



Assemblea

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**ALLEGATI**

**ASSEMBLEA**

58<sup>a</sup> seduta pubblica

mercoledì 14 novembre 2018

Presidenza del vice presidente Taverna,

indi del vice presidente La Russa,

del vice presidente Rossomando

e del vice presidente Calderoli

**INDICE GENERALE**

<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i> .....	7
<i>ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)</i> ..	163
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)</i> .....	557

## INDICE

## RESOCONTO STENOGRAFICO

## SULL'ORDINE DEI LAVORI

PRESIDENTE.....7

## SULLA RICHIESTA DI UNA INFORMATIVA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI INERENTE AGLI ESITI DELLA CONFERENZA SULLA LIBIA

ALFIERI (PD) .....7

## SULL'ORDINE DEI LAVORI

AIROLA (M5S).....8

## DISEGNI DI LEGGE

## Discussione:

(909) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale):

PRESIDENTE.....8

RIPAMONTI, relatore.....9

PATUANELLI, relatore.....13

## SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE.....16

## DISEGNI DI LEGGE

## Ripresa della discussione del disegno di legge n. 909:

PRESIDENTE.....16, 17, 19, 22

MARGIOTTA, relatore di minoranza.....16, 17

FERRAZZI, relatore di minoranza.....19

COLTORTI (M5S).....22

BRIZIARELLI (L-SP-PSd'Az).....24

## SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE.....25

## DISEGNI DI LEGGE

## Ripresa della discussione del disegno di legge n. 909:

CASTALDI (M5S).....26

NASTRI (Fdl).....28

PAZZAGLINI (L-SP-PSd'Az).....31

QUARTO (M5S).....33

MODENA (FI-BP).....35

FEDE (M5S).....36

## SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE.....38

## DISEGNI DI LEGGE

## Ripresa della discussione del disegno di legge n. 909:

PRESIDENTE...38, 58, 60, 62, 63, 67, 68, 69, 70, 72, 74, 76

PUCCIARELLI (L-SP-PSd'Az).....38

DI GIROLAMO (M5S).....40

NENCINI (Misto-PSI).....42

MARTELLI (Misto).....43

DE BONIS (M5S).....44

VERDUCCI (PD).....46

VATTUONE (PD).....47

ROMAGNOLI (M5S).....49

ARRIGONI (L-SP-PSd'Az).....51

DE SIANO (FI-BP).....53

CRUCIOLI (M5S).....55

RIXI, vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti.....58

CRIMI, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri.....60, 63, 67, 69, 70, 72, 74

GARNERO SANTANCHÈ (Fdl).....62

RIPAMONTI, relatore.....62, 63, 67, 69, 70, 72, 74

SANTANGELO, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri.....62

PINOTTI (PD).....68, 71

MARGIOTTA (PD).....69

DE PETRIS (Misto-LeU).....76

## SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE.....76

## DISEGNI DI LEGGE

## Ripresa della discussione del disegno di legge n. 909:

PRESIDENTE...76, 77, 82, 83, 86, 87, 88, 90, 91, 94, 95, 96, 97, 99, 100, 102, 103, 104, 105, 106, 110, 111, 112,

113, 114, 115, 119, 122, 125, 126, 129, 131, 133, 134,

135, 136, 137, 141, 145, 148, 154, 156, 159, 160

RIPAMONTI, relatore...77, 81, 83, 87, 91, 94, 95, 99,

102, 103, 104, 105, 106, 109, 110, 111, 112

CRIMI, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri...77, 82, 83, 87, 90, 95, 99, 102,

103, 104, 105, 106, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115,

119, 120, 130, 134, 135, 136, 141, 145, 148, 156, 159,

160

PINOTTI (PD).....85, 102

BERUTTI (FI-BP).....86

DE PETRIS (Misto-LeU).....87, 116, 128, 155

D'ARIENZO (PD).....94

LAUS (PD).....97

VATTUONE (PD).....98

PATUANELLI, relatore...113, 114, 115, 119, 134, 135,

136, 141, 144, 148, 156, 159, 160

FERRAZZI (PD).....116, 127, 131, 148

DE SIANO (FI-BP).....117

CIRIANI (Fdl).....119

CIAMPOLILLO (M5S).....119, 130, 155

ERRANI ( <i>Misto-LeU</i> ).....	122	Articolo 6 del decreto-legge nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati .	294
MARGIOTTA ( <i>PD</i> ).....	122, 153	Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 6.....	295
LUPO ( <i>M5S</i> ).....	124	Articolo 6- <i>bis</i> del decreto-legge nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati	296
CIRINNÀ ( <i>PD</i> ).....	124	Emendamento.....	297
MARCUCCI ( <i>PD</i> ).....	125	Articolo 7 del decreto-legge nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati .	297
MARTELLI ( <i>Misto</i> ).....	126, 132, 151	Emendamenti e ordini del giorno .....	299
BERNINI ( <i>FI-BP</i> ).....	126	Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiun- tivo dopo l'articolo 7.....	310
GARNERO SANTANCHÈ ( <i>FdI</i> ).....	127	Articolo 8 del decreto-legge nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati .	311
RICCIARDI ( <i>M5S</i> ).....	150	Emendamenti e ordini del giorno .....	312
LONARDO ( <i>FI-BP</i> ).....	152	Articolo 9 del decreto-legge nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati .	316
MALLEGNI ( <i>FI-BP</i> ).....	154	Emendamenti e ordine del giorno.....	317
TIRABOSCHI ( <i>FI-BP</i> ).....	155	Articolo 9- <i>bis</i> del decreto-legge nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati	319
<b>ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI GIOVEDÌ 15 NOVEMBRE 2018</b> .....	161	Emendamenti.....	319
<i>ALLEGATO A</i>		Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 9- <i>bis</i> .....	321
<b>DISEGNO DI LEGGE N. 909</b>		Articolo 9- <i>ter</i> del decreto-legge nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati	322
Articolo 1 del disegno di legge di conversione e allega- to recante le modificazioni apportate al decreto-legge in sede di conversione .....	163	Emendamento.....	322
Articolo 1 del decreto-legge nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati .	190	Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 9- <i>ter</i> .....	323
Emendamenti e ordini del giorno.....	194	Articolo 10 del decreto-legge nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati .	324
Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiun- tivo dopo l'articolo 1.....	208	Emendamento tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 10.....	325
Articolo 1- <i>bis</i> del decreto-legge nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati	209	Articolo 11 del decreto-legge nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati .	325
Emendamenti e ordine del giorno.....	210	Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 11.....	326
Articolo 1- <i>ter</i> del decreto-legge nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati	212	Articolo 12 del decreto-legge nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati .	328
Emendamento e ordini del giorno.....	213	Emendamenti e ordini del giorno .....	334
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 1- <i>ter</i> .....	221	Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiun- tivo dopo l'articolo 12.....	350
Articolo 2 del decreto-legge nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati .	222	Articolo 13 del decreto-legge nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati .	350
Emendamenti e ordini del giorno.....	223	Emendamenti.....	353
Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiun- tivo dopo l'articolo 2.....	231	Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiun- tivo dopo l'articolo 13.....	354
Articolo 3 del decreto-legge nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati .	232	Articolo 14 del decreto-legge nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati .	355
Emendamenti.....	233	Emendamenti.....	356
Articolo 4 del decreto-legge nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati .	236	Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiun- tivo dopo l'articolo 14.....	357
Emendamenti e ordini del giorno.....	237	Articoli 15, 15- <i>bis</i> e 16 del decreto-legge nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati.....	357
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 4.....	250	Emendamenti e ordini del giorno .....	360
Articolo 4- <i>bis</i> del decreto-legge nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati	251	Articolo 16- <i>bis</i> del decreto-legge nel testo comprenden- te le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati	369
Emendamenti e ordine del giorno.....	252	Ordini del giorno .....	369
Articolo 4- <i>ter</i> del decreto-legge nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati	256	Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 16- <i>bis</i> .....	374
Emendamenti e ordini del giorno.....	257		
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 4- <i>ter</i> .....	263		
Articolo 5 del decreto-legge nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati .	267		
Emendamenti e ordini del giorno.....	268		
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 5.....	287		



Articolo 17 del decreto-legge nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati ..	377
Emendamenti ..	378
Articolo 18 del decreto-legge nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati ..	379
Emendamenti ..	380
Articoli 19 e 20 del decreto-legge nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati ..	382
Emendamento ..	383
Articolo 21 del decreto-legge nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati ..	383
Emendamenti ..	386
Articolo 22 del decreto-legge nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati ..	387
Emendamento ..	388
Articolo 23 del decreto-legge nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati ..	388
Emendamenti ..	390
Articoli 24 e 25 del decreto-legge nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati ..	390
Emendamenti e ordine del giorno ..	392
Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 25 ..	403
Articolo 26 del decreto-legge nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati ..	405
Emendamenti ..	407
Articoli da 27 a 30 del decreto-legge nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati ..	408
Ordine del giorno ..	410
Articoli 31 e 32 del decreto-legge nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati ..	412
Emendamento ..	415
Articoli 33 e 34 del decreto-legge nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati ..	415
Emendamento ..	416
Articolo 35 del decreto-legge nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati ..	417
Emendamento ..	417
Articoli 36 e 37 del decreto-legge nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati ..	417
Emendamenti e ordini del giorno ..	420
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 37 ..	468
Articolo 38 del decreto-legge nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati ..	471
Emendamento ..	471
Articolo 39 del decreto-legge nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati ..	472
Emendamenti ..	473
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 39 ..	473
Articoli 39-bis e 39-ter del decreto-legge nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati ..	486
Emendamenti ..	487
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 39 ..	488

Emendamento tendente a premettere un articolo all'articolo 40 ..	499
Articolo 40 del decreto-legge nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati ..	500
Emendamenti ..	501
Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 40 ..	503
Articolo 40-bis del decreto-legge nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati ..	504
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 40-bis ..	504
Articolo 41 del decreto-legge nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati ..	512
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 41 ..	543
Articolo 42 del decreto-legge nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati ..	544
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 42 ..	544
Articolo 42-bis del decreto-legge nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati ..	546
Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 42-bis ..	547
Articolo 43 del decreto-legge nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati ..	548
Emendamento ..	549
Articolo 43-bis del decreto-legge nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati ..	549
Emendamento ..	550
Articolo 44 del decreto-legge nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati ..	550
Emendamenti ..	551
Articoli 44-bis e 44-ter del decreto-legge nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati ..	553
Emendamento ..	554
Articoli 45 e 46 del decreto-legge nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati ..	554

**ALLEGATO B****PARERI**

Pareri espressi dalla 1a e dalla 5a Commissione permanente sul testo del disegno di legge n. 909 e sui relativi emendamenti ..	557
--	-----

**INTERVENTI**

Testo integrale dell'intervento del senatore De Bonis nella discussione generale del disegno di legge n. 909 ..	558
---	-----

**VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA ..****SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA ..****CONGEDI E MISSIONI ..****COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI**

**EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN  
MATERIA DI IMMIGRAZIONE**

Ufficio di Presidenza ..... 701

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'IN-  
FANZIA E L'ADOLESCENZA**

Variazioni nella composizione..... 701

Ufficio di Presidenza ..... 702

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SUL FENOMENO DELLE MAFIE E SULLE AL-  
TRE ASSOCIAZIONI CRIMINALI, ANCHE  
STRANIERE**

Variazioni nella composizione..... 702

Ufficio di Presidenza ..... 702

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
SULLE ATTIVITÀ ILLECITE CONNESSE AL CI-  
CLO DEI RIFIUTI E SU ILLECITI AMBIENTALI  
AD ESSE CORRELATI**

Variazioni nella composizione..... 702

Ufficio di Presidenza ..... 703

**COMMISSIONE STRAORDINARIA PER LA TU-  
TELA E LA PROMOZIONE DEI DIRITTI UMANI**

Ufficio di Presidenza ..... 703

**INSINDACABILITÀ**Presentazione di relazioni su richieste di deliberazione  
..... 703**DISEGNI DI LEGGE**

Trasmissione dalla Camera dei deputati ..... 703

Annunzio di presentazione ..... 704

**GOVERNO**

Trasmissione di atti e documenti ..... 704

Trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea  
di particolare rilevanza ai sensi dell'articolo 6, comma  
1, della legge n. 234 del 2012. Deferimento ..... 706**GOVERNO E COMMISSIONE EUROPEA**Trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea  
..... 706**CORTE COSTITUZIONALE**

Trasmissione di sentenze. Deferimento ..... 706

**CORTE DEI CONTI**

Trasmissione di documentazione. Deferimento..... 707

**MOZIONI E INTERROGAZIONI**

Apposizione di nuove firme a interrogazioni ..... 708

Mozioni ..... 708

Interrogazioni ..... 711

Interrogazioni da svolgere in Commissione ..... 727

Ritiro di interrogazioni ..... 727

*AVVISO DI RETTIFICA* ..... 728

## RESOCONTO STENOGRAFICO

### Presidenza del vice presidente TAVERNA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 10,33*).

Si dia lettura del processo verbale.

LAFORGIA, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

### Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

### Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Informo l'Assemblea che all'inizio della seduta il Presidente del Gruppo MoVimento 5 Stelle ha fatto pervenire, ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento, la richiesta di votazione con procedimento elettronico per tutte le votazioni da effettuare nel corso della seduta. La richiesta è accolta ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento.

### Sulla richiesta di una informativa del Presidente del Consiglio dei ministri inerente agli esiti della Conferenza sulla Libia

ALFIERI (*PD*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFIERI (*PD*). Signor Presidente, intervengo per preannunciare la richiesta, che verrà avanzata alla prossima Conferenza dei Capigruppo da parte del Capogruppo del Partito Democratico, di un'informativa da parte del presidente del Consiglio Conte sugli esiti della Conferenza sulla Libia che si è chiusa ieri. Siamo davvero preoccupati per quanto è successo: la Conferenza si è chiusa con un nulla di fatto, senza alcun documento. Vorremmo comprendere meglio gli esiti, declamati solo come auspici rispetto al futuro della Libia, un Paese che a noi interessa moltissimo dal punto di vista

delle relazioni economiche e della gestione dei flussi migratori. Su un *dossier* così delicato si era deciso di fare una conferenza, rispetto alla quale erano stati annunciati ospiti rilevanti, a partire dagli Stati Uniti. Invece la partecipazione è stata di bassissimo profilo, senza neanche la presenza del Segretario di Stato, mentre alcuni importanti *partner* del Mediterraneo hanno lasciato la Conferenza anzitempo. C'è stato poi il balletto degli ospiti, con Haftar che è arrivato a Palermo, ma non ha partecipato alla Conferenza. Su un *dossier* così importante, su cui era stata alzata la posta in gioco ed erano state elevate le aspettative, noi ci aspettiamo a brevissimo un intervento del presidente Conte, che venga a riferire in Senato sugli esiti della Conferenza, ma soprattutto sui prossimi appuntamenti che dovranno vedere l'Italia protagonista in Libia, affinché arrivino risposte chiare sul versante delle possibili elezioni e del coinvolgimento dei principali attori. Ad oggi non sappiamo nulla di tutto questo e quindi pensiamo che sia opportuno - questo è il motivo per cui ci sarà una richiesta netta da parte del Gruppo del Partito Democratico - che il Presidente del Consiglio venga a riferire in Senato. (*Applausi dal Gruppo PD*).

### Sull'ordine dei lavori

AIROLA (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AIROLA (*M5S*). Signor Presidente, vorrei annunciare all'Assemblea che stamattina si è costituita la Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani, e io sono stato eletto Vice Presidente. (*Applausi dal Gruppo M5S*). Ringrazio per la fiducia e annuncio che verserò eventuali indennità aggiuntive a favore dei terremotati o comunque su conti statali per il contrasto alla povertà. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

### Discussione del disegno di legge:

**(909) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale) (ore 10,38)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 909, già approvato dalla Camera dei deputati.

I relatori, senatori Ripamonti e Patuanelli, hanno chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore, senatore Ripamonti.

RIPAMONTI, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli senatori, membri del Governo, prima di entrare nel merito del provvedimento che giunge oggi all'esame di questa Assemblea, vorrei rivolgere un sentito ringraziamento ai Presidenti e a tutti i senatori delle Commissioni riunite, alle forze di maggioranza, al mio Gruppo, al senatore Romeo, per avermi consentito di svolgere, in quanto senatore ligure, il ruolo di relatore per l'8ª Commissione, di cui non sono un componente titolare. Allo stesso modo ringrazio il senatore Pepe, che ho sostituito nel corso dell'esame del provvedimento presso la Commissione lavori pubblici.

Mi soffermerò pertanto sulle norme del decreto-legge di cui si propone la conversione che riguardano gli interventi messi a punto dal Governo per fornire il necessario sostegno al territorio e alla popolazione di Genova, così profondamente colpiti dal crollo del viadotto Polcevera, per favorire la ripresa economica di quei territori, nonché per innalzare, più in generale, il livello di sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti.

Il provvedimento è giunto all'esame del Senato con numerose integrazioni e riconosciuti miglioramenti dopo l'approfondito esame svolto presso la Camera dei deputati, passato anche attraverso l'ascolto dei rappresentanti istituzionali dei territori coinvolti del mondo del lavoro, delle imprese e della società civile.

Il lavoro svolto dal relatore, l'onorevole Flavio Di Muro per la parte di competenza dell'8ª Commissione, ha appunto consentito di vedere riconosciute tutte le esigenze all'interno del decreto-legge oggi in approvazione, mostrando la sensibilità del Governo in merito alla tragedia che ha colpito Genova e i suoi abitanti.

Mi si permetta altresì di ringraziare il Governo ed in particolare il vice ministro Rixi che da ligure e genovese ha saputo far vedere riconosciute le esigenze di Genova e dei genovesi in questo provvedimento, consentendo alla città di poter guardare con fiducia al futuro in termini di rilancio e competitività.

La necessità di consentire l'avvio immediato delle attività di ricostruzione e di aiuto alla popolazione, impongono ora di procedere al più presto con la conversione del decreto-legge, per rispettare i termini costituzionali ma soprattutto per accelerare l'entrata in vigore delle norme introdotte alla Camera: penso in particolare alle misure per gli sfollati.

Mi preme ora ringraziare il Governo per l'apertura dimostrata durante l'esame nelle Commissioni riunite, mediante l'accoglimento della maggior parte degli ordini del giorno presentati sia dalle forze di maggioranza che di opposizione: degli 89 ordini del giorno esaminati, infatti, il Governo ne ha accolti 55 nel testo dei proponenti, 21 in un testo riformulato dai presentatori e infine ne ha accolto uno come raccomandazione.

Quanto al testo del provvedimento, il Capo I contiene le norme su Genova. In particolare, l'articolo 1 disciplina l'istituzione e i poteri del commissario straordinario per la ricostruzione, individuato dal Governo dopo l'adozione del decreto del sindaco di Genova Marco Bucci, nonché la composizione della struttura commissariale.

Si prevede che il commissario - che dovrà garantire le attività per la demolizione e lo smaltimento dei materiali di risulta, nonché per la proget-

tazione, l'affidamento e la ricostruzione dell'infrastruttura e il ripristino del connesso sistema viario - operi in deroga ad ogni disposizione di legge diversa da quella penale, fatto salvo, oltre al rispetto dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea, il rispetto delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione.

Diverse disposizioni regolano poi i rapporti tra il commissario straordinario e la società Autostrade per l'Italia SpA. In particolare, è stabilito che il concessionario del tratto autostradale, alla data dell'evento, sia tenuto a far fronte alle spese di ricostruzione dell'infrastruttura e di ripristino del connesso sistema viario. In caso di omesso versamento, il commissario potrà procedere all'individuazione di un soggetto pubblico o privato che anticipi le somme necessarie alla integrale realizzazione delle opere. A garanzia dell'immediata attivazione del meccanismo di anticipazione, per assicurare il celere avvio delle attività del commissario, è comunque autorizzata la spesa di 30 milioni annui dal 2018 al 2029.

Il commissario straordinario può procedere ad affidare, mediante procedura negoziata, senza previa pubblicazione del bando di gara, la realizzazione delle attività concernenti il ripristino del sistema viario a soggetti diversi dal concessionario del tratto autostradale e da società o soggetti da quest'ultimo controllati o, comunque, ad esso collegati. (*Brusio*).

Presidente, è difficilissimo parlare in queste condizioni.

PRESIDENTE. Ha ragione, senatore. Chiedo cortesemente ai colleghi di permettere al relatore di svolgere il proprio intervento facendo più attenzione e meno brusio.

Prego, senatore Ripamonti.

RIPAMONTI, *relatore*. L'esclusione della società Autostrade dalla realizzazione delle attività di ricostruzione è motivata con l'eventualità che il concessionario sia responsabile, in relazione all'evento, di grave inadempimento del rapporto concessorio.

L'articolo 1-*bis*, finalizzato alla tutela del diritto all'abitazione, disciplina la procedura per le cessioni volontarie e gli eventuali espropri delle unità immobiliari oggetto delle ordinanze di sgombero emanate in seguito al crollo del ponte Morandi, con la previsione della corresponsione di un'indennità ai proprietari e agli usufruttuari, posta a carico del concessionario del tratto autostradale.

L'articolo 1-*ter* introduce misure specifiche per l'esecuzione delle attività di demolizione e ricostruzione del ponte Morandi e per la verifica e messa in sicurezza, da parte delle concessionarie autostradali, di tutte le infrastrutture viarie oggetto di atti convenzionali, con particolare riguardo a ponti, viadotti e cavalcavia.

Per fronteggiare le necessità conseguenti al crollo del ponte Morandi, l'articolo 2 autorizza l'assunzione di personale da parte degli enti territoriali e dell'Autorità di sistema portuale del Mar ligure occidentale.

Si dispone poi l'integrazione di 9 milioni di euro per l'anno 2018 e di 11 milioni di euro per il 2019 dalla contabilità speciale intestata al commis-

sario delegato per l'emergenza, individuato ad agosto, subito dopo il crollo del viadotto, nel presidente della Regione Liguria Giovanni Toti.

L'articolo 3 contiene una serie di agevolazioni fiscali per gli immobili che a seguito del crollo del ponte Morandi hanno subito danni o sono stati oggetto di ordinanze di sgombero. È stata inoltre introdotta la possibilità di prevedere l'esenzione dal pagamento delle forniture di energia elettrica, gas, acqua e telefonia.

Con l'articolo 4 sono riconosciuti benefici economici alle imprese e ai liberi professionisti, con sede operativa all'interno della zona danneggiata, che abbiano subito un decremento del fatturato, mentre con l'articolo 4-*bis*, in analogia con quanto stabilito per le famiglie all'articolo 1-*bis* del decreto-legge, sono introdotti indennizzi per la cessione volontaria o l'esproprio degli immobili che ospitano le imprese che abbiano subito danni. Anche in questo caso, gli oneri sono posti a carico del concessionario autostradale. La medesima previsione vale anche per il ristoro della perdita e dei danni subiti dalle attrezzature e dai materiali aziendali.

In deroga alle disposizioni generali in materia di ammortizzatori sociali, l'articolo 4-*ter* dispone che venga concessa ai lavoratori del settore privato, compreso quello agricolo, penalizzati nell'attività lavorativa, un'indennità pari al trattamento massimo di integrazione salariale. Un'indennità *una tantum* è poi riconosciuta ai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, di agenzia e di rappresentanza commerciale e dei lavoratori autonomi che abbiano dovuto sospendere l'attività a seguito del crollo.

L'articolo 5 prevede stanziamenti per il finanziamento di servizi di trasporto aggiuntivi, per l'efficientamento del trasporto pubblico regionale e locale, per l'integrazione tariffaria tra le diverse modalità di trasporto nel territorio della città metropolitana di Genova. Sono poi destinati 20 milioni per il 2019 e per il rinnovo del parco mezzi utilizzati, con priorità per i mezzi a propulsione elettrica, ibrida e a idrogeno.

Con riferimento all'autotrasporto, sono stanziati 20 milioni di euro per il 2018 per il ristoro delle maggiori spese affrontate in conseguenza del crollo del ponte Morandi.

Per la realizzazione di opere viarie di collegamento o comunque inerenti la mobilità sono attribuiti 5 milioni di euro al Comune di Genova.

Si prevede infine che, con riferimento alle opere individuate come itinerari di viabilità alternativa, il commissario delegato possa autorizzare varianti in corso di esecuzione in deroga all'articolo 106 del codice dei contratti pubblici.

L'articolo 6, al fine di garantire l'ottimizzazione dei flussi veicolari logistici in ingresso e in uscita dal porto di Genova, affida al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti il compito di sovrintendere alla progettazione e alla realizzazione, in via d'urgenza, di infrastrutture ad alta automazione, di sistemi informatici e delle relative opere accessorie.

Per le esigenze di carattere operativo e logistico in ambito portuale derivanti dall'evento, sono poi attribuite risorse alla Capitaneria di porto di Genova.

Sempre con riferimento all'esigenza di salvaguardare la funzionalità del porto di Genova e di ottimizzare i flussi veicolari e logistici, l'articolo 6-

*bis* autorizza assunzioni di personale presso l'Agenzia delle dogane e dei monopoli.

Con l'articolo 7, al fine di superare l'emergenza e favorire la ripresa delle attività economiche, viene istituita la «Zona Logistica Speciale - Porto e Retroporto di Genova», con la previsione dell'applicazione di procedure semplificate per le imprese che avviino un programma di attività imprenditoriali o di investimenti nei territori in essa ricompresi.

Sono poi previsti contributi finalizzati a sostenere il trasferimento di una quota di trasporto merci da gomma ad altre modalità, con particolare riferimento al trasporto ferroviario, con la previsione anche di compensazioni per il concessionario del servizio di trasporto ferroviario.

L'articolo 8 istituisce, nell'ambito del territorio della Città metropolitana di Genova, una zona franca urbana, con la concessione di una serie di agevolazioni fiscali per le imprese ivi stabilite.

L'articolo 9 incrementa, per gli anni 2018 e 2019, la quota di riparto del Fondo per il finanziamento degli interventi di adeguamento dei porti riconosciuta ai porti ricadenti nell'ambito dell'Autorità di sistema portuale del Mar ligure occidentale, destinando inoltre a tale Autorità un contributo aggiuntivo di 4,2 milioni di euro per il 2018.

L'articolo 9-*bis* dispone che il commissario adotti un programma straordinario di investimenti urgenti per la ripresa e lo sviluppo del porto e delle relative infrastrutture di accessibilità e per il collegamento intermodale dell'aeroporto Cristoforo Colombo con la città di Genova, da realizzare a cura dell'Autorità di sistema portuale con l'applicazione delle deroghe già definite dall'articolo 1 del decreto-legge in esame.

L'articolo 9-*ter*, al fine di salvaguardare la continuità delle operazioni portuali presso il porto di Genova, proroga di cinque anni l'autorizzazione attualmente in corso per l'esercizio dell'attività di fornitura di lavoro temporaneo e prevede la possibilità che venga corrisposto al soggetto fornitore di lavoro un contributo per eventuali minori giornate di lavoro rispetto all'anno 2017.

PRESIDENTE. Senatore, mi scusi, ma sono più di 40 articoli e lei ha esaurito il tempo a sua disposizione. Visto che sta facendo l'elenco, le devo chiedere di concludere.

RIPAMONTI, *relatore*. Il capo II contiene disposizioni per la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti.

L'articolo 12 prevede, a decorrere dal 1° gennaio 2019, l'istituzione dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali (ANSFISA).

Con l'articolo 13 si procede all'istituzione, presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, dell'Archivio informatico nazionale delle opere pubbliche (AINOP), il cui sviluppo risponde alla necessità di garantire una costante verifica dello stato e del grado di efficienza delle opere pubbliche, in particolare per i profili riguardanti la sicurezza, anche tramite le informazioni ricavate dal Sistema di monitoraggio dinamico per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali previsto dal successivo articolo 14. Tale



sistema, al quale sovrintende il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sulla base dei dati forniti dai gestori, riguarderà le infrastrutture stradali e autostradali.

Gli articoli 15 e 15-*bis* autorizzano assunzioni di personale da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e del Ministero della giustizia.

L'articolo 16 integra i poteri dell'Autorità di regolazione dei trasporti nel settore autostradale.

L'articolo 16-*bis* estende, infine, agli interventi di manutenzione straordinaria del ponte ferroviario e stradale San Michele sull'Adda di Paderno D'Adda le disposizioni vigenti relative allo sblocco degli interventi sugli assi ferroviari AV/AC Palermo-Catania-Messina e Napoli-Bari. (*Applausi dai Gruppi L-SP-PSd'Az e M5S. Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Patuanelli.

PATUANELLI, *relatore*. Signor Presidente, rappresentanti del Governo, onorevoli colleghi, mi associo ai ringraziamenti del collega Ripamonti alle Presidenze e agli Uffici delle Commissioni riunite 8ª e 13ª, che hanno lavorato con grande capacità, rendendo più agevole il lavoro di noi senatori. Ringrazio le forze di maggioranza e di opposizione, che hanno consentito che il disegno di legge di conversione del decreto-legge arrivasse in Assemblea con il relatore nei tempi che avevamo stabilito.

Svolgerò la relazione per quanto riguarda i capi dal III in poi di un decreto-legge che reca misure importanti per l'enorme tragedia che ha colpito Genova e la Liguria, ma anche per tutto il Paese, perché Genova è una città fondamentale per il sistema Italia.

Questo provvedimento pone all'attenzione dell'Assemblea anche ulteriori elementi di criticità ed emergenziali che il Governo ha raccolto (o trovato per strada) e che sta cercando di risolvere. Mi riferisco, quindi, agli interventi per il territorio dei Comuni di Casamicciola Terme, Forio, Lacco Ameno dell'isola di Ischia, per un combinato disposto di 20 articoli (quindi non soltanto uno, come una narrazione fuorviante sta cercando di far passare). Si tratta di 20 articoli che consentono, innanzitutto, di definire l'ambito di applicazione del commissario straordinario, che modulano, rimodulano e ampliano le funzioni del commissario.

L'articolo 19 incrementa di 60 milioni di euro la contabilità speciale per il commissario. Vi sono interventi che riguardano la ricostruzione pubblica e la ricostruzione privata, i criteri e le modalità generali per la concessione di contributi per la ricostruzione privata; interventi di riparazione e ricostruzione degli immobili danneggiati o distrutti; interventi di immediata esecuzione e le procedure per le concessioni ed erogazioni dei contributi.

Si tratta di un terremoto che forse è stato trattato come un terremoto di serie B, ma che non lo è. (*Applausi dai Gruppi M5S e L-SP-PSd'Az*). Ha distrutto case, vite, aziende, tessuto economico e produttivo, turismo; ha portato via due persone, quindi due famiglie e interi nuclei familiari distrutti da una tragedia. Era giusto, quindi, occuparsi, all'interno di un decreto-legge sulle emergenze, anche dell'emergenza a Ischia, colpita da un terremoto che

qualche volta è stato definito minore, per i danni che ha creato, come a supporre che vi fosse una responsabilità degli ischitani per un terremoto che ha causato dei morti. Nessuno ricorda, però, che quel terremoto ha avuto una caratteristica quasi unica nei terremoti italiani, ossia quella di avere un epicentro molto superficiale, quindi molto vicino al terreno. Questo ha amplificato ovviamente gli effetti del terremoto stesso.

Per quanto riguarda Ischia, vi sono ovviamente i fondi per la ricostruzione pubblica, la definizione dei soggetti attuatori, norme per la legalità e la trasparenza, la qualificazione degli operatori economici e l'individuazione della struttura del commissario. Ma ci sono anche elementi, forse più di dettaglio, ma molto utili per una popolazione colpita così duramente, che non ha più una casa, come le proroghe alla sospensione dei termini per il pagamento di IMU, TASI e TARI, del canone RAI, dei contributi previdenziali ed assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria. C'è la sospensione dei termini per la notifica delle cartelle di pagamento e gli interventi volti alla ripresa economica. C'è anche il famigerato articolo 25, che non è un condono edilizio. (*Applausi dai Gruppi M5S e L-SP-PSd'Az*). Non lo è, perché non esiste un'apertura di termini per la presentazione di nuove domande. Non lo è, perché nessuno che non aveva diritto ieri di avere la casa condonata ce l'avrà oggi. (*Applausi dai Gruppi M5S e L-SP-PSd'Az*). Non lo è, perché la procedura che si segue è l'unica disponibile nella legislazione vigente, cioè quella della legge n. 47 del 1985: l'unico condono che ha definito le procedure per il rilascio delle pratiche. Quindi, se avessimo fatto riferimento alle leggi nn. 724 e 326 rispettivamente del 1994 o del 2003, non avremmo avuto la procedura. Siccome questo articolo interviene esclusivamente per accelerare la procedura di domande già presentate, l'unico riferimento possibile era la legge n. 47 del 1985, Capi IV e V.

Ciò detto, ragioniamo su cosa potrebbe accadere se non ci fosse l'articolo 25: quelle case, che sono danneggiate e alcune di loro crollate, sarebbero fuori dalla procedura di accesso ai contributi. Ricordo, peraltro, che nessuna parte di volume edificato senza concessione potrà essere ammesso a contributo. Quindi, le parti di volume edificato in modo abusivo e condonate ai sensi della legge n. 47 del 1985, della legge del 1994 e della legge del 2003, con le procedure che impostiamo oggi come accelerazione, avranno la possibilità di essere condonate secondo la domanda fatta quindici o trent'anni fa, ma non avranno ovviamente accesso al contributo per la parte di volume sanato. Ribadisco: che cosa succede se non c'è l'articolo 25? Quelle case hanno comunque una domanda pendente e fino a quando su quella domanda non ci sarà un'espressione da parte degli organi competenti, resteranno lì come sono lì da quindici anni, da vent'anni o da trent'anni. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

Accade però che i proprietari di quelle case, non avendo la possibilità di intervenire per sistamarle e recuperare i danni prodotti dal terremoto, non solo continueranno ad avere una casa abusiva, non solo continueranno a viverci dentro, ma avranno una casa indebolita dai danni del terremoto. Questo è il vero pericolo ed è per questo che chiediamo un'accelerazione delle procedure per dichiarare illegittime le domande che non sono in regola con il condono di appartenenza (quindi i condoni del 1985, del 1994 o del

2003). Dopodiché, le domande che non saranno conformi ai criteri di ammissibilità della domanda, saranno oggetto di ordinanza di demolizione amministrativo-penale; rispetto a quelle case che invece ne avrebbero avuto diritto, è lo Stato che avrebbe dovuto garantirglielo trent'anni fa e non oggi. È lo Stato che non è stato in grado di dare risposta in trent'anni a cittadini che hanno fatto una domanda. *(Applausi dai Gruppi M5S e L-SP-PSd'Az).*

Oggi quelle case avranno una risposta che potrà essere positiva, se già allora possedevano i requisiti di ammissibilità, o negativa, se non possedevano quei requisiti. Avremo quindi messo in piedi un sistema che consentirà a quei proprietari di vivere in case più sicure.

Al capo II sono previsti ulteriori interventi emergenziali per il Paese che riguardano il Centro Italia: si provvede a rimodulare le misure per l'accelerazione del processo di ricostruzione e le funzioni del commissario. Si provvede a garantire l'impignorabilità delle risorse assegnate per la ricostruzione in aree interessate dagli eventi sismici. Andiamo inoltre ad ampliare quelle maglie che, con i guanti bianchi e con il contributo di tutte le forze politiche, avevamo reso molto strette per piccole difformità, facendo un'operazione molto semplice di accorpamento di due procedure.

Quello che succede a livello normativo regionale è noto: esistono i piani casa e molte Regioni li hanno normati. Non si tratta quindi di ottenere una sanatoria amministrativa di un intervento realizzato che può essere asseverato in qualsiasi momento. Per accedere al contributo, prima si procede alla sanatoria prevista dall'ordinamento, dopodiché, dopo aver ottenuto la sanatoria, si può procedere alla richiesta del contributo.

In questo caso, l'operazione che si fa è semplicemente quella di accorpare due procedure. Nel progetto di ricostruzione o riparazione dell'edificio si sana anche la parte realizzata eventualmente ai sensi dei piani casa regionali e, anche in questo caso, sul volume così sanato non si applica il contributo.

Vi sono altri due elementi che voglio segnalare. Il primo concerne l'articolo 44, sul trattamento straordinario integrazione salariale per le imprese in crisi. Aver reinserito nell'ordinamento la Cassa integrazione guadagni straordinaria per le aziende in crisi che hanno una prospettiva è, a mio giudizio, un valore di cui anche il centrosinistra dovrebbe essere contento. Cerchiamo, in questo modo, di dare qualche garanzia in più ai lavoratori delle aziende, che attraversano una crisi ma hanno una prospettiva e che per problemi di liquidità non riescono a garantire un'attività produttiva. Quindi, grazie a tale misura, i titolari di queste aziende potranno mettere per dodici mesi in Cassa integrazione guadagni straordinaria i propri dipendenti nel biennio 2019-2020.

Concludo rapidamente, perché temo che il mio tempo stia quasi terminando, in quanto non intendo sottrarmi, ovviamente, all'analisi dell'altro famigerato articolo, il 41. Oggi, dopo più di vent'anni di spargimento di fanghi, senza che vi sia stato mai nessun limite ai contenuti nocivi di quei fanghi, anche riguardo agli idrocarburi e agli altri inquinanti, ci rendiamo conto che questo è un problema per la nostra salute. Noi ce ne rendiamo conto, come ci rendiamo conto del fatto che è un problema riguardante la nostra salute anche se i depuratori delle nostre città chiudono.

I depuratori che non possono riutilizzare i fanghi per il loro impiego in agricoltura non hanno dove smaltirli e, quindi, hanno una sola possibilità, quella di chiuderli e di sversare direttamente in mare, nei casi di città di mare, o in altri canali le acque depurate prive del fango. Questo è quanto succede se non si interviene con la nuova norma emergenziale.

Io non sto a ripetere le considerazioni che abbiamo già fatto su questa norma in Commissione. Dico solo che c'è un impegno del Governo a normare in modo definitivo, chiaro e certo il problema dell'utilizzo dei fanghi in agricoltura. Io sono convinto che il nostro Ministro dell'ambiente, che è un generale dei carabinieri che di questi temi si è occupato per tutta la vita, perseguitando chi con i rifiuti faceva affari, saprà emanare in tempi rapidissimi un decreto che normerà in via definitiva questo problema. Oggi, però, c'è un'emergenza, che trattiamo con senso di responsabilità, grande capacità e competenza (*Applausi dai Gruppi M5S e L-SP-PSd'Az*).

### **Saluto ad una rappresentanza di studenti**

PRESIDENTE. Rivolgiamo il nostro saluto a una rappresentanza di studenti e docenti dell'Istituto superiore «Luigi Einaudi» di Roma che assistono ai nostri lavori. (*Applausi*).

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 909 (ore 11,04)**

PRESIDENTE. Il relatore di minoranza, senatore Margiotta, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore di minoranza, senatore Margiotta.

MARGIOTTA, *relatore di minoranza*. Signor Presidente, purtroppo il Governo sta inaugurando (e, purtroppo, la maggioranza parlamentare si adegua) il clima del monocameralismo di fatto. Si blindano i provvedimenti: è stata approvata alla Camera e non volete che si modifichi al Senato.

Eppure, ci sarebbe molto da modificare. Il buon lavoro dei colleghi, anche dei relatori, ai quali do atto dell'impegno, avrebbe potuto produrre effetti positivi ed importanti. Ma voi non volete cambiare nulla. Vi avevamo chiesto di togliere di mezzo il condono ad Ischia. Collega Patuanelli, il problema non è l'emergenza Ischia. Il problema è che il condono non è un'emergenza. È molto semplice: il condono non è un'emergenza per nessuno e, a maggior ragione, non lo è per noi. Togliete i fanghi di depurazione: e tornerò su questo punto.

Correggiamo il decreto Genova su alcuni aspetti, con alcuni emendamenti, a firma della senatrice Pinotti e del senatore Vattuone, relativamente all'estensione della zona arancione e agli aiuti al sistema portuale, e approviamo un decreto-legge che abbia un senso compiuto e che aiuti davvero la popolazione di Genova. Ma no, voi avete voluto inserire misure che

non c'entrano nulla. C'era un treno in corsa per Genova, voi lo avete rallentato e ci avete aggiunto vagoni che portano cose mefitiche, e non solo perché si parla di fanghi.

Il ministro Costa, citato un attimo fa dal collega Patuanelli, ha detto: la sola parola condono mi fa venire il voltastomaco. Il vostro Ministro. A noi del Partito Democratico la sola parola condono fa venire il voltastomaco! (*Applausi dal Gruppo PD*).

Il ministro Delrio nella scorsa legislatura ha detto: mai più condoni. Lo ha detto e questa è stata la linea del Partito Democratico. Il vostro Ministro dice altro ed invece voi agite facendo i condoni. Ma su questo punto ci torneremo. In questo momento voglio tornare a Genova. Anche lì avete sbagliato tutto.

Questa mattina in televisione ho sentito il procuratore capo Cozzi, la cui autorevolezza mi pare sia indiscutibile e indiscussa, il quale, rispetto alle proteste del commissario perché il cantiere è ancora sotto sequestro e non si possono avviare le azioni di demolizione, ha detto che dovrebbero ringraziarlo perché se gli restituisse il cantiere non saprebbero cosa fare. Il condono non risolve neanche il tema della demolizione; non si sa neppure chi deve metterci mano e come.

La strada maestra era non fare propaganda, non cercare colpevoli in forze politiche che nessuna responsabilità avevano. La strada maestra era quella di un vecchio adagio: chi rompe, paga. Penso anch'io che la società Autostrade per l'Italia abbia delle responsabilità; la si obbligava a demolire e a realizzare il ponte, e poi ci si rifaceva su di essa in tutti i modi, anche con la revoca che avete invocato e che non avete fatto, cosicché, come tutte le vostre parole di propaganda, si rimane a mezza strada, senza sapere come procedere. D'altra parte, un giorno abolite la povertà dai balconi; un altro revocate la concessione con un *tweet*, e intanto tutto rimane fermo.

Il meccanismo che avete scritto nel decreto-legge, secondo cui paga Aspi, e, se non paga Aspi, un finanziatore si rifarà su Aspi, mi sembra molto complesso: auguri, auguri al nostro Paese, ma soprattutto ai cittadini genovesi che, attraverso queste vostre complicazioni, rischiano di non vedere mai la strada ricostruita. D'altra parte, non avete cultura in materia infrastrutturale: Toninelli un giorno realizza il tunnel del Brennero; in un altro fa la radiografia di un viadotto a vista; in un altro ancora dice che si potrà mangiare sotto un ponte autostradale. Nel frattempo, tutto fermo. Accogliete almeno i nostri emendamenti di buon senso, che danno una risposta immediata ai cittadini di Genova, che non hanno più voglia di applaudire i rappresentanti di questo Governo.

PRESIDENTE. Senatore Margiotta, mi perdoni se la interrompo.

Colleghi, il livello del brusio è insopportabile. Se non c'è rispetto per il relatore, chiedo almeno il rispetto per i colleghi che vogliono ascoltare il relatore. Vi ringrazio. (*Applausi*). Prego, senatore.

MARGIOTTA, *relatore di minoranza*. Ci tornerò. Avete persino respinto un ordine del giorno che chiedeva che si proseguisse nei lavori del Terzo valico.

Capisco blindare gli emendamenti, o meglio, non lo condivido ma lo comprendo, ma la *ratio* per la quale non si approva neppure un ordine del giorno che dice che bisogna procedere nei lavori del Terzo valico è assolutamente incognita. Anzi, è nota: non avete voluto approvarlo per evitare problemi tra le due forze che sorreggono questo Governo, di cui una pensa che il Terzo valico - vero, vice ministro Rixi? - vada realizzato, e l'altra ancora non ha deciso e aspetta una fantomatica analisi costi-benefici, su cui tornerò durante la replica, che non può dare alcuna risposta, come ha detto un esperto della materia, lo stesso esperto che avete nominato. I costi, infatti, sono certi, almeno alla fine della costruzione dell'opera; i benefici derivano da una scelta politica, perché quel che è beneficio per una forza politica non lo è per un'altra. Infatti cosa ha detto, in sostanza, Ponti? Che la decisione è politica. Se è politica, allora, prendetela. Vogliamo sapere se sì o no, se volete fare il Terzo valico o non lo volete fare; la gronda, la volete fare? Una parola di chiarezza, di grazia, è possibile averla? Peraltro, l'analisi costi-benefici su un'opera che ha uno stato di avanzamento al 40 per cento è abbastanza risibile.

Torno al condono. Durante il terremoto di Ischia è caduta una sola palazzina, che aveva sopraelevato un piano, mettendo a rischio l'incolumità della famiglia con figli e dei terzi che vi abitavano. I condoni sono fatti anche di questo, mica soltanto delle ringhiere e dei balconi o delle tettoie nelle ville al mare: sono fatti di piani in più sopraelevati in zona sismica, di costruzioni fatte nell'alveo di un fiume. Muore la gente, come è successo in Sicilia. Ma come non rendersi conto che, in un momento come questo, dare il solo segnale che in Parlamento si discuta di condoni è una cosa negativissima, che porterà a distruzione e ad altri morti in questo Paese?

In conclusione, sui fanghi, sui quali torneremo, ricordo i comportamenti dei colleghi del MoVimento 5 Stelle, quando si dipingevano le mani nere a significare che il petrolio inquina. Benissimo: il primo provvedimento che hanno fatto è stato quello teso ad aumentare moltissimo i limiti di possibile contenuto di depurazione di idrocarburi nei fanghi. È l'unica cosa che avete fatto e, non contenti, alla Camera avete aumentato i limiti di concentrazione del cromo, dell'arsenico, del toluene e di altro in fanghi che vanno a finire anche in terreni in cui si coltivano colture alimentari, dove viene coltivato ciò che arriva sulle nostre tavole. È evidente che abbiamo appoggiato e appoggeremo l'emendamento Martelli, come quello a prima firma De Bonis e di una decina di altri componenti del Gruppo MoVimento 5 Stelle. Loro sono coerenti con quanto il vostro partito ha detto per cinque anni; a voi, sono bastati due mesi di tempo al Governo per dimenticarvi di tutto (*Applausi dal Gruppo PD*) e approvare persino un provvedimento che a Regioni come la mia, nella quale ci sono estrazioni petrolifere, arrecherà danni gravi.

Ma torneremo sul merito di ciascuno di questi emendamenti nel corso della discussione, augurandoci sempre che ci sia un sussulto di dignità.

Ieri è accaduta una cosa importante, che è volgare aver derubricato a questioni personali, perché riguarda colleghi seri e autorevoli, che hanno dimostrato di esserlo nella loro vita privata e in quella parlamentare. Ieri, per la prima volta, il Governo è andato sotto nelle nostre Commissioni, sul

condono di Ischia, non a caso. Potete costringere le persone, minacciarle e cacciarle dal partito, ma ci sarà sempre qualcuno che avrà autonomia, coscienza e libertà di azione e di pensiero: queste persone vi inchiederanno alle vostre responsabilità. (*Applausi dal Gruppo PD*).

PRESIDENTE. Il relatore di minoranza, senatore Ferrazzi, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore di minoranza, senatore Ferrazzi.

FERRAZZI, *relatore di minoranza*. Signor Presidente, colleghi, il provvedimento che oggi ci accingiamo a votare in Aula ha molti problemi, punti bui, questioni solo annunciate e irrisolte o annunciate con le parole sbagliate.

Avrebbe dovuto essere, questo, il provvedimento di Genova, cioè quello che sarebbe dovuto andare a coprire un dramma di dimensioni gigantesche, una vergogna nazionale, una cosa che mai sarebbe dovuta accadere e contro la quale bisogna raccontare il nostro sconcerto in modo trasversale, a prescindere dall'appartenenza politica, e naturalmente anche accompagnare l'opinione pubblica, perché la magistratura ovviamente farà il proprio mestiere, ma non è assolutamente accettabile che in un Paese come il nostro accada un simile fatto.

Il tema vero, però, signor Presidente, è che in tre mesi di lavoro questo Governo ha parlato di Genova, ma non ha fatto praticamente nulla. Quello che avrebbe dovuto essere il provvedimento centrale, in realtà, è stato privato di qualsiasi efficienza ed efficacia a favore dello sviluppo di Genova.

Questo è del tutto evidente anche da un'analisi quantitativa, oltre che qualitativa, dell'articolato del decreto-legge: su 46 articoli, solamente in 11 si parla di Genova e poi si parla di molte altre cose, come avremo diffusamente modo di approfondire nel corso di questa discussione.

Il tema, però, non è solo relativo al fatto che di Genova si parli in soli 11 articoli. La questione centrale è la seguente: si risolve l'emergenza di Genova, attraverso questi 11 articoli? Si dà certezza sulla ricostruzione, sul suo finanziamento e su chi deve farla? Ebbene, queste, che avrebbero dovuto essere le tre risposte centrali del decreto su Genova, rimangono senza risposta: ecco la grande debolezza del provvedimento in esame.

Nel lavoro di Commissione, signor Presidente, avevamo presentato una serie di emendamenti per rispondere alle esigenze di Genova e dei genovesi e naturalmente oggi li riproporremo qui in Aula, come diceva molto bene il relatore Margiotta.

Abbiamo presentato emendamenti per estendere l'efficacia delle misure oltre l'area rossa, all'area arancione, a favore sia dei cittadini, che delle imprese. Abbiamo presentato emendamenti per aumentare la durata della cassa integrazione da uno a due anni e per raddoppiare la consistenza del relativo fondo. Abbiamo presentato emendamenti per potenziare gli interventi sul porto, che è la grande infrastruttura di tutto il Nord Italia e non solamen-

te di Genova e dei genovesi. Abbiamo proposto e riproporremo oggi la creazione della zona economica speciale. Abbiamo proposto interventi per il settore sociosanitario. Abbiamo chiesto la partecipazione dei cittadini e misure di trasparenza, perché un'intera comunità è stata colpita a morte e la stessa deve essere richiamata per la sua risurrezione.

Ebbene, tutti questi emendamenti sono stati respinti durante il lavoro delle Commissioni riunite e noi li ripresenteremo in Aula, chiamando tutti i senatori e le senatrici alle proprie responsabilità.

C'è poi un fatto secondo noi vergognoso. Dietro l'emergenza di Genova avete nascosto la schifezza del condono di Ischia. Badate, colleghi, il condono non è una novità per il nostro Paese e, soprattutto, per una delle due forze politiche - mi riferisco alla Lega - che compongono l'attuale Governo. Nella storia repubblicana sono stati fatti solo tre condoni: nel 1985, con il Governo Craxi; nel 1994, con il Governo Berlusconi I, appoggiato dalla Lega; nel 2003, con il Governo Berlusconi II, appoggiato dalla Lega.

Nel quarto condono - quello di cui stiamo parlando oggi - la Lega appoggia nuovamente la cultura del condono. A me dicono che, quando nel 2003 fu votato il condono in Parlamento, l'attuale vice *premier* Salvini si ribellò a Milano e organizzò un movimento di protesta. Oggi, però, la stessa forza politica, di cui egli è diventato il capo, promuove il condono per la quarta volta nella storia della Repubblica.

Che si parli di condono è del tutto evidente; non c'entra nulla la sanatoria. Invito tutti a un approfondimento del tema. La sanatoria è un intervento che si inserisce in un normale procedimento amministrativo. In base al testo unico dell'edilizia, la sanatoria può essere concessa dal dirigente o funzionario del Comune, perché l'intervento per cui si fa domanda è totalmente all'interno, con il duplice concetto di conformità, di quanto previsto dalla programmazione urbanistica comunale.

Il condono è tutta un'altra cosa, in quanto si riferisce a qualcosa che non è previsto dalla programmazione urbanistica nel momento in cui viene fatto, né quando si presenta la domanda di sanatoria. C'è quindi bisogno di una legge speciale e, infatti, oggi a Ischia non sarebbe possibile riaprire il condono in assenza di questa legge speciale.

Onorevoli colleghi, questo è il dato di fatto non solo perché è stato spiegato nel dettaglio da tutti gli istituti di ricerca di carattere territoriale e urbanistico e anche da «Il Sole 24 Ore», ma anche perché almeno l'ABC della norma doveva essere evidente a tutti i senatori e le senatrici.

Signor Presidente, ovviamente siamo totalmente contrari al condono a Ischia. Ci sorprende che un'altra forza politica che sostiene questo Governo - mi riferisco al Movimento 5 Stelle - abbia fatto una battaglia contro i condoni quando era all'opposizione. Ci ricordiamo l'attuale vice *premier* Di Maio quando, in un evento pubblico mi pare proprio nel Sud Italia, ha detto che non avrebbe mai firmato un condono. Peccato che la terza firma del provvedimento sia proprio la sua e, sotto dettatura, la prima firma è del ministro Toninelli.

Si tratta peraltro di un condono dalla quantità notevole. A Ischia, su 64.000 abitanti, ci sono 28.000 pratiche presentate e nei tre Comuni cui il



provvedimento si riferisce gli abitanti sono 13.000 e le pratiche aperte 6.000.

La seconda questione centrale riguarda le misure urgenti aventi a oggetto i Comuni del Centro Italia, ossia i 140 Comuni delle quattro Regioni colpite dal terremoto. Ebbene, si tratta di una questione preventiva; abbiamo presentato anche per questo molti emendamenti. Un gran lavoro era stato svolto dai commissari precedenti, un lavoro di cucitura, in collaborazione con gli enti locali, le associazioni di categoria, i cittadini e le Regioni, a prescindere dalle appartenenze politiche. Quando infatti si verificano disastri ambientali non si va a vedere il colore politico, ma si va a guardare la dignità dell'Istituzione che rappresenta tutti.

Inseriamo, signor Presidente, anche in questo caso alcuni emendamenti, ricordando che nel decreto terremoto, votato pochi mesi fa, sono già stati fatti degli interventi. È stata data, ad esempio, la possibilità di sanare le piccole difformità, proprio per agevolare la ricostruzione. Notiamo qui però un salto di scala; non è stato inserito solamente, come già previsto dal commissario precedente, l'accoglimento dell'aumento di volumetria del 20 per cento, secondo i dettati del Piano casa, ma viene fatto un vero e proprio condono generalizzato.

Ciò è stato spiegato e ben raccontato; non siamo d'accordo al riguardo, perché riteniamo che la ricostruzione debba essere fatta, mantenendo la qualità del vivere, la sicurezza dei cittadini e anche - se consentite - un po' di moralità pubblica perché dietro il condono si nasconde di tutto.

L'ultima questione, Presidente, come spiegato bene dal relatore Margiotta, concerne lo spandimento dei fanghi. Il tema è serio; noi non facciamo demagogia e non cambiamo le nostre casacche, bandierine e comportamenti a seconda che siamo al Governo o all'opposizione, come fanno le attuali forze di maggioranza. La questione dei fanghi è un tema vero, ma è del tutto sbagliato inserirlo nel provvedimento al nostro esame. I fanghi hanno bisogno di un provvedimento organico. Siccome la legge non consente nei mesi invernali lo spandimento dei fanghi nei campi da dicembre a febbraio, c'è tutto il tempo di stralciare gli articoli attinenti a questo tema, di metterci attorno a un tavolo e preparare un articolato serio ed approfondito, senza strafalcioni, dando così una risposta organica alle reali esigenze del territorio.

L'ultima questione concerne le emergenze. Siccome il provvedimento al nostro esame doveva essere il decreto delle emergenze, se di emergenze vogliamo parlare, oltre a Genova, che è l'emergenza madre da cui parte il provvedimento e per la quale dobbiamo dare tutto il nostro contributo e sostegno, c'è un'emergenza che è nata nelle nostre città, nei nostri territori, in undici Regioni che nelle settimane trascorse hanno chiesto lo stato di emergenza.

Voi avete tolto, avete ucciso e negato Casa Italia e Italia sicura, che erano le unità di missione e i dipartimenti che davano reale risposta all'emergenza sismica ed idrogeologica. Noi riproponiamo all'interno del provvedimento l'inserimento di queste strutture di missione e di fondi per dare risposta alle tragedie in corso per i cittadini e per le imprese. Dal Veneto alla Sicilia sono accaduti dei fatti che mai erano accaduti nel nostro Paese, nel

cuore delle Dolomiti, per esempio, come avremo modo di approfondire con l'esame degli emendamenti.

Dobbiamo allora dare risposte. Non volete darle qui? Per voi l'emergenza è il condono e non sostenere le comunità gravemente colpite dal disastro ambientale delle scorse settimane? Abbiate la decenza di fare un provvedimento *ad hoc* perché i territori aspettano risposte immediate. (*Applausi dal Gruppo PD*).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.  
È iscritto a parlare il senatore Coltorti. Ne ha facoltà.

COLTORTI (*M5S*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, cosa accomuna le tematiche trattate nel decreto Genova? Le emergenze, problemi da risolvere prima possibile. Ci si deve chiedere se un disastro di questa entità fosse evitabile e di chi sono le responsabilità, in modo da non rischiare di subirne di simili. La cosa più semplice è associare il disastro alla mancata manutenzione da parte del concessionario, ma come non chiamare in causa chi ha regalato questo *asset* e non ha poi controllato il privato? I passati Governi hanno introdotto norme per cui controllato e controllore sono gli stessi. Il privato vuole il massimo guadagno con la minima spesa ed Autostrade è l'esempio più lampante: miliardi di fatturato e poche centinaia di milioni di investimenti per la manutenzione e la sicurezza. La gestione pubblica non funziona quando chi dirige non controlla o è corrotto. Lo *slogan* «privatizzare» è necessario alla scusa per regalare ad amici e agli amici degli amici la cosa pubblica e ottenere favori e finanziamenti al partito e o direttamente dalle nostre tasche.

Il crollo del ponte ha mostrato che decine e decine di ponti necessitano di interventi. Non si parla solo di ponti; le scuole, tutta la rete stradale e le gallerie non sono a norma e per queste presto l'Europa ci invierà delle multe. Voi che avete governato prima di noi ci avete lasciato una bella eredità.

Ora l'accusa più comune che viene rivolta al Movimento è di aver perpetrato un condono. Che non sia così appare evidente se si legge il decreto-legge e si guarda il bene comune. A Ischia la norma è rivolta agli edifici che hanno subito danni e che hanno pratiche di condono sospese. Le pratiche di cui si parla sono antecedenti al 2003. Chi ci ha preceduto e ha gestito la Regione Campania per anni e persino la maggior parte delle amministrazioni locali avrebbero dovuto chiudere queste pratiche e andare alla risistemazione degli edifici o, nel caso di mancata conformità, al loro abbattimento. Il mondo, però, è pieno di persone come Ponzio Pilato, che non si prendono le responsabilità che compete loro in quanto amministratori. Ischia è un ecosistema fragile e proprio per questo la ricostruzione necessita di un adeguamento sismico e del rispetto delle norme paesaggistiche, di sicurezza e sul dissesto idrogeologico, che sono previste nel provvedimento. Chi ha fatto una domanda allo Stato, anche oltre quindici anni fa, ha diritto a una risposta. Se ci sono domande sospese, queste impediscono di chiudere le pratiche aperte con il terremoto del 2017. Non si tratta, inoltre, di centinaia

di migliaia di edifici, come qualcuno ieri in Commissione ha vaneggiato. Si tratta di meno di mille edifici.

Veniamo al terremoto del Centro Italia, dove sono state introdotte norme per una ricostruzione che, a oltre due anni di distanza, deve ancora decollare. A parte la nomina di un commissario, la struttura commissariale è stata semplificata e nella cabina di regia sono stati ammessi i sindaci. È stato previsto il compenso per amministratori di condomini e consorzi di proprietari. Significativo è l'anticipo del 50 per cento delle spese sostenute dai professionisti. Le ditte che effettuano indagini avevano smesso di farne perché, a fronte di una prestazione d'opera, non corrispondeva un rientro economico.

Ci si chiede come sia possibile che siano stati spesi tanti miliardi e la ricostruzione sia ancora al palo. (*Applausi dal Gruppo M5S*). Ci si chiede soprattutto come siano stati spesi questi miliardi. Sono stati spesi in inutili sbancamenti e in opere di sistemazione e contenimento dei versanti per costruire casette di legno, che in questi giorni stanno ammuffendo e necessitano di trattamenti. Le famiglie terremotate stanno vivendo in ambienti insalubri e devono momentaneamente abbandonarli. Sono cifre stratosferiche, che arrivano fino a 6.500 euro al metro quadro. E queste opere andranno demolite al termine dell'emergenza, con altre spese enormi per il ripristino dei luoghi.

È stato puntellato di tutto e di più, inclusi edifici che avrebbero dovuto essere demoliti. Sono stati spesi circa 200.000 euro per puntellare. Ma che controlli hanno svolto il commissario e i subcommissari? (*Applausi dal Gruppo M5S*). È stato permesso che si potesse spendere senza alcuna gara e con compensi elevati per i progettisti senza ribassi d'asta. Ci sono stati i sindaci che, a fronte di una disponibilità di nuovo personale, hanno assunto amministrativi e avvocati e neppure un tecnico, come se tutta la partita si giocasse a livello burocratico. Ma quanti edifici sarebbero potuti essere ricostruiti con le centinaia di migliaia di euro utilizzati per i puntellamenti? (*Applausi dal Gruppo M5S*).

Il condono è stato invocato anche per il Centro Italia. Tra le norme introdotte c'è quella che permette di regolarizzare le difformità fino al 20 per cento della cubatura quando non sono stati fatti interventi strutturali responsabili dei danni della struttura.

Ci si dimentica che le Regioni, con l'introduzione del Piano casa, permettono di aumentare i volumi di un edificio fino al 20-30 per cento. Il PD in Commissione ha criticato i Piani casa, dimenticando che molte delle Regioni dove sono stati introdotti ed applicati sono gestite dal PD. (*Applausi dal Gruppo M5S*). In pratica, gli edifici con lievi difformità avrebbero dovuto essere demoliti, ma poi, presentando la domanda in Regione, avrebbero potuto essere ricostruiti. Capisco che demolire e ricostruire fa circolare più denaro e quindi si ha più possibilità di dare incarichi e denaro pubblico agli amici. Ma dov'è il buon governo? La messa a norma avviene solo per gli edifici in cui viene garantita la stabilità a seguito di una perizia asseverata da parte di un tecnico. In Centro Italia, come Ischia, le porzioni di fabbricato che non erano a norma non ricevono denaro. Chiamare questo condono è pura ipocrisia. (*Applausi dal Gruppo M5S. Congratulazioni*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Briziarelli. Ne ha facoltà.

BRIZIARELLI (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, ringrazio i relatori Ripamonti e Patuanelli perché hanno fatto un po' di chiarezza - e altra ne faremo con gli interventi - sulle bugie e sulle falsità, queste sì, che sono state sparse oltre i limiti del lecito dal PD nel Paese e anche oggi in Aula. Molto spesso ci rammarichiamo che i cittadini si fermino solo al titolo dei giornali o dei provvedimenti. Ebbene, almeno qui si dovrebbe fare qualcosa di più, senatore Ferrazzi, perché lamentarsi che su 46 articoli solo 11 parlino di Genova significa non aver letto che questo decreto-legge è anche il decreto Genova, oltre che il decreto sulla sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, sugli eventi sismici del 2016 e 2017 e sul lavoro e sulle altre emergenze. Bisognerebbe conoscere almeno il titolo, se non il contenuto del provvedimento: almeno questo, a chi siede in Parlamento, lo richiediamo, perché altrimenti significherebbe ingannare i cittadini.

Queste emergenze hanno un filo che le unisce: il filo della responsabilità diretta o indiretta di coloro i quali ci hanno portati a questa situazione. Per mesi abbiamo sentito accusare Lega e MoVimento 5 Stelle di non essere responsabili e di non essere forza di Governo. Ebbene, essere forza di Governo significa dare risposte, quelle risposte che voi non avete saputo dare finora. (*Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az*). Risposte sui controlli e sugli interventi di un Paese le cui infrastrutture cadono letteralmente a pezzi, con la responsabilità di fornire una rete di impianti che eviti a monte l'emergenza, ad esempio, per i fanghi; risposte in termini di burocrazia.

Venendo al merito, comincio - permettetemelo - dal terremoto del Centro Italia, richiamando quanto avvenuto nella fase di conversione in legge del decreto-legge n. 55 del 2018. In quella discussione, in maniera veemente, il PD da un lato rivendicava i meriti dei commissari e dall'altro ci accusava di non fare abbastanza. Vorrei ricordare che in quella sede introducemmo delle prime risposte per le sanatorie pendenti e per le piccole difformità. Ebbene, nel corso di quella discussione, senatori Margiotta e Ferrazzi (potrei richiamare anche dopo la posizione del PD) non solo certe cose le avete dette, ma le avete scritte e le avete votate, perché l'emendamento 1.75 a firma Verducci, Ginetti, Grimani, che tutti i senatori del PD presenti votarono, recitava (ne leggo solo alcuni passaggi): «In presenza di edifici danneggiati da eventi sismici, per i quali in conseguenza di istanza di condono ai sensi delle leggi n. 47 del 1985, n. 724 del 1994 e n. 326 del 2003,» - guarda caso le stesse citate dal senatore Ferrazzi - «il Comune non ha provveduto al rilascio della concessione o autorizzazione in sanatoria, la certificazione di idoneità statica o sismica, ove richiesta ai fini della concessione medesima, può essere sostituita dall'autorizzazione rilasciata dall'amministrazione preposta al vincolo sismico, in relazione al progetto di riparazione o ricostruzione dell'edificio danneggiato, previa acquisizione dell'asseverazione da parte del professionista incaricato, in ordine alla circostanza che le caratteristiche costruttive degli interventi relativi agli abusi sanati non siano state causa esclusiva del danno.

In caso di interventi realizzati prima degli eventi sismici in assenza del permesso di costruire o in difformità da esso, ovvero in assenza di segnalazione certificata (...) o in difformità da essa, il proprietario dell'immobile, pur se diverso dal responsabile dell'abuso, può presentare, anche contestualmente alla domanda di contributo, richiesta di permesso in sanatoria e ottenerlo (...)», eccetera eccetera eccetera. Bene, senatore Ferrazzi, voi non è che cambiate idea solo da quando siete in maggioranza a quando siete in minoranza, ma cambiate idea anche da quando siete in minoranza a quando siete in minoranza. *(Applausi dai Gruppi L-SP-PSd'Az e M5S)*.

Vorrei anche ricordare - l'ha già fatto il collega Coltorti - che i Presidenti delle Regioni Umbria e Marche, ad esempio, chiedevano quello che noi oggi, come avevamo promesso, abbiamo completato, con l'individuazione del 20 per cento di massima difformità e non prevedendo contributi per quanto riguarda gli eventuali volumi in più.

Detto questo - e veramente ci vuole coraggio a dire che non si fa propaganda - l'ultimo passaggio del mio intervento vorrei dedicarlo ad Ischia, dicendo che questa non è la riapertura di un condono, ma è la chiusura di un condono lungo trentatré anni. *(Applausi dai Gruppi L-SP-PSd'Az e M5S)*. Infatti, se non sono arrivate le risposte, la colpa è di chi, a livello comunale, regionale e nazionale, ha governato e non ha fatto o non ha fatto in modo che altri facessero. Ometto l'elenco del colore politico dei sindaci, dei Presidenti di Regione e dei Governi, per esigenze di tempo. Chiudere un condono significa dare risposte, abbattere quello che c'è da abbattere e sanare quello che c'è da sanare. E lo facciamo in maniera ancora più restrittiva, perché sul piano dei soggetti non tutti potranno richiederlo (chi ha avuto condanne per associazione mafiosa non potrà farlo) e non tutto potrà essere sanato (se sarà in difformità sul piano sismico, idrogeologico o paesaggistico, il contributo non sarà ricevuto).

Potrei allora dire che il PD sembra un lupo che perde il pelo, ma non il vizio, quando in realtà è un coyote, tipo Willy il coyote, nella cui trappola noi, che corriamo per dare risposte ai cittadini, non cadremo comunque. *(Applausi dai Gruppi L-SP-PSd'Az e M5S. Congratulazioni. Commenti dal Gruppo PD)*.

### **Saluto ad una rappresentanza di studenti**

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea i docenti e gli studenti dell'Istituto di istruzione superiore «Campus dei Licei Massimiliano Ramadù» di Cisterna di Latina, in provincia di Latina, che stanno assistendo ai nostri lavori. *(Applausi)*.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 909 (ore 11,39)**

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Castaldi. Ne ha facoltà.

CASTALDI (M5S). Signor Presidente, onorevoli colleghi, prima di ogni cosa è doveroso - credo per tutti noi - esprimere sentimenti di vicinanza e solidarietà ai cittadini di Genova e a quanti hanno perso, in quel tragico crollo, familiari e amici. Siamo tutti accanto a voi e sono certo che la città, sostenuta da un popolo fiero, coraggioso e determinato, troverà la forza di ripartire. A noi sta il dovere morale e politico di non lasciarvi soli e di accompagnarvi nel modo migliore in questo difficile cammino.

Il decreto-legge che oggi quest'Assemblea si appresta ad approvare contiene una serie di misure significative e molto importanti, che rispondono a esigenze di diversi territori, risposte a situazioni molto complesse e ad eventi imprevedibili, così come a situazioni per le quali, in tutta sincerità, si sarebbe potuto, per non dire dovuto, agire per tempo. Non è una polemica, cari colleghi, ma una semplice constatazione di fatto. Il testo interviene concretamente per far fronte a situazioni emergenziali. Anche in questa sede va quindi dato atto all'Esecutivo del lavoro svolto con determinazione e velocità. Fare presto e fare bene è stato il paradigma che ha guidato l'azione del Governo negli ultimi mesi, in questa come in tante altre circostanze. (*Commenti della senatrice Pinotti*). Affermare il contrario, come fatto in queste settimane da alcuni colleghi dell'opposizione, sarebbe da ascrivere a mera propaganda, finalizzata poi a non si sa bene quale illusorio tornaconto. Io capisco che si tratti di percezione, sensibilità umana, sensibilità politica, di contatto con la realtà. Qualcuno, forse, questo contatto lo ha perso: forse, ma è una mia opinione. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

Tuttavia consiglio di non ricercare questo contatto attaccando il lavoro di chi si è adoperato e si adopera, come nel caso di questo decreto-legge, per sopperire ad anni ed anni di incuria e di totale disinteresse. (*Commenti della senatrice Pinotti*). Anni in cui si è preferito voltarsi dall'altra parte e far finta di non vedere per scaricare su altri le responsabilità di mancanze ed inadeguatezze di una classe politica malata, indifferente, sorda e arroccata su posizioni indifendibili. (*Commenti della senatrice Pinotti*).

Oggi qui finalmente stiamo dando degli strumenti, fondi ai territori, alle imprese e ai lavoratori. Dite che siamo contrari alle opere e alle infrastrutture, che blocchiamo il Paese, questo è il vostro *mantra* quotidiano. (*Proteste della senatrice Bellanova*). No, cari colleghi, noi non siamo contrari. Semplicemente per conto dei cittadini e su incarico, pesantissimo, conferito il 4 marzo, stiamo cercando di far ripartire questo Paese martoriato da voi. (*Applausi dal Gruppo M5S*). Con una tabella di marcia definitiva e con obiettivi a medio e lungo termine, fronteggiando le emergenze come in questo caso. In pratica, stiamo evitando di fare ciò che avete fatto voi.

FARAONE (PD). Grazie!

MALPEZZI (PD). Voi non state facendo niente!

CASTALDI (M5S). Noi spendiamo per opere utili. Voi avete fatto opere inutili giusto per spendere. (*Applausi dal Gruppo M5S*). Facciamo la nostra parte, insomma, com'è giusto che sia, perché qualcuno in un passato

non troppo lontano ha dimenticato di fare la sua. (*Commenti della senatrice Bellanova*).

MIRABELLI (PD). Parla del decreto!

CASTALDI (M5S). Io la rispetto, senatrice Bellanova, quando lei interviene, anche quando dice cose fuori dal mondo. La richiamo al silenzio. (*Proteste dal Gruppo PD*).

PRESIDENTE. Deve rivolgersi alla Presidenza, senatore Castaldi, non ad altri politici, grazie.

CASTALDI (M5S). Un accenno al ben noto caso della messa in sicurezza della A24 e la A25, visto che sono abruzzese, voglio farlo. Dopo dieci anni di nulla assoluto, sentire le accuse mosse alla maggioranza e al Governo ha veramente del ridicolo. A quanti nel PD abruzzese, e anche nazionale, hanno cercato con ogni mezzo a loro disposizione di fornire una visione distorta dei fatti, io rispondo con le misure concrete contenute in questo provvedimento che arriva, lo ripeto, dopo dieci lunghissimi anni di nulla assoluto. (*Applausi dal Gruppo M5S e del senatore Ripamonti*).

I frutti di questo nulla li raccoglierete, così come li avete raccolti il 4 marzo, anche alle regionali di febbraio 2019. (*Commenti del senatore Faraone*).

Tornando alle misure contenute nel provvedimento, desidero esprimere particolare soddisfazione non solo per le motivazioni già elencate e richiamate ma anche per alcune particolari disposizioni che vanno, a mio modesto avviso, nella giusta direzione. Mi riferisco al sistema di monitoraggio dinamico per la sicurezza, alla istituzione dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie, delle infrastrutture stradali e autostradali e all'archivio informatico nazionale delle opere pubbliche. Non c'era niente.

Gli obiettivi che abbiamo intenzione di raggiungere con queste misure sono diversi: garantire elevati *standard* di sicurezza e avere contezza e immediati riscontri su dati tecnici, stato e grado di efficienza delle opere, sull'attività di manutenzione ordinaria e sullo stato dei lavori.

Insomma, sul tavolo, finalmente, ci sono strumenti e soluzioni per gestire l'emergenza e per voltare decisamente pagina rispetto al passato. Un grazie va rivolto al Governo, un grazie ai cittadini parlamentari del Movimento 5 Stelle e un grazie ai colleghi della Lega per aver lavorato con l'obiettivo di assicurare una migliore e sempre più efficiente gestione del territorio, delle infrastrutture e delle risorse. (*Applausi dai Gruppi M5S e L-SP-Psd'Az*).

Colleghi, visto che ho ancora un po' di tempo, mi rivolgo a chi ieri sera ha dato appiglio all'opposizione per intervenire su un tema che non c'è. Li facciamo parlare di un condono che non c'è. Questo è davvero grave.

MIRABELLI (PD). Ma c'è scritto!

CASTALDI (M5S). Per l'ingenuità di aver scritto la parola «condono» sul decreto. Il condono non c'è. Se entro sei mesi e dopo sei mesi e un giorno non c'è risposta, come c'è stato negli ultimi trent'anni perché i sindaci che avete non avevano il coraggio di prendere una decisione, ci sarà il silenzio-rigetto. *(Applausi dai Gruppi M5S e L-SP-PSd'Az. Commenti ironici dal Gruppo PD)*.

Abbiamo dato quindi lo spunto a Marcucci - lo dico ai nostri due senatori - di inviare un SMS a Renzi, assente in Commissione, per far uscire una notizia di agenzia ieri sera. *(Commenti del senatore Faraone)*. Poi sono andati via. *(Applausi dal Gruppo M5S)*. Alle 21,30 le opposizioni sono andate via: sono rimasti soltanto per il Partito Democratico i colleghi Ferrazzi, Margiotta e due senatrici. *(Applausi dal Gruppo M5S. Commenti della senatrice Malpezzi)*.

Dunque, colleghi della maggioranza, del MoVimento 5 Stelle e della Lega, stiamo andando alla grande: avanti così. *(Applausi dal Gruppo M5S. Congratulazioni)*.

MALPEZZI (PD). Vogliamo il *bis* di ieri sera!

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Nastri. Ne ha facoltà.

NASTRI (Fdi). Signor Presidente, sicuramente c'è stata tanta enfasi da parte del collega, il quale però non ha detto che questo provvedimento arriva al Senato con un testo diverso rispetto a quello uscito dal Consiglio dei ministri, soprattutto in relazione alla sua finalità originaria e al collegamento con la tragedia di Genova.

Nato infatti come decreto Genova e archiviato anche in prima lettura con forti ritardi e con grande preoccupazione, è stato infarcito di norme e, soprattutto, di decreti attuativi - addirittura 42, rispetto ai 27 inizialmente previsti, come hanno detto bene i colleghi che mi hanno preceduto - i cui effetti, legati alla tempistica - secondo noi, ma anche secondo l'Italia intera - non potranno non allarmare il commissario straordinario per la ricostruzione del ponte Morandi, il sindaco di Genova Marco Bucci, cui va sicuramente il nostro grande applauso. *(Applausi del senatore Ruspandini)*.

Sono passati tre mesi dal crollo e da quel momento non si intravede ancora oggi alcun orizzonte di ripristino della normalità e della quotidianità; non c'è alcuna strategia ufficiale. Mancano di fatto le basi e gli strumenti su cui poter poi agire.

Vorremmo ricordare al ministro Toninelli, ancora una volta assente da quest'Aula che, se questo decreto-legge fosse stato scritto bene, sarebbe già in vigore e, se oggi è così importante, è perché, così facendo, diamo almeno delle regole certe, discipliniamo, evitando al commissario, al sindaco Bucci, di andare il galera il giorno dopo l'approvazione del decreto, cosa che sarebbe accaduta se il provvedimento fosse passato come voleva il ministro Toninelli. Questo, invece, non accadrà, grazie al lavoro del Parlamento, o meglio in questo caso soltanto della Camera, visto che non abbiamo avuto il tempo per poter modificare il testo in Senato.



C'è da dire che ciascuno di noi qui dentro rappresenta i cittadini, indipendentemente dal partito di appartenenza e dal fatto di essere della maggioranza o dell'opposizione. Noi abbiamo cercato di migliorare le cose secondo ottiche diverse e, se non avessimo trovato in questo decreto-legge disposizioni che non c'entrano nulla con la vicenda di Genova, il commissario oggi sarebbe già al lavoro e i soldi per la ricostruzione del ponte ci sarebbero già da ieri. *(Applausi dal Gruppo FdI)*.

In tale quadro siamo chiamati a esaminare e a votare in quest'Aula un decreto nato debole sin dall'inizio, entrato in vigore con un clamoroso ritardo. Siamo di fronte a una sorta di decreto *omnibus*, perché nel provvedimento - come ho già detto - non si parla solo di Genova, essendo stati inseriti temi diversi.

Ancora una volta è venuto meno il discorso della lungimiranza da parte del Governo. Ci saremmo aspettati una legge speciale per Genova; alla fine, invece, abbiamo un coacervo di norme astruse, oltre che eterogenee, e per nulla in sintonia con l'originaria finalità. Il decreto Genova ambiva a essere una legge speciale, mentre quello che stiamo per votare non è il decreto per Genova, né una legge speciale per Genova, come già detto. È un decreto per così dire «macedonia», nel quale hanno trovato spazio tante altre emergenze, terremoti vicini e lontani, tragedie recenti e recentissime. E ben venga tutto questo, ma a tutto abbiamo dato risposte spesso sbagliate e certamente mai complete. Sono mancati - come detto - il coraggio e una visione, due categorie che distinguono la classe politica della bassa manovalanza da quella che invece ha una visione più ampia rispetto a quella che state dimostrando oggi.

Aggiungo che il tempo che abbiamo avuto di disposizione per l'esame dei 46 articoli è stato molto stretto, considerando che il decreto-legge deve essere convertito entro la fine di questo mese.

Il Gruppo Fratelli d'Italia, sia alla Camera che al Senato, ha avuto sin dall'inizio un approccio sereno, una condivisione e spesso anche un'idea di ciò che avrebbe dovuto essere, in maniera costruttiva, il provvedimento in esame. E lo abbiamo fatto sicuramente per rispetto a Genova, alle sue vittime e ai suoi cittadini. Subito dopo la tragedia di agosto siamo stati disponibili, in uno spirito patriottico, pronti a mettere da parte le polemiche strumentali che ci sono state fin dall'inizio, perché abbiamo capito subito che c'era un grave problema e bisognava intervenire immediatamente. I danni economici sono davvero tantissimi: parliamo di circa 422 milioni di euro.

Leggendo il testo originale, però, abbiamo espresso un giudizio politicamente severo e netto; infatti, il provvedimento uscito dal Consiglio dei ministri era veramente inaccettabile, assurdo, come è stato confermato anche dalle persone che sono state audite alle Camere, le quali hanno espresso non certamente una valutazione politica, ma solo delle valutazioni per poter aiutare a rimediare a tutto quanto è stato purtroppo distrutto. Non soltanto i rappresentanti istituzionali - e parlo del presidente della Regione Toti, del sindaco di Genova e successivamente del commissario - ma tutti hanno chiaramente detto che il testo deve essere migliorato.

In questo quadro, i cambiamenti avvenuti in prima lettura alla Camera, anche grazie - come accennato prima - ai colleghi deputati del nostro

Gruppo, hanno riequilibrato lo scenario complessivo dell'impianto normativo, per correggere i numerosi ed evidenti misfatti approvati dal Consiglio dei ministri. Mancava, soprattutto nella prima parte del decreto-legge, la componente più importante, quella dedicata ad affrontare l'emergenza e la situazione di Genova, sia per gli sfollati che per l'abbattimento e la ricostruzione del ponte.

Certo, non si può non evidenziare in questa sede come il testo contenga norme che nulla c'entrano con Genova, *in primis* per quanto riguarda il condono edilizio e la sanatoria su Ischia, che hanno occupato anche i piani alti del Governo, ai quali è seguita un'ulteriore misura di condono per i 140 Comuni del Centro Italia colpiti dai due terremoti del 2016. L'approvazione di ieri dell'emendamento presentato all'articolo 25 nelle Commissioni riunite ambiente e lavori pubblici, che ha visto battuta la maggioranza sul condono edilizio di Ischia, la dice lunga su questa parte raccapricciante del provvedimento in esame.

Fratelli d'Italia continuerà a vigilare. Non ci fermeremo nel denunciare norme come quelle previste da questo decreto-legge, che introducono - e bisogna dirlo - una sanatoria applicabile in assenza di qualsiasi richiesta di autorizzazione passata, con un limite di tolleranza del 20 per cento della cubatura esistente. Con questo decreto-legge nasce il cosiddetto ambientalismo da condono, con la «C» maiuscola, di questo Esecutivo, che istituisce una nuova definizione di sanatoria nazionale. Siamo di fronte a una sanatoria di ampia portata.

Il testo in esame, oltre ad aver ricevuto forti riserve da parte del Servizio del bilancio del Senato e della Camera in merito alle coperture finanziarie, in particolare sui fondi messi a disposizione del commissario straordinario per la ricostruzione del ponte, contiene anche evidenti contraddizioni, nonostante i miglioramenti aggiuntivi, e necessita - a mio avviso - di un riesame, perché occorre fare molto di più. Mi riferisco all'istituzione dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture.

Se dobbiamo inaugurare una nuova stagione di controllo, vigilanza, manutenzione e ricucitura di un Paese ferito, che vede i suoi ponti crollare e le sue infrastrutture tremare, avremmo dovuto farlo ripartendo da Genova, che doveva essere e ancora oggi dovrebbe essere il cuore, il fulcro e il cervello di questa nuova stagione.

Così come si dispone poco o nulla per rilanciare il porto - se ne parla poco - pesantemente colpito dalle conseguenze della tragedia del crollo del ponte Morandi: un'intera economia, quella portuale, che riguarda lo scalo marittimo forse più importante in Italia, i cui armatori, non solo genovesi, stanno già dirottando le loro merci verso Marsiglia e Barcellona.

Genova e l'Italia forse meritavano una risposta più veloce, certa e rassicurante. I nostri emendamenti, sia alla Camera che al Senato, andavano proprio in questa direzione, quella di colmare le carenze iniziali, enormi ed evidenti, del provvedimento. Ricordiamo che non c'era nulla inizialmente per gli sfollati e le persone che hanno perso la casa, che si sono giustamente indignate per una tale disattenzione e mancanza di risposta da parte del Governo. A un certo punto abbiamo fatto i conti con il senso di responsabilità,

seguendo il consiglio che impartivano i saggi di un tempo, dicendo a coloro che avevano giudizio di usarlo.

PRESIDENTE. La invito a concludere, senatore Nastri.

NASTRI (*FdI*). Noi l'abbiamo usato e per questo siamo venuti incontro alle esigenze non tanto del Governo, ma soprattutto dei genovesi.

Ci saremmo aspettati da parte di questo Governo del cambiamento qualcosa di più, ma purtroppo è mancata una visione più ampia rispetto a un problema importante. È mancata la lungimiranza che in una classe politica sicuramente è la qualità più importante. In tutto questo abbiamo cercato di dare il nostro contributo, anche se i nostri emendamenti sono stati purtroppo bocciati completamente. (*Applausi dal Gruppo FdI*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Pazzaglini. Ne ha facoltà.

PAZZAGLINI (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, rappresentanti del Governo, colleghi, ho assistito a tutti i lavori in Commissione, facendo parte della 13ª Commissione, con un certo sgomento dinanzi a certe manifestazioni e dichiarazioni da parte dei colleghi, che sono arrivati addirittura a insinuare la possibilità che mancassero i presupposti per l'adozione da parte del Governo dello strumento della decretazione.

Andiamo allora a vedere quali sono i presupposti per l'attività di decretazione da parte del Governo: la necessità e l'urgenza. Si è detto che potrebbe non sussistere l'urgenza, perché si va a intervenire su fatti che hanno avuto la loro genesi in periodi lontani o mediamente lontani, come ad esempio lo sciame sismico, iniziato nel 2016, che ha duramente colpito quattro Regioni del Centro Italia e che - ricordo a tutti - è ancora in corso. Non è solo l'attualità dell'evento, però, che giustifica appieno la presenza dell'urgenza, ma anche - tutti ricordano sempre i 299 morti causati direttamente dall'evento, ma non le vittime che, successivamente allo stesso, si sono registrate - quelle persone che si sono tolte la vita per la disperazione, la frustrazione e l'impossibilità di vedere una prospettiva e un proprio futuro in una situazione che lo Stato aveva il dovere di risolvere, ma che purtroppo ha pesantemente peggiorato.

Sempre per quanto riguarda l'attualità, molti di noi forse hanno visto un servizio andato in onda l'altro ieri su un canale nazionale, che dimostrava appieno l'attuale situazione degli abitanti delle SAE (soluzioni abitative di emergenza), chiamate casette dagli occupanti per sminuirne non solo le dimensioni, ma probabilmente anche la valenza; soluzioni che avrebbero dovuto essere adeguate a ospitare le persone per il periodo necessario alla ricostruzione e che, dopo pochi mesi dalla loro realizzazione, già stanno marcendo: stanno marcendo i soffitti e i pavimenti. Queste soluzioni si stanno dimostrando del tutto inadeguate a quello che era il loro scopo. E, se questa non è urgenza, allora vorrei proprio capire che cosa sia una urgenza per i colleghi del Partito Democratico, che sono arrivati anche a insinuare che

non ci fosse etica in questo *modus operandi*. (*Applausi dai Gruppi L-SP-PSd'Az e M5S*).

Vorrei capire allora una cosa: dov'è l'etica nello spendere decine di milioni per interventi che si stanno dimostrando del tutto inadeguati? Dov'è l'etica nel non dare risposte a persone che chiedevano solo quello? Dov'è l'etica nel bocciare e bloccare una ricostruzione che sarà, probabilmente, la più importante fatta in Italia? E dov'è l'etica nel non consentire, a chi è pienamente titolato a ricostruire, di farlo? Se tutti puntano il dito nei confronti delle poche irregolarità presenti nel Centro Italia, nessuno ricorda che quelle poche irregolarità bloccano anche chi quelle irregolarità le subisce. La ricostruzione, infatti, verrà fatta per aggregati: più persone che per esigenze tecniche dovranno ricostruire insieme e che insieme si trovano bloccate, spesso per una problematica che non incide in alcun modo sulla sostanza e sulla solidità dell'edificio ma che, per problemi amministrativi, blocca la ricostruzione.

È questo quello che stiamo facendo noi: non un nuovo condono, come colpevolmente e irresponsabilmente alcuni colleghi del Partito Democratico hanno insinuato, ma semplicemente stiamo dando risposte. È vero, infatti, che il condono non è un diritto, ma lo è avere le risposte; ed è un diritto talmente acclarato che si è arrivati anche a disciplinarlo con un istituto presente nel nostro ordinamento giuridico, quello del silenzio assenso. (*Applausi dai Gruppi L-SP-PSd'Az e M5S*).

Quindi, noi non stiamo introducendo un nuovo condono. Noi stiamo semplicemente dicendo che la risposta è un diritto e ci stiamo prendendo la responsabilità di dare risposte, come previsto all'articolo 25, che voglio leggere perché - come ha già detto prima un collega - la superficialità e la banalità di certi interventi si fermano addirittura ai titoli degli articoli.

### **Presidenza del vice presidente LA RUSSA (ore 12,03)**

(*Segue PAZZAGLINI*). Leggiamo allora l'articolo 25, richiamato, schifato e accusato di essere responsabile di chissà quali nefandezze da parte dei colleghi dell'opposizione, e che, testualmente, recita: «I Comuni di cui all'articolo 17, comma 1, definiscono le istanze di condono relative agli immobili distrutti o danneggiati dal sisma del 21 agosto 2017, presentate». E ripeto "presentate": noi non riapriamo un nuovo condono, ma rispondiamo alle domande presentate. (*Applausi dai Gruppi L-SP-PSd'Az e M5S*).

Oltre a questo, al comma 2 diciamo testualmente che: «I Comuni di cui all'articolo 17, comma 1, provvedono, anche mediante l'indizione di apposite conferenze dei servizi, ad assicurare la conclusione dei procedimenti volti all'esame delle predette istanze di condono, entro sei mesi». Ripeto "conclusione dei procedimenti entro sei mesi"! (*Applausi dai Gruppi L-SP-PSd'Az e M5S. Commenti della senatrice Bellanova*).

ROMEO (*L-SP-PSd'Az*). Bravo! Basta con le mistificazioni!

PAZZAGLINI (*L-SP-PSd'Az*). Si ipotizzava poi la possibilità di andare a premiare chi era in una situazione di irregolarità. Leggo allora il terzo

comma dell'articolo 25: «Il procedimento per la concessione dei contributi di cui al presente decreto è sospeso nelle more dell'esame delle istanze di condono e la loro erogazione è subordinata all'accoglimento delle istanze». Solo chi è nelle condizioni di avere i requisiti ottiene la risposta sulla istanza di condono e il contributo. *(Commenti del senatore Laus)*.

Si parlava della rimodulazione delle funzioni del commissario. Quella che sarà ricordata come la peggiore ricostruzione della storia, ancora al palo dopo due anni, noi stiamo cercando faticosamente di far ripartire e di farla ripartire con il buonsenso. Siamo stati accusati di aver leso le prerogative delle Regioni perché abbiamo previsto espressamente che il commissario possa solo comunicare alle Regioni le proprie ordinanze. Sono sessantanove le ordinanze da rimodulare. E vorrei proprio vedere come chi ha adottato quelle ordinanze, cioè le Regioni - come è stato fatto - possa avere un ruolo attivo nella loro rimodulazione. Quindi, semplicemente con un po' di buonsenso, abbiamo detto che il commissario, dovendo sbloccare una ricostruzione che è immobile, potrà prendersi la responsabilità di scegliere, ovvero di decidere quello che non ha fatto la politica fino ad ora.

Un plauso allora al lavoro svolto fino ad ora dal Governo, dai colleghi relatori di maggioranza e da tutto il Parlamento. *(Applausi dai Gruppi L-SP-PSd'Az e M5S)*.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Quarto. Ne ha facoltà.

QUARTO *(M5S)*. Onorevoli colleghi e membri del Governo, il presente decreto-legge dà risposte concrete a chi perde la casa, a imprese e lavoratori; sostiene il trasporto pubblico locale, la logistica del porto, la sua ripresa e il suo sviluppo. Inoltre, promuove eccezionali misure di sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, istituendo un'agenzia per la sicurezza, un archivio informatico per le opere pubbliche e un sistema di monitoraggio dinamico delle infrastrutture.

Per la prima volta in Italia l'emergenza si trasforma in prevenzione. È la rivoluzione culturale di questo Governo con tre prodigiose S: sostegno, sviluppo e sicurezza. *(Applausi dal Gruppo M5S e del senatore Pazzaglini)*. Nelle altre emergenze si superano inefficienze e ritardi accumulati in un decennio da ben cinque Governi negli ultimi cinque terremoti distruttivi italiani.

L'articolo 25 non è un condono. *(Commenti dal Gruppo PD)*.

RENZI *(PD)*. Noooo!

QUARTO *(M5S)*. Dopo biasimevoli condoni edilizi e pessime gestioni dell'abusivismo - ancora in atto - non sono tollerabili comportamenti politicamente dissociati e palesemente strumentali. Non è un condono. Per il primato della verità, è definizione delle procedure di condono, ferme da decenni, al fine di accedere ai contributi per la ricostruzione, nell'ambito di programmi di riduzione delle situazioni di rischio sismico e idrogeologico. Negare all'infinito una risposta declassa i richiedenti a figli di un Dio minore. *(Applausi dai Gruppi M5S e L-SP-PSd'Az)*.

In Commissione è stato narrato come mezzo di distruzione di massa, perché si condonerebbero decine di migliaia di case abusive mal costruite. È esattamente il contrario. Definire le poche pratiche di condono contemplate, per consentire a chi ne ha i requisiti, e nel rispetto dei vincoli paesaggistici, di accedere ai contributi, significa rendere più sicuro il patrimonio edilizio.

Da geofisico, vi dico che i frequenti terremoti ischitani, deboli nella magnitudo ma molto forti nello scuotimento, non suonano il campanello quando arrivano. E, se trovano case vulnerabili, a causa di lentezze burocratiche, le abatteranno, persone comprese. (*Applausi dal Gruppo M5S*). L'articolo 25 sancisce un diritto e può salvare la vita.

Passo all'articolo 41 che reca disposizioni urgenti sulla gestione dei fanghi di depurazione. In un assordante silenzio politico, si sono tollerate pratiche agricole aggressive e velenose. Dove erano gli attuali improvvisati censori negli ultimi ventisei anni, alle Bahamas? (*Applausi dal Gruppo M5S*). Ad allora risale il decreto legislativo n. 99 del 1992 che consente e regola lo spandimento dei fanghi su suoli agricoli. In quel decreto gli idrocarburi pesanti C10-C40, così come molte altre sostanze tossiche e cancerogene, non sono tabellati. La Regione Lombardia fissò per gli idrocarburi pesanti un limite di 10 grammi per chilogrammo di sostanza secca. Ci fu un ricorso e, a luglio scorso, il TAR stabilì che per C10-C40 nei fanghi si applica il limite di 50 milligrammi per chilo di sostanza secca, previsto per la bonifica dei suoli dal decreto legislativo n. 152 del 2006.

Pur comprendendo la *ratio* della sentenza, il limite di cui sopra riguarda il sistema suolo, composto da terra più inquinante. Il limite del TAR, applicato al solo fango, avrebbe difatti impedito un suo spandimento, con gravi problemi di stoccaggio temporaneo e necessità di trattamento, messa in discarica o incenerimento immediato. L'articolo 41 rimedia a tale grave emergenza. Per gli idrocarburi pesanti, considerando che non tutti sono cancerogeni e sono naturalmente presenti nella sostanza organica, il limite di 50 milligrammi per chilo nei fanghi è di fatto attualmente improponibile.

Da esperto di monitoraggi geofisici per l'agricoltura di precisione, vi dico che gli idrocarburi si formano anche naturalmente nei suoli agrari e forestali. La semplice caduta delle foglie in un bosco può causare concentrazioni di idrocarburi ben superiori al limite di 50 milligrammi per chilogrammo, come la letteratura internazionale sancisce.

Ma come pensate che si formino gli idrocarburi fossili, scusate? In questo decreto emergenziale viene stabilito per C10-C40 un limite di 1.000 milligrammi per chilogrammo di tal quale. Ciò significa che nel sistema suolo interessato dallo spandimento, il fango peserà al massimo per una decina di milligrammi per chilogrammo di sostanza secca, al netto di assorbimenti vari, ben inferiori ai limiti della legge n. 152 del 2006.

Inoltre, ai metalli pesanti - cadmio, mercurio, nickel, piombo, rame e zinco - tabulati nel decreto legislativo n. 99 del 1992, vengono aggiunti IPA, toluene, selenio, berillio, arsenico, cromo, eccetera. Verranno finalmente monitorati e non permessi. Quindi, il decreto-legge garantisce maggior sicurezza sulla provenienza e sulla qualità dei fanghi: facciamo un notevole passo in avanti. (*Applausi dai Gruppi M5S e L-SP-PSd'Az*).

Siccome in Commissione si è poi narrato di spandimenti scriteriati di fanghi su colture in atto, quasi che fossero sparsi - non so - su insalata e pomodori, tengo a dire che, in tal caso, essi sono vietati dal suddetto decreto legislativo, così come in colture orticole e frutticole nei dieci mesi antecedenti il raccolto.

Comunque, l'*incipit* dell'articolo 41 è il seguente: «Al fine di superare situazioni di criticità nella gestione dei fanghi di depurazione, nelle more di una revisione organica della normativa di settore,» eccetera. La normativa - come ha detto bene il relatore e come più volte ha ribadito il ministro Costa - sarà rivista. Non faremo gli struzzi come chi ci ha preceduto. (*Applausi dai Gruppi M5S e L-SP-PSd'Az*).

Anche nel caso dei fanghi, siamo dalla parte dell'ambiente, di un'agricoltura sana e della vita, ma decisamente contro le falsità e le strumentalizzazioni. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Modena. Ne ha facoltà.

MODENA (*FI-BP*). Signor Presidente, onorevole rappresentante Governo, intervengo brevemente solo per mettere in evidenza un punto.

Quando fu fatto il decreto sul terremoto - tra l'altro attraverso un lavoro anche abbastanza compiuto e complesso, perché c'era ancora la Commissione speciale - fu posta con vigore dal Gruppo Forza Italia la necessità di una serie di interventi strettamente legati alla questione della ricostruzione, che oggi ritroviamo nel decreto Genova, in modo particolare nell'articolo 39-ter.

Mi riferisco ai senatori del Movimento 5 Stelle, perché la situazione si è sbloccata nel momento in cui Di Maio ha fatto visita a Ischia. Sicuramente, se ci fosse stato da parte loro un minimo di attenzione in più - a nostro modestissimo avviso - questa norma, insieme a quella riguardante Ischia - ne avevamo fatte sia per quest'ultima che per il Centro Italia - avrebbe trovato la sua normale collocazione nel decreto terremoto, senza perdere il tempo che si è perso, perché quello fu fatto addirittura prima dell'estate. Rivendico, in sostanza, che la battaglia che è stata portata avanti dal nostro Gruppo per avere, in assenza di titolo e in difformità, la possibilità di intervenire sulle domande - e quindi di ricostruire - è stata riacchiappata solamente adesso.

Signor Presidente, voglio dire una cosa. Non capisco quale sia la problematicità riguardante i termini. Alla fine, quello che conta è il risultato pratico. Che esso venga raggiunto attraverso il condono - parola che tutti temono - o altro non importa. Parliamo di zone che versano in una situazione di emergenza, dove la ricostruzione non va avanti perché le case non hanno i titoli abitativi. Quindi, io userei dal *trip* del condono, anche perché ieri ho sentito un esponente del Movimento di Grillo fare confusione tra i condoni del Governo Berlusconi e quello del Governo Craxi.

Pertanto, ritengo sia opportuno dire che si fa una cosa che serve con urgenza alle popolazioni. (*Applausi dal Gruppo FI-BP*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Fede. Ne ha facoltà.

FEDE (*M5S*). Signor Presidente, onorevoli senatori, ancora oggi, mentre parliamo in questa sede, migliaia di nostri concittadini sono in enormi difficoltà, fuori dalle proprie case e con enormi incertezze sul proprio futuro, e questo dopo oltre due anni dall'inizio degli eventi sismici dell'agosto del 2016.

Già il fatto che, dopo oltre due anni, stiamo ancora parlando di emergenza, oltre che una distorsione della lingua italiana, è un segno inequivocabile e incontestabile dell'ennesimo fallimento della classe politica che ci ha preceduto.

Il fatto che delle critiche al provvedimento in esame arrivino proprio da lì, da chi ha gestito finora la ricostruzione, con risultati purtroppo pressoché inesistenti, e dopo aver proposto provvedimenti ben più permissivi del nostro, è invece il segno inequivocabile che questa classe politica ha definitivamente perso di vista il bene dei cittadini, oltre che la realtà.

Il nostro provvedimento nasce invece proprio dall'ascolto dei problemi reali riportati da cittadini, ordini professionali, esperti di tutela del territorio e amministratori locali. E non è un caso che sia stato accolto molto favorevolmente, come una liberazione, addirittura anche da governatori di Regioni amministrate dal Partito Democratico. Già solo questo dovrebbe mettere fine a ogni polemica. Invece, dobbiamo assistere a un ultimo tentativo di ritardare ancora quella ricostruzione che permetterebbe, finalmente, a decine di migliaia di nostri concittadini di ricominciare una vita normale e alle casse dello Stato di risparmiare sui costi delle sistemazioni autonome, stimolando al tempo stesso l'economia delle zone colpite attraverso il traino dei settori coinvolti, a partire ovviamente dall'edilizia.

Negli ultimi giorni - e anche oggi - si è fatto un gran parlare della questione dei cosiddetti condoni, difformità o abusi presenti nei fabbricati colpiti dal sisma. Si tratta di una questione importante e delicata e, per questo, vorrei soffermarmi sugli aspetti contenuti al riguardo nel cosiddetto decreto emergenze.

Anzitutto, signor Presidente, colleghi senatori, vorrei ricordare a tutti voi e a quanti seguono il dibattito parlamentare che oggetto del cosiddetto decreto emergenze - è stato già detto, ma è giusto ribadirlo - sono le sole procedure di condono ancora pendenti, partite secondo leggi vigenti dal 1985 (mi riferisco alla legge 28 febbraio del 1985, n. 47, e le due successive leggi del 1994 e 2003). Pertanto, dobbiamo tenere ben presente che stiamo parlando di cittadini italiani che hanno presentato un'istanza legittima, secondo leggi approvate in quest'Aula e sicuramente non da questa maggioranza. (*Applausi dal Gruppo M5S*). Stiamo parlando di persone che aspettano una risposta, rispettivamente, da trentatré, ventiquattro e, nei casi migliori, quindici anni. È troppo.

Questa inefficienza provoca danni non solo puramente economici ai cittadini. Quando, nella situazione di emergenza attuale, in attesa di una ricostruzione bloccata dalla burocrazia, in molti non possono rientrare nella propria abitazione, la vita risulta stravolta. Quindi, è nostro dovere trovare soluzioni veloci per i danni causati dagli eventi sismici, dall'impreparazione



precedente e dalla ricostruzione ferma da ben due nel Centro Italia e dal 2017 a Ischia.

Non posso che dichiararmi soddisfatto per il buon senso che da sempre contraddistingue l'azione di questo Governo, che ha come sola e unica bussola l'interesse dei cittadini. *(Applausi dai Gruppi M5S e L-SP-PSd'Az).*

Aggiungo qualche annotazione da tecnico con esperienza nella pubblica amministrazione: sono consapevole che il patrimonio edilizio del nostro Paese, e in particolare quello del Centro Italia colpito dal sisma, è composto da un tessuto immobiliare di enorme valore storico e artistico, oltre che fragile.

So bene che l'epoca di costruzione di molti edifici non è riconducibile alle norme edilizie e urbanistiche recenti, visto che abbiamo una storia normativa stratificata: dalla legge n. 1150 del 1942 si passa poi alla n. 765 del 1967, alla n. 10 del 1977 (la cosiddetta Bucalossi), con poi il sistema di vincoli introdotto dalla legge n. 431 del 1985, il Testo unico n. 380 del 2001 e la legge n. 42 del 2004; una ragnatela di normative che, per ragioni varie, non tutti i Comuni hanno attuato e recepito con la stessa tempestività.

So bene quindi, per averlo vissuto dall'interno, che la situazione della conformità amministrativa del patrimonio immobiliare è estremamente complessa, non tanto per le difficoltà di attuazione della normativa, ma ancor di più per decenni di mancato controllo del territorio, per provvedimenti non adottati da una burocrazia farragginosa, oltre che per quei privati che di questa situazione ambigua hanno anche cercato di approfittare. Ma è ora di ripartire.

Con l'articolo 25 sblocciamo la ricostruzione delle aree colpite nel 2017 dal sisma di Ischia: acceleriamo le procedure in modo che entro sei mesi, dopo trent'anni di attesa, chi aveva fatto in passato richiesta di condono riceva un sì o un no. I proprietari delle mille case danneggiate dal sisma aspettano da trent'anni di sapere che destino avrà la loro abitazione e ora se hanno diritto ai fondi per la ricostruzione. Se la richiesta viene respinta i proprietari, non riceveranno neanche un euro per la ricostruzione. Se la richiesta è accolta, riceveranno i contributi, ma non per le nuove volumetrie costruite abusivamente. Nessun contributo invece va a chi è condannato per mafia e riciclaggio di denaro sporco.

In ogni caso, non ci sarà alcun nuovo condono: un rischio paventato solo da una comunicazione scorretta, centrata su un falso scontro ideologico politico e purtroppo lontana dalla ricerca di soluzioni concrete per i cittadini. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

Dopo due anni di blocco totale della ricostruzione, siamo in grado di dare una buona notizia alle persone che nel Centro Italia fanno i conti ogni giorno con i danni del terremoto: nel cosiddetto decreto emergenze si sblocca il freno rappresentato dalla presenza di centinaia di piccole e limitate difformità edilizie, con una norma capace di far ripartire i cantieri e sbloccare la possibilità di utilizzare i fondi stanziati per la ricostruzione.

Chi chiede il contributo dimostrando che la propria abitazione ha subito danni potrà anche chiedere la regolarizzazione per le piccole modifiche realizzate decenni fa, molto spesso ricevute in eredità insieme alle case di nonni e genitori.

Saranno regolarizzati anche gli aumenti di volumetria che oggi sono ammessi per legge, perché rientrano nelle norme regionali sul Piano casa, fermo restando che su questa volumetria aggiuntiva il contributo per la ricostruzione non verrà riconosciuto.

Non comprendo francamente la logica di una polemica - a mio giudizio puramente strumentale - per cui una norma che porta vantaggi volumetrici oggi è cosa buona e giusta - mi riferisco ancora al Piano casa - mentre, se la stessa viene applicata per far rinascere un territorio in difficoltà, è da osteggiare. Questo, signor Presidente, non è ammissibile. *(Applausi dai Gruppi M5S e L-SP-PSd'Az).*

Tanti Comuni del cratere sono borghi storici che noi amiamo profondamente e conosciamo: nelle case di quei centri si sono stratificate, nei secoli, piccole difformità che hanno reso impossibile riconoscere ai proprietari il contributo per la ricostruzione, secondo norme evidentemente scritte senza conoscere le realtà a cui andavano applicate. Parliamo di finestre murate, di porte allargate di qualche centimetro: veramente inezie.

Finalmente abbiamo eliminato questo ostacolo, pur conservando la garanzia dei massimi *standard* di sicurezza e tutela dell'ambiente e del paesaggio: ogni intervento di ristrutturazione e di ricostruzione sarà fatto verificando la sicurezza statica e antisismica degli edifici e - ricordiamolo - per le strutture totalmente abusive non ci sarà alcuna sanatoria. *(Applausi dal Gruppo M5S).* In questo modo non diamo soldi pubblici ai furbi e tuteliamo invece i cittadini vittime di un ingranaggio inceppato.

Siamo orgogliosi di poter dire che, grazie al nostro lavoro, la ricostruzione finalmente parte: uno dei passi necessari per trasformare l'Italia da Paese delle emergenze a Paese organizzato su modelli di qualità che tutelano tutti i cittadini. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

### **Saluto ad una rappresentanza di studenti**

PRESIDENTE. Con molto piacere saluto l'Istituto comprensivo statale «Camillo Benso Cavour» di Catania. *(Applausi).*

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 909 (ore 12,25)**

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Pucciarelli. Ne ha facoltà.

PUCCIARELLI *(L-SP-PSd'Az)*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il 7 ottobre 1970 Genova fu sommersa da un'alluvione di rara potenza, con morti, feriti e sfollati. Nella zona di Sant'Agata crollò il ponte medievale sul Bisagno. Tant'è che ancora oggi ne possiamo vedere in parte le rovine come un monito alla prevenzione contro il dissesto idrogeologico. Un monito rimasto inascoltato. Infatti, nel 2011 e nel 2014 Genova ha nuovamente pianto le sue vittime. In queste circostanze e in altre ancora, che hanno caratterizzato la storia del Capoluogo ligure, i genovesi si sono risollepati con

caparbietà e tanto buon cuore, nonostante la lontana e fredda distanza che separava le istituzioni dai bisogni del territorio e dagli insegnamenti degli eventi occorsi. (*Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az*).

Ma il 14 agosto 2018 è capitato qualcosa di molto diverso dalle tragedie che Genova tristemente ha imparato a conoscere. Qui la natura non c'entra nulla, neanche minimamente, nel crollo del viadotto Morandi. Ogni responsabilità è in capo all'uomo e da questo punto di vista il crollo del ponte assume un'aura sinistra. Qualcuno non ha vigilato; qualcuno è venuto meno ai suoi doveri; qualcuno dovrà pagare. (*Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az*).

In più occasioni abbiamo elogiato l'incredibile reazione della macchina dei soccorsi, della Protezione civile, dei Vigili del fuoco, del Sistema sanitario e dei semplici cittadini, che durante e all'indomani dei disastri si trasformano puntualmente in anonimi eroi a cui non può non rivolgersi il nostro riconoscimento. Ogni ulteriore parola a questo riguardo è superflua, perché, come ha dichiarato il ministro Salvini parlando dei Vigili del fuoco, le pacche sulle spalle non bastano più.

Il momento dei fatti concreti è finalmente arrivato e il decreto Genova oggi in discussione è un provvedimento la cui concretezza traccia un'enorme linea di demarcazione e di discontinuità con gli analoghi provvedimenti che i Governi passati hanno varato all'indomani delle calamità naturali o dei disastri artificiali. La discontinuità è il tratto saliente del decreto Genova. Discontinuità che, improvvisa e inaspettata forse agli occhi degli osservatori internazionali e nazionali, è sorta fin dalle prime ore del disastro. Infatti, si è visto subito all'opera un nuovo modo di fare politica amministrativa, di gestire l'emergenza e di affrontare le ricadute psicologiche sulla popolazione.

Il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, nominato commissario straordinario all'emergenza, insieme al sindaco Bucci, non a caso nominato successivamente commissario straordinario per la ricostruzione, sono stati presenti sul territorio fin dal primo momento, affiancando l'operato del Governo nazionale, che in maniera costante e puntuale non ha mai abbandonato Genova, sia attraverso l'operato quotidiano del vice ministro genovese Edoardo Rixi, che non ha mai lasciato per un secondo la sua terra e la sua gente e che per questo ringrazio. (*Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az*), sia attraverso la presenza del presidente del Consiglio Conte, dei vice *premier* Salvini e Di Maio e del ministro Toninelli.

Discontinuità c'è stata nella volontà di additare subito i colpevoli, senza cadere nel circolo vizioso tipico della vecchia politica di fare dichiarazioni di principio che non portano a niente. Discontinuità c'è stata nella gestione degli sfollati che, a differenza dei nostri connazionali colpiti dal terremoto del Centro Italia, non subiranno l'umiliazione e il disagio di passare un inverno al freddo nelle tendopoli. E infatti, nessun caso come quello di nonna Peppina si è verificato a Genova. Discontinuità c'è stata nell'immediata opera di intervento sugli integrati sistemi logistico, produttivo, industriale e commerciale danneggiati dal crollo del viadotto. Discontinuità c'è stata, infine, nel rapporto emotivo e simpatetico tra le istituzioni e il popolo, qualcosa cui l'Italia non era più abituata da molto tempo. Dunque all'insegna

della discontinuità è ora il momento di ripartire e il decreto Genova offre gli strumenti e le risorse necessarie a farlo. Un miliardo di euro arriverà sul territorio. Niente è lasciato al caso.

Vorrei trattare brevemente alcuni punti su cui ritengo sia bene porre l'accento perché rappresentativi dello spirito fondante del decreto in discussione. L'attenzione per gli sfollati è stata confermata in tutta la sua portata. Il valore dei loro immobili sarà calcolato attraverso lo strumento del Programma regionale di intervento strategico, con un ulteriore incremento del valore risultante, perché è giusto che anche l'aspetto emotivo della perdita sia tenuto in considerazione. Gli sfollati, infatti, lasciano la loro storia personale, i loro ricordi e le loro paure all'interno di quelle mura.

Il perimetro amministrativo nel quale si iscrivono i poteri del commissario è stato delineato per garantire la razionalità e l'efficienza delle decisioni. Grazie all'istituzione di una zona franca che va nella direzione auspicata da più parti nei giorni immediatamente successivi al crollo del viadotto, le imprese che hanno la sede principale o una sede operativa all'interno di esso o che hanno subito, a causa dell'evento, una riduzione del fatturato possono richiedere alcune agevolazioni in alternativa agli altri benefici previsti.

In ultimo, il decreto per Genova lancia un messaggio chiaro al Paese: la tragedia del Morandi non può non avere ricadute sensibili sull'attenzione che le istituzioni hanno nei confronti della manutenzione delle reti infrastrutturali. Un crollo come quello del Morandi non deve più ripetersi. Sarà realizzato un sistema sperimentale di monitoraggio dinamico, a cui sovrintenderà il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per le infrastrutture stradali e autostradali che presentano condizioni di criticità connesse al passaggio di mezzi pesanti.

Concludendo, Presidente, oggi termina un *iter* parlamentare, ma là fuori nella città di Genova, ancora ferita, c'è tanto, tantissimo da fare.

In occasione dei funerali di Stato i rappresentanti del Governo sono stati applauditi, mentre qualcun altro è stato fischiato. Quegli applausi sono stati una dimostrazione spontanea e calorosa di fiducia e rappresentano una responsabilità enorme, perché questa maggioranza è chiamata a non deludere chi ha mostrato di credere in lei. Il decreto Genova va in questa direzione, è un passo in avanti verso una ricostruzione che non potrà cancellare il dolore, ma potrà farci diventare più forti di prima.

Oggi non vi sono alibi né scuse per non votare questo decreto: è quello che dobbiamo a Genova e che dobbiamo a tutta l'Italia. (*Applausi dai Gruppi L-SP-PSd'Az e M5S*).

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Di Girolamo.  
Ne ha facoltà.

DI GIROLAMO (*M5S*). Signor Presidente, onorevoli colleghe e onorevoli colleghi, membri del Governo, il decreto-legge a cui stiamo dando conversione contiene misure concrete per la città di Genova e per i genovesi, ma contiene anche importanti risposte in termini di monitoraggio e sicu-

rezza su tutte le infrastrutture pubbliche del nostro Paese, monitoraggio e sicurezza che sono mancati fino all'arrivo di questo Governo.

Finisce il tempo dei regali e dei favori, quelli fatti alle concessioni e agli imprenditori amici di qualche amico, e si ristabilisce quel giusto equilibrio che spetta all'interesse pubblico. Infatti, tra gli interventi previsti ce n'è uno che prevede l'acquisizione del parere da parte dell'Autorità di regolazione dei trasporti nei casi di aggiornamento e revisione delle concessioni autostradali in essere, in modo da poter riequilibrare quelle condizioni contrattuali che oggi risultano essere eccessivamente favorevoli agli interessi del privato e a discapito dell'interesse pubblico.

Oggi lo Stato è tornato a fare lo Stato e con questo provvedimento ne dà piena dimostrazione. Mi sento in dovere di ringraziare il ministro Toninelli, anche a nome di tutti i cittadini abruzzesi per il particolare interesse che ha riservato alle gravi condizioni di sicurezza dei viadotti delle autostrade A24 e A25. (*Applausi dal Gruppo M5S*). Autostrade definite dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 21 ottobre 2003 di interesse strategico, per le finalità di protezione civile in caso di eventi sismici, ma che, ciò nonostante, risultano interessate da un grave stato di ammaloramento nei piloni che sorreggono le stesse strutture.

Il Ministro si è recato di persona a constatare la fragilità di quei viadotti, dove cadono pezzi di calcestruzzo e i tondini dell'armatura, arrugginiti e completamente scoperti dalla malta cementizia, gli si sono spezzati tra le mani come fossero biscotti.

Nonostante la campagna strumentale portata avanti da alcuni politici del territorio (quelli bravi ed esperti, quelli che hanno lasciato marcire quell'autostrada) il Ministro ha trovato il modo di dotare l'urgenza di uno stanziamento di 196 milioni di euro per dare avvio a quella manutenzione che mai - e dico «mai» - era stata fatta.

E ancora: è prevista l'assunzione presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di 110 tecnici, dedicati ai sopralluoghi ed al controllo di tutte le infrastrutture, in modo che mai più possa verificarsi una tragedia come quella dello scorso 14 agosto, avvenuta a Genova.

All'interno del decreto emergenze viene prevista l'istituzione dell'archivio informatico nazionale delle opere pubbliche, attraverso il quale sarà possibile identificare univocamente ciascuna struttura presente sul territorio nazionale, grazie anche alla possibilità di consultazione dello stesso archivio, in formato *open data*. Avremo insomma nuovi strumenti di prevenzione, di cui tutti i cittadini potranno godere in termini di sicurezza.

Inoltre, inizierà un'importante fase di monitoraggio sperimentale per le opere ritenute prioritarie, mediante un sistema dinamico per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali in condizioni di criticità. Si tratta di un controllo strumentale costante delle infrastrutture stesse, che si avvarrà dell'ausilio delle più avanzate ed efficaci tecnologie, anche spaziali. Questo strumento contribuirà inoltre a rendere più agevole il processo di programmazione, finanziamento e priorità degli interventi da eseguire sulle opere.

Per questi e per tutti gli altri interventi previsti nel decreto-legge n. 109 oggi in conversione non finiremo mai di ringraziare questo Governo. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Nencini. Ne ha facoltà.

NENCINI (*Misto-PSI*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, non tornerò sulle cose già condivise che motivano l'opposizione precisa e pervicace a questo doppio condono, che offende non soltanto i cittadini in regola, ma in particolare, in questo caso, la città di Genova. Non ho molto tempo a disposizione, quindi toccherò due problemi e due questioni sui quali non si è, secondo la mia opinione, approfondito a sufficienza.

Il decreto-legge per Genova era l'occasione per costruire uno scenario che mettesse o confermasse la città di Genova al centro di un quadrante che la caduta del ponte aveva irrimediabilmente messo in difficoltà. Il decreto-legge arriva con colpevolissimo ritardo (novanta giorni dopo i fatti drammatici che hanno colpito la città); ma soprattutto, in questi novanta giorni, si è costruito attorno alla città di Genova una sorta di deserto, che rischia di mettere in crisi in maniera decisa e temporalmente terribilmente efficace il futuro di un quadrante indispensabile allo sviluppo dell'Italia, non solo allo sviluppo di una Regione. Da una parte è stata messa in discussione la realizzazione del terzo valico, c'è la conferma del «no» alla Gronda e soprattutto, a corredo di quel quadrante geostrategico dal punto di vista sociale e dal punto di vista economico, c'è la conferma del «no» alla Torino-Lione. La somma di tutti questi fattori non incide soltanto sul porto di Genova, ma mette il porto di Genova, con il quadrante di riferimento (cioè soprattutto il suo entroterra), nella condizione di creare un guasto irreversibile per la crescita di tutto il Nord italiano e quindi di larga parte di questo straordinario Paese.

Ha ragione il presidente Coltorti, quando fa appello alle carenze dei Governi precedenti. Il presidente Coltorti si è invece dimenticato di specificare quali siano i Governi precedenti. Glielo ricordo molto volentieri: tra il 2008 e il 2013 (non governava il centrosinistra) gli investimenti sono decresciuti del 33 per cento (sono dati dell'ANCE, non sono dati di parte). La Lega - questo è un dato oggettivo, basta rileggersi le carte parlamentari - approva nel 2008 il protocollo con Autostrade, che conferma quella tipologia di concessioni. L'ultimo dato, invece, lo traggio dal CRESME: tra il 2013 e il 2018 i Governi uscenti hanno lasciato sul tavolo 149 miliardi (non 150) di investimenti legati a opere pubbliche, sia per la manutenzione, sia per le grandi infrastrutture. Questi sono numeri, presidente Coltorti, che la prego di smentire con le carte alla mano; le mie carte sono qui e gliele farò avere molto volentieri, quando me ne farà richiesta.

L'ultima questione riguarda un punto centrale del decreto Genova. Tutto viene derogato: si deroga nella gestione dei rifiuti, si deroga in termini di sicurezza del lavoro, si deroga in termini di appalti. Voi avete criticato anche giustamente - e in parte lo condivido - il nuovo codice appalti, però quel testo contiene l'articolo 63, che prevedeva la soluzione più puntuale e trasparente. Anziché mettere in discussione un apparato straordinario di leggi dello Stato, con l'articolo 63 si sarebbe potuto fissare una volta per tutte il criterio per governare le emergenze.

Domando, e ho concluso: che cosa ne fate delle norme dell'Unione europea? Come gestirete le altre emergenze, in testa l'emergenza Veneto o l'emergenza che si è aperta con le alluvioni recenti in altre Regioni? Derochiamo diversamente rispetto alle norme che avevamo circa la gestione e il governo della questione Genova? Oppure quello diventa il criterio da applicare anche alla gestione di altre emergenze? È ignoto. Il rischio, di fronte all'ignoto, è che cancelliate alcune norme e che altre rischino di non avere pienamente diritto di cittadinanza, sommando quindi ritardi colpevoli a ritardi ancora più colpevoli. *(Applausi dai Gruppi Misto e PD)*.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Martelli. Ne ha facoltà.

MARTELLI *(Misto)*. Signor Presidente, nel breve tempo che ho a disposizione vorrei concentrarmi su due articoli, cioè il 25 e il 41, che non mi aspettavo, ovviamente, di trovare in un decreto-legge che doveva essere dedicato all'emergenza di Genova. Purtroppo, come spesso mi accade, il mio discorso toccherà in parte anche cose dette da altri colleghi perché, onestamente, non c'era bisogno di dirle: si potevano difendere gli articoli 25 e 41 senza ricorrere a queste affermazioni.

In premessa, per quanto riguarda l'articolo 25, possiamo anche non chiamarlo condono, però la domanda alla quale rispondere è la seguente: a legislazione vigente, quante abitazioni sull'isola di Ischia sono sanabili attualmente? La risposta è zero. Con questo articolo, quante abitazioni saranno sanabili? Più di zero. L'aritmetica di base ci dice che qualunque numero maggiore di zero è un numero positivo e quindi ci saranno delle case sanate, questo è molto semplice. Quante non lo so. *(Applausi del senatore Margiotta)*.

In secondo luogo, giustamente è stato detto che il condono non è un diritto, perché non lo è, ma il cittadino ha il diritto di avere una risposta al processo amministrativo che lo riguarda. Ma quale cittadino? Perché, limitandosi solamente alle abitazioni che riguardano i tre Comuni del comprensorio di Ischia che hanno avuto danni, restano escluse circa 844.000 istanze di condono su tutto il territorio nazionale. Queste persone hanno, anche loro, pratiche in corso alle quali non si dà risposta, quindi creiamo una dissimetria tra chi avrà una risposta e chi no. Ovviamente, possiamo estendere a tutti i cittadini che aspettano una risposta in trenta, sessanta, centottanta giorni o centottanta più sessanta giorni e non ce l'hanno. Queste persone, evidentemente, non hanno un Santo a cui votarsi e quindi non avranno risposta.

Inoltre, è stato detto che non ci sarà un contributo per la ricostruzione per coloro che hanno fatto incrementi di volumetria. Ci mancherebbe altro, dico io. Vorremmo anche dargli un premio? Il problema, però, è che ci saranno comunque un contributo e una ricostruzione a norma per edifici in tutto o in parte costruiti in un'economia a nero, perché nessuna azienda fattura i lavori per una casa che è costruita abusivamente, senza i necessari requisiti di staticità, perché non sono state espletate tutte le procedure tecniche. Sono case costruite al risparmio, con materiali di dubbia qualità, che verranno condonate, se va bene, per di più, addirittura, con contributo.

È stato detto, poi, che se non ci sarà risposta, le case resteranno lì. Ma una soluzione esiste, si chiama abbattimento delle case abusive e sarebbe anche il caso di farlo.

È stato anche detto che ci sarà il silenzio-rigetto, ma non c'è scritto, nell'articolo 25 non compare. In compenso, esiste l'emendamento 25.25 (testo 2) che chiede esplicitamente il silenzio-rigetto ed è stato respinto in Commissione.

Si è parlato, come se fosse una cosa lieve, di una difformità volumetrica del 20 per cento, che sarebbe un piano su cinque. La sopraelevazione di un piano su cinque non fa proprio il 20 per cento dell'immobile, ma ci siamo vicini. Quindi, anche in questo caso, bisogna stare attenti a chiamarlo abuso piccolo.

Per quanto riguarda invece l'articolo 41 sulla gestione dei fanghi di depurazione, è stato detto che il decreto legislativo n. 99 del 1992 non disciplina i livelli limite di dispersione di determinate sostanze, ma non è vero. Ho qui un estratto del decreto legislativo e alla seconda pagina c'è una tabella, per cui non c'era alcun bisogno di fare neanche questa affermazione.

Ho anche sentito dire che adesso saremo tutti contenti, perché verranno dispersi sui campi dei fanghi con livelli certificati di inquinanti, con quel po' di diossina che magari dà quel sapore in più al broccolo, per esempio. Nel decreto legislativo n. 99 del 1992 non erano normate queste sostanze perché vale il principio di precauzione, per cui certe sostanze vanno messe a zero.

Parliamo degli idrocarburi pesanti, tra 10 e 40 atomi di carbonio. Avete posto un limite di 1.000 milligrammi per chilogrammo sul secco per la dispersione sui campi, sul tal quale il 70 per cento di acqua e il 30 per cento di fango, che si traduce in circa 3.500 milligrammi sul secco. Pensate che 1.001 è il limite oltre il quale non si può andare in una discarica ordinaria, ma si deve andare in una discarica per rifiuti speciali pericolosi. C'è quindi l'autorizzazione a spandere sui campi terreni e fanghi contaminati da olii e minerali pesanti in quantità tre volte e mezzo superiore al conferibile in discarica.

Se veramente si parla di emergenza e di risoluzione dell'emergenza, esistono allora buone pratiche internazionali, come quella adottata in Svizzera, che nel 2006 ha detto che è rischioso riversare certe sostanze nei campi, per cui è necessario andare invece all'incenerimento, così da evitare di avere metalli pesanti nel terreno, che sono sostanze bioaccumulabili. Non interessa che per un certo numero di mesi non si possono spandere: la diossina, ad esempio, sta 10 milioni di anni nel terreno. Vogliamo forse fare un *set aside* di 10 milioni di anni? È chiaro quindi che alcune sostanze non dovrebbero proprio esserci nel terreno, perché sono bioaccumulabili, non percolano e persistono per milioni di anni. (*Applausi dai Gruppi Misto e PD*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore De Bonis. Ne ha facoltà.

DE BONIS (*M5S*). Signor Presidente, signori rappresentanti del Governo, cari colleghi, questo disegno di legge di conversione del cosiddetto



decreto Genova, all'esame del Parlamento, si compone di alcuni punti fondamentali: gli interventi urgenti per il sostegno e la ripresa economica del territorio del Comune di Genova; la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti; gli interventi nei territori dei Comuni di Casamicciola, Forio, Lacco Ameno e, infine, le misure urgenti per gli eventi sismici verificatisi in Italia negli anni 2009, 2012, 2016 e 2017.

Come già ribadito dal ministro delle infrastrutture Toninelli, con la conversione in legge del decreto ci saranno misure a sostegno delle imprese che hanno avuto difficoltà economiche a causa del crollo, norme che riguardano la zona portuale e retroportuale e aiuti e sostegni anche sul fronte della tassazione ai cittadini che hanno perso la casa a causa del disastro derivante dal crollo del ponte. Vengono disposte risorse per il trasporto locale e per gli autotrasportatori colpiti dalla frattura della viabilità.

Non posso quindi negare che sia stato fatto un ottimo lavoro dal nostro Governo e dalla nostra maggioranza, soprattutto alla Camera, dove l'elevata qualità del contributo fornito da ciascuna forza politica ha consentito un lavoro a tratti innegabilmente faticoso, ma estremamente produttivo e di notevole miglioramento del testo. Mi riferisco evidentemente ai significativi interventi per la città di Genova.

Non posso, però, non evidenziare la vicenda relativa all'articolo 41, che mi ha visto particolarmente impegnato, anche all'interno del mio Gruppo, a illustrare gli effetti e gli impatti di questa norma, rispetto alla quale ho presentato anche degli emendamenti e un ordine del giorno, che spero vengano accolti dall'Assemblea, nonostante non siano stati accettati in Commissione.

Anzitutto, il tema dei fanghi, per la sua complessità e delicatezza, è un po' estraneo alla questione e mi preme evidenziare una perplessità sull'articolo 41 rispetto alla tutela della salute, che è uno dei nostri principi e diritti fondamentali riconosciuti dalla Carta costituzionale. Mi sono sempre battuto affinché, di fronte alla tutela della salute e dell'ambiente, il profitto potesse fare un passo indietro e ad alcuni di noi sembra che questa norma possa agevolare i profitti di alcune imprese, facendo spandere questi prodotti e queste sostanze sui suoli.

Il bene della vita, infatti, merita tutela e l'innalzamento dei limiti di idrocarburi pesanti potrebbe rappresentare un rischio per l'ambiente e per la catena alimentare. È la stessa Unione europea, del resto, che, con le sue direttive, ci invita alla prudenza e a disciplinare l'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura, in modo da evitare effetti nocivi sul suolo, sulla vegetazione, sugli animali e sull'uomo. La terra è sacra e non deve diventare una discarica a cielo aperto: dobbiamo preservarla soprattutto per le nostre generazioni future.

Sembrirebbe, invece, con il testo pervenuto dalla Camera, di essere di fronte a un aumento dei limiti che, rapportato a quello dei fanghi industriali, è notevolmente superiore. Per queste considerazioni, l'Unione europea ha sempre osservato il principio di precauzione, perché da trent'anni proprio l'Organizzazione mondiale della sanità stabilisce che tutti i composti già previsti dal codice dell'ambiente sono cancerogeni, si accumulano nel

suolo, non sono biodegradabili e rischiano di comportare anche una procedura di infrazione per il nostro Paese.

Spero vivamente, quindi, anche alla luce di quanto previsto dal principio di precauzione, che vengano effettuate qui in Assemblea, al Senato, possibili correzioni, al fine di evitare la distribuzione di queste sostanze nei nostri terreni.

Chiedo di consegnare il testo scritto del mio intervento affinché venga allegato al Resoconto della seduta odierna.

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza in tal senso.  
È iscritto a parlare il senatore Verducci. Ne ha facoltà.

VERDUCCI (*PD*). Signor Presidente, come lei sa, non era previsto che io intervenissi in questa discussione, ma lo voglio fare perché sono stati evidenziati degli aspetti, in particolare da un rappresentante della Lega, che ha citato un emendamento del Partito Democratico, riferito al decreto-legge terremoto dello scorso luglio, che tutti insieme abbiamo votato. È stato un riferimento scorretto e per questo intervengo, perché in quest'Assemblea non ci possono essere scorrettezza, manipolazione e mistificazione.

Noi avremmo voluto che questo fosse il decreto-legge esclusivamente dedicato a Genova, a quella immane tragedia. Altre parti sono state inserite, a nostro avviso malamente; ad esempio, è stata inserita una parte che riguarda anche il Centro Italia. Io sono residente nel cratere di quel terribile terremoto del 2006 e conosco bene gli sforzi che abbiamo compiuto; so bene quanti sforzi abbiamo fatto tutti insieme. Ad esempio, colleghi, tutti insieme, a luglio, decidemmo di approvare, in quel provvedimento, che fu l'ultimo atto sulla spinta del Governo Gentiloni Silveri, una sanatoria per le cosiddette piccole difformità. Oggi si fa una cosa molto differente e quando viene citato un nostro emendamento di allora - che tra l'altro non venne votato, perché precluso da quell'accordo che tutti insieme facemmo - viene fatto in maniera profondamente sbagliata e scorretta, perché viene citata la prima parte dell'emendamento, ma non la seconda e la seconda parte è quella che contiene i vincoli, ad esempio il fatto che possano accedere ai contributi solamente i volumi regolarmente accatastati. I limiti sono quelli che stabiliscono che la sanatoria può valere solamente per le piccole difformità e, quindi, relativamente alle percentuali previste dal Piano casa, che nel caso della Regione Marche sono del 20 per cento. Questo limite voi di Lega e 5 Stelle lo togliete, permettendo che si vada oltre il 20 per cento e trasformando quella necessità di una sanatoria per piccole difformità in un vero e proprio condono. (*Applausi dal Gruppo PD*).

Voi cancellate il vincolo che noi abbiamo messo e cioè che fossero dei tecnici professionisti ad accertare che non ci fosse un legame tra le volumetrie fatte in maniera abusiva e i danni sismici, perché l'abusivismo causa danni e causa morte, come abbiamo visto nella tragedia che è avvenuta a Palermo.

E poi, colleghi, in quell'emendamento del Partito Democratico c'era un vincolo al quale teniamo particolarmente, mi riferisco al vincolo dell'au-

torizzazione e della compatibilità paesaggistica. Voi cancellate questo vincolo in Regioni come le Marche, l'Umbria e l'Abruzzo, i cui cittadini, proprio per l'attaccamento al loro territorio (che è identità), alle regole (che sono identità) e a un comportamento etico (che è identità) quei vincoli mai li hanno superati. Oggi abbiamo un paesaggio che ci è invidiato in tutta Italia, in Europa e nel mondo. Questi vincoli, colleghi della Lega e dei 5 Stelle, se siete intellettualmente onesti, reinseriteli nel decreto. Fatelo per il paesaggio, per il vincolo del 20 per cento e per impedire che questa sanatoria diventi un condono. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

Del decreto Genova, in maniera strumentale, avete fatto qualcosa di diverso, facendo di questo provvedimento un insulto a chi aspetta, un insulto a chi ha perso tutto e ai familiari delle vittime. Avete inserito un condono per Ischia che, non a caso, essendo il collegio elettorale del Vice Presidente, è stato chiamato condono Di Maio.

Avete inserito delle norme sui fanghi tossici che colpiscono la possibilità di fare agricoltura e la qualità del nostro vivere. Voi ci avvelenate per decreto, colleghi! *(Applausi dal Gruppo PD)*.

Con questo vostro decreto-legge, in cui malamente avete voluto anche inserire queste norme sul Centro Italia, avete cancellato la possibilità che le cose avvengano di intesa con i Presidenti di Regione e quindi con gli enti locali e con i Comuni.

PRESIDENTE. La invito a concludere, senatore Verducci.

VERDUCCI *(PD)*. Concludendo, Presidente. Avete bocciato ancora una volta tutti gli emendamenti a sostegno delle imprese, dei lavoratori e di chi deve essere protetto per sviluppare un territorio che solo il lavoro e le imprese risolleveranno. A questo decreto-legge ci opporremo con tutte le nostre forze. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Vattuone. Ne ha facoltà.

VATTUONE *(PD)*. Signor Presidente, colleghi, membri del Governo, questo decreto-legge arriva al Senato dopo una lunga gestazione e anche dopo una battaglia, che è stata condotta alla Camera, per tentare di migliorarlo e portare risposte e risorse adeguate a garantire un futuro innanzitutto per Genova, dopo la drammatica ferita subita con il crollo del ponte Morandi lo scorso 14 agosto, data di cui oggi ricorrono i tre mesi.

Il crollo del ponte Morandi rappresenta il più grave incidente stradale avvenuto nel nostro Paese: grave per il numero di vittime, che sono state 43 e che qui voglio ricordare con un sentimento di cordoglio alle famiglie, e per il numero di sfollati, che sono 600, con una sofferenza inflitta a tantissime famiglie. Grave anche per l'importanza della struttura crollata, per l'entità del crollo e per le responsabilità che evidentemente presiedono al disastro, oltre che per l'impatto sociale ed economico sul sistema che ruota attorno alla città di Genova, alla Regione Liguria e al sistema economico del Paese.

Vorrei essere chiaro almeno su un punto di principio: di fronte a una tragedia come questa, un Paese reagisce unito. Di fronte all'emergenza e alle vittime, le decisioni vengono prese in uno spirito condiviso, perché l'importanza e l'oggettività delle misure da adottare e degli accertamenti da compiere lo consentono e lo pretendono.

Noi ci siamo messi, con la nostra parte, a disposizione a tutti i livelli, in più occasioni e a più riprese, ma questo spirito di condivisione, in relazione a questo provvedimento e al dibattito che lo ha preceduto, non c'è stato. Non c'è stato per calcolo politico, ma anche per inadeguatezza di questo Governo: per un'evidente incapacità ma anche per calcolo politico.

Invece di gestire questa crisi con gli strumenti del diritto e della politica a disposizione di chi ha la responsabilità istituzionale, avete scelto una volta di più la via della demagogia, della semplificazione e del pressappochismo, con una serie di annunci vari. Abbiamo avuto un esempio del vostro comportamento nelle settimane e nei mesi successivi al crollo: annunci di revoca delle concessioni mai attuate, annunci di nazionalizzazioni, nomina di una commissione ispettiva con immediate revoche e dimissioni dei componenti, bozze del decreto-legge senza cifre, dichiarato perfetto in esordio e poi, fortunatamente, in parte modificato. Basti pensare che avete approfittato dell'emergenza Genova, come è stato detto a più riprese e come ha detto bene il senatore Verducci, per far passare norme di tutt'altro genere. Certo, i genovesi si sono rimboccati le maniche, ma da sola Genova non ce la fa. Ed è stato incoraggiante, invece, che la società di civile, le istituzioni, le associazioni e anche le forze politiche locali abbiano trovato una capacità di collaborazione e una forza propositiva comune nel chiedere al Parlamento e alla politica la ricostruzione e una risposta a tutte le necessità scaturite dal crollo. Ma, cari colleghi, questo provvedimento è un insieme di soluzioni incomplete, insufficienti e slegate l'una dall'altra. Sono passati tre mesi dal 14 agosto e la città di Genova, considerata anche la strategicità del Capoluogo ligure dal punto di vista dei transiti commerciali nazionali e internazionali, con questo decreto-legge non ha risposte adeguate.

Innanzitutto, non sappiamo chi farà il ponte e quando verrà realizzato. Ci sono annunci vari sui tempi tali da far rabbrivire, per la superficialità con cui viene gestita questa questione, che è dirimente per la sopravvivenza e per il futuro di Genova e della Liguria. (*Applausi della senatrice Garavini*).

L'impalcatura giuridica della ricostruzione è debolissima, come ha detto bene il senatore Margiotta nella sua relazione di minoranza, con un percorso che riteniamo complicatissimo. Non c'è chiarezza sulla ricostruzione, con un'incertezza preoccupante sui relativi tempi di ricostruzione, e la medesima considerazione vale per i risarcimenti agli sfollati. Il decreto-legge dice, giustamente, perché ci sono delle responsabilità e noi lo abbiamo dichiarato a più riprese, che questi risarcimenti deve erogarli la società Autostrade. È giusto, ma a causa della debolezza giuridica del documento, l'erogazione delle risorse rischia di essere ritardata, se non compromessa, dai ricorsi.

Il commissario Bucci, a più riprese, in qualche dichiarazione ha detto che, se Autostrade non pagherà, attingerà dai fondi di garanzia introdotti nel

decreto. Ma i fondi di garanzia introdotti nel decreto sono stati messi proprio perché, se Autostrade non paga, intervengono sulla ricostruzione del ponte. Questo dà la misura dell'incertezza. Solo per gli sfollati servono 72 milioni. Il commissario Bucci dice che li attinge dal fondo di garanzia, che serve, però, se Autostrade non paga per il ponte. Non so se sono stato chiaro, ma questo dà la misura dell'incertezza che ruota attorno a questo provvedimento.

Se poi si vuole avviare la ricostruzione, è necessario che si attivi anche lo sviluppo economico. Sono stati certamente apportati dei miglioramenti alla Camera, dove sono state introdotte settantasette modifiche, ma ci sono ancora vistosissime carenze dal punto di vista del sostegno economico e dal punto di vista della progettazione del sistema logistico infrastrutturale: non si parla di Gronda, non si parla di terzo valico e, anche sui risarcimenti alle aziende, il decreto è, ancora una volta, drammaticamente insufficiente. La Camera di Commercio ha stimato un danno per le imprese pari a 422 milioni di euro e l'Esecutivo ha stanziato solo delle briciole, perché c'è tutta la parte della zona arancione, dove vi sono aziende e cittadini che stanno soffrendo in via indiretta. E sono briciole anche quelle messe per il porto di Genova. Noi abbiamo proposto la Zona economica speciale, che è anche una misura di sviluppo, ma non è stata presa in considerazione. Il decreto-legge non contiene inoltre alcuna misura soddisfacente per la zona franca, per la cassa in deroga.

Vorrei spendere qualche parola sulle grandi opere, perché l'isolamento che Genova sta vivendo, e rischia di vivere ancora a lungo, dovrebbe far comprendere a tutti l'importanza strategica della Gronda e del Terzo valico. E invece, proprio nella discussione di questo provvedimento, abbiamo dovuto sopportare i soliti preconcetti ancorati all'idea della decrescita felice. Sul punto c'è stata una grande mobilitazione a Torino e penso che ci sarà anche a Genova.

PRESIDENTE. Si avvii alla conclusione, per cortesia.

VATTUONE (PD). Noi non ci fermeremo, colleghi, ma facciamo uno sforzo: abbiamo tempo, possiamo ancora migliorare questo provvedimento per Genova: sulla zona arancione, sul sostegno al porto, sulla cassa in deroga. Facciamo diventare veramente questo decreto-legge «di Genova» nei contenuti, e non solo nel titolo. Mettiamo in atto lo spirito condiviso di cui parlavo all'inizio; lo dobbiamo a Genova, ai suoi abitanti, alle realtà che ogni giorno fanno i conti con questa grave emergenza. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Romagnoli. Ne ha facoltà.

ROMAGNOLI (M5S). Signor Presidente, onorevoli colleghi, vi garantisco che a gennaio 2017, durante il terremoto, ero paralizzato su un letto di ospedale e ho vissuto così la mia esperienza del terremoto, purtroppo, e

non meglio di tante altre persone; sentire oggi in questa Aula tanta ipocrisia sinceramente mi lascia perplesso.

Il 14 agosto scorso la nostra Nazione è stata colpita da una vicenda che - ahimè - rimarrà nella memoria di tutti gli italiani: la nostra amata Genova ha subito uno dei fatti più tragici della recente storia repubblicana, una sciagura che ha cause lontane perché da anni, appunto, il Paese risente di un'incuranza, di una cattiva gestione della cosa pubblica, dell'illegalità diffusa, della connivenza tra parte peggiore dell'imprenditoria e apparati pubblici che non svolgono la funzione e i compiti per i quali sono preposti.

Al di là delle responsabilità civili e penali che verranno accertate, non possiamo esimerci dall'affermare che quello che è accaduto sia lo specchio del malsistema che ha caratterizzato l'Italia negli ultimi decenni, quello che stiamo combattendo con tutte le nostre energie.

Dal 14 agosto abbiamo condiviso il grande lavoro del nostro Governo, che ha affrontato i nodi centrali con interventi massicci, risolutivi e immediati. Oggi siamo in Aula per l'esame di un decreto-legge sulle emergenze, già approvato alla Camera; un provvedimento che contiene tutti gli interventi che sono stati prima richiamati, che meritano ovviamente il nostro massimo sostegno.

Il decreto-legge al nostro esame non si limita, però, ad affrontare solo la grave situazione del crollo del ponte di Genova, quindi quella emergenza. In qualità di componente della Commissione lavoro, e insieme ai miei colleghi della Commissione, vogliamo esprimere in questa Aula la nostra massima soddisfazione per come il provvedimento interviene proprio in materia di lavoro. Tra le misure più importanti, infatti, c'è anche la reintroduzione della cassa integrazione per cessazione. Nonostante le numerose segnalazioni delle parti sociali, il *jobs act* aveva creato una situazione inaccettabile per centinaia di migliaia di lavoratori, che si sono trovati a rischio licenziamento a causa della scadenza della cassa integrazione per cessazione, non più rinnovabile proprio per le limitazioni imposte dalla riforma del lavoro del Governo Renzi.

Con gli effetti del decreto, i lavoratori potranno ritornare ad usufruire della cassa integrazione per un massimo di dodici mesi per gli anni 2019-2020, riuscendo così a riordinare la propria vita e ad adoperarsi con maggiore tranquillità per trovare un nuovo lavoro. Siamo in un momento particolarmente difficile per il mondo del lavoro: la crisi economica si somma alle problematiche relative alla delocalizzazione aziendale, a causa delle aziende che trasferiscono le loro produzioni all'estero, chiudendo stabilimenti storici. Aver diminuito gli ammortizzatori sociali proprio in questo momento, da parte del precedente Governo, è stato veramente un atto allucinante e improponibile.

Come maggioranza, in questi primi mesi di legislatura, insieme al ministro Di Maio, siamo impegnati in numerosi tavoli di crisi, uniti nell'intento di difendere i diritti dei lavoratori per migliaia di nostri concittadini. Personalmente, sono stato orgoglioso di partecipare al tavolo che si è tenuto al MISE con la Whirlpool, nel quale, per la prima volta, abbiamo visto un'azienda che, invitata dal Ministro a ritornare al Ministero con un nuovo programma aziendale, in un secondo incontro si è detta favorevole a riportare la

produzione dalla Polonia in Italia, ritornando quindi a puntare al nostro territorio.

Così, con questa norma, assolutamente indispensabile, andiamo ad estirpare alla radice il *jobs act*, legge che, tra i tanti aspetti negativi, aveva lasciato senza alcuna tutela i lavoratori, come i duecento della Bekaert o i 140 della Comital. Molti operai, pertanto, grazie alla nostra riforma sulla cassa integrazione per cessazione, non perderanno il proprio lavoro e potranno rientrare nel tessuto produttivo.

Con orgoglio, quindi, e ad alta voce, possiamo confermare, come ha sostenuto il nostro ministro Di Maio, che questo è un Governo che non abbandona le persone. Ecco cosa spinge la nostra azione all'interno delle istituzioni, questo è il vero cambiamento: dopo anni di totale disinteresse, lo Stato torna finalmente a fare lo Stato. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Papatheu. Non essendo presente in Aula, si intende abbia rinunciato ad intervenire.

È iscritto a parlare il senatore Arrigoni. Ne ha facoltà.

ARRIGONI (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, colleghi, rappresentanti del Governo, ai colleghi del Partito Democratico, che accusano questa maggioranza di aver fatto poco per Genova e una schifezza per Ischia, dico che sono ipocriti e in malafede.

Nel decreto-legge a Ischia sono dedicati 20 articoli, con misure strutturali per affrontare seriamente il post-emergenza e la ricostruzione. Mi rivolgo alla collega Valente - che non vedo - la quale in occasione della conversione del decreto-legge n. 55 si era scagliata contro la nuova maggioranza, perché non aveva previsto misure per le comunità ischitane: queste misure sono le risposte al nulla del Governo Gentiloni Silveri. (*Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az*).

Quello che c'è nell'articolo 25 non è un nuovo condono né un condono tombale. L'articolo 25, che avete preso di mira, ambisce solo a chiudere domande ancora aperte relative a condoni precedenti. Dite che ne beneficeranno tutti i 28.000 edifici abusivi dell'isola di Ischia: è un falso. Si affronteranno solo domande relative a edifici distrutti o danneggiati dal terremoto del 21 agosto 2017 e di soli tre Comuni dell'isola (Casamicciola Terme, Forio e Lacco Ameno). Stiamo parlando dunque di meno di un migliaio di edifici e preciso che nessun condono ci sarà per chi è stato condannato per criminalità organizzata o riciclaggio e sarà necessaria l'autorizzazione paesaggistica. Nessun condono, dunque, dove ci sono vincoli idrogeologici, ambientali, paesaggistici e archeologici. Non ci saranno dunque condoni per edifici costruiti in alvei o nei pressi di torrenti o fiumi. Non ci saranno dunque condoni per case costruite su versanti franosi o dove ci sono vincoli di inedificabilità assoluta. Nessun contributo per volumi oggetto di condono. Certo, l'articolo 25, com'è stato emanato dal Governo, presentava qualche criticità, ma noi della Lega - e lo rivendichiamo - lo abbiamo migliorato.

Voi delle opposizioni siete così poveri di argomenti che tentate di gettare fango ovunque (a proposito di fanghi da depurazione). Ci accusate anche di aver introdotto una sanatoria grave per i 140 Comuni del terremoto

del Centro Italia, dove il collega Ferrazzi dice addirittura che interi piani di case verranno sanati. Sono balle colossali. (*Applausi dai Gruppi L-SP-PSd'Az e M5S*). Con l'articolo 39-ter abbiamo introdotto - e lo rivendichiamo - la regolarizzazione di non conformità di volumi contenuti entro il 20 per cento del totale, in linea con il Piano nazionale di edilizia abitativa, una norma fondamentale per sbloccare e accelerare la ricostruzione ancora ferma al palo per vostra incapacità e responsabilità. (*Applausi dai Gruppi L-SP-PSd'Az e M5S*).

Cosa abbiamo fatto di tanto grave? Semplice, abbiamo uniformato in tutti i territori del cratere le procedure già previste in due Regioni. Mi riferisco alle Marche, dove governa il Partito Democratico con Ceriscioli e vige la legge regionale 2 agosto 2017, n. 25, e all'Umbria, dove governa - anche lì - il Partito Democratico con la governatrice Marini e dove, con legge regionale 21 gennaio 2015, n. 1, avete previsto le sanatorie di non conformità. Dunque, voi del Partito Democratico, con leggi regionali, avete già previsto di sanare in non conformità. Ecco perché siete degli ipocriti. (*Applausi dai Gruppi L-SP-PSd'Az e M5S*). Inoltre, collega Verducci, non togliamo il vincolo paesaggistico.

Che cosa abbiamo fatto, allora? Mentre, fino a oggi, il proprietario di un edificio doveva andare prima in Comune a chiedere il permesso in sanatoria, aspettare mesi e - poi - rivolgersi all'Ufficio speciale per la ricostruzione per presentare il progetto di ricostruzione, noi abbiamo riunito in un unico procedimento ciò che attualmente è diviso in due. Dunque, consentiamo a professionisti e proprietari di immobili di guadagnare tempo e, quindi, velocizzare la ricostruzione.

Per i terremotati del Centro Italia il provvedimento in esame contiene tante altre misure che - lo sottolineo - si aggiungono alle tante che abbiamo introdotto con il decreto-legge 29 maggio 2018, n. 55. Abbiamo riconosciuto il ruolo fondamentale dei Comuni nella cabina di regia del commissario; le università diventano soggetti attuatori sui propri immobili danneggiati; vengono ampliate le misure per intervenire sulle 3.000 chiese distrutte o danneggiate. Per noi la fruibilità di questi luoghi di culto è fondamentale per le comunità colpite. (*Applausi dai Gruppi L-SP-PSd'Az e M5S*). Viene inoltre prevista la definitiva delocalizzazione delle stalle collocate in strutture temporanee, fondamentale per le imprese agricole. Viene anche prevista l'anticipazione dei compensi per i professionisti che lavorano nel cratere - sono quasi 40.000 - che così potranno finalmente avere i soldi al deposito del progetto e non aspettare mesi. Ci sono tante altre misure, senza contare - lo dico in questa sede - che nella manovra di bilancio abbiamo previsto la proroga dello stato di emergenza, della struttura commissariale e dei contratti a termine dei 700 tecnici.

Infine, permettetemi un approfondimento sull'articolo 16-bis del provvedimento, che, grazie a un emendamento presentato dalla Lega e approvato alla Camera dei deputati, prevede l'attribuzione di poteri commissariali all'amministratore delegato di Rete ferroviaria italiana per mettere mano alla manutenzione straordinaria del ponte ferroviario e stradale San Michele sull'Adda di Paderno d'Adda, che nella notte del 14 settembre scorso è stato chiuso con sole sei ore - ripeto, sei ore - di anticipo. Ci vorranno due



anni per intervenire dal momento in cui saranno ottenute le autorizzazioni. Noi riteniamo questi poteri fondamentali per accelerare i lavori e l'ottenimento delle autorizzazioni, ma non dimentichiamo i problemi che stanno gravando sui pendolari e sulle imprese che operano nei due Comuni coinvolti. Confidiamo che nella legge di bilancio possano essere previste per loro delle agevolazioni fiscali.

Concludo ringraziando il vice ministro Rixi, gli Uffici e i colleghi delle Commissioni impegnate nell'esame del provvedimento, i relatori di maggioranza, senatori Ripamonti e Patuanelli, e quelli di opposizione.

Soprattutto voglio fare un augurio di buon lavoro ai commissari, al sindaco Bucci per Genova, al commissario di Ischia e soprattutto a Piero Farabollini, commissario straordinario per la ricostruzione *post*-terremoto nel Centro Italia, un tecnico, non un politico, figlio di quel territorio disastro. *(Applausi dai Gruppi L-SP-PSd'Az e M5S)*.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore De Siano. Ne ha facoltà.

DE SIANO *(FI-BP)*. Signor Presidente, ho ascoltato con attenzione l'intervento del senatore Arrigoni e devo dire che condivido molte delle sue osservazioni. Il provvedimento al nostro esame tratta diverse emergenze del Paese: il crollo del ponte di Genova, il terremoto dell'isola d'Ischia e il terremoto che si è verificato nell'Italia centrale. Mi soffermerò sull'articolo 25 e il terremoto di Ischia, lasciando agli altri amici del Gruppo la trattazione di temi di contenuto diverso all'interno del decreto-legge.

Vorrei anzitutto osservare che noi con forza, come Gruppo Forza Italia, con il nostro presidente, onorevole Bernini, abbiamo più volte chiesto al Governo un provvedimento specifico per il terremoto di Ischia, che per noi rappresenta una vera e propria emergenza alla quale bisogna dare risposte. Il Gruppo Forza Italia è stato chiaro sul punto fin dall'inizio; lo abbiamo sempre sostenuto e prendiamo atto che all'interno del decreto-legge il Governo ha dedicato uno spazio importante alla trattazione dei problemi che riguardano l'isola di Ischia.

Un'altra osservazione che devo fare in quest'Assemblea riguarda il comportamento dei massimi esponenti del Partito Democratico che hanno avuto sulla vicenda un atteggiamento specifico, a mio modo di vedere, grave e scandaloso, descrivendo, a volte anche con affermazioni ingiuriose, una realtà che è completamente al di fuori della verità. Hanno detto addirittura che gli estensori del provvedimento avrebbero dovuto vergognarsi. Consentitemi di dire che, pur non facendo parte della maggioranza, sono un attento osservatore di determinati temi. Devo così dire che rispetto al tema in esame chi dovrebbe vergognarsi sono gli esponenti del Partito Democratico ai massimi livelli, fino ai rappresentanti locali, che non hanno avvertito un senso di dignità e si sono messi in una posizione diversa rispetto ai loro vertici nazionali, lasciando che sul territorio si dicesse una cosa e ai vertici nazionali un'altra.

Passiamo allora alla trattazione dell'articolo 25 del decreto-legge che tratta del terremoto di Ischia. C'è stata una rappresentazione di Ischia come

dell'isola dei furbi, di coloro che non rispettano le norme, come dell'isola che non è all'interno del territorio nazionale. L'isola di Ischia ha subito un massacro mediatico in questa vicenda, ma essa è una parte del territorio del nostro Paese uguale a tutte le altre, dalla Sicilia alle Alpi: vive forse qualche problema di natura diversa ma non si differenzia dalle altre. Ci sono sull'isola d'Ischia, come in molti territori della Regione Campania, cittadini che, non per colpa loro ma per colpa della mancanza di risposte della politica negli ultimi trent'anni, vivono un momento di grossa difficoltà. Si è parlato di migliaia e migliaia di costruzioni abusive che con il decreto-legge verrebbero sanate a Ischia. Si tratta, come ha detto il senatore Arrigoni, di bugie.

Cosa dice allora il provvedimento nel suo contenuto?

Si «definiscono le istanze di condono relative agli immobili distrutti o danneggiati dal sisma del 21 agosto 2017». Questo è il testo originale dell'articolo 25. I Comuni danneggiati dell'isola d'Ischia sono il Comune di Casamicciola Terme, il Comune di Lacco Ameno e il Comune di Forio. Questi tre Comuni, per effetto dei condoni stabiliti dalla legge n. 47 del 1985, dalla legge n. 724 del 1994 e dalla legge n. 326 del 2003, hanno un totale di pratiche inevase pari a 530. Questi sono numeri precisi e veri dei Comuni di Lacco Ameno e di Casamicciola, perché il comune di Forio ha poche abitazioni danneggiate. Questi sono i numeri veri cui fa riferimento questo decreto. Di queste circa 600 abitazioni, si va a intervenire nella fascia della zona rossa solamente per circa un 10 per cento. Quindi, di quante abitazioni stiamo parlando? Questo è il tema vero.

Il decreto-legge al nostro esame presenta certamente delle risposte importanti e ha dei contenuti positivi. Si dà la possibilità di accelerare l'esame delle pratiche di condono e si fa riferimento alla legge n. 47 del 1985, la legge del primo condono, che agli articoli 32 e 33 fissa bene i limiti che non possono essere superati per quanto riguarda i vincoli assolutamente inderogabili. Non si può costruire sul ciglio della strada e, quindi, non si può rilasciare concessione in sanatoria: se c'è una costruzione abusiva sul ciglio della strada, va abbattuta. Non si può costruire e sanare vicino a un bene di pregio dal punto di vista archeologico: non è possibile; lo stabilisce la norma. Se c'è il vincolo idrogeologico, non c'è la possibilità della sanatoria: l'immobile va abbattuto. Perché speculare in maniera demagogica rispetto a un tema serio che rappresenta la sofferenza di tante famiglie? (*Applausi dal Gruppo FI-BP*).

Il decreto è stato estremamente rigido, a mio modo di pensare di vedere. (*Richiami del Presidente*). Il decreto prevede, ad esempio, una costruzione edificata venti anni fa, e per la quale si attende una risposta da parte dello Stato, possa essere soggetta ad un esame della concessione in sanatoria. Nel momento in cui venga poi rilasciata una concessione in sanatoria credo che la costruzione sia legittima a tutti gli effetti e abbia tutti i requisiti. Perché, quindi, non può essere finanziata? (*Il microfono si disattiva automaticamente*).

**PRESIDENTE** Le avevo già concesso un minuto in più, ma le consento di terminare l'intervento; lei deve però prestare attenzione allo scampannello.

DE SIANO (*FI-BP*). Presidente, volevo articolare il mio intervento ma vado alla conclusione perché me l'ha chiesto e io sono rispettoso della Presidenza.

Il Gruppo Forza Italia prende atto di un fatto molto importante: in questo Parlamento finalmente si è sdoganata la parola «condono». Tanti paesi hanno necessità di alcune risposte. Prendiamo atto con soddisfazione che in questo Parlamento si inizia a parlare finalmente, in maniera costruttiva, di un tema che coinvolge tante comunità e prendiamo atto che sulle posizioni di Forza Italia, finalmente, dopo quindici anni, è arrivata anche la Lega e, dopo cinque anni, il MoVimento 5 Stelle. (*Applausi dal Gruppo FI-BP*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Crucioli. Ne ha facoltà.

CRUCIOLI (*M5S*). Signor Presidente, trovo simbolico che oggi, 14 novembre, arrivi in Aula, per la sua conversione, il decreto-legge che tenterà di porre rimedio ai danni del crollo del 14 agosto. Trovo anche doveroso iniziare questo mio intervento con un ricordo delle 43 vittime che hanno perso la vita il 14 agosto. (*Applausi*).

Mi spiace che gli amici del PD non siano in questo momento presenti in Aula e, appunto, mi rammarico del fatto che, come avvenuto in Commissione, appena finiti i loro interventi abbiano lasciato le loro posizioni. Ma comunque andrò avanti. (*Applausi dal Gruppo M5S. Commenti dei senatori Bellanova, Ferrari e Verducci*).

FERRAZZI (*PD*). Non è vero!

MARGIOTTA (*PD*). Non è vero!

CRUCIOLI (*M5S*). Collega Bellanova, capisco che quando le parlo la voce si alza.

PRESIDENTE. Senatore Crucioli, non tocca a lei segnalare le presenze o le assenze dall'Aula. Alcuni colleghi sono presenti. Svolga il suo intervento.

CRUCIOLI (*M5S*). Il crollo del Morandi, con i suoi 43 morti, i feriti, gli sfollati, gli immani danni e disagi che quotidianamente stiamo subendo noi genovesi, non è un caso isolato: è solo l'ultimo ed il più grave episodio di una serie impressionante di cedimenti delle nostre infrastrutture. Si può dire che non vi sia stato uno solo degli ultimi cinque anni in cui almeno un ponte, un cavalcavia non sia crollato da qualche parte della nostra Penisola. Nel 2013 a Carasco, sempre vicino a Genova, vi fu il crollo di un ponte che uccise due persone. Nello stesso anno crollarono anche un ponte in Sardegna e un viadotto in Sicilia. Nel 2014, collassò il viadotto Lauricella sulla statale Ravanusa-Licata. Nel 2015 crollarono due viadotti e un ponte in Sicilia. Nel 2016 fu la volta di un cavalcavia vicino a Lecco, nel 2017 di un

ponte nel Trapanese e di uno nei pressi di Ancona. Ad ogni crollo, morti, feriti e ingenti danni.

La precaria situazione delle nostre infrastrutture deve inoltre fare i conti con la fragilità del nostro territorio, che ogni anno frana o si allaga sotto i colpi di eventi atmosferici estremi che si ripetono con sempre maggiore frequenza. Ne è un triste esempio l'ondata di maltempo che si è susseguita dall'inizio di ottobre provocando ancora crolli, ancora disastri, ancora esondazioni da Nord a Sud.

Colleghi, al cospetto di tali macerie, quali ulteriori prove ci occorrono per comprendere che, se non interveniamo immediatamente, le nostre infrastrutture collaseranno con ancora maggiore frequenza, le nostre strade franeranno e i nostri quartieri continueranno ad allagarsi? (*Applausi dal Gruppo M5S*). Quali altri segnali dobbiamo attendere per comprendere che l'urgenza non sono le nuove grandi opere, ma la manutenzione e la messa in sicurezza delle opere che già abbiamo? (*Applausi dal Gruppo M5S*). Ogni centesimo che noi sottrarremo alla prevenzione e alla messa in sicurezza delle nostre infrastrutture e del nostro territorio ci costringerà a piangere ancora morti e a contare ancora danni.

Il decreto-legge che oggi siamo chiamati a convertire ci dimostra due cose. La prima è che porre rimedio ai danni provocati dall'incuria su opere e territorio è assai più costoso che prevenire tali danni. La seconda è che il Governo e questa maggioranza hanno ben chiaro che la prevenzione è l'investimento migliore e più remunerativo che possiamo mettere in atto.

Sotto il primo profilo, cioè per l'emergenza Genova, mi limiterò a descrivere per sommi capi lo sforzo immane di energie e risorse che questo Governo, a partire dal 14 agosto, ha dovuto compiere. Il 15 agosto il Presidente del Consiglio, recatosi immediatamente a Genova insieme al vice premier Di Maio e al ministro Toninelli (io ero presente) ha annunciato il primo stanziamento di cinque milioni di euro per far fronte alle necessità più urgenti, divenuti oltre 33 con il Consiglio dei Ministri del 18 agosto ed aumentati dal decreto che ci accingiamo a convertire di ulteriori nove milioni per il 2018 e 11 milioni per il 2019. Il 20 agosto Genova già poteva contare, oltre che sui primi stanziamenti economici, anche sullo strumento giuridico con cui il commissario delegato all'emergenza ha potuto operare per tentare di garantire la ripresa delle normali condizioni di vita dei genovesi. Il 28 settembre è stato pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* il decreto di cui discutiamo oggi, che ha previsto la nomina del commissario straordinario per la ricostruzione. Nell'ultimo mese in Parlamento, insieme ai miei colleghi, abbiamo lavorato incessantemente, senza conferenze stampa o proclami, ma in silenzio e a testa bassa - come piace a noi genovesi - ascoltando minuziosamente tutti i soggetti coinvolti, che hanno dato consigli e anche fatto critiche utili a migliorare questo decreto. Grazie a questi sforzi, il commissario per la ricostruzione potrà operare velocemente in deroga ad ogni disposizione di legge (salvo quella penale e al codice antimafia), coadiuvato da una struttura per la quale è stata autorizzata la spesa di 1,5 milioni per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020.

Ho sentito i colleghi del PD lamentarsi del fatto che Autostrade non potrà ricostruire. Per noi il concessionario del tratto autostradale, in quanto

responsabile del mantenimento in sicurezza dell'infrastruttura crollata - e con ogni probabilità responsabile anche del crollo - non sarà il soggetto incaricato della ricostruzione (*Applausi dal Gruppo M5S*), pur dovendo far fronte alle spese di ricostruzione. In caso di mancato o ritardato pagamento, il commissario individuerà un soggetto che anticiperà le somme a fronte della cessione del credito, garantita con uno stanziamento di 30 milioni annui dall'anno 2018 all'anno 2029. Più di 72 milioni di euro verranno assegnati alle famiglie degli sfollati; più di 15 milioni di euro sono stanziati per assumere personale a supporto dell'emergenza negli enti locali, nell'Autorità di sistema portuale, negli uffici giudiziari, nell'Agenzia delle dogane e nella Direzione marittima; 55 milioni verranno impiegati a supporto delle imprese, le quali potranno beneficiare della semplificazione amministrativa prevista dalla zona logistica semplificata, nonché degli sgravi introdotti dall'istituzione della zona franca urbana. Sono inoltre previsti 30 milioni per sostenere i lavoratori dipendenti e autonomi; a sostegno del trasporto pubblico locale sono stanziati più di 43 milioni, oltre a 20 milioni per il rinnovo del parco mezzi, con priorità per quelli a propulsione elettrica, ibrida e a idrogeno; 20 milioni sono stanziati per gli indennizzi agli autotrasportatori. Si prevede inoltre la progettazione e la realizzazione di infrastrutture di alta automazione per garantire l'ottimizzazione dei flussi veicolari in ingresso e in uscita dal porto, con autorizzazione alla spesa di 30 milioni; 45 milioni vengono stanziati affinché il porto di Genova non perda i suoi traffici e per incentivare il trasporto delle merci su rotaia (il cosiddetto ferrobondus).

Ma lo vedete quante energie e quante risorse il Governo e questa maggioranza hanno profuso? In tutto nei prossimi tre anni Genova potrà contare su più di 700 milioni per tentare di non scivolare nel declino che il crollo del Morandi potrebbe provocare.

Il decreto-legge in questione, tuttavia, non si limita a fare tutto quanto è possibile per Genova, ma dimostra che questo Governo intende invertire la tendenza in fatto di prevenzione e sicurezza. Il decreto-legge infatti sancisce finalmente che, entro dodici mesi, tutte le concessionarie autostradali debbano verificare e mettere in sicurezza le infrastrutture viarie loro affidate, senza poter aumentare le tariffe. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

Di straordinaria importanza è poi l'istituzione dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali, che avrà il compito di controllare e verificare quello che i concessionari faranno, garantendo così la sicurezza delle nostre infrastrutture; per fare ciò, potrà assumere più di 209 dipendenti, con uno stanziamento di 36 milioni. Con il decreto-legge in conversione, inoltre, viene istituito l'archivio informatico nazionale delle opere pubbliche in cui confluiranno tutti i dati tecnici, amministrativi, di gestione e di efficienza di ponti, viadotti, cavalcavia (sia stradali che ferroviari), porti, aeroporti, dighe, gallerie, infrastrutture ed edifici pubblici. Sempre nell'ottica della prevenzione, viene poi progettata la realizzazione di un sistema di monitoraggio dinamico, con uno stanziamento di 15 milioni. Si prevede infine un piano di monitoraggio e conservazione dei beni culturali, con stanziamento di altri 20 milioni. Per realizzare tali obiettivi, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è autorizzato ad assumere a tempo indeterminato, nel 2019, 200 unità di personale, prevalen-

temente tecnico, con uno stanziamento di più 7 milioni annui a decorrere dal 2019.

Lo sforzo economico messo in campo è enorme e il cambio di passo è evidente: da una cultura dell'emergenza finalmente si tenta di passare a una cultura della prevenzione. Per tutti questi motivi il mio giudizio non può che essere positivo. Per questi motivi voterò a favore della conversione del decreto-legge, con la convinzione di contribuire, oltre che a porre rimedio ai danni provocati alla mia città, anche allo sforzo di riedificare uno Stato dalle rovine materiali e morali che ci avete lasciato. (*Applausi dai Gruppi M5S e L-SP-PSd'Az. Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Poiché i relatori non intendono intervenire in sede di replica, ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

RIXI, *vice ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. Signor Presidente, innanzitutto ringrazio il Presidente della Commissione e i commissari per il lavoro svolto. Sappiamo che questo disegno di legge di conversione deve essere approvato in tempi rapidi sicuramente per l'operazione di ricostruzione sia nel Centro Italia che per il *post*-terremoto di Ischia, ma anche e soprattutto per la prima parte - di cui mi sono occupato direttamente - che riguarda il crollo del ponte Morandi a Genova. Oggi sono trascorsi esattamente tre mesi dalla data di quel tragico evento.

Alcune cose che sono state dette in quest'Aula vanno chiarite: in questi tre mesi il Governo non è stato fermo: un giorno e mezzo dopo il crollo il Governo aveva già messo disposizione del commissario delegato cinque milioni di euro. Altri 28,5 milioni di euro sono stati messi a disposizione il 18 agosto. Con queste prime somme sono state riaperte tre linee ferroviarie (due delle quali erano parzialmente crollate a seguito dell'evento), è stata riaperta una viabilità sotto il viadotto, è stata aperta *ex novo* una viabilità portuale, è stato anticipato un cantiere di collegamento tra l'uscita autostradale di Genova Aeroporto e Genova Ovest, che doveva terminare a giugno o luglio del prossimo anno e invece verrà terminato a novembre di quest'anno per le prime due corsie e il resto verrà realizzato entro febbraio del 2019.

Questo per dire che in realtà, oltre ad aver dato la possibilità agli sfollati di poter tornare, in sicurezza, a prendere i propri beni all'interno delle case, anche per questa operazione, non solo tecnicamente difficile ma anche chiaramente onerosa, il Governo ha proceduto a coprire integralmente i costi. Lo dico perché ad onor del vero vi è stata grande collaborazione con le amministrazioni locali, con il commissario delegato per l'emergenza - il presidente Toti - e con chi è indicato per la demolizione e ricostruzione del viadotto, il commissario Marco Bucci oggi sindaco di Genova. È chiaro che sappiamo come i procedimenti legislativi siano complessi e come l'azione svolta al momento dell'esame del disegno di legge di conversione alla Camera, dopo l'audizione su Genova avvenuta alla presenza dei commissari vostri colleghi alcune settimane dopo la tragedia, abbia contribuito a incrementare gli strumenti previsti nel decreto, che vanno integrati, poi, con

quanto stabilito nella manovra che prevede ulteriori risorse stanziare per l'evento e che porterà ad un ammontare complessivo di oltre un miliardo di euro per l'area genovese e ligure e soprattutto per la capacità logistica del primo scalo italiano.

Quindi non si tratta di un decreto che non stabilisce delle misure: è un decreto che, per chi come me è di quel territorio e ne conosce ogni strada e ogni evento catastrofico, dà molte più risorse e in tempi molto più celeri rispetto a quanto avvenuto in occasione delle ultime due alluvioni che hanno sconvolto la città di Genova.

Detto questo, si poteva far meglio? Sì, si può sempre far meglio e si può sempre migliorare. Credo però che il benaltrismo non aiuti a risollevare la situazione di una città che ancora vive il disagio profondo di essere tagliata in due e di una catena logistica e industriale italiana del Nord-Ovest che ha grandissime problematiche quando il primo scalo del Paese va in forte sofferenza.

Quindi credo che se nella giornata di oggi - o domani mattina - il Senato della Repubblica contribuirà con la sua azione a convertire in legge questo decreto darà un aiuto concreto alla città, alle aziende, ai lavoratori che aspettano delle risposte con la cassa integrazione in deroga e a tutte quelle realtà che in questi mesi, seppure con sofferenza, non si sono fermate e hanno continuato a operare a Genova portando avanti importanti pezzi della ricostruzione, che non inizierà domani perché è iniziata ieri. Domani noi contribuiremo, se convertiremo in legge questo decreto, a dare gli strumenti al commissario straordinario per poter immediatamente procedere all'assegnazione dei progetti e all'assegnazione del cantiere.

Questo è lo scopo del decreto che non è l'unica soluzione di fronte a un problema che ha sconvolto il sistema logistico italiano ma è uno degli strumenti che noi mettiamo a disposizione per riuscire a risollevare rapidamente l'economia di una parte importante di questo Paese.

Questi sono dunque i temi che oggi andiamo ad affrontare e io mi auguro che questo decreto-legge possa uscire con il più grande consenso delle forze politiche. Non è un decreto ideologico, chiuso e preconfezionato a livello governativo: si tratta di un provvedimento che è cresciuto ed è stato migliorato con la consultazione delle categorie e dei territori, con il coinvolgimento delle amministrazioni e di questo credo che vada dato atto, non solo al Governo, ma anche alle Commissioni parlamentari, che hanno fatto un lavoro cospicuo.

Credo che oggi sia necessario chiarire questo punto, così come ritengo che con il voto e con quanto ci apprestiamo a decidere nelle prossime ore si possa dare un contributo importante ed effettivo sui tempi e sui modi della ricostruzione, che non sono incerti, come dice qualcuno, ma attendono una risposta da questa Camera, affinché si possano avere gli strumenti necessari a far partire finalmente i lavori di demolizione e di costruzione del viadotto. Senza questo via libera, infatti, è impossibile per qualsiasi commissario fare qualsiasi tipo di intervento, non essendo oggi nelle condizioni e nei pieni poteri di potersi muovere.

Per questo sono convinto che il senso di responsabilità che contraddistingue la Camera alta debba essere legato anche ad un'azione di concre-

tezza e di rapidità nello svolgere un ruolo che in questo momento è fondamentale per rilasciare un territorio come quello di Genova, della Liguria e dell'intero Nord-Ovest del Paese. (*Applausi dai Gruppi M5S e L-SP-Psd'Az*).

PRESIDENTE. Ringrazio il vice ministro Rixi.

Normalmente il rappresentante del Governo che interviene in replica alla discussione generale sarebbe uno, ma in questo caso c'è la richiesta, che accettiamo ben volentieri, del sottosegretario Crimi.

Pertanto, ha facoltà di intervenire il rappresentante del Governo, senatore Crimi.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. La ringrazio, signor Presidente.

Avendo seguito la seconda parte della discussione del decreto-legge, come hanno fatto anche i due relatori, ci tenevo a ringraziare innanzitutto i colleghi tutti, di opposizione e di maggioranza. Ringrazio anche i relatori, ma in particolare tutte le forze e tutti gli operatori impegnati nel soccorso e nella sicurezza dopo la tragedia del ponte Morandi, ma non solo: sono le persone alle quali deve andare il nostro principale ringraziamento.

Vorrei cominciare col dire che in questo provvedimento non ci sono solo i due articoli che sono stati oggetto di dibattito negli ultimi mesi (gli articoli 25 e 41), sui quali comunque non mi sottrarrò nella risposta; questo decreto-legge è composto da 46 articoli e forse è giusto fare un'operazione verità per raccontare a chi segue i nostri lavori cosa è contenuto al suo interno.

Oltre a tutte le misure a sostegno di Genova elencate adesso dal collega Rixi, è prevista sempre su Genova - ma non solo per Genova - l'assunzione straordinaria di 50 unità al Ministero della giustizia: parliamo del distretto di Genova, ma si tratta comunque di 50 nuove unità presso il Ministero della giustizia. La stessa cosa vale per l'Agenzia delle dogane e dei monopoli.

Con l'assegnazione del compito di Commissario straordinario a Ferrovie è stata sbloccata la situazione del ponte ferroviario a San Michele sull'Adda di Paderno d'Adda, un collegamento importante.

È prevista, ancora, la nomina di un Commissario straordinario per il terremoto di Ischia, che potrà vigilare e coordinare le operazioni di ricostruzione al fine di ridurre i rischi sismici, idrogeologici e occuparsi della tutela paesaggistica. Dopo questi interventi 1.000 edifici saranno più sicuri: questo è il dato di fatto.

C'è poi l'accertamento e il recupero delle risorse per il piano straordinario di messa in sicurezza degli edifici scolastici per rimodulare la destinazione delle scuole entro il 2018, quindi la messa in sicurezza delle scuole.

Vi è la semplificazione delle procedure per il sisma del Centro Italia. Parliamoci chiaro: oggi ci sono alcune Regioni del Centro Italia nelle quali è consentito, dalle relative leggi, di poter richiedere un ampliamento della volumetria; è consentito dalle leggi regionali. Un terremoto cosa deve fare, allora? Deve fare richiesta di contributo e ricostruire la propria casa crollata;



successivamente, la legge regionale consente di fare una richiesta di aumento della volumetria, quindi dopo deve intervenire per fare l'aumento di volumetria. Noi abbiamo stabilito che queste due domande siano fatte contemporaneamente. Questo è quanto è stato fatto: ciò che è consentito dalla legge regionale si fa contestualmente alla domanda del contributo per la ricostruzione.

Si dà, poi, un contributo di 2 milioni di euro per la riapertura del viadotto Sente, altra struttura bloccata.

Vi è lo sblocco delle risorse per gli interventi di messa in sicurezza dell'autostrada dei parchi A24-A25, anticipando subito 250 milioni di euro.

Si stanziavano 9 milioni di euro per ciascuno dei tre anni successivi per la progettazione delle scuole innovative e dei poli dell'infanzia.

È stato introdotto, con l'articolo 44, il trattamento di integrazione salariale per le imprese in crisi, che ha reso possibile salvaguardare il reddito dei lavoratori delle imprese che sono in crisi, che stanno cessando l'attività o che hanno concrete prospettive di cederla a breve ad altri soggetti.

Infine, mi soffermo sugli articoli tanto dibattuti in questi giorni, come l'articolo 25 sul condono di Ischia. L'articolo 25, per chi lo legge con onestà intellettuale, si occupa semplicemente delle procedure di richiesta di condono già avviate, in base da trentatré, da ventiquattro e da quindici anni, solo per le case danneggiate dal terremoto; solo ed esclusivamente per quelle case danneggiate dal terremoto e non per Ischia: è giusto che sia chiaro che non c'è alcun nuovo condono. Prima di poter intervenire con qualunque contributo a un'eventuale ricostruzione, deve essere chiarito se quelle abitazioni per le quali sono state presentate domande legittime avevano diritto o no a un'esitazione positiva della richiesta che era stata fatta quindici, ventiquattro o trentatré anni prima. Questo è quello che fa questo decreto-legge, dando sei mesi di tempo per avviare queste procedure. *(Applausi dai Gruppi M5S e L-SP-PSd'Az).*

In conclusione, sull'articolo 41, ci sono voluti trent'anni perché un Governo finalmente (evidenzio questa parola: finalmente), sebbene per una fase transitoria, mettesse un limite allo spandimento dei fanghi. Era dovuto intervenire un giudice, proprio perché non c'era un limite. Quindi di cosa stiamo parlando? Vi era l'assenza di limiti; un giudice interviene adottando un criterio che non è corretto, ma che era semplicemente l'unico strumento a disposizione in quel momento per poter dare una misurazione, in quanto non aveva fatto delle valutazioni tecniche; ora questo Governo mette un limite che prima non c'era. *(Applausi dai Gruppi M5S e L-SP-PSd'Az).*

Il limite era stato posto qualche mese fa da un giudice.

MARGIOTTA (PD). Non è così!

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Su questo c'è l'impegno del Governo a rivedere in maniera organica tutta la normativa, non solo sui fanghi, ma anche sui gessi di defecazione, che sono un derivato dei fanghi. I fanghi di depurazione esistono, perché tutti noi beneficiamo della depurazione, quindi devono essere gestiti. Questa è una cosa di cui dobbiamo prendere atto tutti; è una soluzione per la situa-

zione di emergenza che si era venuta a creare a seguito di quella sentenza, perché la sentenza è intervenuta in maniera pesante, creando una situazione immediata di emergenza. (*Commenti della senatrice Bellanova*). Questa era l'unica soluzione possibile nell'attuale fase di emergenza, nell'attesa di intervenire con una revisione organica di tutta la normativa. L'invito che rivolgo a tutti quelli che in questi giorni si sono lamentati dell'articolo 41 è di impegnarsi nella revisione che il Ministero dell'ambiente sta avviando: date il vostro contributo nella direzione di garantire il miglior benessere per questo Paese. (*Applausi dai Gruppi M5S e L-SP-PSd'Az*).

GARNERO SANTANCHÈ (*FdI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARNERO SANTANCHÈ (*FdI*). Signor Presidente, naturalmente nel mio intervento non c'è niente di personale, ma oggi credo che tutti abbiamo preso coscienza del perché questo è il Governo del cambiamento.

C'è proprio la rappresentazione fisica del Governo del cambiamento, perché ci eravamo abituati in Aula, sia alla Camera che al Senato, al fatto che dopo la discussione replicassero un esponente della maggioranza e uno del Governo. Invece, con il Governo del cambiamento, abbiamo due esponenti che intervengono come Governo. Grazie per questa illuminazione che da oggi ho compreso. (*Applausi dei senatori Bellanova e Margiotta*).

PRESIDENTE. Suspendo la seduta fino alle ore 16.

(*La seduta, sospesa alle ore 13,56, è ripresa alle ore 16,06*).

### **Presidenza del vice presidente ROSSOMANDO**

Comunico che sono pervenuti alla Presidenza - e sono in distribuzione - i pareri espressi dalla 1ª Commissione e dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge in esame e sugli emendamenti, che verranno pubblicati in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.

Avverto che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire, nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati.

Passiamo all'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti all'articolo 1 del decreto-legge, che si intendono illustrati, su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

RIPAMONTI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 1.

SANTANGELO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Invito i relatori e il rappresentante del Governo a esprimersi anche sugli ordini del giorno riferiti all'articolo 1.

RIPAMONTI, *relatore*. Signor Presidente, l'ordine del giorno G1.100 sembra sia stato ritirato. Esprimo parere favorevole sugli ordini del giorno G1.101, G1.102, G1.103 e G1.104.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.1, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.2, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.3, presentato dalla senatrice Gallone.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.4, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, fino alle parole «e per».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 1.5.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.6, presentato dal senatore Schifani, identico all'emendamento 1.7, presentato dalla senatrice Papatheu.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.8, presentato dalla senatrice Papatheu.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.9, presentato dai senatori Biasotti e Mallegni.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.10, presentato dal senatore Ferrazzi e da altri senatori, fino alle parole «da abbattere».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 1.11.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.12, presentato dal senatore Margiotta e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.13, presentato dalla senatrice Papatheu.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.14, presentato dal senatore Schifani.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 1.15, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DE PETRIS *(Misto-LeU)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.15, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 1.16, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

BIASOTTI *(FI-BP)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.16, presentato dai senatori Biasotti e Mallegni.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 1.17, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

MARGIOTTA (PD). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.17, presentato dal senatore Margiotta e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 1.18, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DE PETRIS (Misto-LeU). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.18, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 1.19, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DE PETRIS (Misto-LeU). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.19, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 1.20, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DE PETRIS (Misto-LeU). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.20, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.21, presentato dai senatori Biasotti e Mallegni.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.22, presentato dalla senatrice Papatheu.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.23, presentato dalla senatrice Papatheu, identico all'emendamento 1.24, presentato dal senatore Schifani.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 1.25, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DE PETRIS *(Misto-LeU)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.25, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 1.26, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

BIASOTTI *(FI-BP)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.26, presentato dal senatore Biasotti e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.27, presentato dal senatore Margiotta e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.28, presentato dai senatori Schifani e Gallone, identico all'emendamento 1.29, presentato dalla senatrice Papatheu.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Stante l'assenza del proponente, l'ordine del giorno G1.100 è decaduto.

Essendo stati accolti dal Governo, gli ordini del giorno G1.101, G1.102, G1.103 e G1.104 non verranno posti ai voti.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.0.1, presentato dal senatore Ruspandini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti all'articolo 1-*bis* del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

DE PETRIS *(Misto-LeU)*. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 1-*bis*.1.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti e ordini del giorno si intendono illustrati.

Invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti e sugli ordini del giorno in esame.

RIPAMONTI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti. Esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno G1-*bis*.100 di cui credo ci sia anche un testo 2...

PRESIDENTE. La prego di far pervenire alla Presidenza il testo 2 dell'ordine del giorno.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

Con riferimento all'ordine del giorno G1-*bis*.100, io ho il testo presente nel fascicolo, non ho un testo 2 e confermo il parere favorevole sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'emendamento 1-*bis*.1 è stato ritirato.

Passiamo all'emendamento 1-*bis*.2, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

VATTUONE *(PD)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1-*bis*.2, presentato dal senatore Vattuone e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 1-*bis*.3, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DE PETRIS *(Misto-LeU)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1-bis.3, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 1-bis.4, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PINOTTI *(PD)*. Ne chiedo la votazione e domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PINOTTI *(PD)*. Signor Presidente, intervengo perché in queste settimane, soprattutto in Commissione, chi ha partecipato ai lavori si è impraticato su delle zone: si parla della zona rossa e si è parlato della zona arancione. La zona rossa è quella immediatamente colpita dal fenomeno, ma chiunque abbia un'idea di Genova sa che quel crollo è stata una ferita che ha riguardato tutta la città. Divide sulla traiettoria Ovest-Est ma anche Nord-Sud e via Walter Fillak, che è quella via che unisce Sampierdarena e Certosa, è di fatto bloccata e quello che era un percorso normale, cioè poter attraversare una via per arrivare da un quartiere all'altro, è fermo. Certosa, ad esempio, è una zona dove ci sono moltissimi esercizi commerciali, era anche pedonalizzata per questo, ebbene come potete immaginare questi esercizi stanno avendo un tracollo. È stata fatta una prima stima: una perdita di 422 milioni nei tre mesi in cui c'è stato il blocco di ponte. Questo ha riguardato tutte le attività, ma quello che sta pagando di più è, in particolare, il settore del commercio. Questo emendamento, quindi, si propone di dare un sostegno economico non soltanto, come è stato giusto fare, agli sfollati della zona rossa, ma anche alla zona arancione. È assolutamente essenziale. Pensate che abbiamo tenuto un'assemblea in Valpolcevera per sentire le varie esigenze e un lavoratore ci ha raccontato come lui, di fatto, essendo impiegato in un'attività di materiali edili che ha chiuso, si trova senza lavoro. Vi rappresento questo per dirvi qual è l'urgenza che anche la zona arancione venga considerata. Gli sfollati stessi, che hanno partecipato a questa assemblea, hanno detto che nel decreto hanno trovato rispondenza su molte cose ma che si preoccupano perché sta morendo tutto il tessuto dentro il quale sono vissuti.

Vi chiedo quindi veramente di cercare di votare a favore di questo emendamento, perché non è una richiesta solo del PD, ma di tutta la comunità genovese. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1-bis.4, presentato dalla senatrice Pinotti e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*



Invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'ordine del giorno G1-*bis*.100.

RIPAMONTI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole all'accoglimento dell'ordine del giorno, nel testo come riportato alle pagine 19 e 20 del fascicolo.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, accolgo, a nome del Governo, l'ordine del giorno G1-*bis*.100.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G1-*bis*.100 non verrà posto ai voti.

Passiamo all'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti all'articolo 1-*ter* del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

MARGIOTTA (*PD*). Signor Presidente, l'ordine del giorno G1-*ter*.104 non fa altro che chiedere che si completi l'opera del terzo valico. Esso ieri è stato bocciato in Commissione, con mia meraviglia, perché il parere è stato dato dal vice ministro Rixi. Guardo lui e guardo il ministro Toninelli; esprimo tutta la mia solidarietà al vice ministro Rixi, perché so che su questo ordine del giorno la pensa come noi: lo ha detto più volte, anche in interviste. Lo stesso vice presidente Salvini ha detto che le opere iniziate si concludono. Ma qui il vice ministro Rixi è costretto a dare parere negativo (salvo che non lo voglia cambiare, cosa di cui sarei felice), anche se si tratta semplicemente di un ordine del giorno e quindi non c'è l'argomento della navetta.

L'ordine del giorno dice: la vogliamo completare un'opera già iniziata al 40 per cento oppure no? E non se ne vengano con il *mantra* dell'analisi costi-benefici, per due motivi. In primo luogo perché, nel caso di un'opera già iniziata al 40 per cento, neppure uno scienziato pazzo riuscirebbe a dimostrare che il beneficio di non concluderla è maggiore di quello che invece ci sarebbe portandola avanti. Inoltre perché l'analisi costi-benefici (l'ho detto oggi e lo ripeto), oltre a essere uno strumento che abbiamo da vent'anni e che non ha inventato questo Governo, porta a una decisione totalmente politica. Il costo iniziale, ma soprattutto quello finale, è un numero. Il beneficio invece non è un numero, il beneficio non è solo economicista, ma viene valutato sulla base della propria sensibilità culturale. Ad esempio, per un Governo fare un campo di calcio in un piccolissimo paese è uno spreco, mentre per un altro spendere soldi per l'integrazione degli immigrati è invece una cosa vantaggiosa. Ho fatto questi esempi solo per dire che ha ragione l'esperto che avete nominato, che dice che essi faranno le loro valutazioni, ma che alla fine deciderà la politica. Allora, la politica, che è qui nelle sue massime espressioni con il Ministro dei trasporti, ci può dire se il terzo valico lo volete fare oppure no? Ne prenderemo atto. Ci vuole un po' di serietà e di assunzione di responsabilità. L'ordine del giorno dice solo: lo vogliamo fare? Votando "no", come avete fatto in Commissione, l'espressione politica

che date su questa questione è a mio parere devastante (*Applausi dal Gruppo PD*), negativa per il nostro Paese, negativa per gli operai e negativa per tutte le persone che iniziano a cogliere bene quanto dannosa sia quest'esperienza giallo-verde. Altro che cambiamento, signor Presidente. (*Applausi dal Gruppo PD*).

PRESIDENTE. I restanti emendamenti e ordini del giorno si intendono illustrati.

Invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti e sugli ordini del giorno in esame.

RIPAMONTI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sull'emendamento 1-*ter*.1.

Esprimo parere contrario sugli ordini del giorno G1-*ter*.100 e G1-*ter*.104.

Esprimo parere favorevole sugli ordini del giorno G1-*ter*.101, G1-*ter*.102, G1-*ter*.103 e G1-*ter*.105.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti aggiuntivi 1-*ter*.0.1 e 1-*ter*.0.2.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sull'emendamento 1-*ter*.1.

Esprimo parere contrario sugli ordini del giorno G1-*ter*.100 e G1-*ter*.104.

Accolgo gli ordini del giorno G1-*ter*.101 e G1-*ter*.105.

Per quanto riguarda gli ordini del giorno identici G1-*ter*.102 e G1-*ter*.103, sono accolti a condizione che vengano riformulati aggiungendo, dopo le parole: «2019», le altre: «o nel primo provvedimento utile».

Esprimo parere contrario sugli emendamenti aggiuntivi 1-*ter*.0.1 e 1-*ter*.0.2.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1-*ter*.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

MARGIOTTA (*PD*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1-*ter*.1, presentato dal senatore Margiotta e da altri senatori.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1-*ter*.100 presentato dal senatore Margiotta e da altri senatori.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G1-ter.101 non verrà posto ai voti.

Chiedo ai proponenti se accolgono la proposta di riformulazione avanzata dal Governo sugli ordini del giorno identici G1-ter.102 e G1-ter.103.

NASTRI (*FdI*). Sì, Presidente, la accettiamo.

RUSPANDINI (*FdI*). Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stati accolti dal Governo, gli ordini del giorno G1-ter.102 (testo 2) e G1-ter.103 (testo 2) non verranno posti ai voti. Passiamo alla votazione dell'ordine del giorno G1-ter.104.

PINOTTI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PINOTTI (*PD*). Signor Presidente, mi stupisco molto di questo parere contrario senza neanche un tentativo di modifica dell'ordine del giorno, perché forse il Governo poteva - per esempio - accettare almeno il primo impegno: «considerata la straordinarietà della situazione (...) sbloccare le risorse relative al V Lotto». Dico questo perché nelle dichiarazioni del Governo è stato detto che le risorse approvate dal CIPE a luglio ci sono ma, nonostante ciò, i messaggi che vengono dal Ministero, che dicono che si deve ancora valutare l'opera, hanno provocato una grandissima preoccupazione in tutti i lavoratori che in questo momento non sanno se il Terzo valico proseguirà o meno. Quindi, ciò mi colpisce. E come mai? C'è un tale imbarazzo nel Governo che, quando si parla di Terzo valico, non si accoglie neppure quella parte che si è detto già esserci? È grave. (*Applausi dal Gruppo PD*).

È grave, e qui mi ricollego alla città, perché chiunque conosca la città di Genova sa che il problema della circolazione non è soltanto conseguente al crollo del ponte Morandi. Chi percorreva quel ponte faceva spesso ore di coda per arrivare da ponente al porto, perché su quel ponte passavano i TIR; su quel ponte passava il traffico cittadino; su quel ponte passavano coloro che dovevano transitare da Genova e a Genova non si dovevano fermare.

Allora, per una grande città come Genova, per il più grande porto del Mediterraneo la cui vocazione è permettere di entrare e uscire, il futuro e lo sviluppo sono connessi a questo: non si può fare a meno di quest'opera. Davvero mi colpisce che sia stato dato parere contrario senza neppure provare a contrattare, a dire magari di considerare solo il V Lotto; il VI non è stato ancora finanziato e lo vedremo. Neppure questo. È veramente un bruttissimo segnale; un bruttissimo segnale anche per gli alleati del MoVimento 5 Stelle, e cioè la Lega, che stanno dicendo in città che a quest'opera sono favorevoli. (*Applausi dal Gruppo PD*).

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1-ter.104, presentato dal senatore Margiotta e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G1-ter.105 non verrà posto ai voti.

Passiamo all'emendamento 1-ter.0.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PINOTTI *(PD)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1-ter.0.1, presentato dalla senatrice Pinotti e da altri senatori, fino alle parole «della viabilità».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 1-ter.0.2.

Passiamo all'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti all'articolo 2 del decreto-legge, che si intendono illustrati, su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

RIPAMONTI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 2 ed esprimo parere favorevole sugli ordini del giorno G2.100, G2.101, G2.102, G2.103 e G2.104.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.1, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 2.2, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DE PETRIS *(Misto-LeU)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.2, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 2.3, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DE PETRIS *(Misto-LeU)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.3, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.4, presentato dalla senatrice Pinotti e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 2.5, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PINOTTI *(PD)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.5, presentato dalla senatrice Pinotti e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.6, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.7, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 2.8, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DE PETRIS *(Misto-LeU)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.8, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.9, presentato dalla senatrice Gallone.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Essendo stati accolti dal Governo, gli ordini del giorno G2.100, G2.101, G2.102, G2.103 e G2.104 non verranno posti ai voti.

Passiamo all'emendamento 2.0.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

VATTUONE (*PD*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.0.1, presentato dal senatore Vattuone e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Onorevoli colleghi, in conformità a quanto già stabilito durante l'esame in sede referente, la Presidenza dichiara improponibili, ai sensi dell'articolo 97, comma 1, del Regolamento, gli emendamenti 4.11 e 4.201 (relativi alla sospensione IVA per tutte le aziende di autotrasporto), nonché la proposta 12.0.1 (in materia di esenzione per le ambulanze dal pedaggio autostradale), che recano disposizioni estranee all'oggetto del decreto-legge in esame.

Dichiara altresì inammissibili gli emendamenti 3.12 e 5.14, in quanto privi di portata modificativa, nonché la proposta 41.18, che reca una delega senza l'indicazione di principi e criteri direttivi.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3 del decreto-legge, che si intendono illustrati, su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

RIPAMONTI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 3.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

BIASOTTI (*FI-BP*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.1, presentato dal senatore Biasotti e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 3.2, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PINOTTI *(PD)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 3.2, presentato dalla senatrice Pinotti e da altri senatori, fino alla parola «danneggiati».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 3.3.

Passiamo all'emendamento 3.4, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DE PETRIS *(Misto-LeU)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.4, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 3.5, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

BIASOTTI *(FI-BP)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.5, presentato dai senatori Biasotti e Mallegni.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 3.6, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DE PETRIS *(Misto-LeU)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.6, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.7, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 3.8, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DE PETRIS (*Misto-LeU*). Ne chiedo la votazione e domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Misto-LeU*). Signor Presidente, oltre a dichiarare il voto favorevole su questo emendamento, vorrei far notare alla Presidenza che è stato dichiarato inammissibile l'emendamento 3.12, il quale però era anche contenuto nell'emendamento 3.5, e quella parte non è stata dichiarata inammissibile; parte secondo cui tutte le misure fiscali e gli aiuti non sono da intendersi aiuti di Stato. Poiché è un problema che ci siamo già trovati con la vicenda di L'Aquila, con prudenza l'avevo inserito.

Al di là di questo, non metto in discussione l'inammissibilità, ma forse bisognava dichiarare inammissibile anche la lettera *d*) dell'emendamento 3.5. Lo faccio semplicemente notare alla Presidenza.

PRESIDENTE. Senatrice De Petris, ne prendiamo atto.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.8, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

### **Saluto ad una rappresentanza di studenti**

PRESIDENTE. Siamo lieti di salutare gli studenti dell'Istituto di istruzione superiore «Alfredo Panzini» di Senigallia, che assistono ai nostri lavori. (*Applausi*).

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 909 (ore 16,53)**

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 3.9, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DE PETRIS (*Misto-LeU*). Ne chiediamo la votazione.



PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.9, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 3.10, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DE PETRIS *(Misto-LeU)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.10, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.11, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

L'emendamento 3.12 è inammissibile.

Passiamo all'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti all'articolo 4 del decreto-legge, che si intendono illustrati, su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

RIPAMONTI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 4. Esprimo parere favorevole sugli ordini del giorno G4.100, G4.101 e G4.102. Quanto all'ordine del giorno G4.103, mi rimetto al parere del Governo.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore su tutti gli emendamenti e gli ordini del giorno presentati.

Sull'ordine del giorno G4.103, si chiede di eliminare dal testo l'ultimo periodo della premessa: «i fondi stanziati nel decreto sono del tutto insufficienti ad affrontare lo stato emergenziale conseguente alla caduta del Ponte Morandi». Nel caso venga accolta tale riformulazione, il parere sull'ordine del giorno G4.103 è favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 4.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DE PETRIS *(Misto-LeU)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.1, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 4.2, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DE PETRIS *(Misto-LeU)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.2, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 4.3, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

RUSPANDINI *(Fdi)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 4.3, presentato dal senatore Urso e da altri senatori, fino alle parole «*le seguenti:*».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti 4.4 e 4.5.

Passiamo all'emendamento 4.6, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

GALLONE *(FI-BP)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.6, presentato dalla senatrice Gallone.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 4.7, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

RUSPANDINI *(Fdi)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.7, presentato dal senatore Urso e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 4.8, identico all'emendamento 4.9, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

SCHIFANI (*FI-BP*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.8, presentato dal senatore Schifani, identico all'emendamento 4.9, presentato dalla senatrice Papatheu.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 4.10, identico all'emendamento 4.200, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PAPATHEU (*FI-BP*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.10, presentato dal senatore Schifani, identico all'emendamento 4.200, presentato dalla senatrice Papatheu.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Gli emendamenti 4.11 e 4.201 sono improponibili.

Passiamo all'emendamento 4.12, identico all'emendamento 4.202, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

BIASOTTI (*FI-BP*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.12, presentato dal senatore Biasotti e da altri senatori, identico all'emendamento 4.202, presentato dalla senatrice Papatheu.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 4.13, identico all'emendamento 4.203, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

SCHIFANI (*FI-BP*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.13, presentato dal senatore Schifani, identico all'emendamento 4.203, presentato dalla senatrice Papatheu.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 4.16, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

MARGIOTTA *(PD)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.16, presentato dal senatore Margiotta e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 4.14, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PINOTTI *(PD)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.14, presentato dalla senatrice Pinotti e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 4.15, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PINOTTI *(PD)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.15, presentato dalla senatrice Pinotti e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 4.17, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

TOFFANIN *(FI-BP)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.17, presentato dai senatori Toffanin e Mallegni.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Essendo stati accolti da Governo, gli ordini del giorno G4.100, G4.101 e G4.102 non verranno posti ai voti.

Chiedo ai proponenti se accolgono la proposta di riformulazione avanzata dal Governo dell'ordine del giorno G4.103.

RUSPANDINI (*FdI*). Sì, Presidente, accettiamo la riformulazione proposta.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G4.103 (testo 2) non verrà posto ai voti.

Passiamo all'emendamento 4.0.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

RUSPANDINI (*FdI*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.0.1, presentato dal senatore Urso e da altri senatori.  
(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 4.0.200, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DE PETRIS (*Misto-LeU*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.0.200, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 4.0.2, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

BIASOTTI (*FI-BP*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.0.2, presentato dai senatori Biasotti e Mallegni.  
(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Passiamo all'esame degli emendamenti e dell'ordine del giorno riferiti all'articolo 4-*bis* del decreto-legge, che si intendono illustrati, su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

RIPAMONTI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo. Per quanto concerne l'ordine del giorno G4-*bis*.100, mi rimetto al Governo.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, il Governo esprime parere conforme a quello del relatore per quanto concerne gli emendamenti. Accoglie l'ordine del giorno G4-bis.100 previa riformulazione, premettendo all'impegno al Governo la locuzione «a valutare l'opportunità di».

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 4-bis.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

VATTUONE (PD). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4-bis.1, presentato dal senatore Vattuone e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 4-bis.2, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

MARGIOTTA (PD). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4-bis.2, presentato dal senatore Margiotta e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 4-bis.3, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

MARGIOTTA (PD). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4-bis.3, presentato dal senatore Margiotta e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 4-bis.4, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

VATTUONE (PD). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4-bis.4, presentato dal senatore Vattuone e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 4-bis.6, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PINOTTI *(PD)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 4-bis.6, presentato dalla senatrice Pinotti e da altri senatori, fino alle parole «scopo di».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 4-bis.7.

Senatore Margiotta, accoglie la riformulazione proposta dal Governo dell'ordine del giorno G4.bis.100?

MARGIOTTA *(PD)*. Sì, Presidente, l'accolgo.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G4-bis.100 (testo 2) non verrà posto ai voti.

Passiamo all'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti all'articolo 4-ter del decreto-legge, che si intendono illustrati, su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

RIPAMONTI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti e gli ordini del giorno riferiti all'articolo 4-ter del decreto-legge.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 4-ter.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DE PETRIS *(Misto-LeU)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4-ter.1, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 4-ter.2, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PINOTTI (PD). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 4-ter.2, presentato dalla senatrice Pinotti e da altri senatori, fino alle parole «ventiquattro mesi».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. Allegato B).

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti 4-ter.3 e 4-ter.4.

Passiamo all'emendamento 4-ter.5, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

VATTUONE (PD). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4-ter.5, presentato dal senatore Vattuone e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. Allegato B).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4-ter.6, presentato dal senatore Vattuone e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. Allegato B).

Passiamo all'emendamento 4-ter.7, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PINOTTI (PD). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4-ter.7, presentato dalla senatrice Pinotti e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. Allegato B).

Passiamo all'emendamento 4-ter.8, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PINOTTI (PD). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4-ter.8, presentato dalla senatrice Pinotti e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. Allegato B).



Passiamo all'emendamento 4-ter.9, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

RUSPANDINI (*FdI*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4-ter.9, presentato dal senatore Ruspandini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G4-ter.100, presentato dal senatore Margiotta e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G4-ter.101, presentato dal senatore Ferrazzi e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 4-ter.0.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PINOTTI (*PD*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 4-ter.0.1, presentato dalla senatrice Pinotti e da altri senatori, fino alle parole «di estendere».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 4-ter.0.2.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4-ter.0.3, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PINOTTI (*PD*). Ne chiedo la votazione e domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PINOTTI (*PD*). Signor Presidente, stiamo votando una serie di emendamenti presentati dal Partito Democratico che riguardano il sostegno ai lavoratori che, a seguito del crollo del ponte Morandi, stanno vivendo una situazione di estrema difficoltà. Mi riferisco sia ai lavoratori che hanno dirit-

to alla cassa integrazione in deroga, sia a quelli per cui sono necessari altri tipi di supporti perché non sono coperti da questo ammortizzatore sociale.

L'intervento che è stato proposto dal Governo in tal senso è insufficiente dal punto di vista economico e anche con riferimento ai tempi. Questa mattina si è svolta la discussione generale, durante la quale, a un certo punto, è sembrato che il tema del provvedimento fosse il PD, nel senso che in molti interventi è stato detto: «e allora il PD?». Ad ogni modo, a parte questo, ho sentito molti senatori dire che faranno presto e bene. Guardate, colleghi, che la previsione della cassa integrazione fino al 2018 vorrebbe dire che si pensa che, alla fine di quest'anno, la situazione sarà a posto. Purtroppo - e lo dico con la morte nel cuore - non sarà così e, tra l'altro, per molto tempo. Quando un Governo adotta un decreto-legge lo fa perché ci sono delle situazioni urgenti e, di conseguenza, il provvedimento entra immediatamente in vigore. Come mai, da quando è stato adottato questo decreto-legge, sventolato il 14 settembre, ma poi pubblicato il 28, non è successo nulla? Ciò è accaduto perché il decreto-legge era scritto così male che si sono dovute fare 77 modifiche - alcuni miglioramenti, ma anche alcuni cambiamenti *in toto* - perché, altrimenti, con la versione originaria, sulla parte del ponte che è crollato non potrebbe intervenire nessuno. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

Allora, per favore, non diciamo che le lentezze sono dovute all'opposizione che fa ostruzionismo. Qui nessuno ha fatto ostruzionismo, ma - anzi - abbiamo cercato di migliorare il testo. I tempi lunghi sono tutta responsabilità del Governo. *(Applausi dal Gruppo PD)*. Per i lavoratori che soffriranno anche di questi tempi lunghi, che sono vostra responsabilità, noi chiediamo che ci siano più risorse e più tempo per reperirle. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 4-ter.0.3, presentato dalla senatrice Pinotti e da altri senatori, fino alle parole «dicembre 2020».

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti 4-ter.0.4 e 4-ter.0.5.

Passiamo all'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti all'articolo 5 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

BERUTTI *(FI-BP)*. Signor Presidente, gli emendamenti che abbiamo presentato all'articolo 5 hanno una logica e nascono da una richiesta che la Provincia di Alessandria ha rivolto al Ministro, che non vedo, circa due mesi fa, subito dopo i tragici eventi del ponte Morandi, in quanto tutta la rete stradale della provincia di Alessandria è sottoposta ad un aumento del traffico. Come voi sapete infatti la Liguria e Genova, in particolare, sono spaccate in due.

Pertanto gli emendamenti 5.30 e il successivo 5.31 chiedono che alla Provincia vengano trasferite risorse in quanto ci avviamo verso una stagione particolarmente delicata dal punto di vista dalla manutenzione delle strade e

del loro degrado. Inevitabilmente infatti l'aumento massiccio di mezzi pesanti oltre che di automobili crea problemi.

L'emendamento 5.37 pone inoltre una questione in quanto un Comune, all'intero dell'entroterra tra la Liguria e la Provincia di Alessandria, ha una problematica legata al ponte Vocemola, assegnato al Comune di Arquata Scrivia. Si richiede un intervento straordinario in quanto ci sono problemi legati all'adeguamento sismico e idraulico.

Si tratta di questioni che, a mio avviso, meritano attenzione e non vanno sottovalutate. Si può discutere negli anni della questione, ma, come credo voi sappiate, le Province sono già in estrema difficoltà. Qui c'è un'emergenza perché la Provincia non poteva prevedere questo tipo di problema. Pertanto, da una parte, si chiede di intervenire a livello finanziario e, dall'altra, di porre la questione in capo ad ANAS. Lasciamo ciò alla vostra valutazione, ma credo che la problematica non possa essere sottovalutata.

DE PETRIS (*Misto-LeU*). Signor Presidente, sono disponibile a ritirare l'emendamento 5.0.2, che riguarda l'Osservatorio civico sulla ricostruzione per la partecipazione attiva dei cittadini coinvolti, e trasformarlo in ordine del giorno.

Vorrei avere una risposta in merito da parte dei relatori e del rappresentante del Governo.

PRESIDENTE. Invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti e sugli ordini del giorno in esame.

RIPAMONTI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 5.

Esprimo parere favorevole sugli ordini del giorno G5.100, G5.101, G5.102 e G5.104. Mi rimetto al Governo sull'ordine del giorno G5.103.

PRESIDENTE. Prima di procedere, ricordo che la senatrice De Petris, illustrando l'emendamento 5.0.2, ha fatto presente che sarebbe disponibile a trasformarlo in ordine del giorno.

RIPAMONTI, *relatore*. Signor Presidente, mi rimetto al Governo.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello dei relatori.

In merito all'emendamento 5.0.2 della senatrice De Petris, se la presentatrice vuole trasformarlo in ordine del giorno potrebbe essere valutato positivamente, ovviamente con la formula: «a valutare l'opportunità allo scopo di incentivare». In merito all'emendamento 5.37 del senatore Berutti 5.37, invitiamo il presentatore a trasformarlo in ordine del giorno con la dizione: «a valutare l'opportunità, nel primo provvedimento utile, al fine di consentire il completamento dell'adeguamento sismico e idraulico del ponte Vocemola e di assegnare al Comune di Arquata Scrivia un contributo straordinario», senza indicare l'importo. In tal caso, l'ordine del giorno potrebbe essere accolto.

PRESIDENTE. Senatore Berutti, accoglie l'invito alla trasformazione in ordine del giorno dell'emendamento 5.37?

BERUTTI (*FI-BP*). Sì, signor Presidente.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno G5.103 se riformulato nel modo seguente: aggiungere immediatamente dopo le parole «nell'ambito della manovra economica per il triennio 2019-2021» le seguenti: «o nel primo provvedimento utile», lasciando invariato quanto segue. Esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno G5.104.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 5.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

BIASOTTI (*FI-BP*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.1, presentato dal senatore Biasotti e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 5.2, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DE PETRIS (*Misto-LeU*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 5.2, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, fino alle parole «per l'anno 2019».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 5.3.

Passiamo all'emendamento 5.4, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DE PETRIS (*Misto-LeU*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.4, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 5.5, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DE PETRIS (*Misto-LeU*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.5, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 5.6, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DE PETRIS (*Misto-LeU*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 5.6, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, fino alla parola «euro».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 5.7.

Passiamo all'emendamento 5.8, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PINOTTI (*PD*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.8, presentato dalla senatrice Pinotti e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.9, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.10, presentato dal senatore Margiotta e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 5.11, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DE PETRIS (*Misto-LeU*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.11, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 5.12, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

RUSPANDINI (*FdI*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.12, presentato dal senatore Urso e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 5.13, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DE PETRIS (*Misto-LeU*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.13, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

L'emendamento 5.14 è inammissibile.

Passiamo all'emendamento 5.15, identico all'emendamento 5.18, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, vorrei chiedere alla senatrice De Petris, se è disponibile, di ritirare l'emendamento 5.15, identico all'emendamento 5.18, e di trasformarlo in un ordine del giorno (in quanto era intenzione del Governo sollecitare questo tipo di intervento) che reciterebbe così: «sollecitare la Regione Liguria affinché valuti l'opportunità di realizzare un piano di rilevamento». In questo caso, il Governo è disponibile ad accoglierlo.

PRESIDENTE. Senatrice De Petris, accoglie l'invito del Governo?

DE PETRIS (*Misto-LeU*). Sì.

PRESIDENTE. Invito i relatori a pronunziarsi sull'ordine del giorno G5.15.

RIPAMONTI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G5.15 non verrà posto ai voti.

L'emendamento 5.18 è stato ritirato.

Passiamo all'emendamento 5.16, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DE PETRIS (*Misto-LeU*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.16, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 5.17, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DE PETRIS (*Misto-LeU*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.17, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 5.19, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DE PETRIS (*Misto-LeU*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.19, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 5.20, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 5.20, presentato dal senatore Schifani, fino alle parole «agosto 2018».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti 5.21, 5.22 e 5.23.

Passiamo all'emendamento 5.32, identico all'emendamento 5.24, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.32, presentato dal senatore Schifani, identico all'emendamento 5.24, presentato dalla senatrice Papatheu.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 5.33, identico all'emendamento 5.25, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 5.33, presentato dal senatore Schifani, identico all'emendamento 5.25, presentato dalla senatrice Papatheu, fino alle parole «l'emergenza è demandata».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti 5.34, 5.26, 5.35 e 5.27.

Passiamo all'emendamento 5.28, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DE PETRIS *(Misto-LeU)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 5.28, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, fino alle parole «Al fine di».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti 5.29, 5.30 e 5.36.

L'emendamento 5.37 è stato trasformato nell'ordine del giorno G5.37 che, essendo stato accolto dal Governo, non verrà posto ai voti.

Passiamo all'emendamento 5.31, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

BERUTTI *(FI-BP)*. Ne chiediamo la votazione.



PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.31, presentato dai senatori Berutti e Mallegni.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Essendo stati accolti dal Governo, gli ordini del giorno G5.100, G5.101 e G5.102 non verranno posti ai voti.

Senatore Bruzzone, accoglie la proposta di riformulazione dell'ordine del giorno G5.103?

BRUZZONE *(L-SP-PSd'Az)*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stati accolti dal Governo, gli ordini del giorno G5.103 (testo 2) e G5. 104 non verranno posti ai voti.

L'emendamento 5.0.2 è stato trasformato nell'ordine del giorno G5.0.2 che, essendo stato accolto dal Governo, non verrà posto ai voti.

Passiamo all'emendamento 5.0.3, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

MARGIOTTA *(PD)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 5.0.3, presentato dal senatore Margiotta e da altri senatori, fino alle parole «Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 5.0.4.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 5.0.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DE PETRIS *(Misto-LeU)*. Signor Presidente, lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 5.0.5, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

BIASOTTI *(FI-BP)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 5.0.5, presentato dai senatori Biasotti e Mallegni, fino alle parole «Al fine».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 5.0.6. Passiamo all'emendamento 5.0.7, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PINOTTI (*PD*). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.0.7.

D'ARIENZO (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ARIENZO (*PD*). Signor Presidente, l'emendamento in questione si riferisce a una parte delle grandi infrastrutture che interessano la realtà genovese, in particolare il Terzo Valico dei Giovi. Noi poniamo l'attenzione su questa infrastruttura, perché non condividiamo nella maniera più assoluta quanto l'analisi dei costi e dei benefici sta apportando in qualità di danno nei confronti di quella città.

#### **Presidenza del vice presidente CALDEROLI (ore 17,35)**

(*Segue D'ARIENZO*). Bloccare quella infrastruttura significa bloccare un'attività, quella portuale, quella aeroportuale, quella del futuro della città, che potrebbe incidere molto negativamente sullo sviluppo e sulla crescita. Quindi noi poniamo all'attenzione dell'Assemblea la necessità che si prosegua nella progettazione e nella parte esecutiva del Terzo Valico, perché lo riteniamo parte fondamentale per la crescita della Liguria e di Genova in particolare. (*Applausi dal Gruppo PD*).

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.0.7, presentato dalla senatrice Pinotti e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.0.8, presentato dalla senatrice Pinotti e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 6 del decreto-legge, che si intendono illustrati, su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

RIPAMONTI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 6.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 6.0.1, identico all'emendamento 6.0.2, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.0.1, presentato dalla senatrice Pinotti e da altri senatori, identico all'emendamento 6.0.2, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame dell'emendamento riferito all'articolo 6-*bis* del decreto-legge, che si intende illustrato, su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

RIPAMONTI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 6-*bis*.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6-*bis*.1, presentato dai senatori Biasotti e Mallegni.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti all'articolo 7 del decreto-legge, che si intendono illustrati, su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

RIPAMONTI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 7, compreso l'emendamento aggiuntivo 7.0.1, e sull'ordine del giorno G7.102.

Per quanto riguarda gli ordini del giorno G7.100 e G7.101 mi rimetto al parere del Governo.

Esprimo altresì parere favorevole sugli ordini del giorno G7.103 e G7.104.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno G7.100, esprimo parere favorevole previa la seguente riformulazione: dopo le parole: «impegna il Governo» inserire le parole: «a valutare l'opportunità di».

Per quanto riguarda l'ordine del giorno G7.101, esprimo parere favorevole previa la seguente riformulazione: dopo la parola «nonché», inserire le parole: «a valutare l'opportunità di».

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 7.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.1, presentato dalla senatrice Gallone.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 7.2, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.2, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 7.3, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.3, presentato dal senatore Berutti e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 7.4, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.4, presentato dai senatori Biasotti e Mallegni.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 7.5, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.5, presentato dal senatore Nastri e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 7.6, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

LAUS (PD). Ne chiedo la votazione e domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAUS (PD). Signor Presidente, l'articolo 7 istituisce la Zona logistica semplificata - Porto e Retroporto di Genova, fino ad includere i retroporti di Rivalta Scrivia, Novi San Bovo, Alessandria, Piacenza, Castellazzo Bormida, Ovada Belforte, Dinazzo e Melzo e Vado Ligure. Essere inclusi nella zona semplificata consente alle imprese del settore, operanti su questi siti, il beneficio di godere di procedure semplificate e, conseguentemente, minor costi, maggiore competitività, ma soprattutto la possibilità di beneficiare di contributi pubblici. Restano esclusi l'interporto di Torino Orbassano, Mondovì e Novara, quest'ultima collocata proprio sulla direttrice Genova-Milano.

Poi, introducendo il comma 1-bis, si dà la facoltà al Ministro di integrare in un momento successivo i siti in elenco. Con questo meccanismo non si fa altro che creare false illusioni e incertezze alle città che rimarranno escluse dalla zona logistica. Allora mi chiedo perché non farlo nella sede opportuna, qui in Parlamento? Il Governo, probabilmente, avrà pensato scientificamente di poter massimizzare, con l'approvazione di tale emendamento, il consenso alle prossime elezioni regionali in Piemonte, avendo la facoltà fino all'ultimo momento di concedere l'opzione dell'integrazione in questo elenco. Se le intenzioni sono davvero quelle di ampliare la zona logistica semplificata, perché non approvare il nostro emendamento, che integra e amplia la lista dei retroporti di Genova, includendo appunto le città importanti di Torino, Orbassano, Mondovì e Novara. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.6, presentato dal senatore Laus.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.7, presentato dal senatore Biasotti e da altri senatori.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'emendamento 7.8, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.8, presentato dal senatore Urso e da altri senatori.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'emendamento 7.9, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.9, presentato dal senatore Urso e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.10, presentato dal senatore Vattuone e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 7.11, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.11, presentato dal senatore Margiotta e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.12, presentato dal senatore Berutti e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Chiedo al senatore Margiotta se accetta la riformulazione dell'ordine del giorno G7.100.

MARGIOTTA *(PD)*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G7.100 (testo 2) non verrà posto ai voti.

Chiedo al senatore Vattuone se accetta la riformulazione dell'ordine del giorno G7.101.

VATTUONE *(PD)*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G7.101 (testo 2) non verrà posto ai voti.

Senatore Vattuone, insiste per la votazione dell'ordine del giorno G7.102?

VATTUONE *(PD)*. Signor Presidente, desidero insistere sull'ordine del giorno G7.102, che riguarda sempre la Zona logistica semplificata e con il quale, in una strategia concertativa di tutti i porti liguri, abbiamo chiesto di attivare un tavolo istituzionale anche per la zona logistica di La Spezia e per il retroporto di Santo Stefano Magra. Su un analogo ordine del giorno alla Camera dei deputati c'è stata una sorta di condivisione pertanto chiedo

al Governo di rivedere il parere negativo su questo, per allinearci con la presa di posizione della Camera dei deputati in materia.

PRESIDENTE. Il rappresentante del Governo conferma il parere contrario precedentemente espresso?

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, confermo il parere contrario sull'ordine del giorno in esame.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G7.102, presentato dal senatore Vattuone e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Essendo stati accolti dal Governo, gli ordini del giorno G7.103 e G7.104 non verranno posti ai voti.

Passiamo all'emendamento 7.0.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.0.1, presentato dalla senatrice Pinotti e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti all'articolo 8 del decreto-legge, che si intendono illustrati, su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

RIPAMONTI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti. Esprimo parere contrario sull'ordine del giorno G8.100 e parere favorevole sull'ordine del giorno G8.101.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

In merito all'ordine del giorno G8.100, vorrei rappresentare che su questo tema vi è già stato un ampio dibattito alla Camera e una condivisione di intenti. Sono stati quindi approvati degli ordini del giorno molto più specifici, volti a rivalutare, dopo un certo tempo, l'attuazione delle norme previste da questo decreto-legge, per verificare l'opportunità di estendere i periodi, in quanto l'indicazione specifica di un'estensione del periodo di calcolo del fatturato che ha subito un decremento potrebbe anche avere degli effetti negativi nei confronti delle imprese che possono accedere a questo contributo.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.1, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 8.2, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.2, presentato dal senatore Biasotti e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 8.3, identico all'emendamento 8.4, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.3, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, identico all'emendamento 8.4, presentato dalla senatrice Pinotti e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 8.5, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.5, presentato dal senatore Urso e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 8.6, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.6, presentato dal senatore Urso e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 8.7, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.7, presentato dal senatore Urso e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*



Passiamo all'emendamento 8.9, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.9, presentato dalla senatrice Pinotti e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 8.8, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.8, presentato dal senatore Urso e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 8.10, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.10, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 8.11, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.11, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Senatore Margiotta, insiste per la votazione dell'ordine del giorno G8.100?

MARGIOTTA *(PD)*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G8.100, presentato dal senatore Margiotta e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G8.101 non verrà posto ai voti.

Passiamo all'esame degli emendamenti e dell'ordine del giorno riferiti all'articolo 9 del decreto-legge, che si intendono illustrati, su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

RIPAMONTI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti e sull'ordine del giorno G9.100.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 9.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.1, presentato dal senatore Urso e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 9.2, identico all'emendamento 9.3, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PINOTTI *(PD)*. Ne chiedo la votazione e domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PINOTTI *(PD)*. Signor Presidente, ho chiesto di intervenire perché, come ricordavo prima, questo decreto-legge ha avuto una serie di versioni. Una prima versione, prima che passasse in Consiglio dei Ministri, aveva significative risorse per il porto di Genova. Vedete, il porto di Genova è, di fatto, il più grande datore di lavoro del Nord-Ovest (si parla di 176.000 addetti, fra diretti e indiretti), quindi non è importante solo per Genova, ma per l'Italia intera. Chi lavora in porto sta verificando che, già adesso, c'è un 20 per cento di entrate in meno di tasse portuali rispetto a quello che succedeva prima del crollo del ponte Morandi.

Per non parlare poi dei disagi che hanno gli autotrasportatori: pensate di quanto hanno dovuto allungare il tragitto e quanto costa di più per loro dover portare le merci, non solo in termini di tempo, ma di benzina e di ore lavorate. Soltanto per gli autotrasportatori si è calcolato un danno economico di 6,5-6,6 milioni di euro.

Voi capite allora che le risorse che sono state stanziare per il porto sono pochissime rispetto ai danni che sta subendo. Chi lavora in porto dice: dateci almeno la certezza di chi ricostruirà il ponte e in quanto tempo, altrimenti chi si deve organizzare si riorganizza e i traffici, invece che continuare ad arrivare a Genova, vanno da altre parti e neppure d'Italia, ma a Rotterdam o ad Anversa.

Noi con questo decreto-legge la certezza di chi costruisce il ponte e in quanto tempo non la diamo. Almeno però diamo al porto risorse per sopravvivere. Ho sentito che qualcuno dice: le troveremo nella legge di stabili-

tà, nella manovra di bilancio. Allora, dato che stiamo ragionando contestualmente di manovra di bilancio e di questo decreto-legge, perché non inserire qui un emendamento che dice: diamo le risorse al ponte e poi si troverà nella legge di bilancio la copertura? Se questo non si fa, mi dispiace: allora le promesse, date a mezzo stampa, di trovare più risorse per il porto di Genova sono promesse vacue. Se le promesse invece vogliono avere qualcosa di scritto e di reale, bisogna votare questo emendamento. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.2, presentato dalla senatrice Pinotti e da altri senatori, identico all'emendamento 9.3, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'emendamento 9.4, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.4, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'emendamento 9.5, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.5, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G9.100, presentato dal senatore Vattuone e da altri senatori.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 9-bis del decreto-legge, che si intendono illustrati, su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

RIPAMONTI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 9-bis.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9-bis.1, presentato dal senatore Margiotta e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9-bis.2, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 9-bis.0.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9-bis.0.1, presentato dal senatore Vattuone e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 9-bis.0.2, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9-bis.0.2, presentato dal senatore Margiotta e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 9-ter del decreto-legge, che si intendono illustrati, su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

RIPAMONTI, *relatore*. Signor Presidente, il parere è contrario su tutti gli emendamenti.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme al relatore.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 9-ter.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9-ter.1, presentato dai senatori Biasotti e Mallegni.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 9-ter.0.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9-ter.0.1, presentato dai senatori Biasotti e Mallegni.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 9-ter.0.3, identico all'emendamento 9-ter.0.200, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9-ter.0.3, presentato dal senatore Margiotta e da altri senatori, identico all'emendamento 9-ter.0.200, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 9-ter.0.2, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9-ter.0.2, presentato dai senatori Biasotti e Mallegni.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame dell'emendamento riferito all'articolo 10 del decreto-legge, che si intende illustrato, su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

RIPAMONTI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme al relatore.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 10.0.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.0.1, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 11 del decreto-legge, che si intendono illustrati, su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

RIPAMONTI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme al relatore.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 11.0.2, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 11.0.2, presentato dalla senatrice Pinotti e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 11.0.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 11.0.1, presentato dalla senatrice Pinotti e da altri senatori, fino alle parole «Al fine di».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti 11.0.3 e 11.0.4.

Passiamo all'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti all'articolo 12 del decreto-legge, che si intendono illustrati, su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

RIPAMONTI, *relatore*. Signor Presidente, il parere è contrario su tutti gli emendamenti. Il parere è favorevole sugli ordini del giorno G12.100, G12.102 e G12.103. Invece il parere è contrario sugli ordini del giorno G12.101 e G12.104.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme al relatore.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 12.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.1, presentato dalla senatrice Biti.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 12.2, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 12.2, presentato dal senatore Margiotta e da altri senatori, fino alle parole «delle ferrovie e».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti 12.3 e 12.4.

Passiamo all'emendamento 12.5, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.5, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 12.6, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.6, presentato dal senatore Margiotta e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.7, presentato dalla senatrice Biti, identico all'emendamento 12.8, presentato dal senatore Totaro.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.9, presentato dal senatore Nastri e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 12.10, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.10, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.12, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.11, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 12.13, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.13, presentato dal senatore Margiotta e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 12.14, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.14, presentato dal senatore Totaro.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 12.15, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.15, presentato dal senatore Totaro.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.16, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 12.17, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.17, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.18, presentato dal senatore Margiotta e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.19, presentato dal senatore Margiotta e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*



Passiamo all'emendamento 12.20, identico all'emendamento 12.21, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.20, presentato dalla senatrice Biti, identico all'emendamento 12.21, presentato dal senatore Totaro.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 12.22, presentato dal senatore Margiotta e da altri senatori, fino alle parole «dalle seguenti».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 12.23.

Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G12.100 non verrà posto ai voti.

Senatore Parrini, insiste per la votazione dell'ordine del giorno G12.101?

PARRINI *(PD)*. No, Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stati accolti dal Governo, gli ordini del giorno G12.102 e G12.103 non verranno posti ai voti.

Senatore Margiotta, insiste per la votazione dell'ordine del giorno G12.104?

MARGIOTTA *(PD)*. Sì, Presidente, ne chiedo la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G12.104, presentato dal senatore Margiotta e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

L'emendamento 12.0.1 è improponibile.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 13 del decreto-legge, che si intendono illustrati, su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

RIPAMONTI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 13.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 13.1, presentato dal senatore Nastri e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 13.2, presentato dai senatori Biasotti e Mallegni.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 13.3, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 13.0.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 13.0.1, presentato dal senatore Margiotta e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 14 del decreto-legge, che si intendono illustrati, su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

RIPAMONTI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.1, presentato dal senatore Margiotta e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.2, presentato dal senatore Margiotta.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 14.0.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.0.1, presentato dai senatori Bernardi e Mallegni.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti all'articolo 16 del decreto-legge, che si intendono illustrati, su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

RIPAMONTI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti. Mi rimetto al Governo per quanto riguarda l'ordine del giorno G16.100, mentre esprimo parere favorevole sui restanti ordini del giorno riferiti all'articolo 16.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore per quanto riguarda gli emendamenti.

In merito all'ordine del giorno G16.100, esprimo parere favorevole con una riformulazione volta a espungere l'ultimo rigo dalle parole: «Approvato con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti». Con tale riformulazione l'ordine del giorno è accolto. Per i restanti ordini del giorno, il parere è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 16.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 16.1, presentato dai senatori Berutti e Mallegni, fino alle parole «*lettera a-ter*)».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti da 16.2 a 16.5.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 16.6, presentato dal senatore Margiotta e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Senatore Arrigoni accetta la riformulazione proposta dal Governo dell'ordine del giorno G16.100?

ARRIGONI *(L-SP-PSd'Az)*. Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stati accolti dal Governo, gli ordini del giorno G16.100 (testo 2), G16.101, G16.102, G16.103, G16.104 e G16.105 non verranno posti ai voti.

Passiamo all'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti all'articolo 16-*bis* del decreto-legge, che si intendono illustrati, su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

RIPAMONTI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti. Sull'ordine del giorno G16-*bis*.100 mi rimetto al Governo; esprimo parere contrario sull'ordine del giorno G16-*bis*.101 e parere favorevole sull'ordine del giorno G16-*bis*.102.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

In merito all'ordine del giorno G16-*bis*.100 esprimo parere favorevole ove accolta una riformulazione volta a sostituire, nella prima riga della parte dispositiva, la parola: «prevedere» con la parola: «valutare» ed espungendo le seguenti parole: «, entro trenta giorni dall'entrata in vigore del presente provvedimento».

PRESIDENTE. I proponenti accettano la riformulazione proposta dell'ordine del giorno G16-*bis*.100?

MARGIOTTA (PD). Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G16-*bis*.100 (testo 2) non verrà posto ai voti.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G16-*bis*.101, presentato dal senatore Misiani e da altri senatori.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G16-*bis*.102 non verrà posto ai voti.

Passiamo all'emendamento 16-*bis*.0.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 16-*bis*.0.1, presentato dal senatore Misiani e da altri senatori.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 16-*bis*.0.2, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 16-*bis*.0.2, presentato dalla senatrice Gallone.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 16-bis.0.3, presentato dalla senatrice Gallone e da altri senatori.

(Segue la votazione).

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 16-bis.0.4, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 16-bis.0.4, presentato dal senatore Misiani e da altri senatori.

(Segue la votazione).

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 16-bis.0.5, presentato dal senatore Margiotta e da altri senatori.

(Segue la votazione).

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 17 del decreto-legge, che si intendono illustrati, su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

PATUANELLI, *relatore*. Signor Presidente, il parere è contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 17.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, il parere è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, gli emendamenti 17.1 e 17.2 sono improcedibili.

Passiamo all'emendamento 17.3, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 17.3, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 18 del decreto-legge, che si intendono illustrati, su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

PATUANELLI, *relatore*. Signor Presidente, il parere è contrario su tutti gli emendamenti.

CRIMI (*M5S*). Signor Presidente, il parere è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 18.1, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 18.2, presentato dalla senatrice Papatheu e da altri senatori, fino alle parole «ordini di».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti 18.3 e 18.4.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 18.5, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Passiamo all'esame dell'emendamento riferito all'articolo 20 del decreto-legge, che si intende illustrato, su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

PATUANELLI, *relatore*. Signor Presidente, il parere è contrario.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, il parere è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 20.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 20.1, presentato dai senatori Biasotti e Mallegni.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 21 del decreto-legge, che si intendono illustrati, su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

PATUANELLI, *relatore*. Signor Presidente, il parere è contrario su tutti gli emendamenti.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, il parere è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 21.1, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 21.2, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame dell'emendamento riferito all'articolo 22 del decreto-legge, che si intende illustrato, su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

PATUANELLI, *relatore*. Signor Presidente, il parere è contrario.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, il parere è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 22.1, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 23 del decreto-legge, che si intendono illustrati, su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

PATUANELLI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti riferiti all'articolo 23.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 23.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.1, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.2, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti all'articolo 25 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

FERRAZZI *(PD)*. Signor Presidente l'emendamento 25.1 è, a nostro avviso, il cuore del condono di Ischia. Sia chiaro che non abbiamo parlato di condono solamente noi, perché lo ha detto in maniera ufficiale il senatore De Siano di Forza Italia questa mattina nel suo intervento, in cui ha detto di essere contento perché in questo Parlamento si è sdoganata la parola condono. Ha detto cioè il senatore che in questo Parlamento, in cui il partito di maggioranza relativa è il MoVimento 5 Stelle, dopo decenni di lotte e di battaglie affinché il condono potesse essere sdoganato, finalmente esso lo è stato.

Dovete mettervi d'accordo anche con le parole di Salvini o, anzi, forse ancor meglio, Salvini dovrebbe mettersi d'accordo con se stesso. Infatti oggi in un'agenzia ha detto che si deve porre fine all'abusivismo edilizio. Non basta certo - e il nostro emendamento mette al centro la questione - una modifica semantica lessicale: il condono edilizio si può anche chiamare intervento chirurgico, ma sempre condono edilizio è. Si può cambiare il significato, ma il significato rimane sempre lo stesso.

Il senatore Castaldi questa mattina ha detto che stanno cercando di fare ciò che non abbiamo fatto noi. Ha capito esattamente lo spirito. Noi non abbiamo mai fatto alcun condono, mentre, come abbiamo già ripetuto e dimostrato questa mattina nella relazione di minoranza, questo è il quarto condono. Il Movimento 5 Stelle lo fa dopo cinque mesi di Governo, la Lega lo fa per la terza volta al terzo Governo a cui partecipa.

Vorrei poi aggiungere una nota collegata all'emendamento; nella seduta di Commissione di ieri, Presidente, nessuno del Partito Democratico è uscito. Siamo stati fino alla fine a votare. Ci risulta invece che sia stato cacciato dal Movimento 5 Stelle chi difende la legalità, ma su questo farete voi i conti. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

In conclusione, Presidente, l'emendamento 25.1 afferma semplicemente che l'articolo sul condono va soppresso.

DE PETRIS *(Misto-LeU)*. Signor Presidente, vorrei rilevare con chiarezza che sull'articolo 25, anche ieri in Commissione, abbiamo fatto vari tentativi per cercare di far rinsavire in qualche modo la maggioranza. Oggi faccio l'ennesimo appello ai senatori del MoVimento 5 Stelle; perché a loro?



Tra l'altro, vorrei ricordare che proprio in questa Assemblea, come è accaduto anche alla Camera, c'è stata una battaglia sul famoso disegno di legge Falanga, che aveva ad oggetto proprio la questione degli abusi e dei condoni in Campania e, in particolare, ad Ischia.

Voglio illustrare rapidamente l'emendamento soppressivo per rispondere anche a una serie di questioni e di obiezioni poste oggi nella discussione e, in parte, anche nelle Commissioni. Si è, infatti, continuato a dire che questo non è un condono e che qui stiamo soltanto definendo - qualcuno ha letto l'articolo - le procedure per dare la possibilità ai Comuni di definire le istanze. Si sono dette anche altre cose su cui poi avremo modo di intervenire. Peccato che l'articolo 25 è stato concepito in modo che - lo vedremo quando arriveremo all'emendamento approvato ieri sera in Commissione - le definizioni di queste procedure intervengono soprattutto su condoni che non possono essere risolti e lo sapete perfettamente. Non possono essere accordati! Questo è il cuore. Voi dite: cominciamo a definire le procedure e a dare risposta alle istanze. Però, non a caso, all'interno dell'articolo 25, avevate inserito il grimaldello, che è il famoso emendamento approvato ieri sera in Commissione per sopprimere questa parte. È il grimaldello per fare in modo che si possa dare risposta e si possano condonare immobili che non potrebbero essere condonati, alla luce anche dei condoni del 1994 e, soprattutto, del 2003. Avete inserito quindi il riferimento al primo condono del 1985.

Non provate a dire che il richiamo ai capi IV e V fa riferimento già al rispetto dei vincoli, perché la maggior parte dei vincoli (soprattutto il vincolo paesaggistico del 1999 per l'isola di Ischia) fa sì che, di fatto, molte di quelle domande non possano essere accolte e che, quindi, gli immobili non possano essere sanati, anche perché la maggior parte dei vincoli sono stati apposti successivamente. Penso, in particolare, non solo ai vincoli paesaggistici specifici per Ischia, ma al decreto Galasso, ai decreti cosiddetti «Galassini» e a tutti i vincoli idrogeologici. Quello è il tentativo che avete fatto e lo vedremo quando arriveremo alla discussione dell'emendamento approvato dalla Commissione.

Lo scopo del mio intervento - che sottopongo al Governo e ai relatori - è di ripensarci perché siete ancora in tempo per fare in modo che il cosiddetto decreto Genova non passi alla storia - sarebbe un grave torto per tutti coloro che stanno soffrendo e hanno sofferto per quanto accaduto in quella città - come il quarto condono di questo Paese, dove l'unica legge che vale - altro che rispetto della legalità - è quella che dice di non pagare le tasse e di non preoccuparsi perché, prima o poi, arriverà un condono, che puntualmente arriva. È come dire: continuate a fare abusi? Benissimo, state tranquilli perché, anche dove sembra impossibile sanare e condonare, prima o poi arriverà un condono. Questo è quanto state facendo alla faccia della legalità e dell'onestà. *(Applausi dai Gruppi Misto-LeU e PD).*

DE SIANO *(FI-BP)*. Signor Presidente, intervengo brevemente per illustrare l'emendamento 25.30 da me presentato.

Con l'emendamento chiedo di aggiungere al comma 3 l'avverbio «non», prima delle parole «oggetto del condono». Mi spiego meglio. Il

comma 3 recita: «Il contributo comunque non spetta per la parte relativa ad eventuali aumenti di volume oggetto del condono». Noi chiediamo l'inserimento dell'avverbio «non» prima della parola «oggetto», in quanto riteniamo che le costruzioni sulle quali pende istanza di sanatoria edilizia, una volta esaminata e accordata la concessione in sanatoria, sono di fatto e a tutti gli effetti legittimate e quindi case legittime. Essendo legittime, per esse spetta il contributo, se sono state demolite dagli eventi del sisma del 21 agosto 2017. Chiedo l'attenzione innanzitutto del mio Capogruppo e degli amici e colleghi del mio Gruppo rispetto all'emendamento 25.12, che ieri è stato approvato, tranne che dal sottoscritto, in Commissione dai componenti appartenenti al mio Gruppo. L'emendamento in oggetto tende a ripristinare la differenza di regime tra le leggi sul condono edilizio, cioè tra la legge n. 47 del 1985, il condono del 1994 e il condono del 2003. Anche se è condivisibile sul piano teorico e motivato dall'esigenza di condurre a una coerenza il sistema normativo, non viene considerata però la specificità dell'ambito in cui la norma emendata è destinata a produrre i propri affetti e ciò non solo e non tanto per la natura emergenziale della previsione dell'articolo 25 del decreto-legge in esame, che nasce con lo scopo di favorire la ricostruzione nei Comuni danneggiati dal terremoto nell'isola d'Ischia, quanto piuttosto per consentire l'effettivo smaltimento delle giacenze delle domande di condono esaminabili solo mediante l'impiego, sia pure in via sussidiaria, dei criteri di valutazione stabilite dalla legge n. 47 del 1985. Infatti, solo in questo modo potranno essere esaminate le domande relative al condono del 1994 e a quello del 2003, altrimenti non esaminabili, in quanto ancora manca il livello di pianificazione paesaggistica di competenza dell'amministrazione dei beni ambientali.

Voglio ricordare a me stesso e a questo Parlamento che la Regione Campania è ancora l'unica Regione in Italia sprovvista di un piano paesaggistico, cioè di una legge che regoli, attraverso le proprie norme, lo sviluppo del territorio e la tutela del paesaggio. Questo non è ancora consentito a noi cittadini campani e di questo dobbiamo ringraziare i governi regionali della sinistra degli ultimi vent'anni. Questo non significa, peraltro, che non venga garantito, attraverso il riferimento alla legge n. 47 del 1985, con l'utilizzo del criterio sussidiario del primo condono, un adeguato grado di protezione ambientale. Infatti, l'articolo 33 della legge n. 47 del 1985 indica in maniera chiara i casi di incondonabilità assoluta e l'articolo 32 quello di condonabilità relativa, nel senso che la pratica è ammessa a sanatoria solo dopo il parere favorevole della soprintendenza. Occorre dunque ripristinare la formulazione originale del primo comma dell'articolo 25 del decreto-legge, che l'emendamento votato ieri in Commissione ha modificato e quindi modificandolo produrrebbe, se questa Assemblea conferma il voto di ieri in Commissione, la possibilità che la ricostruzione nei Comuni colpiti dal terremoto dell'isola d'Ischia non avvenga. Per questo chiedo, innanzitutto al mio Gruppo e al mio Capogruppo, un'attenta riflessione su questo tema, estremamente importante, che Forza Italia da quindici anni sta portando avanti in Campania, perché avverte l'esigenza di risolvere una situazione che ha prodotto tanta sofferenza a molti cittadini campani. *(Applausi dal Gruppo FI-BP)*.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti e ordini del giorno si intendono illustrati.

Invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti e sugli ordini del giorno in esame.

PATUANELLI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sugli ordini del giorno G25.100 e G25.102 e parere contrario sull'ordine del giorno G25.101.

Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti nonché sull'emendamento aggiuntivo 25.0.1.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, il Governo esprime parere contrario per quanto riguarda gli emendamenti e parere conforme al relatore sugli ordini del giorno.

CIRIANI (*FdI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIRIANI (*FdI*). Signor Presidente, intervengo per illustrare la posizione del Gruppo di Fratelli d'Italia. Noi, signor Presidente, colleghi, coerentemente con quanto detto in Commissione e anche nel corso della campagna elettorale, non possiamo che votare contro l'articolo 25 e quindi a favore degli emendamenti soppressivi dei singoli commi e dell'articolo. Dobbiamo perseguire l'onestà anche nelle parole e nei concetti: tutto quello che aiuta a realizzare o a perfezionare un condono è esso stesso un condono. Questo dobbiamo dircelo chiaramente; non possiamo girare intorno alla realtà.

Noi conosciamo la realtà di Ischia, come la conoscete voi, ma la conoscevamo prima, come la conoscevano i colleghi ora al Governo, quando predicavano cose molto diverse, quando predicavano il moralismo estremista, dicendo che non ci sarebbero stati mai più condoni. Ora invece si è cambiata idea. Noi sosteniamo gli emendamenti e riteniamo che si possano fare scelte perlomeno meno impattanti rispetto a quelle scritte in questa norma. Riteniamo che un condono vada perlomeno pagato: due lire allo Stato per condonare le case abusive le vogliamo mettere o no? (*Applausi dal Gruppo FdI*). Qui realizziamo questo capolavoro per cui consentiamo ai cittadini di sanare abitazioni, edifici, alberghi, seconde case e Dio solo sa che cosa, senza pagare un solo euro all'amministrazione del Comune o dello Stato, salvo poi finanziare queste stesse persone con i soldi dei cittadini. Avete realizzato un vero capolavoro del rinnovamento della politica: complimenti. Il nostro voto sarà coerentemente contrario a questo provvedimento. (*Applausi dal Gruppo FdI*).

CIAMPOLILLO (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIAMPOLILLO (*M5S*). Signor Presidente, mi riferisco ai miei emendamenti 25.200, 25.20 e 25.201. Questi emendamenti nascono proprio dall'esigenza di chiarire a tutti che il MoVimento 5 Stelle non ha mai inteso e non intende dare vita a un nuovo condono. Siccome nel decreto-legge si dà un termine di sei mesi a tutte quelle domande che sono ad oggi ancora sospese, con questi emendamenti si stabilisce che, se i Comuni non dovessero rispondere entro il termine di sei mesi, trascorsi sei mesi e un giorno, onde evitare che si possa intendere tale silenzio come un silenzio assenso e che quindi tutte quelle pratiche possano essere definite positivamente e in maniera incondizionata semplicemente perché si parla di un silenzio assenso, si deve intendere tale silenzio come un silenzio rifiuto. Con l'emendamento 25.200 noi chiariamo la questione, perché diversamente, se così non fosse, si tratterebbe di un grande condono, peraltro di un condono *ad insulam*.

In alcune recenti dichiarazioni il ministro Costa, proprio a seguito di quello che è accaduto in una casa abusiva, dove purtroppo sono morte delle persone, ha dichiarato di voler abbattere e quindi eliminare tutte le case abusive. A questo punto, perché non estendere a tutti i Comuni d'Italia il termine di sei mesi? Così tra sei mesi avremo la mappa di tutte le case che sono da abbattere e potremo dare vita a questo piano fantastico di demolizione di tutte le case abusive, che non verranno condonate in caso di silenzio rifiuto, come previsto dagli emendamenti.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, vorrei fare un attimo di chiarezza in merito all'articolo 25, approfittando di questa seconda lettura in Senato per chiarire alcune cose. Non c'è nessun potenziamento di condoni. (*Commenti dal Gruppo PD*).

MALPEZZI (*PD*). L'avete scritto!

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. C'è semplicemente una valutazione preferenziale in termini di tempistica, con attività veloci, esclusivamente - ci tengo a precisarlo - per gli edifici danneggiati dal sisma.

Ho qui alcuni dati che vorrei leggervi perché è bene che tutti sappiano di che numeri e di che cosa stiamo parlando, prima di parlare di condoni e di condoni tombali. (*Commenti dal Gruppo PD*).

Stiamo parlando, per il comune di Lacco Ameno (ho i numeri certificati che mi sono appena pervenuti) di 1.910 domande di condono riferibili ai tre condoni del 1985, 1994 e 2003. Lo ripeto: 1.910. Di queste domande, quelle del 2003, cioè quelle che secondo chi obietta rispetto al contenuto di questa legge avrebbero una corsia preferenziale con una deroga, sono 368: il

20 per cento. (*Commenti dal Gruppo PD*). Vi chiedo di ascoltarmi fino in fondo, se avete questa correttezza. Io vi ho ascoltato in silenzio come tutti gli altri. (*Applausi dai Gruppi M5S e L-SP-PS D'Az*).

Dicevo che sono il 20 per cento del totale. Quanti sono gli immobili danneggiati dal sisma nel Comune di Lacco Ameno? Sono in totale 400 immobili. (*Applausi dal Gruppo M5S*). Tra questi 400 immobili ci sono scuole, chiese, attività turistico-ricettive, commerciali e studi professionali.

MALPEZZI (*PD*). Le scuole erano abusive?

MARCUCCI (*PD*). Tutti amici di Di Maio.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Quindi 400, comprensivi di scuole e chiese. Ora, se la matematica non è un'opinione (e anche la statistica), se il 20 per cento delle domande sono del 2003, posso immaginare che le domande di condono di edifici danneggiati dal sisma nel Comune di Lacco Ameno relative al 2003 siano 80, comprese scuole e chiese. Questi sono i numeri. (*Proteste dal Gruppo PD. Applausi dal Gruppo M5S*).

PRESIDENTE. Lasciate parlare il rappresentante del Governo.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Questo è un percorso obbligatorio. Per poter definire le procedure di contributi per la ricostruzione, ove spettanti, tengo a precisarlo, è necessario e obbligatorio definire quelle domande di condono che aspettano da trentatré anni. (*Commenti dal Gruppo PD*).

Vorrei aggiungere una cosa, e lo faccio perché anche se c'è confusione so che da casa ci ascoltano, e quindi possono avere almeno un po' di verità rispetto alle tante falsità che sono state dette in questi giorni. (*Applausi dal Gruppo M5S. Proteste dal Gruppo PD*).

PRESIDENTE. Senatore Faraone, basta!

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. L'articolo 33 della legge n. 47 del 1985 - non 2003 - dice che non potranno essere sanati in alcun modo immobili ubicati in aree sottoposte a vincoli di inedificabilità assoluta e questo già vi dà un'ulteriore garanzia.

Aggiungo un altro elemento: prima di procedere alla ricostruzione, come sapete, è stato nominato un commissario straordinario che non è un'autorità politica, quindi possono essere mosse critiche alle istituzioni che hanno ritardato trentatré anni per definire le domande di condono presentate a suo tempo, ma il commissario straordinario, d'intesa con la Protezione civile, ha già avviato l'attività di valutazione per la microzonazione sismica e quindi sarà effettuato un piano di delocalizzazione perché le eventuali ricostruzioni, ove spettanti, ove aventi diritto alla ricostruzione e alla contribuzione, avvengano comunque in sicurezza. Alla fine di tutto questo noi avre-

mo mille case sicure a Ischia. Forse dovremmo dire questo ai cittadini! (*Applausi dai Gruppi M5S e L-SP-PSd'Az*).

Di quelle situazioni condonate, finalmente, mille abitazioni saranno antisismiche, saranno tolte da situazioni di rischio idrogeologico e saranno delocalizzate ai fini della tutela paesaggistica. Questa è la verità.

MALPEZZI (PD). State condonando! È il condono di Di Maio!

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Questo è ciò che accadrà, e il Governo, al termine dei sei mesi, riferirà al Parlamento sullo stato dell'arte.

VOCI DAL GRUPPO PD. Vergogna ! Vergogna!

PRESIDENTE. Senatrice Malpezzi! Senatore Marcucci, lei è il Capogruppo: si fa cogliere anche con le mani giunte! (*Proteste dal Gruppo PD*). Senatore Laus, la richiamo all'ordine e anche il collega che le sta dietro, ma in quel caso dispero. (*Commenti della senatrice Malpezzi*). Senatrice, è invidiosa dei colleghi?

ERRANI (*Misto-LeU*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ERRANI (*Misto-LeU*). Signor Presidente, intervengo sulla soppressione dell'articolo.

Vorrei ricordare al Sottosegretario, che certamente ne è consapevole, che il titolo dell'articolo 25 è: «Definizione delle procedure di condono». (*Applausi dai Gruppi Misto e PD*). In secondo luogo, me lo avete insegnato voi che non è una questione semplicemente di numeri ma è una questione di principio. (*Applausi dai Gruppi Misto e PD*) e qua si fa una scelta ben precisa. In terzo luogo, i parametri su cui si baserà questo condono arrivano fino a prescindere dalle norme che sono state introdotte dopo il 1985, in relazione alla sicurezza idrogeologica.

Pongo poi una domanda, alla quale vorrei avere una risposta precisa, anche in relazione all'intervento di un senatore del MoVimento 5 Stelle, che ho condiviso e voterò quegli emendamenti. Quando si parla di conferenza di servizi, scatterà il silenzio-assenso? Scatterà? Sì o no? Perché da qui partirà un meccanismo veramente inquietante.

Infine, da un altro punto di vista state introducendo una disparità e una disuguaglianza tra chi ha avuto un danno in quei Comuni di Ischia e chi, in quei trent'anni in cui non sono state definite le domande non ha ricevuto una risposta. Siete sicuri che dopodomani non aprirete un altro condono? (*Applausi dai Gruppi Misto e PD*).

MALPEZZI (PD). Ministro, risponda lei!

MARGIOTTA (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARGIOTTA (PD). Signor Presidente: la sola parola «condono» mi provoca il voltastomaco. *(Commenti dal Gruppo M5S)*. Non sono parole mie, né del PD, ma sono parole del ministro Costa, or ora citato. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

MALPEZZI (PD). Bravo!

MARGIOTTA (PD). Signor Presidente, il vice presidente del Consiglio Di Maio ha detto che avrebbe chiesto la tessera del PD se lo avessimo mai ascoltato una volta parlare di condono. *(Applausi dal Gruppo PD)*. Adesso si parla di condono: si parla di condono Di Maio-Nicolazzi, perché, come è stato ricordato, tra tutte le procedure ha scelto la più antica e la più permissiva, non a caso.

Signor Presidente, la casa crollata in Sicilia pochi giorni fa era abusiva e per essa era stato chiesto un condono. Signor Presidente, per l'unico palazzo crollato ad Ischia nel 2017 era stato chiesto il condono, perché era stato sopraelevato di un piano. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

MALPEZZI (PD). Bravo!

MARGIOTTA (PD). Signor Presidente, quando si parla di condoni, non si parla solo di tettoie per le case al mare ma di sopraelevazioni, di case costruite negli alvei dei fiumi a rischio di esondazione e di persone che mettono a repentaglio la vita propria, dei propri figli e dei terzi: di questo si parla. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

Avremmo immaginato che, dopo tutto quel che è accaduto, il Governo prendesse l'iniziativa di stralciare questa parte. Ha ragione il presidente Errani: l'esempio conta, non i numeri. *(Applausi dal Gruppo PD)*. Peraltro, Sottosegretario, ha scelto il più piccolo dei Comuni; poteva scegliere uno dei più grandi e i numeri sarebbero stati diversi (ma ne basterebbe anche uno). *(Applausi dal Gruppo PD)*.

Qual è il patto? Che cosa si nasconde? Che cosa avete barattato per il condono edilizio? Il condono fiscale? I fanghi, di cui riparleremo? Che cosa? Dov'è questo scambio? Perché Di Maio ci tiene tanto? Vergognatevi: utilizzare la tragedia di Genova per nascondere un condono è vergognoso! *(Applausi dal Gruppo PD)*.

VOCI DAL GRUPPO PD. Onestà! Onestà!

CIRINNÀ (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatrice, il suo Gruppo è già intervenuto. O lei interviene in dissenso rispetto al collega, oppure ha già parlato il senatore Margiotta.

LUPO (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO (M5S). Signor Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori. Purtroppo prima, durante la replica del sottosegretario Crimi, abbiamo sentito perfettamente un insulto provenire dalla parte dei banchi del PD. Capisco il dibattito, capisco anche l'accendersi e l'infervorarsi, però le parolacce all'interno di quest'Aula sinceramente mi sembrano una cosa eccessiva. *(Commenti dal Gruppo PD. Applausi dal Gruppo M5S).*

Non è la prima volta e il presidente Calderoli lo può confermare. *(Commenti dal Gruppo PD).*

MIRABELLI (PD). E quelle che dite in televisione? Ma che dici? Fai la brava.

LUPO (M5S). È inutile che vi scaldate. Presidente, con tutto il rispetto per quest'Assemblea e per i colleghi, non è normale ascoltare ancora una volta parolacce indirizzate, tra l'altro, a un membro di Governo. *(Commenti dal Gruppo PD).*

Potete anche dire che non è vero, ma purtroppo la verità si può anche ascoltare. Per questo cercheremo di averne prova dal Resoconto stenografico. *(Applausi dai Gruppi M5S e L-SP-PSd'Az. Commenti dal Gruppo PD).*

CIRINNÀ (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIRINNÀ (PD). Signor Presidente, anch'io intervengo sull'ordine dei lavori.

Mi è venuto un dubbio e forse qualcuno mi dovrebbe rispondere, visto che abbiamo autorevoli membri del Governo seduti in Aula. Se noi stiamo esaminando un disegno di legge che si chiama «Conversione in legge (...), recante disposizioni urgenti per la città di Genova», io vorrei sapere due cose. La prima: per quale motivo l'articolo 25 si chiama «Definizione delle procedure di condono» e non ha a che fare con Genova? La seconda: io sono di cattivo carattere, Presidente, e sono andata ad aprire la *Gazzetta Ufficiale* con la quale sono state date le deleghe al senatore Crimi. Mi risulta che il senatore Crimi abbia delle deleghe che riguardano l'editoria...

PRESIDENTE. Senatrice Cirinnà, mi scusi, questo con l'ordine dei lavori non c'entra nulla.

CIRINNÀ (PD). Sì, perché ha parlato finora spiegando "La Qualunque". Abbiamo qui il Ministro competente, che forse si vergogna a spiegare in prima persona ai genovesi che si occupa di Ischia. *(Applausi dal Gruppo PD).*



MARCUCCI (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCUCCI (PD). Signor Presidente, molto pacatamente, mi sento obbligato a rispondere. Io non so a cosa si riferisse la collega Lupo che ha parlato poc'anzi. Certamente mi ricordo molto bene le tante parolacce e offese che per cinque anni abbiamo sentito dal MoVimento 5 Stelle. *(Applausi dai Gruppi PD e FI-BP. Commenti dal Gruppo M5S).*

Se qualcuno dei nostri si è permesso, probabilmente ha preso esempio e insegnamento dal loro modo di fare. Per le parolacce mi sembra che anche in televisione, nei confronti dei giornalisti, siano i Ministri dei 5 Stelle che si dovrebbero vergognare a dirle, insolentendo giornalisti, parlamentari e istituzioni. *(Applausi dai Gruppi PD e FI-BP). Vergognatevi voi di come parlate! (Applausi dai Gruppi PD e FI-BP. Commenti dal Gruppo M5S).*

VOCI DAL GRUPPO PD. Onestà! Onestà!

PRESIDENTE. Siccome è una merce che va e che viene, prendiamola e buonanotte. *(Applausi dai Gruppi M5S e L-SP-PSd'Az).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 25.1, presentato dal senatore Ferrazzi e da altri senatori, identico agli emendamenti 25.2, presentato dal senatore Martelli, e 25.3, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 25.4, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 25.4, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 25.5, presentato dal senatore Margiotta e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

L'emendamento 25.6 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 25.7, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, fino alla parola «comma».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti 25.8 e 25.9.

MARTELLI (*Misto*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTELLI (*Misto*). Signor Presidente, le chiedo notizia dell'emendamento 25.8.

PRESIDENTE. Risulta precluso dalla bocciatura della prima parte dell'emendamento 25.7.

MARTELLI (*Misto*). Grazie, signor Presidente. Le anticipo da subito che interverrò successivamente in dichiarazione di voto sugli emendamenti 25.26 e 25.201.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.10, identico all'emendamento 25.12.

BERNINI (*FI-BP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERNINI (*FI-BP*). Signor Presidente, con riferimento ad entrambi gli emendamenti vorrei sottolineare alcuni aspetti che hanno caratterizzato l'attività del nostro Gruppo parlamentare prima in Commissione e ora in Aula. L'atteggiamento che abbiamo tenuto rispetto a questo emendamento in Commissione ha manifestato prima di tutto una profonda spaccatura all'interno della maggioranza, che si è evidenziata soprattutto nel Gruppo del MoVimento 5 Stelle, e su cui certamente la nostra posizione politica ha agito da detonatore. (*Applausi dal Gruppo FI-BP*).

Abbiamo ascoltato con molta attenzione i temi che sono stati approfonditi in discussione generale; mai come in questo caso la discussione generale è stata proficua in Commissione, ma certamente anche in Aula. Abbiamo ascoltato le voci dei territori: la caratteristica del nostro movimento politico è sempre stata quella di ascoltare con molta attenzione le voci dei territori e di non delegittimare mai, di non disconfermare mai le battaglie politiche che i nostri parlamentari hanno negli anni combattuto con impegno sui territori. (*Applausi dal Gruppo FI-BP*).

Onorevoli colleghi, ho un grandissimo rispetto di tutti gli interventi, anche profondamente critici, che sono stati fatti oggi, e anche in Commissione in questi giorni. Però non dimentichiamoci che dietro gli aridi numeri delle date anagrafiche dei condoni ci sono delle persone, delle famiglie, delle aspettative anche molto legittime, che stanno aspettando da più di vent'anni per essere soddisfatte ed onorate (*Applausi dal Gruppo FI-BP*), o quantomeno per avere una risposta, positiva o negativa che sia.

Come movimento politico che non ha un approccio militaresco, che ha sempre riconosciuto e valorizzato il dissenso - prego tutti i colleghi di riconoscerci che mai e poi mai, pur assistendo ad altri atteggiamenti da parte dei colleghi di altri Gruppi parlamentari, abbiamo oscurato il nostro dissenso - rivendichiamo che ancora una volta noi abbiamo voluto dare a ciascuno di noi - e lo faremo anche in quest'Aula - la possibilità di rappresentare i propri territori, le proprie sensibilità, le proprie popolazioni, i propri cittadini, i bisogni delle proprie zone di provenienza. *(Applausi dal Gruppo FI-BP)*. E lo faremo in questo caso dando libertà di voto sull'emendamento 25.12; lo faremo coerentemente con l'atteggiamento che abbiamo tenuto qui in Aula come in Commissione. *(Applausi dal Gruppo FI-BP)*. Lo faremo e lo faremo ancora, perché noi crediamo non nell'ideologia, ma nella forza dell'applicazione vera ed attuale della nostra libertà di essere noi stessi. *(Applausi dal Gruppo FI-BP)*.

GARNERO SANTANCHÈ *(Fdi)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARNERO SANTANCHÈ *(Fdi)*. Signor Presidente, mi rivolgo al Governo per dire che è proprio vero che certe volte la parola non aiuta nella difesa di ciò che è indifendibile. Ciò è vero soprattutto per una parte di questo Governo, dal momento che, se non ricordo male, una delle cinque stelle è quella, da voi sempre sbandierata, dell'ecologia e dell'ambiente.

Io capisco l'imbarazzo e so che vi imbarazza il termine «condono» e che cercate di usare un'altra parola. Ma proprio voi, che ci avete fatto "una capa tanta" per tutta la campagna elettorale al grido di «onestà», «legalità» e «galera» (perché la vostra ricetta è che tutto si risolve mettendo la gente in galera, meno quella che in galera ci dovrebbe andare), allora abbiate il coraggio di venire qua e di dire che avete cambiato idea. Noi esseri umani possiamo cambiare idea; quello che non si può fare però nelle istituzioni e in quest'Aula, è cercare di prendere per il naso noi e gli italiani.

Pensate che il condono sia consenso elettorale? Pensate che uno dei vostri, in campagna elettorale, abbia promesso questa misura in cambio del voto? Ditelo! Abbiate il coraggio, quel coraggio che vi ha fatto riempire le piazze dicendo cose rispetto alle quali poi, alla prima prova, avete dimostrato il contrario. Voi giacobini della quinta o dell'ottava Repubblica che oggi siete qua, a prendere per il naso gli italiani e a voler cambiare il linguaggio della nostra Nazione, volete il condono? Ditelo chiaramente, qua e nelle piazze. E quel bel manifesto dell'onestà e della legalità non potrete più sbandierarlo. Perché gli italiani non sono fessi: possono sbagliare, ma sono molto intelligenti nel non perseverare. *(Applausi dai Gruppi Fdi e PD)*.

FERRAZZI *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRAZZI (PD). Signor Presidente, questo è l'emendamento sul quale la maggioranza ieri sera in Commissione è stata battuta. È un emendamento che noi abbiamo sostenuto perché limitava il grande messaggio che sta uscendo oggi da quest'Aula, e cioè: viva i furbi, passati, presenti e futuri. Perché è esattamente questo il messaggio che sta passando in quest'Aula.

Vede, signor Presidente, ci sono cittadini italiani che per lievi difformità in questo momento sono davanti ai giudici. Questo decreto-legge, invece, opera un condono tombale su abusi assoluti. Cosa diranno ai cittadini italiani coloro che votano contro? Che ci sono cittadini italiani di serie A e di serie B? (*Applausi dal Gruppo PD*). Oppure, forse, diranno che ci sono cittadini italiani normali e che, invece, ci sono cittadini italiani che hanno la grazia di vivere nel collegio elettorale del vice presidente Di Maio? (*Applausi dal Gruppo PD*).

VOCI DAL GRUPPO PD. Bravo!

FERRAZZI (PD). Signor Presidente, di questo infatti stiamo parlando. Tra l'altro, abbiamo visto oggi sulla stampa che per la stessa casa del Vice Premier è stata fatta domanda di condono proprio sulla base della legge di cui a questo emendamento. Questo emendamento cosa dice? Che almeno si limitino i danni; almeno, facciamo sì che non sia la legge n. 47 del 1985 il testo legislativo di riferimento per il condono in oggetto.

Noi siamo stati molto lieti, molto felici, di votare ieri sera compattamente anche con Forza Italia. Dobbiamo però dire, e lo dico a lei, signor Presidente, perché riferisca, che adesso siamo invece un po' sconcertati. Infatti, è davvero inquietante che, siccome una parte di quel partito ha fatto l'apologia del condono, dicendo che finalmente il condono è stato sdoganato in Parlamento dal Governo del Movimento 5 Stelle, solo per questo motivo cinque minuti dopo noi, dopo un appoggio che abbiamo dato a Forza Italia su questo emendamento, ci troviamo abbandonati nel voto.

Ovviamente, lei capirà che questo non ci scandalizza più di tanto e non mortifica di certo le nostre convinzioni, ma, signor Presidente, certamente noi invitiamo a un ripensamento, perché vi sia almeno una limitazione al condono tombale che, in assenza di questo emendamento, verrebbe perpetrato. (*Applausi dal Gruppo PD*).

DE PETRIS (Misto-LeU). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (Misto-LeU). Signor Presidente, ancora una volta, quella offerta che questo emendamento già approvato in Commissione sia un'occasione, perché credo che in quest'Aula la maggioranza, votandolo, possa almeno provare a ridurre il danno.

Lo dico facendo, ancora una volta, un ultimo appello.

Come ho già detto nell'illustrazione dell'emendamento soppressivo, voi utilizzate l'ultimo periodo dell'articolo 25, quindi il riferimento al con-

dono del 1985, per rendere sanabile ciò che - come sapete perfettamente - non è condonabile. Tutti coloro che hanno continuato a insistere sul fatto che nell'articolo 33 della legge n. 47 del 1985 ci sarebbero già i vincoli sano benissimo che le cose non stanno così, perché i vincoli cogenti, quelli idrogeologici e paesaggistici sono stati definiti successivamente e le relative leggi promulgate dopo il 1985. Non a caso il condono del 1985 è conosciuto, in letteratura e in giurisprudenza, come il più ampio che ci sia mai stato in questo Paese. Persino i condoni successivi hanno dovuto fare i conti con le norme che nel frattempo il Parlamento aveva approvato nel tentativo di salvare il nostro territorio.

La cosa grave per la quale vi faccio un appello è l'ambito di applicazione delle norme: il danno è limitato, ha detto il sottosegretario Crimi, perché stiamo parlando soltanto delle case interessate, danneggiate o distrutte dal terremoto. Vi rendete conto che magari quelle sono proprio crollate perché erano abusive, perché realizzate dove non dovevano essere realizzate, senza rispettare le normative? Vi assumete una responsabilità grave anche dal punto di vista penale perché se quell'abuso è stato anche la causa di ciò che è accaduto vi state rendendo responsabili di un fatto gravissimo. Cosa dobbiamo sperare? Dobbiamo sperare o altri devono sperare che arrivi un altro terremoto, un'altra calamità naturale per poter rendere sanabili le case e poter così usufruire del condono? Vi rendete conto dell'aberrazione che si sta portando avanti? Per questo vi dico: almeno questo emendamento riduce il danno. Pensateci ancora una volta perché è un'occasione per ridurre quantomeno la gravità della portata dell'articolo 25.

Colleghi, ve lo dico: l'articolo 25 non vi può essere perdonato. Magari per qualche voto lì a Ischia, per qualche ragione, state pregiudicando anche i motivi per cui i 5 Stelle avevano fatto della legalità e anche delle battaglie per l'ambiente una bandiera, uno dei loro elementi fondativi e di identità. State tradendo tutto questo; altro che il tradimento degli elettori da parte di coloro che ieri hanno votato questo emendamento. Il tradimento lo avete compiuto voi fino in fondo. Per questo vi dico: fermatevi. Almeno su questo fronte riducete il danno. *(Applausi dai Gruppi Misto-LeU e PD e del senatore De Falco).*

**PRESIDENTE.** Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 25.10, presentato dal senatore De Falco, identico all'emendamento 25.12, presentato dalle Commissioni riunite.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

L'emendamento 25.11 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 25.13, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, fino alle parole «disposizioni di legge».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 25.14.

L'emendamento 25.15 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 25.16, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 25.17, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

L'emendamento 25.18 è stato ritirato.

Passiamo all'emendamento 25.200, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, procediamo alla votazione.

CIAMPOLILLO *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIAMPOLILLO *(M5S)*. Signor Presidente, gli emendamenti 25.200, 25.20 e 25.201 nascono dall'esigenza di chiarire che il MoVimento 5 Stelle non ha mai inteso e non intende oggi dare vita a un nuovo condono edilizio, ma a mio parere a tal fine è indispensabile chiarire cosa succede se le procedure di esame delle istanze di condono non si dovessero concludere nei sei mesi previsti. Se non dovesse succedere nulla, non si comprende che senso abbia la normativa; ben più plausibile però è l'ipotesi per cui, quantomeno in sede applicativa, si tenderà ad applicare il principio del silenzio-assenso e in tal caso questo sarebbe un gigantesco condono, visto che si tratta di pratiche giacenti da anni, un condono *ad insulam*. La soluzione, dunque, è quella di prevedere che, decorsi i sei mesi senza risposta, tutte le istanze si intendranno respinte. Deve cioè essere precisato chiaramente che vale il silenzio rifiuto. A tal proposito l'ulteriore proposta è quella di estendere questo punto a tutti i Comuni d'Italia. Così facendo tra sei mesi avremo una mappa definitiva degli immobili abusivi in Italia e si potrà concretamente dare corso alla programmazione del piano straordinario di demolizioni di cui ha parlato il ministro Costa.

Per queste ragioni chiedo che vengano accolti gli emendamenti a mia firma, così tra sei mesi finalmente potremo liberare l'Italia dall'abusivismo edilizio. *(Applausi del senatore Balboni).*

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, per quanto possibile, io cerco sempre di fare un'operazione di chiarimento su alcune questioni.

Vorrei pertanto ricordare che l'articolo 32 della legge di riferimento del 1985, come modificato dalla legge n. 326 del 2003, prevede che «il rilascio del titolo abitativo edilizio in sanatoria per opere eseguite su immobili sottoposti a vincolo, è subordinato al parere favorevole delle amministrazioni preposte alla tutela del vincolo stesso. Qualora tale parere non venga formulato dalle suddette amministrazioni entro centottanta giorni dalla data di ricevimento della richiesta di parere, il richiedente può impugnare il silenzio-rifiuto». È già così. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

FERRAZZI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRAZZI (PD). Signor Presidente, noi siamo imbarazzati di fronte a queste affermazioni e all'emendamento in discussione, perché significa riconoscere che stiamo parlando di condono e che lo si vuole estendere a tutt'Italia. I 5 Stelle passano dal dire che questo non è un condono alla difesa del condono di Ischia, fino addirittura a portare tutto il condono a livello nazionale. Noi siamo esterrefatti. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 25.200, presentato dal senatore Ciampolillo, fino alle parole «*comuni d'Italia*».

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 25.20.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 25.22, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

L'emendamento 25.21 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 25.23, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 25.24, presentato dalla senatrice Papatheu.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 25.201.

MARTELLI (*Misto*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTELLI (*Misto*). Signor Presidente, intervengo in dichiarazione di voto su questo emendamento per aiutare il Governo a completare la parola «verità», essendosi fermato a «ver» o «veri». Anzitutto, proporrei di usare il termine «pace edilizia», così non utilizziamo più la parola «condono» e siamo tutti soddisfatti. (*Applausi dal Gruppo PD*).

Detto questo, l'articolo 25 mi ricorda tanto il film «Ritorno al futuro» di Zemeckis: abbiamo creato la macchina del tempo che azzera tutta la legislazione sui condoni e la riporta al 1985. Resta da chiarire chi sia Doc, cioè chi ha partorito quest'idea.

Il problema è che si fa un condono, che doveva essere tombale, e successivamente si mettono i vincoli. Si dice: «Ok, vi mettiamo a posto, ma poi la chiudiamo lì». Infatti, solo sei mesi dopo è stata adottata la cosiddetta legge Galasso e - poi - il decreto ministeriale del 9 febbraio 1999 ha introdotto l'assoluto vincolo per tutta l'isola di Ischia (il documento è citato all'interno di una delibera di Ischia del 17 aprile e, quindi, esiste). Che cosa succede? Ti ho fatto fare il condono, chi ha dato ha dato e chi ha avuto ha avuto. Poi basta, da qui non si fa più assolutamente niente.

Lasciando stare per un attimo l'eticità di un condono nei cui confronti vorrei avere un approccio secolare, il concetto è che se un cittadino non ha avuto risposta nei termini del processo amministrativo può procedere all'impugnazione. In Italia è pieno di pratiche che si trascinano da anni e anni; io personalmente conosco un ente di diritto pubblico che sta aspettando un parere dal 1985. Forse, allora dovremmo dare una risposta anche a tutte queste persone.

Ad ogni modo, tornando alla questione di cui ho parlato prima - mi riferisco all'approccio secolare - nel momento in cui faccio la macchina del tempo dico: «La legislazione Galasso non esiste, la cancello, perché ritorno a prima». (*Commenti dal Gruppo M5S*). Come no? Sì, cancello la normativa del 1999 che mette su tutta l'isola il vincolo paesaggistico, perché applico l'articolo 33 della legge 28 febbraio 1985, n. 47». (*Applausi dal Gruppo PD*). Questa legge stabilisce tutta una serie di vincoli di inedificabilità assoluta. Sì, ma essi sono relativi a quel momento, non a un dopo che è stato disciplinato diversamente; allora, è veramente una macchina del tempo.

La domanda è pertanto la seguente: perché si fa tutto questo? Come è stato giustamente detto, successivamente è stato introdotto, per certe fattispecie, il silenzio-dissenso, tanto è vero che non si è voluto inserirlo esplicitamente in questo articolo. Il silenzio-dissenso andrebbe però inserito.

Sull'adeguatezza statica e strutturale degli edifici costruiti abusivamente ci sarebbe molto da dire. Dove sta il capitolato? E il diametro del tondino? La quantità di tondini? La distanza dei pilastrini? Lo spessore della soletta? So di gente che ha fatto queste cose (ed ho risposto che non le volevo sentire, perché sono un pubblico ufficiale). Mi è stato detto: «Ho fatto questa cosa per conto mio, ho messo una colonnina lì e una là, poi ho tirato un voltino». Ho allora chiesto: «hai fatto due conti?». Risposta: «No, a oc-



chio mi sembrava che potesse andare, ci siamo appoggiati su quel muro». Tutte le domande presentate diventano potenzialmente condonabili. Si dice: «Sì, ma qualche verifica bisogna farla». Tuttavia, non è una verifica che consente di appurare il rispetto di tutte le normative, a meno che non facciamo le radiografie dei pilastri, come si fa nelle centrali nucleari, per vedere se i tondini ci sono e analizzare i campionamenti dei pilastri per vedere la quantità di aggregante e di legante. Siccome questo controllo presumibilmente non verrà fatto, noi ci ritroveremo con delle case che - incrociamo le dita - al prossimo terremoto di magnitudo 3.5 (che farebbe giusto cadere il piattino dalla mensola) potrebbero venire giù.

Non parliamo poi delle sopraelevazioni. L'aggiunta di un piano potrebbe rientrare nel limite del 20 per cento. Magari si tratta dell'ultimo piano: abbiamo fatto una bella soletta in calcestruzzo e tirato anche qualche corrente in calcestruzzo, invece che in legno, nonché creato un sovrappeso che magari regge staticamente finché è tutto fermo, ma poi alla minima scossa tutta la struttura collassa per cedimento e sgretolamento della muratura. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

Vogliamo veramente fare questo? Io direi che bisognerebbe mettersi una mano sulla coscienza ed evitare che ci siano eventualmente altri morti. *(Applausi dai Gruppi Misto e PD)*.

PRESIDENTE. Comunico che anche il Gruppo Misto ha terminato il tempo a disposizione.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 25.201, presentato dal senatore Ciampolillo.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 25.26, presentato dal senatore Martelli.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 25.27, presentato dal senatore Ferrazzi e da altri senatori, fino alla parola «provvede».

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 25.28.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 25.29, presentato dalla senatrice Papatheu.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 25.30, presentato dal senatore De Siano e da altri senatori.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 25.31, presentato dal senatore Ferrazzi e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 25.32, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 25.32, presentato dalla senatrice Papatheu.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Essendo stati accolti dal Governo, gli ordini del giorno G25.100 e G25.102 non verranno posti in votazione.

Chiedo ai presentatori se insistono per la votazione dell'ordine del giorno G25.101.

NUGNES (*M5S*). No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 25.0.1, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 26 del decreto-legge, che si intendono illustrati, su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

PATUANELLI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti riferiti all'articolo 26.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 26.1, presentato dal senatore De Siano e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 26.2, presentato dal senatore Ferrazzi e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Passiamo all'esame dell'ordine del giorno riferito all'articolo 30 del decreto-legge, che si intende illustrato, su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

PATUANELLI, *relatore*. Signor Presidente, mi rimetto al Governo.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole con la seguente riformulazione: «a valutare l'opportunità, per il tramite del commissario straordinario, di assumere le opportune iniziative».

PRESIDENTE. Senatore Ruspandini, accetta la riformulazione?

RUSPANDINI (*FdI*). Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G30.100 (testo 2) non verrà posto in votazione.

Passiamo all'esame dell'emendamento riferito all'articolo 32 del decreto-legge, che si intende illustrato, su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

PATUANELLI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sull'emendamento 32.1.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 32.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 32.1, presentato dal senatore De Siano e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Passiamo all'esame dell'emendamento riferito all'articolo 34 del decreto-legge, che si intende illustrato, su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

PATUANELLI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sull'emendamento 34.1.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 34.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 34.1, presentato dal senatore De Siano e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame dell'emendamento riferito all'articolo 35 del decreto-legge, che si intende illustrato, su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

PATUANELLI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sull'emendamento 35.1.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 35.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 35.1, presentato dal senatore De Siano e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti all'articolo 37 del decreto-legge, che si intendono illustrati, su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

PATUANELLI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 37.

Sugli ordini del giorno G37.108, G37.119, G37.120, G37.121, G37.123, G37.124, G37.125, G37.126 e G37.128 mi rimetto al parere del rappresentante del Governo. Sugli altri ordini del giorno esprimo parere favorevole.

Esprimo contrario su tutti gli emendamenti aggiuntivi.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello espresso dal relatore.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno G37.108, il parere è favorevole con una riformulazione di questo tipo: premettere innanzitutto le parole: «a valutare l'opportunità di»; quindi espungere il quarto, quinto, sesto, settimo, ottavo, nono e decimo capoverso del dispositivo, ovvero la parte che va dal capoverso che recita: «a prevedere il trasferimento, presso il provveditorato alle opere pubbliche (...)» fino al capoverso che recita: «a prevedere l'affidamento a società *in house providing* l'assistenza alle attività svolte dagli Uffici speciali per la ricostruzione;» deve essere espunta. Espungere, inoltre, il capoverso che recita: «a prevedere ulteriori misure di indennizzo economico (...)», nonché il penultimo capoverso, che recita: «a prevedere misure a favore degli amministratori dei Comuni colpiti dal sisma;». Il resto rimane invariato.

Per l'ordine del giorno G37.119, propongo di togliere, nel dispositivo, le parole: «la possibilità di inserire» e, alla fine, eliminare il periodo dalle parole: «da prevedere» fino a «2019».

Per quanto riguarda l'ordine del giorno G37.120 chiedo di togliere il primo periodo del dispositivo, dalle parole: «a deliberare,» fino a: «in premessa;», e quindi di inserire, dopo le parole: «a valutare l'opportunità di istituire, nella prossima legge di bilancio» le parole: «o nel primo provvedimento utile,».

Per l'ordine del giorno G37.121, propongo di premettere al dispositivo le parole: «a valutare l'opportunità di». Lo stesso dicasi per gli ordini del giorno G37.123, G37.124 e G37.125.

Nell'ordine del giorno G37.126 propongo di eliminare, all'ultimo rigo, il periodo dalle parole: «a partire» fino a: «avviate».

Per quanto riguarda l'ordine del giorno G37.128, proponiamo di sostituire, nel dispositivo le parole: «a dichiarare in termini rapidi lo stato di emergenza per le zone colpite di cui in premessa, nonché a», dato che lo stato di emergenza è già dichiarato, con le parole: «a valutare l'opportunità di».

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 37.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 37.1, presentato dai senatori Biasotti e Mallegni, fino alle parole «31 dicembre».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 37.2.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 37.3, presentato dal senatore Ferrazzi e da altri senatori, fino alle parole «I-bis».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 37.4.

Passiamo all'emendamento 37.6, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 37.6, presentato dal senatore D'Alfonso e da altri senatori, fino alle parole «articolo 3».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 37.7.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 37.8, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 37.9, presentato dal senatore D'Alfonso e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 37.10, presentato dal senatore Ferrazzi e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 37.11, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 37.11, presentato dal senatore Ferrazzi e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 37.12, identico all'emendamento 37.13, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 37.12, presentato dai senatori Biasotti e Mallegni, identico all'emendamento 37.13, presentato dal senatore Urso e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 37.14, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 37.14, presentato dal senatore Ferrazzi e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 37.18, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 37.18, presentato dal senatore Ferrazzi e da altri senatori, fino alle parole «50-bis».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti 37.15, 37.16 e 37.17.

Passiamo all'emendamento 37.19, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 37.19, presentato dal senatore Ferrazzi e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 37.5, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 37.5, presentato dal senatore Marsilio.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Essendo stati accolti dal Governo, gli ordini del giorno G37.100, G37.101, G37.102, G37.103, G37.104, G37.105, G37.107 e G37.106 non verranno posti ai voti.

Senatore Ferrazzi, accoglie la proposta di riformulazione dell'ordine del giorno G37.108?

FERRAZZI (*PD*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stati accolti dal Governo, gli ordini del giorno G37.108 (testo 2), G37.109, G37.110, G37.111, G37.112, G37.113, G37.114, G37.115, G37.116, G37.117 e G37.118 non verranno posti ai voti.

Senatore Margiotta, accoglie la proposta di riformulazione dell'ordine del giorno G37.119?

MARGIOTTA (*PD*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G37.119 (testo 2) non verrà posto ai voti.

Senatore Ferro, accoglie la proposta di riformulazione dell'ordine del giorno G37.120?

FERRO (*FI-BP*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G37.120 (testo 2) non verrà posto ai voti.

Senatore Margiotta, accoglie la proposta di riformulazione dell'ordine del giorno G37.121?

MARGIOTTA (*PD*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stati accolti dal Governo, gli ordini del giorno G37.121 (testo 2) e G37.122 non verranno posti ai voti.

Senatore Margiotta, accoglie la proposta di riformulazione degli ordini del giorno G37.123 e G37.124?

MARGIOTTA (*PD*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stati accolti dal Governo, gli ordini del giorno G37.123 (testo 2) e G37.124 (testo 2) non verranno posti ai voti.

Senatore Ruspandini, accoglie la proposta di riformulazione dell'ordine del giorno G37.125?

RUSPANDINI (*FdI*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G37.125 (testo 2) non verrà posto ai voti.

Senatore Floris, accoglie la proposta di riformulazione dell'ordine del giorno G37.126?

FLORIS (*FI-BP*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stati accolti dal Governo, gli ordini del giorno G37.126 (testo 2) e G37.127 non verranno posti ai voti.

Senatore Margiotta, accoglie la proposta di riformulazione dell'ordine del giorno G37.128?

MARGIOTTA (*PD*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G37.128 (testo 2) non verrà posto ai voti.

Passiamo all'emendamento 37.0.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 37.0.1, presentato dal senatore Verducci e da altri senatori, fino alle parole «40 per cento».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).



Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 37.0.2.

Passiamo all'emendamento 37.0.3, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 37.0.3, presentato dal senatore Ruspandini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 37.0.4, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 37.0.4, presentato dal senatore Ferrazzi e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame dell'emendamento riferito all'articolo 38 del decreto-legge, che si intende illustrato, su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

PATUANELLI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sull'emendamento 38.1.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sull'emendamento 38.1.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 38.1, presentato dal senatore Ruspandini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 39 del decreto-legge, che si intendono illustrati, su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

PATUANELLI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti all'articolo 39.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 39.1, presentato dalla senatrice Bellanova e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 39.2, presentato dal senatore Pagano.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 39.0.1, presentato dal senatore Verducci e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 39.0.2, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 39.0.2, presentato dal senatore Verducci e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 39.0.3, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 39.0.3, presentato dal senatore Verducci e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 39.0.4, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 39.0.4, presentato dal senatore Verducci e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 39.0.5, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 39.0.5, presentato dal senatore Verducci e da altri senatori, fino alle parole «cittadini e imprese».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 39.0.6.

Passiamo all'emendamento 39.0.7, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 39.0.7, presentato dal senatore D'Alfonso e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 39.0.8, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 39.0.8, presentato dal senatore D'Alfonso e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 39.0.9, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 39.0.9, presentato dal senatore D'Alfonso e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 39.0.10, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 39.0.10, presentato dal senatore D'Alfonso e da altri senatori, fino alle parole «Al fine di».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti 39.0.14 e 39.0.16.

Passiamo all'emendamento 39.0.11, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 39.0.11, presentato dal senatore D'Alfonso e da altri senatori, fino alle parole «6 aprile 2009».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti 39.0.200 e 39.0.12.

Passiamo all'emendamento 39.0.13, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 39.0.13, presentato dal senatore D'Alfonso e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 39.0.15, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 39.0.15, presentato dal senatore D'Alfonso e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 39.0.17, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 39.0.17, presentato dal senatore D'Alfonso e da altri senatori, fino alle parole «n. 8».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 39.0.18.

Passiamo all'emendamento 39.0.19, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 39.0.19, presentato dal senatore Verducci e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 39.0.20, presentato dal senatore Ferrazzi e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 39.0.21, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 39.0.21, presentato dal senatore D'Alfonso e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 39-ter del decreto-legge, che si intendono illustrati, su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

PATUANELLI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 39-ter.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 39-ter.1, presentato dal senatore Ferrazzi e da altri senatori, identico all'emendamento 39-ter.2, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 39-ter.3, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 39-ter.3, presentato dalla senatrice Papatheu.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 39-ter.4, presentato dalla senatrice Papatheu.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 39-ter.0.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 39-ter.0.1, presentato dalla senatrice Toffanin, fino alle parole «maggio 2012».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 39-ter.0.2.

Passiamo all'emendamento 39-ter.0.3, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 39-ter.0.3, presentato dai senatori Biasotti e Mallegni.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 39-ter.0.4, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 39-ter.0.4, presentato dal senatore Pagano.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 39-ter.0.5, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 39-ter.0.5, presentato dal senatore D'Arienzo e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 39-ter.0.12, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 39-ter.0.12, presentato dal senatore D'Arienzo e da altri senatori, fino alle parole «Le previsioni di».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 39-ter.0.200.

Passiamo all'emendamento 39-ter.0.13, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 39-ter.0.13, presentato dal senatore D'Arienzo e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 39-ter.0.6, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 39-ter.0.6, presentato dal senatore Pagano.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 39-ter.0.7, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 39-ter.0.7, presentato dal senatore Pagano, fino alle parole «anni 2019 e 2020».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 39-ter.0.16.

Passiamo all'emendamento 39-ter.0.8, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 39-ter.0.8, presentato dai senatori Biasotti e Mallegni, fino alle parole «31 dicembre 2020».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 39-ter.0.9.

Passiamo all'emendamento 39-ter.0.11, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 39-ter.0.11, presentato dai senatori Biasotti e Mallegni.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 39-ter.0.14, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 39-ter.0.14, presentato dalla senatrice Boldrini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 39-ter.0.19, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 39-ter.0.19, presentato dal senatore Collina e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 39-ter.0.15, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 39-ter.0.15, presentato dal senatore Collina e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 39-ter.0.17, presentato dalla senatrice Boldrini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 39-ter.0.18, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 39-ter.0.18, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti agli articoli 040, 40 e 40-bis del decreto-legge, che si intendono illustrati, su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

PATUANELLI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati a tali articoli.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 040.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

FERRAZZI *(PD)*. Ne chiedo la votazione e domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRAZZI *(PD)*. Signor Presidente, sarò velocissimo nel mio intervento. L'emendamento in esame va a finanziare il Fondo per le emergenze nazionali, perché se di emergenze dobbiamo parlare oggi, non si tratta certo di condoni, ma di soldi per i cittadini, per le imprese e per il territorio che è stato devastato nelle ultime settimane, dal Trentino-Alto Adige alla Sicilia. Dunque proponiamo di stanziare 500 milioni di euro nel 2018 e 500 milioni di euro nel 2019.

Signor Presidente, vorrei anche chiederle di riferire al ministro Salvini che quanto avvenuto non c'entra nulla con l'ambientalismo da salotto, anzi è proprio il contrario, perché quando il Parlamento europeo fu chiamato a ratificare l'Accordo sul clima di Parigi, due anni fa, ci furono 610 voti favorevoli e 38 voti contrari: tra questi 38 voti contrari figurano il voto dell'allora eurodeputato e oggi vice *premier* Salvini e dell'oggi ministro Fontana. Se va a parlare con i vecchi delle Dolomiti, le diranno che non hanno mai visto un evento di questo tipo, ma chi studia, chi capisce e chi non parla per niente le spiegherà che questi eventi sono collegati al mutamento ambientale e del clima. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 040.1, presentato dal senatore Ferrazzi e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*



Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 40.1, presentato dal senatore Ferrazzi e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 40.2, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 40.2, presentato dal senatore Marcucci e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 40.3, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 40.3, presentato dal senatore Marcucci e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 40.4, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 40.4, presentato dal senatore Marcucci e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 40.0.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 40.0.1, presentato dal senatore Ferrazzi e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 40-bis.0.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 40-bis.0.1, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 40-bis.0.2, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 40-*bis*.0.2, presentato dalla senatrice Gallone, fino alle parole «Al fine di».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti 40-*bis*.0.3, 40-*bis*.0.4 e 40-*bis*.0.6.

Passiamo all'emendamento 40-*bis*.0.5, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 40-*bis*.0.5, presentato dal senatore Ferro e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 40-*bis*.0.7, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 40-*bis*.0.7, presentato dai senatori Sudano e Faraone.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 40-*bis*.0.8, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 40-*bis*.0.8, presentato dai senatori Sudano e Faraone.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 40-*bis*.0.9, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 40-*bis*.0.9, presentato dai senatori Sudano e Faraone.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti all'articolo 41 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

Colleghi, se ci contingentiamo da soli faccio parlare tutti, altrimenti i tempi sono comunque esauriti. Cerchiamo quindi di parlare poco e bene.

RICCIARDI (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RICCIARDI (*M5S*). Signor Presidente, intervengo sull'ordine dei lavori. Sugli emendamenti 41.6 e 41.7 chiedo, come già fatto per iscritto, di non considerare tra i firmatari i senatori Ricciardi, Romagnoli, Trentacoste, Angrisani, Agostinelli, Naturale, Marilotti, Granato e Auddino. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

MARTELLI (*Misto*). Signor Presidente, intervengo sull'emendamento soppressivo dell'articolo 41.

PRESIDENTE. Ha un minuto, senatore, perché il tempo a sua disposizione è finito.

MARTELLI (*Misto*). Un minuto è veramente poco. Illustrare l'emendamento soppressivo dell'articolo 41 in un minuto è difficile, ma vediamo cosa posso fare.

A mio avviso non dovrebbe essere inserita una tematica come questa all'interno di un decreto-legge di questo tipo, semplicemente perché la normativa su questi fanghi si è stratificata, e male, nel corso del tempo. La legislazione prevede, ad esempio, che non si deve fare miscelazione di rifiuti allo scopo di diluire gli inquinanti; però si è trovato l'*escamotage* di collegare direttamente il sito di produzione con il sito di depurazione e, se c'è una continuità nella collettazione, non si considera rifiuto. Di fatto, quindi, la legge viene aggirata, portando al depuratore lo scarico industriale, miscelandolo con lo scarico civile e facendo poi una depurazione.

Il 30 per cento minimo - secondo l'ISPRA - degli scarichi che vengono nei fanghi viene dalla depurazione di detriti industriali. Ecco come si spiega la presenza di metalli pesanti, sostanze cancerogene, oli minerali, idrocarburi pesanti, policiclici aromatici, diossine, furani e quello che volete.

Prendere, anche solamente per un attimo, in considerazione il fatto che questa roba possa essere sparsa sui campi, con limiti di spargimento che sono superiori, per alcune fattispecie, al conferimento in discarica dei rifiuti pericolosi speciali, secondo me, è una follia. Anche aver inserito in tabella alcuni parametri di limitazione può essere oggettivamente non sensato.

Ho contattato un tecnico di laboratorio che mi ha confermato che, per esempio, i 20 milligrammi per quanto riguarda l'arsenico sono assurdi, perché i terreni insubrici e quelli dell'agro romano contengono più di 20 milligrammi sul secco per natura loro. È il rumore di fondo di queste sostanze. È chiaro allora che questa disposizione, che poteva essere un bel numero per dire che finalmente era stata normata la materia, oltre a non essere tranquillizzante avrà senz'altro bisogno di una revisione. Questa è la prima osservazione.

L'altra osservazione è che inserire in tabella, seppure con bassi livelli, sostanze inquinanti cancerogene e persistenti come diossine e furani è un suicidio, perché la sola normativa tabellare che stabilisce dei limiti non ha senso: alcune sostanze devono essere messe al limite zero.

L'operazione che dovrebbe essere fatta non è solo di revisione normativa, ma di revisione impiantistica, perché bisogna capire una volta per tutte se è tollerabile l'accumulo di metalli pesanti nel terreno, e quindi in falda, oppure no. Non ci lamentiamo se poi troviamo nell'acqua potabile parametri come arsenico, cromo e tutte queste cose. Da dove pensiamo che vengano? Vengono dalla percolazione dei fanghi sparsi.

Bene aveva fatto la Regione Lombardia, che ha la competenza sui rifiuti (perché la competenza sui rifiuti è regionale), a porre un limite sugli olii minerali a 50 e bene ha fatto, ulteriormente, a vietare in 170 Comuni lo spargimento, perché si deve dare la priorità al fango zootecnico, che è privo di metalli pesanti. Chi viene a dirci che quelle sostanze sono fango civile, lo voglio vedere con la grattugia che gratta un po' di acciaio inox per far uscire un po' di cromo all'interno del refluo.

Vediamo di fare un'operazione buona: questo decreto-legge scade il 28 novembre prossimo, quindi c'è tutto il tempo di mandarlo alla Camera e stralciare l'articolo 41. *(Applausi del senatore Faraone)*.

LONARDO *(FI-BP)*. Signor Presidente, nel cosiddetto decreto-legge Genova è stato inserito l'articolo 41, che aumenta di venti volte la quantità di idrocarburi ammessi nei fanghi di depurazione da spargere sui terreni agricoli. Come valori consentiti... *(Brusio)*.

Chiedo perlomeno al mio Gruppo di ascoltarmi. *(Richiami del Presidente)*.

I valori consentiti per gli idrocarburi con catene di carbonio comprese tra C10 e C40 sono stati alzati da 50 milligrammi per chilogrammo (con i relativi valori di mercurio, nichel, piombo, rame e zinco) a 1.000 milligrammi per chilogrammo, con la conseguenza, quindi, dell'aumento di venti volte dei valori di mercurio, nichel, piombo, rame e zinco.

La problematica principale di questi idrocarburi è il loro potenziale ecotossico e la difficoltà intrinseca a definire la tossicità a lungo termine. A questo punto, basti pensare alla presenza dei PFAS nella Provincia di Vicenza, che vi racconta tutto. La loro presenza non esclude la contaminazione di altri inquinanti dichiaratamente cancerogeni e mutageni con una elevata persistenza, quali metalli pesanti, diossina e IPA. La diluizione degli inquinanti ambientali sul terreno non è diversa da quella perpetrata criminalmente in tutti gli ecosistemi marini ed interrati. Ora, con questo articolo, inquiniamo per legge. Inoltre, la tossicità di questi inquinanti si aggrava quando vengono metabolizzati e bioaccumulati negli organismi lungo la piramide alimentare al cui vertice si trova inevitabilmente l'uomo, inteso come comune cittadino.

Adesso chiedo al Governo e al Sottosegretario di sapere dov'è questa emergenza e dove sono accatastati questi fanghi, signor Sottosegretario, che vedo anche distratto rispetto a questo mio interrogarmi. Sottosegretario Crimi? Mi rivolgo a lei, potrebbe ascoltarmi. Il mio appello è al Governo, per sapere dove sono accatastati questi fanghi e per dove devono partire, perché essendo una rappresentante del Sud, mi preoccupo che poi, magari, questi fanghi li vediamo raggiungere il Sud. *(Applausi dal Gruppo FI-BP)*.

Siccome alla Camera avete accolto un ordine del giorno, mi pare del PD, a rivedere il tutto in prosieguo, vi inviterei a fare uno *stop and go*, andando a ragionare su questa tematica tanto sensibile e tanto problematica, in modo da fare qualcosa di veramente serio, ma che non sia un decreto.

Io mi sento offesa. A Genova ho la mia famiglia e i miei nipotini, quindi avrei votato il cosiddetto decreto Genova con tutto il cuore, per dare una mano a una città in sofferenza. Purtroppo devo astenermi, perché non posso votare queste cose. *(Applausi dal Gruppo FI-BP)*.

MARGIOTTA (PD). Signor Presidente, questo articolo è l'altra nefandezza, l'altra vergogna nascosta dalla tragedia di Genova. L'articolo 41 si occupa di fanghi derivanti dagli impianti di depurazione: impianti di depurazione - cito testualmente - delle acque reflue provenienti esclusivamente da insediamenti civili o da insediamenti civili e produttivi o anche provenienti esclusivamente da insediamenti produttivi; quindi, anche da acque reflue derivanti da industrie.

Non è vero, signor sottosegretario Crimi, che si è andata a sanare una questione irrisolta e non regolata da anni. Con questo articolo non fate altro che far riferimento al decreto legislativo n. 99 del 1992, con una piccola eccezione. Sapete qual è l'eccezione? E il contenuto di idrocarburi nei fanghi in questione. E non mi pare che il problema sia di tipo civile.

Perché fate l'eccezione per gli idrocarburi? Perché ritenete di poter elevare le soglie di presenza di tali sostanze nei fanghi che vanno sui nostri terreni, dove si coltivano prodotti che poi vanno sulle tavole dei nostri figli, di tutti noi?

Avevamo chiesto che almeno tale presenza fosse limitata alle colture *no food*, ma neanche questo avete voluto accettare. Alla Camera, poi, avete peggiorato il provvedimento. Avete fatto eccezioni anche per il cromo, l'arsenico, il selenio, il toluene. Perché avete l'esigenza di far sì che queste sostanze nocive possano essere maggiormente presenti nei fanghi?

Ecco perché - e concludo - non solo insistiamo sulla soppressione di questo articolo vergognoso, ma voteremo anche gli altri emendamenti presentati dal collega De Bonis della mia Regione. È certo, e ripeto della mia Regione, perché aumentare la soglia degli idrocarburi nei fanghi significa rovinare soprattutto la sanità e la salute delle persone che vivono nelle Regioni dove si fanno le estrazioni petrolifere.

Eppure, solo nella scorsa legislatura vi eravate dipinti le mani. Non ci facevate votare. Da quel banco non potevamo accedere sullo sblocca Italia perché dicevate che stavamo avvelenando. Voi state avvelenando con questo articolo. Avete già svenduto tutto. Siete passati dall'essere ambientalisti - come ha ben detto prima la collega - addirittura al fatto di accettare gli idrocarburi, il cromo e l'arsenico dei fanghi di depurazione. Siamo veramente impazziti!

E poi vi permettete di chiamare traditori colleghi seri, autonomi e liberi, che non fanno nient'altro che continuare a dire le cose che dicevate cinque anni fa! *(Applausi dai Gruppi PD e FI-BP)*.

Chi è traditore? Sono traditori loro o siete traditori voi per quanto avete detto, proclamato e su cui avete insistito e ci avete insultato per cinque

anni? Rifletteteci, perché a un certo punto si va a sbattere contro la verità, contro la libertà e contro l'autonomia delle persone. Prima o poi si va a sbattere. E noi vi aspettiamo, perché sbatterete. (*Applausi dai Gruppi PD e FI-BP*).

MALLEGNI (*FI-BP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Mallegni, su che cosa vuole intervenire? Le ricordo che è già intervenuto un componente del suo Gruppo.

MALLEGNI (*FI-BP*). Signor Presidente, il mio può essere considerato un preannuncio di voto in dissenso.

PRESIDENTE. Senatore Mallegni, ne prendo atto e le do la parola per un minuto.

Colleghi, faccio terminare gli interventi sull'articolo 41, dopodiché procederemo alla votazione. Il mio auspicio, infatti, è concludere la votazione degli emendamenti nella seduta odierna e poi, nella giornata di domani, procedere alle dichiarazioni di voto e al voto finale, facendo ovviamente intervenire anche la senatrice De Petris, che ne ha fatto richiesta. Questo, però, deve avvenire senza cessioni, perché non autorizzo alcuna cessione di tempi da Gruppo a Gruppo.

MALLEGNI (*FI-BP*). Signor Presidente, raccolgo le preoccupazioni che sono emerse nel dibattito e prendo anche atto della necessità di una revisione della norma intera che riguarda, appunto, la questione dei fanghi di depurazione.

Amici cari, però, non possiamo far finta di niente, perché viviamo in una vita reale, quella di tutti i giorni, dove ottomila Comuni italiani hanno gli impianti depurazione e da sempre, fino all'entrata in vigore di una sentenza del Tar della Lombardia, hanno distribuito i fanghi in agricoltura, con tutta una serie di limiti e questioni precise che non andavano nella direzione di essere contro la salute del cittadino. No anzi, tutt'altro. Si è colta - credo - l'occasione per inserire nel decreto-legge delle emergenze anche questa che è un'emergenza reale tutti i giorni.

PRESIDENTE. Concluda, per cortesia. Non ho ancora capito che cosa vota.

MALLEGNI (*FI-BP*). Prima ho sentito chiedere dove sono stoccati i fanghi: i fanghi sono stoccati all'interno degli impianti di depurazione, perché lo prevede la norma italiana, e gli impianti di depurazione si trovano nelle nostre città: chi abita vicino ad essi non riesce più a vivere e a respirare (*Applausi della senatrice Lonardo*).

PRESIDENTE. Deve concludere.

MALLEGNI (*FI-BP*). Presidente, il mio sarà un voto contrario all'emendamento presentato dalla collega Lonardo, perché ritengo fondamentale che l'articolo 41 venga approvato così come proposto. (*Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az*).

TIRABOSCHI (*FI-BP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TIRABOSCHI (*FI-BP*). Signor Presidente, intervengo per preannunciare il mio voto di astensione.

Parto dalla replica finale del sottosegretario Crimi, secondo il quale l'articolo 41 ha posto un limite allo spargimento dei fanghi; quel limite che era stato stabilito da un giudice con la sentenza del TAR Lombardia.

Mi sarei aspettata dal Governo una maggiore incisività sul carattere transitorio di questa norma che - come sappiamo - gestisce un'emergenza. Dietro al tema dei fanghi sappiamo esserci problemi di tutela ambientale, di tutela della salute, ma anche problemi di sostenibilità economica, quelli ai quali faceva riferimento il collega Mallegni. Dico, allora...

PRESIDENTE. Senatrice Tiraboschi, o fa la dichiarazione di voto in un minuto oppure non si può aprire un dibattito.

TIRABOSCHI (*FI-BP*). Prendiamo spunto da quanto emerso dal convegno *green economy* di Rimini, che dice che dalla depurazione delle acque possono derivare fanghi dai quali si può estrarre il fosforo, che è una sostanza estremamente importante in agricoltura, e sappiamo che nei prossimi dieci anni potrebbe andare in esaurimento.

La invito, Sottosegretario, a vedere che cosa stanno facendo altri Paesi, come Svizzera e Germania, che hanno già normato al riguardo.

DE PETRIS (*Misto-LeU*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Misto-LeU*). Signor Presidente, anch'io preannuncio che voteremo a favore degli emendamenti soppressivi e lo spiego.

Con i parametri che indicate, i fanghi industriali non potrebbero essere conferiti neanche nelle discariche speciali; né potrebbero essere utilizzati per i recuperi ambientali. Noi, invece, permettiamo che vadano sui campi dove viene coltivato il cibo che mangiamo. Stiamo facendo un'operazione gravissima.

Noi votiamo no in coerenza. Vorrei, infatti, ricordare ai senatori del MoVimento 5 Stelle che sono stati loro ad aver fatto i ricorsi al TAR contro il provvedimento della Regione Lombardia. Oggi, ancora una volta, cambiano idea. (*Applausi dal Gruppo Misto*).

CIAMPOLILLO (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIAMPOLILLO (*M5S*). Signor Presidente, intervengo semplicemente per fare una precisazione. Quando ho fatto la dichiarazione di voto in relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 25, avendone presentati tre a mia firma, sul 25.22 ho votato favorevolmente perché pensavo fosse il mio, ma il voto è invece contrario.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

I restanti emendamenti e ordini del giorno si intendono illustrati.

Invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti e sugli ordini del giorno in esame.

PATUANELLI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti, anche aggiuntivi, riferiti all'articolo 41.

Per quanto riguarda gli ordini del giorno, esprimo parere favorevole sugli ordini del giorno G41.100, G41.103 e G41.107; il parere è contrario sugli ordini del giorno G41.101 e G41.102. Sugli ordini del giorno G41.104, G41.105, G41.106 e G41.108 c'è una richiesta di riformulazione da parte del Governo, cui mi rimetto.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

Sull'ordine del giorno G41.104 propongo di espungere le parole: « misurati sulla sostanza secca,». Sull'ordine del giorno G41.105, al secondo impegno, proponiamo di espungere la frase dalle parole: « che altro non sono » fino alla parola: « applicazione ». L'ordine del giorno G41.106 è uguale al precedente e, quindi, valgono le stesse considerazioni. Sull'ordine del giorno G41.108 proponiamo di premettere al dispositivo le parole: « a valutare l'opportunità di ».

PRESIDENTE. Gli ordini del giorno G41.105 e G41.106 non sono proprio identici.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Non sono identici per quanto riguarda alcune preposizioni, per la premessa, ma per il resto gli impegni sono sostanzialmente identici. Quindi, vale la stessa modificazione, e cioè sul secondo impegno proponiamo di fermarsi alle parole: « gessi di defecazione » e di mantenere il terzo e il quarto impegno.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 41.2, presentato dal senatore Renzi e da altri senatori, identico agli emendamenti 41.3, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, 41.4, presentato dal senatore Martelli, 41.5, presentato dalla senatrice Lonardo e da altri senatori, e 41.6, presentato dal senatore De Bonis e da altri senatori.



*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 41.7, presentato dal senatore De Bonis e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 41.8, presentato dal senatore Lorefice e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 41.9, presentato dal senatore De Bonis e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 41.10, presentato dal senatore Martelli.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 41.11, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 41.11, presentato dal senatore De Bonis e da altri senatori, fino alle parole «*con le seguenti*:».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 41.12.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 41.13, presentato dal senatore Lorefice.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 41.14, presentato dal senatore De Bonis e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 41.15, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 41.16, presentato dal senatore Ferrazzi e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 41.17, presentato dal senatore Lorefice.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

L'emendamento 41.18 è inammissibile.

Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G41.100 non verrà posto ai voti.

Senatore De Bonis, insiste per la votazione dell'ordine del giorno G41.101?

DE BONIS *(M5S)*. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Senatrice Nugnes, insiste per la votazione dell'ordine del giorno G41.102?

NUGNES *(M5S)*. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G41.103 non verrà posto ai voti.

Senatore Lorefice, accoglie la proposta di riformulazione dell'ordine del giorno G41.104?

LOREFICE *(M5S)*. No, signor Presidente, e insisto per la votazione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G41.104, presentato dal senatore Lorefice.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Senatore D'Arienzo, accoglie la proposta di riformulazione degli ordini del giorno G41.105 e G41.106?

D'ARIENZO *(PD)*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stati accolti dal Governo, gli ordini del giorno G41.105 (testo 2), G41.106 (testo 2) e G41.107 non verranno posti ai voti.

Senatore Margiotta, accoglie la proposta di riformulazione dell'ordine del giorno G41.108?

MARGIOTTA *(PD)*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G41.108 (testo 2) non verrà posto ai voti.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 41.0.1, presentato dal senatore Nastri e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 41.0.2, presentato dalla senatrice Gallone.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti agli articoli 42 e 42-*bis* del decreto-legge, che si intendono illustrati, su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

PATUANELLI, *relatore*. Signor Presidente, il parere è contrario su tutti gli emendamenti.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 42.0.1, identico all'emendamento 42.0.200, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 42.0.1, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, identico all'emendamento 42.0.200, presentato dalla senatrice Gallone.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 42-*bis*.0.2, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 42-*bis*.0.2, presentato dal senatore Ferrazzi e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti agli articoli 43 e 43-*bis* del decreto-legge, che si intendono illustrati, su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

PATUANELLI, *relatore*. Signor Presidente, il parere è contrario su tutti gli emendamenti.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 43.2, presentato dal senatore De Bonis.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 43-bis.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 43-bis.1, presentato dal senatore Biasotti e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti agli articoli 44 e 44-ter del decreto-legge, che si intendono illustrati, su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

PATUANELLI, *relatore*. Signor Presidente, il parere è contrario su tutti gli emendamenti.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 44.1, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 44.2, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 44.2, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 44.3, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 44.3, presentato dal senatore Ferrazzi e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 44.4, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 44.4, presentato dal senatore Ferrazzi e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 44.5, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 44.5, presentato dal senatore Ferrazzi e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 44-ter.1, presentato dal senatore Ferrazzi e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Abbiamo così concluso l'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno. *(Applausi).*

Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

Visto che abbiamo fatto tardi, gli interventi di fine seduta sono rimandati alla seduta di domani.

### **Atti e documenti, annunzio**

PRESIDENTE. Le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni pervenute alla Presidenza, nonché gli atti e i documenti trasmessi alle Commissioni permanenti ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento sono pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

### **Ordine del giorno per la seduta di giovedì 15 novembre 2018**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, giovedì 15 novembre, alle ore 9,30, con il seguente ordine del giorno:

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze (*Approvato dalla Camera dei deputati*) - *Relatori* RIPAMONTI e PATUANELLI (*Relazione orale*) - *Relatori di minoranza* MARGIOTTA e FERRAZZI (*Relazione orale*) (909)

## II. Interrogazioni

III. Interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 151-*bis* del Regolamento (*alle ore 15*)

La seduta è tolta (*ore 20,17*).

Allegato A

## DISEGNO DI LEGGE

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze (909)

## ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE E ALLEGATO RECANTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE AL DECRETO-LEGGE IN SEDE DI CONVERSIONE, NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

## Art. 1.

1. Il decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

## Allegato

## MODIFICAZIONI APPORTATE IN SEDE DI CONVERSIONE AL DECRETO-LEGGE 28 SETTEMBRE 2018, N. 109

*All'articolo 1:*

*al comma 1, le parole: «di seguito Commissario straordinario» sono sostituite dalle seguenti: «di seguito nel presente capo: "Commissario straordinario»;*

*al comma 2:*

*al primo periodo, dopo le parole: «delle infrastrutture» sono inserite le seguenti: «e dei trasporti» e le parole: «al doppio di» sono sostituite dalla seguente: «a»;*

*al secondo periodo, le parole: «di cui 19 unità di personale non dirigenziale e una unità di personale dirigenziale di livello non generale» sono sostituite dalle seguenti: «di cui una unità di livello dirigenziale generale, fino ad un massimo di cinque unità di livello dirigenziale non generale e la restante quota di unità di personale non dirigenziale»;*

*al terzo periodo sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «, che resta a carico della medesima»;*

*i periodi quinto e sesto sono sostituiti dai seguenti:* «Al dirigente di livello dirigenziale generale sono riconosciute la retribuzione di posizione in misura equivalente a quella massima attribuita ai coordinatori di uffici interni ai Dipartimenti della Presidenza del Consiglio dei ministri, nonché un'indennità sostitutiva della retribuzione di risultato, determinata con provvedimento del Commissario straordinario, di importo non superiore al 50 per cento della retribuzione di posizione. Ai dirigenti di livello dirigenziale non generale della struttura sono riconosciute la retribuzione di posizione in misura equivalente ai valori economici massimi attribuiti ai dirigenti di livello non generale della Presidenza del Consiglio dei ministri, nonché un'indennità sostitutiva della retribuzione di risultato, determinata con provvedimento del Commissario straordinario, di importo non superiore al 50 per cento della retribuzione di posizione. Gli oneri relativi al trattamento economico accessorio sono a carico esclusivo della contabilità speciale intestata al Commissario straordinario. Nell'ambito del menzionato contingente di personale non dirigenziale possono essere anche nominati fino ad un massimo di cinque esperti o consulenti, scelti anche tra soggetti estranei alla pubblica amministrazione e anche in deroga a quanto previsto dall'articolo 7 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e dall'articolo 5, comma 9, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, il cui compenso è definito con provvedimento del Commissario straordinario. La struttura cessa alla scadenza dell'incarico del Commissario straordinario»;

*al comma 4, l'ultimo periodo è soppresso;*

*al comma 5:*

*il primo periodo è sostituito dai seguenti:* «Per la demolizione, la rimozione, lo smaltimento e il conferimento in discarica dei materiali di risulta, nonché per la progettazione, l'affidamento e la ricostruzione dell'infrastruttura e il ripristino del connesso sistema viario, il Commissario straordinario opera in deroga ad ogni disposizione di legge diversa da quella penale, fatto salvo il rispetto delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea. Con decreto del Ministro dell'interno, da adottare entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono individuate speciali misure amministrative di semplificazione per il rilascio della documentazione antimafia, anche in deroga alle relative norme»;

*al terzo periodo, le parole da:* «Anche nelle more di tali attività» *fino a:* «delle imprese» *sono sostituite dalle seguenti:* «Anche nelle more dell'adozione del decreto di cui al terzo periodo, il Commissario straordinario dispone l'immediata immissione nel possesso delle aree, da lui stesso individuate e perimetrate, necessarie per l'esecuzione dei lavori, autorizzando ove necessario anche l'accesso per accertamenti preventivi a favore delle imprese»;

*al comma 6:*



*dopo il primo periodo è inserito il seguente:* «Nella determinazione di detto importo, il Commissario straordinario comprende tutti gli oneri che risultano necessari al predetto ripristino, ivi inclusi quelli di cui all'articolo 1-*bis*»;

*al secondo periodo, le parole:* «a quello di riferimento della Banca Centrale Europea maggiorato di tre punti percentuali» *sono sostituite dalle seguenti:* «al tasso di rendimento dei buoni del tesoro decennali maggiorato di 1,5 punti percentuali»;

*l'ultimo periodo è sostituito dal seguente:* «Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio»;

*al comma 7, primo periodo, le parole:* «propedeutiche e» *sono soppresse e le parole da:* «che non abbiano alcuna partecipazione» *fino alla fine del periodo sono sostituite dalle seguenti:* «diversi dal concessionario del tratto autostradale alla data dell'evento e da società o da soggetti da quest'ultimo controllati o, comunque, ad esso collegati, anche al fine di evitare un ulteriore indebito vantaggio competitivo nel sistema delle concessioni autostradali e, comunque, giacché non può escludersi che detto concessionario sia responsabile, in relazione all'evento, di grave inadempimento del rapporto concessorio»;

*dopo il comma 8 sono aggiunti i seguenti:*

«8-*bis*. Il Commissario straordinario, nell'esercizio delle funzioni attribuite dal presente decreto, può avvalersi e può stipulare convenzioni con le strutture operative e i soggetti concorrenti di cui all'articolo 4, comma 2, del codice della protezione civile, di cui al decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1.

8-*ter*. Agli atti del Commissario straordinario si applicano, ove compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 36 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229».

*Dopo l'articolo 1 sono inseriti i seguenti:*

«Art. 1-*bis*. - (*Misure per la tutela del diritto all'abitazione*). - 1. Al fine di accelerare le operazioni di ricostruzione dell'infrastruttura crollata a seguito dell'evento, che costituisce opera di pubblica utilità, il Commissario straordinario, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, può stipulare con i proprietari e con gli usufruttuari delle unità immobiliari oggetto delle ordinanze di sgombero del sindaco della città di Genova, con gli effetti di cui all'articolo 45, comma 3, del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, l'atto di cessione del bene o del diritto reale. Scaduto tale termine, provvede alle conseguenti espropriazioni. A tal fine emana il decreto di esproprio sulla base delle risultanze della documentazione catastale e procede all'immediata redazione del verbale di immissione in possesso ai sensi dell'articolo 24 del citato testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 2001. Il Commissario straordinario non subentra

nei rapporti passivi gravanti sui proprietari a favore di istituti finanziari, né acquisisce alcun gravame sull'unità immobiliare ceduta.

2. Ai pieni proprietari che hanno stipulato gli atti di cessione sono corrisposte, nel termine di trenta giorni dalla trascrizione degli stessi, l'indennità quantificata in complessivi euro 2.025,50 per metro quadrato, che tiene conto del valore venale dell'immobile, delle spese per l'acquisto degli arredi e di ogni altra spesa accessoria per la ricollocazione abitativa, nonché, per ciascuna unità immobiliare, l'indennità di cui alla legge della regione Liguria 3 dicembre 2007, n. 39, che disciplina i Programmi regionali di intervento strategico (PRIS), pari a euro 45.000, e l'indennità per l'improvviso sgombero, pari a euro 36.000.

3. Agli usufruttuari è corrisposta, nel termine di cui al comma 2, la quota delle indennità di cui al medesimo comma 2 calcolata utilizzando i coefficienti di cui al decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 20 dicembre 2017, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 301 del 28 dicembre 2017, con corrispondente diminuzione della quota liquidata al nudo proprietario.

4. Le indennità sono diminuite del 10 per cento in favore dei soggetti espropriati che non hanno stipulato gli atti di cessione volontaria e sono corrisposte entro trenta giorni dalla redazione del verbale di immissione.

5. Il concessionario del tratto autostradale alla data dell'evento provvede a corrispondere ai proprietari e agli usufruttuari le indennità di cui ai commi 2, 3 e 4 nei termini ivi previsti. In caso di omesso versamento nel termine, il Commissario straordinario provvede in via sostitutiva e in danno del concessionario medesimo.

6. All'esito delle operazioni di ricostruzione, l'eventuale retrocessione totale o parziale dei fondi espropriati è pronunciata a titolo gratuito a favore del comune di Genova e su richiesta dello stesso.

*Art. 1-ter. - (Interventi di messa in sicurezza e gestione delle tratte autostradali).* - 1. Per l'esecuzione delle attività di cui all'articolo 1, il Commissario straordinario individua i tronchi autostradali funzionalmente connessi al viadotto del Polcevera dell'autostrada A10 sul cui esercizio interferisce la realizzazione degli interventi di ricostruzione dell'infrastruttura conseguente all'evento. A tal fine le relative tratte delle autostrade A7 e A10 sono immediatamente consegnate dal concessionario al Commissario straordinario.

2. Le concessionarie autostradali provvedono, con carattere di priorità rispetto ad ogni altro intervento programmato, ad intraprendere le occorrenti attività di verifica e messa in sicurezza di tutte le infrastrutture viarie oggetto di atti convenzionali, con particolare riguardo ai ponti, viadotti e cavalcavia.

3. Fermo restando l'obbligo, per le concessionarie, di adottare ogni occorrente iniziativa a tutela della pubblica incolumità e della sicurezza delle infrastrutture, ivi comprese misure di limitazione o sospensione del traffico veicolare, le attività di cui al comma 2, da concludere entro dodici mesi dal-

la data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono condotte dalle concessionarie sotto la vigilanza dell'Agenzia di cui all'articolo 12 e rimangono ad esclusivo carico delle concessionarie stesse senza possibilità di imputazione alle tariffe autostradali e senza alcuna corrispondente revisione del piano economico finanziario».

*All'articolo 2:*

*al comma 1, dopo le parole: «la Regione Liguria» sono inserite le seguenti: «, gli enti del settore regionale allargato, con esclusione degli enti del Servizio sanitario nazionale», dopo le parole: «Comune di Genova» sono inserite le seguenti: «e le società controllate dalle predette amministrazioni territoriali nonché la camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Genova», dopo le parole: «con ordinanza» sono inserite le seguenti: «del Capo del Dipartimento della protezione civile» e le parole: «fino a 250 unità» sono sostituite dalle seguenti: «fino a 300 unità»;*

*al comma 2, terzo periodo, dopo le parole: «il Commissario» è inserita la seguente: «delegato»;*

*dopo il comma 3 è inserito il seguente:*

«3-bis. Per le finalità di cui al comma 1, l'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale è autorizzata ad assumere, per gli anni 2018 e 2019, con contratti di lavoro a tempo determinato, venti unità di personale con funzioni di supporto operativo e logistico all'emergenza, con imputazione dei relativi oneri a valere sulle risorse del bilancio dell'Autorità medesima. Il Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189, è ridotto di euro 500.000 per l'anno 2018 e di euro 500.000 per l'anno 2019»;

*dopo il comma 4 è aggiunto il seguente:*

«4-bis. Eventuali economie derivanti dall'utilizzo delle risorse di cui al presente articolo possono essere utilizzate, ad integrazione del piano degli interventi del Commissario delegato, per le finalità di cui all'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 539 del 20 agosto 2018, comprese le attività di recupero dei beni dagli immobili oggetto di ordinanze di sgombero adottate a seguito dell'evento».

*All'articolo 3:*

*al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «dall'anno d'imposta in corso» sono inserite le seguenti: «alla data di entrata in vigore del presente decreto»;*

*dopo il comma 5 è inserito il seguente:*

«5-bis. Le autorità di regolazione di cui all'articolo 48, comma 2, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, con propri provvedimenti adottati entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente

decreto, possono prevedere esenzioni dal pagamento delle forniture di energia elettrica, gas, acqua e telefonia, comprensive sia degli oneri generali di sistema che degli eventuali consumi, per il periodo intercorrente tra l'ordinanza di inagibilità o l'ordinanza sindacale di sgombero e la revoca delle medesime, individuando anche le modalità per la copertura delle esenzioni stesse attraverso specifiche componenti tariffarie, facendo ricorso, ove opportuno, a strumenti di tipo perequativo».

*L'articolo 4 è sostituito dal seguente:*

«Art. 4. - (*Sostegno a favore delle imprese danneggiate in conseguenza dell'evento*). - 1. Alle imprese e ai liberi professionisti aventi sede operativa all'interno della zona delimitata con le ordinanze del sindaco del comune di Genova n. 282 del 14 agosto 2018, n. 307 del 26 agosto 2018, n. 310 del 30 agosto 2018 e n. 314 del 7 settembre 2018 e con provvedimento ricognitivo del Commissario straordinario, da adottare entro il 31 dicembre 2018, che nel periodo dal 14 agosto 2018 alla data di entrata in vigore del presente decreto hanno subito un decremento del fatturato rispetto al valore mediano del corrispondente periodo del triennio 2015-2017, è riconosciuta, a domanda, una somma fino al 100 per cento del predetto decremento, nel limite massimo di euro 200.000. Il decremento di fatturato può essere dimostrato mediante dichiarazione dell'interessato ai sensi dell'articolo 46 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, accompagnata dall'estratto autentico delle pertinenti scritture contabili attinenti ai periodi di riferimento.

2. I criteri e le modalità per l'erogazione delle somme, nel limite complessivo di euro 10 milioni per l'anno 2018, sono stabiliti dal Commissario delegato di cui all'articolo 1 dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 539 del 20 agosto 2018, che provvede a valere sulle risorse disponibili sulla contabilità speciale per l'emergenza, che è all'uopo integrata, per la somma di euro 5 milioni, con le risorse del Fondo sociale per occupazione e formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2».

*Dopo l'articolo 4 sono inseriti i seguenti:*

«Art. 4-bis. - (*Sostegno a favore degli operatori economici danneggiati in conseguenza dell'evento*). - 1. Al fine di accelerare le operazioni di ricostruzione dell'infrastruttura crollata a seguito dell'evento e per ristorare i danni subiti dagli immobili che ospitano le imprese aventi sede operativa nella zona delimitata con l'ordinanza del sindaco del comune di Genova n. 314 del 7 settembre 2018 e destinatarie di ordinanze sindacali di sgombero, il Commissario straordinario, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, può stipulare con i proprietari delle predette unità immobiliari, con gli effetti di cui all'articolo 45, comma 3, del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, l'atto di cessione della proprietà. Scaduto tale termine, il Commissario provvede alle conseguenti espropriazioni. A tal fine emana il decreto di esproprio sulla base delle risultanze della documentazione cata-

stale e procede all'immediata redazione del verbale di immissione in possesso ai sensi dell'articolo 24 del citato testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 2001. Il Commissario non subentra nei rapporti passivi gravanti sui proprietari a favore di istituti finanziari, né acquisisce alcun gravame sull'unità immobiliare ceduta.

2. Ai proprietari che hanno stipulato gli atti di cessione è corrisposta, nel termine di trenta giorni dalla trascrizione degli stessi, l'indennità quantificata in complessivi euro 1.300 per metro quadrato per le aree coperte e in euro 325 per le aree scoperte, che tiene conto del valore venale dell'immobile.

3. Le indennità sono diminuite del 10 per cento in favore dei soggetti espropriati che non hanno stipulato gli atti di cessione volontaria e sono corrisposte entro trenta giorni dalla redazione del verbale di immissione.

4. Il concessionario del tratto autostradale alla data dell'evento provvede a corrispondere ai proprietari e agli usufruttuari le indennità di cui ai commi 2, 3 e 6 nei termini ivi previsti. In caso di omesso versamento nel termine, il Commissario straordinario provvede in via sostitutiva e in danno del concessionario medesimo.

5. All'esito delle operazioni di ricostruzione, l'eventuale retrocessione totale o parziale dei fondi espropriati è pronunciata a titolo gratuito a favore del comune di Genova e su richiesta dello stesso.

6. Per assicurare la ripresa delle attività economiche in condizioni di sicurezza per i lavoratori, alle imprese di cui al comma 1 è corrisposta un'indennità per ristorare la perdita delle attrezzature, dei macchinari e dei materiali aziendali ovvero la spesa per il loro recupero e trasferimento all'interno dell'area metropolitana di Genova o, per motivate ragioni tecniche, organizzative o produttive, nelle province limitrofe. Il concessionario, ovvero il Commissario straordinario in via sostitutiva, provvede al pagamento dell'indennità entro trenta giorni dal deposito di una perizia giurata che attesti l'entità e la congruità della spesa, anche tenuto conto dei valori residui di ammortamento.

7. Le indennità di cui al presente articolo sono riconosciute al netto dell'indennizzo assicurativo o del risarcimento erogato da altri soggetti pubblici o privati, nonché delle altre agevolazioni pubbliche eventualmente percepite dall'interessato per le medesime finalità del presente articolo.

8. Il Commissario straordinario provvede all'attuazione degli interventi di cui al presente articolo nei limiti delle risorse disponibili di cui al comma 9.

9. La contabilità speciale di cui all'articolo 1, comma 8, è incrementata di 35 milioni di euro per l'anno 2018. Ai relativi oneri si provvede:

a) quanto a 25 milioni di euro per il pagamento dell'indennità di cui al comma 6, mediante il trasferimento da parte dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro alla predetta contabilità speciale di quota parte delle risorse già programmate nel bilancio 2018 dello stesso Istituto per il finanziamento di progetti di cui all'articolo 11, comma 5, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (bando ISI 2018);

b) quanto a 10 milioni di euro per l'avvio del pagamento delle indennità di cui ai commi 2 e 3, nelle more della puntuale quantificazione del fabbisogno, a valere sulle risorse di cui all'articolo 45.

10. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 4-ter. - (*Sostegno al reddito dei lavoratori*). - 1. È concessa, ai sensi del comma 3, un'indennità pari al trattamento massimo di integrazione salariale, con la relativa contribuzione figurativa, a decorrere dal 14 agosto 2018, per un massimo di dodici mesi, in favore dei lavoratori del settore privato, compreso quello agricolo, impossibilitati o penalizzati a prestare l'attività lavorativa, in tutto o in parte, a seguito del crollo del ponte Morandi, dipendenti da aziende, o da soggetti diversi dalle imprese, operanti nelle aree del territorio della città metropolitana di Genova individuate con provvedimento del Commissario delegato, sentiti la regione Liguria e il comune di Genova, che hanno subito un impatto economico negativo e per i quali non trovano applicazione le vigenti disposizioni in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro o che hanno esaurito le tutele previste dalla normativa vigente.

2. In favore dei titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, di agenzia e di rappresentanza commerciale, dei lavoratori autonomi, ivi compresi i titolari di attività di impresa e professionali, iscritti a qualsiasi forma obbligatoria di previdenza e assistenza, che abbiano dovuto sospendere l'attività a causa dell'evento di cui al comma 1, è riconosciuta, ai sensi del comma 3, un'indennità *una tantum* pari a 15.000 euro, nel rispetto della normativa dell'Unione europea e nazionale in materia di aiuti di Stato.

3. Le indennità di cui ai commi 1 e 2 sono concesse con decreto della regione Liguria, nel limite di spesa complessivo di 11 milioni di euro per l'anno 2018 e di 19 milioni di euro per l'anno 2019. La regione, insieme al decreto di concessione, invia la lista dei beneficiari all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), che provvede all'erogazione delle indennità. Le domande sono presentate alla regione, che le istruisce secondo l'ordine cronologico di presentazione delle stesse. L'INPS provvede al monitoraggio del rispetto del limite di spesa, con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, fornendo i risultati dell'attività di monitoraggio al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, al Ministero dell'economia e delle finanze e alla regione Liguria.

4. L'onere derivante dal presente articolo, pari a 11 milioni di euro per l'anno 2018 e a 19 milioni di euro per l'anno 2019, è posto a carico del Fondo sociale per occupazione e formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2».

*All'articolo 5:*

*al comma 2, primo periodo, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «, con priorità per i mezzi a propulsione elettrica, ibrida e a idrogeno»;*

*al comma 3:*

*al primo periodo, dopo le parole: «percorrenza di tratti autostradali» sono inserite le seguenti: «e stradali» e dopo le parole: «è autorizzata la spesa di 20 milioni di euro per l'anno 2018» sono aggiunte le seguenti: «, che sono trasferiti direttamente alla contabilità speciale intestata al Commissario delegato»;*

*al secondo periodo, le parole: «, nel rispetto della normativa europea sugli aiuti "de minimis"» sono soppresse;*

*dopo il comma 3 sono inseriti i seguenti:*

*«3-bis. Al fine di garantire la realizzazione, da parte del comune di Genova d'intesa con il Commissario delegato, di opere viarie di collegamento o comunque inerenti alla mobilità, come individuate nel piano strategico della mobilità genovese, sono attribuite al comune di Genova risorse straordinarie nella misura di 5 milioni di euro per l'anno 2018. Al relativo onere per l'anno 2018 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.*

*3-ter. Al fine di garantire idonee misure a sostegno della mobilità sostenibile, anche attraverso l'individuazione di aree utilizzabili quali parcheggi di interscambio, può essere concessa, per la durata di trenta anni, a favore del comune di Genova, l'area demaniale marittima compresa tra il rio Branega e il rio San Michele, conosciuta come "fascia di rispetto di Prà". Dall'attuazione del presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica»;*

*al comma 5, dopo le parole: «all'articolo 106 del» sono inserite le seguenti: «codice dei contratti pubblici, di cui al» e dopo le parole: «18 aprile 2016, n. 50,» sono inserite le seguenti: «all'articolo 132 del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e alle corrispondenti disposizioni pre- vigenti ove applicabili,».*

*All'articolo 6:*

*al comma 1, secondo periodo, le parole: «Per la realizzazione» sono sostituite dalle seguenti: «Per l'esecuzione»;*

*al comma 2:*

*al primo periodo, dopo le parole: «del Corpo» sono inserite le seguenti: «delle capitanerie di porto»;*

*al secondo periodo, dopo le parole: «Ai relativi» è inserita la seguente: «o- neri».*

*Dopo l'articolo 6 è inserito il seguente:*

*«Art. 6-bis. - (Assunzioni di personale presso l'Agenzia delle dogane e dei monopoli). - 1. Al fine di preservare la capacità ricettiva del bacino portuale e aeroportuale di Genova e di ottimizzare i relativi flussi veicolari e logistici, l'Agenzia delle dogane e dei monopoli è autorizzata ad assumere con contratti di lavoro a tempo indeterminato, nel corso dell'anno 2019, 40 unità*

di personale da inquadrare nella prima fascia retributiva della terza area e 20 unità di personale da inquadrare nella terza fascia retributiva della seconda area, da adibire ad attività di controllo, anche per consentire, ove occorra, l'estensione dell'orario di apertura degli uffici doganali ai sensi del comma 4.

2. Le assunzioni di cui al comma 1 sono effettuate attingendo dalle graduatorie vigenti dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli e di altre amministrazioni, per profili professionali compatibili con le esigenze dell'Agenzia medesima. Qualora nelle suddette graduatorie non risulti individuabile personale compatibile con tali esigenze, l'Agenzia può procedere all'assunzione previa selezione pubblica, per titoli ed esami, sulla base di criteri di pubblicità, trasparenza e imparzialità, anche semplificati, anche in deroga a quanto previsto dagli articoli 30 e 34-*bis* del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e dall'articolo 4, comma 3-*quinquies*, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125.

3. Le assunzioni di cui al comma 1 sono effettuate dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli a valere sulle ordinarie capacità assunzionali connesse alle cessazioni registrate nell'anno 2018. L'Agenzia, entro trenta giorni dall'assunzione del personale di cui al comma 1, trasmette alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica e al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato i dati concernenti il personale assunto e la spesa annua lorda a regime effettivamente da sostenere.

4. Per lo svolgimento dei controlli e delle formalità inerenti alle merci che circolano nel bacino portuale e aeroportuale genovese, è consentita, su richiesta dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale, previa approvazione del competente direttore regionale delle dogane e dei monopoli, l'estensione dell'orario ordinario di apertura degli uffici doganali in deroga a quanto previsto dall'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 8 novembre 1990, n. 374. Dalle disposizioni del presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

*All'articolo 7:*

*al comma 1, dopo le parole: «Rivalta Scrivia,» sono inserite le seguenti: «Arquata Scrivia,» e le parole: «Dinazzo e» sono sostituite dalle seguenti: «Dinazzano, Milano Smistamento,»;*

*dopo il comma 1 è inserito il seguente:*

«1-*bis*. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti provvede all'eventuale integrazione dei siti retroportuali indicati al comma 1»;

*dopo il comma 2 sono aggiunti i seguenti:*

«2-*bis*. Al fine di sostenere il trasferimento di una quota del trasporto di merci su strada ad altre modalità di trasporto, alle imprese che hanno sede nell'ambito dello Spazio economico europeo, costituite in forma di società di capitali, ivi comprese le società cooperative, e agli utenti di servizi di trasporto ferroviario che commissionino o abbiano commissionato, a far data



dal 15 agosto 2018, servizi di trasporto combinato o trasbordato con treni completi in arrivo e in partenza dal nodo logistico e portuale di Genova è concesso, per l'anno 2018, il contributo previsto dall'articolo 1, commi 648 e 649, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, fino alla misura doppia rispetto all'importo stabilito dal regolamento di cui al decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 14 luglio 2017, n. 125. Ai relativi oneri, nel limite di 5 milioni di euro per l'anno 2018, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 1230, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

*2-ter.* Al fine di garantire l'operatività portuale anche attraverso l'organizzazione di servizi ferroviari di navettamento ovvero di treni completi, alternativi al trasporto interamente su strada, da e verso i retroporti di cui al comma 1, è previsto, per la durata di tredici mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, a compensazione dei maggiori oneri connessi alla nuova organizzazione del trasporto, un contributo nel limite massimo di euro 4 per treno/chilometro in favore delle imprese utenti di servizi ferroviari e degli operatori del trasporto combinato, come definiti, rispettivamente, dalle lettere *g)* e *h)* del comma 1 dell'articolo 1 del regolamento di cui al decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 14 luglio 2017, n. 125. Il contributo non è cumulabile con altri contributi di sostegno all'intermodalità ferroviaria previsti da altre norme vigenti. Le modalità per l'attribuzione del contributo sono definite con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

*2-quater.* Al fine di compensare i maggiori oneri delle attività di manovra derivanti, a parità di infrastrutture ferroviarie portuali, dall'incremento del numero dei treni completi con origine e destinazione nel bacino di Genova Sampierdarena, è riconosciuto al concessionario del servizio, per la durata di tredici mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, un contributo nel limite massimo di 200 euro per ogni tratta giornaliera movimentata oltre le 10 unità. Le modalità di rendicontazione e di attribuzione del contributo sono definite con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

*2-quinquies.* Agli oneri derivanti dal comma *2-ter*, pari a euro 800.000 per l'anno 2018 e a euro 2.400.000 per l'anno 2019, e agli oneri derivanti dal comma *2-quater*, pari a euro 200.000 per l'anno 2018 e a euro 600.000 per l'anno 2019, si provvede a valere sulle risorse del bilancio dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale. Il Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189, è ridotto di 1 milione di euro per l'anno 2018 e di 3 milioni di euro per l'anno 2019.

*2-sexies.* I contributi di cui al presente articolo sono concessi nel rispetto della normativa europea sugli aiuti di Stato».

*All'articolo 8:*

*al comma 1, dopo le parole: «una zona franca» è inserita la seguente: «urbana»;*

*al comma 2:*

*all'alinea, le parole: «corrispondente periodo dell'anno 2017» sono sostituite dalle seguenti: «valore mediano del corrispondente periodo del triennio 2015-2017» e le parole: «dell'attività» sono sostituite dalle seguenti: «delle proprie attività»;*

*alla lettera d), la parola: «urbana» è soppressa;*

*al comma 5, le parole: «20 milioni» sono sostituite dalle seguenti: «10 milioni».*

*All'articolo 9:*

*dopo il comma 1 sono aggiunti i seguenti:*

*«1-bis. Per le medesime finalità di cui al comma 1, all'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale è assegnato un contributo aggiuntivo di 4,2 milioni di euro per l'anno 2018.*

*1-ter. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1-bis si provvede mediante corrispondente versamento all'entrata del bilancio dello Stato, entro il 20 dicembre 2018, delle somme destinate agli interventi di cui agli articoli 1, 2, 3, 4 e 5 della legge 23 dicembre 1997, n. 454, non utilizzate al termine del periodo di operatività delle misure agevolative e giacenti sui conti correnti bancari n. 211390 e n. 211389 accesi presso la Banca nazionale del lavoro Spa»;*

*alla rubrica, le parole: «ricompresi nell'Autorità» sono sostituite dalle seguenti: «compresi nell'ambito dell'Autorità».*

*Dopo l'articolo 9 sono inseriti i seguenti:*

*«Art. 9-bis. - (Semplificazione delle procedure di intervento dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale). - 1. Il Commissario straordinario adotta, entro il 15 gennaio 2019, con propri provvedimenti, su proposta dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale, un programma straordinario di investimenti urgenti per la ripresa e lo sviluppo del porto e delle relative infrastrutture di accessibilità e per il collegamento intermodale dell'aeroporto Cristoforo Colombo con la città di Genova, da realizzare a cura della stessa Autorità di sistema portuale entro trentasei mesi dalla data di adozione del provvedimento commissariale, con l'applicazione delle deroghe di cui all'articolo 1, nei limiti delle risorse finalizzate allo scopo, ivi comprese le risorse previste nel bilancio della citata Autorità di sistema portuale e da altri soggetti.*

*Art. 9-ter. - (Disposizioni in materia di lavoro portuale temporaneo). - 1. In relazione al rilievo esclusivamente locale della fornitura del lavoro portuale temporaneo e al fine di salvaguardare la continuità delle operazioni portuali presso il porto di Genova, compromessa dall'evento, l'autorizzazione at-*

tualmente in corso, rilasciata ai sensi dell'articolo 17 della legge 28 gennaio 1994, n. 84, è prorogata per cinque anni.

2. Per gli anni 2018, 2019 e 2020, l'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale è autorizzata a corrispondere al soggetto fornitore di lavoro un contributo, nel limite massimo di 2 milioni di euro annui, per eventuali minori giornate di lavoro rispetto all'anno 2017 riconducibili alle mutate condizioni economiche del porto di Genova conseguenti all'evento. Tale contributo è erogato dalla stessa Autorità di sistema portuale a fronte di avviamenti integrativi e straordinari da attivare in sostituzione di mancati avviamenti nei *terminal*, da valorizzare secondo il criterio della tariffa media per avviamento applicata dalla Compagnia unica lavoratori merci varie del porto di Genova nel primo semestre dell'anno 2018.

3. Le eventuali minori giornate di lavoro indennizzate dal contributo di cui al comma 2 non sono computate o elette dal soggetto operante ai sensi dell'articolo 17 della legge 28 gennaio 1994, n. 84, ai fini dell'indennità di mancato avviamento (IMA)».

*All'articolo 10:*

*al comma 1 sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «e alla competenza funzionale inderogabile del tribunale amministrativo regionale della Liguria»;*

*al comma 3, dopo le parole: «dell'articolo 1 del» sono inserite le seguenti: «testo unico di cui al».*

*All'articolo 11:*

*al comma 1, le parole: «primo comma, n. 5)» sono sostituite dalle seguenti: «numero 5)».*

*All'articolo 12:*

*al comma 1, primo periodo, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «, di cui una, con competenze riferite in particolare ai settori delle infrastrutture stradali e autostradali, avente sede a Genova»;*

*al comma 2:*

*al primo periodo, le parole: «le relative risorse» sono sostituite dalle seguenti: «le risorse»;*

*al secondo periodo, dopo le parole: «L'Agenzia» sono inserite le seguenti: «è dotata di personalità giuridica e»;*

*al terzo periodo, le parole: «, vigilanza e controllo strategico» sono sostituite dalle seguenti: «e vigilanza»;*

*al comma 3, dopo le parole: «agli articoli 2 e 3,» sono inserite le seguenti: «comma 1,» e dopo le parole: «direttiva 2004/49/CE» sono inserite le seguenti: «del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004,»;*

*dopo il comma 4 sono inseriti i seguenti:*

«4-bis. Fermi restando i compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco disciplinati dall'articolo 19 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, e dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151, sono trasferiti all'Agenzia le funzioni ispettive e i poteri di cui agli articoli 11, commi 1 e 2, e 12 del decreto legislativo 5 ottobre 2006, n. 264, al fine di garantire la sicurezza delle gallerie situate sulle strade appartenenti alla rete stradale transeuropea. Le funzioni ispettive e i poteri di cui al periodo precedente sono esercitati dall'Agenzia anche per garantire la sicurezza delle gallerie situate sulle strade non appartenenti alla rete stradale transeuropea. Con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministero dell'interno e con il Ministero dell'economia e delle finanze, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono definiti i requisiti minimi di sicurezza delle gallerie situate sulle strade non appartenenti alla rete stradale transeuropea, gli obblighi dei soggetti gestori e le relative sanzioni in caso di inosservanza delle disposizioni impartite dall'Agenzia, nonché i profili tariffari a carico dei gestori stessi, determinati sulla base del costo effettivo del servizio.

4-ter. All'articolo 4, comma 5, del decreto legislativo 5 ottobre 2006, n. 264, le parole: "ed effettua le ispezioni, le valutazioni e le verifiche funzionali di cui all'articolo 11" sono soppresse.

4-quater. Sono trasferite all'Agenzia le funzioni ispettive e di vigilanza sui sistemi di trasporto rapido di massa esercitate dagli uffici speciali trasporti a impianti fissi (USTIF) del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ai sensi dell'articolo 9, commi 5 e 6, del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 4 agosto 2014, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 297 del 23 dicembre 2014. A tal fine l'Agenzia, con proprio decreto, disciplina i requisiti per il rilascio dell'autorizzazione di sicurezza relativa al sistema di trasporto costituito dall'infrastruttura e dal materiale rotabile, con i contenuti di cui agli articoli 14 e 15 del decreto legislativo 10 agosto 2007, n. 162, in quanto applicabili. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono disciplinate le modalità per l'autorizzazione all'apertura dell'esercizio dei sistemi di trasporto rapido di massa di nuova realizzazione, tenendo conto delle funzioni attribuite all'Agenzia ai sensi del presente comma.

4-quinquies. All'articolo 15 della legge 1° agosto 2002, n. 166, dopo il comma 6 è aggiunto il seguente:

"6-bis. A decorrere dal 1° giugno 2019, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti riferisce annualmente alle competenti Commissioni parlamentari sull'attuazione, da parte dei concessionari autostradali, degli interventi di verifica e di messa in sicurezza delle infrastrutture viarie oggetto di atti convenzionali"»;

*al comma 7:*

*al primo periodo, le parole:* «fermo restando quanto previsto dall'articolo 41, comma 2, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286» *sono sostituite dalle seguenti:* «ferma restando l'applicazione dell'articolo 19, comma 8, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165»;

*l'ottavo periodo è sostituito dal seguente:* «Il collegio dei revisori dei conti esercita le funzioni di cui all'articolo 2403 del codice civile, in quanto applicabile»;

*al comma 10, terzo periodo, dopo le parole:* «le disposizioni del» *sono inserite le seguenti:* «regolamento di cui al»;

*al comma 11, primo periodo, la parola:* «CCNL» *è sostituita dalle seguenti:* «contratto collettivo nazionale di lavoro»;

*al comma 17 sono aggiunte, in fine, le seguenti parole:* «, nonché ai dati ricavati dal sistema di monitoraggio dinamico per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali di cui all'articolo 14»;

*al comma 19, primo periodo, le parole:* «di cui ai commi 9 e 10» *sono sostituite dalle seguenti:* «di cui ai commi 8 e 9»;

*al comma 21, dopo le parole:* «dell'articolo 1 del» *sono inserite le seguenti:* «testo unico di cui al».

*All'articolo 13:*

*al comma 2, lettera d), sono aggiunte, in fine, le seguenti parole:* «, compresi i dati relativi al controllo strumentale dei sistemi di ritenuta stradale in acciaio o in cemento»;

*al comma 3, primo periodo, le parole:* «del decreto legislativo n. 50 del 2016» *sono sostituite dalle seguenti:* «del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50»;

*al comma 4, quarto periodo, le parole:* «con BDAP» *sono sostituite dalle seguenti:* «con la BDAP»;

*al comma 5, primo periodo, le parole:* «intesa della Conferenza unificata» *sono sostituite dalle seguenti:* «intesa in sede di Conferenza unificata»;

*al comma 6, la parola:* «operano» *è sostituita dalla seguente:* «esercitano»;

*dopo il comma 7 è inserito il seguente:*

«7-bis. Per le finalità di cui al comma 7 del presente articolo, al comma 2 dell'articolo 50-ter del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, le parole: "31 dicembre 2018" sono sostituite dalle seguenti: "15 settembre 2019"»;

*al comma 8, secondo periodo, dopo le parole:* «delle opere stesse e» *sono inserite le seguenti:* «la determinazione»;

*al comma 10, le parole:* «Per le spese derivanti dalle previsioni» *sono sostituite dalle seguenti:* «Per l'attuazione delle disposizioni» *e dopo le parole:* «dall'anno 2020» *sono inserite le seguenti:* «, alla quale».

*All'articolo 14:*

*al comma 1:*

*al primo periodo, le parole: «a quelle infrastrutture» sono sostituite dalle seguenti: «alle infrastrutture» e le parole: «e che presentano» sono sostituite dalle seguenti: «, che presentano»;*

*al secondo periodo, dopo le parole: «condizioni di sicurezza delle infrastrutture stesse» sono aggiunte le seguenti: «anche utilizzando il Building Information Modeling - BIM»;*

*al comma 2, le parole: «intesa con la Conferenza Unificata» sono sostituite dalle seguenti: «intesa in sede di Conferenza unificata»;*

*dopo il comma 3 è inserito il seguente:*

«3-bis. Per le finalità di cui al presente articolo, nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico è istituito un fondo con una dotazione di 2 milioni di euro per l'anno 2019, da destinare al finanziamento di progetti finalizzati alla sicurezza delle infrastrutture stradali da realizzare nell'area territoriale di Genova attraverso sperimentazioni basate sulla tecnologia 5G da parte di operatori titolari dei necessari diritti d'uso delle frequenze, in sinergia con le amministrazioni centrali e locali interessate. Le modalità di attuazione del presente comma sono stabilite con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente comma, pari a 2 milioni di euro per l'anno 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 1039, lettera *d*), della legge 27 dicembre 2017, n. 205».

*Dopo l'articolo 15 è inserito il seguente:*

«Art. 15-bis. - (Assunzione di personale presso il Ministero della giustizia).  
- 1. Per far fronte alla necessità di coprire le gravi scoperture organiche degli uffici giudiziari del distretto della corte di appello di Genova nonché per garantire il regolare andamento dell'attività giudiziaria in ragione dell'incremento dei procedimenti civili e penali presso i medesimi uffici, il Ministero della giustizia è autorizzato ad assumere in via straordinaria, nell'ambito dell'attuale dotazione organica, nel biennio 2018-2019, con contratto di lavoro a tempo indeterminato un contingente massimo di 50 unità di personale amministrativo non dirigenziale da inquadrare nei ruoli dell'amministrazione giudiziaria. Il personale di cui al periodo precedente è assunto, in deroga a quanto previsto dagli articoli 30 e 35, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e ferme restando le previsioni di cui all'articolo 4, commi 3, 3-bis e 3-ter, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, mediante lo scorrimento di graduatorie delle pubbliche amministrazioni in corso di validità alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto ovvero mediante selezioni pubbliche svolte su base nazionale, anche

con modalità semplificate definite con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro della giustizia, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, anche in deroga alla disciplina prevista dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, per quanto concerne, in particolare, la tipologia e le modalità di svolgimento delle prove di esame e la nomina delle commissioni e delle sottocommissioni. Il personale di cui è autorizzata l'assunzione ai sensi del presente comma è destinato in via esclusiva agli uffici giudiziari del distretto della corte di appello di Genova e, tra questi, in via prioritaria agli uffici giudiziari della città di Genova, presso i quali deve prestare servizio per un periodo non inferiore a cinque anni ai sensi dell'articolo 35, comma 5-*bis*, del citato decreto legislativo n. 165 del 2001.

2. Per l'attuazione delle disposizioni del comma 1 è autorizzata la spesa di euro 1.968.980 per l'anno 2019 e di euro 2.002.776 annui a decorrere dall'anno 2020, cui si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 475, della legge 27 dicembre 2017, n. 205».

*All'articolo 16:*

*al comma 1:*

*alla lettera a), le parole: «comma 1» sono sostituite dalle seguenti: «comma 1 e, per gli aspetti di competenza, comma 2»;*

*dopo la lettera a) sono inserite le seguenti:*

*«a-bis) all'articolo 37, comma 6, alinea, le parole: "Alle attività di cui al comma 3 del presente articolo" sono sostituite dalle seguenti: "All'esercizio delle competenze di cui al comma 2 e alle attività di cui al comma 3, nonché all'esercizio delle altre competenze e alle altre attività attribuite dalla legge,";*

*a-ter) all'articolo 37, comma 6, lettera b), il primo periodo è sostituito dai seguenti: "mediante un contributo versato dagli operatori economici operanti nel settore del trasporto e per i quali l'Autorità abbia concretamente avviato, nel mercato in cui essi operano, l'esercizio delle competenze o il compimento delle attività previste dalla legge, in misura non superiore all'1 per mille del fatturato derivante dall'esercizio delle attività svolte percepito nell'ultimo esercizio, con la previsione di soglie di esenzione che tengano conto della dimensione del fatturato. Il computo del fatturato è effettuato in modo da evitare duplicazioni di contribuzione"»;*

*dopo il comma 1 è inserito il seguente:*

*«1-bis. All'Autorità di regolazione dei trasporti sono assegnate ulteriori trenta unità di personale di ruolo. L'Autorità provvede al reclutamento del personale di cui al presente comma ai sensi dell'articolo 22, comma 4, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, anche mediante scorrimento delle graduatorie concorsuali dell'Autorità ancora in corso di validità, nel rispetto delle previsioni di legge e in relazione ai profili di interesse individuati dall'Autorità*

nell'ambito della propria autonomia organizzativa, acquisendo le occorrenti risorse ai sensi dell'articolo 37, comma 6, lettera *b*), del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, come modificato dalla lettera *a-ter*) del comma 1 del presente articolo»;

*al comma 2:*

*alla lettera b) sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «e dopo le parole: "legge 27 dicembre 2013, n. 147" sono aggiunte le seguenti: ", nell'ambito delle risorse non impegnate del Fondo medesimo"»;*

*la lettera d) è sostituita dalla seguente:*

*«d) il terzo periodo è sostituito dal seguente: "Il medesimo Fondo per lo sviluppo e la coesione, programmazione 2014-2020, è incrementato di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2021 al 2025"».*

*Nel capo II, dopo l'articolo 16 è aggiunto il seguente:*

*«Art. 16-bis. - (Modifica all'articolo 1 del decreto-legge 12 settembre 2014, n.133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n.164).*

*- 1. Il comma 9 dell'articolo 1 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, è sostituito dal seguente:*

*"9. Le disposizioni di cui ai commi da 1 a 8-bis del presente articolo si applicano anche alla realizzazione dell'asse ferroviario AV/AC Palermo-Catania-Messina, nonché agli interventi di manutenzione straordinaria del ponte ferroviario e stradale San Michele sull'Adda di Paderno d'Adda"».*

*All'articolo 17:*

*al comma 2:*

*al primo periodo, le parole: «nella misura» sono sostituite dalle seguenti: «in misura» e le parole: «n. 98 del 2011» sono sostituite dalle seguenti: «6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111»;*

*al quarto periodo sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «, di cui al comunicato della Presidenza del Consiglio dei ministri pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 208 del 7 settembre 2018»;*

*al comma 3, dopo le parole: «piani di delocalizzazione e trasformazione urbana» sono inserite le seguenti: «, finalizzati alla riduzione delle situazioni di rischio sismico e idrogeologico e alla tutela paesaggistica».*

*All'articolo 18:*

*al comma 1:*

*dopo la lettera f) sono inserite le seguenti:*

*«f-bis) coordina e realizza gli interventi di demolizione delle costruzioni interessate da interventi edilizi;*



*f-ter)* coordina e realizza la mappatura della situazione edilizia e urbanistica, per avere un quadro completo del rischio statico, sismico e idrogeologico»;

*dopo la lettera i)* è aggiunta la seguente:

«*i-bis)* provvede alle attività relative all'assistenza alla popolazione a seguito della cessazione dello stato di emergenza, anche avvalendosi delle eventuali risorse residue presenti sulla contabilità speciale intestata al Commissario delegato di cui all'articolo 16, comma 2, dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 476 del 29 agosto 2017, che vengono all'uopo trasferite sulla contabilità speciale di cui all'articolo 19».

*All'articolo 20:*

*al comma 3, le parole:* «Regolamento (UE) generale di esenzione n. 651/2014» *sono sostituite dalle seguenti:* «regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione,».

*All'articolo 21:*

*al comma 2:*

*alla lettera a), le parole:* «nella Gazzetta Ufficiale» *sono sostituite dalle seguenti:* «nel supplemento ordinario n. 123 alla Gazzetta Ufficiale»;

*alla lettera b), dopo le parole:* «registrato ai sensi del» *sono inserite le seguenti:* «testo unico di cui al»;

*dopo il comma 2 è inserito il seguente:*

«*2-bis.* Nessun contributo può essere concesso per gli immobili danneggiati oggetto di ordine di demolizione o ripristino impartito dal giudice penale»;

*al comma 7, dopo le parole:* «articoli 46 e 47 del» *sono inserite le seguenti:* «testo unico di cui al»;

*al comma 12, le parole:* «decreto legislativo n. 50 del 2016» *sono sostituite dalle seguenti:* «codice di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50».

*All'articolo 22:*

*al comma 1, lettera a), le parole:* «in termini di resistenza» *sono sostituite dalle seguenti:* «concernenti la resistenza».

*All'articolo 23:*

*al comma 1, le parole:* «e la valutazione economica» *sono sostituite dalle seguenti:* «e attestati la valutazione economica»;

*al comma 5:*

*alla lettera a), dopo le parole:* «di cui all'articolo 89 del» *sono inserite le seguenti:* «codice di cui al»;

*alla lettera c), le parole:* «del decreto legislativo n. 50 del 2016» *sono sostituite dalle seguenti:* «del codice di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50».

*All'articolo 24:*

*al comma 1, dopo la lettera b) è aggiunta la seguente:*

«*b-bis*) indicazione dell'impresa affidataria dei lavori, con allegata documentazione relativa alla sua selezione e attestazione del rispetto della normativa vigente in materia di antimafia».

*All'articolo 25:*

*al comma 1, primo periodo, le parole: «di cui al presente decreto» sono sostituite dalle seguenti: «di cui al presente capo» e le parole: «legge 23 novembre 2003, n. 326» sono sostituite dalle seguenti: «legge 24 novembre 2003, n. 326»;*

*dopo il comma 1 è inserito il seguente:*

«*1-bis.* Per le istanze presentate ai sensi del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, le procedure di cui al comma 1 sono definite previo rilascio del parere favorevole da parte dell'autorità preposta alla tutela del vincolo paesaggistico. Per tutte le istanze di cui al comma 1 trova comunque applicazione l'articolo 32, commi 17 e 27, lettera *a*), del medesimo decreto-legge n. 269 del 2003»;

*al comma 2, le parole: «conferenze dei servizi» sono sostituite dalle seguenti: «conferenze di servizi» ed è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Entro lo stesso termine, le autorità competenti provvedono al rilascio del parere di cui all'articolo 32 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326»;*

*al comma 3, le parole: «di cui al presente decreto» sono sostituite dalle seguenti: «di cui al presente capo» ed è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Il contributo comunque non spetta per la parte relativa ad eventuali aumenti di volume oggetto del condono».*

*All'articolo 26:*

*al comma 3, secondo periodo, dopo le parole: «all'articolo 63, comma 1, del» sono inserite le seguenti: «codice di cui al»;*

*al comma 7, secondo periodo, la parola: «professionisti» è sostituita dalle seguenti: «soggetti di cui all'articolo 46 del citato decreto legislativo n. 50 del 2016».*

*All'articolo 27:*

*al comma 1:*

*alla lettera b), le parole: «Ministero dei beni e delle attività culturali» sono sostituite dalle seguenti: «Ministero per i beni e le attività culturali»;*

*alla lettera h), dopo le parole: «all'articolo 35 del» sono inserite le seguenti: «codice di cui al».*

*All'articolo 28:*

*al comma 1, primo periodo, le parole: «Camera di Commercio agricoltura ed artigianato» sono sostituite dalle seguenti: «camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura»;*

*al comma 2, le parole: «generale di esenzione» sono soppresse.*

*All'articolo 29:*

*al comma 1, le parole: «di cui all'articolo 1» sono sostituite dalle seguenti: «di cui all'articolo 17»;*

*dopo il comma 2 è aggiunto il seguente:*

*«2-bis. Agli atti di competenza del Commissario straordinario si applicano le disposizioni di cui all'articolo 36 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229».*

*All'articolo 30:*

*al comma 1, dopo le parole: «all'articolo 46 del» sono inserite le seguenti: «codice di cui al»;*

*al comma 4, le parole: «Ministero dei beni e delle attività culturali» sono sostituite dalle seguenti: «Ministero per i beni e le attività culturali»;*

*al comma 6, le parole: «decreto legislativo n. 50 del 2016», ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: «codice di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016» e, al primo periodo, le parole: «cinque professionisti» sono sostituite dalle seguenti: «cinque soggetti di cui all'articolo 46 del medesimo codice».*

*All'articolo 31:*

*al comma 1, dopo la parola: «organizzative» è inserito il seguente segno d'interpunzione: «,»;*

*al comma 7, lettera b), la parola: «commisurata» è sostituita dalla seguente: «commisurato».*

*All'articolo 32:*

*al comma 1, le parole: «calcolo ISEE» sono sostituite dalle seguenti: «calcolo dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)»;*

*dopo il comma 1 è inserito il seguente:*

*«1-bis. Le autorità di regolazione di cui all'articolo 48, comma 2, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, con propri provvedimenti adottati entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, possono prevedere esenzioni dal pagamento delle forniture di energia elettrica, gas, acqua e telefonia, comprensive sia degli oneri generali di sistema che degli eventuali consumi, per il periodo intercorrente tra l'ordinanza di inagibilità o l'ordinanza sindacale di sgombero e la revoca delle medesime, individuando anche le modalità per la copertura delle esenzioni stesse attraverso specifiche componenti tariffarie, facendo ricorso, ove opportuno, a strumenti di tipo perequativo»;*

*al comma 3, le parole: «Commissario per la ricostruzione» sono sostituite dalle seguenti: «Commissario straordinario»;*

*al comma 4, le parole: «e i Comuni» sono sostituite dalle seguenti: «; i comuni»;*

*dopo il comma 7 è aggiunto il seguente:*

*«7-bis. All'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 10 dicembre 2013, n. 136, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 febbraio 2014, n. 6, le parole: "31 dicembre 2018" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2019"».*

*All'articolo 34:*

*al comma 1, l'ultimo periodo è soppresso.*

*All'articolo 37:*

*al comma 1:*

*prima della lettera a) è inserita la seguente:*

*«0a) all'articolo 1, comma 5, terzo periodo, dopo le parole: "apposita delega motivata" sono aggiunte le seguenti: ", oltre ad un rappresentante dei comuni per ciascuna delle regioni interessate, designato dall'ANCI regionale di riferimento"»;*

*alla lettera a), dopo il numero 1) sono inseriti i seguenti:*

*«1-bis) al comma 2, secondo periodo, le parole: "previa intesa con" sono sostituite dalla seguente: "sentiti";*

*1-ter) al comma 4, primo periodo, dopo la parola: "progettazione" sono inserite le seguenti: "e nella realizzazione"»;*

*dopo la lettera b) sono inserite le seguenti:*

*«b-bis) all'articolo 6, comma 8, dopo la parola: "amministrative," sono inserite le seguenti: "nonché le spese per le attività professionali svolte dagli amministratori di condominio e le spese di funzionamento dei consorzi appositamente costituiti tra proprietari per gestire interventi unitari,";*

*b-ter) all'articolo 14, comma 4, le parole: "dal Commissario straordinario d'intesa con i vice commissari nel" sono sostituite dalle seguenti: "dal Commissario straordinario, sentiti i vice commissari nella"»;*

*alla lettera c), le parole: «e importo» sono sostituite dalle seguenti: «e di importo» e dopo le parole: «all'articolo 35 del» sono inserite le seguenti: «codice di cui al»;*

*dopo la lettera c) sono aggiunte le seguenti:*

*«c-bis) all'articolo 15, comma 3-bis:*

*1) al primo periodo, le parole: "gli interventi" sono sostituite dalle seguenti: "i lavori", la parola: "intervento" è sostituita dalla seguente: "lavoro" e le parole: "ai fini della selezione dell'impresa esecutrice," sono soppresse;*

2) le parole: "500.000 euro", ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: "600.000 euro";

*c-ter)* all'articolo 16, comma 3, lettera *b)*, le parole: "approva i progetti esecutivi" sono sostituite dalle seguenti: "approva, ai sensi dell'articolo 27 del codice di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, i progetti";

*c-quater)* all'articolo 34:

1) al comma 5 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Con provvedimenti adottati ai sensi dell'articolo 2, comma 2, può essere altresì riconosciuto un contributo ulteriore, nella misura massima del 2 per cento, per le attività professionali di competenza degli amministratori di condominio e per il funzionamento dei consorzi appositamente istituiti dai proprietari per gestire interventi unitari";

2) dopo il comma 7 è aggiunto il seguente:

*"7-bis.* Ai tecnici e professionisti incaricati delle prestazioni tecniche relative agli interventi di edilizia privata di ricostruzione dei territori colpiti dagli eventi sismici verificatisi a decorrere dal 24 agosto 2016, sia per danni lievi che per danni gravi, spetta, alla presentazione dei relativi progetti, secondo quanto previsto dal presente decreto, un'anticipazione del 50 per cento del compenso relativo alle attività professionali poste in essere dagli studi tecnici o dal singolo professionista, e del 50 per cento del compenso relativo alla redazione della relazione geologica e alle indagini specialistiche rese necessarie per la presentazione del progetto di riparazione con rafforzamento locale o ripristino con miglioramento sismico o demolizione e ricostruzione. L'importo residuo, fino al raggiungimento del 100 per cento dell'intera parcella del professionista o studio tecnico professionale, comprese la relazione geologica e le indagini specialistiche, è corrisposto ai professionisti in concomitanza con gli stati di avanzamento dei lavori. Con ordinanza commissariale sono definite le modalità di pagamento delle prestazioni di cui al precedente periodo"»;

*dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:*

*«1-bis.* All'articolo 17-*bis*, comma 1, del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2017, n. 45, dopo le parole: "e ai comuni di cui agli allegati 1, 2 e 2-*bis* al decreto-legge n. 189 del 2016" sono inserite le seguenti: ", nonché ai comuni situati entro 30 chilometri di distanza da quelli di cui ai predetti allegati 1, 2 e 2-*bis*,"».

*All'articolo 39:*

*al comma 6, le parole: «all'entrata in vigore» sono sostituite dalle seguenti: «alla data di entrata in vigore».*

*Nel capo IV, dopo l'articolo 39 sono aggiunti i seguenti:*

*«Art. 39-bis. - (Modifiche all'articolo 67-terdel decreto-legge22 giugno 2012,n.83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n.134). - 1. All'articolo 67-ter, comma 5, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83,*

convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il terzo periodo è sostituito dal seguente: "In considerazione delle assunzioni a tempo indeterminato effettuate, la dotazione organica dei comuni interessati è incrementata nella misura corrispondente al personale in servizio al 30 settembre 2018";

b) il quarto periodo è soppresso.

*Art. 39-ter. - (Modifiche all'articolo 1-sexies del decreto-legge 29 maggio 2018, n.55, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2018, n.89, recante ulteriori misure urgenti a favore delle popolazioni dei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria, interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016).* - 1. All'articolo 1-sexies del decreto-legge 29 maggio 2018, n. 55, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2018, n. 89, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente:

"1. In caso di interventi edilizi sugli edifici privati nei comuni di cui agli allegati 1, 2 e 2-bis al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, realizzati prima degli eventi sismici del 24 agosto 2016 in assenza di titoli edilizi nelle ipotesi di cui all'articolo 22, comma 1, del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, o in difformità da essi, e nelle ipotesi di cui al comma 1-bis del presente articolo, il proprietario dell'immobile, pur se diverso dal responsabile dell'abuso, può presentare, anche contestualmente alla domanda di contributo, richiesta di permesso o segnalazione certificata di inizio attività in sanatoria, in deroga alle previsioni degli articoli 36, comma 1, 37, comma 4, e 93 del citato testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001, avendo riguardo a quanto rappresentato nel progetto di riparazione o ricostruzione dell'immobile danneggiato e alla disciplina vigente al momento della presentazione del progetto. È fatto salvo, in ogni caso, il pagamento della sanzione di cui ai predetti articoli 36 e 37, comma 4, il cui importo non può essere superiore a 5.164 euro e inferiore a 516 euro, in misura determinata dal responsabile del procedimento comunale in relazione all'aumento di valore dell'immobile, valutato per differenza tra il valore dello stato realizzato e quello precedente all'abuso, calcolato in base alla procedura prevista dal regolamento di cui al decreto del Ministro delle finanze 19 aprile 1994, n. 701. L'inizio dei lavori è comunque subordinato al rilascio dell'autorizzazione statica o sismica, ove richiesta";

b) dopo il comma 1 è inserito il seguente:

"1-bis. Il comma 1 del presente articolo trova applicazione anche nei casi previsti dalle norme regionali attuative dell'intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra lo Stato, le regioni e gli enti locali, sull'atto concernente misure per il rilancio dell'economia attraverso l'attività edilizia, di cui al provvedimento della Conferenza unificata 1° aprile 2009, n. 21/CU, ovvero dalle norme regionali vigenti in materia di urba-

nistica e di edilizia. In tale caso il contributo non spetta per la parte relativa all'incremento di volume. Il presente articolo non trova applicazione nel caso in cui le costruzioni siano state interessate da interventi edilizi totalmente abusivi per i quali sono stati emessi i relativi ordini di demolizione";

c) al comma 3, secondo periodo, dopo la parola: "unitamente" sono inserite le seguenti: "al permesso di costruire o";

d) al comma 6, quarto periodo, dopo le parole: "è rilasciata" sono inserite le seguenti: "dal competente ufficio regionale o"».

*La rubrica del capo IV è sostituita dalla seguente: «Misure urgenti per gli eventi sismici verificatisi in Italia negli anni 2009, 2012, 2016 e 2017».*

*All'articolo 40:*

*al comma 1:*

*all'alinea, dopo le parole: «Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare» sono inserite le seguenti: «, dal Ministro per il Sud e dal Ministro per gli affari regionali e le autonomie» e le parole: «Conferenza delle Regioni» sono sostituite dalle seguenti: «Conferenza delle regioni e delle province autonome»;*

*alla lettera a), dopo le parole: «monitoraggio delle opere pubbliche» sono inserite le seguenti: «, ivi comprese le risultanze del monitoraggio dinamico di cui all'articolo 14, commi 1, 2 e 3».*

*Dopo l'articolo 40 è inserito il seguente:*

*«Art. 40-bis. - (Interventi straordinari per il viadotto Sente). - 1. Al solo fine di permettere la riapertura al traffico del viadotto Sente è autorizzata la spesa di 2 milioni di euro per l'anno 2018. Al relativo onere per l'anno 2018 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».*

*All'articolo 41, comma 1:*

*al primo periodo, le parole: «per i quali il limite è: =1.000 (mg/kg tal quale)» sono sostituite dalle seguenti: «per gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA), per le policlorodibenzodiossine e i policlorodibenzofurani (PCDD/PCDF), per i policlorobifenili (PCB), per Toluene, Selenio, Berillio, Arsenico, Cromo totale e Cromo VI, per i quali i limiti sono i seguenti: idrocarburi (C10-C40) =1.000 (mg/kg tal quale), sommatoria degli IPA elencati nella tabella 1 dell'allegato 5 al titolo V della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, =6 (mg/kg SS), PCDD/PCDF + PCB DL =25 (ng WHO-TEQ/kg SS), PCB =0,8 (mg/kg SS), Toluene =100 (mg/kg SS), Selenio =10 (mg/kg SS), Berillio =2 (mg/kg SS), Arsenico*

*All'articolo 42:*

*dopo il comma 3 è aggiunto il seguente:*

*«3-bis. Al fine di garantire il completo utilizzo delle risorse già destinate al piano straordinario di messa in sicurezza degli edifici scolastici, le risorse disponibili, con esclusione delle somme perente, di cui all'articolo 1, comma*

170, della legge 13 luglio 2015, n. 107, sono accertate con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da adottare entro il 31 dicembre 2018, per essere destinate a interventi legati ad altre motivate esigenze, al fine di consentire il diritto allo studio, il regolare svolgimento dell'attività didattica e la sicurezza delle strutture».

*Dopo l'articolo 42 è inserito il seguente:*

«Art. 42-bis. - (*Scuole innovative e poli per l'infanzia*). - 1. All'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, dopo il comma 85 è inserito il seguente:

"85-bis. Per gli interventi già individuati alla data di entrata in vigore della presente disposizione sulla base del decreto di cui al terzo periodo del comma 85, l'intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, può essere raggiunta successivamente all'adozione dello stesso decreto, purché anteriormente all'avvio delle procedure di affidamento degli interventi stessi".

2. Al fine di promuovere la progettazione delle scuole innovative di cui all'articolo 1, comma 153, della legge 13 luglio 2015, n. 107, è autorizzata la spesa di euro 9 milioni per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 158, della legge n. 107 del 2015, destinata al pagamento dei canoni di locazione da corrispondere all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) per la realizzazione delle scuole innovative.

3. Al fine di promuovere la progettazione dei nuovi poli per l'infanzia di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, è autorizzata la spesa di euro 4,5 milioni per ciascuno degli anni 2019 e 2020. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione delle risorse di cui all'articolo 3, comma 5, del decreto legislativo n. 65 del 2017, destinate al pagamento dei canoni di locazione da corrispondere all'INAIL per la realizzazione dei nuovi poli per l'infanzia.

4. Le risorse finanziarie di cui ai commi 2 e 3 sono anticipate agli enti locali per stati di avanzamento dei livelli di progettazione e successivamente scomutate dall'INAIL all'atto della quantificazione dell'importo dovuto agli enti locali per l'acquisizione delle aree oggetto di intervento. L'anticipazione non può superare il valore dell'area stimato dall'INAIL.

5. All'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, le parole: "da uno a tre" sono sostituite dalla seguente: "gli"».

*Dopo l'articolo 43 è inserito il seguente:*

«Art. 43-bis. - (*Esonero dal pagamento delle quote di accantonamento del trattamento di fine rapporto e del contributo, previsto dall'articolo 2, comma 31, della legge 28 giugno 2012, n. 92, per le società sottoposte a procedura fallimentare o in amministrazione straordinaria*). - 1. Per gli anni 2020



e 2021, le società sottoposte a procedura fallimentare o in amministrazione straordinaria, le quali abbiano usufruito del trattamento di integrazione salariale straordinaria negli anni 2019 e 2020, ai sensi dell'articolo 44, previa autorizzazione dell'INPS a seguito di apposita richiesta, sono esonerate dal pagamento delle quote di accantonamento del trattamento di fine rapporto, relative alla retribuzione persa a seguito della riduzione oraria o sospensione dal lavoro, e dal pagamento del contributo previsto dall'articolo 2, comma 31, della legge 28 giugno 2012, n. 92. Tali benefici sono riconosciuti nel limite di spesa complessivo di 16 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021.

2. All'onere derivante dal comma 1, pari a 16 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021, si provvede a carico del Fondo sociale per occupazione e formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2. Ai fini del monitoraggio della spesa, l'INPS verifica con cadenza mensile i flussi di spesa e, qualora dal monitoraggio medesimo, effettuato anche in via prospettica, emerga che, a seguito delle domande accolte per la fruizione dei benefici di cui al comma 1, è stato raggiunto o sarà raggiunto il limite di spesa, l'INPS non prende in considerazione ulteriori domande e pone in essere ogni adempimento di propria competenza per ripristinare in capo alle predette aziende gli oneri relativi ai benefici di cui al comma 1, dandone comunicazione al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e al Ministero dell'economia e delle finanze».

*Dopo l'articolo 44 sono inseriti i seguenti:*

«Art. 44-bis. - *(Misure urgenti per assicurare la continuità operativa del Dipartimento della protezione civile)*. - 1. Al secondo periodo del comma 2-bis dell'articolo 19 del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2017, n. 45, le parole: "per una sola volta" sono sostituite dalle seguenti: "per un massimo di due volte".

Art. 44-ter. - *(Attività di valutazione dell'impatto e di censimento dei danni)*. - 1. All'articolo 13 del codice della protezione civile, di cui al decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, dopo il comma 2 è inserito il seguente:

"2-bis. Il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, i comuni e i commissari delegati di cui all'articolo 25, comma 7, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, possono porre in essere attività connesse con la valutazione dell'impatto e il censimento dei danni alle strutture e alle infrastrutture pubbliche e private, in occasione degli eventi emergenziali di protezione civile di cui all'articolo 7, anche mediante accordi o convenzioni con i Consigli nazionali di cui al comma 2 del presente articolo, anche ove costituiti nelle forme associative o di collaborazione o di cooperazione di cui al medesimo comma 2, che vi provvedono avvalendosi dei professionisti iscritti agli ordini e collegi professionali ad essi afferenti"».

*All'articolo 45, comma 1:*

alla lettera a), le parole: «a 1.350.000 euro per l'anno 2021 e a 1.448.000» sono sostituite dalle seguenti: «a 950.000 euro per l'anno 2021 e a 1.048.000»;

alla lettera f), le parole: «a 20.450.000 euro per l'anno 2021, a 20.252.000» sono sostituite dalle seguenti: «a 20.850.000 euro per l'anno 2021, a 20.652.000».

## ARTICOLO 1 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPRENDENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

### Capo I

#### INTERVENTI URGENTI PER IL SOSTEGNO E LA RIPRESA ECONOMICA DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI GENOVA

##### Articolo 1.

###### *(Commissario straordinario per la ricostruzione)*

1. In conseguenza del crollo di un tratto del viadotto Polcevera dell'autostrada A10, nel Comune di Genova, noto come ponte Morandi, avvenuto il 14 agosto 2018, di seguito «evento», al fine di garantire, in via d'urgenza, le attività per la demolizione, la rimozione, lo smaltimento e il conferimento in discarica dei materiali di risulta, nonché per la progettazione, l'affidamento e la ricostruzione dell'infrastruttura e il ripristino del connesso sistema viario, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottarsi entro dieci giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto e sentito il Presidente della Regione Liguria, è nominato un Commissario straordinario per la ricostruzione, di seguito nel presente capo: «Commissario straordinario». La durata dell'incarico del Commissario straordinario è di dodici mesi e può essere prorogata o rinnovata per non oltre un triennio dalla prima nomina.

2. Al Commissario straordinario è attribuito un compenso, determinato con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in misura non superiore a quella indicata all'articolo 15, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111. Per l'esercizio dei compiti assegnati, il Commissario straordinario si avvale di una struttura di supporto posta alle sue dirette dipendenze, costituita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri e composta da un contingente massimo di personale pari a venti unità, di cui una unità di livello dirigenziale generale, fino ad un massimo di cinque unità di livello dirigenziale non generale e la restante quota di unità di personale non dirigenziale, dipendenti di pubbliche amministrazioni centrali e degli enti territoriali, previa intesa con questi ultimi, in possesso delle competenze e dei requisiti di professionalità richiesti dal Commissario straordinario per l'espletamento delle proprie funzioni, con esclusione del personale docente educativo e amministrativo tecnico ausiliario delle istituzioni scolastiche. Detto personale è posto, ai sensi dell'articolo 17, comma 14, della legge 15 maggio 1997, n. 127, in posizione di comando, distacco o fuori ruolo o altro analogo istituto previsto dai rispettivi ordi-

namenti, conservando lo stato giuridico e il trattamento economico fondamentale dell'amministrazione di appartenenza, che resta a carico della medesima. Al personale non dirigenziale della struttura è riconosciuto il trattamento economico accessorio, ivi compresa l'indennità di amministrazione, del personale non dirigenziale del comparto della Presidenza del Consiglio dei ministri. Al dirigente di livello dirigenziale generale sono riconosciute la retribuzione di posizione in misura equivalente a quella massima attribuita ai coordinatori di uffici interni ai Dipartimenti della Presidenza del Consiglio dei ministri, nonché un'indennità sostitutiva della retribuzione di risultato, determinata con provvedimento del Commissario straordinario, di importo non superiore al 50 per cento della retribuzione di posizione. Ai dirigenti di livello dirigenziale non generale della struttura sono riconosciute la retribuzione di posizione in misura equivalente ai valori economici massimi attribuiti ai dirigenti di livello non generale della Presidenza del Consiglio dei ministri, nonché un'indennità sostitutiva della retribuzione di risultato, determinata con provvedimento del Commissario straordinario, di importo non superiore al 50 per cento della retribuzione di posizione. Gli oneri relativi al trattamento economico accessorio sono a carico esclusivo della contabilità speciale intestata al Commissario straordinario. Nell'ambito del menzionato contingente di personale non dirigenziale possono essere anche nominati fino ad un massimo di cinque esperti o consulenti, scelti anche tra soggetti estranei alla pubblica amministrazione e anche in deroga a quanto previsto dall'articolo 7 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e dall'articolo 5, comma 9, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, il cui compenso è definito con provvedimento del Commissario straordinario. La struttura cessa alla scadenza dell'incarico del Commissario straordinario. Agli oneri di cui al presente comma e di cui al comma 4 provvede il Commissario nel limite delle risorse disponibili nella contabilità speciale di cui al comma 8. A tal fine è autorizzata la spesa di 1,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020, e ai relativi oneri si provvede ai sensi dell'articolo 45.

3. Per le attività urgenti di progettazione degli interventi, per le procedure di affidamento dei lavori, per le attività di direzione dei lavori e di collaudo, nonché per ogni altra attività di carattere tecnico-amministrativo connessa alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione di lavori, servizi e forniture, il Commissario straordinario può avvalersi, anche in qualità di soggetti attuatori, previa intesa con gli enti territoriali interessati, delle strutture e degli uffici della Regione Liguria, degli uffici tecnici e amministrativi del Comune di Genova, dei Provveditorati interregionali alle opere pubbliche, di ANAS s.p.a., delle Autorità di distretto, nonché, mediante convenzione, dei concessionari di servizi pubblici e delle società a partecipazione pubblica o a controllo pubblico.

4. Il Commissario straordinario può nominare, con proprio provvedimento, in aggiunta al contingente di venti unità, fino a due sub-commissari, il cui compenso è determinato in misura non superiore a quella indicata all'articolo 15, comma 3, del decreto-legge n. 98 del 2011. L'incarico di sub-commissario ha durata massima di 12 mesi e può essere rinnovato.

5. Per la demolizione, la rimozione, lo smaltimento e il conferimento in discarica dei materiali di risulta, nonché per la progettazione, l'affidamento e la ricostruzione dell'infrastruttura e il ripristino del connesso sistema viario, il Commissario straordinario opera in deroga ad ogni disposizione di legge diversa da quella penale, fatto salvo il rispetto delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea. Con decreto del Ministro dell'interno, da adottare entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono individuate speciali misure amministrative di semplificazione per il rilascio della documentazione antimafia, anche in deroga alle relative norme. Per le occupazioni di urgenza e per le espropriazioni delle aree occorrenti per l'esecuzione degli interventi di cui al primo periodo, il Commissario straordinario, adottato il relativo decreto, provvede alla redazione dello stato di consistenza e del verbale di immissione in possesso dei suoli anche con la sola presenza di due rappresentanti della Regione o degli enti territoriali interessati, prescindendo da ogni altro adempimento. Anche nelle more dell'adozione del decreto di cui al terzo periodo, il Commissario straordinario dispone l'immediata immissione nel possesso delle aree, da lui stesso individuate e perimetrare, necessarie per l'esecuzione dei lavori, autorizzando ove necessario anche l'accesso per accertamenti preventivi a favore delle imprese chiamate a svolgere le attività di cui al presente comma, con salvezza dei diritti dei terzi da far valere in separata sede e comunque senza che ciò possa ritardare l'immediato rilascio di dette aree da parte dei terzi.

6. Il concessionario del tratto autostradale alla data dell'evento, tenuto, in quanto responsabile del mantenimento in assoluta sicurezza e funzionalità dell'infrastruttura concessa ovvero in quanto responsabile dell'evento, a far fronte alle spese di ricostruzione dell'infrastruttura e di ripristino del connesso sistema viario, entro trenta giorni dalla richiesta del Commissario straordinario, versa sulla contabilità speciale di cui al comma 8 le somme necessarie al predetto ripristino ed alle altre attività connesse di cui al comma 5, nell'importo provvisoriamente determinato dal Commissario medesimo salvo conguagli, impregiudicato ogni accertamento sulla responsabilità dell'evento e sul titolo in base al quale sia tenuto a sostenere i costi di ripristino della viabilità. Nella determinazione di detto importo, il Commissario straordinario comprende tutti gli oneri che risultano necessari al predetto ripristino, ivi inclusi quelli di cui all'articolo 1-*bis*. In caso di omesso versamento nel termine, il Commissario straordinario può individuare, omessa ogni formalità non essenziale alla valutazione delle manifestazioni di disponibilità comunque pervenute, un soggetto pubblico o privato che anticipi le somme necessarie alla integrale realizzazione delle opere, a fronte della cessione pro solvendo della pertinente quota dei crediti dello Stato nei confronti del concessionario alla data dell'evento, potendo remunerare tale anticipazione ad un tasso annuo non superiore al tasso di rendimento dei buoni del tesoro decennali maggiorato di 1,5 punti percentuali. Per assicurare il celere avvio delle attività del Commissario, in caso di mancato o ritardato versamento da

parte del Concessionario, a garanzia dell'immediata attivazione del meccanismo di anticipazione è autorizzata la spesa di 30 milioni di euro annui dall'anno 2018 all'anno 2029. Agli oneri di cui al presente comma, si provvede: quanto a 30 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2018 al 2029 mediante corrispondente riduzione del Fondo cui all'articolo 1, comma 1072, della legge 27 dicembre 2017, n. 205; ai fini della compensazione in termini di fabbisogno e indebitamento netto, quanto a 40 milioni di euro per l'anno 2018 e 120 milioni di euro per l'anno 2019, mediante corrispondente riduzione del medesimo Fondo cui all'articolo 1, comma 1072, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 e quanto a 20 milioni di euro per l'anno 2018, 40 milioni di euro per l'anno 2019, 20 milioni di euro per l'anno 2020, mediante corrispondente utilizzo del Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189. All'atto del versamento da parte del Concessionario delle somme necessarie per gli interventi di cui al primo periodo del presente comma, il Fondo di cui all'articolo 1, comma 1072, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, è corrispondentemente reintegrato, anche mediante versamento all'entrata del bilancio dello Stato da parte del Commissario. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

7. Il Commissario straordinario affida, ai sensi dell'articolo 32 della direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, la realizzazione delle attività concernenti il ripristino del sistema viario, nonché quelle connesse, ad uno o più operatori economici diversi dal concessionario del tratto autostradale alla data dell'evento e da società o da soggetti da quest'ultimo controllati o, comunque, ad esso collegati, anche al fine di evitare un ulteriore indebito vantaggio competitivo nel sistema delle concessioni autostradali e, comunque, giacché non può escludersi che detto concessionario sia responsabile, in relazione all'evento, di grave inadempimento del rapporto concessorio. L'aggiudicatario costituisce, ai fini della realizzazione delle predette attività, una struttura giuridica con patrimonio e contabilità separati.

8. Per la realizzazione degli interventi urgenti di cui al presente articolo, è autorizzata l'apertura di apposita contabilità speciale intestata al Commissario straordinario, sulla quale confluiscono le risorse pubbliche all'uopo destinate nonché quelle tempestivamente messe a disposizione dal soggetto concessionario al momento dell'evento.

8-*bis*. Il Commissario straordinario, nell'esercizio delle funzioni attribuite dal presente decreto, può avvalersi e può stipulare convenzioni con le strutture operative e i soggetti concorrenti di cui all'articolo 4, comma 2, del codice della protezione civile, di cui al decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1.

8-ter. Agli atti del Commissario straordinario si applicano, ove compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 36 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229.

## EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

### 1.1

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

#### **Respinto**

*Al comma 1 sostituire le parole:* «, al fine di garantire, in via d'urgenza, le attività per la demolizione, la rimozione, lo smaltimento e il conferimento in discarica dei materiali di risulta,» *con le seguenti:* «, al fine di garantire, in via d'urgenza, le attività per la demolizione, la rimozione, lo smaltimento dei materiali di risulta, previa definizione di un piano per la gestione dei materiali pericolosi, di quelli da recuperare in maniera selettiva e per la loro lavorazione orientata al riciclo con impianti mobili,».

*Conseguentemente, al comma 5, primo periodo, sopprimere le parole:* «e il conferimento in discarica».

---

### 1.2

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

#### **Respinto**

*Al comma 1, primo periodo, sopprimere le parole:* «e il conferimento in discarica».

*Conseguentemente, al comma 5, primo periodo, sostituire le parole:* «e il conferimento in discarica dei materiali di risulta, nonché» *con le seguenti:* «dei materiali di risulta, in attuazione della normativa italiana ed europea vigente, deve essere realizzato un piano per la gestione dei materiali provenienti dalla demolizione del ponte e degli eventuali edifici da abbattere, che dovrà indicare: la gestione dei materiali pericolosi, di quelli da recuperare in maniera selettiva, l'area in cui separare i materiali, la loro lavorazione orientata al riciclo con impianti mobili, la movimentazione e la loro destinazione finale».

---

### 1.3

GALLONE

#### **Respinto**

*Al comma 1, sostituire le parole:* «l'affidamento e la ricostruzione dell'infrastruttura e il ripristino del connesso sistema viario» *con le seguenti:* «l'affidamento, la ricostruzione dell'infrastruttura, il ripristino del connesso sistema viario, nonché gli interventi volti alla rigenerazione urbana delle aree

sottostanti il ponte Morandi, coinvolte dall'evento del 14 agosto 2018 e dalle conseguenti fasi della ricostruzione in maniera diretta o indiretta».

#### 1.4

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

**Le parole: «Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «del connesso sistema viario» inserire le seguenti: «e per» respinte; seconda parte preclusa**

*Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «del connesso sistema viario» inserire le seguenti: «e per garantire un piano di indennizzo relativo alle unità immobiliari e agli immobili come individuate e definite dalle ordinanze sindacali del Comune di Genova, n. 28272018 e successive modificazioni e integrazioni che dovranno essere demoliti per la realizzazione dell'infrastruttura, secondo le modalità previste dalla legge regione Liguria 3 dicembre 2007, n. 38.».*

*Al comma 5, primo periodo, dopo le parole: «del connesso sistema viario» inserire le seguenti: «e per garantire un piano di indennizzo relativo alle unità immobiliari e agli immobili, come individuati e definiti dalle ordinanze sindacali del Comune di Genova, n. 28272018 e successive modificazioni e integrazioni, che dovranno essere demoliti per la realizzazione dell'infrastruttura, secondo le modalità previste dalla legge della regione Liguria 3 dicembre 2007, n. 38.».*

#### 1.5

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

**Precluso**

*Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «del connesso sistema viario» inserire le seguenti: «, e per gli interventi volti alla rigenerazione urbana delle aree sottostanti il ponte Morandi, coinvolte dall'evento del 14 agosto 2018 e/o dalle conseguenti fasi della ricostruzione in maniera diretta o indiretta».*

*Conseguentemente, al comma 5, primo periodo, dopo le parole: «del connesso sistema viario», inserire le seguenti: «e per gli interventi volti alla rigenerazione urbana delle aree sottostanti il ponte Morandi, coinvolte dall'evento del 14 agosto 2018 e/o dalle conseguenti fasi della ricostruzione in maniera diretta o indiretta».*

#### 1.6

SCHIFANI

**Respinto**

*Al comma 1, sostituire le parole: «dodici mesi», con le seguenti: «ventiquattro mesi».*

### 1.7

PAPATHEU

#### **Id. em. 1.6**

*Al comma 1, sostituire le parole: «dodici mesi» con le seguenti: «ventiquattro mesi».*

### 1.8

PAPATHEU

#### **Respinto**

*Al comma 2, sostituire le parole: «costituita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri», con le seguenti: «i cui componenti sono individuati direttamente dal Commissario».*

### 1.9

BIASOTTI, MALLEGNI

#### **Respinto**

*Apportare le seguenti modifiche:*

a) *al comma 3:*

1) *dopo le parole: «Per le attività urgenti di progettazione degli interventi,», inserire le parole: «fermo quanto disposto nei successivi commi,».*

2) *sostituire le parole: «il Commissario straordinario può avvalersi,» con le parole: «il Commissario straordinario, di concerto con la Stazione Appaltante, può avvalersi,».*

b) *al comma 5:*

1) *sostituire le parole: «il Commissario straordinario opera in deroga», con le parole: «il Commissario straordinario, di concerto con la Stazione Appaltante, opera in deroga».*

2) *al primo periodo, dopo le parole: «vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea», aggiungere le parole: «, visto l'articolo 63, comma 2, lett. c), del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e l'articolo 32, comma 2, lett. c), della direttiva 2014/24/UE».*

c) *al comma 6:*

1) *sostituire dalle parole: «Il concessionario del tratto autostradale» fino alle parole: «In caso di omesso versamento nel termine, » con le*



*parole:* «Il concessionario del tratto autostradale alla data dell'evento, in quanto tenuto al mantenimento della struttura concessa in assoluta sicurezza e funzionalità per l'intera durata della concessione e tenuto alla sua riconsegna in perfette condizioni al termine della concessione, deve fare fronte a tutte le spese dirette ed indirette di ricostruzione dell'infrastruttura e di ripristino del connesso sistema viario, ricompresi tutti gli oneri che risultano necessari al predetto ripristino, ivi inclusi quelli di cui all'articolo 1-*bis*. In tale veste, il Concessionario potrà assumere la qualità di Stazione Appaltante in forza di atto amministrativo emanato dal Commissario straordinario e, di concerto con il medesimo Commissario straordinario, procederà all'affidamento in regime di estrema urgenza all'impresa/imprese che realizzeranno tutti i lavori necessari dalla progettazione al collaudo e consegna dell'opera. Solo in caso di mancato o ritardato adempimento a tale obbligo da parte del Concessionario e fermi gli effetti che l'inadempimento avrebbe sulla concessione,».

2) *sostituire il quarto periodo con il seguente:* «Per assicurare il celere avvio e svolgimento delle attività del Commissario straordinario, in caso di mancato o ritardato adempimento da parte del Concessionario, a garanzia dell'immediata attivazione e conclusione dei lavori è autorizzata la spesa di 30 milioni di euro annui dall'anno 2018 all'anno 2029.».

d) *sostituire il comma 7, con il seguente:*

«7. Il Commissario straordinario può individuare nel Concessionario, come previsto dal comma 6, tenuto in quanto tale all'immediata realizzazione della nuova opera a proprie spese garantendo la più celere ricostruzione dell'infrastruttura e il ripristino del connesso sistema viario, la Stazione Appaltante per la progettazione ed i lavori, nonché per ogni ulteriore attività propedeutica, successiva e connessa ad una realizzazione a regola d'arte dell'opera. Tali attività, stanti le conclamate ragioni di estrema urgenza, saranno affidate a primarie imprese nazionali ed europee dotate dei massimi requisiti tecnici e di onorabilità previsti dal decreto legislativo 50 del 2016, ed in deroga alle ordinarie procedure competitive di selezione ed affidamento, in forza dell'articolo 63, comma 2, lett. c), del medesimo decreto legislativo, nonché dell'articolo 32, comma 2, lett. c), della direttiva 2014/24/UE. Tali imprese non devono essere controllate, collegate, né partecipate, direttamente o indirettamente, dal Concessionario. Tenuto conto che la concessione in essere prevede che il Concessionario sia autorizzato ad affidare lavori a imprese a lei riferibili (in house) fino alla misura del 40 per cento di detti lavori, il Commissario straordinario può concordare con il Concessionario la rinuncia ad avvalersi di tale facoltà totalmente o, comunque, ad avvalersene in misura non superiore al 20 per cento. Fermi tutti gli ulteriori obblighi del Concessionario come anche precisati dalla decisione 27/4/2018 - C(2018) 2435 final - della Commissione Europea che ha autorizzato lo Stato italiano alla proroga della concessione di Autostrade per L'Italia S.p.A. Fermi gli eventuali effetti che, in esito all'accertamento di responsabilità amministrative, civili e/o penali a carico del Concessionario, si renderebbero necessari in ordine alla revoca/decadenza della concessione attualmente in

essere ed alle ulteriori e maggiori conseguenze, anche di natura economica, che ne deriverebbero a carico del Concessionario.».

### 1.10

FERRAZZI, MARGIOTTA, PINOTTI, VATTUONE, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

#### **Le parole da: «*Al comma*» a: «da abbattere,» respinte; seconda parte preclusa**

*Al comma 5, sostituire le parole:* «Per la demolizione, la rimozione, lo smaltimento e il conferimento in discarica dei materiali di risulta» *con le seguenti:* «Per la demolizione, la rimozione, lo smaltimento dei materiali di risulta deve essere realizzato un piano per la gestione dei materiali provenienti dalla demolizione del ponte e degli eventuali edifici da abbattere, che indichi la gestione dei materiali pericolosi, di quelli da recuperare in maniera selettiva, l'area in cui separare i materiali, la loro lavorazione orientata al riciclo con impianti mobili, la movimentazione e la loro destinazione finale.».

### 1.11

PAPATHEU

#### **Precluso**

*Al comma 5, sostituire le parole:* «Per la demolizione, la rimozione, lo smaltimento e il conferimento in discarica dei materiali di risulta», *con le seguenti:* «Per la demolizione, la rimozione, lo smaltimento dei materiali di risulta deve essere realizzato un piano per la gestione dei materiali provenienti dalla demolizione del ponte e degli eventuali edifici da abbattere, che dovrà indicare: la gestione dei materiali pericolosi, di quelli da recuperare in maniera selettiva, l'area in cui separare i materiali, la loro lavorazione orientata al riciclo con impianti mobili, la movimentazione e la loro destinazione finale.».

### 1.12

MARGIOTTA, FERRAZZI, PINOTTI, VATTUONE, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

#### **Respinto**

*Al comma 5, primo periodo, dopo le parole:* «e il ripristino del connesso sistema viario», *inserire le seguenti:* «entro il 31 dicembre 2019».

*Conseguentemente, al medesimo comma, medesimo periodo, sostituire le parole da:* «in deroga» *fino alla fine del periodo, con le seguenti:* «mediante ordinanze da adottarsi in deroga ad ogni disposizione vigente, nel rispetto di quanto previsto dal comma 7, dei principi generali dell'ordinamen-

to giuridico e delle norme dell'Unione europea. Le ordinanze, ove rechino deroghe alle leggi vigenti, devono essere specificamente motivate».

---

### 1.13

PAPATHEU

#### **Respinto**

*Al comma 5, sostituire le parole: «opera in deroga ad ogni disposizione di legge diversa da quella penale, fatto salvo il rispetto delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea» con le seguenti: «opera in deroga alle norme di legge individuate dal Ministero della giustizia che emana un apposito decreto, entro 30 giorni dalla data della conversione in legge del presente atto, sentite le commissioni competenti di Camera e Senato, nel quale devono essere indicate analiticamente e specificamente le norme di legge derogabili».*

---

### 1.14

SCHIFANI

#### **Respinto**

*Al comma 5, sostituire le parole: «opera in deroga ad ogni disposizione di legge diversa da quella penale» con le seguenti: «opera in deroga alle norme di legge individuate dal Ministero della giustizia che emana un apposito decreto, entro 30 giorni dalla data della conversione in legge del presente atto, sentite le commissioni competenti di Camera e Senato, nel quale devono essere indicate analiticamente e specificamente le norme di legge derogabili».*

---

### 1.15

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

#### **Respinto**

*Al comma 5, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il Commissario straordinario provvede ad applicare le disposizioni regionali in materia di indennizzo per la delocalizzazione dei soggetti siano essi persone fisiche o imprese interferiti dalle opere di demolizione, ricostruzione e ripristino della infrastruttura».*

---

### 1.16

BIASOTTI, MALLEGNI

#### **Respinto**

*Al comma 5, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «La contabilità speciale intestata al Commissario straordinario, è incrementata di 80 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019. Alla copertura si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.».*

### 1.17

MARGIOTTA, FERRAZZI, PINOTTI, VATTUONE, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

#### **Respinto**

*Dopo il comma 5 aggiungere i seguenti:*

*«5-bis. Il prefetto di Genova, in conseguenza del crollo di un tratto del viadotto Polcevera dell'autostrada A10, nel Comune di Genova, noto come ponte Morandi, avvenuto il 14 agosto 2018, assicura lo svolgimento, in forma integrata e coordinata, di tutte le attività finalizzate alla prevenzione e al contrasto delle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'affidamento e nell'esecuzione dei contratti pubblici nonché nelle erogazioni e concessioni di provvidenze pubbliche comunque connessi alle attività per la demolizione, la rimozione, lo smaltimento e il conferimento in discarica dei materiali di risulta, nonché per la progettazione, l'affidamento e la ricostruzione dell'infrastruttura e il ripristino del connesso sistema viario.*

*5-ter. Al fine di assicurare l'efficace espletamento delle attività di cui al comma 1, il Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere istituito ai sensi dell'articolo 180, comma 2, del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, opera a immediato, diretto supporto del prefetto di Genova, attraverso una sezione specializzata istituita presso la prefettura che costituisce una forma di raccordo operativo tra gli uffici già esistenti e che non può configurarsi quale articolazione organizzativa di livello dirigenziale, né quale ufficio di carattere stabile e permanente. Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con i Ministri della giustizia e delle infrastrutture e dei trasporti, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono definite le funzioni, la composizione, le risorse umane e le dotazioni strumentali della sezione specializzata da individuare comunque nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.*

*5-quater. I controlli antimafia sui contratti pubblici e sui successivi subappalti e subcontratti aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture sono altresì effettuati con l'osservanza delle linee guida indicate dal Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere, anche in deroga a quanto previsto dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252.».*

---

**1.18**

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

**Respinto***Dopo il comma 5 aggiungere il seguente:*

«5-bis. Al fine del rafforzamento del Dipartimento dei Vigili del fuoco di Genova è incrementata la dotazione organica della qualifica di vigile del fuoco fino al completamento della pianta organica del citato Dipartimento. All'onere di cui al presente comma si provvede, nel limite massimo di 5 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

---

**1.19**

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

**Respinto**

*Al comma 6, primo periodo, dopo le parole: «di cui al comma 5», inserire le seguenti: «nonché quelle necessarie per indennizzare i disagi e la ricollocazione delle abitazioni e delle attività economiche e produttive danneggiate o rese incompatibili con le attività di demolizione, ricostruzione e ripristino, anche nel rispetto della normativa regionale vigente».*

---

**1.20**

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

**Respinto**

*Al comma 6, terzo periodo, dopo le parole: «in caso di omesso versamento nel termine», inserire le seguenti: «si provvede alla revoca della concessione ad Autostrade per l'Italia e».*

---

**1.21**

BIASOTTI, MALLEGNI

**Respinto***Sostituire il comma 7 con il seguente:*

«7. Il commissario straordinario affida, ai sensi di quanto previsto all'articolo 32 della direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del consiglio del 26 febbraio 2014, la realizzazione delle attività concernenti il ripristino del sistema viario e di ogni altra attività propedeutica ad esse connessa, ad un unico operatore economico, singolo, raggruppato o consorziato

scelto a seguito di indagine di mercato fra operatori economici in possesso di adeguati requisiti di capacità tecnica, organizzativa e professionale relativi a pregresse esperienze maturate in Italia e all'estero nel settore delle infrastrutture di trasporto. Il soggetto affidatario può presentare varianti agli elaborati in possesso del Commissario straordinario entro 30 giorni dall'affidamento. Il soggetto affidatario costituisce, al fine della realizzazione delle predette attività, una struttura giuridica con patrimonio e contabilità separati».

## 1.22

PAPATHEU

### **Respinto**

*Al comma 7, sopprimere le seguenti parole: «diversi dal concessionario del tratto autostradale alla data dell'evento e da società o da soggetti da quest'ultimo controllati o, comunque, ad esso collegati, anche al fine di evitare un ulteriore indebito vantaggio competitivo nel sistema delle concessioni autostradali e, comunque, giacché non può escludersi che detto concessionario sia responsabile, in relazione all'evento, di grave inadempimento del rapporto concessorio».*

## 1.23

PAPATHEU

### **Respinto**

*Al comma 7, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «I soggetti di cui al comma precedente del presente articolo inviano una relazione semestrale al Commissario, che la trasmette alle commissioni competenti di Camera e Senato, per effettuare una valutazione tecnica economica dei lavori svolti».*

## 1.24

SCHIFANI

### **Id. em. 1.23**

*Al comma 7, aggiungere in fine il seguente periodo: «I soggetti di cui al comma precedente del presente articolo inviano una relazione semestrale al Commissario, che la trasmette alle commissioni competenti di Camera e Senato, per effettuare una valutazione tecnica economica dei lavori svolti».*

## 1.25

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

### **Respinto**

*Sostituire il comma 8, con il seguente:*

«8. Il commissario straordinario, nell'esercizio delle funzioni attribuite dal presente decreto, può avvalersi della disposizione di cui all'articolo 4, comma 2 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1».

### **1.26**

BIASOTTI, MALLEGNI, GALLONE

#### **Respinto**

*Al comma 8 aggiungere, in fine, il seguente periodo:* «Alla contabilità speciale di cui al precedente periodo, sono assegnati 50 milioni per il 2018 e 100 milioni per il 2019. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

### **1.27**

MARGIOTTA, FERRAZZI, PINOTTI, VATTUONE, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

#### **Respinto**

*Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:*

«8-bis. Agli atti del commissario straordinario per la ricostruzione si applicano, ove compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 36 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, e successive modificazioni».

### **1.28**

SCHIFANI, GALLONE

#### **Respinto**

*Dopo il comma 8-ter, aggiungere i seguenti:*

«8-quater. Il Commissario straordinario predispone, entro 30 giorni dalla data della nomina, un piano d'azione strutturato, finalizzato alla miglior ricostruzione del viadotto Polcevera dell'autostrada A10, nel quale devono essere indicati con precisione i tempi necessari all'abbattimento del viadotto e quelli necessari per la sua ricostruzione. Il Piano deve essere immediatamente comunicato al Presidente del Consiglio regionale della Liguria, al presidente della regione Liguria e al Ministro per le infrastrutture ed i trasporti i quali, entro il termine perentorio di 15 giorni dal suo ricevimento, possono esprimere un parere non vincolante.

*8-quinquies*. Il commissario ha l'onere di riferire trimestralmente, alle Commissioni trasporti e lavori pubblici di Camera e Senato, lo stato di avanzamento dei lavori».

## 1.29

PAPATHEU

### **Id. em. 1.28**

*Dopo il comma 8-ter, aggiungere i seguenti:*

«*8-quater*. Il commissario straordinario predispone, entro 30 giorni dalla data della nomina, un piano d'azione strutturato, finalizzato alla miglior ricostruzione del viadotto Polcevera dell'autostrada A10, nel quale devono essere indicati con precisione i tempi necessari all'abbattimento del viadotto e quelli necessari per la sua ricostruzione. Il piano deve essere immediatamente comunicato al Presidente del consiglio regionale della Liguria, al presidente della regione Liguria e al Ministro per le infrastrutture ed i trasporti i quali, entro il termine perentorio di 15 giorni dal suo ricevimento, possono esprimere un parere non vincolante.

*8-quinquies*. Il commissario ha l'onere di riferire trimestralmente, alle Commissioni trasporti e lavori pubblici di Camera e Senato, lo stato di avanzamento dei lavori».

## G1.100

FAGGI

### **Decaduto**

Il Senato,

in sede di esame dell'A.S. 909, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze;

condivise le disposizioni di cui all'articolo 1, nelle quali si dispone che, per l'esercizio dei compiti assegnati, il Commissario straordinario per la ricostruzione si avvalga di una struttura di supporto posta alle sue dirette dipendenze composta di personale di livello dirigenziale e non dirigenziale e che egli possa nominare, con proprio provvedimento fino a due sub-commissari,

impegna il Governo:

ad assicurare, nel quadro dei più ampi interventi per il contrasto dei reati contro la Pubblica Amministrazione e in applicazione delle vigenti norme anticorruzione, che tutto il personale facente capo alla struttura di supporto del Commissario straordinario non abbia procedimenti penali in



corso o sentenze passate in giudicato, anche di primo grado, per delitti contro la pubblica amministrazione e inerenti la tipologia di funzioni di competenza del Commissario.

### **G1.101**

PUCCIARELLI, ARRIGONI, BRIZIARELLI, BRUZZONE, PAZZAGLINI, CAMPARI, FAGGI, PERGREFFI, RIPAMONTI

#### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di esame congiunto del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze;

premessi che:

il crollo del viadotto Morandi ha creato una serie di limitazioni all'accessibilità del territorio ligure impedendo ai collegamenti viari e ferroviari di garantire la celerità dei collegamenti ordinari;

occorre garantire la continuità territoriale attraverso tariffe agevolate e il mantenimento dei voli ordinari sulla tratta Genova-Roma, stipulando appositi accordi con Alitalia, unico vettore operante in tale tratta, almeno fino alla restituzione del sistema viario e ferroviario dell'area genovese,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di adottare le opportune iniziative affinché il Commissario straordinario possa stipulare un apposito accordo con il vettore Alitalia, al fine di prevedere, fino alla ricostruzione del ponte Polcevera o alla restituzione del sistema viario e ferroviario dell'area genovese, misure di compensazione finanziaria, a carico della contabilità speciale, dirette a garantire la vendita di biglietti aerei a tariffa ribassata sulla tratta Genova Roma e viceversa, esclusivamente per i cittadini residenti in Liguria, o con attività lavorativa o di studio nelle province di Genova, Savona e Imperia, per una percentuale fino al 50 per cento dei posti offerti su ciascun volo.

(\*) Accolto dal Governo

### **G1.102**

NUGNES, LA MURA

#### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Conversione in legge del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze»,

premessi che:

l'articolo 1 prevede la nomina di un commissario straordinario per la gestione della situazione di emergenza e, nel determinarne le funzioni, precisa che per la demolizione, la rimozione e lo smaltimento e il conferimento in discarica dei materiali di risulta, gli competono poteri *extra ordinem* con l'unico limite dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea;

considerato che:

l'unica destinazione, prevista dal decreto 109, per i materiali provenienti dalle demolizioni è la discarica, nonostante gli impegni programmatici italiani ed europei che sollecitano il recupero selettivo, il riciclo e il riutilizzo dei materiali nella ricostruzione e la creazione di una filiera di settore, giacché i materiali del settore delle costruzioni e delle demolizioni edilizie potrebbero rappresentare una vera miniera di nuova materia prima se solo venissero avviati al recupero e al riciclo. Invece in Italia, secondo alcune stime, si ritiene che solo il 10 per cento degli scarti dell'edilizia venga recuperata, mentre quasi il 90 per cento finisce in discariche illegali, oppure viene smaltito in modo indifferenziato in discarica o comunque sfugge alle maglie della filiera del riciclo;

l'attuale Governo ha previsto una specifica delega al Ministero dell'ambiente sull'economia circolare, sarebbe opportuno indicare tra i compiti del Commissario straordinario la stesura di un Piano per la gestione dei materiali provenienti dalla demolizione del ponte e degli eventuali edifici da abbattere, che dovrà indicare: la gestione dei materiali pericolosi, di quelli da recuperare in maniera selettiva, l'area in cui separare i materiali, la loro lavorazione orientata al riciclo con impianti mobili, la movimentazione e la destinazione finale. La pianificazione di queste attività possono da un lato ridurre l'impatto ambientale sui cittadini e sulla città delle fasi di rimozione e smaltimento e, dall'altro, consentono di rafforzare le competenze nel riciclo di materiali in edilizia e di recuperare cave dismesse presenti sul territorio,

impegna il Governo:

a tenere conto delle diverse tipologie di materiali derivanti dalle demolizioni per sottoporle ad un trattamento specifico, che limiti l'impatto sull'ambiente e che al contempo ne consenta il recupero e, laddove possibile, l'impiego per la ricostruzione degli edifici crollati o lesionati, con un conseguente abbattimento dei costi per la ricostruzione.

---

(\*) Accolto dal Governo

**G1.103**

NASTRI, RUSPANDINI, MAFFONI, CIRIANI, RAUTI, BALBONI, BERTACCO, DE BERTOLDI, FAZZOLARI, GARNERO SANTANCHÈ, IANNONE, LA PIETRA, LA RUSSA, MARSILIO, STANCANELLI, TOTARO, URSO, ZAFFINI

**Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

premessi che:

il decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, reca disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze;

nello specifico, l'articolo 1 prevede la nomina, con apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di un Commissario straordinario al fine di garantire le attività per la demolizione, nonché per la progettazione, l'affidamento e la ricostruzione dell'infrastruttura; sono disciplinati, inoltre i poteri derogatori attribuiti al Commissario; disposizioni specifiche riguardano i rapporti tra Commissario e Autostrade per l'Italia S.p.A. e la disciplina degli affidamenti del Commissario, che potranno avvenire senza gara;

con l'approvazione del decreto-legge n. 59, dell'8 aprile 2008, riguardante gli obblighi europei e l'esecuzione di alcune sentenze della Corte giustizia della Comunità Europea, venne inserito dalla legge di conversione 6 giugno 2008, n. 101, pubblicata in *Gazzetta Ufficiale* il 7 giugno 2008, l'articolo 8-*duodecies* che prevedeva l'approvazione per legge di tutte le nuove convenzioni con i concessionari autostradali già sottoscritte da Anas (proprietaria) con le società concessionarie (come Autostrade per l'Italia), ma che ancora non avevano ricevuto il parere favorevole di Nars, Cipe e 8 commissioni parlamentari, compresa quella con Autostrade per l'Italia;

in sintesi, l'articolo 8-*duodecies*, eliminò il parere del Cipe e del Parlamento che avevano chiesto maggiori garanzie e controlli per l'interesse pubblico sulle nuove convenzioni;

l'attuale Governo ha più volte richiamato gli effetti negativi della norma citata,

impegna il Governo:

a compiere una valutazione degli effetti derivanti dall'approvazione della norma descritta in premessa, e se del caso, ad adottare le iniziative, di carattere normativo, volte al superamento della stessa.

---

(\*) Accolto dal Governo

**G1.104**

PINOTTI, VATTUONE, MARGIOTTA, FERRAZZI, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

**Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 909 di conversione del decreto legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze;

premessi che:

le misure di cui all'articolo 1, 1-*bis*, 4 e 4-*bis* del presente provvedimento, non risultano essere affatto sufficienti a dare risposte adeguate alle criticità che si registrano nella città di Genova a seguito del crollo del Ponte Morandi in particolare per le aree limitrofe alla cosiddetta «zona rossa» individuata mediante le Ordinanze del Sindaco di Genova, richiamate nei citati articoli;

occorre dare risposte ai cittadini e alle attività economiche nelle aree a ridosso della cosiddetta zona rossa e che nel corso del dibattito abbiamo richiamato come «area arancione»;

i cittadini di queste aree hanno rappresentato alle istituzioni le difficoltà in cui si trovano;

sarebbe utile la previsione di un fondo per affrontare i problemi posti dalla inevitabile presenza di una zona arancione che sarà ancora più evidente nel momento in cui si dovrà procedere all'abbattimento e alla ricostruzione del manufatto;

si tratta di immobili ubicati ad esempio in Via Porro, Via Fillak, Via Campi e che ad oggi risultano essere area priva di qualsiasi riconoscimento del disagio occorso,

impegna il Governo:

attraverso il Commissario nominato a valutare l'opportunità di prevedere adeguate misure di supporto, previo confronto con le istituzioni locali e con i comitati dei cittadini, in favore degli abitanti e degli operatori economici e commerciali della cosiddetta «zona arancione» e ad assicurare la corrispettiva copertura finanziaria risultante dalle richiamate necessità.

---

(\*) Accolto dal Governo

---

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 1

**1.0.1**

RUSPANDINI, MAFFONI, NASTRI

### **Respinto**

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

«Art. 1-*bis*.

1. All'articolo 177, comma 1, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, il terzo periodo è soppresso».

## ARTICOLO 1-BIS DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPREN- DENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

### Articolo 1-*bis*.

*(Misure per la tutela del diritto all'abitazione)*

1. Al fine di accelerare le operazioni di ricostruzione dell'infrastruttura crollata a seguito dell'evento, che costituisce opera di pubblica utilità, il Commissario straordinario, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, può stipulare con i proprietari e con gli usufruttuari delle unità immobiliari oggetto delle ordinanze di sgombero del sindaco della città di Genova, con gli effetti di cui all'articolo 45, comma 3, del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, l'atto di cessione del bene o del diritto reale. Scaduto tale termine, provvede alle conseguenti espropriazioni. A tal fine emana il decreto di esproprio sulla base delle risultanze della documentazione catastale e procede all'immediata redazione del verbale di immissione in possesso ai sensi dell'articolo 24 del citato testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 2001. Il Commissario straordinario non subentra nei rapporti passivi gravanti sui proprietari a favore di istituti finanziari, né acquisisce alcun gravame sull'unità immobiliare ceduta.

2. Ai pieni proprietari che hanno stipulato gli atti di cessione sono corrisposte, nel termine di trenta giorni dalla trascrizione degli stessi, l'indennità quantificata in complessivi euro 2.025,50 per metro quadrato, che tiene conto del valore venale dell'immobile, delle spese per l'acquisto degli arredi e di ogni altra spesa accessoria per la ricollocazione abitativa, nonché, per ciascuna unità immobiliare, l'indennità di cui alla legge della regione Liguria 3 dicembre 2007, n. 39, che disciplina i Programmi regionali di intervento strategico (PRIS), pari a euro 45.000, e l'indennità per l'improvviso sgombero, pari a euro 36.000.

3. Agli usufruttuari è corrisposta, nel termine di cui al comma 2, la quota delle indennità di cui al medesimo comma 2 calcolata utilizzando i coefficienti di cui al decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 20 dicembre 2017, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 301 del 28 dicembre 2017, con corrispondente diminuzione della quota liquidata al nudo proprietario.

4. Le indennità sono diminuite del 10 per cento in favore dei soggetti espropriati che non hanno stipulato gli atti di cessione volontaria e sono corrisposte entro trenta giorni dalla redazione del verbale di immissione.

5. Il concessionario del tratto autostradale alla data dell'evento provvede a corrispondere ai proprietari e agli usufruttuari le indennità di cui ai commi 2, 3 e 4 nei termini ivi previsti. In caso di omesso versamento nel termine, il Commissario straordinario provvede in via sostitutiva e in danno del concessionario medesimo.

6. All'esito delle operazioni di ricostruzione, l'eventuale retrocessione totale o parziale dei fondi espropriati è pronunciata a titolo gratuito a favore del comune di Genova e su richiesta dello stesso.

## EMENDAMENTI E ORDINE DEL GIORNO

### **1-bis.1**

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

#### **Ritirato**

*Al comma 2, sostituire la parola: «Ai» con le seguenti: «A ciascuno dei».*

### **1-bis.2**

VATTUONE, PINOTTI, MARGIOTTA, FERRAZZI, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

#### **Respinto**

*Dopo il comma 2, inserire il seguente:*

«2-bis. Ai locatari degli immobili oggetto degli atti di cessione sono corrisposte nel termine di trenta giorni dalla trascrizione degli stessi, per ciascuna unità immobiliare, l'indennità di cui alla legge della Regione Liguria 3 dicembre 2007, n. 39 disciplinante il Programma Regionale di Intervento Strategico (PRIS) pari a euro 45 mila, l'indennità per l'improvviso sgombero pari a euro 36 mila e le spese per l'acquisto degli arredi e di ogni altra spesa accessoria per la ricollocazione abitativa».

### **1-bis.3**

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

#### **Respinto**

*Dopo il comma 2, inserire il seguente:*

«2-bis. L'indennità di cui alla legge della Regione Liguria 3 dicembre 2007, n. 39, disciplinante il Programma Regionale di Intervento Strategico (PRIS) pari a euro 45 mila e l'indennità per l'improvviso sgombero pari a

euro 36 mila è corrisposta al conduttore titolare di contratto di locazione regolarmente registrato in corso alla data dell'evento del 14 agosto 2018».

#### **1-bis.4**

PINOTTI, VATTUONE, MARGIOTTA, FERRAZZI, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

#### **Respinto**

*Dopo il comma 4, inserire il seguente:*

«4-bis. Allo scopo di estendere gli interventi di sostegno di cui al presente articolo nonché quelli, di cui ai commi da 1 a 7 dell'articolo 4-bis, alla totalità dei soggetti danneggiati dall'evento, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, il Commissario delegato per l'emergenza individua una area limitrofa alla zona delimitata con le ordinanze del Sindaco del Comune di Genova n. 282 del 14 agosto 2018, n. 307 del 26 agosto 2018, n. 310 del 30 agosto 2018 e n. 314 del 7 settembre 2018. Per gli abitanti dell'area limitrofa, oggetto di interferenza per la demolizione e ricostruzione della nuova infrastruttura, come individuata dal Commissario è stanziata l'ulteriore somma di euro 15.000.000».

*Conseguentemente al comma 5 sostituire le parole: «2, 3 e 4» con le seguenti: «2, 3, 4 e 4-bis».*

#### **G1-bis.100**

MARGIOTTA, FERRAZZI, PINOTTI, VATTUONE, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

#### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 909 di conversione del decreto legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze:

premesso che:

il patrimonio edilizio residenziale italiano è in gran parte costituito da edifici costruiti nel secondo dopoguerra, in un periodo di forte crescita della domanda abitativa, lo sviluppo edilizio è spesso stato tumultuoso, non sempre pianificato e ovviamente rispecchia le conoscenze tecniche del periodo in cui è stato realizzato;

la frammentazione della proprietà immobiliare, nonché i costi di adeguate perizie e di interventi di adeguamento statico, hanno negli anni scoraggiato fortemente l'adeguamento alle più avanzate conoscenze tecniche e alla normativa antisismica;

a seguito del crollo del Ponte Morandi a Genova, si evidenzia ancora più in modo drammatico che non si può rinviare una verifica sul ciclo di vita del calcestruzzo e del cemento armato impiegati nella costruzione di condomini, case e abitazioni in genere. L'esaurirsi del ciclo di vita di questi materiali ha già portato in molte città italiane alla evacuazione e dichiarazione di inagibilità di molti edifici;

oltre all'edilizia privata, il problema riguarda significativamente l'edilizia residenziale pubblica, in gran parte coeva alla realizzazione del Ponte Morandi e che quindi inizia ad accusare le stesse problematiche;

in questo momento è fondamentale che i proprietari, e gli enti pubblici, abbiano piena contezza della situazione dei loro edifici e degli eventuali interventi necessari per prevenire future tragedie. Per gestire i costi di perizie relative alla staticità e all'antisismica è necessario supportare ed incentivare i proprietari affinché siano alleggeriti da questo peso economico;

è necessario pensare uno strumento che incentivi i singoli privati proprietari di immobili e uno per gli enti pubblici preposti all'edilizia popolare; solo così si potrà avere in un tempo celere e certo una mappatura completa della sicurezza statica e antisismica della proprietà edilizia italiana, al fine di intervenire tempestivamente dove necessario,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di prevedere e finanziare un fondo che incentivi con un adeguato vantaggio fiscale i proprietari di immobili a commissionare a professionisti le perizie relative alla staticità e antisismica degli edifici stessi; a prevedere un fondo a vantaggio degli enti pubblici proprietari per effettuare le stesse perizie sugli immobili destinati a edilizia residenziale pubblica.

---

(\*) Accolto dal Governo

---

#### ARTICOLO 1-TER DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPREN- DENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

##### Articolo 1-ter.

*(Interventi di messa in sicurezza e gestione delle tratte autostradali)*

1. Per l'esecuzione delle attività di cui all'articolo 1, il Commissario straordinario individua i tronchi autostradali funzionalmente connessi al viadotto del Polcevera dell'autostrada A10 sul cui esercizio interferisce la realizzazione degli interventi di ricostruzione dell'infrastruttura conseguente all'evento. A tal fine le relative tratte delle autostrade A7 e A10 sono immediatamente consegnate dal concessionario al Commissario straordinario.



2. Le concessionarie autostradali provvedono, con carattere di priorità rispetto ad ogni altro intervento programmato, ad intraprendere le occorrenti attività di verifica e messa in sicurezza di tutte le infrastrutture viarie oggetto di atti convenzionali, con particolare riguardo ai ponti, viadotti e cavalcavia.

3. Fermo restando l'obbligo, per le concessionarie, di adottare ogni occorrente iniziativa a tutela della pubblica incolumità e della sicurezza delle infrastrutture, ivi comprese misure di limitazione o sospensione del traffico veicolare, le attività di cui al comma 2, da concludere entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono condotte dalle concessionarie sotto la vigilanza dell'Agenzia di cui all'articolo 12 e rimangono ad esclusivo carico delle concessionarie stesse senza possibilità di imputazione alle tariffe autostradali e senza alcuna corrispondente revisione del piano economico finanziario.

## EMENDAMENTO E ORDINI DEL GIORNO

### **1-ter.1**

MARGIOTTA, FERRAZZI, PINOTTI, VATTUONE, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

### **Respinto**

*Dopo il comma 3, aggiungere i seguenti:*

«3-bis. Anas provvede, con particolare riguardo ai manufatti sospesi di propria competenza ad un piano straordinario di verifica e messa in sicurezza degli stessi, da concludersi entro il termine previsto di cui al comma 3, e ad adottare conseguentemente tutte le occorrenti misure a tutela della pubblica incolumità e della sicurezza delle infrastrutture. A tale scopo è autorizzata la spesa pari a 50 milioni di euro.

3-ter. Al fine di supportare l'attività delle Province per la verifica e messa in sicurezza di ponti, viadotti e cavalcavia di propria competenza è autorizzato un contributo straordinario per l'anno 2018 pari a 30 milioni di euro.

3-quater. Alla copertura dell'onere derivante dalle disposizioni di cui al comma 3-bis e 3-ter, pari a 80 milioni di euro per l'anno 2018 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

*Conseguentemente alla rubrica, dopo le parole: tratte autostradali aggiungere le seguenti: statali e provinciali.*

---

### **G1-ter.100**

MARGIOTTA, FERRAZZI, PINOTTI, VATTUONE, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

### **Respinto**

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 909 di conversione del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze;

premesso che:

nel settembre 2017 è stato approvato il progetto definitivo con dichiarazione di pubblica utilità dell'opera infrastrutturale denominata «Gronda di Genova»;

si tratta di un'opera imprescindibile per il futuro della città di Genova e per la mobilità dei cittadini liguri, a maggior ragione dopo il drammatico crollo del «Ponte Morandi» avvenuto lo scorso 14 agosto;

vi è forte preoccupazione come evidenziato anche nel corso delle audizioni che il parlamento ha svolto in merito al provvedimento in esame da parte della stragrande maggioranza dei soggetti istituzionali e delle forze economiche e sociali della Liguria circa un possibile stop alla realizzazione della richiamata opera,

impegna il Governo:

ad assicurare, come richiesto dalle comunità liguri, dalle istituzioni locali e dalle forze economiche e sociali la realizzazione della «Gronda» di Genova quale opera infrastrutturale strategica confermandone il progetto e il relativo crono programma.

---

### **G1-ter.101**

NASTRI, RUSPANDINI, MAFFONI, CIRIANI, RAUTI, BALBONI, BERTACCO, DE BERTOLDI, FAZZOLARI, GARNERO SANTANCHÈ, IANNONE, LA PIETRA, LA RUSSA, MARSILIO, STANCANELLI, TOTARO, URSO, ZAFFINI

### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

premesso che:

il provvedimento in esame prevede, tra le altre, una serie di misure volte a fronteggiare le situazioni emergenziali conseguenti al crollo del viadotto Polcevera dell'autostrada A10 avvenuto il 14 agosto 2018, a fornire sostegno alla ripresa economica della città di Genova e a potenziare la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti;

all'indomani del tragico evento del crollo del «Ponte Morandi» l'attuale Ministro delle infrastrutture e dei trasporti inviava una nota a tutte le

province, i comuni e le regioni italiane con cui chiedeva con massima urgenza «di procedere all'avvio dello stato di conservazione delle opere viarie e non che ricadono nella vostra competenza», e di comunicare al ministero «entro e non oltre il 30 agosto gli interventi necessari a rimuovere condizioni di rischio riscontrate nelle tratte infrastrutturali, corredando le predette segnalazioni di adeguate attestazioni tecniche (perizie, verbali di sopralluogo ecc.), indicazioni di priorità e stima dei costi»;

è certamente condivisibile la necessità di una ricognizione organica sullo stato delle opere, ma non può sfuggire che simili informazioni possono essere fornite solo partendo da una diagnostica attenta, mirata, e da conseguenti verifiche, anche analitiche, eseguite nel rispetto delle norme e delle necessarie conoscenze tecnico-scientifiche;

le specifiche informazioni richieste dal ministro richiedono mezzi adeguati e l'impiego di attività professionali ad alto tasso di specializzazione che peserebbero esclusivamente sui bilanci degli enti territoriali, spesso impossibilitati ad affrontare anche le spese ordinarie, messi in ginocchio da anni di politiche economiche che hanno puntato esclusivamente a tagliare linearmente i fondi,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di prevedere, anche nell'ambito della prossima manovra di bilancio i necessari stanziamenti che consentano agli enti territoriali di procedere alla ricognizione dello stato di conservazione delle opere viarie richiesto dal Governo;

a considerare la possibilità di istituire un protocollo nazionale di valutazione e classificazione delle infrastrutture, per disporre i controlli e gli interventi necessari sulla base di dati condivisi su unica piattaforma nazionale.

---

(\*) Accolto dal Governo

---

### **G1-ter.102**

NASTRI, RUSPANDINI, MAFFONI, CIRIANI, RAUTI, BALBONI, BERTACCO, DE BERTOLDI, FAZZOLARI, GARNERO SANTANCHÈ, IANNONE, LA PIETRA, LA RUSSA, MARSILIO, STANCANELLI, TOTARO, URSO, ZAFFINI

### **V. testo 2**

Il Senato,

premesso che:

il decreto-legge n. 109/2018 prevede una serie di misure volte a fronteggiare le situazioni emergenziali conseguenti al crollo del viadotto Polcevera dell'autostrada A10 avvenuto il 14 agosto 2018, nello specifico, tra le altre, dispone misure volte a potenziare e a sostenere la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti di Genova;

dopo il crollo del cosiddetto Ponte Morandi di Genova, si è alimentato, a giusta ragione, l'allarme nazionale per le condizioni dei viadotti italiani. Si tratta di timori fondati come dimostra l'Upi a seguito di un monitoraggio di 5.931 opere a rischio tra viadotti, ponti e gallerie italiane, da Nord a Sud;

dalla verifica, sul monitoraggio del sistema viario a rischio, fatta a seguito della richiesta del Ministro delle Infrastrutture a tutte le istituzioni il giorno dopo la tragedia del Morandi, risulta che delle 5931 opere analizzate 1918 di queste sono considerate in «priorità 1»: necessitano cioè di interventi urgenti;

i fondi attualmente messi a disposizione risultano insufficienti per sanare tutte le opere a rischio, considerando che non ci sono solo interventi immediati: dall'analisi delle Province risultano infatti almeno 14.000 ponti, viadotti o gallerie, su cui è necessario avviare da subito un monitoraggio dettagliato;

a seguito del monitoraggio effettuato in data 16 agosto 2018 i Comuni e le province italiane ANCI e UPI stimano che siano necessari almeno 8 miliardi di euro per realizzare tali interventi di carattere prioritario,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di stanziare, nella prossima manovra di bilancio per il 2019, risorse aggiuntive per la realizzazione degli interventi prioritari di manutenzione e messa in sicurezza delle opere di infrastrutture viarie, descritti in premessa, ad integrazione di quelle già previste nel provvedimento in esame.

---

### **G1-ter.102 (testo 2)**

NASTRI, RUSPANDINI, MAFFONI, CIRIANI, RAUTI, BALBONI, BERTACCO, DE BERTOLDI, FAZZOLARI, GARNERO SANTANCHÈ, IANNONE, LA PIETRA, LA RUSSA, MARSILIO, STANCANELLI, TOTARO, URSO, ZAFFINI

### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

premesso che:

il decreto-legge n. 109/2018 prevede una serie di misure volte a fronteggiare le situazioni emergenziali conseguenti al crollo del viadotto Polcevera dell'autostrada A10 avvenuto il 14 agosto 2018, nello specifico, tra le altre, dispone misure volte a potenziare e a sostenere la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti di Genova;

dopo il crollo del cosiddetto Ponte Morandi di Genova, si è alimentato, a giusta ragione, l'allarme nazionale per le condizioni dei viadotti italiani. Si tratta di timori fondati come dimostra l'Upi a seguito di un monitoraggio di 5.931 opere a rischio tra viadotti, ponti e gallerie italiane, da Nord a Sud;

dalla verifica, sul monitoraggio del sistema viario a rischio, fatta a seguito della richiesta del Ministro delle Infrastrutture a tutte le istituzioni il giorno dopo la tragedia del Morandi, risulta che delle 5931 opere analizzate 1918 di queste sono considerate in «priorità 1»: necessitano cioè di interventi urgenti;

i fondi attualmente messi a disposizione risultano insufficienti per sanare tutte le opere a rischio, considerando che non ci sono solo interventi immediati: dall'analisi delle Province risultano infatti almeno 14.000 ponti, viadotti o gallerie, su cui è necessario avviare da subito un monitoraggio dettagliato;

a seguito del monitoraggio effettuato in data 16 agosto 2018 i Comuni e le province italiane ANCI e UPI stimano che siano necessari almeno 8 miliardi di euro per realizzare tali interventi di carattere prioritario,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di stanziare, nella prossima manovra di bilancio per il 2019 o nel primo provvedimento utile, risorse aggiuntive per la realizzazione degli interventi prioritari di manutenzione e messa in sicurezza delle opere di infrastrutture viarie, descritti in premessa, ad integrazione di quelle già previste nel provvedimento in esame.

---

(\*) Accolto dal Governo

### **G1-ter.103**

RUSPANDINI, NASTRI, MAFFONI, CIRIANI, RAUTI, BALBONI, BERTACCO, DE BERTOLDI, FAZZOLARI, GARNERO SANTANCHÈ, IANNONE, LA PIETRA, LA RUSSA, MARSILIO, STANCANELLI, TOTARO, URSO, ZAFFINI

### **V. testo 2**

Il Senato,

premesso che:

il decreto-legge n. 109/2018, posto in votazione, prevede una serie di misure volte a fronteggiare le situazioni emergenziali conseguenti al crollo del viadotto Polcevera dell'autostrada A10 avvenuto il 14 agosto 2018, nello specifico, tra le altre, dispone misure volte a potenziare e a sostenere la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti di Genova;

dopo il crollo del cosiddetto Ponte Morandi di Genova, si è alimentato, a giusta ragione, l'allarme nazionale per le condizioni dei viadotti italiani. Si tratta di timori fondati come dimostra l'Upi a seguito di un monitoraggio di 5.931 opere a rischio tra viadotti, ponti e gallerie italiane, da Nord a Sud;

dalla verifica, sul monitoraggio del sistema viario a rischio, fatta a seguito della richiesta del Ministro delle Infrastrutture a tutte le istituzioni il

giorno dopo la tragedia del Morandi, risulta che delle 5931 opere analizzate 1918 di queste sono considerate in «priorità 1»: necessitano cioè di interventi urgenti;

i fondi attualmente messi a disposizione risultano insufficienti per sanare tutte le opere a rischio, considerando che non ci sono solo interventi immediati: dall'analisi delle Province risultano infatti almeno 14.000 ponti, viadotti o gallerie, su cui è necessario avviare da subito un monitoraggio dettagliato;

a seguito del monitoraggio effettuato in data 16 agosto 2018 i Comuni e le province italiane ANCI e UPI stimano che siano necessari almeno 8 miliardi di euro per realizzare tali interventi di carattere prioritario,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di stanziare, nella prossima manovra di bilancio per il 2019, risorse aggiuntive per la realizzazione degli interventi prioritari di manutenzione e messa in sicurezza delle opere di infrastrutture viarie, descritti in premessa, ad integrazione di quelle già previste nel provvedimento in esame.

### **G1-ter.103 (testo 2)**

RUSPANDINI, NASTRI, MAFFONI, CIRIANI, RAUTI, BALBONI, BERTACCO, DE BERTOLDI, FAZZOLARI, GARNERO SANTANCHÈ, IANNONE, LA PIETRA, LA RUSSA, MARSILIO, STANCANELLI, TOTARO, URSO, ZAFFINI

### **Id. all'odg G1-ter.102 (testo 2). Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

premesso che:

il decreto-legge n. 109/2018, posto in votazione, prevede una serie di misure volte a fronteggiare le situazioni emergenziali conseguenti al crollo del viadotto Polcevera dell'autostrada A10 avvenuto il 14 agosto 2018, nello specifico, tra le altre, dispone misure volte a potenziare e a sostenere la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti di Genova;

dopo il crollo del cosiddetto Ponte Morandi di Genova, si è alimentato, a giusta ragione, l'allarme nazionale per le condizioni dei viadotti italiani. Si tratta di timori fondati come dimostra l'Upi a seguito di un monitoraggio di 5.931 opere a rischio tra viadotti, ponti e gallerie italiane, da Nord a Sud;

dalla verifica, sul monitoraggio del sistema viario a rischio, fatta a seguito della richiesta del Ministro delle Infrastrutture a tutte le istituzioni il giorno dopo la tragedia del Morandi, risulta che delle 5931 opere analizzate 1918 di queste sono considerate in «priorità 1»: necessitano cioè di interventi urgenti;

i fondi attualmente messi a disposizione risultano insufficienti per sanare tutte le opere a rischio, considerando che non ci sono solo interventi

immediati: dall'analisi delle Province risultano infatti almeno 14.000 ponti, viadotti o gallerie, su cui è necessario avviare da subito un monitoraggio dettagliato;

a seguito del monitoraggio effettuato in data 16 agosto 2018 i Comuni e le province italiane ANCI e UPI stimano che siano necessari almeno 8 miliardi di euro per realizzare tali interventi di carattere prioritario,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di stanziare, nella prossima manovra di bilancio per il 2019 o nel primo provvedimento utile, risorse aggiuntive per la realizzazione degli interventi prioritari di manutenzione e messa in sicurezza delle opere di infrastrutture viarie, descritti in premessa, ad integrazione di quelle già previste nel provvedimento in esame.

---

(\*) Accolto dal Governo

#### **G1-ter.104**

MARGIOTTA, FERRAZZI, PINOTTI, VATTUONE, ASTORRE, D'ARIENZO, AS-SUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

#### **Respinto**

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 909 di conversione del decreto legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze,

premesso che:

i lavori relativi al Terzo Valico dei Giovi sono iniziati nel 2012 e si prevede l'attivazione della linea entro il 2022;

ricordato che Cociv e le ditte aggiudicatarie impiegano oltre 2000 lavoratori diretti più quelli dell'indotto nei cantieri della Liguria e del Piemonte;

sono stati stipulati accordi sindacali, recepiti nei bandi di gara emanati dal Cociv, per garantire la clausola sociale al fine di assicurare la continuità occupazionale per i lavoratori;

le risorse relative al V Lotto sono state deliberate con atto Cipe per il 2018 e che quelle del VI Lotto sono state parimenti deliberate dal Cipe per l'anno 2019;

il crollo del ponte Morandi ha evidenziato la fragilità infrastrutturale della Liguria, tale per cui sarebbe necessario un piano straordinario di investimenti per proseguire anzitempo la programmazione delle opere cantierate e cantierabili;

l'opera rischia di subire un arresto, creando grave incertezza per lavoratori e imprese,

impegna il Governo:

considerata la straordinarietà della situazione e la rilevanza strategica dell'opera a proseguire immediatamente i cantieri e conseguentemente a sbloccare le risorse relative al V Lotto del Terzo Valico dei Giovi e anticipare al 2018 il finanziamento già deliberato dal Cipe per il VI Lotto.

### **G1-ter.105**

NASTRI, RUSPANDINI, MAFFONI, CIRIANI, RAUTI, BALBONI, BERTACCO, DE BERTOLDI, FAZZOLARI, GARNERO SANTANCHÈ, IANNONE, LA PIETRA, LA RUSSA, MARSILIO, STANCANELLI, TOTARO, URSO, ZAFFINI

#### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

premesso che:

il provvedimento in esame prevede, tra le altre, una serie di misure volte a fronteggiare le situazioni emergenziali conseguenti al crollo del viadotto Polcevera dell'autostrada A10 avvenuto il 14 agosto 2018, a fornire sostegno alla ripresa economica della città di Genova e a potenziare la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti;

la tragedia del crollo del cosiddetto «Ponte Morandi» e la conseguente interruzione del collegamento autostradale tra la A10 e il resto del nodo genovese ha fatto emergere l'enorme fragilità dell'intera viabilità genovese e ha posto con forza la necessità di accelerare la realizzazione della Gronda di Ponente;

il Progetto della Gronda di Genova si pone l'obiettivo di alleggerire il tratto di A10 più interconnesso con la città di Genova- cioè quello dal casello di Genova Ovest (Porto di Genova) sino all'abitato di Voltri - trasferendo il traffico passante sulla nuova infrastruttura, che si aggiungerà all'esistente, costituendone di fatto un potenziamento «fuori sede»;

il progetto può considerarsi ufficialmente entrato nella fase finale: è stato autorizzato il piano finanziario e sono stati avviati sia gli espropri delle aree interferite che i cantieri per le opere propedeutiche;

l'accelerazione della cantierizzazione e del finanziamento della Gronda, oggi più che mai, si rende necessaria per il decongestionamento della viabilità ordinaria e straordinaria e per l'importante indotto di almeno 5000 lavoratori che l'opera porterebbe;

altra infrastruttura essenziale per la città di Genova e per il suo rilancio, dal punto di vista economico e turistico, è rappresentato dal Terzo Valico dei Giovi, l'opera ferroviaria che consentirà la realizzazione dell'alta velocità tra Genova e Milano, potenziando i collegamenti del sistema portuale



ligure con le principali linee ferroviarie del Nord Italia e con il resto d'Europa;

circa il 32 per cento dei lavori sono stati completati, con l'80 per cento delle opere appaltate e una previsione di fine lavori che, ad oggi, resta fissata al 2022;

si tratta di un'opera di straordinaria importanza non solo per Genova e la Liguria ma per la competitività dell'Italia e il sistema logistico europeo, consentendo più funzionalità ed economicità a chi utilizza i porti liguri,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di prevedere, anche nell'ambito della prossima manovra di bilancio, i necessari stanziamenti per garantire la realizzazione delle opere infrastrutturali strategiche della Gronda e del Terzo Valico dei Giovi.

---

(\*) Accolto dal Governo

#### EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 1-TER

##### **1-ter.0.1**

PINOTTI, VATTUONE, FERRAZZI, MARGIOTTA, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

**Le parole da: «Dopo l'articolo» a: «viabilità» respinte; seconda parte preclusa**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 1-*quater*.**

*(Misure per la tutela della salute e per la partecipazione dei cittadini)*

1. L'Agenzia regionale per la protezione ambientale ligure (ARPAL) e l'Azienda Unità sanitaria locale territorialmente competente, nell'ambito delle proprie competenze in materia di tutela ambientale e di prevenzione della sicurezza dei lavoratori, adottano un piano di potenziamento dei controlli ambientali nei cantieri e di rilevamento dell'inquinamento atmosferico e acustico nelle aree zone interessate dalla modificazione della viabilità a seguito del crollo.

2. Il Commissario straordinario assicura adeguate forme di partecipazione dei cittadini, definendo luoghi e modalità di coinvolgimento e partecipazione delle forze sociali, delle associazioni ambientaliste, della popolazione interessata, degli Enti Locali alle scelte che assumono una particolare rilevanza per la comunità locale in materia di mobilità, tutela ambientale, urbanistica, attività sociali, sostegno all'economia. A tal fine promuove un

Osservatorio Civico quale strumento di confronto, acquisizione dei bisogni e dei suggerimenti delle collettività interessate».

### **1-ter.0.2**

PAPATHEU

#### **Precluso**

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

**«Art. 1-quater.**

*(Misure per la tutela della salute e per la partecipazione dei cittadini)*

1. L'Agenzia regionale per la protezione ambientale ligure (ARPAL) e l'Azienda di Unità sanitaria locale territorialmente competente, nell'ambito delle proprie competenze in materia di tutela ambientale e di prevenzione della sicurezza dei lavoratori, adottano un Piano di potenziamento dei controlli ambientali nei cantieri e di rilevamento dell'inquinamento atmosferico e acustico nelle aree zone interessate dalla modificazione della viabilità.

2. Il Commissario straordinario assicura adeguate forme di partecipazione definendo luoghi e modalità di coinvolgimento e partecipazione delle forze sociali, delle associazioni ambientaliste, della popolazione interessata, degli Enti Locali alle scelte che assumono una particolare rilevanza per la comunità locale in materia di: mobilità, tutela ambientale, urbanistica, attività sociali, sostegno all'economia. A tal fine promuove un Osservatorio Civico quale strumento di confronto, acquisizione dei bisogni e dei suggerimenti delle collettività interessate».

## ARTICOLO 2 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPRENDENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

### Articolo 2.

*(Disposizioni concernenti il personale degli enti territoriali)*

1. Per far fronte alle necessità conseguenti all'evento, la Regione Liguria, gli enti del settore regionale allargato, con esclusione degli enti del Servizio sanitario nazionale, la Città metropolitana di Genova, il Comune di Genova e le società controllate dalle predette amministrazioni territoriali nonché la camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Genova, previa autorizzazione del Commissario delegato per l'emergenza nominato con ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 539 del 20 agosto 2018, possono assumere, complessivamente per gli anni 2018 e 2019 con contratti di lavoro a tempo determinato, ulteriori unità di personale con funzioni di protezione civile, polizia locale e di supporto all'emergenza, fino a 300 unità, in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale previsti dalla normativa vigente ed in particolare dall'articolo 9, comma 28,

del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e dall'articolo 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

2. Per le finalità di cui al comma 1, gli enti ivi indicati possono provvedere con risorse proprie disponibili, d'intesa con il Commissario delegato. Il Commissario medesimo provvede altresì con propri provvedimenti al riparto, tra gli enti di cui al comma 1, delle unità di personale e delle risorse nel limite complessivo di spesa di euro 3.500.000 per l'anno 2018 e di euro 10.000.000 per l'anno 2019. Agli oneri derivanti dal presente comma il Commissario delegato provvede a valere sulle risorse disponibili sulla contabilità speciale per l'emergenza.

3. Le assunzioni sono effettuate con facoltà di attingere dalle graduatorie vigenti, anche di altre amministrazioni, formate anche per assunzioni a tempo indeterminato, per profili professionali compatibili con le esigenze. Qualora nelle graduatorie suddette non risulti individuabile personale del profilo professionale richiesto, i soggetti di cui al comma 1 possono procedere all'assunzione previa selezione pubblica, anche per soli titoli, sulla base di criteri di pubblicità, trasparenza e imparzialità, anche semplificati.

3-bis. Per le finalità di cui al comma 1, l'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale è autorizzata ad assumere, per gli anni 2018 e 2019, con contratti di lavoro a tempo determinato, venti unità di personale con funzioni di supporto operativo e logistico all'emergenza, con imputazione dei relativi oneri a valere sulle risorse del bilancio dell'Autorità medesima. Il Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189, è ridotto di euro 500.000 per l'anno 2018 e di euro 500.000 per l'anno 2019.

4. La contabilità speciale di cui all'ordinanza n. 539 del 20 agosto 2018, intestata al Commissario delegato per l'emergenza dell'evento determinatosi il 14 agosto 2018, è integrata di 9 milioni di euro per l'anno 2018 e 11 milioni di euro per l'anno 2019. Al relativo onere si provvede mediante utilizzo del Fondo per le emergenze nazionali di cui all'articolo 44 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1. Le predette risorse sono trasferite direttamente alla contabilità speciale intestata al Commissario delegato.

4-bis. Eventuali economie derivanti dall'utilizzo delle risorse di cui al presente articolo possono essere utilizzate, ad integrazione del piano degli interventi del Commissario delegato, per le finalità di cui all'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 539 del 20 agosto 2018, comprese le attività di recupero dei beni dagli immobili oggetto di ordinanze di sgombero adottate a seguito dell'evento.

## EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

### 2.1

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

### **Respinto**

*Al comma 1, dopo le parole: «all'evento», aggiungere le seguenti: «nonché a tutte le necessità da esso derivanti».*

## **2.2**

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

### **Respinto**

*Al comma 1, dopo le parole: «il Comune di Genova», inserire le seguenti: «l'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale».*

*Conseguentemente, al comma 2, secondo periodo, aggiungere in fine, le parole: «ad eccezione del personale della Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale che provvederà con risorse a carico del proprio bilancio».*

## **2.3**

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

### **Respinto**

*Al comma 1, sostituire le parole: «all'emergenza, fino a 300 unità», con le seguenti: «fino a 350 unità in possesso delle qualifiche previste nelle società partecipate in house del comune di Genova e nelle agenzie della regione Liguria, fino a 350 unità».*

*Conseguentemente, al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «euro 10.000.000», con le seguenti: «euro 16.000.000».*

## **2.4**

PINOTTI, VATTUONE, MARGIOTTA, FERRAZZI, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

### **Respinto**

*Al comma 1, dopo le parole: «all'emergenza, », inserire le seguenti: «con particolare riguardo al servizio di assistenza sociale.».*

## **2.5**

PINOTTI, VATTUONE, MARGIOTTA, FERRAZZI, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

### **Respinto**

*Al comma 1, sostituire la parola: «300», con la seguente: «500».*

---

**2.6**

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

**Respinto**

*Al comma 1, aggiungere, in fine, le parole: «nonché dall'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, e all'articolo 3, comma 9, del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219».*

*Conseguentemente, al comma 3, secondo periodo, sostituire le parole: «soli titoli», con le seguenti: «titoli e colloquio».*

---

**2.7**

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

**Respinto**

*Al comma 1, aggiungere, in fine, le parole: «e, per le società, in deroga ai vincoli di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175».*

---

**2.8**

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

**Respinto**

*Al comma 2, secondo periodo, sostituire la parola: «3.500.000 per l'anno 2018 e di euro 10.000.000», con le seguenti: «4.500.000 per l'anno 2018 e di euro 12.000.000».*

---

**2.9**

GALLONE

**Respinto**

*Dopo il comma 4-bis, aggiungere il seguente:*

*«4-ter. A seguito della dichiarazione dello stato di emergenza di cui alla O.C.D.P.C. 539 del 2018, la regione può elevare la misura dell'imposta regionale di cui all'articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398, fino a un massimo di cinque centesimi per litro, ulteriori rispetto alla misura massima consentita».*

---

**G2.100**

PUCCIARELLI, ARRIGONI, BRIZIARELLI, BRUZZONE, PAZZAGLINI, CAMPARI, FAGGI, PERGREFFI, RIPAMONTI

**Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di esame congiunto del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze,

premesso che:

l'articolo 2 prevede la possibilità per la Regione, per gli enti locali interessati e per gli enti del settore regionale allargato (con esclusione del Servizio sanitario) e per la Camera di commercio di Genova, nonché per le società controllate dalle predette amministrazioni, previa autorizzazione del Commissario delegato per l'emergenza, di assumere lavoratori a tempo determinato, fino a 300 unità complessive, con funzioni di protezione civile, polizia locale e di supporto all'emergenza;

lo scopo è quello di far fronte a tutte le necessità del territorio conseguenti all'evento e garantire il corretto funzionamento delle amministrazioni;

il nucleo di VVF si trova ad affrontare quotidianamente diverse difficoltà, non solamente dovute al rischio e all'alto tasso di impegno richiesto dal lavoro svolto, ma anche e soprattutto dovute alla loro situazione lavorativa;

in particolare in Liguria, soprattutto durante i periodi autunnali e invernali, è richiesto frequentemente l'intervento delle unità cinofile, che hanno l'obbligo di muoversi sempre a coppie di due o in numero superiore;

il vigile del fuoco intenzionato ad essere conduttore di unità cinofila deve acquistare con proprie risorse il cane, che in seguito verrà addestrato per affrontare l'esame di abilitazione, e, pertanto, tra vigile e cane si crea sempre un legame umano particolare e un senso di dovere esemplare come dimostrato dalle cronache durante i tragici eventi del terremoto che ha colpito il centro Italia e durante lo stato di emergenza e gli interventi successivi al crollo del Viadotto Morandi;

il Corpo svolge un'attività ammirevole e di pronto intervento in situazioni sempre difficili e merita un pieno sostegno da parte dello Stato,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di adottare tutte le opportune iniziative affinché, a seguito del lavoro svolto dopo il crollo del Ponte Morandi, il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco in Liguria possa assumere a tempo indeterminato e in via straordinaria almeno cinque unità cinofile, composte da conduttore e cane, da destinare alla sezione cinofila del predetto Corpo, mediante avvio di procedura speciale di reclutamento riservata al personale volontario.

---

(\*) Accolto dal Governo

**G2.101**

PUCCIARELLI

**Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di esame congiunto del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze,

premessi che:

l'articolo 2, recante disposizioni concernenti il personale degli enti territoriali consente alla Regione Liguria, gli enti del settore regionale allargato, la Città metropolitana di Genova, il Comune di Genova e le società controllate dalle predette amministrazioni territoriali, nonché la camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Genova, di poter assumere, complessivamente per gli anni 2018 e 2019 con contratti di lavoro a tempo determinato, ulteriori unità di personale con funzioni di protezione civile, polizia locale e di supporto all'emergenza, fino a 300 unità, in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale previsti dalla normativa vigente ed in particolare dall'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e dall'articolo 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

gli eventi eccezionali della giornata di lunedì 29 ottobre u.s., dove venti di scirocco hanno sferzato con forti raffiche di vento e violente mareggiate le coste della Liguria, hanno provocato ingenti danni a tutto il sistema portuale e costiero; in particolare sono stati colpiti i comuni di Rapallo, Santa Margherita Ligure e Portofino,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di consentire ai comuni di Rapallo, Santa Margherita Ligure, Portofino e Zoagli, di far fronte all'emergenza dovuta agli eventi atmosferici eccezionali del 29 ottobre u.s. anche attraverso la possibilità di assumere, con contratti di lavoro a tempo determinato, ulteriori unità di personale con funzioni di supporto all'emergenza, in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale previsti dalla normativa vigente, utilizzando risorse proprie ovvero le risorse che il Governo potrà mettere a disposizione dei comuni colpiti dalle avversità atmosferiche di interesse nazionale verificatisi in vaste aree del Paese nei giorni scorsi.

---

(\*) Accolto dal Governo

**G2.102**

BRUZZONE

**Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di esame congiunto del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze,

premessi che:

a seguito del crollo del Ponte Morandi in data 14.08.2018, oltre alla gestione dell'emergenza delle prime settimane, si è verificata la necessità di garantire quotidianamente un presidio nella cosiddetta «zona rossa» ed in tutte le zone in relazioni alle quali è stata modificata la viabilità, al fine di assicurare la corretta gestione del traffico veicolare, in particolare nelle popolose zone della Valpolcevera, di Sestri Ponente, di Cornigliano e di Sampierdarena;

Il perseguimento di tale obiettivo ha comportato e comporterà ancora per diversi mesi, un notevole incremento dei turni di servizio degli agenti di polizia municipale con conseguente necessario ricorso al lavoro straordinario diurno, notturno e festivo;

l'articolo 23 comma 2 del decreto legislativo 25 maggio 2017 pone un limite al salario accessorio, e, quindi anche allo straordinario, pari a quanto speso allo stesso titolo nell'anno 2016 (per il Comune di Genova euro 900.000);

al 30 settembre c.a. risultavano già spesi, soltanto per la Polizia Locale, quasi 300.000 euro e, pertanto, risulta evidente l'impossibilità per il Comune di Genova di rispettare il limite di legge in quanto ad oggi la previsione di spesa per gli anni 2018 e 2019 ammonta a circa il doppio di quanto normativamente previsto;

Sulla base del disposto dell'articolo 14 del CCNL 01.04.1999 e delle conformi interpretazioni fornite nel corso degli anni dall'ARAN (vedi da ultimo RAL 1957 del 01.03.2018) le risorse per il lavoro straordinario «possono essere incrementate con le disponibilità derivanti da specifiche disposizioni di legge connesse alla tutela di particolari attività, ed in particolare di quelle elettorali, nonché alla necessità di fronteggiare eventi eccezionali o calamità naturali». Con l'ordinanza n. 542 del 07.09.2018 della Presidenza del Consiglio dei Ministri ad oggetto «Ulteriori disposizioni urgenti di protezione civile in conseguenza dell'emergenza determinatasi a seguito del crollo di un tratto del viadotto Polcevera dell'autostrada A 10, nel Comune di Genova, noto come ponte Morandi, avvenuto nella mattinata del 14.08.2018» all'articolo 5 prevede un ristoro degli esborsi determinati dal ricorso al lavoro straordinario limitatamente al periodo 14-24 agosto 2018;

tale rimborso non è assolutamente sufficiente ad evitare il superamento dei limiti al salario accessorio di cui sopra;



risulta indispensabile che sia concesso al Comune di Genova di poter utilizzare il ricorso al lavoro straordinario, per le attività strettamente connesse al superamento dello stato emergenziale,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di adottare gli opportuni provvedimenti di carattere legislativo affinché il Comune di Genova possa utilizzare il ricorso al lavoro straordinario, per le attività strettamente connesse al superamento dello stato emergenziale, prevedendo con apposito atto normativo il rimborso della spesa, ovvero attraverso la possibilità di deroga al limite di legge previsto per il salario accessorio, di cui al disposto dell'art. 23 comma 2 del decreto legislativo 75 del 2017, per gli anni 2018 e 2019, utilizzando risorse proprie, anche con riferimento al fondo delle risorse decentrate relativamente alle maggiori spese derivanti dall'assunzione di personale temporaneo come previsto dal Decreto.

---

(\*) Accolto dal Governo

### **G2.103**

PINOTTI, VATTUONE, MARGIOTTA, FERRAZZI, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

#### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 909 di conversione del decreto legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze,

premesso che:

la municipalità della Valpolcevera all'interno del tessuto urbano della città metropolitana di Genova si caratterizza dal punto di vista demografico per la incidenza di popolazione anziana; questo comporta la necessità di strutturare una rete di servizi in grado di venire incontro alle particolari esigenze sotto il profilo della accessibilità ai servizi sanitari;

la istituzione di una «casa della salute» è quindi una priorità soprattutto dopo il crollo del Ponte Morandi e la conseguente necessità di rafforzare la prossimità dei servizi socio sanitari,

impegna il Governo:

ad affrontare, secondo quanto riportato in premessa e d'intesa con la Regione Liguria, l'ipotesi di prevedere una quota aggiuntiva in sede di riparto sul Fondo Sanitario nazionale 2019, spettante alla regione Liguria, al fine di potenziarne il sistema sanitario nella Valpolcevera compresa la realizzazione della Casa della salute.

---

(\*) Accolto dal Governo

## **G2.104**

MARGIOTTA, FERRAZZI, ASTORRE, D'ARIENZO, SBROLLINI, ASSUNTELA  
MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 909 di conversione del decreto legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze,

premessso che:

nel corso del dibattito parlamentare concernente l'esame del presente provvedimento è emersa con forza la priorità conseguente all'evento del crollo del ponte Morandi di tutelare e garantire l'accessibilità alle strutture sanitarie per gli abitanti della zona fino al ripristino dell'ordinaria viabilità;

le prestazioni sanitarie riferite al servizio dell'emergenza/urgenza per i pazienti provenienti dalle Valli Stura e Scrivia considerata l'attuale condizione di viabilità per l'accesso alle strutture sono da effettuarsi presso gli ospedali piemontesi ricadenti nei territori comunali di Ovada, Novi, Tortona e Alessandria;

si tratta di una soluzione dettata dalla orografia in grado di affrontare l'emergenza venutasi a determinare a seguito dell'evento del 14 agosto scorso;

è necessario che il Ministro della salute con proprio decreto, di concerto con la Conferenza Unificata di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, proceda a disciplinare le modalità organizzative per l'effettivo riconoscimento di tale situazione e per rafforzare le strutture sanitarie di cui in premessa proprio per l'eccezionalità della situazione,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di affrontare quanto riportato in premessa d'intesa con le Regioni interessate con l'ipotesi di prevedere sin dalla prossima legge di Stabilità di una eventuale quota aggiuntiva, in sede di riparto del Fondo sanitario nazionale per l'anno 2019, spettante alla Regione Piemonte in relazione alle prestazioni erogate per l'emergenza/urgenza per i pazienti provenienti dalle Valli Stura e Scrivia.

---

(\*) Accolto dal Governo

---

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 2

**2.0.1**

VATTUONE, PINOTTI, MARGIOTTA, FERRAZZI, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

**Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 2-*bis*.

*(Ulteriori disposizioni in materia di personale)*

1. Per far fronte alle necessità conseguenti all'evento le Amministrazioni statali competenti provvedono, entro il biennio 2018-2020 ad aumentare la dotazione della pianta organica pari al 20 per cento per quel che riguarda il personale in servizio presso le sedi di Genova di:

- a) Tribunale e Procura della Repubblica;
- b) Prefettura;
- e) Amministrazione penitenziaria;
- d) Polizia di Stato;
- e) Vigili del fuoco;
- j) Arma dei Carabinieri;
- g) INPS;
- h) INAIL;
- i) Ispettorato del lavoro;
- J) Provveditorato opere pubbliche.

2. È altresì, per lo stesso periodo e per la stessa sede, incrementata la quota di finanziamento del Fondo nazionale per la sanità per la deroga all'assunzione di personale nella medesima misura percentuale.

3. Per compiti di monitoraggio ambientale è autorizzato l'incremento della dotazione organica dell'Arpal.

4. Agli oneri di cui al presente articolo si provvede a valere sul Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPRENDENTE  
LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 3.

*(Misure in materia fiscale)*

1. I redditi dei fabbricati, oggetto di ordinanze sindacali di sgombero adottate a seguito dell'evento, a decorrere dall'anno d'imposta in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto non concorrono alla formazione del reddito imponibile ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e dell'imposta sul reddito delle società fino al 31 dicembre 2020. I fabbricati di cui al primo periodo sono, altresì, esenti dall'applicazione dell'imposta municipale propria, di cui all'articolo 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e dal tributo per i servizi indivisibili di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, a decorrere dalla prima rata in scadenza successiva all'evento e fino al 31 dicembre 2020. Con decreto del Ministro dell'interno e del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 31 dicembre 2018, sono stabiliti i criteri e le modalità per il rimborso al Comune di Genova del minor gettito connesso all'esenzione di cui al precedente periodo.

2. Per i soggetti privati, proprietari o titolari di diritti di godimento o residenti o domiciliati o che hanno sede o unità locali in immobili che abbiano subito danni direttamente conseguenti all'evento, verificati con perizia asseverata, i contributi, gli indennizzi e i risarcimenti connessi al crollo, di qualsiasi natura e indipendentemente dalle modalità di fruizione e contabilizzazione, non concorrono alla formazione del reddito imponibile ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive per le persone fisiche e giuridiche. Per i soggetti che svolgono attività economica, le agevolazioni di cui al presente comma sono concesse ai sensi e nei limiti del regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «*de minimis*», del regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «*de minimis*» nel settore agricolo e del regolamento (UE) n. 717/2014 della Commissione, del 27 giugno 2014, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «*de minimis*» nel settore della pesca e dell'acquacoltura.

3. Le persone fisiche proprietarie o titolari di diritti di godimento sugli immobili di cui ai commi 1 e 2 ovvero negli stessi residenti o domiciliate e le persone fisiche o giuridiche che hanno sede legale o operativa negli stessi immobili, sono esentate dal pagamento dell'imposta di bollo e dell'imposta di registro per le istanze, i contratti e i documenti presentati alla pubblica amministrazione fino al 31 dicembre 2020 in conseguenza dell'evento.

4. Fatto salvo l'adempimento degli obblighi dichiarativi di legge, non sono soggetti, a far data dal 14 agosto 2018, all'imposta di successione, né alle imposte e tasse ipotecarie e catastali, né all'imposta di bollo, gli immobili demoliti o dichiarati inagibili a seguito dell'evento.

5. I termini per la notifica delle cartelle di pagamento e per la riscossione delle somme risultanti dagli atti di cui agli articoli 29 e 30 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, nonché per le attività esecutive da parte degli agenti della riscossione e i termini di prescrizione e decadenza relativi all'attività degli enti creditori, ivi compresi quelli degli enti locali, destinate ai soggetti residenti o che hanno sede o unità locali negli immobili di cui ai commi 1 e 2, sono sospesi dal 14 agosto 2018 fino al 31 dicembre 2019.

5-bis. Le autorità di regolazione di cui all'articolo 48, comma 2, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, con propri provvedimenti adottati entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, possono prevedere esenzioni dal pagamento delle forniture di energia elettrica, gas, acqua e telefonia, comprensive sia degli oneri generali di sistema che degli eventuali consumi, per il periodo intercorrente tra l'ordinanza di inagibilità o l'ordinanza sindacale di sgombero e la revoca delle medesime, individuando anche le modalità per la copertura delle esenzioni stesse attraverso specifiche componenti tariffarie, facendo ricorso, ove opportuno, a strumenti di tipo perequativo.

6. Agli oneri di cui al presente articolo si provvede ai sensi dell'articolo 45.

## EMENDAMENTI

### 3.1

BIASOTTI, MALLEGNI, GALLONE

#### **Respinto**

*Apportare le seguenti modificazioni:*

a) *al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «I redditi dei fabbricati, oggetto di ordinanze sindacali di sgombero», con le seguenti: «I redditi dei fabbricati danneggiati o oggetto di ordinanze sindacali di sgombero»;*

b) *al comma 2, sostituire le parole: «danni direttamente conseguenti», con le seguenti: «danni conseguenti», e sopprimere il secondo periodo.*

### 3.2

PINOTTI, VATTUONE, MARGIOTTA, FERRAZZI, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

**Le parole da: «Al comma» a: «danneggiati» respinte; seconda parte preclusa**

*Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole da: «, oggetto» fino a: «seguito dell'evento» con la seguente: «danneggiati».*

*Conseguentemente, al comma 2:*

*- primo periodo sopprimere la parola: «direttamente»;*

*- sopprimere il secondo periodo.*

---

**3.3**

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

**Precluso**

*Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «, oggetto di ordinanze sindacali di sgombero adottate a seguito dell'evento» con le seguenti: «danneggiati».*

---

**3.4**

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

**Respinto**

*Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «a seguito dell'evento» inserire le seguenti: «o che abbiano subito un danno accertato».*

---

**3.5**

BIASOTTI, MALLEGNI

**Respinto**

*Apportare le seguenti modifiche:*

a) *al comma 1, sostituire le parole: «rimborso al comune di Genova», con le seguenti: «rimborso agli enti territoriali interessati»;*

b) *al comma 2, sopprimere le parole: «o che hanno sede o unità locali»;*

c) *al comma 2, dopo le parole: «conseguenti all'evento», inserire le seguenti: «e per le attività economiche e produttive danneggiate dall'evento»;*

d) *al comma 2, sostituire il secondo periodo con il seguente: «In base a quanto disposto dall'articolo 11 le misure fiscali rivolte alle attività economiche e produttive danneggiate dall'evento non costituiscono aiuto di Stato.»;*

e) *al comma 3, sostituire le parole:* «Le persone fisiche proprietarie o titolari di diritti di godimento sugli immobili di cui ai commi 1 e 2 ovvero negli stessi residenti o domiciliate e le persone fisiche o giuridiche che hanno sede legale o operativa negli stessi immobili, sono esentate dal pagamento» *con le seguenti:* «I soggetti privati, proprietari o titolari di diritti di godimento o residenti o domiciliati in immobili e le attività economiche e produttive che abbiano subito danni direttamente conseguenti all'evento, sono esentate dal pagamento»;

f) *al comma 5, sopprimere le parole:* «residenti o che hanno sede o unità locali negli immobili»;

g) *dopo il comma 5, aggiungere il seguente:*

«5.1. Fatto salvo l'accertamento delle relative responsabilità da parte dell'Autorità giudiziaria, per le persone fisiche o giuridiche proprietarie residenti o domiciliate o che hanno sede legale o operative nei fabbricati oggetto di ordinanze sindacali di sgombero l'evento di cui al comma 1 dell'articolo 1 è da considerarsi causa di forza maggiore ai sensi dell'articolo 1218 del codice civile anche ai fini dell'applicazione della normative bancaria e delle segnalazioni delle banche alla Centrale dei rischi. La presente disposizione si applica esclusivamente ai rapporti delle parti del contratto».

---

### 3.6

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

#### **Respinto**

*Al comma 1, terzo periodo, dopo le parole:* «al comune di Genova» *inserire le seguenti:* «e alla Regione Liguria».

---

### 3.7

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

#### **Respinto**

*Al comma 2, primo periodo, sopprimere le parole:* «o che hanno sede o unità locali».

---

### 3.8

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

#### **Respinto**

*Al comma 2, primo periodo, sopprimere la parola:* «direttamente».

---

### 3.9

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

**Respinto**

*Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: «conseguenti all'evento» inserire le seguenti: «e per le attività economiche danneggiate dall'evento».*

**3.10**

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

**Respinto**

*Al comma 2, sopprimere l'ultimo periodo.*

**3.11**

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

**Respinto**

*Dopo il comma 5, inserire il seguente:*

«5.1. Fatto salvo l'accertamento delle relative responsabilità da parte dell'Autorità giudiziaria per le persone fisiche o giuridiche proprietarie residenti o domiciliati o che hanno sede legale o operativa nei fabbricati oggetto di ordinanze sindacali di sgombero, l'evento di cui al comma 1 dell'articolo 1 è da considerarsi causa di forza maggiore ai sensi dell'articolo 1218 del codice civile anche ai fini dell'applicazione della normativa bancaria e delle segnalazioni delle banche centrali dei rischi. La presente disposizione si applica esclusivamente ai rapporti delle parti del contratto».

**3.12**

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

**Inammissibile**

*Dopo il comma 5, inserire il seguente:*

«5.1. In base a quanto disposto dall'articolo 11 le misure fiscali rivolte alle attività economiche danneggiate dall'evento del 14 agosto 2018 non costituiscono aiuti di Stato».

**ARTICOLO 4 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPRENDENTE  
LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI****Articolo 4.**

*(Sostegno a favore delle imprese danneggiate in conseguenza dell'evento)*

1. Alle imprese e ai liberi professionisti aventi sede operativa all'interno della zona delimitata con le ordinanze del sindaco del comune di Genova n.



282 del 14 agosto 2018, n. 307 del 26 agosto 2018, n. 310 del 30 agosto 2018 e n. 314 del 7 settembre 2018 e con provvedimento ricognitivo del Commissario straordinario, da adottare entro il 31 dicembre 2018, che nel periodo dal 14 agosto 2018 alla data di entrata in vigore del presente decreto hanno subito un decremento del fatturato rispetto al valore medianodel corrispondente periodo deltriennio 2015- 2017, è riconosciuta, a domanda, una somma fino al 100 per cento del predetto decremento, nel limite massimo di euro 200.000. Il decremento di fatturato può essere dimostrato mediante dichiarazione dell'interessato ai sensi dell'articolo 46 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, accompagnata dall'estratto autentico delle pertinenti scritture contabili attinenti ai periodi di riferimento.

2. I criteri e le modalità per l'erogazione delle somme, nel limite complessivo di euro 10 milioni per l'anno 2018, sono stabiliti dal Commissario delegato di cui all'articolo 1 dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 539 del 20 agosto 2018, che provvede a valere sulle risorse disponibili sulla contabilità speciale per l'emergenza, che è all'uopo integrata, per la somma di euro 5 milioni, con le risorse del Fondo sociale per occupazione e formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.

## EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

### 4.1

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

#### **Respinto**

*Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «e n. 314 del 7 settembre 2018», inserire le seguenti: «e con successive ordinanze sindacali».*

*Conseguentemente, al medesimo comma, medesimo periodo, sostituire le parole: «alla data di entrata in vigore del presente decreto», con le seguenti: «alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto».*

---

### 4.2

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

#### **Respinto**

*Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole da: «del presente decreto» fino a: «2015-2017», con le seguenti: «della legge di conversione del presente decreto hanno subito un decremento del fatturato rispetto alla media degli anni 2016 e 2017 relativa al corrispondente periodo».*

---

**4.3**

URSO, RUSPANDINI, MAFFONI, NASTRI

**Le parole da: «Al comma» a: «200.000», con le seguenti:» respinte; seconda parte preclusa**

*Al comma 1, sostituire le parole: «euro 200.000», con le seguenti: «euro 400.000».*

*Conseguentemente, al comma 2, sostituire le parole: «euro 5 milioni» con le seguenti: «euro 40 milioni».*

**4.4**

RUSPANDINI, MAFFONI, NASTRI

**Precluso**

*Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «euro 200.000», con le seguenti: «euro 300.000».*

*Conseguentemente, al comma 2, dopo le parole: «per l'anno 2018» aggiungere le seguenti: «e di 5 milioni di euro per l'anno 2019».*

**4.5**

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

**Precluso**

*Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «euro 200.000», con le seguenti: «euro 300.000».*

**4.6**

GALLONE

**Respinto**

*Al comma 1, primo periodo, aggiungere, in fine, le parole: «, nonché la sospensione fino al 31 dicembre 2020 degli strumenti di accertamento quali gli studi di settore, nonché il redditometro e lo spesometro. Detta sospensione opera anche all'interno della zona franca di cui all'articolo 8.».*

**4.7**

URSO, RUSPANDINI, MAFFONI, NASTRI

**Respinto**

*Al comma 2, sostituire le parole: «euro 10 milioni per l'anno 2018» con le seguenti: «euro 40 milioni per gli anni 2018 e 2019».*

## 4.8

SCHIFANI

### **Respinto**

*Dopo il comma 2 aggiungere i seguenti:*

«2-bis. Per fronteggiare le necessità conseguenti all'evento del 14 agosto 2018, alle imprese iscritte e registrate all'anagrafe portuale, con conducenti in possesso di *badge* di accesso ai *gate* terminali, che svolgono operazioni di carico e scarico è garantito un ristoro delle maggiori spese affrontate per ogni operazione ovvero per ogni trasporto che comporta un'operazione di carico e scarico nei terminali portuali e che risulta tracciato dal sistema telematico portuale E-port.

2-ter. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentito il Commissario delegato, da adottarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono stabiliti i criteri e le modalità per l'erogazione a favore degli autotrasportatori di cui al comma 2-bis. del presente articolo delle risorse necessarie. Agli oneri derivanti si provvede nel limite 500.000 euro per l'anno 2018, e di 1,5 milioni di euro per l'anno 2019, mediante corrispondente riduzione del Fondo cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232;».

## 4.9

PAPATHEU

### **Id. em. 4.8**

*Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:*

«2-bis. Per fronteggiare le necessità conseguenti all'evento del 14 agosto 2018, alle imprese iscritte e registrate all'anagrafe portuale, con conducenti in possesso di *badge* di accesso ai *gate* terminali, che svolgono operazioni di carico e scarico è garantito un ristoro delle maggiori spese affrontate per ogni operazione ovvero per ogni trasporto che comporta un'operazione di carico e scarico nei terminali portuali e che risulta tracciato dal sistema telematico portuale E-port.

2-ter. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentito il Commissario delegato, da adottarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono stabiliti i criteri e le modalità per l'erogazione a favore degli autotrasportatori di cui al comma 2-bis. del presente articolo delle risorse necessarie. Agli oneri derivanti si provvede nel limite 500.000 euro per l'anno 2018, e di 1,5 milioni di euro per l'anno 2019, mediante corrispondente riduzione del Fondo cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232;».

#### 4.10

SCHIFANI

##### **Respinto**

*Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:*

«2-bis. Per gli anni 2018 e 2019, le aziende iscritte all'Albo nazionale degli autotrasportatori che, per fronteggiare le necessità conseguenti all'evento del 14 agosto 2018, abbiano necessità di effettuare assunzioni di ulteriore personale viaggiante, hanno il diritto ad usufruire di un regime di contribuzione agevolata, mentre i lavoratori licenziati da imprese iscritte all'Albo nazionale degli autotrasportatori, in seguito all'evento del 14 agosto 2018, hanno diritto all'accesso alla Cassa Integrazione Guadagni in Deroga. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, d'intesa con il Ministro dell'economia e finanze, e il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentito il Commissario delegato, da adottarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono stabiliti i criteri e le modalità di accesso a forme di contribuzione agevolata e di accesso alla Cassa Integrazione Guadagni in Deroga. Agli oneri derivanti si provvede nel limite 1,5 milioni di euro per l'anno 2018, e di 3 milioni di euro per l'anno 2019, mediante corrispondente riduzione del Fondo cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232;».

#### 4.200

PAPATHEU

##### **Id. em. 4.10**

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

«2-bis. Per gli anni 2018 e 2019, le aziende iscritte all'Albo nazionale degli autotrasportatori che, per fronteggiare le necessità conseguenti all'evento del 14 agosto 2018, abbiano necessità di effettuare assunzioni di ulteriore personale viaggiante, hanno il diritto ad usufruire di un regime di contribuzione agevolata, mentre i lavoratori licenziati da imprese iscritte all'Albo nazionale degli autotrasportatori, in seguito all'evento del 14 agosto 2018, hanno diritto all'accesso alla Cassa Integrazione Guadagni in Deroga. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, d'intesa con il Ministro dell'economia e finanze, e il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentito il Commissario delegato, da adottarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono stabiliti i criteri e le modalità di accesso a forme di contribuzione agevolata e di accesso alla Cassa Integrazione Guadagni in Deroga. Agli oneri derivanti si provvede nel limite 1,5 milioni di euro per l'anno 2018, e di 3 milioni di euro per l'anno 2019, mediante corrispondente riduzione del Fondo cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232;».

#### 4.11

SCHIFANI

### **Improponibile**

*Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:*

«2-bis. Per gli anni 2018 e 2019, le aziende iscritte all'Albo nazionale degli autotrasportatori godono della sospensione del pagamento dell'IVA. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, d'intesa con il Ministro dell'economia e finanze, sentito il Commissario delegato, da adottarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono stabiliti i criteri e le modalità di accesso a forme di contribuzione agevolata e di accesso alla Cassa Integrazione Guadagni in Deroga. Agli oneri derivanti si provvede nel limite 2 milioni di euro per l'anno 2018, e di 6 milioni di euro per l'anno 2019, mediante corrispondente riduzione del Fondo cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232;».

### **4.201**

PAPATHEU

### **Improponibile**

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

«2-bis. Per gli anni 2018 e 2019, le aziende iscritte all'Albo nazionale degli autotrasportatori godono della sospensione del pagamento dell'IVA. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, d'intesa con il Ministro dell'economia e finanze, sentito il Commissario delegato, da adottarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono stabiliti i criteri e le modalità di accesso a forme di contribuzione agevolata e di accesso alla Cassa Integrazione Guadagni in Deroga. Agli oneri derivanti si provvede nel limite 2 milioni di euro per l'anno 2018, e di 6 milioni di euro per l'anno 2019, mediante corrispondente riduzione del Fondo cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232;».

### **4.12**

BIASOTTI, SCHIFANI, MALLEGGNI, TOFFANIN

### **Respinto**

*Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:*

«2-bis. Per le aziende iscritte all'Albo nazionale degli autotrasportatori che abbiano la sede o la filiale operativa situata nella Provincia di Genova, per gli anni 2018 e 2019 sono previsti esoneri e diminuzioni dal pagamento delle imposte per tutti i dipendenti, ed in particolare prevedendo l'esenzione IRAP e forme riduzione dei contributi INAIL per il personale viaggiante in forza e per le eventuali nuove assunzioni necessarie ad assicurare un livello adeguato di servizi. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, d'intesa con il Ministro dell'economia e finanze, sentito il Commissa-

rio delegato, da adottarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono stabiliti i criteri e le modalità dell'esenzione. Agli oneri derivanti si provvede nel limite 1 milione di euro per l'anno 2018, e di 3 milioni di euro per l'anno 2019, mediante corrispondente riduzione del Fondo cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232;».

---

#### **4.202**

PAPATHEU

##### **Id. em. 4.12**

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

«2-bis. Per le aziende iscritte all'Albo nazionale degli autotrasportatori che abbiano la sede o la filiale operativa situata nella Provincia di Genova, per gli anni 2018 e 2019 sono previsti esoneri e diminuzioni dal pagamento delle imposte per tutti i dipendenti, ed in particolare prevedendo l'esenzione IRAP e forme riduzione dei contributi INAIL per il personale viaggiante in forza e per le eventuali nuove assunzioni necessarie ad assicurare un livello adeguato di servizi. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, d'intesa con il Ministro dell'economia e finanze, sentito il Commissario delegato, da adottarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono stabiliti i criteri e le modalità dell'esenzione. Agli oneri derivanti si provvede nel limite 1 milione di euro per l'anno 2018, e di 3 milioni di euro per l'anno 2019, mediante corrispondente riduzione del Fondo cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232».

---

#### **4.13**

SCHIFANI

##### **Respinto**

*Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:*

«2-bis. Per le aziende iscritte all'Albo nazionale degli autotrasportatori che utilizzino automezzi che possano trasportare un carico superiore alle 3,5 tonnellate, immatricolati nella Provincia di Genova in data precedente all'evento, è prevista l'esenzione dal pagamento della tassa di proprietà dell'automezzo per l'anno 2019. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, d'intesa con il Ministro dell'economia e finanze, sentito il Commissario delegato, da adottarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono stabiliti i criteri e le modalità dell'esenzione. Agli oneri derivanti si provvede nel limite di 2 milioni, mediante corrispondente riduzione del Fondo cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232;».

---

#### **4.203**

PAPATHEU

**Id. em. 4.13**

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

«2-bis. Per le aziende iscritte all'Albo nazionale degli autotrasportatori che utilizzino automezzi che possano trasportare un carico superiore alle 3,5 tonnellate, immatricolati nella Provincia di Genova in data precedente all'evento, è prevista l'esenzione dal pagamento della tassa di proprietà dell'automezzo per l'anno 2019. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, d'intesa con il Ministro dell'economia e finanze, sentito il Commissario delegato, da adottarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono stabiliti i criteri e le modalità dell'esenzione. Agli oneri derivanti si provvede nel limite di 2 milioni, mediante corrispondente riduzione del Fondo cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232».

**4.16**

MARGIOTTA, FERRAZZI, PINOTTI, VATTUONE, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

**Respinto**

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

«2-bis. Per la durata di tre anni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, in favore delle imprese di cui al comma 1, l'intervento del fondo di garanzia di cui all'articolo 2, comma 100, lettera a), della legge 23 dicembre 1996, n. 662, è concesso, a titolo gratuito e con priorità sugli altri interventi, per un importo massimo garantito per singola impresa di 2.500.000 euro. Per gli interventi di garanzia diretta la percentuale massima di copertura è pari all'80 per cento dell'ammontare di ciascuna operazione di finanziamento. Per gli interventi di controgaranzia la percentuale massima di copertura è pari al 90 per cento dell'importo garantito dal confidi o da altro fondo di garanzia, a condizione che le garanzie da questi rilasciate non superino la percentuale massima di copertura dell'80 per cento. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano nel rispetto della normativa europea e nazionale in materia di aiuti di Stato».

**4.14**

PINOTTI, VATTUONE, MARGIOTTA, FERRAZZI, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

**Respinto**

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

«2-bis. Allo scopo di salvaguardare i livelli occupazionali e la competitività del tessuto produttivo genovese, per i soggetti di cui agli articoli 16,

17 e 18 della legge 28 gennaio 1994, n. 84, operanti nel porto di Genova, le aliquote contributive di cui all'articolo 1, comma 10, della legge 8 agosto 1995, n. 335, sono fissate, rispettivamente, al 28 per cento e al 15 per cento. La disposizione di cui al presente comma ha efficacia dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2020 e non si applica alle imprese che nel corso del medesimo periodo temporale facciano ricorso a procedure di licenziamento collettivo per riduzione di personale di cui agli articoli 4 e 24 della legge 23 luglio 1991, n. 223. Alla copertura degli oneri derivanti dal presente comma, pari a 6 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo sociale per occupazione e formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera *a*), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentito il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da emanarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, sono definite le modalità attuative del presente comma».

#### 4.15

PINOTTI, VATTUONE, MARGIOTTA, FERRAZZI, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

#### **Respinto**

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

«2-bis. Presso il Ministero dello sviluppo economico è istituito un Fondo, con dotazione di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020, per la concessione di contributi a fondo perduto, ovvero contributi in conto interessi sui mutui o locazioni finanziarie, finalizzati alla rapida ripresa delle attività economiche presenti all'interno della zona delimitata con le ordinanze del Sindaco del Comune di Genova n. 282 del 14 agosto 2018, n. 307 del 26 agosto 2018, n. 310 del 30 agosto 2018 e n. 314 del 7 settembre 2018 per consentirne la localizzazione in ogni caso nel territorio del comune di Genova. Alla copertura degli oneri derivanti dal presente comma si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per gli interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre del 2004, n. 282, convertito con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307. Le modalità applicative e in particolare la definizione dei soggetti beneficiari, dei limiti massimi di intensità di aiuto e delle altre condizioni per l'accesso al beneficio e la sua gestione, sono adottate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dello sviluppo economico, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione».

#### 4.17

TOFFANIN, MALLEGGNI



**Respinto**

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

«2-bis. Con proprio provvedimento, da emanarsi entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il Commissario straordinario individua l'area limitrofa alla zona delimitata di cui al comma 1, interferita dal crollo del Ponte, per la quale si applicano le previsioni di cui al presente articolo e agli articoli 4-bis e 4-ter».

**G4.100**

PUCCIARELLI, ARRIGONI, BRIZIARELLI, BRUZZONE, PAZZAGLINI, CAMPARI, FAGGI, PERGREFFI, RIPAMONTI

**Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di esame congiunto del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze,

premessò che:

l'immane tragedia del crollo del ponte Morandi, oltre al gravissimo sacrificio di vite umane, ha comportato rilevantissimi danni economici per tutto il tessuto economico orbitante intorno all'area dell'evento;

considerato che il provvedimento in esame ha meritoriamente affrontato, tra gli altri, anche il problema del ristoro delle perdite di fatturato patite, in conseguenza dell'evento, dalle imprese aventi sede operativa all'interno della cosiddetta «zona rossa», come individuata dalle ordinanze sindacali;

ritenuto che:

il riferimento, contenuto nell'articolo 4 del provvedimento in esame che affronta la questione di cui alla premessa precedente, alla zona «rossa» rischia tuttavia di determinare l'impossibilità di indennizzare quelle imprese che, pur aventi sede operativa al di fuori della zona in argomento, hanno visto paralizzata la propria attività imprenditoriale per effetto dell'interruzione della linea ferroviaria;

tale situazione si è determinata in particolare per la società concessionaria della manovra ferroviaria nel Porto di Genova, a seguito di procedura ad evidenza pubblica, pur non avendo sede o unità locale ubicata nella zona individuata nelle ordinanze sindacali richiamate nell'articolo già citato, ha subito un'evidente riduzione del fatturato derivante dalla pratica impossibilità di svolgere detta attività per oltre quaranta giorni, a causa dell'interruzione dell'unica via di connessione ferroviaria al Porto, sulla quale il ponte è fisicamente crollato;

poiché la società in argomento ha la propria sede in area limitrofa alla zona rossa, e precisamente nel Porto di Genova, ma al di fuori della zona suddetta, non potrebbe usufruire del parziale indennizzo della perdita di fatturato subita,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di assumere tutte le iniziative affinché, tenuto conto della assoluta peculiarità ed esclusività della situazione nella quale si trova l'impresa in premessa, si provveda, nell'ambito degli atti ricognitivi del Commissario straordinario, di cui al citato articolo 4, ad includere la società concessionaria della manovra ferroviaria nel Porto di Genova tra le società che possono accedere alla misura di indennizzo di cui alla disposizione da ultimo citata.

---

(\*) Accolto dal Governo

#### **G4.101**

PUCCIARELLI, ARRIGONI, BRIZIARELLI, BRUZZONE, PAZZAGLINI, CAMPARI, FAGGI, PERGREFFI, RIPAMONTI

#### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di esame congiunto del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze,

premesso che:

l'articolo 4 prevede il riconoscimento fino al 100 per cento del valore del decremento, rispetto al triennio precedente, subito da imprese e liberi professionisti operanti all'interno di una «zona rossa» delimitata con provvedimento ricognitivo del Commissario straordinario, da adottare entro il 31 dicembre 2018;

oltre alle imprese che hanno subito perdite della propria attività e ai cittadini che hanno subito i innumerevoli disagi a causa del crollo del viadotto Morandi, occorre sostenere anche le imprese e i professionisti che inevitabilmente subiranno perdite e disagi per tutto il periodo della permanenza del cantiere per la costruzione del nuovo ponte e infrastrutture connesse,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di attivarsi affinché, nell'ambito degli atti ricognitivi del Commissario straordinario, sia perimetrata anche un'area «zona arancione» nell'area interessata dal futuro cantiere per la demolizione e ricostruzione del viadotto e delle opere connesse, allo scopo di poter sostenere tutte le imprese e i professionisti per far fronte agli inevitabili perdite e disa-

gi che dovranno subire per tutto il periodo della permanenza del cantiere, anche individuando le modalità e la quantificazione degli indennizzi.

(\*) Accolto dal Governo

#### **G4.102**

PUCCIARELLI, ARRIGONI, BRIZIARELLI, BRUZZONE, PAZZAGLINI, CAMPARI, FAGGI, PERGREFFI, RIPAMONTI

#### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

esaminato il disegno di legge recante Conversione in legge del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze, premesso che:

gli eventi eccezionali della giornata di lunedì 29 ottobre u.s., dove venti di scirocco hanno sferzato con forti raffiche di vento e violente mareggiate le coste della Liguria, hanno provocato ingenti danni a tutto il sistema portuale e costiero. Decine le imbarcazioni distrutte, compresi alcuni yacht e motoscafi, con danni incalcolabili;

è stata una dura stangata per il settore della pesca ligure perché sono state colpite tutte le marinerie da Lerici a La Spezia, Rapallo e il Golfo del Tigullio, Genova Quinto e Genova Boccadasse, Savona, Spotorno e Alassio;

la violentissima tempesta non ha risparmiato nessuna zona, causando per la mitilicoltura spezzina ingenti danni sia per gli stabilimenti a terra, sia per le reste e le imbarcazioni in mare;

la piccola pesca, da levante a ponente conta oggi la perdita di numerose imbarcazioni e neanche i piccoli pescherecci che effettuano la pesca a strascico sono rimasti illesi dal passaggio del mare;

si stimano già diverse centinaia di migliaia di euro di danni e la conta è appena iniziata. I pescatori liguri si sono visti distruggere dalla forza del mare le loro attività, frutto di sacrifici. La pesca tradizionale ligure è stata messa in ginocchio con rilevanti danni alle attrezzature;

alcune imprese hanno visto nel giro di poche ore perdere tutto, dalle imbarcazioni agli stabilimenti, fino al prodotto come nel caso dei mitilicoltori;

è necessario un impegno straordinario per dare alle imprese e al territorio ligure un supporto vero e celere, per non perdere il patrimonio anche ambientale che il settore pesca genera,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di prevedere misure urgenti di sostegno, anche economico, alle attività di pesca della costa ligure che sono state colpite in questi giorni dalle avverse condizioni meteorologiche che hanno causato gravi danni, al fine di ripristinare un comparto che non solo mantiene viva la tradizione culturale marinara della regione Liguria ma è anche un settore cardine dell'economia della stessa.

---

(\*) Accolto dal Governo

### **G4.103**

RUSPANDINI, NASTRI, MAFFONI, CIRIANI, RAUTI, BALBONI, BERTACCO, DE BERTOLDI, FAZZOLARI, GARNERO SANTANCHÈ, IANNONE, LA PIETRA, LA RUSSA, MARSILIO, STANCANELLI, TOTARO, URSO, ZAFFINI

#### **V. testo 2**

Il Senato,

premesso che:

il disegno di legge in esame dispone la conversione in legge del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, che reca, tra le altre, disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti;

in particolare, l'articolo 1 delega l'intero iter di interventi urgenti per il sostegno e la ripresa economica del territorio del Comune di Genova ad un Commissario straordinario, autorizzando l'apertura di apposita contabilità speciale, sulla quale confluiscono le risorse pubbliche o private all'uopo destinate;

nello specifico, il provvedimento, riconosce benefici alle imprese aventi sede operativa all'interno della zona danneggiata, nonché ai professionisti, artigiani e commercianti che hanno subito un decremento del fatturato; dispone agevolazioni per le imprese che hanno sede all'interno della zona franca; introduce norme di sostegno per il trasporto pubblico locale in Liguria e in favore dell'auto trasporto e incrementa la quota di riparto del fondo per il finanziamento degli interventi di adeguamento dei porti a favore dell'autorità di sistema portuale del Mar ligure occidentale;

si tratta di settori strategici di importanza fondamentale per garantire la ripresa della città metropolitana di Genova e di tutte quelle realtà imprenditoriali che ruotano attorno alla città e al Porto di Genova, il primo Porto italiano per movimentazione merci e il più rilevante sotto il profilo occupazionale;

i fondi stanziati nel decreto sono del tutto insufficienti ad affrontare lo stato emergenziale conseguente alla caduta del Ponte Morandi,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di stanziare, anche nella prossima manovra di bilancio, adeguati fondi per i settori descritti in premessa, ad integrazione di quelli già previsti nel provvedimento in esame.

#### **G4.103 (testo 2)**

RUSPANDINI, NASTRI, MAFFONI, CIRIANI, RAUTI, BALBONI, BERTACCO, DE BERTOLDI, FAZZOLARI, GARNERO SANTANCHÈ, IANNONE, LA PIETRA, LA RUSSA, MARSILIO, STANCANELLI, TOTARO, URSO, ZAFFINI

#### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

premessi che:

il disegno di legge in esame dispone la conversione in legge del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, che reca, tra le altre, disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti;

in particolare, l'articolo 1 delega l'intero iter di interventi urgenti per il sostegno e la ripresa economica del territorio del Comune di Genova ad un Commissario straordinario, autorizzando l'apertura di apposita contabilità speciale, sulla quale confluiscono le risorse pubbliche o private all'uopo destinate;

nello specifico, il provvedimento, riconosce benefici alle imprese aventi sede operativa all'interno della zona danneggiata, nonché ai professionisti, artigiani e commercianti che hanno subito un decremento del fatturato; dispone agevolazioni per le imprese che hanno sede all'interno della zona franca; introduce norme di sostegno per il trasporto pubblico locale in Liguria e in favore dell'auto trasporto e incrementa la quota di riparto del fondo per il finanziamento degli interventi di adeguamento dei porti a favore dell'autorità di sistema portuale del Mar ligure occidentale;

si tratta di settori strategici di importanza fondamentale per garantire la ripresa della città metropolitana di Genova e di tutte quelle realtà imprenditoriali che ruotano attorno alla città e al Porto di Genova, il primo Porto italiano per movimentazione merci e il più rilevante sotto il profilo occupazionale,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di stanziare, anche nella prossima manovra di bilancio, adeguati fondi per i settori descritti in premessa, ad integrazione di quelli già previsti nel provvedimento in esame.

(\*) Accolto dal Governo

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI  
DOPO L'ARTICOLO 4

**4.0.1**

URSO, RUSPANDINI, MAFFONI, NASTRI

**Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 4-*bis*.

*(Introduzione della cassa integrazione in deroga)*

1. Alle imprese aventi sede operativa all'interno della zona delimitata con le ordinanze del Sindaco del Comune di Genova n. 282 del 14 agosto 2018, n. 307 del 26 agosto 2018, n. 310 del 30 agosto 2018 e n. 314 del 7 settembre 2018, nonché alle imprese che nel periodo dal 14 agosto 2018 alla data di entrata in vigore del presente decreto hanno subito un decremento del fatturato rispetto al corrispondente periodo dell'anno 2017, viene reintrodotta la cassa integrazione in deroga, ai sensi dell'articolo 2, comma 36, legge 22 dicembre 2008, n. 203».

**4.0.200**

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

**Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 4-*quater*.

*(Cassa integrazione in deroga)*

1. In relazione alle difficoltà economiche che si sono manifestate dal 14 agosto 2018 a causa della caduta del ponte Morandi, per le attività produttive nell'ambito di tutta la regione Liguria viene reintrodotta la cassa integrazione in deroga, così come già previsto dall'articolo 2, comma 36, della legge 22 dicembre 2008, n. 203.

**4.0.2**

BIASOTTI, MALLEGNI

**Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 4-*bis*.

1. Al fine di garantire le attività di recupero dei beni dagli immobili degli sfollati, la contabilità speciale di cui alla O.C.D.P.C. n. 539 del 20 agosto 2018, intestata al Commissario delegato per l'emergenza dell'evento

determinatosi il 14 agosto 2018, è integrata di 1,5 milioni di euro per l'anno 2018».

ARTICOLO 4-BIS DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPREN-  
DENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI  
DEPUTATI

Articolo 4-bis.

*(Sostegno a favore degli operatori economici danneggiati in conseguenza  
dell'evento)*

1. Al fine di accelerare le operazioni di ricostruzione dell'infrastruttura crollata a seguito dell'evento e per ristorare i danni subiti dagli immobili che ospitano le imprese aventi sede operativa nella zona delimitata con l'ordinanza del sindaco del comune di Genova n. 314 del 7 settembre 2018 e destinate di ordinanze sindacali di sgombero, il Commissario straordinario, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, può stipulare con i proprietari delle predette unità immobiliari, con gli effetti di cui all'articolo 45, comma 3, del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, l'atto di cessione della proprietà. Scaduto tale termine, il Commissario provvede alle conseguenti espropriazioni. A tal fine emana il decreto di esproprio sulla base delle risultanze della documentazione catastale e procede all'immediata redazione del verbale di immissione in possesso ai sensi dell'articolo 24 del citato testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 2001. Il Commissario non subentra nei rapporti passivi gravanti sui proprietari a favore di istituti finanziari, né acquisisce alcun gravame sull'unità immobiliare ceduta.
2. Ai proprietari che hanno stipulato gli atti di cessione è corrisposta, nel termine di trenta giorni dalla trascrizione degli stessi, l'indennità quantificata in complessivi euro 1.300 per metro quadrato per le aree coperte e in euro 325 per le aree scoperte, che tiene conto del valore venale dell'immobile.
3. Le indennità sono diminuite del 10 per cento in favore dei soggetti espropriati che non hanno stipulato gli atti di cessione volontaria e sono corrisposte entro trenta giorni dalla redazione del verbale di immissione.
4. Il concessionario del tratto autostradale alla data dell'evento provvede a corrispondere ai proprietari e agli usufruttuari le indennità di cui ai commi 2, 3 e 6 nei termini ivi previsti. In caso di omesso versamento nel termine, il Commissario straordinario provvede in via sostitutiva e in danno del concessionario medesimo.
5. All'esito delle operazioni di ricostruzione, l'eventuale retrocessione totale o parziale dei fondi espropriati è pronunciata a titolo gratuito a favore del comune di Genova e su richiesta dello stesso.

6. Per assicurare la ripresa delle attività economiche in condizioni di sicurezza per i lavoratori, alle imprese di cui al comma 1 è corrisposta un'indennità per ristorare la perdita delle attrezzature, dei macchinari e dei materiali aziendali ovvero la spesa per il loro recupero e trasferimento all'interno dell'area metropolitana di Genova o, per motivate ragioni tecniche, organizzative o produttive, nelle province limitrofe. Il concessionario, ovvero il Commissario straordinario in via sostitutiva, provvede al pagamento dell'indennità entro trenta giorni dal deposito di una perizia giurata che attesti l'entità e la congruità della spesa, anche tenuto conto dei valori residui di ammortamento.

7. Le indennità di cui al presente articolo sono riconosciute al netto dell'indennizzo assicurativo o del risarcimento erogato da altri soggetti pubblici o privati, nonché delle altre agevolazioni pubbliche eventualmente percepite dall'interessato per le medesime finalità del presente articolo.

8. Il Commissario straordinario provvede all'attuazione degli interventi di cui al presente articolo nei limiti delle risorse disponibili di cui al comma 9.

9. La contabilità speciale di cui all'articolo 1, comma 8, è incrementata di 35 milioni di euro per l'anno 2018. Ai relativi oneri si provvede:

a) quanto a 25 milioni di euro per il pagamento dell'indennità di cui al comma 6, mediante il trasferimento da parte dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro alla predetta contabilità speciale di quota parte delle risorse già programmate nel bilancio 2018 dello stesso Istituto per il finanziamento di progetti di cui all'articolo 11, comma 5, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (bando ISI 2018);

b) quanto a 10 milioni di euro per l'avvio del pagamento delle indennità di cui ai commi 2 e 3, nelle more della puntuale quantificazione del fabbisogno, a valere sulle risorse di cui all'articolo 45.

10. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

## EMENDAMENTI E ORDINE DEL GIORNO

### **4-bis.1**

VATTUONE, PINOTTI, MARGIOTTA, FERRAZZI, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

### **Respinto**

*Dopo il comma 7 inserire il seguente:*

«7-bis. Allo scopo di estendere gli interventi di sostegno di cui ai commi da 1 a 7 del presente articolo, nonché quelli di cui all'articolo I-bis, alla totalità dei soggetti danneggiati dall'evento, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, il Commissario delegato per l'emergenza individua una area limitrofa alla zona delimitata con le ordinanze del Sindaco del Comune di Genova n. 282 del 14 agosto 2018, n. 307 del



26 agosto 2018, n. 310 del 30 agosto 2018 e n. 314 del 7 settembre 2018. Per gli abitanti dell'area limitrofa, oggetto di interferenza per la demolizione e ricostruzione della nuova infrastruttura, come individuata dal Commissario è stanziata l'ulteriore somma di euro 15.000.000».

*Conseguentemente al comma 9:*

- *all'alinea, sostituire le parole: «35 milioni di euro» con le seguenti: «50 milioni di euro»;*

- *dopo la lettera b) aggiungere la seguente:*

*«b-bis) quanto a 15 milioni di euro per l'anno 2018 per il pagamento delle indennità di cui al comma 7-bis, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».*

---

#### **4-bis.2**

MARGIOTTA, FERRAZZI, PINOTTI, VATTUONE, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

#### **Respinto**

*Dopo il comma 7 inserire il seguente:*

*«7-bis. Al fine di supportare le imprese che vedono a rischio la prosecuzione della propria attività produttiva a seguito del crollo del ponte è altresì prevista la possibilità di una loro collocazione all'interno delle aree ex siderurgiche».*

---

#### **4-bis.3**

MARGIOTTA, FERRAZZI, PINOTTI, VATTUONE, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

#### **Respinto**

*Al comma 9, lettera b), sostituire le parole: «a valere sulle risorse di cui all'articolo 45» con le seguenti: «mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».*

---

#### **4-bis.4**

VATTUONE, PINOTTI, MARGIOTTA, FERRAZZI, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

#### **Respinto**

*Al comma 9, lettera b), sostituire le parole: «di cui all'articolo 45.» con le seguenti: «di cui al comma 9-ter».*

*Conseguentemente, dopo il comma 9, aggiungere i seguenti:*

«9-bis. Allo scopo di estendere gli interventi di sostegno di cui all'articolo 1-bis nonché quelli, di cui ai commi da 1 a 8, del presente articolo, alla totalità dei soggetti danneggiati dall'evento, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, il Commissario delegato per l'emergenza individua una area limitrofa alla zona delimitata con le ordinanze del Sindaco del Comune di Genovan. 282 del 14 agosto 2018, n. 307 del 26 agosto 2018, n. 310 del 30 agosto 2018 e n. 314 del 7 settembre 2018.

9-ter. Agli oneri di cui al comma 9 lettera b) pari a 10 milioni di euro per l'anno 2018 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

#### **4-bis.6**

PINOTTI, VATTUONE, MARGIOTTA, FERRAZZI, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

**Le parole da: «Dopo il comma» a: «9-bis. Allo scopo di» respinte; seconda parte preclusa**

*Dopo il comma 9, inserire i seguenti:*

«9-bis. Allo scopo di estendere gli interventi di cui all'articolo 1-bis nonché quelli di cui ai commi da 1 a 8 del presente articolo, di sostegno alla totalità dei soggetti danneggiati dall'evento, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, il Commissario delegato per l'emergenza individua una area limitrofa alla zona delimitata con le ordinanze del Sindaco del Comune di Genova n. 282 del 14 agosto 2018, n. 307 del 26 agosto 2018, n. 310 del 30 agosto 2018 e n. 314 del 7 settembre 2018. Per tale finalità è stanziata la ulteriore somma pari a 12.500.000 euro.

9-ter. Agli oneri di cui al comma 9-bis lettera b) pari a 12.500.000 euro per l'anno 2018 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

#### **4-bis.7**

VATTUONE, PINOTTI, MARGIOTTA, FERRAZZI, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

**Precluso**

*Dopo il comma 9 inserire il seguente:*

«9-bis. Allo scopo di non escludere dalle misure del presente provvedimento aree e soggetti danneggiati dall'evento al di fuori del perimetro delimitato con le ordinanze del Sindaco del Comune di Genova n. 282 del 14 agosto 2018, n. 307 del 26 agosto 2018, n. 310 del 30 agosto 2018 e n. 314 del 7 settembre 2018, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, il Presidente della Regione Liguria d'intesa con il Commissario delegato individuano altresì le aree e i comuni dell'area metropolitana di Genova a cui estendere le disposizioni di sostegno previste in particolar modo per i servizi, la mobilità e il supporto alle imprese».

#### **G4-bis.100**

MARGIOTTA, FERRAZZI, PINOTTI, VATTUONE, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

#### **V. testo 2**

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 909 di conversione del decreto legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze,

premesso che:

l'articolo 4-bis del presente provvedimento riguarda il sostegno in favore degli operatori economici danneggiati dal crollo del Ponte;

affinché tale previsione normativa risulti efficace occorre prevedere un meccanismo anche in capo al Commissario per la individuazione di aree dove ricollocare attività economiche presenti avrebbe costituito uno strumento anche di velocizzazione dell'*iter* di ripresa delle attività, in piena coerenza con quanto previsto anche dal protocollo per il riutilizzo delle aree *ex* Ilva di Cornigliano,

impegna il Governo:

attraverso l'azione del Commissario a prevedere la possibilità di collocare all'interno delle aree *ex* siderurgiche imprese che vedono a rischio la propria attività in relazione all'evento del 14 agosto scorso.

#### **G4-bis.100 (testo 2)**

MARGIOTTA, FERRAZZI, PINOTTI, VATTUONE, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

#### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 909 di conversione del decreto legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la

città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze,

premessi che:

l'articolo 4-*bis* del presente provvedimento riguarda il sostegno in favore degli operatori economici danneggiati dal crollo del Ponte;

affinché tale previsione normativa risulti efficace occorre prevedere un meccanismo anche in capo al Commissario per la individuazione di aree dove ricollocare attività economiche presenti avrebbe costituito uno strumento anche di velocizzazione dell'*iter* di ripresa delle attività, in piena coerenza con quanto previsto anche dal protocollo per il riutilizzo delle aree *ex* Ilva di Cornigliano,

impegna il Governo a valutare l'opportunità, attraverso l'azione del Commissario, di prevedere la possibilità di collocare all'interno delle aree *ex* siderurgiche imprese che vedono a rischio la propria attività in relazione all'evento del 14 agosto scorso.

---

(\*) Accolto dal Governo

---

#### ARTICOLO 4-*TER* DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPREN- DENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

##### Articolo 4-*ter*.

###### *(Sostegno al reddito dei lavoratori)*

1. È concessa, ai sensi del comma 3, un'indennità pari al trattamento massimo di integrazione salariale, con la relativa contribuzione figurativa, a decorrere dal 14 agosto 2018, per un massimo di dodici mesi, in favore dei lavoratori del settore privato, compreso quello agricolo, impossibilitati o penalizzati a prestare l'attività lavorativa, in tutto o in parte, a seguito del crollo del ponte Morandi, dipendenti da aziende, o da soggetti diversi dalle imprese, operanti nelle aree del territorio della città metropolitana di Genova individuate con provvedimento del Commissario delegato, sentiti la regione Liguria e il comune di Genova, che hanno subito un impatto economico negativo e per i quali non trovano applicazione le vigenti disposizioni in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro o che hanno esaurito le tutele previste dalla normativa vigente.

2. In favore dei titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, di agenzia e di rappresentanza commerciale, dei lavoratori autonomi, ivi compresi i titolari di attività di impresa e professionali, iscritti a qualsiasi forma obbligatoria di previdenza e assistenza, che abbiano dovuto sospendere l'attività a causa dell'evento di cui al comma 1, è riconosciuta, ai sensi del

comma 3, un'indennità *una tantum* pari a 15.000 euro, nel rispetto della normativa dell'Unione europea e nazionale in materia di aiuti di Stato.

3. Le indennità di cui ai commi 1 e 2 sono concesse con decreto della regione Liguria, nel limite di spesa complessivo di 11 milioni di euro per l'anno 2018 e di 19 milioni di euro per l'anno 2019. La regione, insieme al decreto di concessione, invia la lista dei beneficiari all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), che provvede all'erogazione delle indennità. Le domande sono presentate alla regione, che le istruisce secondo l'ordine cronologico di presentazione delle stesse. L'INPS provvede al monitoraggio del rispetto del limite di spesa, con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, fornendo i risultati dell'attività di monitoraggio al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, al Ministero dell'economia e delle finanze e alla regione Liguria.

4. L'onere derivante dal presente articolo, pari a 11 milioni di euro per l'anno 2018 e a 19 milioni di euro per l'anno 2019, è posto a carico del Fondo sociale per occupazione e formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.

## EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

### **4-ter.1**

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

### **Respinto**

*Sostituire l'articolo, con il seguente:*

«Art. 4-ter.

*(Sostegno al reddito dei lavoratori)*

1. Dal 14 agosto 2018 al 14 agosto 2020 è concessa, nei limiti delle risorse di cui al comma 7, una indennità pari al trattamento massimo di integrazione salariale con la relativa contribuzione figurativa, in favore:

a) dei lavoratori del settore privato, compreso quello agricolo, impossibilitati a prestare l'attività lavorativa in tutto o in parte, a seguito dell'evento del 14 agosto 2018 a Genova, dipendenti da aziende o da soggetti diversi dalle imprese, operanti sul territorio regionale e per i quali non trovano applicazione le vigenti disposizioni in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro o in condizione di esaurimento delle tutele previste dalle norme vigenti;

b) dei lavoratori di cui alla lettera a) impossibilitati o penalizzati a recarsi a lavoro.

2. Viene riconosciuta, inoltre, a favore dei collaboratori coordinati e continuativi, dei titolari di rapporti di agenzia e rappresentanza commerciale, dei lavoratori autonomi, ivi compresi i titolari di attività di impresa e pro-

fessionali iscritti a qualsiasi forma obbligatoria di previdenza e assistenza che abbiano dovuto sospendere l'attività a causa del citato evento, una indennità una tantum pari a 15.000 euro nel rispetto della normativa nazionale ed europea in materia di aiuti di Stato.

3. Le indennità di cui ai commi 1 e 2 sono autorizzate dalla regione Liguria, nei limiti delle risorse di cui al comma 7. La ripartizione delle risorse disponibili, le condizioni e i limiti concernenti l'autorizzazione e la erogazione delle prestazioni previste nel presente articolo sono definiti con apposita convenzione da stipulare tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, il Ministero dell'economia e delle finanze, il Presidente della regione Liguria. L'Inps provvede al monitoraggio periodico del rispetto del limite di spesa, fornendo i risultati dell'attività di monitoraggio ai soggetti stipulanti la convenzione di cui al presente articolo.

4. I datori di lavoro che presentino domanda di cassa integrazione guadagni ordinaria e straordinaria, nonché di assegno ordinario e assegno di solidarietà, in conseguenza del citato evento, sono dispensati dall'osservanza dei limiti temporali previsti dagli articoli 15, comma 2, 25 comma 1, 30, comma 1, e 31, commi 5 e 6, del decreto legislativo 14 settembre 2015 n. 148.

5. I periodi di trattamento di integrazione salariale ordinaria e straordinaria, concessi in conseguenza del suddetto evento non sono conteggiati ai fini delle durate massime complessive previste dall'articolo 4, comma 1 e 2, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148.

6. È concessa l'esenzione totale dal pagamento della contribuzione addizionale di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, relativa al trattamento di integrazione salariale straordinaria per il periodo autorizzato.

7. Agli oneri di cui al presente articolo si provvede, nel limite massimo di 25 milioni di euro nell'anno 2018, 50 milioni di euro nell'anno 2019 e 25 milioni di euro nell'anno 2020, fino al relativo fabbisogno, mediante il maggior gettito derivante dalla disposizione di cui al comma 8.

8. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze è rideterminata la misura del *payout* applicato all'ammontare delle vincite sugli apparecchi di cui all'articolo 110, comma 6, lettere *a)* e *b)* del testo unico di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, al fine di assicurare maggiori entrate erariali pari a 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020».

#### 4-ter.2

PINOTTI, VATTUONE, MARGIOTTA, FERRAZZI, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

**Le parole da: «Al comma 1» a: «seguenti: «ventiquattro mesi»» respinte; seconda parte preclusa**

*Al comma 1, sostituire le parole: «dodici mesi», con le seguenti: «ventiquattro mesi».*

*Conseguentemente:*

*al medesimo comma, sostituire le parole: «operanti nelle aree del territorio della città metropolitana di Genova individuate con provvedimento del Commissario delegato, sentiti la regione Liguria e il comune di Genova», con le seguenti: «operanti nell'ambito territoriale della regione Liguria, sentiti la regione Liguria, il comune di Genova e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro»;*

*al comma 4, sostituire le parole: «11 milioni di euro per l'anno 2018 e a 19 milioni», con le seguenti: «22 milioni di euro per l'anno 2018 e a 40 milioni».*

#### **4-ter.3**

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

#### **Precluso**

*Al comma 1, sostituire le parole: «dodici mesi», con le seguenti: «ventiquattro mesi».*

*Conseguentemente, sostituire il comma 4 con i seguenti:*

«4. I periodi di trattamento di integrazione salariale ordinaria e straordinaria, concessi in conseguenza del suddetto evento non sono conteggiati ai fini delle durate massime complessive previste dall'articolo 4, commi 1 e 2, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148.

*4-bis.* È concessa l'esenzione totale dal pagamento della contribuzione addizionale di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, relativa al trattamento di integrazione salariale straordinaria per il periodo autorizzato.

*4-ter.* All'onere di cui al presente articolo valutato in 60 milioni di euro si provvede, fino al relativo fabbisogno, mediante il maggior gettito derivante dalla disposizione di cui al comma 4-*quater*.

*4-quater.* Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze è ridefinita la misura del *payout* applicato all'ammontare delle vincite sugli apparecchi di cui all'articolo 110, comma 6, lettere *a)* e *b)* del testo unico di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, al fine di assicurare maggiori entrate erariali pari a 60 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020».

#### **4-ter.4**

PINOTTI, VATTUONE, MARGIOTTA, FERRAZZI, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

**Precluso**

*Al comma 1, sostituire le parole: «dodici mesi», con le seguenti: «ventiquattro mesi».*

*Conseguentemente, al comma 4, sostituire le parole da: «pari a 11 milioni», fino a: «per l'anno 2019», con le seguenti: «valutato in 60 milioni di euro per 24 mesi a decorrere dal 14 agosto 2018».*

**4-ter.5**

VATTUONE, PINOTTI, MARGIOTTA, FERRAZZI, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

**Respinto**

*Al comma 1, sostituire le parole: «operanti nelle aree del territorio della Città metropolitana di Genova individuate con provvedimento del Commissario delegato, sentiti la regione Liguria e il comune di Genova,», con le seguenti: «operanti nell'ambito territoriale della regione Liguria».*

**4-ter.6**

VATTUONE, PINOTTI, MARGIOTTA, FERRAZZI, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

**Respinto**

*Al comma 1, sostituire le parole: «sentiti la regione Liguria e il comune di Genova», con le seguenti: «sentiti la regione Liguria, il comune di Genova e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro».*

**4-ter.7**

PINOTTI, VATTUONE, MARGIOTTA, FERRAZZI, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

**Respinto**

*Al comma 2, dopo le parole: «che abbiano dovuto sospendere l'attività», inserire le seguenti: «o abbiano subito danno».*

**4-ter.8**

PINOTTI, VATTUONE, MARGIOTTA, FERRAZZI, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

**Respinto**

*Al comma 2, sostituire le parole: «è riconosciuta, ai sensi del comma 3, una indennità una tantum pari a 15.000 euro», con le seguenti: «è riconosciuta, a*



decorrere dal 14 agosto 2018, per un periodo di 12 mesi, prorogabile per ulteriori 12 mesi, una indennità mensile pari al trattamento massimo di integrazione salariale, con la relativa contribuzione figurativa».

*Conseguentemente, al comma 4, sostituire le parole da: «pari a 11 milioni», fino a: «per l'anno 2019», con le seguenti: «valutato in 45 milioni di euro per 24 mesi a decorrere dal 14 agosto 2018».*

#### **4-ter.9**

RUSPANDINI, MAFFONI, NASTRI, URSO

#### **Respinto**

*Al comma 2, sostituire le parole: «pari a 15.000», con le seguenti: «fino a 25.000».*

#### **G4-ter.100**

MARGIOTTA, FERRAZZI, PINOTTI, VATTUONE, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

#### **Respinto**

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 909 di conversione del decreto legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze,

premesso che:

il provvedimento in oggetto è in primo luogo finalizzato a fronteggiare la grave situazione emergenziale venutasi a creare il 14 agosto 2018, a seguito del tragico crollo di un tratto del viadotto Polcevera dell'autostrada A10, nel comune di Genova, noto come ponte Morandi;

l'esigenza di predisporre specifiche misure volte alla tutela dei lavoratori interessati dalle conseguenze del drammatico evento, fortemente sostenuta dalla proponente con una serie di apposite proposte emendative, ha consentito, nel corso dell'esame parlamentare del decreto-legge, di introdurre l'articolo 4-ter, indirizzato al sostegno al reddito dei predetti soggetti mediante la concessione di ammortizzatori sociali ad hoc;

tale disposizione, pur condivisibile nelle sue finalità, appare tuttavia insufficiente ad assicurare un adeguato supporto alla vasta platea di persone danneggiate dal crollo del ponte, soggette a uno stato di profonda prostrazione e incertezza in merito al proprio futuro economico e professionale;

in particolare, tra i destinatari della norma in oggetto, maggiore attenzione, e tutele rafforzate, dovrebbe essere garantita ai tanti commercianti e artigiani, e più in generale ai lavoratori autonomi, che siano stati costretti a

interrompere l'attività o abbiano comunque subito danni a causa del cedimento del viadotto;

a tale scopo, appare indispensabile operare al fine di estendere oltre la data del 14 agosto 2019 le misure di sostegno al reddito disposte dal citato articolo 4-ter, autorizzando la proroga dei trattamenti previsti, almeno fino alla completa ultimazione dei lavori di ristrutturazione della infrastruttura principale e di quelle ausiliarie,

impegna il Governo:

a valutare gli effetti applicativi della disposizione richiamata in premessa, al fine di adottare ulteriori iniziative normative volte a prorogare oltre i 12 mesi le indennità previste dall'articolo 4-ter del decreto-legge in oggetto, in base alle prossime decisioni del Commissario per l'emergenza e al futuro cronoprogramma per il rifacimento del viadotto Polcevera e la ristrutturazione delle infrastrutture adiacenti, garantendo ai lavoratori e alle imprese coinvolte un sostegno al reddito e alle attività economiche fino a quando non saranno ristabilite le condizioni logistiche precedenti al crollo del Ponte Morandi.

#### **G4-ter.101**

FERRAZZI, MARGIOTTA, PINOTTI, VATTUONE, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

#### **Respinto**

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 909 di conversione del decreto legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze,

premessi che:

l'articolo 4-ter prevede misure a sostegno del reddito dei lavoratori;

l'articolo in questione prevede la concessione di una indennità pari al trattamento massimo di integrazione salariale, con la relativa contribuzione figurativa, a decorrere dal 14 agosto 2018, per un massimo di dodici mesi, in favore dei lavoratori del settore privato, compreso quello agricolo, impossibilitati o penalizzati a prestare l'attività lavorativa, in tutto o in parte, a seguito del crollo del ponte Morandi, dipendenti da aziende, o da soggetti diversi dalle imprese, operanti nelle aree del territorio della città metropolitana di Genova;

le forze economiche e sindacali anche nel corso delle audizioni avevano avanzato la richiesta di prevedere un periodo pari a 24 mesi del possibile beneficio nonché di una procedura che vedesse il pieno coinvolgimento delle forze sociali;

andrebbe valutata una estensione territoriale all'intera regione Liguria considerati gli effetti sulla economia territoriale su ampio spettro del crollò del Ponte Morandi;

il Governo nel corso del dibattito parlamentare ha invitato le forze politiche firmatarie di proposte emendative in tal senso a presentare un ordine del giorno;

considerata la rilevanza sociale della questione e la necessità di tutelare i lavoratori interessati anche in deroga alla normativa vigente,

impegna il Governo:

a prevedere a partire dalla prossima manovra di bilancio per l'anno 2019 un prolungamento a 24 mesi del beneficio del sostegno al reddito di cui all'articolo 4-ter, per una estensione territoriale a tutta la Liguria e a coinvolgere le forze economiche e sindacali nella individuazione delle realtà necessitanti di sostegno.

#### EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 4-TER

##### **4-ter.0.1**

PINOTTI, VATTUONE, MARGIOTTA, FERRAZZI, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

**Le parole da: «Dopo l'articolo» a: «estendere» respinte; seconda parte preclusa**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 4-*quater*.**

*(Individuazione dell'area limitrofa alla zona rossa finalizzata al supporto al reddito di tutti i soggetti danneggiati dall'evento)*

1. Allo scopo di estendere gli interventi di sostegno al reddito alla totalità dei soggetti danneggiati dall'evento di cui all'articolo 1, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, il Commissario delegato per l'emergenza individua una area limitrofa alla zona delimitata con le ordinanze del Sindaco del Comune di Genova n. 282 del 14 agosto 2018, n. 307 del 26 agosto 2018, n. 310 del 30 agosto 2018 e n. 314 del 7 settembre 2018.

2. A decorrere dal 1° gennaio 2019 e fino al 31 dicembre 2020, ai lavoratori del settore privato, compreso quello agricolo, dipendenti da aziende o da soggetti diversi dalle imprese, operanti nell'area individuata ai sensi del comma 1, e per i quali non trovano applicazione le disposizioni in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, di cui al decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, è riconosciuta una indennità mensile

pari al trattamento massimo di integrazione salariale, con la relativa contribuzione figurativa.

3. La medesima indennità di cui al comma 2 è corrisposta in favore degli artigiani, dei commercianti, dei collaboratori coordinati e continuativi, dei titolari di rapporti di agenzia e di rappresentanza commerciale, dei lavoratori autonomi, ivi compresi i titolari di attività di impresa e professionali, iscritti a qualsiasi forma obbligatoria di previdenza e assistenza, che abbiano dovuto sospendere, anche temporaneamente, l'attività a causa dell'evento di cui all'articolo 1, e che operino esclusivamente o, nel caso degli agenti e rappresentanti, prevalentemente all'interno della area limitrofa individuata ai sensi del comma 1.

4. Il beneficio di cui al presente articolo è riconosciuto entro il limite di spesa di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020, e il relativo onere è posto a carico del Fondo sociale per occupazione e formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2».

#### **4-ter.0.2**

PINOTTI, VATTUONE, MARGIOTTA, FERRAZZI, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

#### **Precluso**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 4-quater.**

*(Individuazione dell'area limitrofa alla zona rossa finalizzata al supporto al reddito di tutti i soggetti danneggiati dall'evento)*

1. Allo scopo di estendere le misure di sostegno al reddito alla totalità dei soggetti danneggiati dall'evento di cui all'articolo 1, entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, il Commissario delegato per l'emergenza individua una area limitrofa alla zona delimitata con le ordinanze del Sindaco del Comune di Genova n. 282 del 14 agosto 2018, n. 307 del 26 agosto 2018, n. 310 del 30 agosto 2018 e n. 314 del 7 settembre 2018.

2. A decorrere dal 1° gennaio 2019 e fino al 31 dicembre 2020, i trattamenti ordinari e straordinari di integrazione salariale riguardanti i dipendenti delle imprese operanti nell'area di cui al comma 1, non sono computati ai fini della determinazione del periodo temporale massimo di utilizzo nel quinquennio mobile previsto dagli articoli 4 e 22 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148.

3. Alle aziende di cui al comma precedente non si applica la contribuzione addizionale di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148.

4. Il beneficio di cui al presente articolo è riconosciuto entro il limite di spesa di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020. Alla copertura dei relativi oneri si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo sociale per occupazione e formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.

#### **4-ter.0.3**

PINOTTI, VATTUONE, MARGIOTTA, FERRAZZI, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

**Le parole da: «Dopo l'articolo» a: «31 dicembre 2020,» respinte; seconda parte preclusa**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 4-*quater*.

*(Trattamenti ordinari e straordinari di integrazione salariale a favore dei lavoratori delle imprese danneggiate in conseguenza dell'evento)*

1. A decorrere dalla data dell'evento e fino al 31 dicembre 2020, i trattamenti ordinari e straordinari di integrazione salariale riguardanti i dipendenti delle imprese aventi sede operativa all'interno della zona delimitata con le ordinanze del Sindaco del Comune di Genova n. 282 del 14 agosto 2018, n. 307 del 26 agosto 2018, n. 310 del 30 agosto 2018 e n. 314 del 7 settembre 2018, non sono computati ai fini della determinazione del periodo temporale massimo di utilizzo nel quinquennio mobile previsto dagli articoli 4 e 22 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148.

2. Alle aziende di cui al comma 1 non si applica la contribuzione addizionale di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148.

3. Il beneficio di cui al presente articolo è riconosciuto entro il limite di spesa di 18 milioni di euro per l'anno 2018 e di 55 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020. Alla copertura dei relativi oneri si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo sociale per occupazione e formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2».

#### **4-ter.0.4**

PINOTTI, VATTUONE, MARGIOTTA, FERRAZZI, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

**Precluso**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 4-*quater*.

*(Indennità mensile a favore dei lavoratori danneggiati dall'evento e sprovvisti di ammortizzatori sociali)*

1. A decorrere dalla data dell'evento e fino al 31 dicembre 2020, ai lavoratori del settore privato, compreso quello agricolo, dipendenti da aziende o da soggetti diversi dalle imprese, operanti all'interno della zona delimitata con le ordinanze del Sindaco del Comune di Genova n. 282 del 14 agosto 2018, n. 307 del 26 agosto 2018, n. 310 del 30 agosto 2018 e n. 314 del 7 settembre 2018 e per i quali non trovano applicazione le disposizioni in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, di cui al decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, è riconosciuta una indennità mensile pari al trattamento massimo di integrazione salariale, con la relativa contribuzione figurativa.

2. Il beneficio di cui al comma 1 è riconosciuto entro il limite di spesa di 18 milioni di euro per l'anno 2018 e di 55 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e il relativo onere è posto a carico del Fondo sociale per occupazione e formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.

#### **4-ter.0.5**

VATTUONE, PINOTTI, MARGIOTTA, FERRAZZI, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

#### **Precluso**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 4-*quater*.**

*(Indennità mensile a favore degli artigiani, dei commercianti e degli altri lavoratori autonomi)*

1. A decorrere dalla data dell'evento e fino al 31 dicembre 2020, in favore degli artigiani, dei commercianti, dei collaboratori coordinati e continuativi, dei titolari di rapporti di agenzia e di rappresentanza commerciale, dei lavoratori autonomi, ivi compresi i titolari di attività di impresa e professionali, iscritti a qualsiasi forma obbligatoria di previdenza e assistenza, che abbiano dovuto sospendere, anche temporaneamente, l'attività a causa dell'evento, e che operino esclusivamente o, nel caso degli agenti e rappresentanti, prevalentemente all'interno della zona delimitata con le ordinanze del Sindaco del Comune di Genova n. 282 del 14 agosto 2018, n. 307 del 26 agosto 2018, n. 310 del 30 agosto 2018 e n. 314 del 7 settembre 2018, è riconosciuta, una indennità mensile pari al trattamento massimo di integrazione salariale, con la relativa contribuzione figurativa.

2. Il beneficio di cui al comma 1 è riconosciuto entro il limite di spesa di 45 milioni di euro per l'anno 2018 e di 140 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020, e il relativo onere è posto a carico del Fondo sociale per occupazione e formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del

decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.

ARTICOLO 5 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPRENDENTE  
LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 5.

*(Disposizioni in materia di trasporto pubblico locale, di autotrasporto e viabilità)*

1. Al fine di garantire, in via d'urgenza, idonee misure a sostegno del trasporto pubblico locale, favorendo strutturalmente la mobilità cittadina e regionale, sono stanziati a favore della Regione Liguria risorse straordinarie nella misura di 500.000 euro per l'anno 2018 e 23.000.000 di euro per il 2019 da destinare al finanziamento dei servizi di trasporto aggiuntivi per fronteggiare le criticità trasportistiche conseguenti all'evento, per l'efficiamento dei servizi di trasporto pubblico regionale e locale già attivati nonché per garantire l'integrazione tariffaria tra le diverse modalità di trasporto nel territorio della città metropolitana di Genova. Al riparto delle risorse tra le suddette finalità provvede la Regione con proprio provvedimento. Ai relativi oneri si provvede quanto a euro 500.000 per l'anno 2018 ai sensi dell'articolo 45 e quanto a euro 23 milioni per l'anno 2019 mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 1230, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

2. Al fine di assicurare servizi di trasporto aggiuntivi per fronteggiare le criticità trasportistiche conseguenti all'evento, sono attribuite alla Regione Liguria risorse straordinarie nella misura di euro 20.000.000 per l'anno 2019 per il rinnovo del parco mezzi utilizzati nella città metropolitana di Genova, con priorità per i mezzi a propulsione elettrica, ibrida e a idrogeno. Ai relativi oneri si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 1072, della legge 27 dicembre 2017, n. 205.

3. Al fine di consentire il ristoro delle maggiori spese affrontate dagli autotrasportatori in conseguenza dell'evento consistenti nella forzata percorrenza di tratti autostradali e stradali aggiuntivi rispetto ai normali percorsi e nelle difficoltà logistiche dipendenti dall'ingresso e dall'uscita delle aree urbane e portuali, è autorizzata la spesa di 20 milioni di euro per l'anno 2018, che sono trasferiti direttamente alla contabilità speciale intestata al Commissario delegato. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sentito il Commissario delegato, da adottarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono definiti le tipologie di spesa ammesse a ristoro, nonché i criteri e le modalità per l'erogazione a favore degli autotrasportatori delle risorse di cui al periodo precedente, nei limiti delle disponibilità. Agli oneri derivanti dal presente comma si provvede ai sensi dell'articolo 45.

3-bis. Al fine di garantire la realizzazione, da parte del comune di Genova d'intesa con il Commissario delegato, di opere viarie di collegamento o comunque inerenti alla mobilità, come individuate nel piano strategico della mobilità genovese, sono attribuite al comune di Genova risorse straordinarie nella misura di 5 milioni di euro per l'anno 2018. Al relativo onere per l'anno 2018 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

3-ter. Al fine di garantire idonee misure a sostegno della mobilità sostenibile, anche attraverso l'individuazione di aree utilizzabili quali parcheggi di interscambio, può essere concessa, per la durata di trenta anni, a favore del comune di Genova, l'area demaniale marittima compresa tra il rio Branega e il rio San Michele, conosciuta come «fascia di rispetto di Prà». Dall'attuazione del presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

4. Per la Regione Liguria, il termine del 30 settembre 2017, di cui all'articolo 27, comma 2, lettera d), del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, è differito al 31 dicembre 2019.

5. Per le infrastrutture viarie individuate dal Commissario delegato quali itinerari di viabilità alternativa a seguito dell'evento, lo stesso Commissario può autorizzare le stazioni appaltanti ad operare varianti, in corso di esecuzione, funzionali all'accelerazione degli interventi necessari al superamento dell'emergenza, in deroga all'articolo 106 del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, all'articolo 132 del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e alle corrispondenti disposizioni previgenti ove applicabili, nei limiti delle risorse disponibili e nel rispetto della normativa europea.

## EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

### 5.1

BIASOTTI, BERUTTI, MALLEGNI

#### **Respinto**

*Al comma 1 premettere il seguente:*

«0.1. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti stipula con l'Associazione italiana società concessionarie e trafori, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, un accordo volto a prevedere agevolazioni tariffarie relativamente ai pedaggi nelle tratte liguri delle autostrade A10, A26 e A7. L'agevolazione tariffaria consiste nel riconoscimento di una riduzione o di un rimborso, in misura pari al 70 per cento dell'importo del pedaggio, in favore delle persone fisiche residenti nel territorio della regione Liguria o che, sebbene non siano residenti nella regione, svolgono la loro attività lavorativa o frequentano corsi di istruzione superiore o universitaria nelle province di Genova, Savona e



Imperia. L'agevolazione è riconosciuta sino alla piena operatività infrastruttura oggetto di ricostruzione ai sensi dell'articolo 1. Nell'Accordo sono stabiliti i criteri e le procedure per l'accesso al beneficio e per il suo recupero in caso di illegittimo utilizzo, nonché le ulteriori disposizioni necessarie per il contenimento della spesa complessiva entro il limite di 1,5 milioni euro per l'anno 2018 e 18 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione per i medesimi anni del Fondo per gli interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10 comma 3 del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.».

## 5.2

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

**Le parole da: «Al comma» a: «per l'anno 2019»» respinte; seconda parte preclusa**

*Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «500.000 euro per l'anno 2018 e 23.000.000 di euro per il 2019» con le seguenti: «1 milione di euro per l'anno 2018 e di 30.000.000 di euro per l'anno 2019».*

*Conseguentemente, al medesimo comma, terzo periodo, sostituire le parole da: «euro 500.000» fino alla fine del comma con le seguenti: «1.000.000 di euro per l'anno 2018 e quanto a euro 30.000.000 per l'anno 2019 ai sensi dell'articolo 45».*

## 5.3

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

**Precluso**

*Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «500.000 euro per l'anno 2018 e 23.000.000 di euro per il 2019» con le seguenti: «1 milione di euro per l'anno 2018 e 30.000.000 di euro per il 2019».*

*Conseguentemente, al medesimo comma, terzo periodo, sostituire le parole da: «500.000 euro» fino alla fine del comma con le seguenti: «1 milione di euro per l'anno 2018 e 30 milioni di euro per l'anno 2019 mediante corrispondente riduzione delle risorse del Fondo investimenti di cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232».*

## 5.4

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

**Respinto**

*Dopo il comma 1, inserire il seguente:*

«1-bis. Al fine di sostenere la mobilità pubblica per i cittadini residenti nel comune di Genova la detrazione del costo degli abbonamenti annuali del trasporto pubblico locale, prevista dall'articolo 1 comma 28, lettera a) della legge 27 dicembre 2017 n. 205 è estesa all'anno 2019».

## 5.5

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

### **Respinto**

*Dopo il comma 1, inserire il seguente:*

«1-bis. Le risorse di cui al comma 1 sono integrate da ulteriori stanziamenti a titolo di copertura dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) pari a 50.000 euro per l'anno 2018 e 2.300.000 per l'anno 2019».

## 5.6

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

### **Le parole da: «Al comma» a: «seguiti:«euro» respinte; seconda parte preclusa**

*Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: «euro 20.000.000» con le seguenti: «euro 40.000.000».*

## 5.7

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

### **Precluso**

*Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: «euro 20.000.000» con le seguenti: «euro 30.000.000».*

## 5.8

PINOTTI, VATTUONE, MARGIOTTA, FERRAZZI, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

### **Respinto**

*Dopo il comma 2 inserire i seguenti:*

«2-bis. Nello stato di previsione del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti è istituito un apposito fondo da ripartire denominato "Fondo per il sostegno al trasporto pubblico genovese nell'emergenza Ponte Morandi", con una dotazione di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020 per assicurare il finanziamento di interventi volti ad assegnare gratuitamente abbonamenti al trasporto pubblico locale di linea in ogni forma ivi incluso il trasporto ferroviario per le tratte urbane, fino al completo ripristi-

no della funzionalità delle infrastrutture di rete danneggiate dall'evento alle persone fisiche residenti o domiciliate nella zona delimitata con le ordinanze del sindaco del comune di Genova n. 282 del 14 agosto 2018, n. 307 del 26 agosto 2018, n. 310 del 30 agosto 2018 e n. 314 del 7 settembre 2018, nonché per concedere uno sconto pari al 50 per cento del costo dell'abbonamento, nel medesimo periodo temporale, ai soggetti residenti nel comune di Genova, per le medesime tratte urbane del trasporto di linea.

*2-ter.* Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto sono stabilite le modalità di erogazione, alle aziende di trasporto interessate, del ristoro delle somme equivalenti al valore dello sconto praticato sugli abbonamenti emessi, a valere sul fondo di cui al comma *2-bis*.

*2-quater.* Le società di trasporto pubblico locale applicano le disposizioni di cui al comma *2-bis* a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto fermo restando il ristoro previsto dal comma *2-ter*.

*2-quinquies.* Alla copertura dell'onere derivante dalle disposizioni di cui al comma *2-bis*, pari a 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 n. 307».

---

## 5.9

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

### **Respinto**

*Dopo il comma 2 inserire il seguente:*

«*2-bis.* Al fine di procedere per via di urgenza all'acquisto di mezzi di trasporto di cui al comma 2, le aziende di trasporto pubblico locale della regione Liguria possono procedere in deroga alle procedure ordinarie previste dalla normativa vigente per l'acquisizione di tali mezzi nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico e dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario».

---

## 5.10

MARGIOTTA, FERRAZZI, PINOTTI, VATTUONE, ASTORRE, D'ARIENZO, AS-SUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

### **Respinto**

*Dopo il comma 2 inserire il seguente:*

«2-bis. Al Commissario è dato potere di richiedere che siano destinati a Genova mezzi già appaltati e in consegna ad altre aziende di TPL italiane».

---

### 5.11

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

#### **Respinto**

*Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole: «delle maggiori spese affrontate» con le seguenti: «dei maggiori costi affrontati».*

*Conseguentemente, al medesimo comma:*

*primo periodo, dopo le parole: «per l'anno 2018», aggiungere le seguenti: «e di 60 milioni di euro per l'anno 2019»;*

*secondo periodo, sostituire le parole: «le tipologie di spesa ammesse», con le seguenti: «i maggiori costi ammessi».*

---

### 5.12

URSO, RUSPANDINI, MAFFONI, NASTRI

#### **Respinto**

*Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole: «di 20 milioni di euro per l'anno 2018» con le seguenti: «di 180 milioni di euro per gli anni da 2018 a 2020».*

---

### 5.13

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

#### **Respinto**

*Al comma 3, primo periodo, dopo le parole: «20 milioni di euro per l'anno 2018» aggiungere le seguenti: «e di 20 milioni di euro per l'anno 2019».*

---

### 5.14

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

#### **Inammissibile**

*Al comma 3, dopo il secondo periodo, inserire il seguente: «In base a quanto disposto dall'articolo 11 le risorse erogate alle attività economiche danneggiate dall'evento ai sensi del presente articolo non costituiscono aiuti di Stato».*

---

### 5.15

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

### **Ritirato e trasformato nell'odg G5.15**

*Dopo il comma 3, inserire il seguente:*

«3-bis. Al fine di tutelare la salute dei cittadini e dei lavoratori l'Arpa Liguria realizza un piano di rilevamento dell'inquinamento atmosferico e acustico nelle zone interessate dalla modificazione della viabilità e un potenziamento dei controlli ambientali nei cantieri. Ai fini di cui al presente comma vengono attribuite all'Arpa Liguria risorse straordinarie nella misura di euro 500.000 per l'anno 2019, ai quali si provvede mediante corrispondente riduzione per il medesimo anno 2019 del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

---

### **G5.15 (già em. .15)**

DE PETRIS

### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 909,

impegna il Governo a sollecitare la regione Liguria affinché valuti la possibilità che l'Arpa Liguria realizzi un piano di rilevamento dell'inquinamento atmosferico e acustico nelle zone interessate dalla modificazione della viabilità e un potenziamento dei controlli ambientali nei cantieri.

---

(\*) Accolto dal Governo

---

### **5.18**

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

### **Ritirato**

*Dopo il comma 3, inserire il seguente:*

«3-bis. Al fine di accelerare la realizzazione del Piano Strategico della Città Metropolitana di Genova, approvato il 21 aprile 2017, sono attribuite al Comune di Genova risorse straordinarie nella misura di euro 10.000.000 per l'anno 2019. Al relativo onere finanziario si provvede mediante corrispondente riduzione per l'anno 2019 del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

---

### **5.16**

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

### **Respinto**

*Dopo il comma 3, inserire il seguente:*

«3-bis. Per tutelare la salute dei cittadini e dei lavoratori l'Arpa Liguria deve realizzare un piano di rilevamento dell'inquinamento atmosferico e acustico nelle zone interessate dalla modificazione della viabilità e un potenziamento dei controlli ambientali nei cantieri. Sono attribuite all'Arpa Liguria risorse straordinarie nella misura di euro 500.000 per l'anno 2019. Al relativo onere finanziario si provvede mediante corrispondente riduzione per l'anno 2019 del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

### **5.17**

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

### **Respinto**

*Dopo il comma 3, inserire il seguente:*

«3-bis. Per accelerare la realizzazione del Piano Strategico della Città Metropolitana di Genova, approvato il 21 aprile 2017, sono attribuite al Comune di Genova risorse straordinarie nella misura di euro 10.000.000 per l'anno 2019. Al relativo onere finanziario si provvede mediante corrispondente riduzione per l'anno 2019 del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

### **5.19**

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

### **Respinto**

*Al comma 3-bis, primo periodo, sostituire le parole: «5 milioni di euro per l'anno 2018. Al relativo onere per l'anno 2018» con le seguenti: «5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019. All'onere per ciascuno degli anni 2018 e 2019».*

### **5.20**

SCHIFANI

**Le parole da: «Dopo il» a: «agosto 2018,» respinte; seconda parte preclusa**

*Dopo il comma 3-ter inserire il seguente:*

«3-*quater*. Per fronteggiare le necessità conseguenti all'evento del 14 agosto 2018, è fatto divieto agli autotrasportatori di transitare nel territorio di Genova se la città non è la sede di arrivo delle merci trasportate per gli anni 2018 e 2019. Le imprese di autotrasporto che dovranno modificare i propri tragitti percorrendo arterie autostradali alternative che non implicino il transito su Genova sono esenti dal pagamento dei pedaggi autostradali imputabili al cambio di viabilità obbligatoria. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, d'intesa con il Ministro dell'economia e finanze, sentito il Commissario delegato, da adottarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono stabiliti i criteri e le modalità dell'esenzione. Agli oneri derivanti si provvede nel limite 1 milione di euro per l'anno 2018, e di 3 milioni di euro per l'anno 2019, mediante corrispondente riduzione del Fondo cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232;».

## 5.21

PAPATHEU

### Precluso

*Dopo il comma 3-ter, inserire il seguente:*

«3-*quater*. Per fronteggiare le necessità conseguenti all'evento del 14 agosto 2018, è fatto divieto agli autotrasportatori di transitare nel territorio di Genova se la città non è la sede di arrivo delle merci trasportate per gli anni 2018 e 2019. Le imprese di autotrasporto che dovranno modificare i propri tragitti percorrendo arterie autostradali alternative che non implicino il transito su Genova sono esenti dal pagamento dei pedaggi autostradali imputabili al cambio di viabilità obbligatoria. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, d'intesa con il Ministro dell'economia e finanze, sentito il Commissario delegato, da adottarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono stabiliti i criteri e le modalità dell'esenzione. Agli oneri derivanti si provvede nel limite 1 milione di euro per l'anno 2018, e di 3 milioni di euro per l'anno 2019, mediante corrispondente riduzione del Fondo cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232;».

## 5.22

SCHIFANI

### Precluso

*Dopo il comma 3-ter inserire il seguente:*

«3-*quater*. Per fronteggiare le necessità conseguenti all'evento del 14 agosto 2018, al fine di assicurare un adeguato servizio di trasporto privato di merci su strada, in attuazione degli articoli 13 e 14 del Regolamento UE n. 561 del 2006, per gli anni 2018 e 2019 si dispone la deroga alle regole ordinarie relative all'orario di lavoro, con particolare riferimento ai tempi di gui-

da e di riposo degli autotrasportatori contenute nel Decreto Legislativo 19 novembre 2007, n. 234 contenente l'"Attuazione della direttiva 2002/15/CE concernente l'organizzazione dell'orario di lavoro delle persone che effettuano operazioni mobili di autotrasporti" al fine di consentire l'aumento dell'orario di lavoro pari nel massimo a due ore giornaliere».

### 5.23

PAPATHEU

#### **Precluso**

*Dopo il comma 3-ter, inserire il seguente:*

«3-*quater*. Per fronteggiare le necessità conseguenti all'evento del 14 agosto 2018, al fine di assicurare un adeguato servizio di trasporto privato di merci su strada, in attuazione degli articoli 13 e 14 del Regolamento UE n. 561 del 2006, per gli anni 2018 e 2019 si dispone la deroga alle regole ordinarie relative all'orario di lavoro, con particolare riferimento ai tempi di guida e di riposo degli autotrasportatori contenute nel Decreto Legislativo 19 novembre 2007, n. 234 contenente l'"Attuazione della direttiva 2002/15/CE concernente l'organizzazione dell'orario di lavoro delle persone che effettuano operazioni mobili di autotrasporti" al fine di consentire l'aumento dell'orario di lavoro pari nel massimo a due ore giornaliere».

### 5.32

SCHIFANI

#### **Respinto**

*Dopo il comma 3-ter, inserire il seguente:*

«3-*quater*. Per far fronte alle necessità conseguenti all'evento, il Commissario delegato per l'emergenza può consentire l'apertura dei varchi commerciali porto di Genova dalle ore 4.00 alle ore 22.00 al fine di poter meglio distribuire il traffico pesante nell'arco di un maggior numero di ore nella giornata».

### 5.24

PAPATHEU

#### **Id. em. 5.32**

*Dopo il comma 3-ter, inserire il seguente:*

«3-*quater*. Per far fronte alle necessità conseguenti all'evento, il Commissario delegato per l'emergenza può consentire l'apertura dei varchi commerciali porto di Genova dalle ore 4.00 alle ore 22.00 al fine di poter meglio distribuire il traffico pesante nell'arco di un maggior numero di ore nella giornata»



---

**5.33**

SCHIFANI

**Le parole da: «Dopo il comma» a: «l'emergenza è demandata» respinte; seconda parte preclusa***Dopo il comma 3-ter, inserire il seguente:*

«3-quater. Al Commissario delegato per l'emergenza è demandata la realizzazione di un nuovo ed efficiente sistema ferroviario per l'ingresso e l'uscita dal porto di Genova delle merci».

---

**5.25**

PAPATHEU

**Id. em. 5.33***Dopo il comma 3-ter, inserire il seguente:*

«3-quater. Al Commissario delegato per l'emergenza è demandata la realizzazione di un nuovo ed efficiente sistema ferroviario per l'ingresso e l'uscita dal porto di Genova delle merci».

---

**5.34**

SCHIFANI

**Precluso***Dopo il comma 3-ter, inserire il seguente:*

«3-quater. Al Commissario delegato per l'emergenza è demandata l'adozione e l'approvazione del Pums (Piano Urbano Mobilità Sostenibile) per implementare in particolare la diffusione delle corsie preferenziali e riservate al trasporto pubblico locale della città di Genova».

---

**5.26**

PAPATHEU

**Precluso***Dopo il comma 3-ter, inserire il seguente:*

«3-quater. Al Commissario delegato per l'emergenza è demandata l'adozione e l'approvazione del Pums (Piano Urbano Mobilità Sostenibile) per implementare in particolare la diffusione delle corsie preferenziali e riservate al trasporto pubblico locale della città di Genova».

---

**5.35**

SCHIFANI

**Precluso**

*Dopo il comma 3-ter, inserire il seguente:*

«3-*quater*. Al Commissario delegato per l'emergenza è demandata la direzione dei lavori sul nodo ferroviario di Genova Brignole, accelerando e implementando i lavori in corso per garantire un servizio pubblico efficiente ai viaggiatori nella tratta Sestri Levante-Savona;».

**5.27**

PAPATHEU

**Precluso**

*Dopo il comma 3-ter, inserire il seguente:*

«3-*quater*. Al Commissario delegato per l'emergenza è demandata la direzione dei lavori sul nodo ferroviario di Genova Brignole, accelerando e implementando i lavori in corso per garantire un servizio pubblico efficiente ai viaggiatori nella tratta Sestri Levante - Savona;».

**5.28**

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

**Le parole da: «Aggiungere» a: ««5-bis. Al fine di» respinte; seconda parte preclusa**

*Aggiungere, in fine, i seguenti commi:*

«5-*bis*. Al fine di consentire l'effettuazione dei servizi di trasporto aggiuntivi di cui al comma 1, le Aziende di trasporto pubblico locale della Regione Liguria possono assumere, complessivamente per gli anni 2018 e 2019 con contratti di lavoro a tempo determinato, ulteriori unità di personale con funzione di autista in numero sufficiente a garantire i sopracitati servizi aggiuntivi, in deroga ai vincoli di contenimento della spesa per il personale, previsti dalla normativa vigente ed in particolare dal decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.

5-*ter*. Al fine di garantire la regolare attuazione degli interventi programmati inerenti la mobilità, già indicati nel Piano strategico della mobilità sostenibile, sono stanziati a favore del Comune di Genova risorse straordinarie per gli anni 2018 e 2019 per 5.000.000 di euro da destinare ai finanziamenti delle attività di progettazione.

5-*quater*. Al fine di garantire idonee misure a sostegno della mobilità ed in particolare alla individuazione di aree utilizzabili quali parcheggio di interscambio, è trasferita al Comune di Genova, a titolo non oneroso e senza onere alcuno per l'ente locale, la proprietà dell'intera area appartenente al Demanio marittimo comunemente definita "fascia di rispetto di Prà", delimi-

tata a monte della viabilità pubblica, a mare dal canale di calma e ricompresa tra Rio Branega e il Rio San Michele;

*5-quinquies.* Al fine di consentire il ripristino del regolare svolgimento del servizio gestione del ciclo dei rifiuti e di igiene urbana, sono stanziati a favore del comune di Genova risorse straordinarie nella misura di 5.000.000 di euro nel 2019, da destinare ad investimenti di rinnovo del parco mezzi e al ripristino delle aree di stoccaggio dei rifiuti e degli impianti di lavorazione.

*5-sexies.* Al fine di far fronte all'onere di cui ai commi da *5-ter* a *5-quinquies*, pari a 5 milioni di euro per l'anno 2018 e 10 milioni di euro per l'anno 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

## 5.29

TOFFANIN, MALLEGGNI

### Precluso

*Dopo il comma 5 aggiungere i seguenti:*

«*5-bis.* Al fine di evitare il congestionamento nelle ore diurne dell'ordinaria viabilità urbana della città di Genova, alle aziende operanti nel cargo merci e quelle esercenti stazione marittima passeggeri che aderiscono ai CCNL Porti, Logistica e Trasporto ferroviario, per lo svolgimento delle attività di carico, scarico, trasporto e movimentazione delle merci stesse e dei passeggeri nelle ore serali e notturne, è riconosciuto un credito d'imposta pari al 20 per cento dell'importo versato per l'imposta sul reddito delle società.

*5-ter.* Il credito d'imposta è riconosciuto, quale compensazione forfettaria per far fronte ai costi del lavoro straordinario e per incentivare lo *smart working*, alle imprese di cui al comma 1 che adottano nuovi modelli organizzativi come previsti dalle intese di cui al comma 3.

*5-quater.* Con decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze, da adottarsi entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, in concerto con il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, con il Ministero dello Sviluppo economico e con il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, sono definiti i criteri per la stipula delle intese di cui al comma 2 e le modalità di applicazione del credito d'imposta».

## 5.30

BERUTTI, MALLEGGNI

### Precluso

*Dopo il comma 5, inserire i seguenti:*

«5-bis. Al fine di garantire una corretta manutenzione ordinaria e straordinaria dei tratti di strade provinciali interessate dal traffico generato dalla deviazione per l'interruzione dell'autostrada A10 in Genova e di supporto alle Zone Logistiche Speciali, SP 10 Var, SP 30, SP 82 tratta Casello autostradale Alessandria Est - intersezione SP 10, SP 10 tratta Alessandria - Tortona, SP 211 tratta Tortona - Pozzolo Formigaro, SP 35, SP 35 bis tratta Pozzolo Formigaro - Serravalle Scrivia, SP 35-ter, SP 155, SP 154, SP 170 tratta SP 456 - Casello autostradale Ovada, SP 334 tratta Acqui Terme - confine Liguria, SP 456 tratta Acqui Terme - confine Liguria, alcune delle quali già incluse nel processo di riclassificazione della rete stradale di valenza nazionale (SP 30, SP 10, SP 10 var, SP 211, SP 35, SP 456, SP 334), è assegnato alla Provincia di Alessandria un contributo straordinario di 2.500.000 euro per l'anno 2018, 5.000.000 di euro per l'anno 2019 e 4.000.000 di euro per l'anno 2020.

5-ter. All'onere derivante dall'attuazione del comma 5-bis, valutato in 2.500.000 euro annui a decorrere dal 2018, 5.000.000 euro per il 2019 e 4.000.000 euro per l'anno 2020, si provvede mediante corrispondente riduzione Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 199, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

---

### 5.36

GALLONE

#### **Precluso**

*Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:*

«5-bis. Al fine di consentire il ripristino del regolare svolgimento del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti e di igiene urbana, sono stanziati a favore del comune di Genova risorse straordinarie nel limite di 5 milioni di euro nel 2019, da destinare ad investimenti di rinnovo del parco mezzi e di ripristino delle aree di stoccaggio dei rifiuti e degli impianti di lavorazione. All'onere si provvede mediante riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

---

### 5.37

BERUTTI, MALLEGGNI

#### **Ritirato e trasformato nell'odg G5.37**

*Dopo il comma 5, inserire il seguente:*

«5-bis. Al fine di consentire il completamento dell'adeguamento sismico e idraulico del ponte Vocemola, è assegnato al comune di Arquata Scrivia un contributo straordinario di 1.840.000,00 euro per l'anno 2018».

*Conseguentemente, all'onere derivante dalla presente disposizione, si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2018-2020, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2018, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.*

### **G5.37 (già em. .37)**

BERUTTI, MALLEGNI

#### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante conversione in legge del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze,

premesso che:

il ponte Vocemola collega la città di Arquata Scrivia, in provincia di Alessandria, alla frazione omonima;

occorre proseguire con gli interventi di adeguamento sismico e idraulico del ponte Vocemola atti a conseguire i livelli di sicurezza previsti dalle norme vigenti,

impegna il Governo a valutare la possibilità di provvedere, nel primo provvedimento utile, all'assegnazione al Comune di Arquata Scrivia di un contributo straordinario per l'anno 2018 per la finalità di cui in premessa.

(\*) Accolto dal Governo

### **5.31**

BERUTTI, MALLEGNI

#### **Respinto**

*Dopo il comma 5, inserire il seguente:*

«5-bis. La gestione dei tratti di strade provinciali interessate dal traffico generato dalla deviazione per l'interruzione dell'autostrada A10 in Genova e di supporto alle Zone Logistiche Speciali, SP 10 Var, SP 30, SP 82 tratta Casello autostradale Alessandria Est - intersezione SP 10, SP 10 tratta Alessandria - Tortona, SP 211 tratta Tortona - Pozzolo Formigaro, SP 35, SP 35bis tratta Pozzolo Formigaro - Serravalle Scrivia, SP 35ter, SP 155, SP 154, SP 170 tratta SP 456 - Casello autostradale Ovada, SP 334 tratta Acqui Terme - confine Liguria, SP 456 tratta Acqui Terme - confine Liguria, alcu-

ne delle quali già incluse nel processo di riclassificazione della rete stradale di valenza nazionale (SP 30, SP 10, SP 10 var, SP 211, SP 35, SP 456, SP 334), è affidata fino a conclusione dell'emergenza ad ANAS».

### **G5.100**

MAFFONI, NASTRI, RUSPANDINI, CIRIANI, RAUTI, BALBONI, BERTACCO, DE BERTOLDI, FAZZOLARI, GARNERO SANTANCHÈ, IANNONE, LA PIETRA, LA RUSSA, MARSILIO, STANCANELLI, TOTARO, URSO, ZAFFINI

#### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

premessi che:

il provvedimento in esame prevede, tra le altre, una serie di misure volte a fronteggiare le situazioni emergenziali conseguenti al crollo del viadotto Polcevera dell'autostrada A10 avvenuto il 14 agosto 2018, a fornire sostegno alla ripresa economica della città di Genova e a potenziare la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti;

in particolare, il crollo del Ponte Morandi ha comportato gravi disagi alla mobilità cittadina, con forti ripercussioni sulle funzioni sociali, economiche e produttive della città;

il servizio di trasporto pubblico è il principale strumento di mobilità cittadina valido ad affrontare sia la fase emergenziale sia il periodo di ricostruzione e la linea metropolitana, ad oggi, rappresenta l'unico sistema di trasporto funzionale tra la zona colpita ed il centro della città;

da tempo l'Amministrazione locale ha programmato un prolungamento della linea metropolitana per rispondere alle esigenze di mobilità con un'altra stazione e un interscambio ottimale fra questo sistema ed il trasporto pubblico e privato della vallata;

tale progetto è stato recentemente finanziato al 100% dallo Stato con il decreto ministeriale n. 587/2017 ed il successivo decreto ministeriale del 7/3/2018, tramite i quali il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha destinato complessivamente 152,38 milioni di Euro dal Fondo di cui all'articolo 1, comma 140, Legge 11/12/2016, n. 232;

la realizzazione della linea metropolitana di Genova, da-Brina Brignole, ivi compresi la fornitura del materiale rotabile e la realizzazione del relativo deposito, è avvenuta, a partire dall'anno 1983, tramite l'affidamento in concessione della progettazione ed esecuzione dei relativi lavori alla Società Ansaldo Trasporti S.p.A. (oggi Ansaldo STS S.p.A.);

i tempi dettati dalla legge per l'espletamento delle procedure ordinarie di gara e le successive approvazioni, i tempi di apertura all'esercizio della tratta Brin - Canepari e di messa in servizio delle 14 unità di trazione porterebbero all'apertura della tratta non prima del mese di settembre 2023;

a fronte della situazione emergenziale che si è venuta a creare con il crollo del ponte Morandi, questa data, già lontana in condizioni ordinarie, risulta essere insostenibile, soprattutto considerando che la linea metropolitana potrebbe entrare in esercizio già circa tre anni prima se il Comune potesse affidare direttamente progettazione e lavori alla Concessionaria,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di attivarsi in sede di Unione europea per consentire l'affidamento diretto dei lavori di completamento della linea metropolitana di Genova all'attuale Concessionaria al fine di permettere una rilevante accelerazione delle procedure di realizzazione della infrastruttura.

---

(\*) Accolto dal Governo

### **G5.101**

MAFFONI, NASTRI, RUSPANDINI, CIRIANI, RAUTI, BALBONI, BERTACCO, DE BERTOLDI, FAZZOLARI, GARNERO SANTANCHÈ, IANNONE, LA PIETRA, LA RUSSA, MARSILIO, STANCANELLI, TOTARO, URSO, ZAFFINI

#### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

premessi che:

a causa del cedimento del viadotto autostradale Polcevera dell'A10, il cosiddetto Ponte Morandi, la viabilità urbana ed extraurbana di Genova risulta gravemente compromessa, rendendo necessari accorgimenti volti a potenziare il trasporto pubblico locale per ridurre quello privato circolante sulle strade cittadine;

rappresentano una valida alternativa al trasporto privato, i collegamenti ferroviari ad uso sia dei privati che per il trasporto delle merci, inoltre sarebbe un ottimo inizio per la popolazione che ogni giorno si sposta, per questioni lavorative, dalle periferie in città, poter contare su un'adeguata infrastruttura ferroviaria e su tariffe agevolate per accedere al servizio;

con l'approvazione del nuovo Contratto di Servizio per il trasporto ferroviario di interesse regionale per il periodo 2018-2032 tra Regione Liguria e Trenitalia Spa è stata istituita una nuova tariffa d'area urbana di Genova di euro 1.30, per ciascun viaggio in corsa semplice, che sarà l'unico titolo valido per viaggiare sui treni all'interno dell'area urbana e che pertanto «l'istituzione di questa tariffa porterà alla revisione delle condizioni dell'accordo di integrazione»;

tuttavia, non sembrerebbe possibile, dal prossimo mese di gennaio, l'attuale integrazione tariffaria ferro-gomma di euro 1.60 nel Comune di Genova;

il biglietto integrato per anni ha rappresentato una soluzione economicamente vantaggiosa per le famiglie e i pendolari, e si rende necessaria a maggior ragione oggi, visto lo stato attuale di emergenza, in cui vive la città di Genova a causa dell'intensificarsi del traffico cittadino,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di attuare tempestivamente ogni iniziativa necessaria e di competenza, affinché venga estesa, per un periodo di tre anni, la modalità dell'abbonamento integrato Treno-TPL urbano-TPL extraurbano, a prezzi calmierati e a favore dei pendolari residenti nei comuni dell'area metropolitana genovese.

---

(\*) Accolto dal Governo

### **G5.102**

NASTRI, RUSPANDINI, MAFFONI, CIRIANI, RAUTI, BALBONI, BERTACCO, DE BERTOLDI, FAZZOLARI, GARNERO SANTANCHÈ, IANNONE, LA PIETRA, LA RUSSA, MARSILIO, STANCANELLI, TOTARO, URSO, ZAFFINI

#### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

premessi che:

il disegno di legge in esame reca disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze;

da una recente inchiesta è emerso che: in due anni, sono 6.511 gli autobus scolastici multati, poiché il loro stato non era conforme alle norme di sicurezza. In particolare, queste sono alcune delle irregolarità riscontrate: pneumatici lisci, cinture di sicurezza non funzionanti, fari guasti, estintori inefficienti e uscite di sicurezza inagibili. I verbali per mancata revisione sono stati 93, 55 per l'assicurazione e 84 per irregolarità nel servizio di noleggio con conducente. Gli autisti, invece, non hanno rispettato le alternanze fra tempi di guida e riposo per 985 volte, e hanno superato i limiti di velocità in 739 casi. Sono state ritirate 121 patenti e 158 carte di circolazione; al riguardo, non sono rari i casi in cui il conducente è stato trovato con un tasso alcoolemico non consentito;

pertanto, si ritiene necessario intervenire per rendere sicuro il trasporto degli autobus scolastici, in particolare, introducendo obblighi di controllo preventivo dei mezzi,

impegna il Governo:

ad assumere iniziative anche normative volte a rendere più sicuri gli autobus scolastici.

---



(\*) Accolto dal Governo

### **G5.103**

BRUZZONE

#### **V. testo 2**

Il Senato,

in sede di esame congiunto del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze,

premessi che:

il decreto interviene a sostegno dell'economia dell'area di Genova, per far fronte ai gravi disagi provocati dall'interruzione di un collegamento importante come la A10, assegnando risorse per risarcimenti, contributi e agevolazioni a cittadini e imprese danneggiate;

nell'ambito del disegno di legge della manovra finanziaria per il triennio 2019-2021 è presente un parziale definanziamento del progetto del raddoppio ferroviario della linea Finale Ligure-Andora, che risulta incongruo e contraddittorio a fronte dell'ammontare di risorse assegnate al territorio Ligure con il decreto legge 109 del 2018;

si tratta di un progetto importantissimo per la Liguria e per tutto il ponente italiano, che contribuirà all'aumento della capacità di traffico, alla riduzione dei tempi di percorrenza, all'ammodernamento degli standard prestazionali e all'incremento dei livelli di sicurezza, visto che comprende l'eliminazione dei passaggi a livello, l'eliminazione tratte esposte a erosione marina e a rischi idrogeologici, l'adeguamento ai standard idraulici delle opere d'arte e la messa in sicurezza delle gallerie,

impegna il Governo

nell'ambito della manovra economica per il triennio 2019-2021 ad individuare le occorrenti risorse economiche per garantire l'assegnazione per l'anno 2019 dell'intero importo richiesto per il finanziamento del raddoppio ferroviario della linea Finale Ligure-Andora e poter permettere la realizzazione in tempi certi dell'opera.

### **G5.103 (testo 2)**

BRUZZONE

#### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di esame congiunto del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della

rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze,

premessi che:

il decreto interviene a sostegno dell'economia dell'area di Genova, per far fronte ai gravi disagi provocati dall'interruzione di un collegamento importante come la A10, assegnando risorse per risarcimenti, contributi e agevolazioni a cittadini e imprese danneggiate;

nell'ambito del disegno di legge della manovra finanziaria per il triennio 2019-2021 è presente un parziale definanziamento del progetto del raddoppio ferroviario della linea Finale Ligure-Andora, che risulta incongruo e contraddittorio a fronte dell'ammontare di risorse assegnate al territorio Ligure con il decreto legge 109 del 2018;

si tratta di un progetto importantissimo per la Liguria e per tutto il ponente italiano, che contribuirà all'aumento della capacità di traffico, alla riduzione dei tempi di percorrenza, all'ammodernamento degli standard prestazionali e all'incremento dei livelli di sicurezza, visto che comprende l'eliminazione dei passaggi a livello, l'eliminazione tratte esposte a erosione marina e a rischi idrogeologici, l'adeguamento ai standard idraulici delle opere d'arte e la messa in sicurezza delle gallerie,

impegna il Governo, nell'ambito della manovra economica per il triennio 2019-2021 o nel primo provvedimento utile, ad individuare le occorrenti risorse economiche per garantire l'assegnazione per l'anno 2019 dell'intero importo richiesto per il finanziamento del raddoppio ferroviario della linea Finale Ligure-Andora e poter permettere la realizzazione in tempi certi dell'opera.

---

(\*) Accolto dal Governo

---

## **G5.104**

PERILLI, CRUCIOLI

### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge 909,

premessi che:

l'articolo 6, comma 1, del provvedimento in esame attribuisce al Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti il compito di sovrintendere alla progettazione e alla realizzazione di infrastrutture ad alta automazione di sistemi informatici e delle relative opere accessorie per garantire l'ottimizzazione dei flussi veicolari logistici in ingresso e in uscita dal porto di Genova, compresa la realizzazione del varco di ingresso di Ponente;

il successivo comma 2 attribuisce alla Direzione Marittima - capitaneria di porto di Genova la facoltà di provvedere all'acquisto dei mezzi ritenuti necessari per ottimizzare i flussi di traffico portuale e all'efficientamento previsti in ambito portuale,

che, più in generale, ai sensi dell'articolo 12 del provvedimento in questione viene istituita a decorrere dal 1 gennaio 2019, l'Agenzia Nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali (ANSFISA), che, con riferimento alla sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali, ai sensi del comma 4, lettera c) " sovrintende alle ispezioni di sicurezza previste dall'articolo 6 del d. lgs. 15 marzo 2011, n. 35, sulle infrastrutture stradali e autostradali" anche mediante attività di controllo già svolte dai gestori e in virtù della lettera d), " propone al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti l'adozione di un piano nazionale per l'adeguamento e lo sviluppo delle infrastrutture stradali e autostradali nazionali" che tenga conto dello stato di conservazione e della necessità di manutenzione o di revisione delle opere stesse;

l'articolo 14 stabilisce che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sovrintende alla realizzazione e gestione, in via sperimentale, di un sistema di monitoraggio dinamico da applicare alle infrastrutture stradali e autostradali, quali ponti, viadotti, rilevati, cavalcavia e opere similari, individuate dal Ministero stesso con apposito decreto, che presentano condizioni di criticità connesse al passaggio di mezzi pesanti;

in ragione delle problematiche sorte a seguito del crollo del ponte Morandi il 14 agosto 2018, tali da necessitare un approccio sistemico e proporzionato alle complessità logistico-organizzative per il monitoraggio in particolar modo delle zone limitrofe alla cosiddetta zona rossa, come delimitata mediante ordinanza del sindaco di Genova,

impegna il Governo:

al fine di assicurare l'effettivo coordinamento dei soggetti coinvolti, a valutare l'opportunità di adottare un apposito protocollo di intervento per la definizione delle priorità relative alle misure necessarie da porre in essere e alla gestione delle medesime, che tenga conto, nel rispetto del quadro normativo vigente, delle specifiche caratteristiche del settore infrastrutturale, stradale, autostradale e ferroviario, di volta in volta oggetto di intervento, e delle relative esigenze economiche e sociali.

---

(\*) Accolto dal Governo

---

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI  
DOPO L'ARTICOLO 5

### 5.0.2

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

**Ritirato e trasformato nell'odg G5.0.2**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 5-*bis*.

*(Osservatorio civico per la partecipazione attiva dei cittadini nel monitoraggio della ricostruzione del Ponte Morandi)*

1. Allo scopo di incentivare la collaborazione tra i cittadini, l'amministrazione di Genova, il Commissario straordinario, le municipalità, le imprese, le associazioni civiche, sindacali e ambientaliste, finalizzata a individuare e monitorare le soluzioni ottimali per la realizzazione degli interventi di demolizione e ricostruzione del ponte Morandi, il ripristino del connesso sistema viario, con particolare attenzione alla mobilità sostenibile, nonché per l'attuazione più efficace delle soluzioni abitative, è istituito, con delibera del Commissario straordinario, entro e non oltre trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, un Osservatorio civico sulla ricostruzione, in modo da disciplinare la partecipazione dei cittadini in attuazione dei seguenti obiettivi:

a) promuovere la partecipazione dei cittadini, attraverso un percorso di informazione e condivisione, anche utilizzando strumenti informatici, sulle scelte per la realizzazione di opere che assumono una particolare rilevanza per la comunità locale;

b) consentire al Commissario straordinario di acquisire i necessari elementi di conoscenza sui bisogni delle collettività interessate;

c) favorire la condivisione delle scelte di pianificazione urbanistica, ambientale e energetica che afferiscono ai procedimenti di ricostruzione».

---

**G5.0.2 (già em. 0.2)**

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA

**Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

premesso che:

dalla entrata in vigore del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, e in conseguenza del crollo di un tratto del viadotto Polcevera dell'autostrada A10, nel Comune di Genova, noto come ponte Morandi si è proceduto alla nomina di un Commissario straordinario per la ricostruzione;

è necessario finalizzare le attività del Commissario straordinario al buon andamento e di trasparenza della pubblica amministrazione, nel rispetto della normativa europea, nazionale e regionale vigente, incentivando contestualmente la collaborazione tra i cittadini, l'amministrazione di Genova, il Commissario straordinario, le municipalità e le imprese in modo da renderla attiva, fattiva e responsabile per individuare, e monitorare, le soluzioni otti-

mali per la realizzazione degli interventi di demolizione e ricostruzione del ponte Morandi, il ripristino del connesso sistema viario, con particolare attenzione alla mobilità sostenibile;

in materia di piano per la gestione dei materiali provenienti dalla demolizione del ponte e degli eventuali edifici da abbattere, si dovrà procedere indicando nell'ambito della gestione dei materiali pericolosi, di quelli da recuperare in maniera selettiva, l'area in cui separare i materiali, orientando la lavorazione verso il riciclo con impianti mobili, la movimentazione e la loro destinazione finale, nonché per l'attuazione delle soluzioni abitative;

va dato un forte impulso ad un processo di partecipazione dei cittadini, attraverso un percorso di informazione e condivisione, anche utilizzando strumenti informatici, sulla scelta per la realizzazione di opere, pubbliche o private, che assumono una particolare rilevanza per la comunità locale, in materia ambientale, territoriale, paesaggistica, energetico, sportivo, turistico, sanitario, sociale, culturale ed economica, quindi di uno strumento che permetta di acquisire i necessari elementi di conoscenza sui bisogni delle collettività interessate nonché i suggerimenti in merito alle migliori modalità per dare soddisfazione ai bisogni stessi,

impegna il Governo a sollecitare il commissario straordinario affinché valuti l'opportunità di:

incentivare la collaborazione tra l'amministrazione di Genova, il Commissario straordinario, le municipalità, le imprese, i sindacati, le associazioni ambientaliste e i comitati dei cittadini in modo da renderli partecipi attivamente nell'individuazione, e nel monitoraggio delle soluzioni ottimali per la realizzazione:

a) degli interventi di demolizione e ricostruzione del ponte Morandi;

b) del ripristino del connesso sistema viario, con particolare attenzione alla mobilità sostenibile;

c) della stesura del piano per la gestione dei materiali provenienti dalla demolizione del ponte e degli eventuali edifici da abbattere e per la gestione dei materiali pericolosi, di quelli da recuperare in maniera selettiva, finalizzata al riciclo con impianti mobili;

d) per l'attuazione di adeguate soluzioni abitative.

---

(\*) Accolto dal Governo

### 5.0.3

MARGIOTTA, FERRAZZI, PINOTTI, VATTUONE, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

**Le parole da: «Dopo l'articolo» a: « e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.» respinte; seconda parte preclusa**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 5-bis.**

*(Misure di sostegno alla connettività del sistema aeroportuale)*

1. Per fronteggiare l'emergenza derivante dall'evento e ridurre l'impatto negativo di tale evento sul sistema aeroportuale, è riconosciuta l'urgenza dell'attuazione del programma di collegamento intermodale relativo all'Aeroporto Cristoforo Colombo di Genova, così come descritto dal progetto «GATE», condiviso da Regione Liguria, Comune di Genova, Società per Camigliano, Aeroporto di Genova S.p.A. e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A..

2. Allo scopo di stabilire le condizioni per l'effettiva e celere realizzazione delle opere previste dal citato progetto «GATE» il Commissario delegato provvede all'approvazione dei relativi progetti e all'affidamento dei conseguenti lavori anche attraverso le deroghe di cui alle ordinanze del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 539 del 20 agosto 2018 e n. 542 del 7 settembre 2018.

3. Il Commissario provvede inoltre all'espletamento di ogni attività amministrativa, tecnica ed operativa, comunque finalizzata alla realizzazione delle citate opere, utilizzando all'uopo le strutture tecniche di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica in relazione all'avvalimento delle strutture tecniche citate.

4. La realizzazione delle opere di cui al comma 1 è eseguita a valere sulle risorse previste nell'ambito del Contratto di programma stipulato tra RFI e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

5. In relazione alle penalizzazioni derivanti dall'allungamento dei tempi di accesso al servizio aereo per effetto dell'evento e della conseguente riduzione del bacino di traffico dell'aeroporto di Genova Sestri, il Commissario Delegato mette inoltre a disposizione della società Aeroporto di Genova S.p.A., concessionaria del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per la gestione dell'aeroporto di Genova Sestri, la somma di euro 2.000.000 per il sostegno ai vettori aerei che operano sullo scalo. Le modalità per il conseguimento del contributo sono definite in apposito decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti da adottarsi entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto».

---

#### **5.0.4**

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

#### **Precluso**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 5-bis.**

*(Misure di sostegno alla connettività del sistema aeroportuale)*

1. Per fronteggiare l'emergenza derivante dall'evento e ridurre l'impatto negativo di tale evento sul sistema aeroportuale, è riconosciuta l'urgenza dell'attuazione del programma di collegamento intermodale relativo all'Aeroporto Cristoforo Colombo di Genova, così come descritto dal progetto «GATE», condiviso da Regione Liguria, Comune di Genova, Società per Cornigliano, Aeroporto di Genova S.p.A. e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A..

2. Allo scopo di stabilire le condizioni per l'effettiva e celere realizzazione delle opere previste dal citato progetto «GATE» il Commissario delegato provvede all'approvazione dei relativi progetti e all'affidamento dei conseguenti lavori anche attraverso le deroghe di cui alle ordinanze del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 539 del 20 agosto 2018 e n. 542 del 7 settembre 2018.

3. Il Commissario provvede inoltre all'espletamento di ogni attività amministrativa, tecnica ed operativa, comunque finalizzata alla realizzazione delle citate opere, utilizzando all'uopo le strutture tecniche di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica in relazione all'avvalimento delle strutture tecniche citate.

4. La realizzazione delle opere di cui al comma 1 è eseguita a valere sulle risorse previste nell'ambito del Contratto di programma stipulato tra RFI e il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

5. In relazione alle penalizzazioni derivanti dall'allungamento dei tempi di accesso al servizio aereo per effetto dell'evento e della conseguente riduzione del bacino di traffico dell'aeroporto di Genova Sestri, il Commissario Delegato mette inoltre a disposizione della società Aeroporto di Genova S.p.A., concessionaria del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per la gestione dell'aeroporto di Genova Sestri, la somma di euro 2.000.000 per il sostegno ai vettori aerei che operano sullo scalo. Le modalità per il conseguimento del contributo sono definite in apposito decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti da adottarsi entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

6. Al relativo onere finanziario si provvede mediante corrispondente riduzione per l'anno 2019 del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

### **5.0.1**

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

#### **Ritirato**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 5-bis.**

*(Osservatorio civico per la partecipazione attiva dei cittadini nel monitoraggio della ricostruzione del Ponte Morandi)*

1. Al fine del buon andamento e di trasparenza della pubblica amministrazione e nel rispetto della normativa europea, nazionale e regionale vigente, al fine di incentivare la collaborazione tra i cittadini, l'amministrazione di Genova, il Commissario straordinario, le municipalità e le imprese in modo da renderla attiva, fattiva e responsabile nell'individuare, e monitorare, le soluzioni ottimali per la realizzazione degli interventi di demolizione e ricostruzione del ponte Morandi, il ripristino del connesso sistema viario, con particolare attenzione alla mobilità sostenibile, e alla stesura del piano per la gestione dei materiali provenienti dalla demolizione del ponte e degli eventuali edifici da abbattere, che dovrà indicare: la gestione dei materiali pericolosi, di quelli da recuperare in maniera selettiva, l'area in cui separare i materiali, la loro lavorazione orientata al riciclo con impianti mobili, la movimentazione e la loro destinazione finale, nonché per l'attuazione delle soluzioni abitative è istituito con delibera del Commissario straordinario, entro e non oltre trenta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, un Osservatorio, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, in modo da disciplinare la partecipazione dei cittadini in attuazione dei seguenti obiettivi strategici:

a) per Osservatorio civico, si intende un processo di partecipazione dei cittadini, attraverso un percorso di informazione e condivisione, anche utilizzando strumenti informatici, sulla scelta per la realizzazione di opere, pubbliche o private, che assumono una particolare rilevanza per la comunità locale, in materia ambientale, territoriale, paesaggistica, energetica, sportiva, turistica, sanitaria, sociale, culturale ed economica;

b) l'azione dell'Osservatorio civico rappresenta lo strumento attraverso cui il Commissario straordinario acquisisce i necessari elementi di conoscenza sui bisogni delle collettività interessate nonché i suggerimenti in merito alle migliori modalità per dare soddisfazione ai bisogni stessi;

c) l'azione dell'Osservatorio civico rappresenta lo strumento attraverso cui vengono proposte, discusse e adottate le scelte di pianificazione urbanistiche, ambientali, energetiche, con particolare riferimento allo sviluppo delle fonti rinnovabili, smaltimento dei rifiuti, con particolare attenzione all'incentivazione del recupero, del riciclo e del riuso dei rifiuti da smaltire;

d) nell'Osservatorio sono presenti oltre al Commissario straordinario, il sindaco di Genova, o loro delegati, le municipalità e le imprese anche i rappresentanti dei cittadini colpiti dal crollo del ponte Morandi, le forze sociali, le associazioni ambientaliste e la società civile.».

### 5.0.5

BIASOTTI, MALLEGNI

**Le parole da: «Dopo l'articolo» a: «1. Al fine» respinte; seconda parte preclusa**



*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 5-*bis*.

*(Rilancio dei lavori di completamento di raddoppio della tratta Andora-Finale Ligure)*

1. Al fine di garantire il completamento del raddoppio della tratta ferroviaria Andora Finale Ligure, quale opera prioritaria di interesse nazionale, e intervento infrastrutturale decisivo per garantire e potenziare i collegamenti tra la Liguria di ponente e la Liguria di levante, il Nord Italia e l'Europa, e consentire l'adeguamento del sistema ferroviario e di movimentazione merci per i porti liguri, il contributo quindicennale di cui all'articolo 1, comma 240, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, è incrementato di 95 milioni di euro annui a decorrere dal 2019, a valere sul fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, di cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232».

### 5.0.6

URSO, RUSPANDINI, MAFFONI, NASTRI

#### Precluso

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 5-*bis*.

*(Finanziamento del Terzo Valico dei Giovi)*

Al fine di consentire la realizzazione del Terzo Valico dei Giovi, con l'utilizzo del "Fondo infrastrutture stradali e ferroviarie e relativo a opere di interesse strategico nonché per gli interventi di cui all'articolo 6 della legge 29 novembre 1984, n. 798" di cui all'articolo 32, comma 1, del decreto-legge n. 98 del 2011 e successive modificazioni e integrazioni, è autorizzata la spesa di 791 milioni di euro a valere sulle risorse stanziato per il triennio 2018-2020 mediante apposita deliberazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) di assegnazione dei fondi con conseguente rideterminazione delle precedenti assegnazioni».

### 5.0.7

PINOTTI, VATTUONE, MARGIOTTA, FERRAZZI, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO, TARICCO

#### Respinto

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 5-*bis*.

1. In deroga all'esame in corso relativo all'analisi costi-benefici sulle grandi opere, considerata la rilevanza per Genova e la Liguria del completamento della ferrovia Genova-Tortona/Novi Ligure denominata anche Ter-

zo Valico dei Giovi è autorizzato il prosieguo dei lavori riguardanti il V lotto nonché è autorizzato il finanziamento pari a 762 milioni di euro per la realizzazione del VI lotto il cui iter autorizzativo per la cantierizzazione è da considerarsi avviato entro 90 giorni dalla conversione in legge del presente decreto-legge».

### 5.0.8

PINOTTI, VATTUONE, MARGIOTTA, FERRAZZI, ASTORRE, D'ARIENZO, AS-SUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

#### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 5-*bis*.

1. Entro 90 giorni dalla conversione in legge del presente decreto-legge sono da concludersi tutti i processi autorizzativi in atto per l'avvio dei cantieri relativi alla realizzazione della nuova autostrada "Gronda" di Genova».

## ARTICOLO 6 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPRENDENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

### Articolo 6.

*(Ottimizzazione dei flussi veicolari logistici nel porto di Genova)*

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sovrintende alla progettazione e alla realizzazione, con carattere di urgenza, di infrastrutture ad alta automazione, di sistemi informatici e delle relative opere accessorie per garantire l'ottimizzazione dei flussi veicolari logistici in ingresso e in uscita dal porto di Genova, ivi compresa la realizzazione del varco di ingresso di Ponente. Per l'esecuzione delle suddette attività il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti esercita i poteri necessari, anche di natura espropriativa per pubblica utilità, per l'immediata realizzazione del sistema informatico e delle relative infrastrutture accessorie. Sono fatte salve le competenze attribuite all'Agenzia delle dogane e dei monopoli. Per l'attuazione del presente comma è autorizzata la spesa di 8 milioni di euro per l'anno 2018, 15 milioni di euro per l'anno 2019 e 7 milioni di euro per il 2020 cui si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 1072, della legge 27 dicembre 2017, n. 205.

2. Per far fronte alle esigenze di carattere operativo e logistico in ambito portuale derivanti dall'evento, alla Direzione marittima - Capitaneria di porto di Genova è assegnata la somma di euro 375.000 per l'anno 2018 e euro 875.000 per l'anno 2019 per provvedere, in via d'urgenza, all'impiego del personale proveniente dagli altri comandi periferici del Corpo delle capitanerie di porto secondo il principio di prossimità, all'acquisto dei mezzi rite-

nuti necessari per ottimizzare i flussi di traffico portuale e all'efficientamento delle strutture logistiche presenti in ambito portuale. Ai relativi oneri, pari ad euro 375.000 per l'anno 2018 e ad euro 875.000 per l'anno 2019, provvede il Commissario delegato a valere sulle risorse disponibili sulla contabilità speciale per l'emergenza.

## EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 6

### 6.0.1

PINOTTI, VATTUONE, MARGIOTTA, FERRAZZI, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

#### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 6-*bis*.

*(Zona economica speciale)*

1. Al fine di favorire in via d'urgenza la creazione di condizioni migliorative in termini economici, finanziari e amministrativi, che consentano lo sviluppo, nell'area interessata dall'evento relativo al crollo del ponte Morandi, nella sua accezione territoriale più ampia, delle imprese già operanti, nonché l'insediamento di nuove imprese in detta area, è consentita l'istituzione per la durata massima di 5 anni di una apposita Zona economica speciale, di seguito denominata «ZES» ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123 e del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 gennaio 2018, n. 12».

### 6.0.2

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

#### **Id. em. 6.0.1**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 6.1.

*(Zona economica speciale)*

1. Al fine di favorire in via d'urgenza la creazione di condizioni migliorative in termini economici, finanziari e amministrativi, che consentano lo sviluppo, nell'area interessata dall'evento relativo al crollo del ponte Morandi, nella sua accezione territoriale più ampia, delle imprese già operanti, nonché l'insediamento di nuove imprese in detta area, è consentita l'istituzione per la durata massima di 5 anni di una apposita Zona economica speciale, di seguito denominata «ZES» ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto

2017, n. 123 e del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 gennaio 2018, n. 12».

ARTICOLO 6-BIS DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPREN-  
DENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI  
DEPUTATI

Articolo 6-bis.

*(Assunzioni di personale presso l'Agenzia delle dogane e dei monopoli)*

1. Al fine di preservare la capacità ricettiva del bacino portuale e aeroportuale di Genova e di ottimizzare i relativi flussi veicolari e logistici, l'Agenzia delle dogane e dei monopoli è autorizzata ad assumere con contratti di lavoro a tempo indeterminato, nel corso dell'anno 2019, 40 unità di personale da inquadrare nella prima fascia retributiva della terza area e 20 unità di personale da inquadrare nella terza fascia retributiva della seconda area, da adibire ad attività di controllo, anche per consentire, ove occorra, l'estensione dell'orario di apertura degli uffici doganali ai sensi del comma 4.
2. Le assunzioni di cui al comma 1 sono effettuate attingendo dalle graduatorie vigenti dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli e di altre amministrazioni, per profili professionali compatibili con le esigenze dell'Agenzia medesima. Qualora nelle suddette graduatorie non risulti individuabile personale compatibile con tali esigenze, l'Agenzia può procedere all'assunzione previa selezione pubblica, per titoli ed esami, sulla base di criteri di pubblicità, trasparenza e imparzialità, anche semplificati, anche in deroga a quanto previsto dagli articoli 30 e 34-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e dall'articolo 4, comma 3-*quinquies*, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125.
3. Le assunzioni di cui al comma 1 sono effettuate dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli a valere sulle ordinarie capacità assunzionali connesse alle cessazioni registrate nell'anno 2018. L'Agenzia, entro trenta giorni dall'assunzione del personale di cui al comma 1, trasmette alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della funzione pubblica e al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato i dati concernenti il personale assunto e la spesa annua lorda a regime effettivamente da sostenere.
4. Per lo svolgimento dei controlli e delle formalità inerenti alle merci che circolano nel bacino portuale e aeroportuale genovese, è consentita, su richiesta dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale, previa approvazione del competente Direttore regionale delle dogane e dei monopoli, l'estensione dell'orario ordinario di apertura degli uffici doganali in deroga a quanto previsto dall'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo 8 novembre 1990, n. 374. Dalle disposizioni del presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

## EMENDAMENTO

**6-bis.1**

BIASOTTI, MALLEGNI

**Respinto***Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

«4-bis. Al pari delle Agenzie delle Dogane e dei monopoli anche per gli uffici periferici del Ministero della salute ubicati nel bacino portuale ed aeroportuale di Genova la possibilità di assunzioni a tempo determinato di 4 unità di personale da inquadrare nella fascia retributiva di dirigenti veterinarî e 4 unità di personale da inquadrare nella fascia retributiva area II F1 (1 assistente di amministrazione e 3 assistenti di prevenzione) nel limite complessivo pari a euro 560.000 per gli anni 2018 e 2019. Tale personale è da adibire alle attività di profilassi internazionale su mezzi di trasporto, dedicato ai controlli veterinari in materia di sicurezza alimentare su merci provenienti da paesi terzi e destinate al mercato comunitario. Per l'espletamento dei controlli e delle formalità inerenti alle merci che circolano nel bacino portuale e aeroportuale genovese, è consentita, su richiesta dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, previa approvazione del competente Direttore regionale delle dogane e dei monopoli, l'estensione dell'orario ordinario di apertura degli uffici doganali in deroga a quanto previsto dall'articolo 1, comma 1, del decreto legislativo n. 374 del 1990. Per le stesse l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, ente sanitario di diritto pubblico, può assumere per la propria Sede di Genova, con contratti a tempo determinato, in deroga ai vincoli di cui al comma 1, nel limite complessivo pari a euro 110.000,00 per gli anni 2018/2019, tre ulteriori unità di personale da adibire ad attività di controllo sugli alimenti di origine animale e vegetale, al supporto tecnico/scientifico ed amministrativo per le azioni di difesa sanitaria e di sorveglianza epidemiologica. Gli uffici del Ministero della salute, possono assumere con contratti di lavoro a tempo determinato, in deroga ai vincoli di cui al comma 1, nel limite complessivo pari a euro 1.700.000 per gli anni 2018 e 2019, fino a ulteriori 27 unità di personale da adibire alle attività di profilassi internazionale su persone, mezzi di trasporto e merci, assistenza sanitaria al personale navigante ed aeronavigante, controllo e ispezione in materia di sicurezza alimentare. Agli oneri derivanti dal presente comma il Commissario provvede a valere sulle risorse disponibili sulla contabilità speciale per l'emergenza».

ARTICOLO 7 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPRENDENTE  
LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 7.

*(Zona logistica semplificata - Porto e Retroporto di Genova e relativo sistema di navettamento)*

1. Ai fini del superamento dell'emergenza conseguente all'evento e per favorire la ripresa delle attività economiche colpite, direttamente o indirettamente, dall'evento, è istituita, ai sensi dell'articolo 1, comma 62, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, la «Zona Logistica Semplificata - Porto e Retroporto di Genova» comprendente i territori portuali e retroportuali del Comune di Genova, fino a includere i retroporti di Rivalta Scrivia, Arquata Scrivia, Novi San Bovo, Alessandria, Piacenza, Castellazzo Bormida, Ovada Belforte, Dinazzano, Milano Smistamento, Melzo e Vado Ligure.

1-bis. Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti provvede all'eventuale integrazione dei siti retroportuali indicati al comma 1.

2. Alle imprese che operano nella Zona Logistica Semplificata - Porto e Retroporto di Genova si applicano le procedure semplificate di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a), del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123.

2-bis. Al fine di sostenere il trasferimento di una quota del trasporto di merci su strada ad altre modalità di trasporto, alle imprese che hanno sede nell'ambito dello Spazio economico europeo, costituite in forma di società di capitali, ivi comprese le società cooperative, e agli utenti di servizi di trasporto ferroviario che commissionino o abbiano commissionato, a far data dal 15 agosto 2018, servizi di trasporto combinato o trasbordato con treni completi in arrivo e in partenza dal nodo logistico e portuale di Genova è concesso, per l'anno 2018, il contributo previsto dall'articolo 1, commi 648 e 649, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, fino alla misura doppia rispetto all'importo stabilito dal regolamento di cui al decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 14 luglio 2017, n. 125. Ai relativi oneri, nel limite di 5 milioni di euro per l'anno 2018, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 1230, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

2-ter. Al fine di garantire l'operatività portuale anche attraverso l'organizzazione di servizi ferroviari di navettamento ovvero di treni completi, alternativi al trasporto interamente su strada, da e verso i retroporti di cui al comma 1, è previsto, per la durata di tredici mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, a compensazione dei maggiori oneri connessi alla nuova organizzazione del trasporto, un contributo nel limite massimo di euro 4 per treno/chilometro in favore delle imprese utenti di servizi ferroviari e degli operatori del trasporto combinato, come definiti, rispettivamente, dalle lettere g) e h) del comma 1 dell'articolo 1 del regolamento di cui al decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 14 luglio 2017, n. 125. Il contributo non è cumulabile con altri contributi di sostegno all'intermodalità ferroviaria previsti da altre norme vigenti. Le modalità per l'attribuzione del contributo sono definite con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

*2-quater.* Al fine di compensare i maggiori oneri delle attività di manovra derivanti, a parità di infrastrutture ferroviarie portuali, dall'incremento del numero dei treni completi con origine e destinazione nel bacino di Genova Sampierdarena, è riconosciuto al concessionario del servizio, per la durata di tredici mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, un contributo nel limite massimo di 200 euro per ogni tratta giornaliera movimentata oltre le 10 unità. Le modalità di rendicontazione e di attribuzione del contributo sono definite con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

*2-quinquies.* Agli oneri derivanti dal comma *2-ter*, pari a euro 800.000 per l'anno 2018 e a euro 2.400.000 per l'anno 2019, e agli oneri derivanti dal comma *2-quater*, pari a euro 200.000 per l'anno 2018 e a euro 600.000 per l'anno 2019, si provvede a valere sulle risorse del bilancio dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale. Il Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189, è ridotto di 1 milione di euro per l'anno 2018 e di 3 milioni di euro per l'anno 2019.

*2-sexies.* I contributi di cui al presente articolo sono concessi nel rispetto della normativa europea sugli aiuti di Stato.

## EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

### 7.1

GALLONE

#### **Respinto**

*Sostituire l'articolo, con il seguente:*

«Art. 7.

*(Zona economica speciale (ZES) - Porto e Retroporto di Genova)*

1. Al fine favorire la ripresa e lo sviluppo delle attività imprenditoriali direttamente e indirettamente interferite dai danni conseguenti al crollo del Ponte Morandi di Genova avvenuto il 14 agosto 2018, le disposizioni di cui all'articolo 4 e 5 del decreto-legge 20 giugno 2017 n. 91 convertito con modificazioni nella legge 3 agosto 2017 n. 123 in materia di istituzione di Zone Economiche Speciali (ZES) si applicano anche in riferimento all'intero perimetro portuale e retroportuale del Comune di Genova, fino a comprendere i retroporti di fino a includere i retroporti di Rivalta Scrivia, Novi San Bovo, Alessandria, Piacenza, Castellazzo Bormida, Ovada Belforte, Dinazzo e Melzo e Vado Ligure, Novara, Mortara e Torino. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, su proposta del Presidente della regione Liguria sono disciplinate le modalità attuative del

presente comma, entro quarantacinque giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1 si provvede, entro il limite massimo di spesa pari a 200 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020, a valere sulle risorse rinvenienti dai fondi strutturali comunitari relativi al ciclo di programmazione 2014-2020, anche mediante riprogrammazione dei programmi cofinanziati.».

---

## 7.2

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

### **Respinto**

*Al comma 1, dopo le parole: «del Comune di Genova» inserire le seguenti: «e le aree retroportuali di interesse e sostegno per i processi produttivi portuali come individuati in corso d'opera».*

---

## 7.3

BERUTTI, BIASOTTI, MALLEGNI

### **Respinto**

*Al comma 1, dopo le parole: «Rivalta Scrivia», inserire le seguenti: «comprendente anche le attività logistiche ubicate nelle aree del comune di Tortona e del comune di Pozzolo Formigara, Vignole Borbera,».*

---

## 7.4

BIASOTTI, MALLEGNI

### **Respinto**

*Al comma 1 dopo le parole: «Novi San Bovo» aggiungere le seguenti: «Torino, Novara e Mortara».*

---

## 7.5

NASTRI, MAFFONI, RUSPANDINI, URSO

### **Respinto**

*Al comma 1, dopo le parole: «Alessandria», inserire le seguenti: «Torino, Novara, Tortona».*

---

## 7.6

LAUS

### **Respinto**



*Al comma 1, dopo le parole: «Vado Ligure» aggiungere le seguenti: «, Novara, Orbassano e Mondovì».*

---

### 7.7

BIASOTTI, MALLEGNI, TOFFANIN

#### **Respinto**

*Al comma 2, sostituire le parole: «Alle imprese», con le seguenti: «Alle categorie economiche e produttive, compresi professionisti e titolari di imprese individuali o di imprese familiari».*

---

### 7.8

URSO, RUSPANDINI, MAFFONI, NASTRI

#### **Respinto**

*Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Esse fruiscono altresì delle seguenti agevolazioni: a) riduzione del 50 per cento delle imposte sui redditi (IRES) per i primi cinque periodi di imposta; b) riduzione del 50 per cento dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) per i primi cinque periodi di imposta; c) esenzione dall'imposta municipale Unica (IMU) per cinque anni per gli immobili posseduti dalle stesse imprese e utilizzati per l'esercizio delle attività economiche; d) riduzione dei contributi sulle retribuzioni da lavoro dipendente a tempo indeterminato a carico delle aziende per i primi cinque anni di attività nella misura del 50 per cento».*

---

### 7.9

URSO, RUSPANDINI, MAFFONI, NASTRI

#### **Respinto**

*Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Alle imprese che operano nella Zona Logistica Semplificata di cui al comma 1 ed effettuano l'acquisizione di beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive ubicate nel porto di Genova è attribuito il credito d'imposta di cui all'articolo 1, commi 98 e seguenti, della legge 28 dicembre 2015, n. 208. La misura percentuale massima del credito di imposta spettante ai sensi del presente comma è del 10 per cento per le piccole e medie imprese e del 5 per cento per le grandi imprese».*

---

### 7.10

VATTUONE, PINOTTI, MARGIOTTA, FERRAZZI, ASTORRE, D'ARIENZO, AS-SUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

#### **Respinto**

*Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* «Nelle more dell'istituzione della Zona Logistica Semplificata ai sensi dell'articolo 1, comma 62 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, le procedure semplificate di cui al comma 2 si applicano anche ai porti di Savona, Vado Ligure, La Spezia ed al retroporto di Santo Stefano Magra».

### **7.11**

MARGIOTTA, FERRAZZI, PINOTTI, VATTUONE, ASTORRE, D'ARIENZO, AS-SUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

#### **Respinto**

*Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* «La Zona Logistica semplificata da istituirsi ai sensi dell'articolo 1, comma 62, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 e di cui ai commi precedenti dovrà comprendere anche i territori portuali di Savona e La Spezia ed i relativi territori retro portuali».

### **7.12**

BERUTTI, BIASOTTI, MALLEGNI

#### **Respinto**

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

«2-bis Sino al termine dell'incarico al Commissario per l'emergenza di cui all'articolo 1, comma 2, è sospeso ogni intervento organizzativo nei confronti degli uffici dell'Agenzia delle Dogane con competenza sui territori indicati nel comma 1 del presente articolo. La sospensione cessa con il termine dell'emergenza, accertato con Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sentito il Commissario straordinario, e ha un termine massimo di 36 mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto».

### **G7.100**

MARGIOTTA, FERRAZZI, PINOTTI, VATTUONE, ASTORRE, D'ARIENZO, AS-SUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

#### **V. testo 2**

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 909 di conversione del decreto legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze,

premesso che:

il rilancio dell'economia e gli importanti segnali di ripresa registrati nel corso degli ultimi anni in particolare nell'area del nord est necessitano di misure finalizzate a consolidare e potenziare questa ripresa supportandone il tessuto economico costituito prevalentemente da piccole e medie imprese;

una delle leve principali per conseguire tale obiettivo è sicuramente quella infrastrutturale per facilitare la rapidità dei collegamenti e la mobilità di persone e merci, per inserire i traffici nazionali nel contesto dei traffici mondiali oggi dominati dalla « Via della Seta »;

il trasporto marittimo costituisce oggi uno dei settori chiave attraverso l'incremento degli scambi commerciali, l'accessibilità da parte degli insediamenti produttivi e il rafforzamento dei progetti di investimento in particolare nelle aree portuali e interportuali;

il nostro sistema portuale è nevralgico per i corridoi marittimi euro-mediterranei, ed i suoi porti, anche a seguito del processo di razionalizzazione e riforma delle autorità di sistema portuale, si sono ulteriormente rafforzati e vanno sostenuti anche con riferimento alle attività manifatturiere che possono svilupparsi nelle aree di retroporto;

con il decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, (decreto Mezzogiorno) convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123 è stata disciplinata la procedura per l'istituzione, in alcune aree di zone economiche speciali (ZES), caratterizzate dall'attribuzione di specifici e sostanziali benefici fiscali e agevolazioni amministrative e procedurali in favore delle imprese presenti e che si potrebbero insediare anche per attrarre ulteriori investimenti;

il processo autorizzativo è in fase di definizione e i progetti per le aree individuate localizzate prevalentemente nel Mezzogiorno sono in dirittura di arrivo;

la legge 27 dicembre 2017, n. 205 ha disciplinato l'istituzione delle cosiddette zone logistiche semplificate (ZLS) per favorire la creazione di condizioni favorevoli allo sviluppo di nuovi investimenti nelle aree portuali delle regioni non disciplinate già come zone economiche speciali (ZES) a condizione che sia presente almeno un'area portuale con le caratteristiche stabilite negli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti (TEN-T) ovvero un'Autorità di sistema portuale;

il provvedimento in esame all'articolo 7 introduce, ai fini del superamento dell'emergenza conseguente all'evento del crollo del Ponte Morandi, una zona logistica semplificata per il Porto e retroporto di Genova, di fatto già istituita con la Legge finanziaria n. 205/2017;

il Porto di Venezia, così come il Porto di Genova, di Livorno e di Trieste, da anni registrano una crescita costante in termini di movimentazioni merci, ma non sufficiente ad intercettare i traffici commerciali della « Via della Seta »;

il Punto franco di Marghera non è sufficiente alle dimensioni del traffico merci e alle potenzialità dell'intera area, soprattutto nell'ottica di attrarre investimenti esteri connessi ai traffici intercontinentali;

occorre prevedere un ampliamento degli strumenti legislativi di supporto all'attività portuale dei porti delle regioni del Nord e all'intero sistema delle imprese, soprattutto delle PMI quale terminale strategico in particolare per la cosiddetta «Via della Seta»,

impegna il Governo:

anche in vista della prossima legge di bilancio che presto sarà all'esame del Parlamento, a estendere il credito di imposta previsto per le imprese al comma 98 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, nella misura massima consentita, anche nelle zone assistite delle regioni Toscana, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria e Lazio ammissibili alle deroghe previste dall'articolo 107 lettera c), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea dalla Carta degli aiuti a finalità regionale 2014-:2020 C(2014)6424 *final* del 16 settembre 2014, come modificata dalla decisione C(2016)5938 *final* del 23 settembre 2016, fino al 31 dicembre 2019, prevedendone adeguata copertura finanziaria.

### **G7.100 (testo 2)**

MARGIOTTA, FERRAZZI, PINOTTI, VATTUONE, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 909 di conversione del decreto legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze,

premesso che:

il rilancio dell'economia e gli importanti segnali di ripresa registrati nel corso degli ultimi anni in particolare nell'area del nord est necessitano di misure finalizzate a consolidare e potenziare questa ripresa supportandone il tessuto economico costituito prevalentemente da piccole e medie imprese;

una delle leve principali per conseguire tale obiettivo è sicuramente quella infrastrutturale per facilitare la rapidità dei collegamenti e la mobilità di persone e merci, per inserire i traffici nazionali nel contesto dei traffici mondiali oggi dominati dalla «Via della Seta»;

il trasporto marittimo costituisce oggi uno dei settori chiave attraverso l'incremento degli scambi commerciali, l'accessibilità da parte degli insediamenti produttivi e il rafforzamento dei progetti di investimento in particolare nelle aree portuali e interportuali;

il nostro sistema portuale è nevralgico per i corridoi marittimi euro-mediterranei, ed i suoi porti, anche a seguito del processo di razionalizzazione e riforma delle autorità di sistema portuale, si sono ulteriormente rafforzati e vanno sostenuti anche con riferimento alle attività manifatturiere che possono svilupparsi nelle aree di retroporto;

con il decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, (decreto Mezzogiorno) convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123 è stata disciplinata la procedura per l'istituzione, in alcune aree di zone economiche speciali (ZES), caratterizzate dall'attribuzione di specifici e sostanziali benefici fiscali e agevolazioni amministrative e procedurali in favore delle imprese presenti e che si potrebbero insediare anche per attrarre ulteriori investimenti;

il processo autorizzativo è in fase di definizione e i progetti per le aree individuate localizzate prevalentemente nel Mezzogiorno sono in dirittura di arrivo;

la legge 27 dicembre 2017, n. 205 ha disciplinato l'istituzione delle cosiddette zone logistiche semplificate (ZLS) per favorire la creazione di condizioni favorevoli allo sviluppo di nuovi investimenti nelle aree portuali delle regioni non disciplinate già come zone economiche speciali (ZES) a condizione che sia presente almeno un'area portuale con le caratteristiche stabilite negli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti (TEN-T) ovvero un'Autorità di sistema portuale;

il provvedimento in esame all'articolo 7 introduce, ai fini del superamento dell'emergenza conseguente all'evento del crollo del Ponte Morandi, una zona logistica semplificata per il Porto e retroporto di Genova, di fatto già istituita con la Legge finanziaria n. 205/2017;

il Porto di Venezia, così come il Porto di Genova, di Livorno e di Trieste, da anni registrano una crescita costante in termini di movimentazioni merci, ma non sufficiente ad intercettare i traffici commerciali della «Via della Seta»;

il Punto franco di Marghera non è sufficiente alle dimensioni del traffico merci e alle potenzialità dell'intera area, soprattutto nell'ottica di attrarre investimenti esteri connessi ai traffici intercontinentali;

occorre prevedere un ampliamento degli strumenti legislativi di supporto all'attività portuale dei porti delle regioni del Nord e all'intero sistema delle imprese, soprattutto delle PMI quale terminale strategico in particolare per la cosiddetta «Via della Seta»,

impegna il Governo a valutare l'opportunità, anche in vista della prossima legge di bilancio che presto sarà all'esame del Parlamento, di estendere il credito di imposta previsto per le imprese al comma 98 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, nella misura massima consentita, anche nelle zone assistite delle regioni Toscana, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Liguria e Lazio ammissibili alle deroghe previste dall'articolo 107 lettera c), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea dalla Carta degli aiuti a

finalità regionale 2014-:2020 C(2014)6424 *final* del 16 settembre 2014, come modificata dalla decisione C(2016)5938 *final* del 23 settembre 2016, fino al 31 dicembre 2019, prevedendone adeguata copertura finanziaria.

---

(\*) Accolto dal Governo

### **G7.101**

VATTUONE, PINOTTI, MARGIOTTA, FERRAZZI, ASTORRE, D'ARIENZO, AS-SUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

#### **V. testo 2**

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 909 di conversione del decreto legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze,

premessi che:

in data 23 ottobre u.s. presso il porto di Savona si è sviluppato un incendio nel palazzo dell'Autorità portuale, che è andato completamente distrutto;

fortunatamente non si sono registrate vittime e feriti gravi;

ingenti sono stati i danni ad una struttura nuovissima e che si sono estesi al vicino capannone T3 nel quale c'erano bancali che hanno alimentato l'incendio;

la sede era operativa appena da un anno e la sua realizzazione è costata circa 8,5 milioni di euro finanziata in parte con fondi statali e in parte con fondi propri dell'Autorità Portuale;

l'evento, su cui sono in corso indagini per capirne l'origine e individuare le cause, rischia di arrecare danni alla funzionalità e -alla operatività di una struttura portuale strategica per la Liguria e per l'intero sistema portuale del Mar Ligure Occidentale;

sono da scongiurare ricadute negative sui livelli di movimentazione merci e sulla operatività del porto di Savona,

impegna il Governo:

ad attivarsi, in tempi rapidi, con tutte le istituzioni competenti, al fine di approntare tutti gli strumenti normativi e regolamentari necessari, nonché di stanziare le risorse necessarie per assicurare, nel più breve tempo possibile, - il ripristino della sede e per tutelare la funzionalità della struttura portuale di Savona salvaguardandone i livelli produttivi e occupazionali.

---

**G7.101 (testo 2)**

VATTUONE, PINOTTI, MARGIOTTA, FERRAZZI, ASTORRE, D'ARIENZO, AS-SUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

**Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 909 di conversione del decreto legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze,

premessi che:

in data 23 ottobre u.s. presso il porto di Savona si è sviluppato un incendio nel palazzo dell'Autorità portuale, che è andato completamente distrutto;

fortunatamente non si sono registrate vittime e feriti gravi;

ingenti sono stati i danni ad una struttura nuovissima e che si sono estesi al vicino capannone T3 nel quale c'erano bancali che hanno alimentato l'incendio;

la sede era operativa appena da un anno e la sua realizzazione è costata circa 8,5 milioni di euro finanziata in parte con fondi statali e in parte con fondi propri dell'Autorità Portuale;

l'evento, su cui sono in corso indagini per capirne l'origine e individuare le cause, rischia di arrecare danni alla funzionalità e -alla operatività di una struttura portuale strategica per la Liguria e per l'intero sistema portuale del Mar Ligure Occidentale;

sono da scongiurare ricadute negative sui livelli di movimentazione merci e sulla operatività del porto di Savona,

impegna il Governo:

ad attivarsi, in tempi rapidi, con tutte le istituzioni competenti, al fine di approntare tutti gli strumenti normativi e regolamentari necessari, nonché a valutare l'opportunità di stanziare le risorse necessarie per assicurare, nel più breve tempo possibile, - il ripristino della sede e per tutelare la funzionalità della struttura portuale di Savona salvaguardandone i livelli produttivi e occupazionali.

---

(\*) Accolto dal Governo

**G7.102**

VATTUONE, PINOTTI, MARGIOTTA, FERRAZZI, ASTORRE, D'ARIENZO, AS-SUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

**Respinto**

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 909 di conversione del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze,

premesso che:

l'articolo 7 del presente decreto-legge prevede la istituzione della «Zona logistica semplificata - Porto e Retroporto di Genova e relativo sistema di navettamento»;

il citato articolo prevede che ai fini del superamento dell'emergenza conseguente all'evento del crollo del Ponte Morandi e per favorire la ripresa delle attività economiche colpite, direttamente o indirettamente è istituita, ai sensi dell'articolo 1, comma 62, della legge 27 dicembre 2017. n. 205. la «Zona Logistica Semplificata-Porto e Retroporto di Genova» comprendente i territori portuali e retroportuali del Comune di Genova, fino a includere i retro porti di Rivalta Scrivia, Arquata Scrivia, Novi San Bovo, Alessandria, Piacenza, Castellazzo Bormida, Ovada Belforte, Dinazzano, Milano Smitamento, Melzo e Vado Ligure;

considerato che l'area retroportuale di Santo Stefano Magra è tra le principali in Italia e in Europa per la gestione dei *containers* vuoti e per la logistica integrata all'interno della quale già operano concessionari portuali genovesi;

pur nella consapevolezza che tale terminale appartiene ad altra Autorità Portuale diversa da quella di Genova del MLO;

si ritiene necessaria una strategia concertativa tra le diverse autorità Portuali finalizzata a tutelare le realtà portuali liguri proprio in relazione all'evento del 14 agosto e senza innescare meccanismi concorrenziali,

impegna il Governo:

ad attivare un tavolo istituzionale tra le due Autorità Portuali competenti al fine di verificare la possibilità di estendere meccanismi quali quelli della Zona Logistica semplificata di cui all'articolo 7 anche per il terminale portuale di La Spezia e per la zona retro portuale di Santo Stefano Magra proprio in ragione di un principio logistico territoriale e non semplicemente di sistema.

**G7.103**

NASTRI, RUSPANDINI, MAFFONI, CIRIANI, RAUTI, BALBONI, BERTACCO, DE BERTOLDI, FAZZOLARI, GARNERO SANTANCHÈ, IANNONE, LA PIETRA, LA RUSSA, MARSILIO, STANCANELLI, TOTARO, URSO, ZAFFINI

**Non posto in votazione (\*)**



Il Senato,

premessi che:

l'articolo 7 del provvedimento, ai fini del superamento dell'emergenza conseguente al crollo del Ponte Morandi e per favorire la ripresa delle attività economiche colpite, direttamente o indirettamente, dal drammatico evento, istituisce, ai sensi dell'articolo 1, comma 62, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, la «Zona Logistica Semplificata - Porto e Retroporto di Genova» comprendente i territori portuali e retroportuali del Comune di Genova, fino a includere i retroporti di Rivalta Scrivia, Arquata Scrivia, Novi San Bovo, Alessandria, Piacenza, Castellazzo Bormida, Ovada Belforte, Dinazano, Milano smistamento, Melzo e Vado Ligure;

la Zona Logistica Semplificata, è stata prevista nel provvedimento per rilanciare il porto ligure, l'area di riferimento è stata progressivamente ampliata, tralasciando nel processo di perfezionamento, nodi logistici importanti per il quadrante Nord Ovest dell'Italia, quali Torino, Novara e Tortona, in assenza dei quali il territorio piemontese, risulterebbe enormemente penalizzato;

i traffici di merci tra il Piemonte e il porto di Genova hanno storicamente rappresentato una base portante per l'intera economia del Nord Ovest, che potrebbe incorrere nel rischio di isolamento, senza considerare il fatto che inserire detti nodi rappresenterebbe un ulteriore rafforzamento per il retroporto di Genova,

impegna il Governo,

a valutare l'opportunità di procedere attraverso iniziative future ad integrare la «Zona Logistica Semplificata- Porto e Retroporto di Genova» con i retroporti di Torino, Novara, e Tortona.

---

(\*) Accolto dal Governo

#### **G7.104**

MARGIOTTA, FERRAZZI, LAUS, MARINO, ROSSOMANDO, TARICCO, PINOTTI, VATTUONE, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

#### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 909 di conversione del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze,

premessi che:

le conseguenze del crollo del Ponte Morandi si ripercuotono su tutto il tessuto imprenditoriale del Nord Ovest e su tutto il sistema del trasporto merci che ha nel terminale portuale di Genova il suo sbocco naturale verso il mare;

la individuazione all'articolo 7 della zona logistica semplificata per Genova e per l'area retro portuale non risponde alle esigenze del comparto produttivo del nord ovest ed in particolare dell'area piemontese;

considerate le difficoltà di accesso all'area portuale genovese è evidente che tutta la logistica merci compresa quella intermodale degli interporti piemontesi risente delle criticità legate all'evento del 14 agosto scorso;

non prevedere anche per l'area del movimento merci del Piemonte le estensioni dei benefici di cui all'area retro portuale rappresenta un limite oggettivo del presente provvedimento,

impegna il Governo,

a prevedere in tempi rapidi misure di sostegno e una estensione dei benefici di cui all'articolo 7 anche per le aree della logistica e del movimento merci presenti in Piemonte in particolare Torino, Orbassano e Novara.

---

(\*) Accolto dal Governo

---

## EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 7

### 7.0.1

PINOTTI, VATTUONE, MARGIOTTA, FERRAZZI, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 7-*bis*.

1. In favore dei soggetti che svolgono operazioni portuali nel porto di Genova ai sensi del comma 1 dell'articolo 16 della legge n. 84 del 1994 che sono tenuti ai sensi del comma 3 del medesimo articolo a corrispondere un canone annuo non frazionabile, l'Autorità di sistema portuale è autorizzata, per l'anno 2018, alla riduzione del 50 per cento del previsto canone, nonché nel biennio 2019-2020 il richiamato canone sarà ridotto al rinnovo della prevista autorizzazione.

2. Analogamente, l'Autorità di sistema portuale ridurrà del 50 per cento i canoni per concessione demaniale marittima frazionabili dovuti per il periodo agosto-dicembre 2018 dai soggetti titolari ai sensi dell'articolo 18 comma 1, della legge 28 gennaio 1994, n. 84. L'AdSP introdurrà analoga misura

nella previsione di bilancio per il 2019 e successivamente per il periodo dal 1° gennaio al 31 luglio 2020.

3. L'Autorità di sistema portuale è autorizzata a corrispondere al soggetto fornitore di lavoro temporaneo di cui all'articolo 17 della legge n. 84 del 1994 una somma pari a 2 milioni di euro per il periodo 1° settembre 2018 - 31 luglio 2020 a copertura della riduzione delle giornate di avviamento al lavoro dovute alle criticità che si ripercuotono sul porto di Genova.

4. A copertura degli oneri derivanti complessivamente dalle misure di cui ai precedenti commi l'Autorità di sistema portuale è autorizzata conseguentemente a rimodulare le proprie previsioni di bilancio.»

## ARTICOLO 8 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPRENDENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

### Articolo 8.

*(Istituzione della zona franca urbana per il sostegno alle imprese colpite dall'evento)*

1. Nel territorio della Città metropolitana di Genova è istituita una zona franca urbana il cui ambito territoriale è definito con provvedimento del Commissario delegato, sentiti la Regione Liguria e il Comune di Genova, secondo quanto previsto all'articolo 1, comma 340, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

2. Le imprese che hanno la sede principale o una sede operativa all'interno della zona franca di cui al comma 1, e che hanno subito a causa dell'evento una riduzione del fatturato almeno pari al 25 per cento nel periodo dal 14 agosto 2018 al 30 settembre 2018, rispetto al valore mediano del corrispondente periodo del triennio 2015-2017, possono richiedere, ai fini della prosecuzione delle proprie attività nel Comune di Genova, le seguenti agevolazioni, in alternativa ai benefici di cui agli articoli 3 e 4:

a) esenzione dalle imposte sui redditi del reddito derivante dall'attività d'impresa svolta nella zona franca di cui al comma 1 fino a concorrenza, per ciascun periodo di imposta, dell'importo di euro 100.000 riferito al reddito derivante dallo svolgimento dell'attività svolta dall'impresa nella zona franca;

b) esenzione dall'imposta regionale sulle attività produttive del valore della produzione netta derivante dallo svolgimento dell'attività svolta dall'impresa nella zona franca di cui al comma 1, nel limite di euro 200.000 per ciascun periodo di imposta, riferito al valore della produzione netta;

c) esenzione dalle imposte municipali proprie per gli immobili siti nella zona franca di cui al comma 1, posseduti e utilizzati dai soggetti di cui al presente articolo per l'esercizio dell'attività economica;

d) esonero dal versamento dei contributi previdenziali e assistenziali, con esclusione dei premi per l'assicurazione obbligatoria infortunistica, a carico

dei datori di lavoro, sulle retribuzioni da lavoro dipendente. L'esonero di cui alla presente lettera spetta, alle medesime condizioni, anche ai titolari di reddito di lavoro autonomo che svolgono l'attività all'interno della zona franca.

3. Le esenzioni di cui al comma 2 sono concesse per il periodo di imposta in corso alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

4. Le esenzioni di cui al comma 2 spettano, altresì, alle imprese che avviano la propria attività all'interno della zona franca entro il 31 dicembre 2018.

5. Agli oneri di cui ai commi 2 e 4, fino a un massimo di 10 milioni di euro per l'anno 2018, si provvede ai sensi dell'articolo 45.

6. Le agevolazioni di cui al presente articolo sono concesse ai sensi e nei limiti del regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «*de minimis*», del regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «*de minimis*» nel settore agricolo e del regolamento (UE) n. 717/2014 della Commissione, del 27 giugno 2014, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «*de minimis*» nel settore della pesca e dell'acquacoltura.

7. Per l'attuazione degli interventi di cui al presente articolo si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 10 aprile 2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 161 dell'11 luglio 2013, recante le condizioni, i limiti, le modalità e i termini di decorrenza e durata delle agevolazioni concesse ai sensi dell'articolo 37 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221.

## EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

### 8.1

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

#### **Respinto**

*Al comma 1, sopprimere le parole: «, secondo quanto previsto all'articolo 1, comma 340, della legge 27 dicembre 2006, n. 296».*

### 8.2

BIASOTTI, MALLEGNI, TOFFANIN

#### **Respinto**

*Al comma 2, alinea, sostituire le parole: «Le imprese», con le parole: «Le categorie economiche e produttive, compresi professionisti e titolari di imprese individuali o di imprese familiari».*

*Conseguentemente, al comma 4, sostituire le parole: «alle imprese», con le parole: «alle categorie di cui al comma 2».*

### 8.3

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

#### **Respinto**

*Al comma 2, alinea, sopprimere le parole: «almeno pari al 25 per cento».*

*Conseguentemente, alla medesima alinea:*

*sostituire le parole: «al 30 settembre 2018» con le seguenti: «alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto»;*

*sopprimere le parole: «nel comune di Genova.».*

### 8.4

PINOTTI, VATTUONE, MARGIOTTA, FERRAZZI, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

#### **Id. em. 8.3**

*Al comma 2, sopprimere le parole: «almeno pari al 25 per cento».*

*Conseguentemente, al medesimo comma:*

*sostituire le parole: «al 30 settembre 2018» con le seguenti: «alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto»;*

*sopprimere le parole: «nel comune di Genova.».*

### 8.5

URSO, RUSPANDINI, MAFFONI, NASTRI

#### **Respinto**

*Al comma 2, sono apportate le seguenti modificazioni:*

*a) alla lettera a), sostituire le parole: «euro 100.000» con le seguenti: «euro 200.000»;*

*b) alla lettera b) sostituire le parole: «euro 200.000» con le seguenti: «euro 400.000».*

### 8.6

URSO, RUSPANDINI, MAFFONI, NASTRI

**Respinto**

*Al comma 3, aggiungere in fine le seguenti parole: «e per quello successivo».*

**8.7**

URSO, RUSPANDINI, MAFFONI, NASTRI

**Respinto**

*Al comma 4, sostituire le parole: «31 dicembre 2018», con le seguenti: «31 dicembre 2019».*

**8.9**

PINOTTI, VATTUONE, MARGIOTTA, FERRAZZI, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

**Respinto**

*Al comma 5, sostituire le parole da: «10 milioni » fino alla fine del comma, con le seguenti: «20 milioni di euro si provvede:*

*a) quanto a 10 milioni di euro a valere sull'articolo 45;*

*b) quanto a 10 milioni di euro mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».*

**8.8**

URSO, RUSPANDINI, MAFFONI, NASTRI

**Respinto**

*Al comma 5, sostituire le parole: «10 milioni di euro per l'anno 2018» con le seguenti: «40 milioni di euro per gli anni 2018 e 2019».*

**8.10**

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

**Respinto**

*Al comma 5, dopo le parole: «per l'anno 2018» aggiungere le seguenti: «e per l'anno 2019 e di 50 milioni per l'anno 2020».*

**8.11**

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

**Respinto**

*Sopprimere il comma 6.*

**G8.100**

MARGIOTTA, FERRAZZI, PINOTTI, VATTUONE, ASTORRE, D'ARIENZO, AS-SUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

**Respinto**

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 909 di conversione del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze,

premessso che:

l'articolo 8 del provvedimento in commento istituisce nell'ambito del territorio della Città metropolitana di Genova una zona franca il cui perimetro territoriale è definito con provvedimento del Commissario delegato, sentiti fa Regione Liguria, il Comune di Genova con l'intento di favorire e sostenere gli operatori economici danneggiati dal crollo del ponte Morandi;

la misura consente alle imprese che hanno la sede principale o una sede operativa all'interno della zona franca e che hanno subito a causa dell'evento una riduzione del fatturato almeno pari al 25 per cento nel periodo dal 14 agosto 2018 al 30 settembre 2018, rispetto al valore mediano del corrispondente periodo dell'ultimo triennio 2015-2017, di richiedere, ai fini della prosecuzione delle proprie attività nel Comune di Genova, alcune agevolazioni fiscali, contributive e assicurative;

affinché la misura possa essere pienamente efficace è necessario ampliare il periodo in cui è valutata la riduzione di fatturato,

impegna il Governo,

ad attivarsi nelle prossime iniziative legislative per estendere il periodo preso in considerazione in relazione al fatturato dal 30 settembre al 30 ottobre, qualora ciò possa ampliare il numero delle imprese beneficiarie.

**G8.101**

RUSPANDINI, NASTRI, MAFFONI, CIRIANI, RAUTI, BALBONI, BERTACCO, DE BERTOLDI, FAZZOLARI, GARNERO SANTANCHÈ, IANNONE, LA PIETRA, LA RUSSA, MARSILIO, STANCANELLI, TOTARO, URSO, ZAFFINI

**Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

premessso che:

il provvedimento in votazione istituisce, all'articolo 8 nell'ambito del territorio della Città metropolitana di Genova una zona franca urbana, elenca le agevolazioni per le imprese che hanno la sede principale o una sede operativa all'interno della stessa e delimita il periodo di imposta per la concessione delle esenzioni;

obiettivo prioritario delle ZFU è favorire lo sviluppo economico e sociale di quartieri ed aree urbane caratterizzate da disagio sociale, economico e occupazionale, e con potenzialità di sviluppo inespresse;

si tratta di agevolazioni che interessano prevalentemente le piccole e medio imprese che costituiscono un tessuto fondamentale per l'economia italiana;

la norma introdotta nel decreto dispone che le esenzioni spettano alle imprese che avviano la propria attività all'interno della zona franca entro il 31 dicembre 2018;

è evidente che gli effetti negativi sul territorio interessato, non potranno ridursi entro il 31 dicembre 2018, pertanto sarebbe opportuno che i benefici per le imprese in termini di decontribuzione e di defiscalizzazione fossero estesi anche al 2019,

impegna il Governo,

a valutare l'opportunità di estendere, le esenzioni previste in premessa anche alle imprese che avvieranno la propria attività all'interno della zona franca urbana entro il 2019.

---

(\*) Accolto dal Governo

---

## ARTICOLO 9 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPRENDENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

### Articolo 9.

*(Incremento del gettito IVA nei porti compresi nell'ambito dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale)*

1. Al fine di contenere gli effetti negativi che l'evento ha prodotto sulle attività dell'Autorità di sistema portuale del Mar ligure occidentale in termini di riduzione delle operazioni commerciali e dei servizi portuali, la quota di riparto del Fondo per il finanziamento degli interventi di adeguamento dei porti di cui all'articolo 18-bis, comma 1, della legge 28 gennaio 1994, n. 84, riconosciuta ai porti ricadenti nell'ambito della predetta Autorità di sistema portuale, viene stabilita, per gli anni 2018 e 2019 nella misura del 3 per cento dell'imposta sul valore aggiunto dovuta sull'importazione delle merci introdotte nel territorio nazionale per il tramite di ciascun porto nel limite di 30 milioni di euro annui.



1-*bis*. Per le medesime finalità di cui al comma 1, all'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale è assegnato un contributo aggiuntivo di 4,2 milioni di euro per l'anno 2018.

1-*ter*. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1-*bis* si provvede mediante corrispondente versamento all'entrata del bilancio dello Stato, entro il 20 dicembre 2018, delle somme destinate agli interventi di cui agli articoli 1, 2, 3, 4 e 5 della legge 23 dicembre 1997, n. 454, non utilizzate al termine del periodo di operatività delle misure agevolative e giacenti sui conti correnti bancari n. 211390 e n. 211389 accesi presso la Banca nazionale del lavoro Spa.

## EMENDAMENTI E ORDINE DEL GIORNO

### 9.1

URSO, RUSPANDINI, MAFFONI, NASTRI

#### **Respinto**

*Al comma 1, sostituire le parole da: «la quota di riparto del Fondo» fino alla fine del comma con le seguenti: «una quota pari al 10 per cento dell'IVA e delle accise derivante dalle importazioni della Autorità di sistema portuale di Genova e Savona è conferita alla Regione Liguria e vincolata al completamento di tutte le infrastrutture portuali e retroportuali funzionali al corridoio Reno-Alpi e alle reti transeuropee di trasporto».*

### 9.2

PINOTTI, VATTUONE, MARGIOTTA, FERRAZZI, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

#### **Respinto**

*Al comma 1, sostituire le parole da: «la quota di riparto» fino alla fine del comma con le seguenti: «alla predetta Autorità di Sistema Portuale è riconosciuto un importo pari a 30 milioni di euro per l'anno 2018 e pari a 50 milioni per il 2019. L'importo previsto per gli anni 2018 e 2019 è finanziato attraverso il riparto del Fondo di cui all'articolo 18-*bis*, comma 1, della legge 28 gennaio 1994, n. 84, nonché attraverso l'attribuzione all'Autorità di Sistema Portuale di una quota pari allo 0,5 per cento nel 2018 e all'1 per cento nel 2019 dell'imposta sul valore aggiunto dovuta per le importazioni delle merci introdotte per il tramite dei porti di Genova e Savona».*

### 9.3

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

#### **Id. em. 9.2**

*Al comma 1, sostituire le parole da: «la quota di riparto del fondo» fino alla fine del comma con le seguenti: «alla predetta Autorità di Sistema Portuale è riconosciuto un importo pari a 30 milioni di euro per l'anno 2018 e pari a 50 milioni per il 2019. L'importo previsto per gli anni 2018 e 2019 è finanziato attraverso il riparto del Fondo di cui all'articolo 18-bis, comma 1, della legge 28 gennaio 1994, n. 84, nonché attraverso l'attribuzione all'Autorità di Sistema Portuale di una quota pari allo 0,5 per cento nel 2018 e all'1 per cento nel 2019 dell'imposta sul valore aggiunto dovuta per le importazioni delle merci introdotte per il tramite dei porti di Genova e Savona».*

#### 9.4

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

##### **Respinto**

*Al comma 1, sostituire le parole: «e 2019» con le seguenti: «, 2019 e 2020».*

*Conseguentemente, al medesimo comma, sostituire le parole: «30 milioni di euro annui» con le seguenti: «60 milioni di euro nel 2018, 80 milioni di euro nel 2019 e 80 milioni di euro nel 2020».*

#### 9.5

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

##### **Respinto**

*Al comma 1 sostituire le parole: «30 milioni» con le seguenti: «45 milioni».*

#### G9.100

VATTUONE, PINOTTI, MARGIOTTA, FERRAZZI, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

##### **Respinto**

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 909 di conversione del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze,

premesso che:

il disastroso crollo del ponte Morandi a Genova ha provocato consistenti ripercussioni negative sulle attività economiche del porto di Genova, con particolare riguardo alle operazioni portuali e ai servizi resi dai terminalisti;

nell'arco temporale corrente dal 14 agosto 2018 ad oggi le attività economiche svolte dai *terminal operator* hanno subito un decremento gene-

ralizzato, che per talune aziende si è tradotto in circa 25 per cento in meno dei volumi movimentati e del fatturato rispetto al periodo precedente, ciò nonostante le iniziative organizzative adottate dagli operatori al fine di mantenere i traffici acquisiti considerata la necessità di garantire la competitività delle operazioni portuali erogate dalle suddette aziende nel porto di Genova;

per contenere gli effetti negativi prodotti dall'evento sulle operazioni commerciali e i servizi portuali svolti nell'ambito territoriale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure occidentale vengono assegnate alla stessa AdSP, ai sensi dell'articolo 9 del DL in oggetto, per gli anni 2018 e 2019 nuove risorse finanziarie,

impegna il Governo,

affinché assicuri all'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure occidentale la possibilità di concedere per il triennio 2018-2020 ai terminalisti portuali genovesi una riduzione dei canoni concessori a condizione che sia comprovata la riduzione di almeno il 10 per cento dei traffici movimentati da ciascun *terminal* rispetto all'anno precedente.

#### ARTICOLO 9-BIS DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPREN- DENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

##### Articolo 9-bis.

*(Semplificazione delle procedure di intervento dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale)*

1. Il Commissario straordinario adotta, entro il 15 gennaio 2019, con propri provvedimenti, su proposta dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale, un programma straordinario di investimenti urgenti per la ripresa e lo sviluppo del porto e delle relative infrastrutture di accessibilità e per il collegamento intermodale dell'aeroporto Cristoforo Colombo con la città di Genova, da realizzare a cura della stessa Autorità di sistema portuale entro trentasei mesi dalla data di adozione del provvedimento commissariale, con l'applicazione delle deroghe di cui all'articolo 1, nei limiti delle risorse finalizzate allo scopo, ivi comprese le risorse previste nel bilancio della citata Autorità di sistema portuale e da altri soggetti.

#### EMENDAMENTI

##### **9-bis.1**

MARGIOTTA, FERRAZZI, PINOTTI, VATTUONE, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

##### **Respinto**

*Sostituire l'articolo, con il seguente:*

**«Art. 9-bis.**

*(Semplificazione delle procedure di intervento dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale)*

1. Al fine di contenere l'impatto negativo determinato dall'evento sul sistema portuale del Mar Ligure Occidentale, attraverso misure ed interventi, anche in materia di sicurezza, che aumentino l'efficienza delle operazioni e dei servizi portuali e delle attività ad essi connesse, nonché del trasporto di passeggeri, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale potrà affidare, per gli anni 2018 e 2019 e con apposita motivazione, lavori già programmati, ivi inclusi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, servizi, ivi inclusi servizi di progettazione ed architettura, e forniture con le deroghe di cui alle ordinanze del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 539 del 20 agosto 2018 e n. 542 del 7 settembre 2018.

2. Per le finalità di cui sopra le competenze in materia di autorizzazione e concessione demaniali previste dalla legge 28 gennaio 1994, n. 84 e dal Codice della Navigazione e relativo Regolamento di attuazione, possono, per motivate ragioni di urgenza, essere esercitate direttamente dal presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale e sono oggetto di successiva comunicazione al Comitato di Gestione.

3. Per il conseguimento degli obiettivi di interesse pubblico di cui al presente articolo, sono ammessi apporti diretti, anche progettuali, da parte di soggetti privati, senza oneri per la finanza pubblica».

**9-bis.2**

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

**Respinto**

*Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:*

«1-bis. Al fine di contenere l'impatto negativo determinato dall'evento sul sistema portuale del Mar Ligure Occidentale, attraverso misure ed interventi, anche in materia di sicurezza, che aumentino l'efficienza delle operazioni e dei servizi portuali e delle attività ad essi connesse, nonché del trasporto di passeggeri, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale potrà affidare, per gli anni 2018 e 2019 e con apposita motivazione, lavori già programmati, ivi inclusi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, servizi, ivi inclusi servizi di progettazione ed architettura, e forniture con le deroghe di cui alle ordinanze del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 539 del 20 agosto 2018 e n. 542 del 7 settembre 2018.

1-ter. Per le finalità di cui sopra le competenze in materia di autorizzazione e concessione demaniali previste dalla legge 28 gennaio 1994, n. 84 e dal codice della navigazione e relativo regolamento di attuazione, possono, per motivate ragioni di urgenza, essere esercitate direttamente dal presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale e saranno oggetto di successiva comunicazione al Comitato di Gestione.

1-*quater*. Per il conseguimento degli obiettivi di interesse pubblico di cui al presente articolo, sono ammessi apporti diretti, anche progettuali, da parte di soggetti privati, senza oneri per la finanza pubblica».

## EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 9-BIS

### 9-bis.0.1

VATTUONE, PINOTTI, MARGIOTTA, FERRAZZI, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

#### Respinto

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 9-*ter*.

*(Misure urgenti per la sede dell'Autorità portuale MLO)*

1. Per gli interventi di ripristino e per assicurare, comunque, la piena funzionalità della sede dell'Autorità di Sistema Portuale MLO presso la città di Savona nonché per supportare l'attività portuale, è autorizzato un contributo straordinario per l'anno 2018 pari a 8 milioni di euro.

2. Agli oneri di cui al comma 1 pari a 8 milioni di euro per l'anno 2018 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

### 9-bis.0.2

MARGIOTTA, FERRAZZI, PINOTTI, VATTUONE, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

#### Respinto

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 9-*ter*.

1. Per il mantenimento dei livelli di competitività delle imprese portuali, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge e per i successivi 24 mesi, le accise sui prodotti energetici per i veicoli e macchine industriali utilizzati esclusivamente nei siti portuali della circoscrizione territoriale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure occidentale sono ridotte fino a concorrenza di una spesa annua di 2 milioni di euro. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri dello sviluppo economico e delle infrastrutture e trasporti, da emanarsi entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente norma, sono definite le modalità applicative della riduzione.

ARTICOLO 9-TER DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPREN-  
DENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI  
DEPUTATI

Articolo 9-ter.

*(Disposizioni in materia di lavoro portuale temporaneo)*

1. In relazione al rilievo esclusivamente locale della fornitura del lavoro portuale temporaneo e al fine di salvaguardare la continuità delle operazioni portuali presso il porto di Genova, compromessa dall'evento, l'autorizzazione attualmente in corso, rilasciata ai sensi dell'articolo 17 della legge 28 gennaio 1994, n. 84, è prorogata per cinque anni.
2. Per gli anni 2018, 2019 e 2020, l'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale è autorizzata a corrispondere al soggetto fornitore di lavoro un contributo, nel limite massimo di 2 milioni di euro annui, per eventuali minori giornate di lavoro rispetto all'anno 2017 riconducibili alle mutate condizioni economiche del porto di Genova conseguenti all'evento. Tale contributo è erogato dalla stessa Autorità di sistema portuale a fronte di avviamenti integrativi e straordinari da attivare in sostituzione di mancati avviamenti nei *terminal*, da valorizzare secondo il criterio della tariffa media per avviamento applicata dalla Compagnia unica lavoratori merci varie del porto di Genova nel primo semestre dell'anno 2018.
3. Le eventuali minori giornate di lavoro indennizzate dal contributo di cui al comma 2 non sono computate o elette dal soggetto operante ai sensi dell'articolo 17 della legge 28 gennaio 1994, n. 84, ai fini dell'indennità di mancato avviamento (IMA).

EMENDAMENTO

**9-ter.1**

BIASOTTI, MALLEGNI

**Respinto**

*Dopo il comma 2 inserire il seguente:*

«2-bis. Al fine di rimediare agli effetti negativi derivanti dal crollo del ponte Morandi e alla conseguente situazione di difficoltà, nonché per evitare grave pregiudizio all'operatività del sistema portuale, con specifico riferimento al porto di Genova, per i lavoratori della locale compagnia portuale l'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale è autorizzato a finanziare interventi finalizzati a ristabilire gli equilibri patrimoniali dell'impresa o dell'agenzia fornitrice di manodopera nell'ambito di piani di risanamento approvati dall'autorità stessa.»

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI  
DOPO L'ARTICOLO 9-TER

**9-ter.0.1**

BIASOTTI, MALLEGNI

**Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 9-*quater*.

*(Tassa di ancoraggio)*

1. Per fronteggiare l'emergenza derivante dall'evento di cui all'articolo 1 e ridurre l'impatto negativo sul sistema portuale la tassa di ancoraggio nei porti dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure Occidentale è ridotta del 50 per cento fino al 31 dicembre 2021.

2. A far data dall'entrata in vigore della presente legge all'Autorità portuale di cui al comma 1 è riconosciuto, a titolo compensativo per il mancato gettito, l'importo di 2 milioni di euro per l'anno 2018 e 8,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021. Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, adottato entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti sono stabilite le modalità per l'erogazione della misura compensativa di cui al presente articolo.

3. Agli oneri di cui al comma 2 si provvede a valere sulle risorse del Fondo per la riduzione della pressione fiscale istituito dall'articolo 1, commi da 431 a 434 della legge n. 143 del 2013 come da ultimo modificata dall'articolo 1, comma 1069, della legge n.205 del 2017».

**9-ter.0.3**

MARGIOTTA, FERRAZZI, PINOTTI, VATTUONE, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

**Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 9-*quater*

1. L'articolo 23 della legge 9 febbraio 1963, n. 82, è abrogato».

**9-ter.0.200**

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

**Id. em. 9-ter.0.3**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 9-*quater*.

1. L'articolo 23 della legge 9 febbraio 1963, n. 82, è abrogato.

### **9-ter.0.2**

BIASOTTI, MALLEGNI

### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 9-*quater*.

*(Riduzione delle accise in favore delle imprese logistiche e portuali del sistema portuale del Mar Ligure Occidentale)*

1. A sostegno del mantenimento della competitività delle imprese logistiche e portuali alle accise sui prodotti energetici, per tutti i veicoli e le macchine industriali impegnate nella movimentazione e nel trasporto merci generati in porto ed in entrata ed uscita da esso, è applicata una riduzione per un importo complessivo pari a 5 milioni di euro per gli anni 2019 e 2020.

2. Con decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze adottato di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti e con il Ministero dello sviluppo economico, entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le modalità di applicazione e riconoscimento della riduzione di cui al comma 1».

## ARTICOLO 10 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPRENDENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

### Articolo 10.

*(Norme in materia di giustizia amministrativa e di difesa erariale)*

1. Tutte le controversie relative agli atti adottati dal Commissario straordinario di cui all'articolo 1, nonché ai conseguenti rapporti giuridici anteriori al momento di stipula dei contratti che derivano da detti atti, sono devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo e alla competenza funzionale inderogabile del tribunale amministrativo regionale della Liguria.

2. Ai giudizi di cui al comma 1 si applica l'articolo 125 del codice del processo amministrativo.

3. Il Commissario straordinario si avvale del patrocinio dell'avvocatura dello Stato ai sensi dell'articolo 1 del testo unico di cui al regio decreto 30 ottobre 1933, n. 1611.



EMENDAMENTO TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI  
DOPO L'ARTICOLO 10

**10.0.1**

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

**Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 10-*bis*.

*(Istituzione presso il Tribunale di Genova di una sezione specializzata e competente sulle controversie relative al crollo del Viadotto Polcevera avvenuto in data 14 agosto 2018).*

1. Al fine di agevolare il lavoro di indagine e l'attività processuale legati al crollo del Viadotto Polcevera dell'autostrada A10, avvenuto in data 14 agosto 2018, è istituita presso il Tribunale di Genova, senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica, né incrementi della dotazione organica, una sezione specializzata e competente in materia di diritti dei soggetti danneggiati dall'evento.

2. La sezione specializzata di cui al presente articolo è competente per le controversie promosse da tutti i soggetti danneggiati dal crollo del Viadotto Polcevera per il riconoscimento dei loro diritti, nei confronti dei responsabili dell'evento.

3. I giudici che compongono le sezioni specializzate di cui al comma 1 sono scelti tra magistrati dotati di specifiche competenze.

4. In tutte le controversie di cui al presente articolo il tribunale giudica in composizione collegiale, ai sensi dell'articolo 50-*bis*, comma 1, numero 3), del codice di procedura civile».

---

ARTICOLO 11 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPREDEN-  
TE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPU-  
TATI

Articolo 11.

*(Surrogazione legale dello Stato nei diritti dei beneficiari di provvidenze)*

1. Nei limiti delle risorse erogate dallo Stato ai beneficiari delle provvidenze previste ai sensi del presente capo, lo Stato è surrogato nei diritti dei beneficiari stessi nei confronti dei soggetti responsabili dell'evento, ai sensi dell'articolo 1203, numero 5), del codice civile. Restano fermi gli ulteriori diritti dei predetti beneficiari nei confronti degli stessi responsabili dell'evento.

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI  
DOPO L'ARTICOLO 11

**11.0.2**

PINOTTI, VATTUONE, MARGIOTTA, FERRAZZI, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

**Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 11-*bis*.

*(Ulteriori misure per la città di Genova)*

1. In riferimento alla particolare condizione della municipalità Valpolcevera all'interno del tessuto urbano della città metropolitana di Genova, è autorizzata la spesa pari a 4 milioni di euro per l'anno 2018 per la realizzazione della Casa della Salute.

2. Agli oneri del presente articolo, pari a 4 milioni di euro per l'anno 2018, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 1072, della legge 27 dicembre 2017, n. 205».

**11.0.1**

PINOTTI, VATTUONE, MARGIOTTA, FERRAZZI, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

**Le parole da: «Dopo l'articolo» a: «1. Al fine di» respinte; seconda parte preclusa**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 11-*bis*.

*(Ulteriori misure per la città di Genova)*

1. Al fine di fronteggiare le criticità conseguenti all'evento del crollo del ponte Morandi nonché di tutelare e garantire la salute degli abitanti dell'area fino al ripristino dell'ordinaria viabilità, le prestazioni sanitarie riferite al servizio dell'emergenza/urgenza per i pazienti provenienti dalle Valli Stura e Scrivia sono effettuate negli ospedali piemontesi ricadenti nei territori comunali di Ovada, Novi e Alessandria.

2. Il Ministro della salute con proprio decreto, entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, di concerto con la Conferenza Unificata di cui al decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, disciplina le modalità organizzative per l'attuazione delle prestazioni di cui al comma 1.

3. Con il medesimo decreto di cui al comma 2 è stabilita la quota aggiuntiva, in sede di riparto del Fondo sanitario nazionale per l'anno 2019,

spettante al Piemonte in relazione alle prestazioni erogate per l'emergenza/urgenza per i pazienti provenienti dalle Valli Stura e Scrivia».

### 11.0.3

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

#### Precluso

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 11-*bis*.

*(Misure urgenti per la ricollocazione delle attività sottostanti il Ponte Morandi e interventi per l'innescio di meccanismi rigenerativi urbani)*

1. Al fine di sostenere la ripresa delle attività coinvolte dall'evento del 14 agosto 2018 il Commissario straordinario istituisce all'interno della Struttura di supporto di cui all'articolo 1, comma 2, un tavolo dedicato e finalizzato alle attività di censimento delle attività produttive, commerciali, residenziali e servizi in genere al fine di definirne il mantenimento in loco, la ricollocazione temporanea o la ricollocazione definitiva in altra sede.

2. Le ricollocazioni dei manufatti siano essi pubblici o privati, così come le eventuali nuove sistemazioni di spazi aperti o assetti viari, devono essere oggetto di progetti approvati dal Commissario straordinario, sentiti i soggetti competenti.

3. Gli assetti delle aree interessate, ai fini del presente articolo saranno definiti, anche attraverso percorsi partecipativi e/o concorsuali da parte dei cittadini interessati.

4. Ai fini dell'attuazione del presente articolo sono stanziati 3.000.000 di euro per le progettazioni e 5.000.000 di euro per l'acquisizione delle aree eventualmente necessarie.

5. Al relativo onere finanziario si provvede mediante corrispondente riduzione per l'anno 2019 del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

### 11.0.4

PINOTTI, VATTUONE, MARGIOTTA, FERRAZZI, ASTORRE, D'ARIENZO, AS-SUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

#### Precluso

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 11-*bis*.

*(Misure urgenti per la ricollocazione delle attività sottostanti il Ponte Morandi e interventi per l'innescio di meccanismi rigenerativi urbani)*

1. Al fine di una pronta ripresa delle attività coinvolte dall'evento del 14 agosto 2018 il Commissario può istituire all'interno della Struttura di supporto di cui all'articolo 1, comma 2, un gruppo specificatamente dedicato alle attività di censimento delle attività produttive, commerciali, residenziali e servizi in genere al fine di definirne il mantenimento in loco, la ricollocazione temporanea o la ricollocazione definitiva in altra sede.

2. Traguardando sia una completa ripresa delle attività coinvolte dall'evento sia un assetto urbano pienamente funzionale e organico alla città, faranno parte dell'attività il reperimento di aree idonee al trasferimento e l'attivazione delle procedure ad esse relative come rappresentato all'articolo 1, comma 5.

3. Le ricollocazioni dei manufatti siano essi pubblici o privati, così come le eventuali nuove sistemazioni di spazi aperti o assetti viari, necessiteranno di progettazioni approvabili direttamente dal Commissario, sentiti i competenti soggetti che nella normalità delle procedure autorizzative emettono i necessari pareri, autocertificazioni o approvazioni.

4. Laddove possibile, gli assetti delle aree interessate saranno definiti, sentiti gli utenti finali o con meccanismi partecipativi e/o concorsuali.

5. Per far fronte alle attività di cui al presente articolo vengono stanziati 3.600.000 euro per le progettazioni e 5.000.000 euro per l'acquisizione delle aree necessarie. Agli oneri derivanti dal presente comma il Commissario provvede a valere sulle risorse disponibili sulla contabilità speciale per l'emergenza».

## Capo II

### SICUREZZA DELLA RETE NAZIONALE DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

#### ARTICOLO 12 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPREDENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

##### Articolo 12.

*(Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali)*

1. È istituita, a decorrere dal 1° gennaio 2019, l'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali (ANSFISA), di seguito Agenzia, con sede in Roma presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con possibilità di articolazioni territoriali, di cui una, con competenze riferite in particolare ai settori delle infrastrutture stradali e autostradali, avente sede a Genova. L'Agenzia ha il compito di garantire la

sicurezza del sistema ferroviario nazionale e delle infrastrutture stradali e autostradali. Per quanto non disciplinato dal presente articolo si applicano gli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300.

2. A decorrere dalla data di cui al comma 19, quarto periodo, l'Agenzia Nazionale per la sicurezza delle ferrovie (ANSF) di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 10 agosto 2007 n. 162, è soppressa e l'esercizio delle relative funzioni è attribuito all'Agenzia, che succede a titolo universale in tutti i rapporti attivi e passivi al predetto ente e ne acquisisce le risorse umane, strumentali e finanziarie. L'Agenzia è dotata di personalità giuridica e ha autonomia regolamentare, amministrativa, patrimoniale, organizzativa, contabile e finanziaria. Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti ha poteri di indirizzo e vigilanza, che esercita secondo le modalità previste nel presente decreto.

3. Con riferimento al settore ferroviario, l'Agenzia svolge i compiti e le funzioni per essa previsti dal decreto legislativo 10 agosto 2007, n. 162 ed ha competenza per l'intero sistema ferroviario nazionale, secondo quanto previsto agli articoli 2 e 3, comma 1, lettera *a*), del citato decreto legislativo, e fatto salvo quanto previsto all'articolo 2, comma 3, del medesimo decreto legislativo n. 162 del 2007. Per le infrastrutture transfrontaliere specializzate i compiti di Autorità preposta alla sicurezza di cui al Capo IV della direttiva 2004/49/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004, sono affidati, a seguito di apposite convenzioni internazionali, all'Agenzia, all'Autorità per la sicurezza ferroviaria del Paese limitrofo o ad apposito organismo binazionale. L'Agenzia svolge anche i compiti di regolamentazione tecnica di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 10 agosto 2007, n. 162.

4. Con riferimento alla sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali, oltre all'esercizio delle funzioni già disciplinate dal decreto legislativo 15 marzo 2011, n. 35 e fermi restando i compiti e le responsabilità dei soggetti gestori, l'Agenzia, anche avvalendosi degli altri soggetti pubblici che operano in materia di sicurezza delle infrastrutture:

*a*) esercita l'attività ispettiva finalizzata alla verifica della corretta organizzazione dei processi di manutenzione da parte dei gestori, nonché l'attività ispettiva e di verifica a campione sulle infrastrutture, obbligando i gestori a mettere in atto le necessarie misure di controllo del rischio in quanto responsabili dell'utilizzo sicuro delle infrastrutture;

*b*) promuove l'adozione da parte dei gestori delle reti stradali ed autostradali di Sistemi di Gestione della Sicurezza per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture certificati da organismi di parte terza riconosciuti dall'Agenzia;

*c*) sovrintende alle ispezioni di sicurezza previste dall'articolo 6 del decreto legislativo 15 marzo 2011, n. 35 sulle infrastrutture stradali e autostradali, anche compiendo verifiche sulle attività di controllo già svolte dai gestori, eventualmente effettuando ulteriori verifiche in sito;

*d*) propone al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti l'adozione del piano nazionale per l'adeguamento e lo sviluppo delle infrastrutture stradali e au-

tostradali nazionali ai fini del miglioramento degli standard di sicurezza, da sviluppare anche attraverso il monitoraggio sullo stato di conservazione e sulle necessità di manutenzione delle infrastrutture stesse. Il Piano è aggiornato ogni due anni e di esso si tiene conto nella redazione ed approvazione degli strumenti di pianificazione e di programmazione previsti dalla legislazione vigente;

e) svolge attività di studio, ricerca e sperimentazione in materia di sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali.

*4-bis.* Fermi restando i compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco disciplinati dall'articolo 19 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, e dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 1° agosto 2011, n. 151, sono trasferiti all'Agenzia le funzioni ispettive e i poteri di cui agli articoli 11, commi 1 e 2, e 12 del decreto legislativo 5 ottobre 2006, n. 264, al fine di garantire la sicurezza delle gallerie situate sulle strade appartenenti alla rete stradale transeuropea. Le funzioni ispettive e i poteri di cui al periodo precedente sono esercitati dall'Agenzia anche per garantire la sicurezza delle gallerie situate sulle strade non appartenenti alla rete stradale transeuropea. Con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministero dell'interno e con il Ministero dell'economia e delle finanze, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono definiti i requisiti minimi di sicurezza delle gallerie situate sulle strade non appartenenti alla rete stradale transeuropea, gli obblighi dei soggetti gestori e le relative sanzioni in caso di inosservanza delle disposizioni impartite dall'Agenzia, nonché i profili tariffari a carico dei gestori stessi, determinati sulla base del costo effettivo del servizio.

*4-ter.* All'articolo 4, comma 5, del decreto legislativo 5 ottobre 2006, n. 264, le parole: «ed effettua le ispezioni, le valutazioni e le verifiche funzionali di cui all'articolo 11» sono soppresse.

*4-quater.* Sono trasferite all'Agenzia le funzioni ispettive e di vigilanza sui sistemi di trasporto rapido di massa esercitate dagli uffici speciali trasporti a impianti fissi (USTIF) del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ai sensi dell'articolo 9, commi 5 e 6, del decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 4 agosto 2014, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 297 del 23 dicembre 2014. A tal fine l'Agenzia, con proprio decreto, disciplina i requisiti per il rilascio dell'autorizzazione di sicurezza relativa al sistema di trasporto costituito dall'infrastruttura e dal materiale rotabile, con i contenuti di cui agli articoli 14 e 15 del decreto legislativo 10 agosto 2007, n. 162, in quanto applicabili. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono disciplinate le modalità per l'autorizzazione all'apertura dell'esercizio dei sistemi di trasporto rapido di massa di nuova realizzazione, tenendo conto delle funzioni attribuite all'Agenzia ai sensi del presente comma.

*4-quinquies.* All'articolo 15 della legge 1° agosto 2002, n. 166, dopo il comma 6 è aggiunto il seguente:

«6-bis. A decorrere dal 1° giugno 2019, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti riferisce annualmente alle competenti Commissioni parlamentari sull'attuazione, da parte dei concessionari autostradali, degli interventi di verifica e di messa in sicurezza delle infrastrutture viarie oggetto di atti convenzionali».

5. Ferme restando le sanzioni già previste dalla legge, da atti amministrativi e da clausole convenzionali, l'inosservanza da parte dei gestori delle prescrizioni adottate dall'Agenzia, nell'esercizio delle attività di cui al comma 4, lettere *a)* e *c)*, è punita con le sanzioni amministrative pecuniarie, anche progressive, accertate e irrogate dall'Agenzia secondo le disposizioni di cui al Capo I, Sezioni I e II, della legge 24 novembre 1981, n. 689. Per gli enti territoriali la misura della sanzione è compresa tra euro 5.000 e euro 200.000 ed è determinata anche in funzione del numero di abitanti. Nei confronti dei soggetti aventi natura imprenditoriale l'Agenzia dispone l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria fino al dieci per cento del fatturato realizzato nell'ultimo esercizio chiuso anteriormente alla contestazione della violazione. In caso di reiterazione delle violazioni, l'Agenzia può applicare un'ulteriore sanzione di importo fino al doppio della sanzione già applicata entro gli stessi limiti previsti per la prima. Qualora il comportamento sanzionabile possa arrecare pregiudizio alla sicurezza dell'infrastruttura o della circolazione stradale o autostradale, l'Agenzia può imporre al gestore l'adozione di misure cautelative, limitative o interdittive, della circolazione dei veicoli sino alla cessazione delle condizioni che hanno comportato l'applicazione della misura stessa e, in caso di inottemperanza, può irrogare una sanzione, rispettivamente per gli enti territoriali e i soggetti aventi natura imprenditoriale, non superiore a euro 100.000 ovvero al tre per cento del fatturato sopra indicato.

6. Sono organi dell'Agenzia:

*a)* il direttore dell'agenzia, scelto in base a criteri di alta professionalità, di capacità manageriale e di qualificata esperienza nell'esercizio di funzioni attinenti al settore operativo dell'agenzia;

*b)* il comitato direttivo, composto da quattro membri e dal direttore dell'agenzia, che lo presiede;

*c)* il collegio dei revisori dei conti.

7. Il direttore è nominato con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, ferma restando l'applicazione dell'articolo 19, comma 8, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. L'incarico ha la durata massima di tre anni, è rinnovabile per una sola volta ed è incompatibile con altri rapporti di lavoro subordinato e con qualsiasi altra attività professionale privata anche occasionale. Il comitato direttivo è nominato per la durata di tre anni con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. Metà dei componenti sono scelti tra i dipendenti di pubbliche amministrazioni ovvero tra soggetti ad esse esterni dotati di specifica competenza professionale attinente ai set-

tori nei quali opera l'agenzia. I restanti componenti sono scelti tra i dirigenti dell'agenzia e non percepiscono alcun compenso aggiuntivo per lo svolgimento dell'incarico nel comitato direttivo. Il collegio dei revisori dei conti è composto dal presidente, da due membri effettivi e due supplenti iscritti al registro dei revisori legali, nominati con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. I revisori durano in carica tre anni e possono essere confermati una sola volta. Il collegio dei revisori dei conti esercita le funzioni di cui all'articolo 2403 del codice civile, in quanto applicabile. I componenti del comitato direttivo non possono svolgere attività professionale, né essere amministratori o dipendenti di società o imprese, nei settori di intervento dell'Agenzia. I compensi dei componenti degli organi collegiali sono stabiliti con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia delle finanze secondo i criteri e parametri previsti per gli enti ed organismi pubblici e sono posti a carico del bilancio dell'Agenzia.

8. Lo statuto dell'Agenzia è deliberato dal comitato direttivo ed è approvato con le modalità di cui al comma 10. Lo Statuto disciplina le competenze degli organi di direzione dell'Agenzia e reca principi generali in ordine alla sua organizzazione ed al suo funzionamento.

9. Il regolamento di amministrazione dell'Agenzia è deliberato, su proposta del direttore, dal comitato direttivo ed è sottoposto al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti che lo approva, di concerto con i Ministri per la pubblica amministrazione e dell'economia e delle finanze, ai sensi del comma 10. In particolare esso:

a) disciplina l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia, attraverso la previsione di due distinte articolazioni competenti ad esercitare rispettivamente le funzioni già svolte dall'ANSF in materia di sicurezza ferroviaria e le nuove competenze in materia di sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali, cui sono preposte due posizioni di ufficio di livello dirigenziale generale;

b) fissa le dotazioni organiche complessive del personale di ruolo dipendente dall'Agenzia nel limite massimo di 434 unità, di cui 35 di livello dirigenziale non generale e 2 uffici di livello dirigenziale generale;

c) determina le procedure per l'accesso alla dirigenza, nel rispetto del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

10. Le deliberazioni del comitato direttivo relative allo statuto e ai regolamenti che disciplinano il funzionamento dell'Agenzia sono approvate dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con i Ministri per la pubblica amministrazione e dell'economia e delle finanze. L'approvazione può essere negata per ragioni di legittimità o di merito. Per l'approvazione dei bilanci e dei piani pluriennali di investimento si applicano le disposizioni del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1998, n. 439. Gli altri atti di gestione dell'Agenzia non sono sottoposti a controllo ministeriale preventivo.



11. I dipendenti dell'ANSF a tempo indeterminato sono inquadrati nel ruolo dell'Agenzia e mantengono il trattamento economico fondamentale e accessorio, limitatamente alle voci fisse e continuative, corrisposto al momento dell'inquadramento e in applicazione di quanto previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro di cui al comma 16. Per i restanti contratti di lavoro l'Agenzia subentra nella titolarità dei rispettivi rapporti, ivi comprese le collaborazioni in corso che restano in vigore sino a naturale scadenza.

12. In ragione dell'esercizio delle funzioni di cui al comma 4, in aggiunta all'intera dotazione organica del personale dell'ANSF, è assegnato all'Agenzia un contingente di personale di 122 unità, destinato all'esercizio delle funzioni in materia di sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali e di 8 posizioni di uffici di livello dirigenziale non generale.

13. Nell'organico dell'Agenzia sono presenti due posizioni di uffici di livello dirigenziale generale.

14. In fase di prima attuazione e per garantire l'immediata operatività dell'ANSFISA, per lo svolgimento delle nuove competenze in materia di sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali, sino all'approvazione del regolamento di amministrazione di cui al comma 9, l'Agenzia provvede al reclutamento del personale di ruolo di cui al comma 12, nella misura massima di 61 unità, mediante apposita selezione nell'ambito del personale dipendente da pubbliche amministrazioni, con esclusione del personale docente educativo ed amministrativo tecnico ausiliario delle istituzioni scolastiche, in possesso delle competenze e dei requisiti di professionalità ed esperienza richiesti per l'espletamento delle singole funzioni, e tale da garantire la massima neutralità e imparzialità. Per tale fase il personale selezionato dall'Agenzia è comandato dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e da altre pubbliche amministrazioni, con oneri a carico delle amministrazioni di provenienza, per poi essere immesso nel ruolo dell'Agenzia con la qualifica assunta in sede di selezione e con il riconoscimento del trattamento economico equivalente a quello ricoperto nel precedente rapporto di lavoro e, se più favorevole, il mantenimento del trattamento economico di provenienza, limitatamente alle voci fisse e continuative, mediante assegno *ad personam* riassorbibile e non rivalutabile con i successivi miglioramenti economici a qualsiasi titolo conseguiti. L'inquadramento nei ruoli dell'Agenzia del personale proveniente dalle pubbliche amministrazioni comporta la riduzione, in misura corrispondente, della dotazione organica dell'amministrazione di provenienza con contestuale trasferimento delle relative risorse finanziarie.

15. L'Agenzia è autorizzata all'assunzione a tempo indeterminato di 141 unità di personale e 15 dirigenti nel corso dell'anno 2019 e di 70 unità di personale e 10 dirigenti nel corso dell'anno 2020 da inquadrare nelle aree iniziali stabilite nel regolamento di cui al comma 9.

16. Al personale e alla dirigenza dell'Agenzia si applicano le disposizioni del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e il contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto funzioni centrali, secondo le tabelle retributive dell'ENAC.

17. Al fine di assicurare il corretto svolgimento delle attività di cui al presente articolo, all'Agenzia è garantito l'accesso a tutti i dati riguardanti le opere pubbliche della banca dati di cui all'articolo 13, nonché ai dati ricavati dal sistema di monitoraggio dinamico per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali di cui all'articolo 14.

18. Agli oneri del presente articolo, pari a complessivi 14.100.000 euro per l'anno 2019, e 22.300.000 euro a decorrere dall'anno 2020 si provvede ai sensi dell'articolo 45.

19. In sede di prima applicazione, entro 90 giorni dalla data di cui al comma 1, lo Statuto e i regolamenti di cui ai commi 8 e 9 sono adottati con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la pubblica amministrazione. Fino all'adozione dei nuovi regolamenti continuano ad applicarsi i regolamenti già emanati per l'ANSF. Gli organi dell'ANSF rimangono in carica fino alla nomina degli organi dell'Agenzia. Nelle more della piena operatività dell'Agenzia, la cui data è determinata con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, le funzioni e le competenze attribuite alla stessa ai sensi del presente articolo, ove già esistenti, continuano ad essere svolte dalle amministrazioni e dagli enti pubblici competenti nei diversi settori interessati.

20. La denominazione «Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie» è sostituita, ovunque ricorre, dalla denominazione «Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali» (ANSFISA).

21. L'Agenzia si avvale del patrocinio dell'Avvocatura dello Stato ai sensi dell'articolo 1 del testo unico di cui al regio decreto 30 ottobre 1933, n. 1611.

22. Tutti gli atti connessi con l'istituzione dell'Agenzia sono esenti da imposte e tasse.

23. L'articolo 4 del decreto legislativo 10 agosto 2007, n. 162 è abrogato.

## EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

### 12.1

BITI

#### **Respinto**

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 12.

*(Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali ANSISA)*

1. È istituita, a decorrere dal 1° gennaio 2019, l'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Infrastrutture Stradali e Autostradali (ANSI SA), di segui-

to Agenzia, con sede in Roma presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con possibilità di articolazioni territoriali. L'Agenzia ha il compito di garantire la sicurezza del sistema delle infrastrutture stradali e autostradali. Per quanto non disciplinato dal presente articolo si applicano gli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300.

2. L'Agenzia ha autonomia regolamentare, amministrativa, patrimoniale, organizzativa, contabile e finanziaria. Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti ha poteri di indirizzo, vigilanza e controllo strategico, che esercita secondo le modalità previste dalla presente legge.

3. Con riferimento alla sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali, oltre all'esercizio delle funzioni già disciplinate dal decreto legislativo 15 marzo 2011, n. 35, e fermi restando i compiti e le responsabilità dei soggetti gestori, l'Agenzia, anche avvalendosi degli altri soggetti pubblici che operano in materia di sicurezza delle infrastrutture:

a) esercita l'attività ispettiva finalizzata alla verifica della corretta organizzazione dei processi di manutenzione da parte dei gestori, nonché l'attività ispettiva e di verifica a campione sulle infrastrutture, obbligando i gestori a mettere in atto le necessarie misure di controllo del rischio in quanto responsabili dell'utilizzo sicuro delle infrastrutture;

b) promuove l'adozione da parte dei gestori delle reti stradali e autostradali di Sistemi di Gestione della sicurezza per le attività di verifica e manutenzione delle infrastrutture certificati da organismi di parte terza riconosciuti dall'Agenzia;

c) sovrintende alle ispezioni di sicurezza previste dall'articolo 6 del decreto legislativo 15 marzo 2011, n.35, sulle infrastrutture stradali e autostradali, anche compiendo verifiche sulle attività di controllo già svolte dai gestori, eventualmente effettuando ulteriori verifiche *in situ*;

d) propone al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti l'adozione del piano nazionale per l'adeguamento e lo sviluppo delle infrastrutture stradali e autostradali nazionali ai fini del miglioramento degli standard di sicurezza, da sviluppare anche attraverso il monitoraggio sullo stato di conservazione e sulle necessità di manutenzione delle infrastrutture stesse. Il Piano è aggiornato ogni due anni e di esso si tiene conto nella redazione ed approvazione degli strumenti di pianificazione e di programmazione previsti dalla legislazione vigente;

e) svolge attività di studio, ricerca e sperimentazione in materia di sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali.

4. Ferme restando le sanzioni già previste dalla legge, da atti amministrativi e da clausole convenzionali, l'inosservanza da parte dei gestori delle prescrizioni adottate dall'Agenzia, nell'esercizio delle attività di cui al comma 3, lettere a) e e), è punita con le sanzioni amministrative pecuniarie, anche progressive, accertate e irrogate dall'Agenzia secondo le disposizioni di cui al Capo I, Sezioni I e II, della legge 24 novembre 1981, n. 689. Per gli enti territoriali la misura della sanzione è compresa tra euro 5.000 ed euro

200.000 ed è determinata anche in funzione del numero di abitanti. Nei confronti dei soggetti aventi natura imprenditoriale l'Agenzia dispone l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria fino al dieci per cento del fatturato realizzato nell'ultimo esercizio chiuso anteriormente alla contestazione della violazione. In caso di reiterazione delle violazioni, l'Agenzia può applicare un'ulteriore sanzione di importo fino al doppio della sanzione già applicata entro gli stessi limiti previsti per la prima. Qualora il comportamento sanzionabile possa arrecare pregiudizio alla sicurezza dell'infrastruttura o alla circolazione stradale o autostradale, l'Agenzia può imporre al gestore l'adozione di misure cautelative, limitative o interdittive, della circolazione dei veicoli sino alla cessazione delle condizioni che hanno comportato l'applicazione della misura stessa e, in caso di inottemperanza, può irrogare una sanzione, rispettivamente per gli enti territoriali e i soggetti aventi natura imprenditoriale, non superiore a 100.000 euro ovvero al tre per cento del fatturato sopra indicato.

5. Sono organi dell'Agenzia:

a) il direttore dell'Agenzia, scelto in base a criteri di alta professionalità, di capacità manageriale e di qualificata esperienza nell'esercizio di funzioni attinenti al settore operativo dell'Agenzia;

b) il comitato direttivo, composto da quattro membri e dal direttore dell'Agenzia, che lo presiede;

e) il collegio dei revisori dei conti.

6. Il direttore è nominato con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, fermo restando quanto previsto dall'articolo 41, comma 2, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286. L'incarico ha la durata massima di tre anni, è rinnovabile per una sola volta ed è incompatibile con altri rapporti di lavoro subordinato e con qualsiasi altra attività professionale privata anche occasionale. Il comitato direttivo è nominato per la durata di tre anni con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. Metà dei componenti sono scelti tra i dipendenti di pubbliche amministrazioni ovvero tra soggetti ad esse esterni dotati di specifica competenza professionale attinente ai settori nei quali opera l'Agenzia. I restanti componenti sono scelti tra i dirigenti dell'Agenzia e non percepiscono alcun compenso aggiuntivo per lo svolgimento dell'incarico nel comitato direttivo. Il collegio dei revisori dei conti è composto dal presidente, da due membri effettivi e due supplenti iscritti al registro dei revisori legali, nominati con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. I revisori durano in carica tre anni e possono essere confermati una sola volta. Il collegio dei revisori dei conti esercita le funzioni di cui al decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123, e, in quanto applicabile, all'articolo 2403 del codice civile. I componenti del comitato direttivo non possono svolgere attività professionale, né essere amministratori o dipendenti di società o imprese, nei settori di intervento dell'Agenzia. I compensi dei componenti degli organi collegiali sono stabiliti con decreto

del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze secondo i criteri e parametri previsti per gli enti e organismi pubblici e sono posti a carico del bilancio dell'Agenzia.

7. Lo statuto dell'Agenzia è deliberato dal comitato direttivo ed è approvato con le modalità di cui al comma 9. Lo Statuto disciplina le competenze degli organi di direzione dell'Agenzia e reca principi generali in ordine alla sua organizzazione ed al suo funzionamento.

8. Il regolamento di amministrazione dell'Agenzia è deliberato, su proposta del direttore, dal comitato direttivo ed è sottoposto al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti che lo approva, di concerto con i Ministri per la pubblica amministrazione e dell'economia e delle finanze, ai sensi del comma 9. In particolare esso:

a) disciplina l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia, attraverso la previsione di una distinta articolazione competente ad esercitare la nuova competenza in materia di sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali, cui sono preposte due posizioni di ufficio di livello dirigenziale generale;

b) fissa le dotazioni organiche complessive del personale di ruolo dipendente dall'Agenzia nel limite massimo di 434 unità, di cui 35 di livello dirigenziale non generale e 2 uffici di livello dirigenziale generale;

e) determina le procedure per l'accesso alla dirigenza, nel rispetto del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

9. Le deliberazioni del comitato direttivo relative allo statuto e ai regolamenti che disciplinano il funzionamento dell'Agenzia sono approvate dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con i Ministri per la pubblica amministrazione e dell'economia e delle finanze. L'approvazione può essere negata per ragioni di legittimità o di merito. Per l'approvazione dei bilanci e dei piani pluriennali di investimento si applicano le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1998, n. 439. Gli altri atti di gestione dell'Agenzia non sono sottoposti a controllo ministeriale preventivo.

10. In ragione dell'esercizio delle funzioni di cui al comma 3, è assegnato all'Agenzia un contingente di personale di 122 unità, destinato all'esercizio delle funzioni in materia di sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali e di 8 posizioni di uffici di livello dirigenziale non generale.

11. Nell'organico dell'Agenzia sono presenti due posizioni di uffici di livello dirigenziale generale.

12. In fase di prima attuazione e per garantire l'immediata operatività dell'ANSI SA, per lo svolgimento delle nuove competenze in materia di sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali, sino all'approvazione del regolamento di amministrazione di cui al comma 8, l'Agenzia provvede al reclutamento del personale di ruolo di cui al comma 10, nella misura massima di 61 unità, mediante apposita selezione nell'ambito del personale dipendente da pubbliche amministrazioni, con esclusione del personale docen-

te educativo ed amministrativo tecnico ausiliario delle istituzioni scolastiche, in possesso delle competenze e dei requisiti di professionalità ed esperienza richiesti per l'espletamento delle singole funzioni, e tale da garantire la massima neutralità e imparzialità. Per tale fase il personale selezionato dall'Agenzia è comandato dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e da altre pubbliche amministrazioni, con oneri a carico delle amministrazioni di provenienza, per poi essere immesso nel molo dell'Agenzia con la qualifica assunta in sede di selezione e con il riconoscimento del trattamento economico equivalente a quello ricoperto nel precedente rapporto di lavoro e, se più favorevole, il mantenimento del trattamento economico di provenienza, limitatamente alle voci fisse e continuative, mediante assegno *ad personam* riassorbibile e non rivalutabile con i successivi miglioramenti economici a qualsiasi titolo conseguiti. L'inquadramento nei ruoli dell'Agenzia del personale proveniente dalle pubbliche amministrazioni comporta la riduzione, in misura corrispondente, della dotazione organica dell'amministrazione di provenienza con contestuale trasferimento delle relative risorse finanziarie.

13. L'Agenzia è autorizzata all'assunzione a tempo indeterminato di 141 unità di personale e 15 dirigenti nel corso dell'anno 2019 e di 70 unità di personale e 10 dirigenti nel corso dell'anno 2020 da inquadrare nelle aree iniziali stabilite nel regolamento di cui al comma 8.

14. Al personale e alla dirigenza dell'Agenzia si applicano le disposizioni del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e il contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto funzioni centrali, secondo le tabelle retributive dell'ENAC.

15. Al fine di assicurare il corretto svolgimento delle attività di cui al presente articolo, all'Agenzia è garantito l'accesso a tutti i dati riguardanti le opere pubbliche della banca dati di cui all'articolo 13.

16. Agli oneri del presente articolo, pari a complessivi 14.100.000 euro per l'anno 2019, e 22.300.000 euro a decorrere dall'anno 2020 si provvede ai sensi dell'articolo 45.

17. In sede di prima applicazione, entro 90 giorni dalla data di cui al comma 1, lo Statuto e i regolamenti di cui ai commi 8 e 9 sono adottati con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la pubblica amministrazione.

18. L'Agenzia si avvale del patrocinio dell'Avvocatura dello Stato ai sensi dell'articolo 1 del regio decreto 30 ottobre 1933, n. 1611.

19. Tutti gli atti connessi con l'istituzione dell'Agenzia sono esenti da imposte e tasse.

MARGIOTTA, FERRAZZI, PINOTTI, VATTUONE, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

**Le parole: « Al comma 1, primo periodo, sopprimere le parole: «delle ferrovie e».» respinte; seconda parte preclusa**

*Al comma 1, primo periodo, sopprimere le parole: «delle ferrovie e».*

*Conseguentemente, al medesimo comma, medesimo periodo, sostituire la parola: «ANSFISA» con la seguente: «ANSISA»;*

*sostituire le parole: «Roma presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti» con la seguente: «Genova»;*

*secondo periodo, sopprimere le seguenti parole: «ferroviario nazionale e»;*

*sopprimere i commi 2 e 3;*

*al comma 9:*

*sopprimere la lettera a);*

*lettera b), sopprimere le parole da: «nel limite» fino alla fine della lettera;*

*sopprimere il comma 11;*

*al comma 12, sopprimere le parole da: «in aggiunta» fino a: «ANSF»;*

*al comma 19, sopprimere le parole da: «Fino all'adozione fino alla fine del comma;*

*alla rubrica, sopprimere le parole: «delle ferrovie e».*

*All'articolo 13, comma 1, alinea, sostituire le parole: «il Ministero delle infrastrutture e trasporti» con le seguenti: «l'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali».*

## 12.3

BITI

### Precluso

*Apportare le seguenti modificazioni:*

*a) al comma 1, primo periodo:*

*1) sopprimere le parole: «delle ferrovie e»;*

*2) sostituire la parola: «ANSFISA» con la seguente: «ANSISA»;*

*conseguentemente, ovunque ricorra, sostituire la parola: «ANSFISA» con la seguente: «ANSISA»;*

*3) sostituire le parole da: «con sede in Roma presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti» fino alla fine del periodo con le seguenti: «con sede in Genova»;*

- b) *al comma 1, secondo periodo, sopprimere le parole: «ferroviario nazionale e»;*
- c) *sopprimere i commi 2 e 3;*
- d) *al comma 9:*
- 1) *sopprimere la lettera a);*
  - 2) *alla lettera b) sopprimere le parole da: «nel limite» fino alla fine del periodo;*
- e) *sopprimere il comma 11;*
- f) *al comma 12 sopprimere le parole da: «in aggiunta» fino a: «ANSF»;*
- g) *al comma 19 sopprimere le parole da: «Fino all'adozione» fino alla fine del comma;*
- h) *sopprimere il comma 20;*
- i) *alla rubrica sopprimere le parole: «delle ferrovie e».*

---

## 12.4

MARGIOTTA, FERRAZZI, PINOTTI, VATTUONE, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

### Precluso

*Al comma 1, primo periodo, sopprimere le parole: «delle ferrovie e».*

*Conseguentemente,*

*al medesimo comma, secondo periodo, sopprimere le seguenti parole: «ferroviario nazionale e»;*

*alla rubrica, sopprimere le parole: «delle ferrovie e».*

---

## 12.5

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

### Respinto

*Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «Roma presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti» con la seguente: «Genova».*

---

## 12.6

MARGIOTTA, FERRAZZI, PINOTTI, VATTUONE, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

### Respinto



*Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «e dei trasporti» inserire le seguenti: «e in Genova».*

*Conseguentemente, al medesimo comma, medesimo periodo, dopo le parole: «con possibilità di» aggiungere la seguente: «ulteriori».*

## **12.7**

BITI

### **Respinto**

*Al comma 1, primo periodo, aggiungere in fine il seguente periodo: «ed una, con competenze riferite in particolare al settore della sicurezza del sistema ferroviario nazionale, avente sede a Firenze».*

## **12.8**

TOTARO

### **Id. em. 12.7**

*Al comma 1, alla fine del primo periodo aggiungere le seguenti parole: «ed una, con competenze riferite in particolare al settore della sicurezza del sistema ferroviario nazionale, avente sede a Firenze.».*

## **12.9**

NASTRI, MAFFONI, RUSPANDINI

### **Respinto**

*Al comma 1, al primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «presso la Regione Liguria.».*

## **12.10**

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

### **Respinto**

*Al comma 2, dopo il primo periodo, inserire il seguente: «Le funzioni precedentemente svolte dall'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie (ANSF), anche se trasferite alla neo istituita Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali (ANSFISA), continuano a svolgersi prevalentemente nelle attuali sedi».*

## **12.12**

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

### **Respinto**

*Al comma 4-bis, terzo periodo, sopprimere la parola: «minimi».*

---

**12.11**

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

**Respinto**

*Al comma 4-bis, terzo periodo, sostituire le parole: «minimi di sicurezza» con le seguenti: «di sicurezza in riferimento ai migliori standard europei».*

---

**12.13**

MARGIOTTA, FERRAZZI, PINOTTI, VATTUONE, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

**Respinto**

*Al comma 4-bis, terzo periodo, sopprimere le parole da: «nonché i profili tariffari» fino alla fine del comma.*

---

**12.14**

TOTARO

**Respinto**

*Sopprimere il comma 4-quater.*

---

**12.15**

TOTARO

**Respinto**

*Sostituire il comma 4-quater con il seguente:*

*«4-quater. Con il recepimento del IV pacchetto ferroviario (Direttive europee 2016/797 e 2016/798) sono trasferite dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti all'Agenzia le competenze di sicurezza relative a metropolitane, tranvie ed altri sistemi di trasporto leggero su rotaia, in analogia a quanto già disposto per le ferrovie isolate ai sensi dell'articolo 15-ter del decreto-legge 16 ottobre 2017 n. 148 convertito con legge 4 dicembre 2017 n. 172».*

---

**12.16**

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

**Respinto**

*Al comma 5 aggiungere, in fine, il seguente periodo:* «Le procedure, i tempi e le modalità per l'applicazione delle sanzioni pecuniarie previste dal presente comma agli enti territoriali sono definite da apposito decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, previa intesa in Conferenza Stato Città ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge n. 131 del 2003».

### 12.17

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

#### **Respinto**

*Al comma 6, lettera b), sostituire la parola:* «quattro» *con la seguente:* «sei».

*Conseguentemente, al comma 7:*

- *al quarto periodo, sostituire le parole:* «Metà dei» *con la seguente:* «Due»;

- *al quinto periodo, sostituire le parole:* «I restanti componenti sono scelti tra i dirigenti dell'agenzia e non percepiscono» *con le seguenti:* «Un componente è scelto tra i dirigenti dell'agenzia e non percepisce»;

- *dopo il quinto periodo inserire il seguente:* «I restanti tre componenti sono nominati dalla Conferenza Unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997».

### 12.18

MARGIOTTA, FERRAZZI, PINOTTI, VATTUONE, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

#### **Respinto**

*Al comma 6, lettera b), dopo le parole:* «quattro membri» *aggiungere le seguenti:* «di cui tre espressione della Conferenza delle Regioni, dell'Unione delle Province e dell'ANCI».

### 12.19

MARGIOTTA, FERRAZZI, PINOTTI, VATTUONE, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

#### **Respinto**

*Al comma 7, sesto periodo, dopo le parole:* «con decreto del Ministro delle infrastrutture e trasporti» *aggiungere le seguenti:* «d'intesa con la Conferenza delle Regioni».

### 12.20

BITI

### **Respinto**

*Al comma 18 aggiungere, in fine, i seguenti periodi:* «Restano ferme le risorse già previste per il funzionamento di ANSF. L'Agenzia continua ad utilizzare gli immobili già in uso da parte di ANSF secondo i contratti e le convenzioni in essere.»

### **12.21**

TOTARO

#### **Id. em. 12.20**

*Al comma 18 aggiungere, in fine, i seguenti periodi:* «Restano ferme le risorse già previste per il funzionamento di ANSF. L'Agenzia continua ad utilizzare gli immobili già in uso da parte di ANSF secondo i contratti e le convenzioni in essere.»

### **12.22**

MARGIOTTA, FERRAZZI, PINOTTI, VATTUONE, ASTORRE, D'ARIENZO, AS-SUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

**Le parole da: «Dopo il comma» a: «1) al comma 4, lettera b), le parole: "30 giugno 2019" sono sostituite dalle seguenti:» respinte; seconda parte preclusa**

*Dopo il comma 23, aggiungere i seguenti:*

«23-bis. All'articolo 2 del decreto legislativo 10 agosto 2007, n. 162, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) al comma 4, lettera b), le parole: "30 giugno 2019" sono sostituite dalle seguenti: "30 giugno 2020";

2) al comma 4-bis, secondo periodo le parole: "30 giugno 2019" sono sostituite dalle seguenti: "1° luglio 2020"».

### **12.23**

MARGIOTTA, FERRAZZI, PINOTTI, VATTUONE, ASTORRE, D'ARIENZO, AS-SUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

#### **Precluso**

*Dopo il comma 23, aggiungere i seguenti:*

«23-bis. All'articolo 2 del decreto legislativo 10 agosto 2007, n. 162, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) al comma 4, lettera b), le parole: "30 giugno 2019" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2019";

2) al comma 4-*bis*, secondo periodo le parole: "30 giugno 2019" *sono sostituite dalle seguenti: "1° gennaio 2020"».*

### **G12.100**

MAFFONI, NASTRI, RUSPANDINI, CIRIANI, RAUTI, BALBONI, BERTACCO, DE BERTOLDI, FAZZOLARI, GARNERO SANTANCHÈ, IANNONE, LA PIETRA, LA RUSSA, MARSILIO, STANCANELLI, TOTARO, URSO, ZAFFINI

#### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

premesso che:

il provvedimento in esame prevede, tra le altre, una serie di misure volte a fronteggiare le situazioni emergenziali conseguenti al crollo del viadotto Polcevera dell'autostrada A10 avvenuto il 14 agosto 2018, a fornire sostegno alla ripresa economica della città di Genova e a potenziare la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti;

in particolare, l'articolo 12, al fine di assicurare elevati *standard* di sicurezza delle infrastrutture statali e autostradali, prevede, a decorrere dal 1° gennaio 2019, l'istituzione dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali (ANSFISA), con sede a Roma presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti) salva la possibilità di prevederne articolazioni territoriali;

Genova è uno degli 8 centri di competenza selezionati dal Ministero dello sviluppo - economico nell'ambito del piano impresa 4.0, il cui *focus* è la sicurezza delle infrastrutture strategiche materiali e digitali (strade, autostrade, ferrovie, porti, energia e reti digitali);

alla guida del Centro è stato posto il CNR affiancato, oltre che da aziende private di alto profilo nazionale e internazionale, anche da partner istituzionali quali: Regione Liguria, Autorità di Sistema Portuale, Università degli Studi di Genova;

a fronte del citato riconoscimento di Genova quale centro di competenza per la sicurezza delle infrastrutture, mantenere la sede dell'Agenzia (ANSFISA) a Genova per la parte relativa al settore stradale e autostradale rivestirebbe non solo un forte carattere simbolico, ma anche strategico per il patrimonio di conoscenze tecnologiche che il sistema pubblico e privato locale può mettere a disposizione,

impegna il Governo,

a valutare l'opportunità di stabilire, attraverso ulteriori iniziative normative, la sede della Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali (ANSFISA) a Genova per la parte relativa al settore stradale e autostradale.

(\*) Accolto dal Governo

### **G12.101**

PARRINI, BINI, BITI, BONIFAZI, MARCUCCI, MARGIOTTA, FERRAZZI, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

#### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 909 di conversione del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze,

premessi che:

il presente provvedimento procede al superamento dell'attuale assetto dell'Agenzia Nazionale Sicurezza Ferroviaria provvedendo alla istituzione di una nuova Agenzia nazionale per la sicurezza ferroviaria stradale e autostradale;

si fa presente che l'Agenzia Nazionale per la Sicurezza Ferroviaria è stata istituita 10 anni fa in ossequio alle disposizioni normative europee con l'obiettivo di esercitare la sorveglianza sull'esercizio delle ferrovie fino ad allora svolta da Ferrovie dello Stato;

La decisione di istituire una nuova agenzia raggruppando sia la rete ferroviaria che quella stradale e autostradale sembra non tenere nella dovuta considerazione la specificità dei diversi ambiti considerato che la rete infrastrutturale ferroviaria di fatto è quasi esclusivamente RFI mentre la rete stradale e autostradale vede coinvolti una molteplicità di soggetti;

è evidente che proprio questa particolarità rischia di avere conseguenze sull'efficacia stessa della misura prevista nel decreto con la ragionevole considerazione che potrebbe essere proprio l'azione dell'agenzia per la sicurezza ferroviaria ad essere maggiormente penalizzata;

la normativa prevede Roma quale sede per la nuova Agenzia e questo in assenza di ulteriori specificazioni determina che una volta divenuta operativa la disciplina prevista per la istituzione del nuovo organismo è la sede di Firenze attuale sede della Agenzia Nazionale Sicurezza Ferroviaria ad essere a rischio soppressione;

si tratterebbe di una decisione assolutamente grave come del resto evidenziato in queste settimane dalle organizzazioni sindacali;

l'attuale sede dell'Agenzia Nazionale Sicurezza Ferroviaria conta su una forza di circa 200 addetti;

purtroppo si registra la mancata previsione di qualsiasi disciplina che tuteli la sede di Firenze e il suo personale,

impegna il Governo,

a valutare l'opportunità di prevedere nell'ambito delle disposizioni applicative della normativa di cui all'articolo 12 del presente provvedimento a preservare l'autonomia e la funzionalità dell'attuale Firenze dell'Agenzia Nazionale Sicurezza Ferroviaria e a tutelare il personale in servizio.

(\*) I proponenti non insistono per la votazione.

## **G12.102**

NASTRI, RUSPANDINI, MAFFONI, CIRIANI, RAUTI, BALBONI, BERTACCO, DE BERTOLDI, FAZZOLARI, GARNERO SANTANCHÈ, IANNONE, LA PIETRA, LA RUSSA, MARSILIO, STANCANELLI, TOTARO, URSO, ZAFFINI

### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

premessi che:

il provvedimento in votazione prevede, tra le altre norme, l'istituzione dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali (ANSFISA), a decorrere dal 1° gennaio 2019;

la sede dell'Agenzia è posta a Roma, presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. La disposizione contempla la possibilità di articolazioni territoriali, inoltre sono previsti il trasferimento di ulteriori funzioni all'Agenzia sulla sicurezza delle gallerie e sui sistemi di trasporto rapido di massa, e disposizioni in merito alla *governance* della medesima Agenzia;

il decreto stabilisce che l'Agenzia succede a titolo universale all'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie (ANSF), istituita dall'articolo 4 del decreto legislativo 10 agosto 2007 n. 162 (recante recepimento delle direttive 2004/49/CE e 2004/51/CE relative alla sicurezza e allo sviluppo delle ferrovie comunitarie), ereditandone le relative risorse umane, strumentali e finanziarie, nonché le competenze già previste;

si prevede che il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti abbia poteri di indirizzo, vigilanza e controllo strategico, esercitati secondo puntuali modalità elencate nel presente decreto;

L'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie, operativa a Firenze dal 16 giugno 2008, è una struttura caratterizzata da un elevato livello di efficacia e di indipendenza. La costituzione di un'unica Agenzia di controllo di due settori disciplinati da diversi regimi giuridici pone ragionevoli dubbi in merito ad eventuali ricadute negative in ambito organizzativo e gestionale, con un aggravio, ad esempio, del lavoro del personale tecnico; inoltre non bisogna trascurare il fatto che, circa la metà dei posti di lavoro dell'agenzia sono a Firenze e che tutto ciò potrebbe rappresentare, l'allontanamento dalla Toscana di molte competenze e professionalità cresciute negli anni attorno a tali settori;

con lo spostamento della sede dell'Agenzia, si corre il rischio di smembrare un vero e proprio presidio della sicurezza ferroviaria inglobandolo in una struttura, più ampia, complessa, che al momento non può garantire la stessa indipendenza, né una piena operatività,

impegna il Governo,

a garantire con ogni misura che dal trasferimento di poteri, dall'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie (ANSF), istituita dall'articolo 4 del decreto legislativo 10 agosto 2007 n. 162, alla nuova Agenzia, non ne venga penalizzata la città di Firenze, città che per anni ha rappresentato un vero e proprio presidio della sicurezza ferroviaria, assicurando indipendenza e piena operatività, anche in termini di professionalità impiegate.

---

(\*) Accolto dal Governo

### **G12.103**

MAFFONI, NASTRI, RUSPANDINI, CIRIANI, RAUTI, BALBONI, BERTACCO, DE BERTOLDI, FAZZOLARI, GARNERO SANTANCHÈ, IANNONE, LA PIETRA, LA RUSSA, MARSILIO, STANCANELLI, TOTARO, URSO, ZAFFINI

#### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

premesso che:

il provvedimento in votazione prevede, tra le altre norme, l'istituzione dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali (ANSFISA), a decorrere dal 1° gennaio 2019;

l'articolo 12 prevede che la sede dell'Agenzia sia a Roma presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e che la stessa succeda a titolo universale all'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie (ANSF), istituita dall'articolo 4 del decreto legislativo 10 agosto 2007 n. 162 (recante recepimento delle direttive 2004/49/CE e 2004/51/CE relative alla sicurezza e allo sviluppo delle ferrovie comunitarie), ereditandone le relative risorse umane, strumentali e finanziarie, nonché le competenze già previste;

l'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie, operativa a Firenze dal 16 giugno 2008, è una struttura caratterizzata da un elevato livello di efficacia e di indipendenza, e la costituzione di un'unica Agenzia di controllo di due settori disciplinati da diversi regimi giuridici pone ragionevoli dubbi in merito ad eventuali ricadute negative in ambito organizzativo e gestionale, con un aggravio, ad esempio, del lavoro del personale tecnico;

non bisogna trascurare, inoltre, il fatto che circa la metà dei posti di lavoro dell'agenzia sono a Firenze e che tutto ciò potrebbe rappresentare, l'allontanamento dalla Toscana di molte competenze e professionalità cresciute negli anni attorno a tali settori;



l'incorporazione dell'ANSF nell'istituenda Agenzia, oltre a rappresentare il rischio di smembrare un vero e proprio presidio della sicurezza ferroviaria, avrà gravi ricadute sul territorio di Firenze,

impegna il Governo,

a valutare l'opportunità di assumere adeguate iniziative volte a proseguire a Firenze le principali attività svolte attualmente, non penalizzando così la sede toscana dal trasferimento dell'Agenzia di cui in premessa.

---

(\*) Accolto dal Governo

### **G12.104**

MARGIOTTA, FERRAZZI, PINOTTI, VATTUONE, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

#### **Respinto**

Il senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 909 di conversione del decreto legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze,

premessi che:

gli articoli 12 e 13 del presente decreto-legge prevedono la istituzione di una Agenzia nazionale per sicurezza ferroviaria stradale e autostradale nonché la realizzazione di una piattaforma informatica riguardante le opere pubbliche;

il testo si presenta lacunoso poiché non si tiene nella dovuta considerazione la diversità di proprietà e competenze dei manufatti stradali e autostradali rispetto a quelli ferroviari;

questa mancanza rischia di pregiudicare la operatività dell'Agenzia e conseguentemente anche della piattaforma informatica poiché la titolarità sui manufatti è essenziale per il monitoraggio e gli interventi per la sicurezza e la manutenzione ordinaria e straordinaria;

l'assenza negli organi guida dell'Agenzia di rappresentanti degli enti locali e delle Regioni è un limite davvero rilevante;

è previsto un periodo di transizione per la effettiva operatività della richiamata Agenzia nazionale;

tale periodo potrebbe essere utile per un ravvedimento rispetto alla esclusione di rappresentanti di Comuni, Province e Regioni all'interno dell'agenzia,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità entro 60 giorni successivi al 1° gennaio 2019, data di istituzione della Agenzia di prevedere all'interno dei componenti del Direttivo della stessa la presenza di rappresentanti di Comuni, Province e Regioni anche per assicurare una effettiva funzionalità e operatività della stessa nonché dell'archivio informatico nazionale delle opere pubbliche.

## EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 12

### 12.0.1

PINOTTI, VATTUONE, MARGIOTTA, FERRAZZI, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

### **Improponibile**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 12-*bis*.

*(Esenzione pedaggio autostradale per le ambulanze)*

Al comma 2 dell'articolo 3 73 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, la lettera c) è *sostituita dalla seguente:*

«c) i veicoli con targa C.R.I., i veicoli delle associazioni di volontariato e i veicoli di altri enti del terzo settore di natura non commerciale, di cui all'articolo 79, comma 2, del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, impegnati nello svolgimento di attività istituzionali e provvisti di apposito contrassegno approvato con decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione e del Ministro dei lavori pubblici;».

## ARTICOLO 13 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPRESO DALLE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

### Articolo 13.

*(Istituzione dell'archivio informatico nazionale delle opere pubbliche - AINOP)*

1. È istituito presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti l'archivio informatico nazionale delle opere pubbliche, di seguito - AINOP, formato dalle seguenti sezioni:

- a) ponti, viadotti e cavalcavia stradali;
- b) ponti, viadotti e cavalcavia ferroviari;
- c) strade - archivio nazionale delle strade, di seguito ANS;
- d) ferrovie nazionali e regionali - metropolitane;

- e) aeroporti;
- f) dighe e acquedotti;
- g) gallerie ferroviarie e gallerie stradali;
- h) porti e infrastrutture portuali;
- i) edilizia pubblica.

2. Le sezioni di cui al comma 1 sono suddivise in sottosezioni, ove sono indicati, per ogni opera pubblica:

- a) i dati tecnici, progettuali e di posizione con analisi storica del contesto e delle evoluzioni territoriali;
- b) i dati amministrativi riferiti ai costi sostenuti e da sostenere;
- c) i dati sulla gestione dell'opera anche sotto il profilo della sicurezza;
- d) lo stato e il grado di efficienza dell'opera e le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria, compresi i dati relativi al controllo strumentale dei sistemi di ritenuta stradale in acciaio o in cemento;
- e) la collocazione dell'opera rispetto alla classificazione europea;
- f) i finanziamenti;
- g) lo stato dei lavori;
- h) la documentazione fotografica aggiornata;
- i) il monitoraggio costante dello stato dell'opera anche con applicativi dedicati, sensori *in situ* e rilevazione satellitare;
- l) il sistema informativo geografico per la consultazione, l'analisi e la modellistica dei dati relativi all'opera e al contesto territoriale.

3. Sulla base del principio di unicità dell'invio di cui agli articoli 3 e 29 del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, i dati e le informazioni di cui al presente articolo già rilevati dalla banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP) di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229 e all'articolo 13 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, o da altre banche dati pubbliche sono forniti all'AINOP dalla citata BDAP. Il decreto di cui al comma 5 regola le modalità di scambio delle informazioni tra i due sistemi.

4. Le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano, gli enti locali, l'ANAS, Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., i concessionari autostradali, i concessionari di derivazioni, i Provveditorati interregionali alle opere pubbliche, l'ente nazionale per l'aviazione civile, le autorità di sistema portuale e logistico, l'Agenzia del demanio e i soggetti che a qualsiasi titolo gestiscono o detengono dati riferiti ad un'opera pubblica o all'esecuzione di lavori pubblici, alimentano l'AINOP con i dati in proprio possesso per la redazione di un documento identificativo, contenente i dati tecnici, amministrativi e contabili, relativi a ciascuna opera pubblica presente sul territorio nazionale. Sulla base dei dati forniti, l'AINOP genera un codice identificativo della

singola opera pubblica (IOP), che contraddistingue e identifica in maniera univoca l'opera medesima riportandone le caratteristiche essenziali e distintive quali la tipologia, la localizzazione, l'anno di messa in esercizio e l'inserimento dell'opera nell'infrastruttura. A ciascuna opera pubblica, identificata tramite il Codice IOP, sono riferiti tutti gli interventi di investimento pubblico, realizzativi, manutentivi, conclusi o in fase di programmazione, progettazione, esecuzione, che insistono in tutto o in parte sull'opera stessa, tramite l'indicazione dei rispettivi Codici Unici di Progetto (CUP), di cui all'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3. L'AINOP, attraverso la relazione istituita fra Codice IOP e CUP, assicura l'interoperabilità con la BDAP, istituita presso la Ragioneria Generale dello Stato - Ministero dell'economia e delle finanze.

5. A decorrere dal 15 dicembre 2018, i soggetti di cui al comma 4 rendono disponibili i servizi informatici di rispettiva titolarità per la condivisione dei dati e delle informazioni nel rispetto del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, mediante la cooperazione applicativa tra amministrazioni pubbliche, con le modalità definite con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, ai sensi dell'articolo 3 del medesimo decreto legislativo n. 281 del 1997, da adottarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto. L'inserimento è completato entro e non oltre il 30 aprile 2019 ed è aggiornato in tempo reale con i servizi di cooperazione applicativa e di condivisione dei dati.

6. Gli enti e le amministrazioni che a qualsiasi titolo esercitano attività di vigilanza sull'opera effettuano il monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi, identificati con i relativi CUP, insistenti sulle opere pubbliche, identificate con il Codice IOP, e delle relative risorse economico-finanziarie assegnate utilizzando le informazioni presenti nella BDAP, che vengono segnalate dai soggetti titolari degli interventi, ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229.

7. L'AINOP, gestito dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, e implementato anche sulla base delle indicazioni e degli indirizzi forniti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal Ministero dell'economia e delle finanze - Ragioneria Generale dello Stato e dall'ANSFISA, per la generazione dei codici IOP, per il relativo corredo informativo, per l'integrazione e l'interoperabilità con le informazioni contenute nella BDAP, tramite il CUP, e per l'integrazione nella Piattaforma digitale nazionale dati di cui all'articolo 50-ter del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, è messo a disposizione ed è consultabile anche in formato *open data*, con le modalità definite con il decreto ministeriale indicato al comma 5, prevedendo la possibilità di raccogliere, mediante apposita sezione, segnalazioni da sottoporre agli enti e amministrazioni che a qualsiasi titolo esercitano attività di vigilanza sull'opera.

7-bis. Per le finalità di cui al comma 7 del presente articolo, al comma 2 dell'articolo 50-ter del codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto

legislativo 7 marzo 2005, n. 82, le parole: «31 dicembre 2018» sono sostituite dalle seguenti: «15 settembre 2019».

8. L'AINOP è sviluppato tenendo in considerazione la necessità urgente di garantire un costante monitoraggio dello stato e del grado di efficienza delle opere pubbliche, in particolare per i profili riguardanti la sicurezza, anche tramite le informazioni rivenienti dal Sistema di monitoraggio dinamico per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali di cui all'articolo 14. Le informazioni contenute nell'AINOP consentono di pervenire ad una valutazione complessiva sul livello di sicurezza delle opere, per agevolare il processo di programmazione e finanziamento degli interventi di riqualificazione o di manutenzione delle opere stesse e la determinazione del grado di priorità dei medesimi.

9. Al fine di assistere i lavori di istruttoria della programmazione e del finanziamento degli interventi di riqualificazione o di manutenzione delle opere pubbliche, alla struttura servente del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, e alla Ragioneria Generale dello Stato, presso il Ministero dell'economia e delle finanze, è garantito l'accesso all'AINOP, tramite modalità idonee a consentire i citati lavori di istruttoria.

10. Per l'attuazione delle disposizioni del presente articolo è autorizzata la spesa di euro 300.000 per l'anno 2018, euro 1.000.000 per l'anno 2019 e euro 200.000 a decorrere dall'anno 2020, alla quale si provvede ai sensi dell'articolo 45.

## EMENDAMENTI

### 13.1

NASTRI, MAFFONI, RUSPANDINI

#### **Respinto**

*Al comma 1, alinea, dopo le parole: «presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti» inserire le seguenti: «e con sede operativa in Genova».*

### 13.2

BIASOTTI, MALLEGNI

#### **Respinto**

*Al comma 5 sostituire le parole da: «ed è aggiornato in tempo reale» fino alla fine del comma, con le parole: «ed è aggiornato trimestralmente. Per le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali gli oneri relativi alle disposizioni di cui al presente articolo sono imputati nelle spese di cui al successivo comma 10 e rimborsati dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti secondo le modalità da definirsi con il decreto di cui al presente comma».*

### 13.3

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

#### **Respinto**

*Al comma 5, secondo periodo, sostituire le parole: «in tempo reale» con la seguente: «trimestralmente».*

*Conseguentemente, al medesimo comma, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Per le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali gli oneri relativi alle disposizioni di cui al presente articolo sono imputati nelle spese di cui al successivo comma 10 e rimborsati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti secondo le modalità da definirsi con il decreto di cui al presente comma».*

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 13

#### **13.0.1**

MARGIOTTA, FERRAZZI, PINOTTI, VATTUONE, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

#### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

#### **Art. 13-bis.**

*(Misure in materia di trasporti eccezionali)*

1. L'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali entro 60 giorni dalla conversione in legge del presente decreto-legge provvede ad individuare, d'intesa con i diversi soggetti istituzionali coinvolti, i percorsi accessibili su tutta la rete nazionale, per il transito dei trasporti eccezionali.

2. L'Agenzia provvede alla individuazione dei percorsi di cui al comma 1 sulla base delle indicazioni fornite dall'AINOP di cui all'articolo 13 della presente legge.

3. La mappa dei percorsi accessibili di cui al comma 1 è aggiornata annualmente entro il 31 dicembre.

4. L'Agenzia a partire dal 1° gennaio 2019 diventa il soggetto di coordinamento unico per il rilascio delle autorizzazioni riguardanti i trasporti eccezionali.

ARTICOLO 14 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPREDENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 14.

*(Sistema di monitoraggio dinamico per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali in condizioni di criticità e piano straordinario di monitoraggio dei beni culturali immobili)*

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sovrintende alla realizzazione e gestione, in via sperimentale, di un sistema di monitoraggio dinamico da applicare alle infrastrutture stradali e autostradali, quali ponti, viadotti, rilevati, cavalcavia e opere similari, individuate dal Ministero stesso con apposito decreto, che presentano condizioni di criticità connesse al passaggio di mezzi pesanti. A tal fine, i soggetti che a qualsiasi titolo gestiscono le infrastrutture stradali e autostradali individuate dal Ministero forniscono al Ministero stesso i dati occorrenti per l'inizializzazione e lo sviluppo del sistema di monitoraggio dinamico, dotandosi degli occorrenti apparati per operare il controllo strumentale costante delle condizioni di sicurezza delle infrastrutture stesse anche utilizzando il *Building Information Modeling* - BIM. Il citato Sistema di monitoraggio dinamico per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali in condizioni di criticità reca l'identificazione delle opere soggette a monitoraggio tramite il Codice IOP, di cui all'articolo 13.

2. Al termine del periodo di sperimentazione di cui al comma 1, di durata pari a dodici mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, ai sensi dell'articolo 3 del medesimo decreto legislativo n. 281 del 1997, sono definiti i termini e le modalità con cui i soggetti che a qualsiasi titolo gestiscono infrastrutture stradali e autostradali forniscono al Ministero stesso i dati occorrenti per l'operatività a regime del sistema di monitoraggio dinamico, attraverso l'utilizzazione degli occorrenti apparati per il controllo strumentale costante delle condizioni di sicurezza delle infrastrutture stesse.

3. Ai fini dell'implementazione del sistema di monitoraggio dinamico per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali che presentano condizioni di criticità, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sovrintende all'utilizzo delle più avanzate ed efficaci tecnologie, anche spaziali, per l'acquisizione e l'elaborazione dei dati di interesse.

3-bis. Per le finalità di cui al presente articolo, nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico è istituito un fondo con una dotazione di 2 milioni di euro per l'anno 2019, da destinare al finanziamento di progetti finalizzati alla sicurezza delle infrastrutture stradali da realizzare nell'area territoriale di Genova attraverso sperimentazioni basate sulla tecnologia 5G da parte di operatori titolari dei necessari diritti d'uso delle frequenze, in si-

nergia con le amministrazioni centrali e locali interessate. Le modalità di attuazione del presente comma sono stabilite con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente comma, pari a 2 milioni di euro per l'anno 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 1039, lettera *d*), della legge 27 dicembre 2017, n. 205.

4. Nell'ambito delle attività di conservazione di cui agli articoli 29 e seguenti del codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, il Ministero per i beni e le attività culturali adotta un piano straordinario nazionale di monitoraggio e conservazione dei beni culturali immobili, che definisce i criteri per l'individuazione dei beni da sottoporre a monitoraggio e ai conseguenti interventi conservativi, nonché i necessari ordini di priorità dei controlli, anche sulla base di specifici indici di pericolosità territoriale e di vulnerabilità individuale degli immobili, e i sistemi di controllo strumentale da utilizzare nonché le modalità di implementazione delle misure di sicurezza, conservazione e tutela. Agli oneri derivanti dalle attività di cui al presente comma, pari a euro 10.000.000 per ciascuno degli anni 2019 e 2020, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 9, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

5. Agli oneri derivanti dalle attività di cui ai commi 1, 2 e 3, pari a 5 milioni di euro per l'anno 2018, 10 milioni di euro per l'anno 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 1072, della legge 27 dicembre 2017, n. 205.

## EMENDAMENTI

### 14.1

MARGIOTTA, FERRAZZI, PINOTTI, VATTUONE, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

#### **Respinto**

*Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «con apposito decreto» inserire le seguenti: «da emanare entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto».*

*Conseguentemente, al comma 4, primo periodo, dopo la parola: «adotta» inserire le seguenti: «entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto».*

### 14.2

MARGIOTTA

#### **Respinto**



*Al comma 3-bis, dopo la parola: «frequenze» inserire le seguenti: «o di altri operatori di telecomunicazioni autorizzati dal Ministero dello sviluppo economico».*

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 14

**14.0.1**

BERARDI, MALLEGGNI

**Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art.14-bis.**

*(Misure urgenti per il controllo tecnico dei ponti e viadotti)*

1. Al fine di consentire il controllo tecnico dei ponti e viadotti facenti parte della rete stradale provinciale, sono attribuite alle Regioni, risorse straordinarie nella misura di 20 milioni di euro per l'anno 2018.

2. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, valutato in 36 milioni di euro annui a decorrere dal 2019, si provvede mediante riduzione Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 199, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

ARTICOLI 15, 15-BIS E 16 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPRENDENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 15.

*(Assunzione di personale presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti)*

1. Al fine di assicurare l'efficace ed efficiente esercizio delle attività previste dal presente decreto, garantendo, altresì, l'implementazione dei servizi resi dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con particolare riferimento alla sicurezza della circolazione stradale e delle infrastrutture, ivi compresa la vigilanza ed il controllo delle grandi dighe, è autorizzata l'assunzione a tempo indeterminato, nel corso dell'anno 2019, presso il predetto Ministero, di 110 unità di personale, con prevalenza di personale di profilo tecnico per una percentuale almeno pari al 70 per cento, da inquadrare nel livello iniziale della III area, e di 90 unità di personale da inquadrare nella seconda fascia retributiva della II area.

2. Le assunzioni di cui al comma 1 sono effettuate, nell'ambito dell'attuale dotazione organica, in aggiunta alle percentuali di assunzione previste

dall'articolo 1, comma 227, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, per l'anno 2019. La dotazione organica relativa al personale delle aree del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è conseguentemente rimodulata, garantendo la neutralità finanziaria, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, anche tenendo conto di quanto disposto nell'articolo 1, commi 566 e 571, della legge 27 dicembre 2017, n. 205.

3. In attuazione dei commi 1 e 2, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è autorizzato ad avviare appositi concorsi pubblici, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 4, comma 3, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, in deroga a quanto previsto dall'articolo 30 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e dall'articolo 4, comma 3-quinquies, del citato decreto-legge n. 101 del 2013. Resta ferma la facoltà di avvalersi della previsione di cui all'articolo 3, comma 61, terzo periodo, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

4. Agli oneri di cui al comma 1 pari a euro 7.257.000 annui a decorrere dall'anno 2019 si provvede:

a) quanto a 6.660.000 euro annui a decorrere dall'anno 2019, mediante corrispondente utilizzo di quota parte delle entrate di cui all'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 2, da riassegnare allo stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ai sensi dell'articolo 11, comma 1, secondo periodo, del decreto legislativo n. 2 del 2013, che restano acquisite, per detto importo, definitivamente all'erario;

b) quanto a 597.000 euro annui a decorrere dall'anno 2019, mediante corrispondente utilizzo di quota parte della contribuzione a carico degli utenti dei servizi, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, lettere b) e c), del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 marzo 2003, n. 136, che resta acquisita, per detto importo, al bilancio dello Stato.

#### Articolo 15-bis.

##### *(Assunzione di personale presso il Ministero della giustizia)*

1. Per far fronte alla necessità di coprire le gravi scoperture organiche degli uffici giudiziari del distretto della corte di appello di Genova nonché per garantire il regolare andamento dell'attività giudiziaria in ragione dell'incremento dei procedimenti civili e penali presso i medesimi uffici, il Ministero della giustizia è autorizzato ad assumere in via straordinaria, nell'ambito dell'attuale dotazione organica, nel biennio 2018-2019, con contratto di lavoro a tempo indeterminato un contingente massimo di 50 unità di personale amministrativo non dirigenziale da inquadrare nei ruoli dell'Amministrazione giudiziaria. Il personale di cui al periodo precedente è assunto, in deroga a quanto previsto dagli articoli 30 e 35, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e ferme restando le previsioni di cui all'articolo 4, commi 3, 3-bis e 3-ter, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, mediante lo scorrimento di graduatorie delle pubbliche amministrazioni in corso di validità alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto

ovvero mediante selezioni pubbliche svolte su base nazionale, anche con modalità semplificate definite con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro della giustizia, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, anche in deroga alla disciplina prevista dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, per quanto concerne, in particolare, la tipologia e le modalità di svolgimento delle prove di esame e la nomina delle commissioni e delle sottocommissioni. Il personale di cui è autorizzata l'assunzione ai sensi del presente comma è destinato in via esclusiva agli uffici giudiziari del distretto della corte di appello di Genova e, tra questi, in via prioritaria agli uffici giudiziari della città di Genova, presso i quali deve prestare servizio per un periodo non inferiore a cinque anni ai sensi dell'articolo 35, comma 5-*bis*, del citato decreto legislativo n. 165 del 2001.

2. Per l'attuazione delle disposizioni del comma 1 è autorizzata la spesa di euro 1.968.980 per l'anno 2019 e di euro 2.002.776 annui a decorrere dall'anno 2020, cui si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 475, della legge 27 dicembre 2017, n. 205.

#### Articolo 16.

*(Competenze dell'Autorità di regolazione dei trasporti e disposizioni in materia di tariffe e di sicurezza autostradale)*

1. Al decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* all'articolo 37, comma 2, lettera *g)*, dopo le parole «nuove concessioni», sono inserite le seguenti: «nonché per quelle di cui all'articolo 43, comma 1 e, per gli aspetti di competenza, comma 2»;

*a-bis)* all'articolo 37, comma 6, alinea, le parole: «Alle attività di cui al comma 3 del presente articolo» sono sostituite dalle seguenti: «All'esercizio delle competenze di cui al comma 2 e alle attività di cui al comma 3, nonché all'esercizio delle altre competenze e alle altre attività attribuite dalla legge.»;

*a-ter)* all'articolo 37, comma 6, lettera *b)*, il primo periodo è sostituito dai seguenti: «mediante un contributo versato dagli operatori economici operanti nel settore del trasporto e per i quali l'Autorità abbia concretamente avviato, nel mercato in cui essi operano, l'esercizio delle competenze o il compimento delle attività previste dalla legge, in misura non superiore all'1 per mille del fatturato derivante dall'esercizio delle attività svolte percepito nell'ultimo esercizio, con la previsione di soglie di esenzione che tengano conto della dimensione del fatturato. Il computo del fatturato è effettuato in modo da evitare duplicazioni di contribuzione»;

*b)* all'articolo 43, comma 1, le parole «sono sottoposti al parere del CIPE che, sentito il NARS,» sono sostituite dalle seguenti: «sono trasmessi, sentita l'Autorità di regolazione dei trasporti per i profili di competenza di cui

all'articolo 37, comma 2, lettera g), in merito all'individuazione dei sistemi tariffari, dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti al CIPE che, sentito il NARS,»;

c) all'articolo 43, dopo il comma 2, è inserito il seguente: «2-bis. Nei casi di cui ai commi 1 e 2 il concedente, sentita l'Autorità di regolazione dei trasporti, verifica l'applicazione dei criteri di determinazione delle tariffe, anche con riferimento all'effettivo stato di attuazione degli investimenti già inclusi in tariffa.».

1-bis. All'Autorità di regolazione dei trasporti sono assegnate ulteriori trenta unità di personale di ruolo. L'Autorità provvede al reclutamento del personale di cui al presente comma ai sensi dell'articolo 22, comma 4, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, anche mediante scorrimento delle graduatorie concorsuali dell'Autorità ancora in corso di validità, nel rispetto delle previsioni di legge e in relazione ai profili di interesse individuati dall'Autorità nell'ambito della propria autonomia organizzativa, acquisendo le occorrenti risorse ai sensi dell'articolo 37, comma 6, lettera b), del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, come modificato dalla lettera a-ter) del comma 1 del presente articolo.

2. Ai fini della prosecuzione degli interventi di ripristino e messa in sicurezza sulla tratta autostradale A24 e A25, di cui all'articolo 16-bis, comma 1, del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123, all'articolo 1, comma 725, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, dopo le parole «per l'anno 2018» sono inserite le seguenti: «e di 142 milioni di euro per l'anno 2019» e le parole «l'anno 2021 e di 8 milioni di euro per l'anno 2022» sono sostituite dalle seguenti: «ciascuno degli anni 2021, 2022, 2023, 2024 e 2025»;

b) al secondo periodo, dopo le parole «per l'anno 2018» sono inserite le seguenti: «e a 142 milioni di euro per l'anno 2019» e dopo le parole: «legge 27 dicembre 2013, n. 147» sono aggiunte le seguenti: «, nell'ambito delle risorse non impegnate del Fondo medesimo»;

c) le parole «58 milioni di euro», ovunque ricorrano, sono sostituite dalle seguenti: «108 milioni di euro»;

d) il terzo periodo è sostituito dal seguente: «Il medesimo Fondo per lo sviluppo e la coesione, programmazione 2014- 2020, è incrementato di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2021 al 2025».

## EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

### 16.1

BERUTTI, MALLEGNI

**Le parole da: «Al comma» a: «la lettera a-ter).» respinte; seconda parte preclusa**

*Al comma 1, sopprimere la lettera a-ter).*

*Conseguentemente, all'articolo 16, comma 1-bis, ultimo periodo, sopprimere le parole: «come modificato dalla lettera a-ter) del comma 1 del presente articolo».*

---

**16.2**

PINOTTI, MARGIOTTA, FERRAZZI, VATTUONE, ASTORRE, D'ARIENZO, AS-SUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

**Precluso**

*Al comma 1, sopprimere la lettera a-ter).*

---

**16.3**

STEGER

**Precluso**

*Al comma 1, sopprimere la lettera a-ter).*

---

**16.4**

NENCINI

**Precluso**

*Al comma 1, sopprimere la lettera a-ter).*

---

**16.5**

MAFFONI, NASTRI, RUSPANDINI

**Precluso**

*Al comma 1, sopprimere la lettera a-ter).*

---

**16.6**

MARGIOTTA, FERRAZZI, PINOTTI, VATTUONE, ASTORRE, D'ARIENZO, AS-SUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

**Respinto**

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

*«2-bis. L'attuazione delle misure di cui al comma 2 è subordinata alla previa verifica da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti a carico della società concessionaria Strade dei Parchi SP A dello stato di attua-*

zione degli investimenti contenuti nella proposta di Piano economico finanziario complessivo che regola il periodo dal 2018 al 2030,».

### **G16.100**

ARRIGONI, BRIZIARELLI, BRUZZONE, PAZZAGLINI, CAMPARI, FAGGI, PERGREFFI, RIPAMONTI

#### **V. testo 2**

Il Senato,

in sede di esame congiunto del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze,

premessi che:

ai sensi dell'articolo 373 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, i veicoli con targa C.R.I., nonché i veicoli delle associazioni di volontariato e degli organismi similari non aventi scopo di lucro per il soccorso/trasporto in emergenza, sono esentati dal pagamento dei pedaggi autostradali;

tale norma ha ricevuto diverse interpretazioni nel tempo e molte richieste di chiarimento ai fini di un'interpretazione estensiva in merito ai soggetti interessati, non essendo solo la Croce Rossa Italiana a gestire il soccorso in Italia ma anche una serie di altre categorie che effettuano i medesimi servizi;

la crescente necessità di trasporto sociosanitario rende indispensabile un trattamento identico ai veicoli della Croce Rossa Italiana per tutti i veicoli delle associazioni del volontariato, senza creare differenze non giustificate tra soggetti che svolgono la medesima attività;

infatti, durante i tragici eventi del terremoto che ha colpito il centro Italia e durante lo stato di emergenza e gli interventi successivi al crollo del Viadotto Morandi tutte le strutture dei servizi di trasporto e soccorso sanitario e della protezione civile, delle associazioni di volontariato appartenenti a reti nazionali e di altri enti del terzo settore di natura non commerciale si sono impegnate per far fronte all'emergenza garantendo il soccorso agli aventi bisogno,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di prevedere, attraverso un prossimo provvedimento legislativo, l'esenzione dai pedaggi autostradali per tutti i veicoli dei servizi di trasporto e soccorso sanitario e della protezione civile, nonché delle associazioni di volontariato appartenenti a reti nazionali e di altri enti del terzo settore di natura non commerciale, qualora siano impegnati nello svolgimento di attività istituzionali e siano provvisti di apposito contrassegno approvato con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.

**G16.100 (testo 2)**

ARRIGONI, BRIZIARELLI, BRUZZONE, PAZZAGLINI, CAMPARI, FAGGI, PERGREFFI, RIPAMONTI

**Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di esame congiunto del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze,

premesso che:

ai sensi dell'articolo 373 del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495, i veicoli con targa C.R.I., nonché i veicoli delle associazioni di volontariato e degli organismi simili non aventi scopo di lucro per il soccorso/trasporto in emergenza, sono esentati dal pagamento dei pedaggi autostradali;

tale norma ha ricevuto diverse interpretazioni nel tempo e molte richieste di chiarimento ai fini di un'interpretazione estensiva in merito ai soggetti interessati, non essendo solo la Croce Rossa Italiana a gestire il soccorso in Italia ma anche una serie di altre categorie che effettuano i medesimi servizi;

la crescente necessità di trasporto sociosanitario rende indispensabile un trattamento identico ai veicoli della Croce Rossa Italiana per tutti i veicoli delle associazioni del volontariato, senza creare differenze non giustificate tra soggetti che svolgono la medesima attività;

infatti, durante i tragici eventi del terremoto che ha colpito il centro Italia e durante lo stato di emergenza e gli interventi successivi al crollo del Viadotto Morandi tutte le strutture dei servizi di trasporto e soccorso sanitario e della protezione civile, delle associazioni di volontariato appartenenti a reti nazionali e di altri enti del terzo settore di natura non commerciale si sono impegnate per far fronte all'emergenza garantendo il soccorso agli aventi bisogno,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di prevedere, attraverso un prossimo provvedimento legislativo, l'esenzione dai pedaggi autostradali per tutti i veicoli dei servizi di trasporto e soccorso sanitario e della protezione civile, nonché delle associazioni di volontariato appartenenti a reti nazionali e di altri enti del terzo settore di natura non commerciale, qualora siano impegnati nello svolgimento di attività istituzionali e siano provvisti di apposito contrassegno.

---

(\*) Accolto dal Governo

**G16.101**

FAGGI, CAMPARI (\*)

**Non posto in votazione (\*\*)**

Il Senato,

in sede di esame dell'A.S. 909, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze;

valutate le disposizioni introdotte dall'articolo 16 del provvedimento, che modificano il meccanismo di finanziamento dell'Autorità dei trasporti, prevedendo un contributo a carico, invece che dei gestori delle infrastrutture e dei servizi regolati come stabilito nella legislazione vigente, degli operatori economici operanti nel settore del trasporto e per i quali l'Autorità, con propria delibera, abbia concretamente avviato nel mercato in cui essi operano l'esercizio delle competenze o il compimento delle attività previste dalla legge;

sottolineato come la norma introdotta non modifichi l'entità del contributo, fissato in misura non superiore all'1 per mille del fatturato, ma introduca la possibilità di prevedere soglie di esenzione e specifichi che il computo del fatturato sia effettuato in modo da evitare duplicazioni di contribuzione a carico degli operatori economici;

considerato che la normativa vigente stabilisce che il contributo è determinato annualmente con atto dell'Autorità, sottoposto ad approvazione da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze; nel termine di trenta giorni dalla ricezione dell'atto possono essere formulati rilievi cui l'Autorità si conforma e in assenza di rilievi nel termine l'atto si intende approvato;

al fine di evitare che la disciplina introdotta comporti oneri tali da ingenerare svantaggi competitivi sul mercato europeo ed internazionale per gli operatori del settore, in particolare per le piccole e medie imprese,

impegna il Governo:

ad individuare modalità applicative della norma che, mediante la previsione di adeguate soglie di esenzione, riducano i potenziali effetti distorsivi a danno delle imprese nazionali;

a verificare, in ogni caso, la possibilità di individuare forme alternative di finanziamento dell'Autorità dei trasporti.

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

(\*\*) Accolto dal Governo



**G16.102**

RUSPANDINI, NASTRI, MAFFONI, CIRIANI, RAUTI, BALBONI, BERTACCO, DE BERTOLDI, FAZZOLARI, GARNERO SANTANCHÈ, IANNONE, LA PIETRA, LA RUSSA, MARSILIO, STANCANELLI, TOTARO, URSO, ZAFFINI

**Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

premessi che:

l'articolo 16, comma primo, del provvedimento in esame interviene con riferimento all'Autorità di regolazione dei trasporti, istituita dall'articolo 37 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 214;

la norma istitutiva disponeva che al finanziamento delle attività di competenza dell'Autorità si provvedesse «mediante un contributo versato dai gestori delle infrastrutture e dei servizi regolati», più chiaramente identificati dalla Corte costituzionale esclusivamente in «coloro nei confronti dei quali l'ART abbia effettivamente posto in essere le attività attraverso le quali esercita le proprie competenze»;

le disposizioni introdotte dal provvedimento in esame intervengono anche sul meccanismo di finanziamento dell'Autorità, prevedendo che il contributo per il finanziamento della stessa sia versato, anziché dai gestori delle infrastrutture e dei servizi regolati come prevede l'attuale formulazione, dagli operatori economici operanti nel settore del trasporto e per i quali l'Autorità, con propria delibera, abbia concretamente avviato nel mercato in cui essi operano l'esercizio delle competenze o il compimento delle attività previste dalla legge;

tale previsione si configura come un iniquo aggravio per le imprese del settore e determina, altresì, uno svantaggio competitivo delle stesse rispetto ai propri concorrenti europei ed internazionali;

con la modifica si mantiene l'entità del contributo, previsto in misura non superiore all'1 per mille del fatturato, ma si introduce la possibilità di prevedere soglie di esenzione e si specifica che il computo del fatturato sia effettuato in modo da evitare duplicazioni di contribuzione a carico degli operatori economici,

impegna il Governo:

ad effettuare una rapida ricognizione degli effetti applicativi della disposizione in esame al fine di determinare tempestivamente e con certezza il regime delle esenzioni, al fine di tutelare le piccole e medie imprese del settore;

a valutare la possibilità di applicare le medesime condizioni a tutte le imprese che operano nel settore, sia nazionali sia straniere che operano in Italia;

al fine di evitare duplicazioni di contribuzione a carico degli operatori economici del settore, a valutare l'opportunità di detrarre dall'importo del contributo da versare all'Autorità le quote pagate all'Albo nazionale degli auto trasportatori.

---

(\*) Accolto dal Governo

### **G16.103**

NASTRI, RUSPANDINI, MAFFONI, CIRIANI, RAUTI, BALBONI, BERTACCO, DE BERTOLDI, FAZZOLARI, GARNERO SANTANCHÈ, IANNONE, LA PIETRA, LA RUSSA, MARSILIO, STANCANELLI, TOTARO, URSO, ZAFFINI

#### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

premessi che:

il provvedimento in esame prevede, tra le altre, una serie di misure volte a fronteggiare le situazioni emergenziali conseguenti al crollo del viadotto Polcevera dell'autostrada A10 avvenuto il 14 agosto 2018, a fornire sostegno alla ripresa economica della città di Genova e a potenziare la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti;

in particolare, l'articolo 16, comma 1, modificato in Commissione, amplia le competenze dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti (AR1) nel settore delle concessioni autostradali, intervenendo sul meccanismo di finanziamento dell'Autorità;

nello specifico, la nuova lettera *b*) dell'articolo 37, comma 6 del decreto-legge 201/2011, prevede che il contributo per il finanziamento ART sia versato, anziché dai gestori delle infrastrutture e dei servizi regolati come prevede l'attuale formulazione, dagli operatori economici operanti nel settore del trasporto;

la modifica legislativa consente all'ART di richiedere la contribuzione a tutti i settori del mercato trasporti, anche se non regolati specificamente, come i settori rappresentati dell'autotrasporto, della spedizione internazionale, dei corrieri, del magazzinaggio, delle agenzie marittime, dei terminalisti, dei servizi tecnico nautici;

la stessa Corte Costituzionale, con la sentenza n. 69 depositata il 7 aprile 2017, ha evidenziato come l'Autorità di Regolazione dei Trasporti non possa richiedere alle aziende dell'autotrasporto il contributo annuale già reclamato a tutte le imprese che sono assoggettate all'attività dell'A.R.T. In particolare, la Consulta ha statuito che tutte le imprese che non sono soggette, concretamente ed effettivamente, all'esercizio dei poteri dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti non presentano alcun obbligo di corresponsione del contributo annuale;

l'entità del contributo, previsto in misura non superiore all'1 per mille del fatturato, peraltro, è alquanto rilevante, se si pensa che l'1 per mille del fatturato quota per il solo settore della logistica privata delle merci 19 milioni di euro all'anno: pagare quel tributo per le aziende coinvolte significherebbe subire un intollerabile aggravio della pressione fiscale senza nessun motivo giustificabile visto che quei settori sono completamente liberalizzati,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di assumere opportune iniziative, anche di carattere normativo, volte a superare le criticità della disposizione che impone un contributo per il finanziamento dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti a carico di tutti gli operatori economici operanti nel settore del trasporto, in ottemperanza alla sentenza n. 69 /2017 della Corte Costituzionale.

---

(\*) Accolto dal Governo

#### **G16.104**

MAFFONI, NASTRI, RUSPANDINI, CIRIANI, RAUTI, BALBONI, BERTACCO, DE BERTOLDI, FAZZOLARI, GARNERO SANTANCHÈ, IANNONE, LA PIETRA, LA RUSSA, MARSILIO, STANCANELLI, TOTARO, URSO, ZAFFINI

#### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

premesso che:

l'articolo 37 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 214, ha istituito, nell'ambito delle attività di regolazione dei servizi di pubblica utilità di cui alla legge n. 431/1995, l'Autorità di regolazione dei trasporti;

il comma 6, lettera *b*), del suddetto articolo 37, dispone che al finanziamento delle attività di competenza dell'Autorità si provveda «mediante un contributo versato dai gestori delle infrastrutture e dei servizi regolati, in misura non superiore all'uno per mille del fatturato»;

in proposito, la Corte Costituzionale, con sentenza n. 69 del 2017, ha chiarito che «non sussiste indeterminatezza dei soggetti tenuti alla contribuzione» in quanto devono essere inclusi nel novero dei soggetti passivi solo «coloro nei confronti dei quali l'articolo abbia effettivamente posto in essere le attività (specificate al comma 3 dell'articolo 37) attraverso le quali esercitata le proprie competenze»;

le Commissioni Trasporti e Ambiente della Camera in sede di discussione dell'atto Camera 1209 hanno approvato l'emendamento 16.1 che modifica la formulazione vigente dell'articolo 37 comma 6 lettera *b*) del citato decreto-legge 201/2011 relativamente ai soggetti chiamati a versare il contributo all'Autorità;

non deve essere sovvertito il principio ribadito dalla Corte Costituzionale secondo cui devono essere assoggettati al contributo solo le attività effettivamente regolate e che coloro che beneficiano della regolazione non possono essere considerati soggetti regolati (dunque ad esempio se l'articolo regola i concessionari autostradali non per questo può chiedere il versamento del contributo alle imprese che utilizzano le autostrade);

il prelievo a carico delle altre imprese si rivela in un grave danno per le stesse e determina, inoltre, uno svantaggio per le aziende nazionali che subirebbero un ulteriore aggravio rispetto alle aziende estere che operano nei medesimi settori;

la norma istitutiva dell'Autorità di regolazione per i trasporti prevede che gli atti con i quali l'Autorità determina annualmente la contribuzione che intende applicare siano sottoposti all'approvazione del Presidente del Consiglio dei ministri e del Ministro dell'economia,

impegna il Governo:

in sede di approvazione dei citati atti ad escludere dalla contribuzione i soggetti che non siano regolati dall'Autorità.

---

(\*) Accolto dal Governo

---

### **G16.105**

MARGIOTTA, FERRAZZI, PINOTTI, VATTUONE, ASTORRE, D'ARIENZO, AS-SUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

#### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 909 di conversione del decreto legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze;

premessi che:

l'articolo 16 (Autorità di regolazione dei trasporti) riveste un ruolo strategico e imprescindibile per il settore;

il presente provvedimento all'articolo 16 comma 1 lettera *a-ter*) prevede che una modifica dell'attuale modalità di finanziamento dell'Art «Mediante un contributo versato dagli operatori economici operanti nel settore del trasporto e per i quali l'Autorità abbia concretamente avviato nel mercato in cui essi operano l'esercizio delle competenze o il compimento delle attività previste dalla legge, in misura non superiore all'uno per mille del fatturato derivante dall'esercizio delle attività svolte percepito nell'ultimo esercizio, con la previsione di soglie di esenzione. Il computo del fatturato è effettuato in modo da evitare duplicazioni di contribuzione»,

impegna il Governo:

a promuovere una adeguata riflessione sul punto richiamato in premessa e ad attivare un tavolo di confronto al fine di individuare forme di finanziamento all'interno del bilancio dello Stato.

---

(\*) Accolto dal Governo

---

#### ARTICOLO 16-BIS DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPREN- DENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

##### Articolo 16-bis.

*(Modifica all'articolo 1 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164)*

1. Il comma 9 dell'articolo 1 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, è sostituito dal seguente:

«9. Le disposizioni di cui ai commi da 1 a 8-bis del presente articolo si applicano anche alla realizzazione dell'asse ferroviario AV/AC Palermo-Catania-Messina, nonché agli interventi di manutenzione straordinaria del ponte ferroviario e stradale San Michele sull'Adda di Paderno d'Adda».

#### ORDINI DEL GIORNO

##### **G16-bis.100**

MARGIOTTA, PITTELLA, FERRAZZI, PINOTTI, VATTUONE, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

##### **V. testo 2**

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 909 di conversione del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze;

premessi che:

la SS 407 Basentana è una delle arterie più importanti dell'intero Mezzogiorno;

collega la «A» del Mediterraneo alla SS 106 Jonica assumendo rilievo di asse strategico nel collegamento Tirreno-Jonio;

proprio in relazione a questa funzione strategica si rendono necessari interventi di adeguamento e di messa in sicurezza dell'arteria sia per i via-

dotti su entrambe le carreggiate da e per Metaponto sia per la realizzazione dello spartitraffico centrale lungo il tratto da Calciano a Metaponto;

è un'arteria stradale lungo la quale spesso si registrano incidenti purtroppo anche mortali in particolare proprio nel tratto privo di spartitraffico centrale;

con risposta ad interrogazione in data 2 ottobre all'atto di sindacato ispettivo n. 5-00220 il Governo ha comunicato che per i lavori di riqualificazione sulla strada statale 407 Basentana - 1 stralcio - tra il chilometro 40,320 e il chilometro 42,220, la società ANAS ha comunicato che ad oggi sono state espletate tutte le fondamentali attività propedeutiche per l'intervento e che l'iter amministrativo necessario è in corso di perfezionamento;

ha inoltre comunicato che la pubblicazione del bando, inizialmente prevista per luglio 2018 sarebbe avvenuta entro la fine del mese di ottobre, cosa che poi è avvenuta, poiché nell'investimento complessivo pari a 6,8 milioni di euro, fissato in fase di redazione della progettazione esecutiva ANAS ha valutato l'opportunità di effettuare una serie di migliorie tecniche per implementare gli standard di sicurezza sulla SS 407;

gli interventi prevedono l'installazione dello spartitraffico centrale il rifacimento del cosiddetto arginello per l'installazione di nuove barriere di sicurezza stradale, l'allargamento della banchina in destra, la sistemazione delle opere idrauliche l'esecuzione di nuova pavimentazione nonché l'inserimento di nuova segnaletica stradale;

suddetti interventi attesi da tempo rischiano tuttavia di prolungarsi in maniera eccessiva rispetto alle urgenze della messa in sicurezza della richiamata arteria e purtroppo gli incidenti continuano a verificarsi;

sulla necessità di questi lavori e sui rischi dei ritardi, considerato proprio il ripetersi di incidenti gravi, come detto purtroppo anche mortali, si registrano le continue prese di posizione delle amministrazioni locali dei comuni interessati a partire da Ferrandina, Grassano, Salandra, Pisticci, rappresentate anche al prefetto di Matera;

anche per i viadotti lungo il tratto da Potenza a Calciano in entrambe le direzioni occorrono interventi di messa in sicurezza;

per queste ragioni si ritiene che vadano accelerate le procedure e l'esecuzione dei lavori; all'articolo 16-*bis* del presente provvedimento per i lavori di manutenzione del Ponte di Paderno sull'Adda è stata prevista la figura di un Commissario Straordinario;

considerata la rilevanza della SS 407 Basentana e la necessità dei lavori di messa in sicurezza si ritiene che anche per questa opera vada prevista l'istituzione di un commissario straordinario con l'obiettivo di provvedere in tempi rapidi a superare le attuali criticità e avere un'arteria più sicura per chi la percorre,

impegna il Governo:

a prevedere la possibilità, entro 30 giorni dalla entrata in vigore del presente provvedimento, considerati gli oggettivi profili di necessità e urgenza di nominare un commissario straordinario per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza della SS 407 Basentana per i viadotti e per la installazione dello spartitraffico centrale con l'obiettivo di migliorarne gli *standard* di sicurezza.

### **G16-bis.100 (testo 2)**

MARGIOTTA, PITTELLA, FERRAZZI, PINOTTI, VATTUONE, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 909 di conversione del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze;

premessi che:

la SS 407 Basentana è una delle arterie più importanti dell'intero Mezzogiorno;

collega la «A» del Mediterraneo alla SS 106 Jonica assumendo rilievo di asse strategico nel collegamento Tirreno-Jonio;

proprio in relazione a questa funzione strategica si rendono necessari interventi di adeguamento e di messa in sicurezza dell'arteria sia per i viadotti su entrambe le carreggiate da e per Metaponto sia per la realizzazione dello spartitraffico centrale lungo il tratto da Calciano a Metaponto;

è un'arteria stradale lungo la quale spesso si registrano incidenti purtroppo anche mortali in particolare proprio nel tratto privo di spartitraffico centrale;

con risposta ad interrogazione in data 2 ottobre all'atto di sindacato ispettivo n. 5-00220 il Governo ha comunicato che per i lavori di riqualificazione sulla strada statale 407 Basentana - 1 stralcio - tra il chilometro 40,320 e il chilometro 42,220, la società ANAS ha comunicato che ad oggi sono state espletate tutte le fondamentali attività propedeutiche per l'intervento e che l'iter amministrativo necessario è in corso di perfezionamento;

ha inoltre comunicato che la pubblicazione del bando, inizialmente prevista per luglio 2018 sarebbe avvenuta entro la fine del mese di ottobre, cosa che poi è avvenuta, poiché nell'investimento complessivo pari a 6,8 milioni di euro, fissato in fase di redazione della progettazione esecutiva ANAS ha valutato l'opportunità di effettuare una serie di migliorie tecniche per implementare gli standard di sicurezza sulla SS 407;

gli interventi prevedono l'installazione dello spartitraffico centrale il rifacimento del cosiddetto arginello per l'installazione di nuove barriere di

sicurezza stradale, l'allargamento della banchina in destra, la sistemazione delle opere idrauliche l'esecuzione di nuova pavimentazione nonché l'inserimento di nuova segnaletica stradale;

suddetti interventi attesi da tempo rischiano tuttavia di prolungarsi in maniera eccessiva rispetto alle urgenze della messa in sicurezza della richiamata arteria e purtroppo gli incidenti continuano a verificarsi;

sulla necessità di questi lavori e sui rischi dei ritardi, considerato proprio il ripetersi di incidenti gravi, come detto purtroppo anche mortali, si registrano le continue prese di posizione delle amministrazioni locali dei comuni interessati a partire da Ferrandina, Grassano, Salandra, Pisticci, rappresentate anche al prefetto di Matera;

anche per i viadotti lungo il tratto da Potenza a Calciano in entrambe le direzioni occorrono interventi di messa in sicurezza;

per queste ragioni si ritiene che vadano accelerate le procedure e l'esecuzione dei lavori; all'articolo 16-*bis* del presente provvedimento per i lavori di manutenzione del Ponte di Paderno sull'Adda è stata prevista la figura di un Commissario Straordinario;

considerata la rilevanza della SS 407 Basentana e la necessità dei lavori di messa in sicurezza si ritiene che anche per questa opera vada prevista l'istituzione di un commissario straordinario con l'obiettivo di provvedere in tempi rapidi a superare le attuali criticità e avere un'arteria più sicura per chi la percorre,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità, considerati gli oggettivi profili di necessità e urgenza, di nominare un commissario straordinario per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza della SS 407 Basentana per i viadotti e per la installazione dello spartitraffico centrale con l'obiettivo di migliorarne gli *standard* di sicurezza.

---

(\*) Accolto dal Governo

### **G16-bis.101**

MISIANI, ALFIERI, COMINCINI, FERRARI, MALPEZZI, MIRABELLI, NANNICINI, RAMPI, MARGIOTTA, FERRAZZI, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, SUDANO

### **Respinto**

*Il Senato,*

in sede di discussione del disegno di legge n. 909 di conversione del decreto legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e



dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze;

premessi che:

nel corso dell'esame in Commissione è stato inserito un articolo aggiuntivo concernente la revisione di un Commissario straordinario per la realizzazione delle opere di ripristino del Ponte San Michele tra Calusco e Paderno d'Adda;

in relazione ai disagi sopportati dalle popolazioni locali e dal tessuto economico del territorio conseguenti alla chiusura alla circolazione del suddetto ponte occorre una previsione di ristoro finalizzata a migliorare il servizio di trasporto pubblico integrato e per evitare che si verifichino ripercussioni negative per il settore economico,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di prevedere sin dalla prossima manovra di bilancio misure per le imprese aventi sede operativa nelle province di Bergamo e Lecco, nonché agli artigiani e commercianti con sede o unità locale ubicate nella medesima zona, la cui attività risulti essere condizionata negativamente dalla chiusura alla circolazione del Ponte nonché un contributo straordinario a sostegno della rimodulazione dei servizi di trasporto pubblico (locale) per fronteggiare i disagi derivanti per l'utenza.

### **G16-bis.102**

MAFFONI, NASTRI, RUSPANDINI, CIRIANI, RAUTI, BALBONI, BERTACCO, DE BERTOLDI, FAZZOLARI, GARNERO SANTANCHÈ, IANNONE, LA PIETRA, LA RUSSA, MARSILIO, STANCANELLI, TOTARO, URSO, ZAFFINI

### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

premessi che:

il decreto-legge in esame al Capo II, recante «Sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti», all'articolo 12 reca l'istituzione, a decorrere dal 1° gennaio 2019, dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali (ANSFISA), con il compito di garantire la sicurezza del sistema ferroviario nazionale e delle infrastrutture stradali e autostradali;

il medesimo articolo dispone altresì, la soppressione dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie, di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 10 agosto 2007, n. 162, e l'attribuzione dell'esercizio delle relative funzioni all'ANSFISA, che succede a titolo universale in tutti i rapporti attivi e passivi al predetto ente e ne acquisisce le relative risorse umane, strumentali e finanziarie;

stando alle disposizioni contenute nel decreto-legge, la nuova Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e

autostradali propone al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti l'adozione del piano nazionale per l'adeguamento e lo sviluppo delle infrastrutture stradali e autostradali nazionali, ai fini del miglioramento degli standard di sicurezza, da sviluppare anche attraverso il monitoraggio sullo stato di conservazione e sulle necessità di manutenzione delle infrastrutture stesse;

il Piano è aggiornato ogni due anni e di esso si tiene conto nella redazione ed approvazione degli strumenti di pianificazione e di programmazione previsti dalla legislazione vigente;

una decisione del Consiglio di Stato ha recentemente disposto l'annullamento della gara di appalto per la realizzazione della tratta autostradale Roma-Latina;

il progetto per il collegamento autostradale tra le due città, destinato a sostituire l'ormai vecchia Via Pontina, nato nel 2001 e inserito nella legge obiettivo dello stesso anno, ha avuto un iter travagliato, contestato da vari comitati;

la via Pontina, attualmente gestita dalla società della Regione Lazio denominata ASTRAL, nel tratto interessato dal tracciato autostradale A12-Roma-Latina, è già a due corsie per senso di marcia, ma non è adeguata in sicurezza per l'assenza delle corsie d'emergenza, e, inoltre, risulta essere in condizione di estrema insicurezza, tanto da prevedere tratti con il limite di velocità a trenta chilometri orari,

impegna il Governo,

a valutare l'opportunità di mettere tra le priorità dell'ANSFISA l'intervento di messa in sicurezza della la Via Pontina nel presupposto che vengano rinvenute le necessarie risorse finanziarie a copertura degli oneri.

---

(\*) Accolto dal Governo

---

#### EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 16-BIS

##### **16-bis.0.1**

MISIANI, MARGIOTTA, FERRAZZI, PINOTTI, VATTUONE, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO, ALFIERI, COMINCINI, FERRARI, MALPEZZI, NANNICINI, RAMPI

##### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 16-ter.

1. Alle imprese aventi sede operativa nelle province di Bergamo e Lecco, nonché ai professionisti, artigiani e commercianti con sede o unità locale

ubicata nella medesima zona, la cui attività risulti essere condizionata negativamente dalla chiusura alla circolazione del Ponte di San Michele sull'Adda e che dimostrino entro il prossimo 31 dicembre 2018 di aver subito un decremento del fatturato rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente è riconosciuta a domanda una somma a compensazione nel limite massimo di 50 mila euro.

2. Il fondo costituito per le misure di cui al comma 1 è pari a 2 milioni di euro.

3. Agli oneri di cui al presente articolo, pari a 2 milioni di euro per l'anno 2018, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 1072, della legge 27 dicembre 2017 n. 207».

### **16-bis.0.2**

GALLONE

#### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 16-ter.

1. A seguito della chiusura totale, su richiesta di Rfi-Rete Ferroviaria Italiana, del Ponte San Michele tra Calusco e Paderno d'Adda, e i conseguenti dei disagi ai residenti dei territori dei Comuni delle province di Bergamo e Lecco limitrofi al medesimo ponte, alle categorie economiche e produttive, compresi professionisti e titolari di imprese individuali o di imprese familiari, con sede operativa nei territori dei Comuni di Paderno d'Adda e Calusco d'Adda, che nel periodo tra il 15 settembre 2018 e la riapertura al traffico del suddetto Ponte, abbiano registrato un decremento del fatturato di almeno il 20 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno 2017, è riconosciuta a domanda, una somma pari al 100 per cento del predetto decremento.

2. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1, si provvede, nei limiti di 800.000 euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019, a valere sullo stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto ai fini del bilancio 2018-2020 nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'anno 2018, allo scopo utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero».

### **16-bis.0.3**

GALLONE, BIASOTTI, MALLEGNI

#### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 16-ter.

1. Con riguardo alla realizzazione delle opere volte a consentire il rapido ripristino del Ponte San Michele tra Calusco e Paderno d'Adda, e alla necessità di un sostegno ai servizi di trasporto pubblico locale nelle more della riapertura della suddetta infrastruttura, sono stanziati 1,5 milioni di euro per il 2018 e 2019 in favore della Regione Lombardia.

2. Agli oneri di cui al precedente comma, si provvede a valere sullo stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto ai fini del bilancio 2018-2020 nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'anno 2018, allo scopo utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero».

#### **16-bis.0.4**

MISIANI, MARGIOTTA, FERRAZZI, PINOTTI, VATTUONE, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO, ALFIERI, COMINCINI, FERRARI, MALPEZZI, NANNICINI, RAMPI

#### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 16-ter.

*(Contributo straordinario in favore della regione Lombardia)*

1. In riferimento alla realizzazione delle opere per il ripristino del Ponte San Michele tra Calusco e Paderno d'Adda a sostegno dell'azione di rimodulazione dei servizi di trasporto pubblico (locale) per fronteggiare i disagi derivanti per l'utenza, è autorizzato un finanziamento straordinario in favore della Regione Lombardia pari a 1 milione di euro.

2. Agli oneri di cui al presente articolo, pari a 1 milioni di euro per l'anno 2018, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1 comma 1072 della legge 27 dicembre 2017 n. 207».

#### **16-bis.0.5**

MARGIOTTA, FERRAZZI, PITTELLA, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

#### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 16-ter.

1. Il prefetto di Matera e il nominato, a partire dalla data di entrata in vigore del presente decreto-legge e per tutto il periodo della durata degli interventi di cui al presente articolo Commissario per la realizzazione sulla SS 407 Basentana delle opere di messa in sicurezza dei viadotti presenti sull'intero tracciato nonché per la realizzazione dello spartitraffico centrale nel

tratto compreso tra il Comune di Calciano e Metaponto senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e senza compensi aggiuntivi per l'attività di Commissario. L'incarico è rinnovabile, qualora ricorrano motivi di necessità, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

2. Per le finalità di cui al comma 1, ed allo scopo di poter celermente stabilire le condizioni per l'effettiva realizzazione degli interventi, il Commissario provvede all'approvazione dei relativi progetti. Al fine di ridurre i costi e i tempi di realizzazione dell'opera, il Commissario può rielaborare i progetti anche già approvati ma non ancora appaltati. Anche sulla base dei soli progetti preliminari, il Commissario può bandire la gara e tassativamente entro novanta giorni dall'approvazione dei progetti decorrenti dalla chiusura della conferenza di servizi provvede alla consegna dei lavori, anche adottando provvedimenti d'urgenza. Il Commissario provvede inoltre all'espletamento di ogni attività amministrativa, tecnica ed operativa, comunque finalizzata agli interventi utilizzando all'uopo le strutture tecniche di ANAS senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica in relazione all'avvalimento delle strutture tecniche citate.

3. I pareri, i visti ed i nulla-osta relativi agli interventi necessari sono resi dalle Amministrazioni competenti entro trenta giorni dalla richiesta del Commissario e, decorso inutilmente tale termine, si intendono acquisiti con polo positivo».

### Capo III

INTERVENTI NEI TERRITORI DEI COMUNI DI CASAMICCIOLA TERME, FORIO, LACCO AMENO DELL'ISOLA DI ISCHIA INTERESSATI DAGLI EVENTI SISMICI VERIFICATISI IL GIORNO 21 AGOSTO 2017

ARTICOLO 17 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPREDENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

#### Articolo 17.

*(Ambito di applicazione e Commissario straordinario)*

1. Le disposizioni del presente Capo sono volte a disciplinare gli interventi per la riparazione, la ricostruzione, l'assistenza alla popolazione e la ripresa economica nei territori dei Comuni di Casamicciola Terme, Forio, Lacco Ameno dell'Isola di Ischia interessati dagli eventi sismici verificatisi il giorno 21 agosto 2017.

2. Per lo svolgimento delle funzioni di cui al comma 1, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri è nominato un Commissario straordinario il cui compenso è determinato con lo stesso decreto, in misura non superiore ai limiti di cui all'articolo 15, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2011, n.

98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, con oneri a carico delle risorse disponibili sulla contabilità speciale di cui all'articolo 19. Con il medesimo decreto è fissata la durata dell'incarico del Commissario straordinario, fino ad un massimo di 12 mesi con possibilità di rinnovo. La gestione straordinaria, finalizzata all'attuazione delle misure oggetto del presente decreto cessa entro la data del 31 dicembre 2021. Alla data di adozione del decreto di cui al presente comma cessano gli effetti del decreto del Presidente della Repubblica del 9 agosto 2018, di cui al comunicato della Presidenza del Consiglio dei ministri pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 208 del 7 settembre 2018.

3. Il Commissario straordinario assicura una ricostruzione unitaria e omogenea nei territori colpiti dal sisma, anche attraverso specifici piani di delocalizzazione e trasformazione urbana, finalizzati alla riduzione delle situazioni di rischio sismico e idrogeologico e alla tutela paesaggistica, e a tal fine programma l'uso delle risorse finanziarie e adotta le direttive necessarie per la progettazione ed esecuzione degli interventi, nonché per la determinazione dei contributi spettanti ai beneficiari sulla base di indicatori del danno, della vulnerabilità e di costi parametrici.

## EMENDAMENTI

### 17.1

CIAMPOLILLO

#### **Improcedibile**

*Al comma 1, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «e nei territori di tutti i comuni d'Italia».*

*Conseguentemente, sostituire le parole: «I comuni di cui all'articolo 17, comma 1» ovunque ricorrono, con le seguenti: «I comuni di cui all'articolo 17, comma 1 ed i comuni d'Italia» e la rubrica del Capo III con la seguente:*

«Capo iii

NEI TERRITORI DEI COMUNI DI CASAMICCIOLA TERME, FORIO, LACCO AMENO DELL'ISOLA DI ISCHIA INTERESSATI DAGLI EVENTI SISMICI VERIFICATISI IL GIORNO 21 AGOSTO 2017 E NEI TERRITORI DI TUTTI I COMUNI D'ITALIA»

### 17.2

CIAMPOLILLO

#### **Improcedibile**

*Al comma 1, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «e nei territori di tutti i comuni d'Italia».*

*Conseguentemente, sostituire la rubrica del Capo III con la seguente:*

## «Capo iii

INTERVENTI NEI TERRITORI DEI COMUNI DI CASAMICCIOLA TERME, FORIO, LACCO AMENO DELL'ISOLA DI ISCHIA INTERESSATI DAGLI EVENTI SISMICI VERIFICATISI IL GIORNO 21 AGOSTO 2017 E NEI TERRITORI DI TUTTI I COMUNI D'ITALIA»

**17.3**

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

**Respinto**

*Al comma 3, sostituire la parola: «riduzione» con la seguente: «rimozione».*

ARTICOLO 18 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPRENDENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

## Articolo 18.

*(Funzioni del Commissario straordinario)*

## 1. Il Commissario straordinario:

- a) opera in raccordo con il Dipartimento della protezione civile ed il Commissario delegato di cui all'articolo 1 dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 476 del 29 agosto 2017, al fine di coordinare le attività disciplinate dal presente Capo con gli interventi relativi al superamento dello stato di emergenza;
- b) vigila sugli interventi di ricostruzione e riparazione degli immobili privati di cui all'articolo 20, nonché coordina la concessione ed erogazione dei relativi contributi;
- c) opera la ricognizione dei danni unitamente ai fabbisogni e determina, di concerto con la Regione Campania, secondo criteri omogenei, il quadro complessivo degli stessi e stima il fabbisogno finanziario per farvi fronte, definendo altresì la programmazione delle risorse nei limiti di quelle assegnate;
- d) coordina gli interventi di ricostruzione e riparazione di opere pubbliche di cui all'articolo 26;
- e) interviene a sostegno delle imprese che hanno sede nei territori interessati e assicura il recupero del tessuto socio-economico nelle aree colpite dagli eventi sismici;
- f) tiene e gestisce la contabilità speciale a lui appositamente intestata;
- f-bis)* coordina e realizza gli interventi di demolizione delle costruzioni interessate da interventi edilizi;

*f-ter)* coordina e realizza la mappatura della situazione edilizia e urbanistica, per avere un quadro completo del rischio statico, sismico e idrogeologico;

*g)* espleta ogni altra attività prevista dal presente Capo nei territori colpiti;

*h)* provvede, d'intesa con il Dipartimento della protezione civile, alla redazione di un piano finalizzato a dotare i Comuni di cui all'articolo 17 degli studi di microzonazione sismica di III livello, come definita negli «Indirizzi e criteri per la microzonazione sismica» approvati il 13 novembre 2008 dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, disciplinando con proprio atto la concessione di contributi ai Comuni interessati, con oneri a carico delle risorse disponibili sulla contabilità speciale di cui all'articolo 19, entro il limite complessivo di euro 210.000, definendo le relative modalità e procedure di attuazione;

*i)* provvede, senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica, alla concessione dei contributi di cui all'articolo 2, comma 6-*sexies* del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148 convertito, con modificazioni dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172.

*i-bis)* provvede alle attività relative all'assistenza alla popolazione a seguito della cessazione dello stato di emergenza, anche avvalendosi delle eventuali risorse residue presenti sulla contabilità speciale intestata al Commissario delegato di cui all'articolo 16, comma 2, dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 476 del 29 agosto 2017, che vengono all'uopo trasferite sulla contabilità speciale di cui all'articolo 19.

2. Per l'esercizio delle funzioni di cui al comma 1, il Commissario straordinario provvede anche a mezzo di atti di carattere generale e di indirizzo.

3. Per l'espletamento delle funzioni di cui al comma 1 il Commissario straordinario opera in raccordo con il Presidente della Regione Campania al fine di assicurare la piena efficacia ed operatività degli interventi.

4. Per le finalità di cui al comma 1, il Commissario straordinario si avvale dell'Unità tecnica - amministrativa istituita dall'articolo 15 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3920 del 28 gennaio 2011, che provvede nell'ambito delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili, ferme restando le competenze ad essa attribuite.

5. Per le attività di cui al comma 1 il Commissario straordinario si avvale, altresì, dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A., mediante la conclusione di apposita convenzione con oneri a carico delle risorse di cui all'articolo 19.

## EMENDAMENTI

### 18.1

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

#### **Respinto**



*Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «quando sia verificato e comprovato il possesso del certificato di collaudo statico, nel caso di costruzioni realizzate prima della entrata in vigore della legge 5 novembre 1971 n. 1086, o del certificato di idoneità statica per le opere costruite abusivamente in data successiva, ai sensi del decreto ministeriale del 15 maggio 1985, così come modificato e integrato dal decreto ministeriale 20 settembre 1985».*

## 18.2

PAPATHEU

**Le parole da: «Al comma» a: «ordini di» respinte; seconda parte preclusa**

*Al comma 1, lettera f-bis), dopo le parole: «coordina e realizza gli interventi di demolizione delle costruzioni interessate da interventi edilizi» aggiungere le seguenti: «per i quali sono stati emessi i relativi ordini di demolizione».*

## 18.3

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

**Precluso**

*Al comma 1, lettera f-bis), dopo le parole: «interventi edilizi aggiungere le seguenti: per i quali sono stati emessi i relativi ordini di demolizione di cui al comma 4 dell'articolo 23».*

## 18.4

FERRAZZI, MARGIOTTA, PINOTTI, VATTUONE, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

**Precluso**

*Al comma 1, lettera f-bis) aggiungere in fine il seguente periodo: «per i quali sono stati emessi i relativi ordini di demolizione».*

## 18.5

DE PETRIS, ERRANI, LAFORGIA, MARTELLI

**Respinto**

*Al comma 1, dopo la lettera f-ter), aggiungere la seguente:*

*«f-quater) provvede a rendere pubbliche, anche attraverso internet, le modalità di accesso agli incentivi previsti dalla normativa vigenti in materia di ecobonus e sismabonus».*

ARTICOLI 19 E 20 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPREN-  
DENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI  
DEPUTATI

Articolo 19.

*(Contabilità speciale)*

1. Al Commissario straordinario è intestata apposita contabilità speciale aperta presso la tesoreria dello Stato, su cui confluiscono le risorse assegnate al fondo di cui all'articolo 2, comma 6-ter, del decreto legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, nonché le risorse provenienti dal fondo di cui all'articolo 1, comma 765, della legge 27 dicembre 2017, n. 205.
2. Sulla contabilità speciale confluiscono inoltre le risorse finanziarie a qualsiasi titolo destinate o da destinare alla ricostruzione nei territori di cui all'articolo 17 e per l'assistenza alla popolazione.
3. La contabilità di cui al comma 1 è incrementata di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni del triennio 2019-2021. Ai relativi oneri si provvede ai sensi dell'articolo 45.

Articolo 20.

*(Ricostruzione privata)*

1. Ai fini del riconoscimento dei contributi nell'ambito dei territori di cui all'articolo 17, con gli atti adottati ai sensi dell'articolo 18, comma 2, il Commissario straordinario provvede a individuare i contenuti del processo di ricostruzione e ripristino del patrimonio danneggiato stabilendo le priorità sulla base dell'entità del danno subito a seguito della ricognizione effettuata ai sensi dell'articolo 18 comma 1, lettera c).
2. Con provvedimenti adottati ai sensi dell'articolo 18, comma 2, in coerenza con i criteri stabiliti nel presente Capo, sulla base dei danni effettivamente verificatisi, i contributi, fino al 100 per cento delle spese occorrenti, sono erogati per far fronte alle seguenti tipologie di intervento e danno conseguenti agli eventi sismici, nei Comuni di cui all'articolo 17:
  - a) riparazione, ripristino, ricostruzione, delocalizzazione e trasformazione urbana degli immobili di edilizia abitativa e ad uso produttivo e per servizi pubblici e privati, e delle infrastrutture, dotazioni territoriali e attrezzature pubbliche distrutti o danneggiati, in relazione al danno effettivamente subito;
  - b) gravi danni a scorte e beni mobili strumentali alle attività produttive, industriali, agricole, zootecniche, commerciali, artigianali, turistiche, professionali, ivi comprese quelle relative agli enti non commerciali, ai soggetti pubblici e alle organizzazioni, fondazioni o associazioni con esclusivo fine solidaristico o sindacale, e di servizi, inclusi i servizi sociali, socio-sanitari e sanitari, previa presentazione di perizia asseverata;

c) danni alle strutture private adibite ad attività sociali, socio-sanitarie e socio-educative, sanitarie, ricreative, sportive e religiose;

d) danni agli edifici privati di interesse storico-artistico;

e) oneri sostenuti dai soggetti che abitano in locali sgomberati dalle competenti autorità, per l'autonoma sistemazione, per traslochi, depositi e per l'allestimento di alloggi temporanei.

3. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano nei limiti e nel rispetto delle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, in particolare dall'articolo 50.

4. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo si provvede nel limite delle risorse disponibili sulla contabilità speciale di cui all'articolo 19.

## EMENDAMENTO

### 20.1

BIASOTTI, MALLEGNI

#### **Respinto**

*Al comma 2, dopo la lettera a), inserire la seguente:*

«*a-bis*) riparazione, ripristino, ricostruzione, delocalizzazione e trasformazione urbana degli immobili di edilizia abitativa e ad uso produttivo, nel caso in cui il proprietario, abbia subito gravi danni senza colpa, in conseguenza di eventi naturali e fortuiti, che siano tali da rendere inutilizzabile l'immobile per le finalità proprie».

## ARTICOLO 21 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPREDENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

### Articolo 21.

*(Criteri e modalità generali per la concessione dei contributi per la ricostruzione privata)*

1. Per gli interventi di ricostruzione o di recupero degli immobili privati, situati nei territori dei comuni di cui all'articolo 17, distrutti o danneggiati dalla crisi sismica, da attuarsi nel rispetto dei limiti, dei parametri e delle soglie stabiliti con atti adottati ai sensi dell'articolo 18, comma 2, possono essere previsti nel limite delle risorse disponibili sulla contabilità speciale di cui all'articolo 19:

a) per gli immobili distrutti, un contributo fino al 100 per cento del costo delle strutture, degli elementi architettonici esterni, comprese le finiture interne ed esterne e gli impianti, e delle parti comuni dell'intero edificio per la ricostruzione da realizzare nell'ambito dello stesso insediamento, nel rispetto

delle vigenti norme tecniche che prevedono l'adeguamento sismico e nel limite delle superfici preesistenti, aumentabili esclusivamente ai fini dell'adeguamento igienico-sanitario, antincendio ed energetico, nonché dell'eliminazione delle barriere architettoniche;

b) per gli immobili con livelli di danneggiamento e vulnerabilità inferiori alla soglia appositamente stabilita, un contributo fino al 100 per cento del costo della riparazione con rafforzamento locale o del ripristino con miglioramento sismico delle strutture e degli elementi architettonici esterni, comprese le rifiniture interne ed esterne, e delle parti comuni dell'intero edificio;

c) per gli immobili gravemente danneggiati, con livelli di danneggiamento e vulnerabilità superiori alla soglia appositamente stabilita, un contributo fino al 100 per cento del costo degli interventi sulle strutture, con miglioramento sismico o demolizione e ricostruzione, compresi l'adeguamento igienico-sanitario, energetico ed antincendio, nonché l'eliminazione delle barriere architettoniche, e per il ripristino degli elementi architettonici esterni, comprese le rifiniture interne ed esterne, e delle parti comuni dell'intero edificio.

2. I contributi di cui al comma 1 possono essere concessi, a domanda del soggetto interessato, a favore:

a) dei proprietari ovvero degli usufruttuari o dei titolari di diritti reali di godimento che si sostituiscano ai proprietari delle unità immobiliari danneggiate o distrutte dal sisma e classificate con esito B, C o E ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 maggio 2011, pubblicato nel supplemento ordinario n. 123 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 113 del 17 maggio 2011, che alla data del 21 agosto 2017 con riferimento ai Comuni di cui all'articolo 17, risultavano adibite ad abitazione principale ai sensi dell'articolo 13, comma 2, terzo, quarto e quinto periodo, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214;

b) dei proprietari ovvero degli usufruttuari o dei titolari di diritti reali di godimento che si sostituiscano ai proprietari delle unità immobiliari danneggiate o distrutte dal sisma e classificate con esito B, C o E ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 maggio 2011, che, alla data del 21 agosto 2017 con riferimento ai Comuni di cui all'articolo 17, risultavano concesse in locazione sulla base di un contratto regolarmente registrato ai sensi del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131, ovvero concesse in comodato o assegnate a soci di cooperative a proprietà indivisa, e adibite a residenza anagrafica del conduttore, del comodatario o dell'assegnatario;

c) dei proprietari ovvero degli usufruttuari o dei titolari di diritti reali di godimento o dei familiari che si sostituiscano ai proprietari delle unità immobiliari danneggiate o distrutte dal sisma e classificate con esito B, C o E ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 maggio 2011, diverse da quelle di cui alle lettere a) e b);

d) dei proprietari, ovvero degli usufruttuari o dei titolari di diritti reali di godimento che si sostituiscano ai proprietari, e per essi al soggetto mandatario

dagli stessi incaricato, delle strutture e delle parti comuni degli edifici danneggiati o distrutti dal sisma e classificati con esito B, C o E, ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 maggio 2011, nei quali, alla data del 21 agosto 2017 con riferimento ai Comuni di cui all'articolo 17, era presente un'unità immobiliare di cui alle lettere *a)*, *b)* e *c)*;

*e)* dei titolari di attività produttive, ovvero di chi per legge o per contratto o sulla base di altro titolo giuridico valido alla data della domanda sia tenuto a sostenere le spese per la riparazione o ricostruzione delle unità immobiliari, degli impianti e beni mobili strumentali all'attività danneggiati dal sisma, e che alla data del 21 agosto 2017 con riferimento ai Comuni di cui all'articolo 17, risultavano adibite all'esercizio dell'attività produttiva o ad essa strumentali.

*2-bis.* Nessun contributo può essere concesso per gli immobili danneggiati oggetto di ordine di demolizione o ripristino impartito dal giudice penale.

3. Per i soggetti di cui alle lettere *a)*, *b)*, *c)*, *d)* ed *e)* del comma 2, la percentuale riconoscibile è pari al 100 per cento del contributo determinato secondo le modalità stabilite con provvedimenti adottati ai sensi dell'articolo 18, comma 2.

4. Il contributo concesso è al netto dell'indennizzo assicurativo o di altri contributi pubblici percepiti dall'interessato per le medesime finalità di quelli di cui al presente Capo.

5. Rientrano tra le spese ammissibili a finanziamento le spese relative alle prestazioni tecniche e amministrative, nei limiti di quanto determinato all'articolo 30, comma 3.

6. Le spese sostenute per tributi o canoni di qualsiasi tipo, dovuti per l'occupazione di suolo pubblico determinata dagli interventi di ricostruzione, sono inserite nel quadro economico relativo alla richiesta di contributo.

7. Le domande di concessione dei contributi contengono la dichiarazione, ai sensi degli articoli 46 e 47 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, in ordine al possesso dei requisiti necessari per la concessione dei contributi di cui al comma 1 e all'eventuale spettanza di ulteriori contributi pubblici o di indennizzi assicurativi per la copertura dei medesimi danni.

8. Il proprietario che aliena il suo diritto sull'immobile a privati diversi dal coniuge, dai parenti o affini fino al quarto grado e dalla persona legata da rapporto giuridicamente rilevante ai sensi dell'articolo 1 della legge 20 maggio 2016, n. 76, dopo la data del 21 agosto 2017, e prima del completamento degli interventi di riparazione, ripristino o ricostruzione che hanno beneficiato di contributi, ovvero entro due anni dal completamento di detti interventi, è dichiarato decaduto dalle provvidenze ed è tenuto al rimborso delle somme percepite, maggiorate degli interessi legali, da versare all'entrata del bilancio dello Stato, secondo modalità e termini stabiliti con provvedimenti adottati ai sensi dell'articolo 18, comma 2.

9. La concessione del contributo è trascritta nei registri immobiliari, su richiesta del Commissario straordinario, in esenzione da qualsiasi tributo o diritto, sulla base del titolo di concessione, senza alcun'altra formalità.

10. Le disposizioni del comma 8 non si applicano:

a) in caso di vendita effettuata nei confronti del promissario acquirente, diverso dal coniuge, dai parenti o affini fino al quarto grado e dalla persona legata da rapporto giuridicamente rilevante ai sensi dell'articolo 1 della legge 20 maggio 2016, n. 76, in possesso di un titolo giuridico avente data certa anteriore agli eventi sismici del 21 agosto 2017 con riferimento agli immobili situati nei Comuni di cui all'articolo 17;

b) laddove il trasferimento della proprietà si verifichi all'esito di una procedura di esecuzione forzata ovvero nell'ambito delle procedure concorsuali disciplinate dal regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, dal decreto legislativo 8 luglio 1999, n. 270, ovvero dal Capo II della legge 27 gennaio 2012, n. 3.

11. In deroga agli articoli 1120, 1121 e 1136, quinto comma, del codice civile, gli interventi di recupero relativi ad un unico immobile composto da più unità immobiliari possono essere disposti dalla maggioranza dei condomini che comunque rappresenti almeno la metà del valore dell'edificio. In deroga all'articolo 1136, quarto comma, del codice civile, gli interventi ivi previsti devono essere approvati con un numero di voti che rappresenti la maggioranza degli intervenuti e almeno un terzo del valore dell'edificio.

12. Ferma restando l'esigenza di assicurare il controllo, l'economicità e la trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche, i contratti stipulati dai privati beneficiari di contributi per l'esecuzione di lavori e per l'acquisizione di beni e servizi connessi agli interventi di cui al presente articolo, non sono ricompresi tra quelli previsti dall'articolo 1, comma 2, del codice di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

13. La selezione dell'impresa esecutrice da parte del beneficiario dei contributi è compiuta mediante procedura concorrenziale intesa all'affidamento dei lavori alla migliore offerta. Alla selezione possono partecipare solo le imprese che risultano iscritte nella Anagrafe di cui all'articolo 29, in numero non inferiore a tre. Gli esiti della procedura concorrenziale, completi della documentazione stabilita con atti adottati ai sensi dell'articolo 18, comma 2, sono prodotti dall'interessato in ogni caso prima dell'emissione del provvedimento di concessione del contributo.

## EMENDAMENTI

### 21.1

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

#### **Respinto**

*Al comma 1, alinea, dopo le parole: «crisi sismica», aggiungere le seguenti: «previo accertamento del possesso di certificato di collaudo statico, nel caso di costruzioni realizzate prima della entrata in vigore della legge 5 novem-*

bre 1971 n. 1086, o del certificato di idoneità statica per le opere costruite abusivamente in data successiva ai sensi del decreto ministeriale del 15 maggio 1985, così come modificato e integrato dal decreto ministeriale 20 settembre 1985».

## 21.2

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

### **Respinto**

*Al comma 2-bis, aggiungere in fine le seguenti parole: «nel rispetto di quanto stabilito dal decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e dell'articolo 31 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001 n. 380, se non previa revoca dello stesso da parte del giudice competente dell'esecuzione penale».*

## ARTICOLO 22 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPREDENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

### Articolo 22.

*(Interventi di riparazione e ricostruzione degli immobili danneggiati o distrutti)*

1. I contributi per la riparazione o la ricostruzione degli immobili danneggiati o distrutti dall'evento sismico sono finalizzati, sulla base dei danni effettivamente verificatisi nelle zone di classificazione sismica 1, 2, e 3 quando ricorrono le condizioni per la concessione del beneficio, a:

a) riparare, ripristinare, demolire, ricostruire o delocalizzare ed assoggettare a trasformazione urbana, gli immobili di edilizia privata ad uso abitativo e non abitativo, ad uso produttivo e commerciale, ad uso agricolo e per i servizi pubblici e privati, compresi quelli destinati al culto, danneggiati o distrutti dall'evento sismico. Limitatamente agli interventi di riparazione e ripristino, per tali immobili, l'intervento di miglioramento o di adeguamento sismico deve conseguire il massimo livello di sicurezza compatibile in termini tecnico-economici con la tipologia dell'immobile, asseverata da un tecnico abilitato, nel rispetto delle disposizioni concernenti la resistenza alle azioni sismiche eventualmente emanate dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

b) riparare, ripristinare, demolire o ricostruire gli immobili «di interesse strategico», di cui al decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile 21 ottobre 2003, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 252 del 29 ottobre 2003 e quelli ad uso scolastico danneggiati o distrutti dall'evento sismico. Per tali immobili, l'intervento deve conseguire l'adeguamento sismico ai sensi delle vigenti norme tecniche per le costruzioni;

c) riparare o ripristinare gli immobili soggetti alla tutela del codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, danneggiati dall'evento sismico. Per tali immobili, l'intervento di miglioramento sismico deve conseguire il massimo livello di sicurezza compatibile con le concomitanti esigenze di tutela e conservazione dell'identità culturale del bene stesso.

## EMENDAMENTO

### 22.1

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

#### **Respinto**

*Al comma 1, alinea, dopo le parole: «quando ricorrono le condizioni per la concessione del beneficio», aggiungere le seguenti: «e verificata l'effettuazione del collaudo statico, nel caso di costruzioni realizzate prima della entrata in vigore della legge 5 novembre 1971 n. 1086 o il possesso del certificato di idoneità statica per le opere costruite abusivamente in data successiva ai sensi del decreto ministeriale del 15 maggio 1985, così come modificato e integrato dal decreto ministeriale 20 settembre 1985».*

## ARTICOLO 23 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPREDENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

### Articolo 23.

#### *(Interventi di immediata esecuzione)*

1. Al fine di favorire il rientro nelle unità immobiliari e il ritorno alle normali condizioni di vita e di lavoro nei Comuni interessati dagli eventi sismici di cui all'articolo 17, per gli edifici con danni lievi non classificati agibili secondo la procedura AeDES di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 maggio 2011, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 113 del 17 maggio 2011, e al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 luglio 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 243 del 18 ottobre 2014, che necessitano soltanto di interventi di immediata riparazione di carattere non strutturale, i soggetti interessati possono, previa presentazione di apposito progetto e asseverazione da parte di un professionista abilitato che documenti il nesso di causalità tra gli eventi sismici di cui all'articolo 17 e lo stato della struttura, e attesti la valutazione economica del danno, effettuare l'immediato ripristino della agibilità degli edifici e delle strutture.

2. I progetti di cui al comma 1 possono riguardare singole unità immobiliari. In tal caso, il professionista incaricato della progettazione assevera la rispondenza dell'intervento all'obiettivo di cui allo stesso comma 1.



3. Con provvedimenti adottati ai sensi dell'articolo 18, comma 2, sono adottate misure operative per l'attuazione degli interventi di immediata esecuzione di cui al comma 1.

4. I soggetti interessati, con comunicazione di inizio lavori asseverata ai sensi dell'articolo 6-*bis* del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, anche in deroga all'articolo 146 del codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, informano i Comuni di cui all'articolo 17 dell'avvio dei lavori edilizi di riparazione o ripristino, da eseguire comunque nel rispetto delle disposizioni stabilite con i provvedimenti di cui all'articolo 18, comma 2, nonché dei contenuti generali della pianificazione territoriale e urbanistica, ivi inclusa quella paesaggistica, con l'indicazione del progettista abilitato responsabile della progettazione, del direttore dei lavori e dell'impresa esecutrice, purché le costruzioni non siano state interessate da interventi edilizi totalmente abusivi per i quali sono stati emessi i relativi ordini di demolizione, allegando o autocertificando quanto necessario ad assicurare il rispetto delle vigenti disposizioni di settore con particolare riferimento a quelle in materia edilizia, di sicurezza e sismica. I soggetti interessati, entro il termine di sessanta giorni dall'inizio dei lavori, provvedono a presentare la documentazione che non sia stata già allegata alla comunicazione di avvio dei lavori di riparazione o ripristino e che sia comunque necessaria per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, del titolo abilitativo edilizio e dell'autorizzazione sismica. Il mancato rispetto del termine e delle modalità di cui al presente comma determina l'inammissibilità della domanda di contributo, nonché la decadenza dal contributo per l'autonoma sistemazione eventualmente percepito dal soggetto interessato.

5. I lavori di cui al presente articolo sono obbligatoriamente affidati a imprese:

a) che risultino aver presentato domanda di iscrizione nell'Anagrafe di cui all'articolo 29, e fermo restando quanto previsto dallo stesso, abbiano altresì prodotto l'autocertificazione di cui all'articolo 89 del codice di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159;

b) che non abbiano commesso violazioni agli obblighi contributivi e previdenziali come attestato dal documento unico di regolarità contributiva (DURC) rilasciato a norma dell'articolo 8 del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 30 gennaio 2015, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 125 del 1º giugno 2015;

c) per lavori di importo superiore a euro 258.000, che siano in possesso della qualificazione ai sensi dell'articolo 84 del codice di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

6. Le disposizioni di cui al presente articolo non si applicano nei casi di cui all'articolo 25 fino alla definizione delle relative procedure.

## EMENDAMENTI

**23.1**

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

**Respinto***Sopprimere il comma 2.***23.2**

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

**Respinto**

*Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* e verifica l'avvenuta effettuazione del collaudo statico, nel caso di costruzioni realizzate prima della entrata in vigore della legge 5 novembre 1971 n. 1086, o il possesso del certificato di idoneità statica per le opere costruite abusivamente in data successiva ai sensi del decreto ministeriale del 15 maggio 1985, così come modificato e integrato dal decreto ministeriale 20 settembre. Nel caso della mancanza del collaudo statico, questo viene effettuato, ai fini della concessione dell'agibilità, da un professionista in possesso dei requisiti di cui alla legge 5 novembre 1971 n. 1086.

ARTICOLI 24 E 25 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPREN-  
DENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI  
DEPUTATI

## Articolo 24.

*(Procedura per la concessione e l'erogazione dei contributi)*

1. Fuori dai casi disciplinati dall'articolo 23, comma 4, l'istanza di concessione dei contributi è presentata dai soggetti legittimati di cui all'articolo 21, comma 2, ai Comuni di cui all'articolo 17 unitamente alla richiesta del titolo abilitativo necessario in relazione alla tipologia dell'intervento progettato. Alla domanda sono obbligatoriamente allegati, oltre alla documentazione necessaria per il rilascio del titolo edilizio:

- a) relazione tecnica asseverata a firma di professionista abilitato e in possesso dei requisiti di cui all'articolo 30, attestante la riconducibilità causale diretta dei danni esistenti agli eventi sismici di cui all'articolo 17, a cui si allega l'eventuale scheda AeDES, se disponibile, o l'ordinanza di sgombero;
- b) progetto degli interventi proposti, con l'indicazione delle attività di demolizione, ricostruzione e riparazione necessarie nonché degli interventi di miglioramento sismico previsti, riferiti all'immobile nel suo complesso, corre-

dati da computo metrico estimativo da cui risulti l'entità del contributo richiesto.

*b-bis*) indicazione dell'impresa affidataria dei lavori, con allegata documentazione relativa alla sua selezione e attestazione del rispetto della normativa vigente in materia di antimafia.

2. All'esito dell'istruttoria relativa agli interventi richiesti a norma della vigente legislazione, il Comune rilascia il titolo edilizio.

3. I Comuni di cui all'articolo 17, verificata la spettanza del contributo e il relativo importo, dopo aver acquisito e verificato la documentazione relativa all'individuazione dell'impresa esecutrice dei lavori di cui all'articolo 21, comma 13, trasmettono al Commissario straordinario la proposta di concessione del contributo medesimo, comprensivo delle spese tecniche.

4. Il Commissario straordinario o suo delegato definisce il procedimento con decreto di concessione del contributo nella misura accertata e ritenuta congrua. I contributi sono erogati, a valere sulle risorse di cui all'articolo 19, sulla base di stati di avanzamento lavori relativi all'esecuzione dei lavori, alle prestazioni di servizi e alle acquisizioni di beni necessari all'esecuzione degli interventi ammessi a contributo.

5. La struttura commissariale procede con cadenza mensile, avvalendosi del Provveditorato alle opere pubbliche della Campania, Molise, Puglia e Basilicata a verifiche a campione sugli interventi per i quali sia stato adottato il decreto di concessione dei contributi a norma del presente articolo, previo sorteggio dei beneficiari in misura pari ad almeno il 10 per cento dei contributi complessivamente concessi. Qualora dalle predette verifiche emerga che i contributi sono stati concessi in carenza dei necessari presupposti, ovvero che gli interventi eseguiti non corrispondono a quelli per i quali è stato concesso il contributo, il Commissario straordinario dispone l'annullamento o la revoca, anche parziale, del decreto di concessione dei contributi e provvede a richiedere la restituzione delle eventuali somme indebitamente percepite.

6. Con atti adottati ai sensi dell'articolo 18, comma 2, sono definiti modalità e termini per la presentazione delle domande di concessione dei contributi e per l'istruttoria delle relative pratiche, anche prevedendo la dematerializzazione con l'utilizzo di piattaforme informatiche.

7. All'attuazione del presente articolo le Amministrazioni interessate provvedono nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

#### Articolo 25.

##### *(Definizione delle procedure di condono)*

1. Al fine di dare attuazione alle disposizioni di cui al presente capo, i Comuni di cui all'articolo 17, comma 1, definiscono le istanze di condono relative agli immobili distrutti o danneggiati dal sisma del 21 agosto 2017, presentate ai sensi della legge 28 febbraio 1985, n. 47, della legge 23 dicembre

1994, n. 724, e del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, pendenti alla data di entrata in vigore del presente decreto. Per la definizione delle istanze di cui al presente articolo, trovano esclusiva applicazione le disposizioni di cui ai Capi IV e V della legge 28 febbraio 1985, n. 47.

1-*bis*. Per le istanze presentate ai sensi del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, le procedure di cui al comma 1 sono definite previo rilascio del parere favorevole da parte dell'autorità preposta alla tutela del vincolo paesaggistico. Per tutte le istanze di cui al comma 1 trova comunque applicazione l'articolo 32, commi 17 e 27, lettera a), del medesimo decreto-legge n. 269 del 2003.

2. I comuni di cui all'articolo 17, comma 1, provvedono, anche mediante l'indizione di apposite conferenze di servizi, ad assicurare la conclusione dei procedimenti volti all'esame delle predette istanze di condono, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Entro lo stesso termine, le autorità competenti provvedono al rilascio del parere di cui all'articolo 32 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326.

3. Il procedimento per la concessione dei contributi di cui al presente capo è sospeso nelle more dell'esame delle istanze di condono e la loro erogazione è subordinata all'accoglimento di dette istanze. Il contributo comunque non spetta per la parte relativa ad eventuali aumenti di volume oggetto del condono.

## EMENDAMENTI E ORDINE DEL GIORNO

### 25.1

FERRAZZI, MARGIOTTA, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

#### **Respinto**

*Sopprimere l'articolo.*

---

### 25.2

MARTELLI

#### **Id. em. 25.1**

*Sopprimere l'articolo.*

---

### 25.3

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

#### **Id. em. 25.1**

*Sopprimere l'articolo.*

## 25.4

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

### **Respinto**

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

Art. 25. - (*piano urbanistico generale*). - 1. Per la redazione, l'approvazione e la messa in esecuzione di un piano urbanistico generale basato su una programmazione strategica dell'isola d'Ischia che tenga conto del costruito fino alla data del 31 dicembre 2003, entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge è costituita una apposita Cabina di Regia diretta dal Presidente del Consiglio dei ministri che può delegare il Commissario Straordinario di Governo per la ricostruzione, e composta dal Ministro per il Sud o suo delegato, dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti o suo delegato, dal Ministro per i beni e le attività culturali o suo delegato, dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca o suo delegato; dal Presidente della Giunta Regionale della Campania o suo delegato; dal sindaco della Città Metropolitana di Napoli o suo delegato; dai sindaci dei comuni di Barano d'Ischia, Casamicciola, Forio, Ischia, Lacco Ameno, Serrara Fontana o loro delegati. La Cabina di Regia può chiedere la partecipazione dei responsabili dell'Agenzia Nazionale per la Coesione Territoriale, dell'Agenzia Nazionale Invitalia, dell'Agenzia regionale Sviluppo Campania.

2. La segreteria tecnica della Cabina di Regia è affidata alla struttura commissariale. L'istituzione e il funzionamento della Cabina di Regia non deve comportare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. La partecipazione alla cabina di regia è a titolo gratuito e non sono previsti indennità o rimborsi di nessun tipo.

## 25.5

MARGIOTTA, FERRAZZI, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO, TARICCO

### **Respinto**

*Sopprimere il comma 1.*

## 25.6

NUGNES

### **Ritirato**

*Apportare le seguenti modificazioni:*

a) *al comma 1, sostituire le parole da: «presentate ai sensi» fino a: «legge 24 novembre 2003, n. 326» con le seguenti: «presentate ai sensi della legge 28 febbraio 1985, n. 47 e della legge 23 dicembre 1994, n. 724»;*

b) *al comma 1, sopprimere l'ultimo periodo;*

c) *al comma 1-bis, sopprimere le parole da: «Per le istanze» fino a: «n. 326,»*

---

## 25.7

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

**Le parole da: «Al comma» a: «fine del comma» respinte; seconda parte preclusa**

*Al comma 1, primo periodo, sopprimere le parole da: «pendenti» fino alla fine del comma.*

*Conseguentemente, sostituire il comma 1-bis, con il seguente:*

*1-bis. Per la definizione delle istanze di cui al presente articolo si applicano esclusivamente le disposizioni di legge riferite alla presentazione delle domande. Le suddette domande non sono comunque suscettibili di sanatoria qualora siano state eseguite dal proprietario o avente causa condannato con sentenza definitiva, per i delitti di cui agli articoli 416-bis, 648-bis e 648-ter del codice penale o da terzo per suo conto.*

*al comma 2 sopprimere il secondo periodo.*

---

## 25.8

MARTELLI

**Precluso**

*Al comma 1, primo periodo, sopprimere le parole da: «pendenti» fino alla fine del comma.*

*Conseguentemente, sostituire il comma 1-bis, con il seguente:*

*1-bis. Per la definizione delle istanze di cui al presente articolo si applicano esclusivamente le disposizioni della legislazione vigente.*

---

## 25.9

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

**Precluso**

*Al comma 1, primo periodo, sopprimere le parole da: «pendenti» fino alla fine del comma.*

---

**25.10**

DE FALCO

**Respinto***Al comma 1 sopprimere l'ultimo periodo.***25.11**

MARGIOTTA, FERRAZZI, PINOTTI, VATTUONE, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

**Ritirato***Al comma 1 sopprimere l'ultimo periodo.***25.12**

Le Commissioni Riunite

**Sost. id. em. 25.10***Al comma 1, sopprimere il seguente periodo: «Per la definizione delle istanze di cui al presente articolo, trovano esclusiva applicazione le disposizioni di cui ai Capi IV e V della legge 28 febbraio 1985, n. 47».***25.13**

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

**Le parole da: «Al comma» a: «di legge» respinte; seconda parte preclusa***Al comma 1, sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «Per la definizione delle istanze di cui al presente articolo si applicano esclusivamente le disposizioni di legge inerenti la data di presentazione della domanda».***25.14**

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

**Precluso***Al comma 1, sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «Per la definizione delle istanze di cui al presente articolo si applicano esclusivamente le disposizioni di legge vigenti alla data di presentazione della domanda».***25.15**

MARGIOTTA, FERRAZZI, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO, TARICCO

**Ritirato**

Sopprimere il comma 1-*bis*

**25.16**

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

**Respinto**

*Sostituire il comma 1-bis con il seguente:*

«1-*bis*. Per la definizione delle istanze di cui al presente articolo si applicano esclusivamente le disposizioni di legge riferite alla presentazione delle domande. Le suddette domande non sono comunque suscettibili di sanatoria qualora siano state eseguite dal proprietario o avente causa condannato con sentenza definitiva, per i delitti di cui agli articoli 416-*bis*, 648-*bis* e 648-*ter* del codice penale o da terzo per suo conto».

**25.17**

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

**Respinto**

*Al comma 1-bis, primo periodo, sostituire le parole da: «previo rilascio» fino alla fine del comma, con le seguenti: «con provvedimento di archiviazione dichiarativo della inammissibilità laddove l'immobile sia acquisito di diritto al patrimonio comunale ai sensi dell'articolo 31, comma 3, del Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia approvato con Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380. In tale caso, il commissario dichiara inammissibile l'istanza di contributo senza procedere alla previa comunicazione dei motivi ostativi di cui all'articolo 10-bis legge n. 241 del 1990 e successive modificazioni».*

*Conseguentemente, al comma 2, sopprimere il secondo periodo.*

**25.18**

FERRAZZI, MARGIOTTA, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO, TARICCO

**Ritirato**

*Sopprimere il comma 2.*

**25.200**

CIAMPOLILLO

**Le parole da: «Apportare» a: «ed i comuni d'Italia,»;** respinte; seconda parte preclusa



*Apportare le seguenti modificazioni:*

a) *al comma 2, dopo le parole: «I comuni di cui all'articolo 17, comma 1», sono inserite le seguenti: «ed i comuni d'Italia,»;*

b) *al comma 2, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Qualora non venga dato il parere dalle autorità competenti o non si concludano i predetti procedimenti entro il termine di cui al presente comma, le istanze di condono si intendono rigettate».*

---

## **25.20**

CIAMPOLILLO

### **Precluso**

*Al comma 2, dopo le parole: «I comuni di cui all'articolo 17, comma 1», sono inserite le seguenti: «ed i comuni d'Italia,».*

---

## **25.22**

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

### **Respinto**

*Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole da: «entro sei mesi», fino alla fine del comma con le seguenti: «previo accertamento del possesso del certificato di collaudo statico per le costruzioni realizzate prima della entrata in vigore della legge 5 novembre 1971 n. 1086, o di certificato di idoneità statica per le opere costruite abusivamente in data successiva, di volume complessivo superiore a 450 mc, ai sensi del decreto ministeriale del 15 maggio 1985, così come modificato e integrato dal decreto ministeriale 20 settembre 1985, entro un anno dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto».*

---

## **25.21**

NUGNES

### **Ritirato**

*Apportare le seguenti modificazioni:*

a) *al comma 2, sostituire le parole: «entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto», con le seguenti: «entro tre mesi dall'approvazione della pianificazione di dettaglio di cui al successivo comma 2-bis»;*

b) *al comma 2 sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «Entro lo stesso termine, le autorità competenti provvedono al rilascio del parere di cui all'articolo 32, comma 1, della Legge 28 febbraio 1985, n. 47, all'articolo 39, comma 7, della Legge 23 dicembre 1994, n. 724, e all'articolo 32, com-*

ma 43, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326.»;

e) *dopo il comma 2, inserire il seguente: «a-bis. Al fine di dare attuazione alle disposizioni del presente capo, i Comuni di cui all'articolo 17, comma 1, definiscono entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, la pianificazione di dettaglio di cui al decreto del Ministero Beni e Attività Culturali 8 febbraio 1999, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 94 del 23 aprile 1999, e dall'articolo 29 della legge 28 febbraio 1985, n. 47».*

---

### 25.23

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

#### **Respinto**

*Al comma 2, sopprimere il secondo periodo.*

---

### 25.24

PAPATHEU

#### **Respinto**

*Al comma 2, sostituire il secondo periodo: «Entro lo stesso termine, le autorità competenti provvedono al rilascio del parere di cui all'articolo 32 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326.» con il seguente: «Entro lo stesso termine, le autorità competenti provvedono al rilascio del parere di cui all'articolo 32 comma 1 della legge n. 47 del 1985, all'articolo 39 comma 7 della legge n. 724 del 1994 e all'articolo 32 comma 43 dalla legge 24 novembre n. 326 del 2003».*

---

### 25.201

CIAMPOLILLO

#### **Respinto**

*Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Qualora non venga dato il parere dalle autorità competenti o non si concludano i predetti procedimenti entro il termine di cui al presente comma, le istanze di condono si intendono rigettate».*

---

### 25.26

MARTELLI

#### **Respinto**

*Al comma 2) aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Entro il medesimo termine le autorità competenti provvedono ad emettere le ordinanze di demolizione che dovranno essere portate integralmente a termine nel limite massimo di sei mesi dalla data di conclusione dei procedimenti di definizione delle pratiche di condono».*

---

### 25.27

FERRAZZI, MARGIOTTA, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO, TARICCO

**Le parole da: «Dopo il comma» a: «all'articolo 17 provvede,» respinte; seconda parte preclusa**

*Dopo il comma 2, inserire il seguente:*

«2-bis. Il Commissario straordinario di cui all'articolo 17 provvede, anche mediante l'indizione di apposite conferenze dei servizi, ad effettuare le demolizioni delle costruzioni interessate da interventi edilizi per i quali sono stati emessi i relativi ordini di demolizione entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto».

---

### 25.28

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

**Precluso**

*Dopo il comma 2, inserire il seguente:*

«2-bis. Il commissario straordinario di cui all'articolo 17, provvede, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto ad effettuare le demolizioni delle costruzioni interessate da interventi edilizi per i quali sono stati emessi i relativi ordini di demolizione».

---

### 25.29

PAPATHEU

**Respinto**

*Al comma 3, sopprimere il secondo periodo: «Il contributo comunque non spetta per la parte relativa ad eventuali aumenti di volume oggetto del condono».*

---

### 25.30

DE SIANO, CESARO, CARBONE, LONARDO

**Respinto**

*Al comma 3, secondo periodo, dopo le parole: «aumenti di volume», inserire la seguente: «non».*

### **25.31**

FERRAZZI, MARGIOTTA, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO, TARICCO

#### **Respinto**

*Al comma 3, aggiungere, infine, le parole: «, nonché alla preventiva verifica che l'immobile oggetto di condono ai sensi del presente articolo risulti conforme alla normativa vigente in materia di sicurezza sismica e idrogeologica».*

### **25.32**

PAPATHEU

#### **Respinto**

*Aggiungere, in fine, il seguente comma:*

«3-bis. Al fine di completare nei tempi previsti l'esame delle pratiche di condono di cui al comma 1 del presente articolo, si prevede lo stanziamento di risorse straordinarie finalizzate all'assunzione di tecnici qualificati per un tempo determinato di sei mesi».

### **G25.100**

TRENTACOSTE, NUGNES, LA MURA, RICCARDI, CORBETTA, RUSSO, NOCERINO (\*)

#### **Non posto in votazione (\*\*)**

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Conversione in legge del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze»,

premessi che:

l'articolo 25 prevede che i Comuni colpiti dal sisma di Ischia definiscono le istanze di condono relative agli immobili distrutti o danneggiati dal sisma del 21 agosto 2017, che siano pendenti alla data di entrata in vigore del decreto-legge in esame;

si prevede il ricorso anche ad apposite conferenze dei servizi, per assicurare la conclusione dei procedimenti entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge in esame;

considerato che:

il 22 ottobre, nel corso dell'iter di esame presso le Commissioni riunite VIII Ambiente e IX Trasporti della Camera dei Deputati, con riferimento alle procedure per la definizione delle istanze di condono relative agli immobili distrutti o danneggiati dal sisma, è stato introdotto l'intervento dell'Autorità preposta alla tutela del vincolo paesaggistico, ribadendo, inoltre, l'applicazione dell'articolo 32, commi 17 e 27, lettera a) del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre;

tuttavia, il novellato articolo 25, con specifico riferimento all'ultimo periodo del comma 1, potrebbe generare incertezza in fase di applicazione della normativa inerente le procedure di condono, anche in considerazione del fatto che, nel nostro ordinamento, le istanze di condono sono state presentate ai sensi delle sanatorie edilizie contenute nei seguenti provvedimenti: la legge n. 47 del 1985 (con cui è stato disciplinato, dalle disposizioni di cui ai capi IV e V, il c.d. primo condono edilizio); la legge n. 724 del 1994 (con cui è stato disciplinato, dall'art. 39, il c.d. secondo condono edilizio); il decreto-legge n. 269 del 2003 (con cui all'art. 32 è stato disciplinato il c.d. terzo condono edilizio);

è bene inoltre precisare che, tali norme prevedono tre differenti regimi di condono edilizio;

impegna il Governo,

a valutare l'opportunità, nell'ambito dei prossimi provvedimenti legislativi, anche al fine di prevenire contenziosi, di prevedere che le istanze vengano sempre definite secondo i criteri previsti dalla normativa a cui affe-riscono a sollecitare le amministrazioni di cui all'art. 17 comma 1, affinché approvino la pianificazione di dettaglio prevista, rispettivamente, dall'art. 19 del Piano territoriale paesistico «Isola d'Ischia», approvato con DM 8 febbraio 1999 e dall'art. 29 della legge 28 febbraio 1985 n. 47.

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

(\*\*) Accolto dal Governo

---

## **G25.101**

NUGNES

### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Conversione in legge del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze»,

premesso che:

l'articolo 25 prevede che i Comuni colpiti dal sisma di Ischia definiscono le istanze di condono relative agli immobili distrutti o danneggiati dal sisma del 21 agosto 2017, che siano pendenti alla data di entrata in vigore del decreto-legge in esame;

si prevede il ricorso anche ad apposite conferenze dei servizi, per assicurare la conclusione dei procedimenti entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge in esame;

considerato che:

il 22 ottobre, nel corso dell'*iter* di esame presso le Commissioni riunite VIII Ambiente e IX Trasporti della Camera dei Deputati, con riferimento alle procedure per la definizione delle istanze di condono relative agli immobili distrutti o danneggiati dal sisma, è stato introdotto l'intervento dell'Autorità preposta alla tutela del vincolo paesaggistico, ribadendo, inoltre, l'applicazione dell'articolo 32, commi 17 e 27, lettera *a*) del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre;

tuttavia, il novellato articolo 25, con specifico riferimento all'ultimo periodo del comma 1, potrebbe generare incertezza in fase di applicazione della normativa inerente le procedure di condono, anche in considerazione del fatto che, nel nostro ordinamento, le istanze di condono sono state presentate ai sensi delle sanatorie edilizie contenute nei seguenti provvedimenti: la legge n. 47 del 1985 (con cui è stato disciplinato, dalle disposizioni di cui ai capi IV e V, il c.d. primo condono edilizio); la legge n. 724 del 1994 (con cui è stato disciplinato, dall'art. 39, il c.d. secondo condono edilizio); il decreto-legge n. 269 del 2003 (con cui all'art. 32 è stato disciplinato il c.d. terzo condono edilizio);

è bene inoltre precisare che, tali norme prevedono tre differenti regimi di condono edilizio,

impegna il Governo:

a specificare, anche al fine di prevenire futuri contenziosi, che nell'ambito della definizione delle istanze di condono di cui al citato articolo 25, le stesse vengano definite secondo i criteri previsti dalla normativa cui afferiscono.

ad adoperarsi affinché le amministrazioni di cui all'art. 17, comma 1 approvino la pianificazione di dettaglio prevista, rispettivamente, dall'art. 19 del Piano territoriale paesistico «Isola d'Ischia» approvato con d.m. 8 febbraio 1999, e dall'art. 29 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, prima della definizione delle istanze di condono.

---

(\*) I proponenti non insistono per la votazione

---

**G25.102**

FERRAZZI, MARGIOTTA, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

**Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 909 di conversione del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze,

premessi che:

l'articolo 25 per come formulato presenta una serie di criticità come emerse anche nel corso del dibattito in Aula che necessitano di essere monitorate costantemente;

il richiamo a procedure di condono in un territorio particolare come quello a cui si riferisce la norma del provvedimento suscita notevoli preoccupazioni sui rischi collegati a pratiche comunque abusive;

gli eventi calamitosi di questi giorni evidenziano la fragilità dei territori feriti da cementificazione e consumo eccessivo di suolo;

la normativa in esame non ha una perimetrazione certa sui possibili numeri definitivi interessati a tali procedure e questo è un elemento di oggettiva preoccupazione;

non abbiamo avuto relazioni tecniche a corredo del suddetto articolo in grado di fornire informazioni precise sui destinatari della misura,

impegna il Governo,

a riferire presso la 13 Commissione Ambiente del Senato entro 60 giorni successivi al termine dei sei mesi, previsto dal richiamato articolo 25, per informare il Parlamento sull'andamento delle domande presentate e per monitorare eventuali anomalie della legge, a tutela del territorio.

---

(\*) Accolto dal Governo

---

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 25

**25.0.1**

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

**Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**Art. 25-bis.**

*(Istituzione dell'Osservatorio civico sull'abusivismo edilizio e mappatura delle abitazioni sfitte)*

1. Al fine di monitorare, arginare e reprimere l'abusivismo edilizio e di incrementare l'attività di demolizione degli immobili abusivi, attraverso il coordinamento tra il Commissario straordinario, le amministrazioni comunali dell'isola di Ischia, la regione Campania, gli organi giudiziari e le Forze dell'ordine, è istituito, presso il Commissario straordinario, l'Osservatorio civico sull'abusivismo edilizio, di seguito denominato «Osservatorio».

2. Con delibera del Commissario straordinario, da emanare entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono definite le modalità organizzative e di funzionamento dell'Osservatorio.

3. L'Osservatorio svolge le seguenti funzioni:

a) promuovere e assicurare, nel rispetto delle competenze delle singole amministrazioni coinvolte, il coordinamento tra gli enti locali, le regioni, le prefetture - uffici territoriali del Governo, le procure della Repubblica e le Forze dell'ordine, al fine di rafforzare l'opera di individuazione e di repressione dell'abusivismo edilizio;

b) provvedere al monitoraggio sull'attuazione delle demolizioni degli immobili abusivi e di ripristino dei luoghi;

c) promuovere e coordinare la raccolta delle segnalazioni pubbliche e private su manufatti abusivi;

d) provvedere all'attuazione e alla realizzazione del piano di evasione delle domande di sanatoria edilizia ai sensi della normativa vigente;

e) provvedere alla stesura di una relazione annuale, con particolare riferimento ai dati sull'abusivismo edilizio e sull'abbattimento degli edifici abusivi;

f) provvedere alla realizzazione di una mappatura del patrimonio abitativo non affittato in modo da poter conoscere il reale fabbisogno abitativo dell'isola di Ischia.

4. L'Osservatorio è presieduto dal Commissario straordinario, o da un suo delegato, ed è composto:

a) dai sindaci, o da un loro delegato, dei comuni dell'isola di Ischia;

b) da un rappresentante della regione Campania;

c) da un rappresentante della Polizia di Stato;

d) da un rappresentante dell'Arma dei carabinieri;

e) da un rappresentante del Corpo della Guardia di finanza;

f) da un rappresentante delle associazioni ambientaliste maggiormente rappresentative a livello nazionale.



5. Per l'espletamento delle proprie funzioni, l'Osservatorio si avvale delle strutture del Commissario straordinario.

6. L'istituzione e il funzionamento dell'Osservatorio non comportano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. La partecipazione all'Osservatorio è a titolo gratuito e non sono previsti indennità o rimborsi di nessun tipo».

## ARTICOLO 26 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPREDENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

### Articolo 26.

#### *(Ricostruzione pubblica)*

1. Con provvedimenti adottati ai sensi dell'articolo 18, comma 2, è disciplinato il finanziamento, nei limiti delle risorse disponibili sulla contabilità speciale di cui all'articolo 19, per la demolizione e ricostruzione, la riparazione e il ripristino degli edifici pubblici, delle chiese e degli edifici di culto di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, per gli interventi volti ad assicurare la funzionalità dei servizi pubblici, e delle infrastrutture, nonché per gli interventi sui beni del patrimonio artistico e culturale, compresi quelli sottoposti a tutela ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, che devono prevedere anche opere di miglioramento sismico finalizzate ad accrescere in maniera sostanziale la capacità di resistenza delle strutture, nei Comuni di cui all'articolo 17, attraverso la concessione di contributi per la realizzazione degli interventi individuati a seguito della ricognizione dei fabbisogni effettuata dal Commissario ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera c).

2. Al fine di dare attuazione alla programmazione degli interventi di cui al comma 1, con atti adottati ai sensi dell'articolo 18, comma 2, si provvede a:

a) predisporre e approvare un piano delle opere pubbliche, delle chiese e degli edifici di culto di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che quantifica il danno e ne prevede il finanziamento in base alle risorse disponibili;

b) predisporre ed approvare, per gli edifici scolastici dichiarati inagibili, piani finalizzati ad assicurare il ripristino, per il regolare svolgimento fin dall'anno scolastico 2018-2019, delle condizioni necessarie per la ripresa ovvero per lo svolgimento della normale attività scolastica, educativa o didattica, in ogni caso senza incremento della spesa di personale, anche mediante contratti di locazione di immobili privati, nei Comuni di cui all'articolo 17, nel limite di spesa di euro 250.000 su base annua mediante utilizzo delle risorse disponibili di cui all'articolo 19. I piani sono predisposti sentito il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

*c)* predisporre e approvare un piano dei beni culturali, che quantifica il danno e ne prevede il finanziamento in base alle risorse disponibili;

*d)* predisporre ed approvare un piano di interventi sui dissesti idrogeologici, con priorità per dissesti che costituiscono pericolo per centri abitati ed infrastrutture.

3. In sede di approvazione dei piani di cui al comma 2 ovvero con apposito atto adottato ai sensi dell'articolo 18, comma 2, il Commissario straordinario può individuare, con specifica motivazione, gli interventi, inseriti in detti piani, che rivestono un'importanza essenziale ai fini della ricostruzione nei territori colpiti dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 21 agosto 2017. La realizzazione degli interventi di cui al primo periodo, costituisce presupposto per l'applicazione della procedura di cui all'articolo 63, comma 1, del codice di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50. Conseguentemente, per gli appalti pubblici di lavori, di servizi e di forniture da aggiudicarsi da parte del Commissario straordinario si applicano le disposizioni di cui all'articolo 63, commi 1 e 6, del decreto legislativo n. 50 del 2016. Nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza e rotazione, l'invito, contenente l'indicazione dei criteri di aggiudicazione dell'appalto, è rivolto, sulla base del progetto definitivo, ad almeno cinque operatori economici iscritti nell'Anagrafe di cui all'articolo 29. In mancanza di un numero sufficiente di operatori economici iscritti nella predetta Anagrafe, l'invito previsto al quarto periodo deve essere rivolto ad almeno cinque operatori iscritti in uno degli elenchi tenuti dalle prefetture-uffici territoriali del Governo ai sensi dell'articolo 1, commi 52 e seguenti, della legge 6 novembre 2012, n. 190, e che abbiano presentato domanda di iscrizione nell'Anagrafe antimafia di cui al citato articolo 29. Si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29. I lavori vengono affidati sulla base della valutazione delle offerte effettuata da una commissione giudicatrice costituita ai sensi dell'articolo 77 del decreto legislativo n. 50 del 2016.

4. La Regione Campania nonché gli Enti locali della medesima Regione, ove a tali fini da essa individuati, previa specifica intesa, procedono, nei limiti delle risorse disponibili e previa approvazione da parte del Commissario straordinario, ai soli fini dell'assunzione della spesa a carico delle risorse di cui all'articolo 19, all'espletamento delle procedure di gara relativamente agli immobili di loro proprietà.

5. Il Commissario straordinario provvede, con oneri a carico delle risorse di cui all'articolo 19, e nei limiti delle risorse disponibili, alla diretta attuazione degli interventi relativi agli edifici pubblici di proprietà statale, ripristinabili con miglioramento sismico.

6. Sulla base delle priorità stabilite dal Commissario straordinario e in coerenza con il piano delle opere pubbliche e il piano dei beni culturali di cui al comma 2, lettere *a)* e *c)*, i soggetti attuatori di cui all'articolo 27, comma 1, oppure i Comuni interessati provvedono a predisporre ed inviare i progetti degli interventi al Commissario straordinario.

7. Ferme restando le previsioni dell'articolo 24 del decreto legislativo n. 50 del 2016, per la predisposizione dei progetti e per l'elaborazione degli atti di pianificazione e programmazione urbanistica, in conformità agli indirizzi definiti dal Commissario straordinario, i soggetti di cui al comma 6 del presente articolo possono procedere all'affidamento di incarichi ad uno o più degli operatori economici indicati all'articolo 46 del citato decreto legislativo n. 50 del 2016. L'affidamento degli incarichi di cui al primo periodo è consentito esclusivamente in caso di indisponibilità di personale in possesso della necessaria professionalità e, per importi inferiori a quelli di cui all'articolo 35 del decreto legislativo n. 50 del 2016, è attuato mediante procedure negoziate con almeno cinque soggetti di cui all'articolo 46 del citato decreto legislativo n. 50 del 2016.

8. Il Commissario straordinario, previo esame dei progetti presentati dai soggetti di cui al comma 6 e verifica della congruità economica degli stessi, approva definitivamente i progetti esecutivi e adotta il decreto di concessione del contributo.

9. I contributi di cui al presente articolo, nonché le spese per l'assistenza alla popolazione sono erogati in via diretta.

10. Il monitoraggio dei finanziamenti di cui al presente articolo avviene sulla base di quanto disposto dal decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229.

11. Il Commissario straordinario definisce, con propri provvedimenti adottati d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, i criteri e le modalità attuative del comma 9.

## EMENDAMENTI

### 26.1

DE SIANO, CESARO, CARBONE, LONARDO

#### **Respinto**

*Al comma 3, quarto periodo, dopo le parole: «di cui all'articolo 29», aggiungere le seguenti: «tra quelli presenti nei Comuni dell'intera isola d'Ischia».*

### 26.2

FERRAZZI, MARGIOTTA, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO, TARICCO

#### **Respinto**

*Al comma 7, secondo periodo, sopprimere le parole da: «e, per importi inferiori» fino alla fine del comma.*

ARTICOLI DA 27 A 30 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPRENDENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 27.

*(Soggetti attuatori degli interventi relativi alle opere pubbliche e ai beni culturali)*

1. Per la riparazione, il ripristino, il miglioramento sismico o la ricostruzione delle opere pubbliche e dei beni culturali, di cui all'articolo 26, comma 1, i soggetti attuatori degli interventi sono:

- a) la Regione Campania;
- b) il Ministero per i beni e le attività culturali;
- c) il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;
- d) l'Agenzia del demanio;
- e) i Comuni;
- f) il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;
- g) i soggetti gestori o proprietari delle infrastrutture viarie;
- h) la Diocesi, limitatamente agli interventi sugli immobili di proprietà di enti ecclesiastici civilmente riconosciuti e di importo inferiore alla soglia di rilevanza europea di cui all'articolo 35 del codice di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

Articolo 28.

*(Contributi ai privati e alle attività produttive per i beni mobili danneggiati)*

1. In caso di distruzione o danneggiamento grave di beni mobili presenti nelle unità immobiliari distrutte o danneggiate a causa degli eventi sismici, e di beni mobili registrati, può essere assegnato un contributo secondo modalità e criteri da definire con provvedimenti adottati ai sensi dell'articolo 18, comma 2, nei limiti delle risorse disponibili sulla contabilità speciale di cui all'articolo 19, anche in relazione al limite massimo del contributo per ciascuna famiglia anagrafica residente o attività produttiva con sede operativa nei Comuni di cui all'articolo 17, come risultante, rispettivamente, dallo stato di famiglia alla data del 21 agosto 2017 e dal certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura o all'albo professionale alla medesima data. In ogni caso, per i beni mobili non registrati può essere concesso solo un contributo forfettario.

2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano nei limiti e nel rispetto delle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014 e, in particolare, dall'articolo 50.

Articolo 29.

*(Legalità e trasparenza)*

1. Ai fini dello svolgimento, in forma integrata e coordinata, di tutte le attività finalizzate alla prevenzione e al contrasto delle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'affidamento e nell'esecuzione dei contratti pubblici e di quelli privati che fruiscono di contribuzione pubblica, aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture, connessi agli interventi per la ricostruzione nei Comuni di cui all'articolo 17, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 30 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229; il Commissario straordinario si avvale della Struttura di cui al citato articolo 30 e dell'Anagrafe ivi prevista.

2. All'attuazione del presente articolo le Amministrazioni interessate provvedono nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

2-bis. Agli atti di competenza del Commissario straordinario si applicano le disposizioni di cui all'articolo 36 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229.

#### Articolo 30.

##### *(Qualificazione degli operatori economici per l'affidamento dei servizi di architettura e di ingegneria)*

1. Gli incarichi di progettazione e direzione dei lavori per la ricostruzione o riparazione e ripristino degli immobili danneggiati dagli eventi sismici possono essere affidati dai privati ai soggetti di cui all'articolo 46 del codice di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, che siano in possesso di adeguati livelli di affidabilità e professionalità e non abbiano commesso violazioni in materia contributiva e previdenziale ostative al rilascio del DURC.

2. In ogni caso, il direttore dei lavori non deve avere in corso né avere avuto negli ultimi tre anni rapporti non episodici, quali quelli di legale rappresentante, titolare, socio, direttore tecnico, con le imprese invitate a partecipare alla selezione per l'affidamento dei lavori di riparazione o ricostruzione, anche in subappalto, né rapporti di coniugio, di parentela, di affinità ovvero rapporti giuridicamente rilevanti ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1 della legge 20 maggio 2016, n. 76, con il titolare o con chi riveste cariche societarie nelle stesse. A tale fine, il direttore dei lavori produce apposita autocertificazione al committente, trasmettendone altresì copia agli uffici speciali per la ricostruzione. La struttura commissariale può effettuare controlli, anche a campione, in ordine alla veridicità di quanto dichiarato.

3. Il contributo massimo, a carico del Commissario straordinario, che vi provvede nei limiti delle risorse disponibili sulla contabilità speciale di cui all'articolo 19, per tutte le attività tecniche poste in essere per la ricostruzione privata, è stabilito nella misura, al netto dell'IVA e dei versamenti previdenziali, del 10 per cento, incrementabile fino al 12,5 per cento per i lavori di importo inferiore a 500.000 euro. Per i lavori di importo superiore a 2 milioni di euro il contributo massimo è pari al 7,5 per cento. Con provvedimenti adottati ai sensi dell'articolo 18, comma 2, sono individuati i criteri e le modalità di erogazione del contributo previsto dal primo e dal secondo periodo, assicurando una graduazione del contributo che tenga conto della

tipologia della prestazione tecnica richiesta agli operatori economici e dell'importo dei lavori; con i medesimi provvedimenti può essere riconosciuto un contributo aggiuntivo, per le sole indagini o prestazioni specialistiche, nella misura massima del 2 per cento, al netto dell'IVA e dei versamenti previdenziali.

4. Per le opere pubbliche, compresi i beni culturali di competenza delle Diocesi e del Ministero per i beni e le attività culturali, con provvedimenti adottati ai sensi dell'articolo 18, comma 2, è fissata una soglia massima di assunzione degli incarichi, tenendo conto dell'organizzazione dimostrata dai soggetti di cui al comma 1 nella qualificazione.

5. Per gli interventi di ricostruzione privata diversi da quelli previsti dall'articolo 22, con i provvedimenti adottati ai sensi dell'articolo 18, comma 2, sono stabiliti i criteri finalizzati ad evitare concentrazioni di incarichi che non trovano giustificazione in ragioni di organizzazione tecnico-professionale.

6. L'affidamento degli incarichi di progettazione, per importi inferiori a quelli di cui all'articolo 35 del codice di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016, avviene, mediante procedure negoziate con almeno cinque soggetti di cui all'articolo 46 del medesimo codice. Agli oneri derivanti dall'affidamento degli incarichi di progettazione e di quelli previsti dall'articolo 23, comma 11, del codice di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016, si provvede con le risorse di cui all'articolo 19, del presente decreto.

## ORDINE DEL GIORNO

### **G30.100**

RUSPANDINI, NASTRI, MAFFONI, CIRIANI, RAUTI, BALBONI, BERTACCO, DE BERTOLDI, FAZZOLARI, GARNERO SANTANCHÈ, IANNONE, LA PIETRA, LA RUSSA, MARSILIO, STANCANELLI, TOTARO, URSO, ZAFFINI

### **V. testo 2**

Il Senato,

premessi che:

il decreto-legge in esame, reca la «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze»;

l'articolo 30, in particolare, disciplina la qualificazione degli operatori economici per l'affidamento dei servizi di architettura e ingegneria;

i recenti disastrosi eventi nella rete stradale, nelle infrastrutture, negli edifici e negli impianti hanno evidenziato ancor di più quanto i requisiti del personale addetto alla manutenzione siano essenziali per assicurare la pre-

senza di personale professionale altamente qualificato nelle diverse funzioni e/o mansioni della manutenzione;

a causa della sempre maggiore espansione e della crescente complessità delle attività di manutenzione, si sono evoluti profili occupazionali diversi per il personale di manutenzione, rispetto al quale appare necessario - specificare i requisiti di competenze e conoscenze essenziali, oltre alle qualifiche base,

impegna il Governo,

ad assumere le opportune iniziative affinché tutti gli operatori economici affidatari di lavori ai sensi del provvedimento in esame siano in possesso dei necessari requisiti di ordine tecnico-organizzativo, con particolare riferimento all'impiego di personale qualificato in conformità alla vigente normativa.

### **G30.100 (testo 2)**

RUSPANDINI, NASTRI, MAFFONI, CIRIANI, RAUTI, BALBONI, BERTACCO, DE BERTOLDI, FAZZOLARI, GARNERO SANTANCHÈ, IANNONE, LA PIETRA, LA RUSSA, MARSILIO, STANCANELLI, TOTARO, URSO, ZAFFINI

### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

premesso che:

il decreto-legge in esame, reca la «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze»;

l'articolo 30, in particolare, disciplina la qualificazione degli operatori economici per l'affidamento dei servizi di architettura e ingegneria;

i recenti disastrosi eventi nella rete stradale, nelle infrastrutture, negli edifici e negli impianti hanno evidenziato ancor di più quanto i requisiti del personale addetto alla manutenzione siano essenziali per assicurare la presenza di personale professionale altamente qualificato nelle diverse funzioni e/o mansioni della manutenzione;

a causa della sempre maggiore espansione e della crescente complessità delle attività di manutenzione, si sono evoluti profili occupazionali diversi per il personale di manutenzione, rispetto al quale appare necessario - specificare i requisiti di competenze e conoscenze essenziali, oltre alle qualifiche base,

impegna il Governo a valutare l'opportunità, per il tramite del Commissario straordinario, di assumere le opportune iniziative affinché tutti gli operatori economici affidatari di lavori ai sensi del provvedimento in esame siano in possesso dei necessari requisiti di ordine tecnico-organizzativo, con

particolare riferimento all'impiego di personale qualificato in conformità alla vigente normativa.

(\*) Accolto dal Governo

## ARTICOLI 31 E 32 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPREN- DENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

### Articolo 31.

#### *(Struttura del Commissario straordinario)*

1. Il Commissario straordinario, nell'ambito delle proprie competenze e funzioni, opera con piena autonomia amministrativa, finanziaria e contabile in relazione alle risorse assegnate e disciplina l'articolazione interna della struttura di cui al comma 2, anche in aree e unità organizzative, con propri atti in relazione alle specificità funzionali e di competenza.

2. Nei limiti delle risorse disponibili sulla contabilità speciale di cui all'articolo 19, il Commissario straordinario si avvale, oltre che dell'Unità tecnica di cui all'articolo 18, comma 4, di una struttura posta alle sue dirette dipendenze, le cui sedi sono individuate a Roma e quelle operative a Napoli e nell'Isola di Ischia. Essa è composta da un contingente nel limite massimo di 12 unità di personale non dirigenziale e 1 unità di personale dirigenziale di livello non generale, scelte tra il personale delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, con esclusione del personale docente educativo ed amministrativo tecnico ausiliario delle istituzioni scolastiche. Si può avvalere altresì di un numero massimo di 3 esperti, nominati con proprio provvedimento, anche in deroga a quanto previsto dall'articolo 7 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

3. Il personale di cui al comma 2 è posto, ai sensi dell'articolo 17, comma 14, della legge 15 maggio 1997, n. 127, in posizione di comando, distacco o fuori ruolo o altro analogo istituto previsto dai rispettivi ordinamenti, conservando lo stato giuridico e il trattamento economico fondamentale dell'amministrazione di appartenenza. Al personale non dirigenziale della struttura è riconosciuto il trattamento economico accessorio, ivi compresa l'indennità di amministrazione, del personale non dirigenziale del comparto della Presidenza del Consiglio dei ministri. Al dirigente della struttura è riconosciuta la retribuzione di posizione in misura equivalente ai valori economici massimi attribuiti ai dirigenti di livello non generale della Presidenza del Consiglio dei ministri, nonché un'indennità sostitutiva della retribuzione di risultato, determinata con provvedimento del Commissario straordinario, di importo non superiore al 50 per cento della retribuzione di posizione. Resta a carico delle amministrazioni di provenienza il trattamento fundamenta-



le mentre sono a carico esclusivo della contabilità speciale intestata al Commissario gli oneri relativi al trattamento economico non fondamentale.

4. Al compenso spettante agli esperti di cui al comma 2 nonché alle spese per il funzionamento della struttura commissariale si provvede con le risorse della contabilità speciale prevista dall'articolo 19.

5. Al Commissario straordinario, agli esperti, nonché ai componenti della struttura commissariale, sono riconosciute le spese di viaggio, vitto e alloggio connesse agli spostamenti tra le sedi di Roma e quelle operative di Napoli e dell'Isola di Ischia, con oneri a carico delle risorse di cui alla contabilità speciale di cui all'articolo 19.

6. Il Commissario straordinario può avvalersi di un comitato tecnico scientifico composto da esperti di comprovata esperienza in materia di urbanistica, ingegneria sismica, tutela e valorizzazione dei beni culturali e di ogni altra professionalità che dovesse rendersi necessaria. La costituzione e il funzionamento del comitato sono regolati con provvedimenti del Commissario straordinario, adottati ai sensi dell'articolo 18, comma 2. Per la partecipazione al comitato tecnico scientifico non è dovuta la corresponsione di gettoni di presenza, compensi o altri emolumenti comunque denominati. Agli oneri derivanti da eventuali rimborsi spese per missioni si fa fronte nell'ambito delle risorse di cui alla contabilità speciale di cui all'articolo 19.

7. Con uno o più provvedimenti del Commissario straordinario, adottati ai sensi dell'articolo 18, comma 2, nei limiti delle risorse disponibili:

a) al personale non dirigenziale delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, in servizio presso la struttura direttamente impegnato nelle attività di cui all'articolo 17, può essere riconosciuta la corresponsione di compensi per prestazioni di lavoro straordinario nel limite massimo di 30 ore mensili effettivamente svolte, oltre a quelle già previste dai rispettivi ordinamenti, e comunque nel rispetto della disciplina in materia di orario di lavoro di cui al decreto legislativo 8 aprile 2003, n. 66;

b) al personale dirigenziale della struttura direttamente impegnato nelle attività di cui all'articolo 17, può essere attribuito un incremento del 20 per cento della retribuzione mensile di posizione prevista dall'ordinamento di appartenenza, commisurato ai giorni di effettivo impiego.

8. All'attuazione del presente articolo si provvede, nei limiti massimi di spesa di euro 350.000 per l'anno 2018 e 1.400.000 annui per gli anni 2019 e 2020, a valere sulle risorse presenti sulla contabilità speciale di cui all'articolo 19.

## Articolo 32.

### *(Proroghe e sospensioni dei termini)*

1. All'articolo 2, comma 5-ter, del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, al primo periodo dopo le parole «dell'imposta sul reddito delle società» sono aggiunte

le seguenti: «nonché ai fini del calcolo dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)» e le parole «fino all'anno di imposta 2018» sono sostituite dalle seguenti: «fino all'anno di imposta 2019», al secondo periodo le parole «fino all'anno di imposta 2018» sono sostituite dalle seguenti: «fino all'anno di imposta 2020».

1-*bis*. Le autorità di regolazione di cui all'articolo 48, comma 2, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, con propri provvedimenti adottati entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, possono prevedere esenzioni dal pagamento delle forniture di energia elettrica, gas, acqua e telefonia, comprensive sia degli oneri generali di sistema che degli eventuali consumi, per il periodo intercorrente tra l'ordinanza di inagibilità o l'ordinanza sindacale di sgombero e la revoca delle medesime, individuando anche le modalità per la copertura delle esenzioni stesse attraverso specifiche componenti tariffarie, facendo ricorso, ove opportuno, a strumenti di tipo perequativo.

2. Con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 31 marzo 2019, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, sono stabiliti i criteri e le modalità per il rimborso ai comuni interessati del minor gettito, nel limite massimo complessivo di 1,43 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020, connesso all'esenzione di cui al comma 1.

3. Al fine di assicurare ai Comuni di cui all'articolo 17 la continuità nello smaltimento dei rifiuti solidi urbani, il Commissario straordinario è autorizzato a concedere, con propri provvedimenti, a valere sulle risorse della contabilità speciale di cui all'articolo 19, un'apposita compensazione fino ad un massimo di 1,5 milioni di euro con riferimento all'anno 2018, da erogare nel 2019, e fino ad un massimo di 4,5 milioni di euro annui per il biennio 2019-2020, per sopperire ai maggiori costi affrontati o alle minori entrate registrate a titolo di TARI-tributo di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, o di TARI-corrispettivo di cui allo stesso articolo 1, commi 667 e 668.

4. All'articolo 1, comma 733, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, le parole «2018 e 2019 dei mutui» sono sostituite dalle seguenti: «dal 2018 al 2020 dei mutui» e dopo le parole «mutui stessi» sono inserite le seguenti: «; i comuni provvedono alla reimputazione contabile degli impegni riguardanti le rate di ammortamento sospese».

5. All'articolo 1, comma 734, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, le parole «fino al 31 dicembre 2018» ovunque ricorrano sono sostituite dalle seguenti: «fino al 31 dicembre 2020».

6. All'articolo 1, comma 752, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, le parole «della durata non superiore a quella della vigenza dello stato di emergenza e comunque» sono soppresse;

b) al primo periodo, dopo le parole «4 e 6 unità» sono inserite le seguenti: «per l'anno 2018, e rispettivamente 8 e 12 unità per gli anni 2019 e 2020, e il Comune di Forio nel limite di 4 unità per gli anni 2019 e 2020»;

c) al secondo periodo, le parole «353.600» sono sostituite dalle seguenti: «500.000 per l'anno 2018 e 1,2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020,».

7. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo si provvede a valere sulle risorse disponibili della contabilità speciale di cui all'articolo 19.

7-bis. All'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 10 dicembre 2013, n. 136, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 febbraio 2014, n. 6, le parole: «31 dicembre 2018» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2019».

## EMENDAMENTO

### 32.1

DE SIANO, CESARO, CARBONE, LONARDO

#### **Respinto**

*Dopo il comma 1-bis, inserire il seguente:*

«1-ter. Il termine di scadenza della sospensione di termini relativi ai versamenti e agli adempimenti tributari previsto dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 20 ottobre 2017, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 252 del 27 ottobre 2017, è prorogato al 30 settembre 2020. La sospensione è subordinata alla richiesta del contribuente che contenga anche la dichiarazione di inagibilità, in tutto o in parte, della casa di abitazione, dello studio professionale o dell'azienda, ai sensi del testo unico di cui al decreto del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, con trasmissione della stessa richiesta agli uffici dell'Agenzia delle entrate territorialmente competenti. Gli adempimenti e i versamenti che scadono nel periodo di sospensione dal 21 agosto 2017 al 30 settembre 2018 sono effettuati in un'unica soluzione ovvero attraverso un pagamento rateale del debito tributario accumulato secondo un piano di dilazione di 20 rate trimestrali di cui la prima o unica rata avente scadenza il 16 ottobre 2020 e applicando un tasso di dilazione non superiore al 2%. Le disposizioni contenute nel presente comma si applicano, oltre che ai comuni di Casamicciola Terme e Lacco Ameno, anche al comune di Forio. Non si procede al rimborso di quanto già versato.».

ARTICOLI 33 E 34 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPREN-  
DENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI  
DEPUTATI

Articolo 33.

*(Sospensione del pagamento del canone RAI)*

1. Nei territori dei comuni di cui all'articolo 17, il pagamento del canone di abbonamento alle radioaudizioni di cui al regio decreto-legge 21 febbraio 1938, n. 246, convertito dalla legge 4 giugno 1938, n. 880, è sospeso fino al 31 dicembre 2020. Il versamento delle somme oggetto di sospensione, ai sensi del primo periodo, avviene, senza applicazione di sanzioni e interessi, in unica rata o mediante rateizzazione fino a un massimo di ventiquattro rate mensili di pari importo, a decorrere dal 1° gennaio 2021. L'insufficiente, tardivo o omesso pagamento di una o più rate ovvero dell'unica rata, comporta l'iscrizione a ruolo degli importi scaduti e non versati nonché delle relative sanzioni e interessi e la cartella è notificata, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del terzo anno successivo a quello di scadenza dell'unica rata o del periodo di rateazione. L'iscrizione a ruolo non è eseguita se il contribuente si avvale del ravvedimento di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472. Agli oneri derivanti dal presente comma, pari a 100 mila euro per l'anno 2018 e 900 mila euro annui nel biennio 2019-2020, si provvede ai sensi dell'articolo 45.

#### Articolo 34.

*(Sospensione dei termini per il pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria)*

1. Nei Comuni di cui all'articolo 17, sono sospesi i termini relativi agli adempimenti e ai versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria in scadenza nel periodo dalla data di entrata in vigore del presente decreto fino al 31 dicembre 2020. Non si fa luogo al rimborso dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria già versati. Gli adempimenti e i pagamenti dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria, sospesi ai sensi del presente articolo, sono effettuati entro il 31 gennaio 2021, senza applicazione di sanzioni e interessi, anche mediante rateizzazione fino a un massimo di sessanta rate mensili di pari importo, a decorrere dal mese di febbraio 2021; su richiesta del lavoratore dipendente subordinato o assimilato, la ritenuta può essere operata anche dal sostituto d'imposta. Agli oneri derivanti dalla sospensione di cui al presente comma, valutati in 6,5 milioni di euro per il 2018, in 25 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020 si provvede ai sensi dell'articolo 45.

#### EMENDAMENTO

##### 34.1

DE SIANO, CESARO, CARBONE, LONARDO

##### **Respinto**

*Al comma 1, sostituire le parole: «Nei Comuni di cui all'articolo 17», con le seguenti: «Nei confronti dei soggetti residenti o aventi sede legale o operativa nei Comuni dell'isola d'Ischia».*

ARTICOLO 35 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPREDENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 35.

*(Sospensione dei termini per la notifica delle cartelle di pagamento)*

1. Nei Comuni di cui all'articolo 17, i termini per la notifica delle cartelle di pagamento e per la riscossione delle somme risultanti dagli atti di cui agli articoli 29 e 30 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, nonché le attività esecutive da parte degli agenti della riscossione e i termini di prescrizione e decadenza relativi all'attività degli enti creditori, ivi compresi quelli degli enti locali, sono sospesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto fino al 31 dicembre 2020 e riprendono a decorrere dal 1° gennaio 2021. Alla compensazione degli effetti in termini di fabbisogno e indebitamento netto derivanti dal presente comma, pari a 300 mila euro per l'anno 2018, 2 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020, si provvede ai sensi dell'articolo 45.

EMENDAMENTO

**35.1**

DE SIANO, CESARO, CARBONE, LONARDO

**Respinto**

*Al comma 1, sostituire le parole: «Nei Comuni di cui all'articolo 17», con le seguenti: «Nei confronti dei soggetti residenti o aventi sede legale o operativa nei Comuni dell'isola d'Ischia».*

ARTICOLI 36 E 37 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPREDENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 36.

*(Interventi volti alla ripresa economica)*

1. Al fine di favorire la ripresa produttiva delle imprese del settore turistico, dei servizi connessi, dei pubblici esercizi e del commercio e artigianato, nonché delle imprese che svolgono attività agrituristica, come definita dalla legge 20 febbraio 2006, n. 96, e dalle pertinenti norme regionali, insediate da almeno sei mesi antecedenti agli eventi sismici nei Comuni dell'Isola di Ischia, nel limite complessivo massimo di 2,5 milioni di euro per l'anno 2018 e di 2,5 milioni di euro per l'anno 2019, sono concessi alle medesime imprese contributi, a condizione che le stesse abbiano registrato, nei sei me-

si successivi agli eventi sismici, una riduzione del fatturato annuo in misura non inferiore al 30 per cento rispetto a quello calcolato sulla media del medesimo periodo del triennio precedente.

2. I criteri, le procedure, le modalità di concessione e di calcolo dei contributi e di riparto delle risorse di cui al comma 1 tra i comuni interessati sono stabiliti con provvedimento del Commissario straordinario, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

3. I contributi di cui al presente articolo sono erogati ai sensi dell'articolo 50 del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, ovvero ai sensi del regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013.

4. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo si provvede a valere sulle risorse disponibili di cui all'articolo 19 nel limite massimo di 2,5 milioni di euro per l'anno 2018 e 2,5 milioni di euro per l'anno 2019.

#### Capo IV

### MISURE URGENTI PER GLI EVENTI SISMICI VERIFICATISI IN ITALIA NEGLI ANNI 2009, 2012, 2016 E 2017

#### Articolo 37.

*(Misure per l'accelerazione del processo di ricostruzione - Modifiche al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229)*

1. Al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono apportate le seguenti modificazioni:

*0a)* all'articolo 1, comma 5, terzo periodo, dopo le parole: «apposita delega motivata» sono aggiunte le seguenti: «, oltre ad un rappresentante dei comuni per ciascuna delle regioni interessate, designato dall'ANCI regionale di riferimento»;

*a)* all'articolo 2:

1) al comma 1, la lettera *l)* è abrogata;

*1-bis)* al comma 2, secondo periodo, le parole: «previa intesa con» sono sostituite dalla seguente: «sentiti»;

*1-ter)* al comma 4, primo periodo, dopo la parola: «progettazione» sono inserite le seguenti: «e nella realizzazione»;

2) al comma 5, dopo la lettera *e)*, è aggiunta la seguente: «*e-bis)* assicurano, in relazione agli eventi sismici che si sono susseguiti a far data dal 24 agosto 2016, il monitoraggio degli aiuti previsti dal presente decreto, al fine di verificare l'assenza di sovracompensazioni nel rispetto delle norme europee e nazionali in materia di aiuti di Stato.»;

*b)* all'articolo 5, comma 2, lettera *g)*, dopo le parole «al fine di garantirne la continuità;» è aggiunto, infine, il seguente periodo: «allo scopo di favorire la

ripresa dell'attività agricola e zootecnica e ottimizzare l'impiego delle risorse a ciò destinate, la definitiva delocalizzazione in strutture temporanee delle attività agricole e zootecniche che, per le loro caratteristiche, possono essere utilizzate in via definitiva è assentita, su richiesta del titolare dell'impresa, dall'Ufficio regionale competente»;

*b-bis)* all'articolo 6, comma 8, dopo la parola: «amministrative,» sono inserite le seguenti: «nonché le spese per le attività professionali svolte dagli amministratori di condominio e le spese di funzionamento dei consorzi appositamente costituiti tra proprietari per gestire interventi unitari,»;

*b-ter)* all'articolo 14, comma 4, le parole: «dal Commissario straordinario d'intesa con i vice commissari nel» sono sostituite dalle seguenti: «dal Commissario straordinario, sentiti i vice commissari nella»;

*c)* all'articolo 15, comma 1, dopo la lettera *e)*, è aggiunta la seguente: «*e-bis)* le Università, limitatamente agli interventi sugli immobili di proprietà e di importo inferiore alla soglia di rilevanza comunitaria di cui all'articolo 35 del codice di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.»;

*c-bis)* all'articolo 15, comma 3-*bis)*:

1) al primo periodo, le parole: «gli interventi» sono sostituite dalle seguenti: «i lavori», la parola: «intervento» è sostituita dalla seguente: «lavoro» e le parole: «ai fini della selezione dell'impresa esecutrice,» sono soppresse;

2) le parole: «500.000 euro», ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: «600.000 euro»;

*c-ter)* all'articolo 16, comma 3, lettera *b)*, le parole: «approva i progetti esecutivi» sono sostituite dalle seguenti: «approva, ai sensi dell'articolo 27 del codice di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, i progetti»;

*c-quater)* all'articolo 34:

1) al comma 5 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Con provvedimenti adottati ai sensi dell'articolo 2, comma 2, può essere altresì riconosciuto un contributo ulteriore, nella misura massima del 2 per cento, per le attività professionali di competenza degli amministratori di condominio e per il funzionamento dei consorzi appositamente istituiti dai proprietari per gestire interventi unitari»;

2) dopo il comma 7 è aggiunto il seguente:

«*7-bis.* Ai tecnici e professionisti incaricati delle prestazioni tecniche relative agli interventi di edilizia privata di ricostruzione dei territori colpiti dagli eventi sismici verificatisi a decorrere dal 24 agosto 2016, sia per danni lievi che per danni gravi, spetta, alla presentazione dei relativi progetti, secondo quanto previsto dal presente decreto, un'anticipazione del 50 per cento del compenso relativo alle attività professionali poste in essere dagli studi tecnici o dal singolo professionista, e del 50 per cento del compenso relativo alla redazione della relazione geologica e alle indagini specialistiche rese necessarie per la presentazione del progetto di riparazione con rafforzamento locale o ripristino con miglioramento sismico o demolizione e ricostruzione.

L'importo residuo, fino al raggiungimento del 100 per cento dell'intera parcella del professionista o studio tecnico professionale, comprese la relazione geologica e le indagini specialistiche, è corrisposto ai professionisti in concomitanza con gli stati di avanzamento dei lavori. Con ordinanza commissariale sono definite le modalità di pagamento delle prestazioni di cui al precedente periodo».

*1-bis.* All'articolo 17-*bis*, comma 1, del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2017, n. 45, dopo le parole: «e ai comuni di cui agli allegati 1, 2 e 2-*bis* al decreto-legge n. 189 del 2016» sono inserite le seguenti: «, nonché ai comuni situati entro 30 chilometri di distanza da quelli di cui ai predetti allegati 1, 2 e 2-*bis*,».

## EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

### 37.1

BIASOTTI, MALLEGNI

**Le parole da: «*Al comma*» a: «le seguenti: "31 dicembre» respinte; seconda parte preclusa**

*Al comma 1, alla lettera 0a), premettere la seguente:*

«00a) all'articolo 1, comma 4 sostituire le parole: "31 dicembre 2018" con le seguenti: "31 dicembre 2019"».

*Conseguentemente, dopo il comma 1-bis, aggiungere il seguente:*

«1-*ter.* Ai maggiori oneri derivanti dalle disposizioni di cui al comma 1, lettera 00<sup>a</sup>), si provvede mediante riduzione di 80 milioni di euro per l'anno 2018, del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

---

### 37.2

FERRAZZI, MARGIOTTA, VERDUCCI, D'ALFONSO, GINETTI, GRIMANI, ASTORRE, CIRINNÀ, PARENTE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO, TARICCO

#### **Precluso**

*Al comma 1, premettere la seguente lettera:*

«00a) all'articolo 1, comma 4, le parole: "31 dicembre 2018" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2020"».

---

### 37.3



FERRAZZI, MARGIOTTA, VERDUCCI, D'ALFONSO, GINETTI, GRIMANI, ASTORRE, CIRINNÀ, PARENTE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO, TARICCO

**Le parole da: «Al comma» a: «il numero 1-bis.» respinte; seconda parte preclusa**

*Al comma 1, lettera a), sopprimere il numero 1-bis.*

*Conseguentemente, al medesimo comma, sopprimere le lettere b-ter) e c-quater).*

### 37.4

VERDUCCI

**Precluso**

*Al comma 1, lettera a), sopprimere il numero 1-bis).*

### 37.6

D'ALFONSO, FERRAZZI, MARGIOTTA, VERDUCCI, GINETTI, GRIMANI, ASTORRE, CIRINNÀ, PARENTE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

**Le parole da: «Al comma» a: « all'articolo 3» respinte; seconda parte preclusa**

*Al comma 1, dopo la lettera a), inserire la seguente:*

*«a-bis) all'articolo 3, il comma 1 è sostituito dal seguente:*

"1. Per la gestione della ricostruzione ogni regione istituisce, unitamente agli enti locali interessati, un ufficio comune, denominato 'Ufficio speciale per la ricostruzione post sisma 2016', di seguito 'Ufficio speciale per la ricostruzione'. Il Commissario straordinario, d'intesa con i comitati istituzionali di cui all'articolo 1, comma 6, predispone uno schema tipo di convenzione. Le regioni disciplinano l'articolazione territoriale di tali uffici, per assicurarne la piena efficacia e operatività, nonché la dotazione del personale destinato agli stessi a seguito di comandi o distacchi da parte delle stesse o di altre regioni, province e comuni interessati, ovvero da parte di altre pubbliche amministrazioni. Per non pregiudicare l'attività di ricostruzione, in caso di comando o distacco di personale pubblico presso gli Uffici Speciali o di loro proroga, decorso il termine di cui all'articolo 17, comma 14, della legge 15 maggio 1997, n. 127, senza che l'amministrazione di appartenenza abbia adottato il provvedimento di comando o di distacco, lo stesso si intende assentito qualora sia intervenuta la sola manifestazione di disponibilità da parte degli interessati che prendono servizio alla data indicata nella relativa richiesta. Per il perfezionamento del provvedimento di comando o di distacco, si prescinde in ogni caso dall'assenso dell'amministrazione di appartenenza. I comuni e le province sono autorizzati a stipulare contratti a tempo

determinato nel limite delle unità di personale comandato o distaccato presso gli Uffici Speciali per la ricostruzione a valere sulle risorse rimborsate dagli Uffici speciali per la ricostruzione e in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni, e di cui all'articolo 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Le regioni, le province e i comuni interessati possono altresì assumere personale, strettamente necessario ad assicurare la piena funzionalità degli Uffici speciali per la ricostruzione, con forme contrattuali flessibili, in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni, e di cui all'articolo 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, nei limiti di spesa di 0,75 milioni di euro per l'anno 2016, di 3 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2017 e 2018 e di 8 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2019 e 2020. Agli oneri di cui ai periodi primo, secondo, terzo e settimo si fa fronte per l'anno 2016 a valere sul fondo di cui all'articolo 4 e per gli anni 2017, 2018, 2019 e 2020 ai sensi dell'articolo 52. Ferme restando le previsioni di cui al terzo ed al settimo periodo, nell'ambito delle risorse disponibili sulla contabilità speciale di cui all'articolo 4, comma 3, possono essere destinate ulteriori risorse, fino ad un massimo di complessivi 55 milioni di euro per gli anni 2017, 2018, 2019 e 2020, per i comandi ed i distacchi disposti dalle regioni, dalle province, dai comuni ovvero da altre pubbliche amministrazioni regionali o locali interessate, per assicurare la funzionalità degli Uffici speciali per la ricostruzione ovvero per l'assunzione da parte delle regioni, delle province o dei comuni interessati di nuovo personale, con contratti a tempo determinato della durata massima di due anni, a supporto dell'attività del Commissario straordinario, delle regioni, delle province e dei comuni interessati. L'assegnazione delle risorse finanziarie previste dal settimo e dall'ottavo periodo del presente comma è effettuata con provvedimento del Commissario straordinario. Le assunzioni a tempo determinato sono effettuate con facoltà di attingere dalle graduatorie vigenti, anche per le assunzioni a tempo indeterminato garantendo in ogni caso il rispetto dell'ordine di collocazione dei candidati nelle medesime graduatorie. Le disposizioni del presente comma in materia di comandi o distacchi, ovvero per l'assunzione di personale con contratti di lavoro a tempo determinato nel limite di un contingente massimo di quindici unità, si applicano, nei limiti delle risorse finanziarie ivi previste, anche agli enti parco nazionali il cui territorio è compreso, in tutto o in parte, nei comuni di cui agli allegati 1 e 2. Le risorse finanziarie non utilizzate dagli enti parco nazionali rimangono nella disponibilità degli Uffici speciali per la ricostruzione"».

D'ALFONSO, FERRAZZI, MARGIOTTA, VERDUCCI, GINETTI, GRIMANI, ASTORRE, CIRINNÀ, PARENTE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

### **Precluso**

*Al comma 1, dopo la lettera a), inserire la seguente:*

*«a-bis) all'articolo 3, dopo il comma 1-quater è aggiunto il seguente:*

*"1-quinquies. Nei confronti del personale individuato ai sensi delle lettere b) e e) del comma 3, dell'articolo 50, le regioni, anche attraverso gli Uffici Speciali per la ricostruzione, in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge*

*31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni, e di cui all'articolo 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, stipulano contratti di lavoro a tempo determinato, previa indizione di specifiche procedure di selezione, per titoli ed esami, riservate fino al 50 per cento dei posti messi a concorso. Nelle more della definizione di tali selezioni trova applicazione il primo periodo del comma 3-sexies dell'articolo 50-bis. Per l'attuazione della presente disposizione sono trasferite nelle contabilità speciali di cui al comma 4 dell'articolo 4, le risorse della contabilità speciale di cui al comma 3 dello stesso articolo 4 già utilizzate ai fini dell'attuazione delle lettere b) e e) del comma 3 dell'articolo 50"».*

---

### **37.8**

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

### **Respinto**

*Al comma 1, sopprimere la lettera b-ter).*

---

### **37.9**

D'ALFONSO, FERRAZZI, MARGIOTTA, VERDUCCI, GINETTI, GRIMANI, ASTORRE, CIRINNÀ, PARENTE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

### **Respinto**

*Al comma 1, lettera c), sopprimere le parole: «e di importo inferiore alla soglia di rilevanza comunitaria di cui all'articolo 35 del codice di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50».*

---

### **37.10**

FERRAZZI, MARGIOTTA, VERDUCCI, D'ALFONSO, GINETTI, GRIMANI, ASTORRE, CIRINNÀ, PARENTE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

## Respinto

*Al comma 1, sostituire la lettera c-bis), con la seguente:*

*«c-bis) all'articolo 15 il comma 3-bis è sostituito dai seguenti:*

*"3-bis. Per gli interventi di competenza delle diocesi, di cui al comma 1, lettera e), di importo non superiore a 600.000 euro di lavori, i soggetti attuatori presentano presso i competenti Uffici Speciali per la ricostruzione di cui all'articolo 3 del presente decreto i progetti riguardanti la realizzazione degli interventi di ricostruzione, riparazione e ripristino di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a), del presente decreto. I professionisti incaricati della progettazione e della direzione dei lavori devono essere iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 34. I lavori di cui al presente comma sono affidati a imprese che risultino iscritte all'Anagrafe antimafia di cui all'articolo 30, comma 6, scelte tra almeno cinque ditte, individuate nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza e rotazione, mediante apposita procedura concorrenziale intesa all'affidamento dei lavori alla migliore offerta.*

*L'elenco delle chiese su cui saranno autorizzati tali interventi è individuato dal Commissario straordinario entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente disposizione, con ordinanza emessa ai sensi dell'articolo 2, comma 2, sentito il Presidente della CEI e il Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo. Con la medesima ordinanza commissariale sono stabilite le modalità procedurali di attuazione del presente comma, dirette ad assicurare il controllo, l'economicità, la trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche e le priorità di intervento, anche in deroga al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.*

*Fino all'adozione dell'ordinanza commissariale di cui al periodo precedente trovano applicazione, in quanto compatibili, le modalità procedurali stabilite con le ordinanze commissariali n. 23 del 5 maggio 2017 e n. 32 del 21 giugno 2017.*

*3-ter. Entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente disposizione, con ordinanza emessa ai sensi dell'articolo 2, comma 2, previa intesa con la Conferenza Episcopale Italiana e sulla base dei lavori del tavolo tecnico istituito presso la struttura commissariale con decreto del Commissario straordinario di Governo n. 214 del 29 agosto 2018, vengono definite procedure semplificate per la realizzazione degli interventi di cui al comma 1, lettera e), di importo superiore a 600.000 euro di lavori e inferiore alla soglia di rilevanza europea di cui all'articolo 35 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, dirette ad assicurare il controllo, l'economicità, la trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche e le priorità di intervento, anche in deroga al decreto legislativo 2016, n. 50"».*

---

## 37.11

FERRAZZI, MARGIOTTA, VERDUCCI, D'ALFONSO, GINETTI, GRIMANI, ASTORRE, CIRINNÀ, PARENTE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

**Respinto**

*Al comma 1, dopo la lettera c-ter) aggiungere la seguente:*

«c-ter.1) all'articolo 20-bis, comma 1, le parole: "per l'anno 2018 e di 5 milioni di euro per l'anno 2019", sono sostituite con le seguenti: "per ciascuno degli anni 2018 e 2019"».

**37.12**

BIASOTTI, MALLEGNI

**Respinto**

*Al comma 1, dopo la lettera c-quater), aggiungere la seguente:*

«c-quinquies) all'articolo 48, comma 13, le parole: "entro il 31 gennaio 2019", sono sostituite con le seguenti: "entro il 31 gennaio 2021"».

**37.13**

URSO, RUSPANDINI, MAFFONI, NASTRI

**Id. em. 37.12**

*Al comma 1, dopo la lettera c)-quater, aggiungere la seguente:*

«c-quinquies) all'articolo 48, comma 13, le parole: "entro il 31 gennaio 2019", sono sostituite dalle seguenti: "entro il 31 gennaio 2021"».

**37.14**

FERRAZZI, MARGIOTTA, VERDUCCI, D'ALFONSO, GINETTI, GRIMANI, ASTORRE, CIRINNÀ, PARENTE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

**Respinto**

*Al comma 1, dopo la lettera c-quater) aggiungere la seguente:*

«c-quinquies) all'articolo 50, comma 3, la lettera a), è sostituita con la seguente: "Per non pregiudicare l'attività di ricostruzione nei territori del cratere abruzzese, l'Ufficio speciale per la ricostruzione dei comuni del cratere è autorizzato a stipulare, per il biennio 2017-2018, contratti a tempo determinato nel limite massimo di dieci unità di personale, a valere sulle risorse rimborsate dalla struttura del Commissario straordinario per l'utilizzo del contingente di personale in posizione di comando di cui al primo periodo, attingendo dalle graduatorie delle procedure concorsuali bandite e gestite in attuazione di quanto previsto dall'articolo 67-ter, commi 6 e 7, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, per le quali è disposta la proroga di validità fino al 31 dicembre 2018, o, di personale dipendente di società in house providing in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 16 del decreto legislativo 19 ago-

sto 2016, n. 175, che abbiano acquisito comprovata esperienza in materia di ricostruzione nei territori del cratere abruzzese"»).

### 37.18

FERRAZZI, MARGIOTTA, VERDUCCI, D'ALFONSO, GINETTI, GRIMANI, ASTORRE, CIRINNÀ, PARENTE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

#### **Le parole da: «Al comma» a: «all'articolo 50-bis» respinte; seconda parte preclusa**

*Al comma 1, dopo la lettera c-quater) aggiungere la seguente:*

*«c-quinquies) all'articolo 50-bis sono apportate le seguenti modificazioni:*

1) al comma 1, dopo le parole: "e di 29 milioni di euro per l'anno 2018", sono aggiunte le seguenti: "di 29 milioni di euro per l'anno 2019 e di 29 milioni di euro per l'anno 2020", le parole: "fino a settecento unità per ciascuno degli anni 2017 e 2018", sono sostituite con le seguenti: "fino a settecento unità per ciascuno degli anni 2017, 2018, 2019 e 2020";

2) al comma 1-bis le parole: "con efficacia limitata agli anni 2017 e 2018", sono sostituite con le seguenti: "con efficacia limitata agli anni 2017, 2018, 2019 e 2020";

3) al comma 3-bis, l'ultimo periodo è sostituito dal seguente: "I contratti di collaborazione coordinata e continuativa di cui al precedente periodo posso essere rinnovati, anche in deroga al limite previsto dal comma 5-quinquies del presente articolo, per un massimo di tre volte e per una durata non superiore al 31 dicembre 2020, limitatamente alle unità di personale che non sia stato possibile reclutare secondo le procedure di cui al comma 3".

4) dopo il comma 8 è aggiunto il seguente:

"8-bis. Ai maggiori oneri di cui al comma 1-bis, pari a 29 milioni di euro per l'anno 2019 e a 29 milioni di euro per l'anno 2020 si provvede a valere su quota parte delle maggiori risorse derivanti da interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica. A tal fine, entro il 30 agosto 2018, sono adottati provvedimenti regolamentari e amministrativi di razionalizzazione e di revisione della spesa pubblica tali da assicurare minori spese per 29 milioni di euro per l'anno 2019 e a 29 milioni di euro per l'anno 2020. Qualora le predette misure di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica non siano adottate o siano adottate per importi inferiori a quelli ivi previsti, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare entro il 30 settembre 2018, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia, sono disposte variazioni delle aliquote di imposta e riduzione della misura delle agevolazioni e delle detrazioni vigenti, tali da assicurare maggiori entrate pari all'importo di 29 milioni di euro per l'anno 2019 e a 29 milioni di euro per l'anno 2020, ferma restando la necessaria tutela, costituzional-

mente garantita, dei contribuenti più deboli, della famiglia e della salute, prevedendo un limite di reddito sotto il quale non si applica la riduzione delle spese fiscali"».

### 37.15

GALLONE

#### Precluso

*Al comma 1, dopo la lettera c-quater), aggiungere la seguente:*

«*c-quinquies*) all'articolo 50-*bis* sono apportate le seguenti modificazioni:

1) al comma 1, dopo le parole: "e di 29 milioni di euro per l'anno 2018", sono inserite le seguenti: "e di 29 milioni di euro per l'anno 2019 a valere sulle risorse disponibili sulla contabilità speciale di cui all'articolo 4, comma 3", e le parole: "fino a settecento unità per ciascuno degli anni 2017 e 2018", sono sostituite con le seguenti: "fino a settecento unità per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019";

2) al comma 1-*bis*, le parole: "con efficacia limitata agli anni 2017 e 2018", sono sostituite con le seguenti: "con efficacia limitata agli anni 2017, 2018, 2019";

3) al comma 3-*bis*, l'ultimo periodo è sostituito con il seguente: "I contratti di collaborazione coordinata e continuativa di cui al precedente periodo possono essere rinnovati, anche in deroga al limite previsto dal comma 3-*quinquies* del presente articolo, per un massimo di due volte e per una durata non superiore al 31 dicembre 2019, limitatamente alle unità di personale che non sia stato possibile reclutare secondo le procedure di cui al comma 3"».

### 37.16

FERRAZZI, MARGIOTTA, VERDUCCI, D'ALFONSO, GINETTI, GRIMANI, ASTORRE, CIRINNÀ, PARENTE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

#### Precluso

*Al comma 1, dopo la lettera c-quater), aggiungere la seguente:*

«*c-quinquies*) all'articolo 50-*bis*, comma 1, dopo le parole: "per ciascuno degli anni 2017 e 2018", sono aggiunte le seguenti: "e per l'anno 2019"».

### 37.17

BIASOTTI, MALLEGNI

#### Precluso

*Al comma 1, dopo la lettera c-quater), aggiungere la seguente:*

«*c-quinquies*) all'articolo 50-bis, è aggiunto, in fine, il seguente comma: "5-bis. I comuni compresi nell'allegato 1 e 2 del decreto-legge 17/10/2016 n. 189 possono effettuare assunzioni a tempo indeterminato, connesse alle improrogabili esigenze della ricostruzione pubblica e privata, anche in deroga ai limiti assunzionali previsti dalla legislazione vigente a condizione che l'incidenza delle spese di personale non sia superiore al 40 per cento delle spese correnti"».

### **37.19**

FERRAZZI, MARGIOTTA, VERDUCCI, D'ALFONSO, GINETTI, GRIMANI, ASTORRE, CIRINNÀ, PARENTE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

#### **Respinto**

*Al comma 1, dopo la lettera c-quater), aggiungere la seguente:*

«*c-quinquies*) dopo l'articolo 50-bis è inserito il seguente:

«Art. 50-*ter*.

*(Affidamento dei servizi a società in house providing)*

1. Per l'assistenza allo svolgimento delle attività svolte dagli Uffici speciali per la ricostruzione, questi possono conferire incarichi di affidamento a società in house in possesso dei requisiti richiesti dall'articolo 16 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 e che abbiano comprovata esperienza in materia di ricostruzione post sismica.

2. I conferimenti di cui al comma 1 sono effettuate nei limiti delle risorse di cui all'articolo 3, comma 1.

3. Le attività svolte dalle società in house sono disciplinate da apposite convenzioni stipulate con gli Uffici speciali per la ricostruzione nelle quali devono essere specificamente indicate le unità di personale delle società in house che svolgono il servizio di supporto agli Uffici speciali per la ricostruzione».

### **37.5**

MARSILIO

#### **Respinto**

*Al comma 1-bis. aggiungere, in fine, le seguenti parole: « le parole: "per i successivi quarantotto mesi a partire dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto," sono soppresse nonché le parole: "intervenga sui singoli provvedimenti" fino alla fine del periodo sono sostituite dalle seguenti: "nei predetti Comuni siano presenti presidi ospedalieri"».*



**G37.100**

ARRIGONI, BRIZIARELLI, BRUZZONE, PAZZAGLINI, CAMPARI, FAGGI, PERGREFFI, RIPAMONTI

**Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di esame congiunto del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze,

premessi che:

l'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 29 maggio 2018 n. 55, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2018, n. 89, modificando l'articolo 11, comma 3, del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2017, n. 45, prevede la proroga dal 1° giugno 2018 al 1° gennaio 2019 dei termini per la notifica delle cartelle di pagamento e per la riscossione delle somme risultanti dagli atti emessi dall'Agenzia delle entrate e dall'INPS, compresi quelli degli enti il problema che si rileva con questa disposizione riguarda il fatto che i cittadini delle zone terremotate, oggetto di sospensione per le cartelle, non hanno potuto accedere alla cosiddetta «rottamazione bis»: il decreto-legge n. 8 del 2017 aveva infatti previsto la proroga di un anno (al 21 aprile 2018) per i termini e le scadenze relativi alla definizione agevolata dei carichi riferiti a ruoli affidati all'agente di riscossione, previsto dal decreto-legge n. 193 del 2016 e scadente il 21 aprile 2017;

lo stesso non è però accaduto per la definizione agevolata prevista dal decreto-legge fiscale collegato alla legge di Bilancio 2018 (decreto-legge n. 148 del 2017), quindi i cittadini di questi territori non hanno potuto accedere alla rottamazione dei carichi affidati dopo il 30 settembre e fino al 31 dicembre 2017;

i medesimi cittadini non potrebbero accedere nemmeno alla rottamazione di cui al decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, recante disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria, non essendo ancora scaduta la proroga dei termini per la notifica delle cartelle di pagamento e per la riscossione delle somme risultanti dagli atti emessi dall'Agenzia delle entrate e dall'INPS;

la rottamazione prevede un risparmio per i cittadini e sembrerebbe una questione di equità ed uguaglianza prevedere questa possibilità anche per le popolazioni di questi territori,

impegna il Governo,

a valutare la necessità di prevedere, per le popolazioni colpite dal sisma del centro Italia e di Ischia oggetto di sospensione delle cartelle esattoriali, una proroga dei termini della definizione agevolata dei termini per la

notifica delle cartelle di pagamento e per la riscossione delle somme risultanti dagli atti emessi dall'Agenzia delle entrate e dall'INPS.

(\*) Accolto dal Governo

### **G37.101**

ARRIGONI, BRIZIARELLI, BRUZZONE, PAZZAGLINI, CAMPARI, FAGGI, PERGREFFI, RIPAMONTI

#### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di esame congiunto del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze,

premessi che:

per le popolazioni colpite dal sisma del 6 aprile 2009, la legge di stabilità 2012 (legge 12 novembre 2011, n. 183) ha previsto una proroga di un anno e mezzo per la restituzione della busta paga pesante (da giugno 2010 a gennaio 2012), restando in vigore per un totale di 2 anni e 8 mesi. Sono state inoltre previste 120 rate ed è stata introdotta la riduzione dell'ammontare al 40 per cento del non versato, che ovviamente alleggerisce di molto il peso della doppia tassazione in contemporanea, ossia quella corrente e quella arretrata;

a più di due anni dagli straordinari eventi sismici che, a decorrere dal 24 agosto 2016, hanno colpito il centro Italia, la ricostruzione stenta a partire, anche per il verificarsi di una serie di problematiche soprattutto procedurali;

in particolare sono le imprese a soffrire di un periodo depressivo post-terremoto dovuto ad un netto calo del fatturato, in ragione dello spopolamento dei paesi da parte dei residenti che sono stati costretti a spostarsi in altre località e dei villeggianti che, avendo distrutta o gravemente lesionata la seconda casa, non si recano più in questi posti;

l'articolo 48, del decreto-legge n. 189 del 2016, convertito, con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016 n. 229, così come modificato dall'articolo 43, comma 3 del decreto-legge n. 50 del 2017 e dalla legge di bilancio 2018 (n. 205 del 2017) ha previsto che imprese e professionisti riprendessero i versamenti tributari, sospesi fino al 30 novembre 2017, entro il 16 dicembre 2017;

al fine di sostenere la ripresa e la ricostruzione, si potrebbe prevedere, in luogo della riduzione del 60 per cento del non versato come stabilito per la restituzione dei tributi per le popolazioni del terremoto de L'Aquila del 2009, un contributo in conto capitale da destinare ad investimenti;

i contributi previsti dall'articolo 20-*bis* del citato decreto-legge n. 189 del 2016 per le imprese e gli esercizi del settore turistico e dell'artigianato, che abbiano registrato una riduzione del fatturato annuo in misura non inferiore al 30 per cento, seppur incentivante, è stato previsto solo per il 2017 e il 2018, commisurato ai costi della produzione e nel limite massimo del 30 per cento del fatturato registrato tra il 19 gennaio 2017 e il 19 luglio 2017 rispetto ai medesimi sei mesi del triennio precedente,

impegna il Governo,

a valutare l'opportunità di prevedere, con un prossimo provvedimento di carattere legislativo, per i titolari di redditi di impresa e da lavoro autonomo che hanno usufruito delle sospensioni previste dal decreto dell'economia e delle finanze 1° settembre 2016, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 207 del 5 settembre 2016, la concessione di un contributo in conto capitale pari al 10 per cento dei versamenti sospesi al fine di sostenere gli investimenti dei medesimi soggetti nella fase di ricostruzione, nel rispetto del regime *de minimis* attualmente vigente.

---

(\*) Accolto dal Governo

---

### **G37.102**

ARRIGONI, BRIZIARELLI, BRUZZONE, PAZZAGLINI, CAMPARI, FAGGI, PERGREFFI, RIPAMONTI

#### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di esame congiunto del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze,

premesso che:

i comuni interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016 che hanno colpito ampie zone del Centro Italia, risentono l'esigenza di superare le criticità relative alle aree che ospitano le Strutture Abitative di Emergenza utilizzate in forza di contratto di locazione o ad altro titolo diverso dalla proprietà;

infatti, in tali casi, alla cessazione del contratto si estinguerebbe il diritto di superficie, che allo stato legittima l'installazione delle stesse, il cui venir meno determinerebbe gli effetti di cui agli articoli 934 e 954 del codice civile con l'estensione alla costruzione del diritto sussistente sul suolo;

occorre pertanto un'apposita norma che si prefigge lo scopo di procedere all'acquisizione al patrimonio indisponibile dei comuni interessati dagli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016 di cui agli allegati 1, 2 e 2-*bis* del decreto-legge n. 189 del 17 ottobre 2016 convertito, con modifica-

zioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, delle aree interessate, mediante esproprio per pubblica utilità,

impegna il Governo:

ai fini dell'acquisizione al patrimonio indisponibile dei comuni interessati dagli eventi sismici verificatisi, nel Centro Italia, a far data dal 24 agosto 2016 e di cui agli allegati 1, 2 e 2-*bis* del decreto-legge n. 189 del 17 ottobre 2016 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 229 del 15 dicembre 2016, a valutare la possibilità, nell'ambito di un prossimo provvedimento, anche legislativo, di prevedere l'esproprio per pubblica utilità, con le modalità previste dal decreto del Presidente della Repubblica n. 327 dell'8 giugno 2001, delle aree sulle quali insistono le Strutture Abitative di Emergenza di cui all'articolo 1 dell'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 394 del 19 settembre 2016, utilizzate in forza di contratto di locazione o ad altro titolo diverso dalla proprietà;

a tal fine, a valutare l'opportunità di promuovere accordi ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, tra i comuni interessati, l'Agenzia del demanio e il Dipartimento della protezione civile diretti a disciplinare, altresì, le procedure per l'attivazione dei relativi interventi di manutenzione.

---

(\*) Accolto dal Governo

### **G37.103**

ARRIGONI, BRIZIARELLI, BRUZZONE, PAZZAGLINI, CAMPARI, FAGGI, PERGREFFI, RIPAMONTI

#### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di esame congiunto del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze,

premesso che:

sempre più spesso, i comuni del cratere devono affrontare una serie di spese legali che scaturiscono da procedimenti amministrativi e/o penali, derivanti dalla gestione dell'emergenza post sisma;

si tratta, in particolare, della necessità di far fronte ad atti di impugnazione di ordinanze di requisizione delle aree dei terreni per la realizzazione delle SAE o di strutture pubbliche di servizi, di procedimenti di verifica e revoca del CAS, dell'assegnazione e revoca del CAS, dell'assegnazione e revoca delle SAE, di ordinanze sindacali legate alla gestione dell'emergenza ecc.;

l'area colpita dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, comprende un territorio esteso del centro Italia e ha interessato un ampio numero di piccoli comuni che non riescono con le risorse finanziarie a disposizione di far fronte a tali spese legali di carattere straordinario che si sono verificate,

impegna il Governo,

a valutare la possibilità di adottare iniziative per la creazione di un apposito fondo per i comuni del cratere, interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, destinato al sostegno delle spese legali derivanti da procedimenti amministrativi e/o penali, connessi alla gestione dell'emergenza post sisma.

---

(\*) Accolto dal Governo

### **G37.104**

ARRIGONI, BRIZIARELLI, BRUZZONE, PAZZAGLINI, CAMPARI, FAGGI, PERGREFFI, RIPAMONTI

#### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di esame congiunto del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze,

premessi che:

gli articoli 14 e 16 del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2013, n. 90, e le successive modificazioni delle norme, hanno previsto detrazioni fiscali per gli interventi di recupero edilizio, di efficientamento energetico degli edifici e di messa in sicurezza sismica degli edifici;

a tali agevolazioni fiscali sono sopraggiunti i contributi per la ricostruzione del Centro Italia, colpito dal sisma del 2016 e 2017;

la legge n. 232 del 2016 (legge di Bilancio 2017), prevede il divieto di cumulo tra il Sismabonus e le «agevolazioni già spettanti per le medesime finalità sulla base di norme speciali per interventi in aree colpite da eventi sismici»;

tuttavia, le due norme non contrastano tra loro in quanto non si tratta di cumulare i contributi ed il Sismabonus sulle medesime spese, quanto piuttosto di poter realizzare contemporaneamente i relativi lavori e di poter applicare i due diversi benefici su spese differenti: il contributo pubblico a copertura degli interventi indispensabili per il ripristino dell'edificio e la detrazione d'imposta per la realizzazione di interventi che consentano il rag-

giungimento di una classificazione sismica più adeguata alle esigenze di prevenzione,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di precisare, con un prossimo provvedimento di carattere legislativo, la compatibilità tra la detrazione spettante per gli interventi di recupero edilizio, di efficientamento energetico degli edifici e di messa in sicurezza sismica degli edifici ed eventuali contributi pubblici erogati per la ricostruzione o il ripristino di edifici colpiti da eventi sismici, naturalmente per le sole spese eccedenti l'ammontare del contributo ottenuto e nella misura in cui siano effettivamente rimaste a carico del contribuente, e, inoltre, di poter realizzare contemporaneamente i relativi lavori.

---

(\*) Accolto dal Governo

### **G37.105**

ARRIGONI, BRIZIARELLI, BRUZZONE, PAZZAGLINI, CAMPARI, FAGGI, PERGREFFI, RIPAMONTI

#### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di esame congiunto del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze,

premessi che:

l'articolo 18-*quater* del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2017, n. 45, ha esteso alle regioni dell'Italia centrale colpite dagli eventi sismici del 2016 e 2017, e per il triennio 2017-2019, il credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive, introdotto dalla legge 28 dicembre 2015, n. 208, legge di stabilità per il 2016, per il Mezzogiorno;

il credito d'imposta rappresenta uno strumento agevolativo estremamente virtuoso che potrebbe in prospettiva essere ancora più efficace se venisse consentita la cessione del credito maturato a favore dei fornitori dei beni strumentali oggetto dell'agevolazione, magari demandando all'Agenzia delle entrate le modalità di attuazione,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità, nei prossimi provvedimenti di carattere legislativo, di prevedere, per le imprese delle regioni dell'Italia centrale colpite dagli eventi sismici del 2016 e 2017, di poter cedere il credito d'imposta, a loro riconosciuto per gli investimenti in beni strumentali nuovi destinati a

strutture produttive, ai fornitori ovvero ad altri soggetti privati con la facoltà di successiva cessione del credito.

(\*) Accolto dal Governo

### **G37.107**

SANTILLO

#### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

impegna il Governo:

ad attivarsi affinché, ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui a capi I, II e IV della parte seconda del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, riguardanti la sicurezza delle costruzioni nelle procedure di ricostruzione conseguenti agli eventi sismici del 2016 e 2017, vengano considerati, concordemente agli articoli 52 e 83 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380:

a) interventi «rilevanti» nei riguardi della pubblica incolumità:

i) gli interventi di adeguamento o miglioramento sismico di costruzioni esistenti nelle località sismiche ad alta sismicità (Zona 1 e Zona 2);

ii) le nuove costruzioni che si discostino dalle usuali tipologie o che per la loro particolare complessità strutturale richiedano più articolate calcolazioni e verifiche;

iii) gli interventi relativi ed edifici di interesse strategico e alle opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile, nonché relativi agli edifici e alle opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un loro eventuale collasso;

b) interventi di «minore rilevanza» nei riguardi della pubblica incolumità:

i) gli interventi di adeguamento o miglioramento sismico di costruzioni esistenti nelle località sismiche a media sismicità (Zona 3);

ii) le riparazioni e 'gli interventi locali sulle costruzioni esistenti;

iii) le nuove costruzioni che non rientrano nella fattispecie di cui al punto a.ii);

c) interventi «privi di rilevanza» nei riguardi della pubblica incolumità;

i) gli interventi che, per loro caratteristiche intrinseche e per destinazione d'uso, non costituiscono pericolo per la pubblica incolumità;

ad adottare ogni iniziativa di propria competenza affinché il Commissario straordinario, definisca con apposita ordinanza le linee guida per l'individuazione, dal punto di vista strutturale, dei predetti interventi, nonché delle varianti di carattere non sostanziale per le quali non occorre il preavviso di cui all'articolo 93 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 e affinché, nelle more dell'emanazione delle linee guida, gli Uffici Speciali per la Ricostruzione possano comunque dotarsi di specifiche elencazioni o confermare le disposizioni vigenti;

a prevedere che, fermo restando l'obbligo del titolo abilitativo all'intervento edilizio, non si possano iniziare lavori relativi agli interventi «rilevanti» senza preventiva autorizzazione scritta del competente ufficio tecnico della regione, in conformità all'articolo 94 (L) comma 1 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 e che, in deroga a quanto disposto da tale articolo, tale previsione non si applichi per lavori relativi ad interventi di «modesta rilevanza» o «privi di rilevanza»;

ad attivarsi affinché, per gli interventi non soggetti ad autorizzazione preventiva, le Regioni possano istituire controlli anche con modalità a campione.

---

(\*) Accolto dal Governo

### **G37.106**

ARRIGONI, BRIZIARELLI, BRUZZONE, PAZZAGLINI, CAMPARI, FAGGI, PERGREFFI, RIPAMONTI

#### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di esame congiunto del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze,

premessi che:

l'articolo 18-*quater* del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2017, n. 45, ha esteso alle regioni dell'Italia centrale colpite dagli eventi sismici del 2016 e 2017, e per il triennio 2017-2019, il credito d'imposta per gli investimenti in beni strumentali nuovi destinati a strutture produttive, introdotto dalla legge 28 dicembre 2015, n. 208, legge di stabilità per il 2016, per il Mezzogiorno;

la decisione della Commissione europea, cui era subordinata l'attuazione della misura, ha stabilito che il regime di aiuto è in linea con le norme dell'UE e che, in considerazione del lasso temporale intercorso tra l'introduzione del credito d'imposta e la decisione medesima, l'agevolazione potrà



essere utilizzata fino al 2020 (cfr. punto 25 della decisione C(2018) 1661 final),

impegna il Governo:

in linea con la decisione della Commissione UE, C(2018) 1661 final, a valutare la possibilità, nei prossimi provvedimenti di carattere legislativo, di adottare tutti gli opportuni strumenti normativi ai fini della proroga all'anno 2020 dell'applicazione dell'agevolazione di cui all'articolo 18-*quater* del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2017, n. 45.

---

(\*) Accolto dal Governo

### **G37.108**

FERRAZZI, MARGIOTTA, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

#### **V. testo 2**

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 909 di conversione del decreto legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze,

premesso che:

la conversione del decreto-legge n. 102 del 2018 non contiene gli impegni che il Governo si è assunto nei mesi scorsi a sostegno dell'economia dei territori colpiti dagli eventi sismici verificati in Italia centrale negli anni 2016 e 2017 a beneficio delle popolazioni e delle imprese dell'area del cratere,

impegna il Governo:

nei prossimi provvedimenti legislativi, con particolare riferimento alla legge di bilancio 2019: ad incrementare, per il soddisfacimento delle esigenze abitative delle popolazioni dei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria, interessati dagli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016, la dotazione del Fondo per la ricostruzione delle aree terremotate;

a prevedere misure di riduzione del carico fiscale per cittadini, professionisti e imprese insediate nelle regioni interessate dal sisma, anche attraverso la proroga e l'integrazione delle misure di agevolazione previste dalla lettera *d*) del comma 2 dell'articolo 46 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 (ZFU);

a provvedere per i beneficiari delle misure di cui all'articolo 33 comma 28 della legge 12 novembre 2011, n. 183, al recupero degli aiuti di-

chiarati illegittimi con la decisione della Commissione europea C(2015) 5549 del 24 agosto 2015 limitatamente al riconoscimento della franchigia e *de minimis* a 500 mila euro;

a prevedere il trasferimento, presso il Provveditorato alle opere pubbliche de L'Aquila, del personale necessario a sbloccare progetti e gare necessarie alla ripresa sociale ed economica dei territori;

un contributo straordinario a favore dei comuni dei crateri sismici 2009, 2016 e 2017 per compensare le maggiori spese e le minori entrate;

ad affidare ad un organo unico, denominato «Conferenza permanente», la decisione in ordine agli atti di approvazione dei progetti definitivi o esecutivi di opere pubbliche;

a prevedere misure di riduzione dei contributi previdenziali e assistenziali in favore dei titolari di imprese familiari che hanno subito, a seguito degli eventi sismici a far data dal 24 agosto 2016 nelle regioni Umbria, Abruzzo, Marche e Lazio, una riduzione del fatturato almeno pari al 25 per cento;

ad istituire un Fondo per lo sviluppo strutturale dei piccoli comuni colpiti dagli eventi sismici a partire dal 24 agosto 2016;

a consentire al Comune de L'Aquila la facoltà di applicare l'avanzo di amministrazione per finanziare specifici interventi;

a prevedere l'affidamento a società in *house providing* l'assistenza alle attività svolte dagli Uffici speciali per la ricostruzione;

ad intervenire a sostegno dei lavoratori, delle imprese e delle amministrazioni locali per sopperire alle minori entrate e alle maggiori spese;

a estendere la rateizzazione del pagamento dei contributi, e dei premi assicurativi;

a potenziare la struttura commissariale;

a prevedere ulteriori misure di indennizzo economico per le vittime del terremoto;

a prevedere misure di potenziamento del personale dei Comuni ricadenti nei territori colpiti dal sisma;

a prevedere misure a favore degli amministratori dei comuni colpiti dal sisma;

a prevedere adeguate misure di sostegno alla ricostruzione e alla ripresa delle attività economiche anche per i territori colpiti dagli eventi sismici che hanno interessato la regione Campania e le Regioni Emilia-Romagna e Lombardia.

---

**G37.108 (testo 2)**

FERRAZZI, MARGIOTTA, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

**Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 909 di conversione del decreto legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze,

premesso che:

la conversione del decreto-legge n. 102 del 2018 non contiene gli impegni che il Governo si è assunto nei mesi scorsi a sostegno dell'economia dei territori colpiti dagli eventi sismici verificati in Italia centrale negli anni 2016 e 2017 a beneficio delle popolazioni e delle imprese dell'area del cratere,

impegna il Governo:

nei prossimi provvedimenti legislativi, con particolare riferimento alla legge di bilancio 2019: ad incrementare, per il soddisfacimento delle esigenze abitative delle popolazioni dei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria, interessati dagli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016, la dotazione del Fondo per la ricostruzione delle aree terremotate;

a prevedere misure di riduzione del carico fiscale per cittadini, professionisti e imprese insediate nelle regioni interessate dal sisma, anche attraverso la proroga e l'integrazione delle misure di agevolazione previste dalla lettera *d*) del comma 2 dell'articolo 46 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 (ZFU);

a provvedere per i beneficiari delle misure di cui all'articolo 33 comma 28 della legge 12 novembre 2011, n. 183, al recupero degli aiuti dichiarati illegittimi con la decisione della Commissione europea C(2015) 5549 del 24 agosto 2015 limitatamente al riconoscimento della franchigia e *de minimis* a 500 mila euro;

ad intervenire a sostegno dei lavoratori, delle imprese e delle amministrazioni locali per sopperire alle minori entrate e alle maggiori spese;

a estendere la rateizzazione del pagamento dei contributi, e dei premi assicurativi;

a potenziare la struttura commissariale;

a prevedere misure di potenziamento del personale dei Comuni ricadenti nei territori colpiti dal sisma;

a prevedere adeguate misure di sostegno alla ricostruzione e alla ripresa delle attività economiche anche per i territori colpiti dagli eventi sismici che hanno interessato la regione Campania e le Regioni Emilia-Romagna e Lombardia.

---

(\*) Accolto dal Governo

### **G37.109**

ARRIGONI, BRIZIARELLI, BRUZZONE, PAZZAGLINI, CAMPARI, FAGGI, PERGREFFI, RIPAMONTI

#### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di esame congiunto del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze,

premesso che:

l'articolo 46 del decreto-legge n. 50 del 2017 ha previsto la Zona franca urbana Sisma Centro Italia;

in base al succitato articolo, le imprese che hanno la sede principale o l'unità locale all'interno di questa zona hanno diritto ad una serie di esenzioni, quali: esenzione dalle imposte sui redditi dell'importo di 100.000 euro del reddito prodotto nella ZFU; esenzione dall'IRAP, nel limite di 300.000 euro per ogni periodo di imposta; esenzione dall'IMU per immobili siti nella ZFU posseduti e utilizzati per esercizio dell'attività economica; esenzione dal versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali (esclusi i premi di assicurazione) a carico del datore di lavoro sulle retribuzioni dei dipendenti;

i limiti per accedere ai benefici della zona franca urbana, sono stabiliti nella riduzione del fatturato pari almeno al 25 per cento nel periodo dal 10 settembre 2016 al 31 dicembre 2016 rispetto a corrispondente periodo dell'anno 2015, per le imprese che hanno sede principale o l'unità locale all'interno dei territori dei Comuni di cui agli allegati 1 e 2;

per le imprese che hanno sede principale o l'unità locale all'interno dei territori dei Comuni dell'allegato 2-*bis* il periodo di riferimento è invece il 1 °febbraio 2017-31 maggio 2017;

è evidente come le agevolazioni previste dalla Zona franca urbana siano un motore propulsivo alla ripresa delle attività economiche delle zone colpite dagli eventi calamitosi in questione;

nel caso specifico dei Comuni degli allegati 1 e 2, molte imprese non sono state ammesse ai benefici della ZFU a causa della mancata riduzione del fatturato che, ad opera della solidarietà esplosa proprio in virtù della vicinanza temporale dei drammatici eventi sismici con le festività natalizie, non ha registrato invece quel naturale abbattimento avutosi a partire da gennaio 2017,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di prevedere un maggior arco temporale su cui calcolare la riduzione di fatturato per le imprese che hanno sede principale o l'unità locale all'interno dei territori dei Comuni di cui agli allegati 1 e 2, facendolo slittare dal 31 dicembre 2017 al 31 maggio 2017, in ragione delle distorsioni del mercato esposte in premessa.

---

(\*) Accolto dal Governo

### **G37.110**

ARRIGONI, BRIZIARELLI, BRUZZONE, PAZZAGLINI, CAMPARI, FAGGI, PERGREFFI, RIPAMONTI

#### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di esame congiunto del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze,

premesso che:

l'articolo 46 del decreto-legge n. 50 del 2017 ha previsto la Zona Franca Urbana Sisma Centro Italia;

in base al succitato articolo, le imprese che hanno la sede principale o l'unità locale all'interno di questa zona hanno diritto ad una serie di esenzioni, come esenzione dalle imposte sui redditi, esenzione dall'IRAP, esenzione dall'IMU per immobili siti nella ZFU posseduti e utilizzati per esercizio dell'attività economica, esenzione dal versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali (esclusi i premi di assicurazione) a carico del datore di lavoro sulle retribuzioni dei dipendenti;

tali agevolazioni rappresentano un valido motore propulsivo per la ripresa delle attività economiche delle zone colpite dagli eventi sismici 2016 e 2017,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità, nei prossimi provvedimenti di carattere legislativo, di estendere, fino al 2021, le agevolazioni previste per la Zona Franca Urbana Sisma Centro Italia, ammettendo ai benefici anche tutte le nuove imprese che si insedieranno nell'area entro la stessa data, anche allo scopo di allineare l'efficacia temporale dell'agevolazione a quella di cinque anni, prevista per il sisma del maggio 2012.

---

(\*) Accolto dal Governo

**G37.111**

ARRIGONI, BRIZIARELLI, BRUZZONE, PAZZAGLINI, CAMPARI, FAGGI, PERGREFFI, RIPAMONTI

**Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di esame congiunto del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze,

premessi che:

l'articolo 46 del decreto-legge n. 50 del 2017, ha previsto la Zona franca urbana Sisma Centro Italia;

in base al suddetto articolo, le imprese che hanno la sede principale o l'unità locale all'interno di questa zona hanno diritto ad una serie di esenzioni, quali: esenzione dalle imposte sui redditi dell'importo di 100.000 euro del reddito prodotto nella ZFU; esenzione nel limite di 300.000 euro per ogni periodo di imposta; esenzione dall'IMU per immobili siti nella ZFU posseduti e utilizzati per esercizio dell'attività economica; esenzione dal versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali ( esclusi i premi di assicurazione) a carico del datore di lavoro sulle retribuzioni dei dipendenti;

i limiti per accedere ai benefici della zona franca urbana, sono stabiliti nella riduzione del fatturato pari almeno al 25 per cento nel periodo dal 1° settembre 2016 al 31 dicembre 2016 rispetto al corrispondente periodo dell'anno 2015, per le imprese che hanno sede principale o l'unità locale all'interno dei territori dei comuni di cui agli allegati 1 e 2;

per le imprese che hanno sede principale o l'unità locale all'interno dei territori dei comuni dell'allegato 2-bis il periodo di riferimento è invece il 1° febbraio 2017-31 maggio 2017 e la riduzione di fatturato sempre al 25 per cento;

è evidente come le agevolazioni previste dalla Zona franca urbana siano un motore propulsivo alla ripresa delle attività economiche delle zone colpite dagli eventi calamitosi in questione,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di abbassare al 15 per cento il limite di riduzione del fatturato per accesso ai benefici della Zona franca urbana Sisma Centro Italia per le imprese che hanno sede principale o l'unità locale all'interno dei territori dei comuni degli allegati 1 e 2, nonché 2-bis.

---

(\*) Accolto dal Governo

---

**G37.112**

ARRIGONI, BRIZIARELLI, BRUZZONE, PAZZAGLINI, CAMPARI, FAGGI, PERGREFFI, RIPAMONTI

**Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di esame congiunto del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze,

premessi che:

l'articolo 46 del decreto-legge n. 50 del 2017 ha previsto la Zona franca urbana Sisma Centro Italia; in base al succitato articolo, le imprese che hanno la sede principale o l'unità locale all'interno di questa zona hanno diritto ad una serie di esenzioni, quali: esenzione dalle imposte sui redditi dell'importo di 100.000 euro del reddito prodotto nella ZFU; esenzione dall'IRAP, nel limite di 300.000 euro per ogni periodo di imposta; esenzione dall'IMU per immobili siti nella ZFU posseduti e utilizzati per esercizio dell'attività economica; esenzione dal versamento dei contributi previdenziali ed assistenziali (esclusi i premi di assicurazione) a carico del datore di lavoro sulle retribuzioni dei dipendenti;

è evidente come le agevolazioni previste dalla Zona franca urbana siano un motore propulsivo alla ripresa delle attività economiche delle zone colpite dagli eventi calamitosi in questione;

in particolare, riguardo le esenzioni per il versamento dei contributi, secondo quanto stabilito dallo stesso articolo 46, l'esonero spetta, alle medesime condizioni, anche ai titolari di reddito di lavoro autonomo che svolgono l'attività all'interno della zona franca urbana;

lo stesso non vale però per i soci lavoratori, perché nella legge di bilancio 2018 (205/2017), al comma 746, si prevede che le agevolazioni relative all'esenzione dal pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali siano riconosciute ai titolari di imprese individuali o di imprese familiari che hanno subito, a seguito degli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016 nelle regioni Umbria, Abruzzo, Marche e Lazio, una riduzione del fatturato almeno pari al 25 per cento nel periodo dal 1° settembre 2016 al 31 dicembre 2016, rispetto al corrispondente periodo dell'anno 2015;

la norma, scritta in questa maniera, solleva molti dubbi interpretativi e di equità: innanzitutto perché non si comprende se, per i soci lavoratori, il datore di lavoro abbia o meno diritto all'esenzione (anche se l'interpretazione prevalente sembra escludere l'esenzione, essendo il testo della bilancio 2018 successivo a quello del decreto-legge n. 50 del 2017) e non si comprende perché sia stato previsto solo per i comuni degli allegati 1 e 2, mentre quelli dell'allegato 2-bis non sembrano rientrare in questa fattispecie;

in queste zone, non è affatto raro trovare piccole società di capitali o di persone in cui gli stessi soci sono anche dipendenti dell'azienda, sarebbe penalizzante quindi prevedere esclusione dall'esenzione dai versamenti contributivi ed assistenziali per i soci lavoratori;

a maggior ragione, non sembra ragionevole creare delle disparità di trattamento tra i diversi territori dei Comuni che fanno parte della stessa zona franca,

impegna il Governo,

a valutare la necessità di modificare la norma del comma 746 della legge di bilancio 2018 al fine di dare la possibilità, per i datori di lavoro, di usufruire dell'esenzione dal pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali anche per i soci lavoratori, in tutti i territori dei comuni dei tre allegati.

---

(\*) Accolto dal Governo

### **G37.113**

ARRIGONI, BRIZIARELLI, BRUZZONE, PAZZAGLINI, CAMPARI, FAGGI, PERGREFFI, RIPAMONTI

#### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di esame congiunto del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze,

premesso che:

l'articolo 48, comma 16, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016 n. 229, prevede, per i fabbricati ubicati nelle zone del cratere, qualora distrutti o oggetto di ordinanze di sgombero in quanto parzialmente o totalmente inagibili, l'esenzione IMU e TASI fino al 31 dicembre 2020;

inoltre, i redditi prodotti dagli stessi fabbricati non concorrono alla formazione del reddito imponibile ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), fino alla definitiva ricostruzione o agibilità, e comunque fino al 31 dicembre 2018;

è noto come la ricostruzione stenta a ripartire, nonostante siano passati quasi due anni dal primo sisma del 24 agosto 2016, e molti fabbricati saranno ancora parzialmente o totalmente inagibili al 31 dicembre 2018;

non sembra opportuno far concorrere, nel calcolo per la formazione del reddito imponibile, la rendita di un fabbricato parzialmente o totalmente inagibili, soprattutto se il fabbricato è inagibile a causa di un evento sismico,



impegna il Governo,

a valutare la possibilità di prorogare, almeno per un anno, l'esclusione, per i fabbricati ubicati nelle zone del cratere, qualora distrutti o oggetto di ordinanze di sgombero in quanto parzialmente o totalmente inagibili, dalla formazione del reddito imponibile ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche.

---

(\*) Accolto dal Governo

### **G37.114**

ARRIGONI, BRIZIARELLI, BRUZZONE, PAZZAGLINI, CAMPARI, FAGGI, PERGREFFI, RIPAMONTI

#### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di esame congiunto del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze,

premesso che:

l'articolo 48, comma 16, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016 n. 229, prevede, per i fabbricati ubicati nelle zone del cratere, qualora distrutti o oggetto di ordinanze di sgombero in quanto parzialmente o totalmente inagibili, l'esenzione IMU e TASI fino al 31 dicembre 2020;

inoltre, i redditi prodotti dagli stessi fabbricati non concorrono alla formazione del reddito imponibile ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), fino alla definitiva ricostruzione o agibilità, e comunque fino al 31 dicembre 2018;

lo stesso comma prevede uno stanziamento di 30 milioni annui per il triennio 2017-2019, oltre i 16 milioni per il 2016 erogati nel 2017, per sopprimere ai maggiori costi affrontati o alle minori entrate registrate a titolo di TARI-tributo;

nel 2018, in riferimento al 2017, la liquidazione è quasi terminata e ammonta a 21 milioni di euro, con buona probabilità di avere indietro anche un 30 per cento che i Comuni hanno percepito di più in acconto,

impegna il Governo,

a valutare la possibilità di riversare all'entrata del bilancio dello Stato le risorse presenti nella contabilità speciale eccedenti le compensazioni di cui all'ultimo periodo del comma 16 dell'articolo 48 del decreto-legge n. 189 del 2016 per finalizzarle alla proroga delle esenzioni IMU e TASI per quei

fabbricati che saranno ancora parzialmente o totalmente inagibili alla data del 31 dicembre 2021.

(\*) Accolto dal Governo

### **G37.115**

ARRIGONI, BRIZIARELLI, BRUZZONE, PAZZAGLINI, CAMPARI, FAGGI, PERGREFFI, RIPAMONTI

#### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di esame congiunto del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze,

premesso che:

l'articolo 5, comma 6 del DL 189/2016, convertito, con modificazioni dalla legge 229/2016, prevede che i finanziamenti agevolati per la ricostruzione privata abbiano durata massima venticinquennale e che tali finanziamenti possano coprire le eventuali spese già anticipate dai soggetti beneficiari, anche con ricorso al credito bancario, successivamente ammesse a contributo;

con l'obiettivo di velocizzare il processo di ricostruzione privata, occorre dare seguito alla possibilità, prevista dal citato articolo 5 comma 6 del decreto-legge 189/2016, affinché i soggetti beneficiari del contributo possano effettivamente anticipare le spese e poi chiederne il rimborso;

al momento, secondo quanto previsto dalle Ordinanze n. 13 e 19, il proprietario dell'immobile danneggiato, pur avendo le risorse necessarie, non può pagare nulla anticipatamente. Secondo tali Ordinanze, infatti, tutto deve essere liquidato dall'Ufficio speciale per la Ricostruzione dopo l'ottenimento del contributo e in base alla maturazione degli stati di avanzamento lavori;

ciò costringe i soggetti coinvolti nel processo di ricostruzione privata, professionisti e imprese di costruzioni, a lavorare in una condizione di esposizione finanziaria per un ampio periodo di tempo;

sarebbe necessaria l'emanazione di una specifica Ordinanza sulle modalità da seguire per il rimborso delle spese già anticipate dai soggetti beneficiari,

impegna il Governo,

a valutare la possibilità di adottare le opportune iniziative, affinché con apposita ordinanza adottata ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito con modificazioni dalla legge

15 dicembre 2016, n. 229, siano definite le modalità di rimborso delle spese già anticipate dai soggetti beneficiari, in attuazione a quanto previsto dall'articolo 5, comma 6 del medesimo decreto, fermo restando che la spesa anticipata deve comunque rientrare nel tetto del contributo autorizzato e che il rimborso deve essere specificatamente autorizzato dal Commissario straordinario ai fini dell'erogazione.

---

(\*) Accolto dal Governo

### **G37.116**

ARRIGONI, BRIZIARELLI, BRUZZONE, PAZZAGLINI, CAMPARI, FAGGI, PERGREFFI, RIPAMONTI

#### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di esame congiunto del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze,

premesso che:

con riferimento al sisma del Centro Italia 2016 e 2017, l'attuale formulazione del comma 6 dell'articolo 30 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, che prevede l'iscrizione dei subappaltatori nell'Anagrafe antimafia degli esecutori, è stata erroneamente interpretata dall'Allegato 2 dell'Ordinanza Commissariale n. 19/2017 articolo 5, recante lo schema tipo del Contratto di appalto, con l'imposizione del limite del 30 per cento delle opere subappaltabili, come previsto dal decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016;

è stato pertanto previsto l'obbligo per gli operatori di rispettare tale limite del 30 per cento e di identificare i subappaltatori, come previsto per le opere pubbliche;

d'altra parte, lo stesso articolo 6 del citato decreto-legge n. 189 del 2016 prevede che ai contratti stipulati dai privati beneficiari di contributi per l'esecuzione di lavori di ricostruzione non si applicano le disposizioni di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;

tali limitazioni relative alle modalità di affidamento, in regime di subappalto, dei lavori di ricostruzione privata, mutate dalla disciplina pubblicistica, comportano inutili aggravii nelle procedure relative alla ricostruzione privata;

l'obbligo di dover indicare fin da subito i nominativi dei subappaltatori già all'atto di sottoscrizione del contratto, determina la difficoltà, se non addirittura l'impossibilità, di individuare imprese che saranno impegnate, in qualità di subappaltatori, nei mesi successivi. Tali imprese, per la maggior

parte di piccole dimensioni, non sono in grado di programmare la propria attività in modo da assicurare una gestione efficiente dei fattori produttivi nell'importante opera di ricostruzione che coinvolge il territorio;

occorre pertanto chiarire che l'indicazione dei nominativi degli eventuali subappaltatori, una volta che il committente abbia dato l'assenso preventivo sulle tipologie di lavorazioni ammesse al subappalto, può essere effettuata anche in un momento successivo a quello della stipula del contratto di appalto principale,

impegna il Governo,

a valutare l'opportunità di risolvere le criticità relative alle modalità di affidamento, in regime di subappalto, dei lavori di ricostruzione privata effettuati nelle zone colpite dal Terremoto del Centro Italia 2016 e 2017, prevedendo la possibilità di subappaltare sempre le lavorazioni nei contratti fra privati, previa autorizzazione del committente, indicando, altresì che, in tale ipotesi, il contratto deve contenere la dichiarazione di voler procedere al subappalto, con l'indicazione delle relative lavorazioni, e rinviando alla comunicazione di inizio lavori l'indicazione dell'identità dei subappaltatori i quali devono essere comunque iscritti nell'Anagrafe di cui all'articolo 30, comma 6, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

---

(\*) Accolto dal Governo

---

### **G37.117**

ARRIGONI, BRIZIARELLI, BRUZZONE, PAZZAGLINI, CAMPARI, FAGGI, PERGREFFI, RIPAMONTI

#### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di esame congiunto del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze,

premesso che:

l'articolo 3 dell'ordinanza 389, del 28 agosto 2016, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* 29 agosto 2016, n. 201, in deroga alle norme urbanistiche e paesaggistiche, prevede la possibilità di realizzare strutture temporanee per assicurare, tra le altre cose, «la continuità dei servizi pubblici»;

occorrono chiarimenti in merito all'applicazione della deroga sulle opere necessarie per la realizzazione delle strutture,

impegna il Governo,

a valutare la possibilità di adottare iniziative per chiarire la possibile applicazione della deroga di cui all'articolo 3 dell'Ordinanza del Capo del

Dipartimento della Protezione civile n. 389, del 28 agosto 2016, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* 29 agosto 2016, n. 201, anche alle strutture temporanee realizzate per assicurare la continuità dei servizi pubblici, eseguite su platea di fondazione con scavi limitati alla regolarizzazione del piano di fondazione e alle opere di fondazione medesima e di quelle di urbanizzazione primaria.

---

(\*) Accolto dal Governo

### **G37.118**

RUSPANDINI, NASTRI, MAFFONI, CIRIANI, RAUTI, BALBONI, BERTACCO, DE BERTOLDI, FAZZOLARI, GARNERO SANTANCHÈ, IANNONE, LA PIETRA, LA RUSSA, MARSILIO, STANCANELLI, TOTARO, URSO, ZAFFINI

#### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

premessi che:

il provvedimento in esame prevede, tra le altre, una serie di misure per l'accelerazione del processo di ricostruzione nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria, interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016;

in particolare, oggi più che mai, a distanza di due anni da quei tragici eventi, occorre accelerare il processo di ricostruzione in corso e consentire ai Comuni interessati di poter contare sul personale assunto per far fronte alle esigenze poste dalla gestione emergenziale;

i Comuni del cratere sismico, infatti, hanno potuto assumere con contratti di lavoro a tempo determinato, in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale, unità di personale con professionalità di tipo tecnico o amministrativo-contabile, fino a settecento unità per ciascuno degli anni 2017 e 2018;

il citato personale resterà in servizio fino al 31 dicembre 2018, ma il processo di ricostruzione è ancora molto lontano dall'essere risolto, come dimostrano le nuove disposizioni previste dal provvedimento in esame;

al fine di consentire la prosecuzione della ricostruzione in corso ed evitare che la carenza di personale possa pregiudicare la conclusione di lavori già in essere, si rende necessaria una proroga delle assunzioni di personale qualificato,

impegna il Governo,

a valutare l'opportunità di adottare disposizioni, anche nell'ambito dell'esame della legge di bilancio 2019, volte a consentire per i Comuni del cratere sismico di prorogare, almeno per un anno o, comunque, fino a quando il processo di ricostruzione non si sarà concluso, le assunzioni di perso-

nale ai sensi dell'articolo 50-bis del decreto-legge n. 189/2016, convertito con modificazioni dalla Legge 15 dicembre 2016, n. 229 per assicurare l'espletamento delle opere di urbanistica ed edilizia e agevolare la ricostruzione, tuttora in corso.

---

(\*) Accolto dal Governo

### **G37.119**

MARGIOTTA, FERRAZZI, PINOTTI, VATTUONE, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

#### **V. testo 2**

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 909 di conversione del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze,

premessi che:

nel corso del mese di ottobre ed in particolare negli ultimi giorni del mese vaste aree del territorio nazionale dalla Calabria al Veneto, dal Trentino, al Friuli Venezia Giulia, alla Sicilia, dalla Sardegna al Lazio, dalla Puglia alla Liguria, risultano essere state colpite da eventi calamitosi con precipitazioni eccezionali che hanno inferto e stanno infliggendo molti danni alle comunità interessate facendo, purtroppo, registrare in diversi casi alcune vittime;

nelle aree in questione è già in corso una dettagliata opera di rendicontazione dei danni subiti;

particolarmente ingenti risultano essere stati i danni al sistema infrastrutturale, ai manufatti viari, alle opere idraulico forestali, al verde, ai beni pubblici e privati, alle attività economiche ed in particolare al comparto agricolo;

occorre da subito una implementazione del fondo per le emergenze proprio per dare risposte immediate alle comunità considerato che le amministrazioni locali sono impossibilitate a far fronte da sole ad un evento di tale portata per la esiguità delle risorse a loro disposizione;

si fa presente che in alcuni casi a distanza di pochi giorni si sono registrati sulle stesse aree più eventi calamitosi,

impegna il Governo,

a prevedere la possibilità di inserire misure *ad hoc* finalizzate a dare sostegno e supporto ai territori delle regioni colpite dagli eventi calamitosi registrati nel mese di ottobre 2018 e a porre le condizioni di interventi strutturali da prevedere all'interno della legge di stabilità per l'anno 2019.

**G37.119 (testo 2)**

MARGIOTTA, FERRAZZI, PINOTTI, VATTUONE, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

**Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 909 di conversione del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze,

premessi che:

nel corso del mese di ottobre ed in particolare negli ultimi giorni del mese vaste aree del territorio nazionale dalla Calabria al Veneto, dal Trentino, al Friuli Venezia Giulia, alla Sicilia, dalla Sardegna al Lazio, dalla Puglia alla Liguria, risultano essere state colpite da eventi calamitosi con precipitazioni eccezionali che hanno inferto e stanno infliggendo molti danni alle comunità interessate facendo, purtroppo, registrare in diversi casi alcune vittime;

nelle aree in questione è già in corso una dettagliata opera di rendicontazione dei danni subiti;

particolarmente ingenti risultano essere stati i danni al sistema infrastrutturale, ai manufatti viari, alle opere idraulico forestali, al verde, ai beni pubblici e privati, alle attività economiche ed in particolare al comparto agricolo;

occorre da subito una implementazione del fondo per le emergenze proprio per dare risposte immediate alle comunità considerato che le amministrazioni locali sono impossibilitate a far fronte da sole ad un evento di tale portata per la esiguità delle risorse a loro disposizione;

si fa presente che in alcuni casi a distanza di pochi giorni si sono registrati sulle stesse aree più eventi calamitosi,

impegna il Governo,

a prevedere misure *ad hoc* finalizzate a dare sostegno e supporto ai territori delle regioni colpite dagli eventi calamitosi registrati nel mese di ottobre 2018 e a porre le condizioni di interventi strutturali.

(\*) Accolto dal Governo

**G37.120**

FERRO, CAUSIN, TOFFANIN, PAROLI, GHEDINI

## V. testo 2

Il Senato,

premessi che:

l'ondata di maltempo che dal 28 ottobre ha interessato il nostro Paese con temporali, piogge torrenziali, vento fortissimo ed ha prodotto danni ingenti nelle aree colpite;

in particolare il Veneto è uno dei territori più interessati dai suddetti fenomeni, con 700 millimetri di pioggia caduti in poche ore, danni per centinaia di milioni oltre a 150 mila utenze elettriche che non hanno energia elettrica a causa della caduta degli alberi sulle linee elettriche;

l'evento meteorologico e le intense precipitazioni atmosferiche del 28, 29 e 30 ottobre hanno interessato gran parte del territorio veneto causando ingenti danni e disagi, in particolare nella provincia di Belluno, ma l'intera area montana e pedemontana, tutto il litorale che si affaccia sul Mar Adriatico e tutti i territori attraversati da corsi d'acqua hanno subito gravi danni;

l'area montana, già in crisi a causa dell'enorme incendio boschivo del 24 ottobre che ha attraversato i pendii compresi tra Taibon Agordino e Cencenighe in provincia di Belluno, creando forti smottamenti, rovinose frane, interruzione della viabilità, fermo delle attività produttive e isolamento delle abitazioni;

la rovinosa caduta di alberi e le numerose frane soprattutto nelle aree montane e pedemontane, hanno provocato l'interruzione di molte strade e la sospensione dell'erogazione dell'energia elettrica per moltissime ore in molte zone, oltre a quella di altri servizi di pubblica utilità quali acquedotti, fognature e gas;

ad oggi risulta il quadro seguente: utenze scollegate tra Belluno e Venezia 60.000 delle 170.000 iniziali; circa 2.000 tratti interrotti di strade da dissesti idrogeologici e caduta piante per circa 50 km di interventi; le strade agrosilvopastorali danneggiate o impraticabili si stimano 400 km; centinaia di case impraticabili e danneggiate; è stato travolto il *bypass* del Ponte sul Piave; la rete di monitoraggio ARPAV di Belluno è stata raso al suolo comprese le teleferiche e le stazioni; la zona litoranea è stata colpita con ingenti danni ai ripascimenti, perdita di materiale sabbioso nei 120 km di coste per 1,5 milioni di metri cubi di materiale; la rete idraulica è stata danneggiata; si stimano danni alla zona boschiva della provincia di Belluno di circa 90.000 ha mentre 10.000 ha per le province di Vicenza e Treviso; le zone agricole lungo il fiume Piave sono state danneggiate; circa 100.000 persone dell'area polesana sono prive dell'acqua potabile approvvigionata dal fiume Adige;

la Protezione civile, i centri operativi di soccorso, i vigili del fuoco, i consorzi di bonifica sono impegnati continuativamente da oltre una settimana e stanno facendo un lavoro indispensabile per ripristinare la viabilità ed i collegamenti e sicurezza la popolazione;



occorrono controlli sull'intera rete infrastrutturale veneta, ponti e viadotti, e le strade per garantire la sicurezza e l'incolumità dei cittadini;

il Governatore Zaia ha demandato ai sindaci di procedere all'inventario dei danni e ha decretato stato di calamità per tutto il Veneto,

impegna il Governo,

a deliberare, previa richiesta del Presidente della Regione Veneto inviata il 31 ottobre, lo stato di emergenza ai sensi del combinato disposto dell'articolo 7, comma 1, lettera c) e articolo 24 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, in conseguenza degli eccezionali eventi atmosferici di cui in premessa; a valutare l'opportunità di istituire, nella prossima legge di bilancio, un fondo speciale per i danni da maltempo, legati a quest'ultimo evento che preveda misure di sostegno per le singole famiglie e per i territori e di valutare la possibilità di predisporre un primo provvedimento organico che contenga le misure atte a sostenere gli enti Locali, il tessuto produttivo e i cittadini gravemente colpiti, quali: Sospensione delle rate dei mutui in essere, sospensione dei tributi, tasse imposte, deroga all'obbligo del pagamento dell'ecotassa sui rifiuti e per gli enti locali lo sblocco del patto di stabilità.

### **G37.120 (testo 2)**

FERRO, CAUSIN, TOFFANIN, PAROLI, GHEDINI

#### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

premesso che:

l'ondata di maltempo che dal 28 ottobre ha interessato il nostro Paese con temporali, piogge torrenziali, vento fortissimo ed ha prodotto danni ingenti nelle aree colpite;

in particolare il Veneto è uno dei territori più interessati dai suddetti fenomeni, con 700 millimetri di pioggia caduti in poche ore, danni per centinaia di milioni oltre a 150 mila utenze elettriche che non hanno energia elettrica a causa della caduta degli alberi sulle linee elettriche;

l'evento meteorologico e le intense precipitazioni atmosferiche del 28, 29 e 30 ottobre hanno interessato gran parte del territorio veneto causando ingenti danni e disagi, in particolare nella provincia di Belluno, ma l'intera area montana e pedemontana, tutto il litorale che si affaccia sul Mar Adriatico e tutti i territori attraversati da corsi d'acqua hanno subito gravi danni;

l'area montana, già in crisi a causa dell'enorme incendio boschivo del 24 ottobre che ha attraversato i pendii compresi tra Taibon Agordino e Cencenighe in provincia di Belluno, creando forti smottamenti, rovinose frane, interruzione della viabilità, fermo delle attività produttive e isolamento delle abitazioni;

la rovinosa caduta di alberi e le numerose frane soprattutto nelle aree montane e pedemontane, hanno provocato l'interruzione di molte strade e la sospensione dell'erogazione dell'energia elettrica per moltissime ore in molte zone, oltre a quella di altri servizi di pubblica utilità quali acquedotti, fognature e gas;

ad oggi risulta il quadro seguente: utenze scollegate tra Belluno e Venezia 60.000 delle 170.000 iniziali; circa 2.000 tratti interrotti di strade da dissesti idrogeologici e caduta piante per circa 50 km di interventi; le strade agrosilvopastorali danneggiate o impraticabili si stimano 400 km; centinaia di case impraticabili e danneggiate; è stato travolto il *bypass* del Ponte sul Piave; la rete di monitoraggio ARPAV di Belluno è stato raso al suolo comprese le teleferiche e le stazioni; la zona litoranea è stata colpita con ingenti danni ai ripascimenti, perdita di materiale sabbioso nei 120 km di coste per 1,5 milioni di metri cubi di materiale; la rete idraulica è stata danneggiata; si stimano danni alla zona boschiva della provincia di Belluno di circa 90.000 ha mentre 10.000 ha per le province di Vicenza e Treviso; le zone agricole lungo il fiume Piave sono state danneggiate; circa 100.000 persone dell'area polesana sono prive dell'acqua potabile approvvigionata dal fiume Adige;

la Protezione civile, i centri operativi di soccorso, i vigili del fuoco, i consorzi di bonifica sono impegnati continuamente da oltre una settimana e stanno facendo un lavoro indispensabile per ripristinare la viabilità ed i collegamenti e sicurezza la popolazione;

occorrono controlli sull'intera rete infrastrutturale veneta, ponti e viadotti, e le strade per garantire la sicurezza e l'incolumità dei cittadini;

il Governatore Zaia ha demandato ai sindaci di procedere all'inventario dei danni e ha decretato stato di calamità per tutto il Veneto,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di istituire, nella prossima legge di bilancio o nel primo provvedimento utile, un fondo speciale per i danni da maltempo, legati a quest'ultimo evento che preveda misure di sostegno per le singole famiglie e per i territori e di valutare la possibilità di predisporre un primo provvedimento organico che contenga le misure atte a sostenere gli enti Locali, il tessuto produttivo e i cittadini gravemente colpiti, quali: Sospensione delle rate dei mutui in essere, sospensione dei tributi, tasse imposte, deroga all'obbligo del pagamento dell'ecotassa sui rifiuti e per gli enti locali lo sblocco del patto di stabilità.

---

(\*) Accolto dal Governo

---

### **G37.121**

MARGIOTTA, FERRAZZI, ASTORRE, D'ARIENZO, SBROLLINI, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

#### **V. testo 2**

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 909 di conversione del decreto legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze,

premesso che:

il provvedimento in oggetto è in primo luogo finalizzato a fronteggiare le emergenze in vario modo collegate alla situazione infrastrutturale ed ambientale italiana quali ad esempio il crollo del ponte Morandi di Genova, il sisma di Ischia del 2017, gli eventi sismici dell'Italia centrale del 2016 e del 2017, la gestione dei fanghi di depurazione, la messa in sicurezza degli edifici scolastici;

nelle ultime 48 ore un'ondata di maltempo ha investito l'Italia, provocando purtroppo finora undici vittime, e il Veneto ne è stato particolarmente colpito;

nella regione è stata registrata la più grave situazione degli ultimi decenni ed è stato decretato lo stato di crisi: migliaia di residenti sono stati sfollati, ci sono state frane e smottamenti nel Bellunese, dove è stato attivato il Genio militare di Trento, circa 160.000 le utenze prive di energia elettrica solo fra le province di Belluno e Treviso, per la maggior parte dovute alla caduta di alberi sulle linee - sono 28.000 le utenze interessate nel Trevigiano, 113 mila nel Bellunese. Molti i comuni isolati e stato di massima allerta per la tenuta delle dighe; il fenomeno dell'acqua alta a Venezia ha raggiunto un livello di 1,6 metri, cosa che non accadeva dal 1979 e il territorio del Veneto orientale, da sempre esposto al rischio idrogeologico, ha visto fenomeni di esortazioni e allagamenti con conseguenti evacuazioni nel santonatese;

inoltre, purtroppo, ci sono state due vittime nel Bellunese: una persona è rimasta colpita mortalmente dalla caduta di un albero e un'altra è annegata in un torrente ingrossato;

e in ultimo, l'eccezionale ondata di piogge sta mettendo in ginocchio anche le produzioni agricole: il 20 per cento della soia - in Veneto ci sono quasi 140 mila ettari coltivati - non è stato ancora raccolto e c'è un rallentamento nella semina del frumento (che nel 2018 è di 96.300 ettari);

fino ad ora il problema del cambiamento del clima è stato affrontato in emergenza, ma dobbiamo invece adattarci al cambiamento climatico e cominciare a ragionare in previsione di ciò che succederà, mettendo in campo la pianificazione sia di tecniche che di strategie necessarie alla mitigazione dell'impatto degli eventi,

impegna il Governo:

a prevedere, sin dal primo provvedimento utile, lo stanziamento di risorse, anche mediante capitoli di finanziamento specifici, volte alla prevenzione e alla messa in sicurezza del territorio regionale veneto e al ristoro dei danni, pubblici e privati, subiti dalla popolazione.

**G37.121 (testo 2)**

MARGIOTTA, FERRAZZI, ASTORRE, D'ARIENZO, SBROLLINI, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

**Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 909 di conversione del decreto legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze,

premessi che:

il provvedimento in oggetto è in primo luogo finalizzato a fronteggiare le emergenze in vario modo collegate alla situazione infrastrutturale ed ambientale italiana quali ad esempio il crollo del ponte Morandi di Genova, il sisma di Ischia del 2017, gli eventi sismici dell'Italia centrale del 2016 e del 2017, la gestione dei fanghi di depurazione, la messa in sicurezza degli edifici scolastici;

nelle ultime 48 ore un'ondata di maltempo ha investito l'Italia, provocando purtroppo finora undici vittime, e il Veneto ne è stato particolarmente colpito;

nella regione è stata registrata la più grave situazione degli ultimi decenni ed è stato decretato lo stato di crisi: migliaia di residenti sono stati sfollati, ci sono state frane e smottamenti nel Bellunese, dove è stato attivato il Genio militare di Trento, circa 160.000 le utenze prive di energia elettrica solo fra le province di Belluno e Treviso, per la maggior parte dovute alla caduta di alberi sulle linee - sono 28.000 le utenze interessate nel Trevigiano, 113 mila nel Bellunese. Molti i comuni isolati e stato di massima allerta per la tenuta delle dighe; il fenomeno dell'acqua alta a Venezia ha raggiunto un livello di 1,6 metri, cosa che non accadeva dal 1979 e il territorio del Veneto orientale, da sempre esposto al rischio idrogeologico, ha visto fenomeni di esortazioni e allagamenti con conseguenti evacuazioni nel santonatese;

inoltre, purtroppo, ci sono state due vittime nel Bellunese: una persona è rimasta colpita mortalmente dalla caduta di un albero e un'altra è annegata in un torrente ingrossato;

e in ultimo, l'eccezionale ondata di piogge sta mettendo in ginocchio anche le produzioni agricole: il 20 per cento della soia - in Veneto ci sono quasi 140 mila ettari coltivati - non è stato ancora raccolto e c'è un rallentamento nella semina del frumento (che nel 2018 è di 96.300 ettari);

fino ad ora il problema del cambiamento del clima è stato affrontato in emergenza, ma dobbiamo invece adattarci al cambiamento climatico e cominciare a ragionare in previsione di ciò che succederà, mettendo in campo la pianificazione sia di tecniche che di strategie necessarie alla mitigazione dell'impatto degli eventi,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di prevedere, sin dal primo provvedimento utile, lo stanziamento di risorse, anche mediante capitoli di finanziamento specifici, volte alla prevenzione e alla messa in sicurezza del territorio regionale veneto e al ristoro dei danni, pubblici e privati, subiti dalla popolazione.

---

(\*) Accolto dal Governo

### **G37.122**

ARRIGONI, BRIZIARELLI, BRUZZONE, PAZZAGLINI, CAMPARI, FAGGI, PERGREFFI, RIPAMONTI

#### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di esame congiunto del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze,

premesso che:

con l'articolo 18-*undecies*, comma 1, lettera *f*), del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito, con modificazioni; dalla legge 7 aprile 2017, n. 45, è stato introdotto l'Allegato 2-*bis* al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, permettendo ai soggetti danneggiati, residenti o con sede operativa nei comuni di Barete (AQ); 2) Cagnano Amiterno (AQ); 3) Pizzoli (AQ); 4) Farindola (PE); 5) Castelcastagna (TE); 6) Colledara (TE); 7) Isola del Gran Sasso (TE); 8) Pietracamela (TE); 9) Fano Adriano (TE), colpiti dagli eventi sismici del 18 gennaio 2017, di rientrare nelle agevolazioni e contributi per la riparazione, la ricostruzione, e la ripresa economica già previsti dal citato decreto-legge n. 189 del 2016, per i comuni del Comuni colpiti dal sisma del 24 agosto 2016 (allegato 1) e dal sisma del 26 e del 30 ottobre 2016 (allegato 2);

sono rimasti esclusi dall'elenco dei comuni di cui all'allegato 2-*bis* cinque comuni che hanno anche essi segnalato ingenti danni sul proprio territorio causate dal sisma del 18 gennaio 2017, anche per effetto della ripetizione per un lungo periodo delle scosse sismiche;

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di adottare un apposito provvedimento legislativo per inserire nell'allegato 2-*bis*, del decreto-legge 17 ottobre 2016 n. 189, convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229 i comuni di Catignano (PE), Civitella Casanova (PE), Penne (PE), Penna Sant'Andrea (TE), Basciano (TE), al fine di permettere la riparazione, la ri-

costruzione, l'assistenza alla popolazione e la ripresa economica anche di tali territori.

(\*) Accolto dal Governo

### **G37.123**

MARGIOTTA, FERRAZZI, BINI, BITI, BONIFAZI, MARCUCCI, PARRINI, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

#### **V. testo 2**

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 909 di conversione del decreto legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze,

premesso che:

lo scorso 1° agosto la Conferenza unificata Stato-Regioni ha espresso parere favorevole ad una delibera governativa che ha riconfermato la somma iniziale stanziata dal Governo Gentiloni per i rimborsi a imprese e privati dei danni causati dagli eventi calamitosi degli ultimi due anni, tra cui, per la Toscana, l'alluvione verificatasi nella notte tra il 9 e il 10 settembre 2017 che ha interessato i comuni di Livorno, Collesalveti e Rosignano Marittimo;

si tratta di un primo stanziamento di risorse di poco superiore ai 12 milioni di euro a fronte di una richiesta complessiva del commissario per il post-alluvione di circa 50 milioni di euro equamente ripartiti tra privati e imprese e risultanti da una attenta ricognizione dei danni risultanti dalla calamità; l'attuale proposta dell'esecutivo Conte si limita a riprendere quanto già deliberato dal Governo Gentiloni come primo stanziamento e assegna dunque il 27 per cento di quanto richiesto;

considerato che:

le risorse stanziate sono state assegnate attraverso le procedure previste dalla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 28 luglio 2016, i cui importi complessivi sono stati definiti sulla base della ricognizione dei fabbisogni, ovvero della quantificazione dei danni al patrimonio edilizio privato e alle attività economiche e produttive, realizzata dai vari Commissari delegati in seguito ad eventi calamitosi per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza;

il Presidente della Regione Toscana ha trasmesso alla Protezione civile, con nota n. 513093 del 26 ottobre 2017, la ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle infrastrutture pubbliche e private danneggiate, nonché dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, dai beni culturali e dal patrimonio edilizio privato, in attuazione di quanto previsto dagli articoli

6, 7, 8 e 9 dell'O.C.D.P.C. del 20 settembre 2017, n. 482 e che tale ricognizione ammonta a complessivi euro 56.188.553,83, di cui euro 7.970.725,32 per danni al patrimonio pubblico, euro 21.933.249,51 per danni al patrimonio privato ed euro 26.284.579,20 per danni alle attività produttive,

impegna il Governo:

ad integrare entro il corrente anno lo stanziamento già deciso dal Governo Gentiloni per i rimborsi alle imprese ed ai privati dei danni causati dall'evento calamitoso in Toscana del 10 settembre 2017 con le risorse necessarie per un ristoro completo dei danni.

### **G37.123 (testo 2)**

MARGIOTTA, FERRAZZI, BINI, BITI, BONIFAZI, MARCUCCI, PARRINI, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 909 di conversione del decreto legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze,

premesso che:

lo scorso 1° agosto la Conferenza unificata Stato-Regioni ha espresso parere favorevole ad una delibera governativa che ha riconfermato la somma iniziale stanziata dal Governo Gentiloni per i rimborsi a imprese e privati dei danni causati dagli eventi calamitosi degli ultimi due anni, tra cui, per la Toscana, l'alluvione verificatasi nella notte tra il 9 e il 10 settembre 2017 che ha interessato i comuni di Livorno, Collesalveti e Rosignano Marittimo;

si tratta di un primo stanziamento di risorse di poco superiore ai 12 milioni di euro a fronte di una richiesta complessiva del commissario per il post-alluvione di circa 50 milioni di euro equamente ripartiti tra privati e imprese e risultanti da una attenta ricognizione dei danni risultanti dalla calamità; l'attuale proposta dell'esecutivo Conte si limita a riprendere quanto già deliberato dal Governo Gentiloni come primo stanziamento e assegna dunque il 27 per cento di quanto richiesto;

considerato che:

le risorse stanziate sono state assegnate attraverso le procedure previste dalla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 28 luglio 2016, i cui importi complessivi sono stati definiti sulla base della ricognizione dei fabbisogni, ovvero della quantificazione dei danni al patrimonio edilizio privato e alle attività economiche e produttive, realizzata dai vari Commissari delegati in seguito ad eventi calamitosi per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza;

il Presidente della Regione Toscana ha trasmesso alla Protezione civile, con nota n. 513093 del 26 ottobre 2017, la ricognizione dei fabbisogni per il ripristino delle infrastrutture pubbliche e private danneggiate, nonché dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, dai beni culturali e dal patrimonio edilizio privato, in attuazione di quanto previsto dagli articoli 6, 7, 8 e 9 dell'O.C.D.P.C. del 20 settembre 2017, n. 482 e che tale ricognizione ammonta a complessivi euro 56.188.553,83, di cui euro 7.970.725,32 per danni al patrimonio pubblico, euro 21.933.249,51 per danni al patrimonio privato ed euro 26.284.579,20 per danni alle attività produttive,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di integrare entro il corrente anno lo stanziamento già deciso dal Governo Gentiloni per i rimborsi alle imprese ed ai privati dei danni causati dall'evento calamitoso in Toscana del 10 settembre 2017 con le risorse necessarie per un ristoro completo dei danni

---

(\*) Accolto dal Governo

### **G37.124**

MARGIOTTA, FERRAZZI, BINI, BITI, BONIFAZI, MARCUCCI, PARRINI, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

#### **V. testo 2**

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 909 di conversione del decreto legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze,

premessi che:

negli scorsi giorni la provincia di Grosseto è stata devastata da eventi calamitosi con tempeste di vento e pioggia che hanno causato ingenti danni all'economia del territorio, alle infrastrutture e reti strategiche per la comunità e ai beni pubblici e privati;

la Provincia di Grosseto ha chiesto lo stato di calamità naturale dopo una provvisoria conta dei danni che risulta rilevante, mentre la Regione Toscana ha dichiarato lo stato di emergenza; in particolare, risultano rilevanti i danni da strade ed edifici pubblici e privati; risultano danneggiate

anche le strutture portuali pubbliche e private della provincia e soprattutto gli stabilimenti balneari e le spiagge attrezzate della costa e dell'isola del Giglio;

il settore agricolo è in ginocchio con centinaia di aziende in crisi a seguito del verificarsi di situazioni particolarmente gravi, con i poderi non più abitabili e con le stalle incapaci di offrire ricovero agli animali. Scoperte anche diverse serre soprattutto sulla plana del Grossetano, molti i tetti



divelti, come pure I capannoni; i primi dati porterebbero ad una stima superiore ai 5 milioni di euro di danni diretti; risulta indispensabile destinare le necessarie risorse per i primi interventi di emergenza e per la ripresa delle attività economiche utilizzando gli strumenti legislativi previsti nel nostro ordinamento a supporto dell'attività e delle risorse messe già in campo dagli enti territoriali,

impegna il Governo:

nell'ambito dell'equilibrio della finanza pubblica, ad individuare le necessarie risorse finanziarie da destinare agli interventi di emergenza, assistenza alla popolazione, ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, nonché per la ripresa delle attività economiche nella provincia di Grosseto a seguito degli eventi calamitosi registrati nel mese di ottobre 2018.

### **G37.124 (testo 2)**

MARGIOTTA, FERRAZZI, BINI, BITI, BONIFAZI, MARCUCCI, PARRINI, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

#### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 909 di conversione del decreto legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze,

premesso che:

negli scorsi giorni la provincia di Grosseto è stata devastata da eventi calamitosi con tempeste di vento e pioggia che hanno causato ingenti danni all'economia del territorio, alle infrastrutture di reti strategiche per la comunità e ai beni pubblici e privati;

la Provincia di Grosseto ha chiesto lo stato di calamità naturale dopo una provvisoria conta dei danni che risulta rilevante, mentre la Regione Toscana ha dichiarato lo stato di emergenza; in particolare, risultano rilevanti i danni da strade ed edifici pubblici e privati; risultano danneggiate

anche le strutture portuali pubbliche e private della provincia e soprattutto gli stabilimenti balneari e le spiagge attrezzate della costa e dell'isola del Giglio;

il settore agricolo è in ginocchio con centinaia di aziende in crisi a seguito del verificarsi di situazioni particolarmente gravi, con i poderi non più abitabili e con le stalle incapaci di offrire ricovero agli animali. Scoperchiate anche diverse serre soprattutto sulla plana del Grossetano, molti i tetti divelti, come pure I capannoni; i primi dati porterebbero ad una stima superiore ai 5 milioni di euro di danni diretti; risulta indispensabile destinare le necessarie risorse per i primi interventi di emergenza e per la ripresa delle

attività economiche utilizzando gli strumenti legislativi previsti nel nostro ordinamento a supporto dell'attività e delle risorse messe già in campo dagli enti territoriali,

impegna il Governo a valutare l'opportunità, nell'ambito dell'equilibrio della finanza pubblica, di individuare le necessarie risorse finanziarie da destinare agli interventi di emergenza, assistenza alla popolazione, ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, nonché per la ripresa delle attività economiche nella provincia di Grosseto a seguito degli eventi calamitosi registrati nel mese di ottobre 2018

---

(\*) Accolto dal Governo

### **G37.125**

RUSPANDINI, NASTRI, MAFFONI, CIRIANI, RAUTI, BALBONI, BERTACCO, DE BERTOLDI, FAZZOLARI, GARNERO SANTANCHÈ, IANNONE, LA PIETRA, LA RUSSA, MARSILIO, STANCANELLI, TOTARO, URSO, ZAFFINI

#### **V. testo 2**

Il Senato,

premessi che:

il maltempo che nella giornata di lunedì 29 ottobre ha colpito l'Italia ha causato gravi danni in molte città;

in particolare, nel comune di Terracina è stato distrutto l'intero centro storico, con danni per centinaia di migliaia di euro;

i Presidenti delle Regioni interessate hanno già chiesto lo stato di calamità naturale per poter far rapidamente fronte all'emergenza,

impegna il Governo:

a disporre con urgenza lo stanziamento dei fondi necessari a fronteggiare l'emergenza e la successiva fase di ricostruzione.

---

### **G37.125 (testo 2)**

RUSPANDINI, NASTRI, MAFFONI, CIRIANI, RAUTI, BALBONI, BERTACCO, DE BERTOLDI, FAZZOLARI, GARNERO SANTANCHÈ, IANNONE, LA PIETRA, LA RUSSA, MARSILIO, STANCANELLI, TOTARO, URSO, ZAFFINI

#### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

premessi che:

il maltempo che nella giornata di lunedì 29 ottobre ha colpito l'Italia ha causato gravi danni in molte città;

in particolare, nel comune di Terracina è stato distrutto l'intero centro storico, con danni per centinaia di migliaia di euro;

i Presidenti delle Regioni interessate hanno già chiesto lo stato di calamità naturale per poter far rapidamente fronte all'emergenza,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di disporre con urgenza lo stanziamento dei fondi necessari a fronteggiare l'emergenza e la successiva fase di ricostruzione.

---

(\*) Accolto dal Governo

### **G37.126**

FLORIS

#### **V. testo 2**

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante conversione in legge del decreto-legge recante Disposizioni urgenti per la città di Genova, per la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, per il lavoro e per le altre emergenze,

premessi che:

il 10 e l'11 Ottobre la Sardegna è stata colpita da un evento calamitoso di straordinaria entità, che ha provocato ingenti danni, e che è avvenuto in uno scenario già oggetto di fenomeni meteorologici eccezionali accaduti nei mesi estivi e, per quanto riguarda la zona meridionale dell'isola, di una precedente alluvione nel 2008;

tale evento ha mietuto una vittima, una giovane madre di Assemini (nella città metropolitana di Cagliari), e ha cagionato danni ingentissimi a beni e servizi;

si sono verificati altresì danni alle infrastrutture ed in particolare il crollo di un tratto della Strada Statale n. 195, che fino al ripristino urgente avvenuto quattro giorni dopo ha determinato disagi rilevanti per le famiglie e per le imprese;

il fatto ha evidenziato nuovamente, se ancora ce ne fosse bisogno, la carenza infrastrutturale sofferta dalla Sardegna, tanto grave da assumere essa stessa i connotati di una «emergenza permanente»;

nelle zone colpite con maggiore violenza, infatti, sono ancora incomplete sia le opere già avviate che quelle programmate per la viabilità e per mitigare il rischio idrogeologico;

tra i settori che più hanno patito le conseguenze dell'alluvione sicuramente vi è l'Agricoltura: le aziende sono rimaste isolate per giorni per via dell'interruzione della viabilità, numerosi pastori hanno potuto raggiungere i

propri ovili soltanto dopo alcuni giorni e si sono registrati casi di animali morti o irreperibili. A questi danni si aggiungono quelli alle colture, alle strutture, ai mezzi per un ammontare che, secondo le prime stime delle associazioni di categoria, ha superato cinque milioni di euro;

con delibera n. 50/1 dell'11 Ottobre 2018 la Regione Autonoma della Sardegna ha deliberato «la sussistenza dello stato di emergenza, in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi il 10 e l'11 ottobre 2018, nei territori corrispondenti alle zone di allerta: Iglesiente, Campidano e Flumendosa-Flumineddu, e di attivare la richiesta al Presidente del Consiglio dei Ministri, per la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 e dell'articolo 9 della legge regionale 17 gennaio 1989, n. 3» e di «conferire mandato alla Direzione generale della Protezione civile per la predisposizione di una apposita Relazione tecnico-illustrativa, in conformità agli indirizzi di cui alla Direttiva del Consiglio dei Ministri del 26 ottobre 2012»,

impegna il Governo:

in conseguenza degli eccezionali eventi calamitosi avvenuti in Sardegna il 10 e l'11 ottobre 2018, a valutare di porre in essere tutte le iniziative necessarie a sostenere il settore agricolo ed in particolare quelle afferenti allo stato di emergenza, anche predisponendo un piano per affrontare l'emergenza infrastrutturale, a partire dallo sblocco delle opere già programmate o avviate.

---

### **G37.126 (testo 2)**

FLORIS

#### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante conversione in legge del decreto-legge recante Disposizioni urgenti per la città di Genova, per la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, per il lavoro e per le altre emergenze,

premesso che:

il 10 e l'11 Ottobre la Sardegna è stata colpita da un evento calamitoso di straordinaria entità, che ha provocato ingenti danni, e che è avvenuto in uno scenario già oggetto di fenomeni meteorologici eccezionali accaduti nei mesi estivi e, per quanto riguarda la zona meridionale dell'isola, di una precedente alluvione nel 2008;

tale evento ha mietuto una vittima, una giovane madre di Assemini (nella città metropolitana di Cagliari), e ha cagionato danni ingentissimi a beni e servizi;

si sono verificati altresì danni alle infrastrutture ed in particolare il crollo di un tratto della Strada Statale n. 195, che fino al ripristino urgente

avvenuto quattro giorni dopo ha determinato disagi rilevantissimi per le famiglie e per le imprese;

il fatto ha evidenziato nuovamente, se ancora ce ne fosse bisogno, la carenza infrastrutturale sofferta dalla Sardegna, tanto grave da assumere essa stessa i connotati di una «emergenza permanente»;

nelle zone colpite con maggiore violenza, infatti, sono ancora incompiute sia le opere già avviate che quelle programmate per la viabilità e per mitigare il rischio idrogeologico;

tra i settori che più hanno patito le conseguenze dell'alluvione sicuramente vi è l'Agricoltura: le aziende sono rimaste isolate per giorni per via dell'interruzione della viabilità, numerosi pastori hanno potuto raggiungere i propri ovili soltanto dopo alcuni giorni e si sono registrati casi di animali morti o irreperibili. A questi danni si aggiungono quelli alle colture, alle strutture, ai mezzi per un ammontare che, secondo le prime stime delle associazioni di categoria, ha superato cinque milioni di euro;

con delibera n. 50/1 dell'11 Ottobre 2018 la Regione Autonoma della Sardegna ha deliberato «la sussistenza dello stato di emergenza, in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi il 10 e l'11 ottobre 2018, nei territori corrispondenti alle zone di allerta: Iglesiente, Campidano e Flumendosa-Flumineddu, e di attivare la richiesta al Presidente del Consiglio dei Ministri, per la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 e dell'articolo 9 della legge regionale 17 gennaio 1989, n. 3» e di «conferire mandato alla Direzione generale della Protezione civile per la predisposizione di una apposita Relazione tecnico-illustrativa, in conformità agli indirizzi di cui alla Direttiva del Consiglio dei Ministri del 26 ottobre 2012»,

impegna il Governo:

in conseguenza degli eccezionali eventi calamitosi avvenuti in Sardegna il 10 e l'11 ottobre 2018, a valutare di porre in essere tutte le iniziative necessarie a sostenere il settore agricolo ed in particolare quelle afferenti allo stato di emergenza, anche predisponendo un piano per affrontare l'emergenza infrastrutturale.

---

(\*) Accolto dal Governo

---

**G37.127**

MARINELLO

**Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

premesso che:

nella notte del 3 novembre scorso una pesante ondata di maltempo si è abbattuta sulla Sicilia, in particolar modo sulle zone nord e sud-occidentali dell'isola, colpendo le aree delle provincie di Palermo e Agrigento, causando dodici vittime, un disperso oltre che una serie di inondazioni e numerosi danni ancora non quantificabili;

il provvedimento in esame reca interventi urgenti per fronteggiare nell'immediato situazioni emergenziali derivanti da eventi vari e, in particolare, per il sostegno e la ripresa economica del Comune di Genova in seguito al crollo del ponte Morandi oltre ad altri interventi nei territori dei Comuni interessati da eventi sismici quali i Comuni di Casamicciola Terme, Forio, Lacco Ameno dell'isola di Ischia verificatisi il 21 agosto 2017 e misure urgenti per gli eventi sismici che hanno coinvolto l'Italia centrale negli anni 2016-2017;

il Capo V del provvedimento in esame prevede ulteriori interventi emergenziali e dispone anche un controllo da parte di una Cabina di regia dello «stato di attuazione degli interventi connessi a fattori di rischio per il territorio, quali dissesto idrogeologico»;

è importante fronteggiare la situazione d'emergenza verificatasi in Sicilia causata dalle continue piogge torrenziali che, in poche ore, hanno provocato vittime, allagamenti di abitazioni, trasformando le strade in fiumi di acqua e fango,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di prevedere, anche in successivi provvedimenti normativi, congrue misure finanziarie finalizzate alla ricostruzione dei territori danneggiati dall'alluvione che ha coinvolto le zone sud-occidentali della Sicilia al fine di scongiurare l'ulteriore paralisi dei trasporti, delle attività produttive e garantire ai residenti la ripresa della quotidianità.

---

(\*) Accolto dal Governo

---

### **G37.128**

SUDANO, FARAONE, MARGIOTTA, FERRAZZI, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI

#### **V. testo 2**

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 909 di conversione del decreto legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze,

premesso che:

nel corso del mese di ottobre una vasta area del Calatino in particolare nella provincia di Catania risulta essere stata colpita da una eccezionale ondata di maltempo che ha fatto registrare considerevoli danni nei comuni di Militello V al di Catania, Scordia, Caltagirone Ramacca ed altre realtà;

anche altre province siciliane hanno subito danni dalle abbondantissime precipitazioni di questi giorni come ad esempio quelle di Ragusa, Siracusa, Enna in particolare nei comuni di Carlentini, Francoforte e Lentini;

particolarmente colpite risultano essere le opere infrastrutturali stradali e compromessa la viabilità minore;

è in corso una quantificazione dei danni in continuo aggiornamento anche per il perdurare delle avverse condizioni meteo;

ingenti risultano essere anche i danni al comparto agricolo ed in particolare per quello agrumicolo;

il Vice Presidente del Consiglio Luigi Di Maio in data 27 ottobre u.s. si è recato in visita ad alcune realtà danneggiate dal maltempo, ha incontrato i sindaci assicurando adeguata attenzione istituzionale;

il decreto emergenze rappresenta oggettivamente il primo provvedimento utile per affrontare le richiamate criticità e dare risposte alle comunità interessate,

impegna il Governo:

a dichiarare in tempi rapidi lo stato di emergenza per le zone colpite di cui in premessa nonché a prevedere misure di sostegno mediante misure urgenti con l'obiettivo di assicurare interventi di ripristino e messa in sicurezza del territorio nonché di supporto alle attività economiche e ai comparti produttivi danneggiati.

---

### **G37.128 (testo 2)**

SUDANO, FARAONE, MARGIOTTA, FERRAZZI, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI

### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 909 di conversione del decreto legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze,

premesso che:

nel corso del mese di ottobre una vasta area del Calatino in particolare nella provincia di Catania risulta essere stata colpita da una eccezionale ondata di maltempo che ha fatto registrare considerevoli danni nei comuni di Militello V al di Catania, Scordia, Caltagirone Ramacca ed altre realtà;

anche altre province siciliane hanno subito danni dalle abbondantissime precipitazioni di questi giorni come ad esempio quelle di Ragusa, Siracusa, Enna in particolare nei comuni di Carlentini, Francoforte e Lentini;

particolarmente colpite risultano essere le opere infrastrutturali stradali e compromessa la viabilità minore;

è in corso una quantificazione dei danni in continuo aggiornamento anche per il perdurare delle avverse condizioni meteo;

ingenti risultano essere anche i danni al comparto agricolo ed in particolare per quello agrumicolo;

il Vice Presidente del Consiglio Luigi Di Maio in data 27 ottobre u.s. si è recato in visita ad alcune realtà danneggiate dal maltempo, ha incontrato i sindaci assicurando adeguata attenzione istituzionale;

il decreto emergenze rappresenta oggettivamente il primo provvedimento utile per affrontare le richiamate criticità e dare risposte alle comunità interessate,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di prevedere misure di sostegno mediante misure urgenti con l'obiettivo di assicurare interventi di ripristino e messa in sicurezza del territorio nonché di supporto alle attività economiche e ai comparti produttivi danneggiati.

---

(\*) Accolto dal Governo

---

## EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 37

### 37.0.1

VERDUCCI, FERRAZZI, MARGIOTTA, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO, D'ALFONSO, GINETTI, GRIMANI, CIRINNÀ, PARENTE

**Le parole da: «Dopo l'articolo» a: «40 per cento.» respinte; seconda parte preclusa**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 37-*bis*.

1. L'ammontare dovuto dai contribuenti per la sospensione dei versamenti contributivi di cui all'articolo 48, comma 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, al netto dei versamenti già eseguiti, è ridotto al 40 per cento.

2. Ai maggiori oneri di cui al comma 1, pari a 120 milioni di euro per l'anno 2018, si provvede a valere sulle maggiori risorse derivanti da interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica. A tal fine, entro



il 30 agosto 2018, sono adottati provvedimenti regolamentari e amministrativi di razionalizzazione e di revisione della spesa pubblica tali da assicurare minori spese per 120 milioni di euro per l'anno 2018. Qualora le predette misure di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica non siano adottate o siano adottate per importi inferiori a quelli ivi previsti, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare entro il 30 settembre 2018, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia, sono disposte variazioni delle aliquote di imposta e riduzione della misura delle agevolazioni e delle detrazioni vigenti, tali da assicurare maggiori entrate pari all'importo di 176 milioni di euro per l'anno 2018, ferma restando la necessaria tutela, costituzionalmente garantita, dei contribuenti più deboli, della famiglia e della salute, prevedendo un limite di reddito sotto il quale non si applica la riduzione delle spese fiscali».

### **37.0.2**

VERDUCCI, FERRAZZI, MARGIOTTA, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO, D'ALFONSO, GINETTI, GRIMANI, CIRINNÀ, PARENTE

#### **Precluso**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 37-*bis*.

1. L'ammontare dovuto dai contribuenti per la sospensione dei versamenti tributari di cui all'articolo 48, commi 1-*bis*, 10, 10-*bis* e 11, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, al netto dei versamenti già eseguiti, è ridotto al 40 per cento.

2. Ai maggiori oneri di cui al comma 1, pari a 120 milioni di euro per l'anno 2018, si provvede a valere sulle maggiori risorse derivanti da interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica. A tal fine, entro il 30 agosto 2018, sono adottati provvedimenti regolamentari e amministrativi di razionalizzazione e di revisione della spesa pubblica tali da assicurare minori spese per 120 milioni di euro per l'anno 2018. Qualora le predette misure di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica non siano adottate o siano adottate per importi inferiori a quelli ivi previsti, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare entro il 30 settembre 2018, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia, sono disposte variazioni delle aliquote di imposta e riduzione della misura delle agevolazioni e delle detrazioni vigenti, tali da assicurare maggiori entrate pari all'importo di 120 milioni di euro per l'anno 2018, ferma restando la necessaria tutela, costituzionalmente garantita, dei contribuenti più deboli, della famiglia e della salute, prevedendo un limite di reddito sotto il quale non si applica la riduzione delle spese fiscali.

---

**37.0.3**

RUSPANDINI, MAFFONI, NASTRI, URSO

**Respinto***Dopo l'articolo, inserire il seguente:***Art. 37-bis.**

1. Per non pregiudicare l'attività di ricostruzione nei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, il personale, individuato ai sensi dell'articolo 50-bis del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189 e successive modificazioni, assunto con contratti di lavoro a tempo determinato con validità al 31 dicembre 2018 è prorogato al 31 dicembre 2019».

---

**37.0.4**

FERRAZZI, MARGIOTTA, VERDUCCI, D'ALFONSO, GINETTI, GRIMANI, ASTORRE, CIRINNÀ, PARENTE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

**Respinto***Dopo l'articolo, inserire il seguente:***Art. 37-bis.**

1. Per il soddisfacimento delle esigenze abitative delle popolazioni dei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria, interessati dagli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016 ed al fine di consentire l'attuazione degli interventi previsti dall'articolo 14, comma 3-ter, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito con modificazioni della legge 15 dicembre 2016, n. 229, la dotazione del Fondo per la ricostruzione delle aree terremotate previsto dall'articolo 4 del medesimo decreto-legge n. 189 del 2016 è incrementato della somma di Euro 50 milioni per l'anno 2019 e di Euro 50 milioni per l'anno 2020 a valere sulle risorse destinate alle finalità di cui agli articoli 2, primo comma, lettera *f*) e 3, primo comma, lettera *q*) della legge 5 agosto 1978, n. 457, giacenti sui fondi *l*) ed *m*) del conto corrente n. 20127 "Fondi di edilizia convenzionata/agevolata programmi centrali" allocato presso Cassa Depositi e Prestiti s.p.a. e già destinate per il finanziamento degli interventi di edilizia residenziale sociale nei medesimi territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria con delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 127 del 22 dicembre 2017, pubblicata in *Gazzetta Ufficiale* n. 87 del 14 aprile 2018»

---

ARTICOLO 38 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPREDENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 38.

*(Rimodulazione delle funzioni commissariali)*

1. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri è nominato un Commissario straordinario che subentra nelle funzioni del Commissario straordinario del Governo per la ricostruzione, l'assistenza alla popolazione e la ripresa economica dei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016 nominato con decreto del Presidente della Repubblica del 9 settembre 2016 di cui al comunicato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 228 del 29 settembre 2016.
2. Al Commissario si applicano le disposizioni del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, come modificato dal presente decreto, e ogni altra disposizione vigente concernente gli interventi per la riparazione, la ricostruzione, l'assistenza alla popolazione e la ripresa economica dei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016.
3. Con il decreto di nomina è stabilito il compenso del Commissario, determinato nei limiti di cui all'articolo 15, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, cui si provvede con le risorse disponibili sulla contabilità speciale del Commissario straordinario di cui all'articolo 4, comma 3, del decreto legge n. 189 del 2016.

EMENDAMENTO

**38.1**

RUSPANDINI, MAFFONI, NASTRI

**Respinto**

*Dopo il comma 2, inserire il seguente:*

«2-bis. Al fine di assicurare la riparazione, la ricostruzione e la ripresa economica il Commissario opera in deroga ad ogni disposizione di legge diversa da quella penale, fatto salvo il rispetto dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea e delle disposizioni di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159».

ARTICOLO 39 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPREDENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 39.

*(Impignorabilità delle risorse assegnate per la ricostruzione in aree interessate da eventi sismici)*

1. Fermo restando quanto stabilito dall'articolo 545 del codice di procedura civile, non sono soggette a procedure di sequestro o pignoramento e, in ogni caso, a esecuzione forzata in virtù di qualsivoglia azione esecutiva o cautelare, le risorse assegnate a carico della finanza pubblica a soggetti pubblici e privati, purché depositate su singoli conti correnti bancari a tal fine attivati e intestati alla gestione del Commissario delegato o straordinario del Governo per la relativa ricostruzione, e destinate a interventi di ricostruzione e riqualificazione infrastrutturale, industriale, edilizia e sul patrimonio storico e artistico nei territori interessati dagli eventi sismici:

a) della regione Abruzzo dell'aprile 2009, individuati nell'articolo unico del decreto del Commissario delegato 16 aprile 2009, n. 3;

b) delle provincie di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, del 20 e 29 maggio 2012, di cui all'articolo 1 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122;

c) delle regioni dell'Italia centrale, di cui all'allegato 1 al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229.

2. I beneficiari delle somme di cui al comma 1 vi accedono, previa autorizzazione del Commissario delegato o straordinario, il quale ne verifica la destinazione a lavori e servizi riferiti alle finalità indicate nel medesimo comma. Ai beneficiari non si applica la disposizione di cui all'articolo 48-bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602.

3. Atti di sequestro o di pignoramento e, in ogni caso, qualsiasi azione esecutiva o cautelare volta all'esecuzione forzata eventualmente intrapresa, sono inefficaci e comunque non determinano obblighi di accantonamento, né sospendono l'accreditamento di somme a favore delle Amministrazioni interessate o dei soggetti beneficiari.

4. Gli effetti delle disposizioni dei precedenti commi cessano:

a) il 31 dicembre 2019, con riferimento agli eventi sismici di cui alla lettera a) del comma 1;

b) il 31 dicembre 2020, con riferimento agli eventi sismici di cui alle lettere b) e c) del comma 1.

5. Gli importi che residuano alla scadenza dei termini di cui al comma 4 sono versati direttamente ai beneficiari secondo le regole della gestione del Commissario delegato o straordinario.

6. Le disposizioni di cui al presente articolo non si applicano agli atti notificati fino al giorno antecedente alla data di entrata in vigore del presente decreto.

## EMENDAMENTI

### 39.1

BELLANOVA, BOLDRINI, COLLINA, IORI, MANCA, PATRIARCA, RICHETTI

#### **Respinto**

*Al comma 1, sostituire le parole: «purché depositate su singoli conti correnti bancari a tal fine attivati e intestati alla gestione del Commissario delegato» con le seguenti: «purché depositate su singoli conti correnti bancari a tal fine attivati o intestati alla gestione del Commissario delegato».*

### 39.2

PAGANO

#### **Respinto**

*Apportare le seguenti modificazioni:*

a) *al comma 1, sostituire le parole: «attivati e intestati», con le seguenti: «attivati o intestati»;*

b) *al comma 5, sostituire le parole: «sono versati direttamente», con le seguenti: «possono essere versati direttamente»;*

c) *il comma 6 è soppresso.*

## EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 39

### 39.0.1

VERDUCCI, GINETTI, GRIMANI, ASTORRE, CIRINNÀ, D'ALFONSO

#### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 39-*bis*.

1. Il comma 2 dell'articolo 12 del decreto-legge n. 189 del 2016 è sostituito dal seguente: "Il comune rilascia il titolo abilitativo previa istruttoria

sulla compatibilità urbanistica degli interventi richiesti a norma della vigente legislazione"».

### 39.0.2

VERDUCCI, GINETTI, GRIMANI, ASTORRE, CIRINNÀ, D'ALFONSO

#### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 39-*bis*.

1. All'articolo 45 del decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, dopo il comma 4, è aggiunto il seguente:

"4-*bis*. 'L'indennità di cui al comma 4 in favore dei collaboratori coordinati e continuativi, dei titolari di rapporti di agenzia e di rappresentanza commerciale, dei lavoratori autonomi, ivi compresi i titolari di attività di impresa e professionali, iscritti a qualsiasi forma obbligatoria di previdenza e assistenza, che abbiano dovuto sospendere l'attività a causa degli eventi sismici di cui all'articolo 1, e che operino esclusivamente o, nel caso degli agenti e rappresentanti, prevalentemente in uno dei Comuni di cui agli allegati 1 e 2, è riconosciuta, anche per l'anno 2018, nel limite di 134,8 milioni di euro per il medesimo anno.

Ai maggiori oneri di cui al comma 1, pari a 134,8 milioni di euro per l'anno 2018, si provvede a valere sulle maggiori risorse derivanti da interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica. A tal fine, entro il 30 agosto 2018, sono adottati provvedimenti regolamentari e amministrativi di razionalizzazione e di revisione della spesa pubblica tali da assicurare minori spese per 134,8 milioni di euro per l'anno 2018. Qualora le predette misure di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica non siano adottate o siano adottate per importi inferiori a quelli ivi previsti, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri da adottare entro il 30 settembre 2018, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia, sono disposte variazioni delle aliquote di imposta e riduzione della misura delle agevolazioni e delle detrazioni vigenti, tali da assicurare maggiori entrate pari all'importo di 134,8 milioni di euro per l'anno 2018, ferma restando la necessaria tutela, costituzionalmente garantita, dei contribuenti più deboli, della famiglia e della salute, prevedendo un limite di reddito sotto il quale non si applica la riduzione delle spese fiscali"».

### 39.0.3

VERDUCCI, GINETTI, GRIMANI, ASTORRE, CIRINNÀ, D'ALFONSO

#### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 39-bis.**

All'articolo 48 del decreto-legge 189/2016 apportare le seguenti modifiche:

a) *al comma 11 sostituire le parole: "60 rate" con le seguenti: "120 rate".*

b) *al comma 13 sostituire le parole: "sessanta rate" con le seguenti "120 rate".*

c) *al comma 8 sostituire le parole: "a 91,02 milioni di euro per l'anno 2018, a 78,1 milioni di euro per l'anno 2019, a 12,08 milioni di euro per l'anno 2020" con le seguenti: "a 201,02 milioni di euro per l'anno 2018, a 160,1 milioni di euro per l'anno 2019, a 23,08 milioni di euro per l'anno 2020".*

d) *dopo il comma 8, inserire il seguente:*

«8-bis. Entro il 30 agosto 2018, sono adottati provvedimenti regolamentari e amministrativi di razionalizzazione e di revisione della spesa pubblica tali da assicurare minori spese per 110 milioni per l'anno 2018, 82 milioni per l'anno 2019 e per 11 milioni di euro per l'anno 2020. Qualora le predette misure di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica non siano adottate o siano adottate per importi inferiori a quelli ivi previsti, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare entro il 30 settembre 2018, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia, sono disposte variazioni delle aliquote di imposta e riduzione della misura delle agevolazioni e delle detrazioni vigenti, tali da assicurare maggiori entrate pari all'importo di 60 milioni per ciascuno degli anni 2018 e 2019 e di 1,7 milioni di euro per l'anno 2020, ferma restando la necessaria tutela, costituzionalmente garantita, dei contribuenti più deboli, della famiglia e della salute, prevedendo un limite di reddito sotto il quale non si applica la riduzione delle spese fiscali».

**39.0.4**

VERDUCCI, GINETTI, GRIMANI, ASTORRE, CIRINNÀ, D'ALFONSO

**Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 39-bis.**

1. All'articolo 50-bis, 1 comma, del decreto-legge n. 189 del 2016, dopo le parole: "fino a settecento unità per ciascuno degli anni 2017 e 2018" sono inserite le parole: "e per l'anno 2019".

**39.0.5**

VERDUCCI, GINETTI, GRIMANI, ASTORRE, CIRINNÀ, D'ALFONSO

**Le parole da: «Dopo l'articolo» a: «cittadini e imprese.» respinte; seconda parte preclusa**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 39-*bis*.

1. A valere sull'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 362, della legge n. 232 del 2016, una quota fissa, pari al 4 per cento degli stanziamenti annuali di bilancio, è destinata ai Comuni di cui agli allegati 1, 2 e 2-*bis* del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, nel quadro di un programma di sviluppo volto ad assicurare effetti positivi di lungo periodo in termini di valorizzazione delle risorse territoriali, produttive e professionali endogene, di ricadute occupazionali dirette e indirette, di incremento dell'offerta di beni e servizi connessi al benessere dei cittadini e delle imprese, a: *a)* interventi di adeguamento, riqualificazione e sviluppo delle aree di localizzazione produttiva; *b)* attività e programmi di promozione turistica e culturale; *c)* attività di ricerca, innovazione tecnologica e alta formazione; *d)* azioni di sostegno alle attività imprenditoriali; *e)* azioni di sostegno per l'accesso al credito delle imprese, comprese le micro e piccole imprese; *f)* interventi e servizi per cittadini e imprese. Tali interventi sono realizzati all'interno di un Programma di sviluppo predisposto dal Commissario straordinario d'intesa con i Vice Commissari di cui al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229. Il Programma di Sviluppo è sottoposto al Comitato interministeriale per la programmazione economica per l'approvazione e l'assegnazione delle risorse. Il Programma individua tipologie di intervento, amministrazioni attuatrici, disciplina del monitoraggio, della valutazione degli interventi *in itinere* ed *ex post*, della eventuale revoca o rimodulazione delle risorse per la più efficace allocazione delle medesime.

**39.0.6**

VERDUCCI, GINETTI, GRIMANI, ASTORRE, CIRINNÀ, D'ALFONSO

**Precluso**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 39-*bis*.

1. A valere sull'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 362, della legge n. 232 del 2016, una quota fissa, pari al 4 per cento degli stanziamenti annuali di bilancio, è destinata nel quadro di un programma di sviluppo volto ad assicurare effetti positivi di lungo periodo in termini di valorizzazione delle risorse territoriali, produttive e professionali endogene, di ricadute occupazionali dirette e indirette, di incremento dell'offerta di beni e servizi connessi al benessere dei cittadini e delle imprese, a: *a)* interventi di adeguamento, riqualificazione e sviluppo delle aree di localizzazione produttiva; *b)* attività e programmi di promozione turistica e culturale; *c)* attivi-



tà di ricerca, innovazione tecnologica e alta formazione; *d*) azioni di sostegno alle attività imprenditoriali; *e*) azioni di sostegno per l'accesso al credito delle imprese, comprese le micro e piccole imprese; *f*) interventi e servizi per cittadini e imprese.

### 39.0.7

D'ALFONSO, FERRAZZI, MARGIOTTA, VERDUCCI, GINETTI, GRIMANI, ASTORRE, CIRINNÀ, PARENTE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

#### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 39-*bis*.

1. La norma di cui al secondo periodo del comma 28 dell'articolo 33 della legge 12 novembre 2011, n. 183, pubblicata in *Gazzetta Ufficiale* Serie Generale n. 265 del 14 novembre 2011 - Supplemento Ordinario n. 234, deve essere interpretata nel senso che il diritto alla riduzione del 40 per cento dell'ammontare dovuto per ciascun tributo o contributo ovvero per ciascun carico iscritto a ruolo, oggetto delle sospensioni, al netto dei versamenti già eseguiti, è riconosciuto a partire dalla data di pubblicazione della legge in *Gazzetta Ufficiale*.

### 39.0.8

D'ALFONSO, FERRAZZI, MARGIOTTA, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO, VERDUCCI, GINETTI, GRIMANI, ASTORRE, PARENTE

#### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 39-*bis*.

*(Sisma de L'Aquila 2009 - interventi a favore degli imprenditori in infrazione. Disposizioni in materia di recupero di aiuti dichiarati illegittimi)*

1. Per i beneficiari delle misure di cui all'articolo 33, comma 28, della legge 12 novembre 2011, n. 183, il Commissario straordinario - nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 2017, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 57 del 9 marzo 2018 - provvede al recupero degli aiuti dichiarati illegittimi con la decisione della Commissione europea C(2015) del 14 agosto 2015 limitatamente ai soli importi eccedenti la soglia *de minimis* di euro 500.000,00 come determinata dal Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 come integrato con la Comunicazione della Commissione 2009/C 6/05 dell'11 gennaio 2011.

### 39.0.9

D'ALFONSO, FERRAZZI, MARGIOTTA, VERDUCCI, GINETTI, GRIMANI, A-STORRE, CIRINNÀ, PARENTE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 39-*bis*.

*(Assunzione personale aree terremotate)*

1. Il personale precario e quello assunto a seguito di concorso pubblico, impiegati presso il Comune de L'Aquila e in parte presso gli Uffici territoriali per la ricostruzione del cratere, è trasferito nell'ambito delle piante organiche dei rispettivi enti.

### **39.0.10**

D'ALFONSO, FERRAZZI, MARGIOTTA, VERDUCCI, GINETTI, GRIMANI, A-STORRE, CIRINNÀ, PARENTE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

**Le parole da: « Dopo l'articolo» a: «Al fine di» respinte; seconda parte preclusa**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 39-*bis*.

*(Personale presso il Provveditorato alle Opere Pubbliche de L'Aquila)*

1. Al fine di risolvere definitivamente l'annoso problema della carenza di personale presso il Provveditorato alle Opere Pubbliche, che sta creando gravi rallentamenti alla ricostruzione pubblica nei territori colpiti dall'evento sismico del 2009, è istituita una *taskforce* dedicata. A tal fine la Presidenza del Consiglio dei Ministri provvede alla pubblicazione di un bando per il reperimento di personale presso altre amministrazioni da trasferire in missione al Provveditorato alle Opere Pubbliche de L'Aquila per un periodo di tempo limitato allo sblocco dei progetti e delle gare necessarie alla ripresa sociale ed economica dei territori.

2. All'onere di cui al comma 1, si provvede mediante corrispondente riduzione nei limiti di 15 milioni annuali del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

### **39.0.14**

D'ALFONSO, FERRAZZI, MARGIOTTA, VERDUCCI, GINETTI, GRIMANI, A-STORRE, CIRINNÀ, PARENTE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

**Precluso**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 39-*bis*.

*(Conferenza permanente)*

1. Al fine di potenziare e accelerare la ricostruzione degli edifici pubblici e delle infrastrutture dei territori della regione Abruzzo colpiti dagli eventi sismici dell'aprile 2009, la decisione in ordine agli atti di approvazione dei progetti definitivi o esecutivi di opere pubbliche è affidata ad un organo unico denominato "Conferenza permanente". Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, previa intesa in sede di Conferenza Unificata, detto organo è istituito e sono adottate le disposizioni relative alla sua composizione e al suo funzionamento».

---

**39.0.16**

FERRAZZI, MARGIOTTA, VERDUCCI, D'ALFONSO, GINETTI, GRIMANI, ASTORRE, CIRINNÀ, PARENTE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

**Precluso**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

Art. 39-*bis*.

*(Assegnazione di spazi finanziari)*

1. Al fine di favorire gli investimenti connessi alla ricostruzione da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti e il ricorso al debito, per gli anni 2019 e 2020 sono assegnati ai Comuni individuati dall'articolo 2-*bis*, comma 43, del decreto-legge n. 148 del 2017, convertito con modificazioni dalla legge n. 172 del 2017, spazi finanziari nell'ambito dei patti di solidarietà nazionali cui all'articolo 10, comma 4, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, in misura pari alle spese sostenute per i predetti investimenti.

2. Gli enti locali effettuano gli investimenti di cui al comma 1 provvedendo alla loro certificazione in sede di verifica del rispetto dell'obiettivo di saldo per gli anni 2019 e 2020 ai sensi dell'articolo 1, comma 470, della legge 11 dicembre 2016, n. 232».

---

**39.0.11**

D'ALFONSO, FERRAZZI, MARGIOTTA, VERDUCCI, GINETTI, GRIMANI, ASTORRE, CIRINNÀ, PARENTE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

**Le parole da: « Dopo l'articolo» a: «6 aprile 2009,» respinte; seconda parte preclusa**

*Dopo l'articolo 39, inserire il seguente:*

«Art. 39-*bis*.

*(Contributo straordinario in favore del Comune de L'Aquila)*

1. In relazione alle esigenze connesse alla ricostruzione a seguito del sisma del 6 aprile 2009, per l'anno 2019 è assegnato in favore del Comune de L'Aquila un contributo straordinario a copertura delle maggiori spese e delle minori entrate, ivi includendo quelle inerenti alla tassa per la raccolta dei rifiuti solidi urbani, dell'importo complessivo di 10 milioni di euro, a valere sulle risorse di cui all'articolo 7-*bis*, comma 1, del decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2013, n. 71 e successivi rifinanziamenti.

---

**39. 0.200**

BIASOTTI, MALLEGNI

**Precluso**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 39-*bis*.

1. In relazione alle esigenze connesse alla ricostruzione a seguito del sisma del 6 aprile 2009, al Comune dell'Aquila è assegnato un contributo straordinario di 2,4 milioni di euro per l'anno 2018, destinato a compensare le minori entrate connesse alla esenzione dal regime impositivo dell'imposta municipale propria, ai sensi dell'articolo 4, comma 5-*octies*, decreto-legge n. 16 del 2012, convertito, dalla legge n. 44 del 2012.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1 pari a 2, 4 milioni di euro per l'anno 2018 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per gli interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto legge 29 novembre del 2004, n.282, convertito con modificazioni dalla legge 27 dicembre 2004, n.307 come rifinanziato dalla legge 27 dicembre 2017, n. 205».

*Conseguentemente, sostituire la rubrica del Capo IV con la seguente:*  
«Capo IV. MISURE URGENTI PER GLI EVENTI SISMICI VERIFICATE IN ITALIA NEGLI ANNI 2009, 2016 E 2017».

---

**39.0.12**

D'ALFONSO, FERRAZZI, MARGIOTTA, VERDUCCI, GINETTI, GRIMANI, ASTORRE, CIRINNÀ, PARENTE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

**Precluso**

*Dopo l'articolo 39, inserire il seguente:*

**«Art. 39-bis.**

1. In relazione alle esigenze connesse alla ricostruzione a seguito del sisma del 6 aprile 2009, per l'anno 2019 al Comune de L'Aquila è assegnato un contributo straordinario di 2 milioni di euro a valere sulle risorse di cui all'articolo 7-bis, comma 1, del decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2013, n. 71, e successivi rifinanziamenti, e con, le modalità ivi previste, destinato ad integrare le risorse stanziare per le finalità di cui all'articolo 1, comma 448, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

**39.0.13**

D'ALFONSO, FERRAZZI, MARGIOTTA, VERDUCCI, GINETTI, GRIMANI, ASTORRE, CIRINNÀ, PARENTE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

**Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**Art. 39-bis.**

1. In deroga al meccanismo degli spazi finanziari, al Comune de L'Aquila è riconosciuta la facoltà di applicare l'avanzo di amministrazione riacertato per finanziare specifici interventi nei sensi di cui all'articolo 187, comma 2, del decreto legislativo n. 267 del 2000 successive modificazioni e integrazioni e ciò considerando le relative spese come neutre ai fini del pareggio di bilancio.

**39.0.15**

D'ALFONSO, FERRAZZI, MARGIOTTA, VERDUCCI, GINETTI, GRIMANI, ASTORRE, CIRINNÀ, PARENTE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

**Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**Art. 39-bis.**

*(Mancati introiti comuni del cratere del sisma del 9 aprile 2009)*

1. Agli altri comuni del cratere del sisma del 9 aprile 2009, diversi da L'Aquila, per le maggiori spese e le minori entrate comunque connesse alle esigenze della ricostruzione, per l'anno 2019 è destinato un contributo pari a 2,0 milioni di euro, a valere sulle risorse di cui all'articolo 7-bis, comma 1, del decreto-legge 26 aprile 2013, n. 43, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2013, n. 71, e successivi rifinanziamenti, e con le modalità ivi previste. Tali risorse sono trasferite al Comune di Fossa che le ripartisce

tra i singoli beneficiari previa verifica da parte dell'ufficio speciale per la ricostruzione dei comuni del cratere degli effettivi fabbisogni».

---

### 39.0.17

D'ALFONSO, FERRAZZI, MARGIOTTA, VERDUCCI, GINETTI, GRIMANI, A-STORRE, CIRINNÀ, PARENTE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

**Le parole da: «Dopo l'articolo» a: «9 febbraio 2017, n. 8» respinte; seconda parte preclusa**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 39-*bis*.

1. All'articolo 18-*quater* del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, le parole: "fino al 31 dicembre 2019" sono sostituite dalle seguenti: "fino al 31 dicembre 2020";*

b) *al comma 4, primo periodo, le parole: "2017" e "2018" sono sostituite, rispettivamente, da: "2018" e "2019 e in 23,9 milioni di euro per l'anno 2020,"».*

---

### 39.0.18

FERRAZZI, MARGIOTTA, VERDUCCI, D'ALFONSO, GINETTI, GRIMANI, A-STORRE, CIRINNÀ, PARENTE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

**Precluso**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 39-*bis*.

1. All'articolo 18-*quater* del decreto-legge 9 febbraio 2017 n. 8, dopo il comma 1 è inserito il seguente:

*"1-bis. Per le spese sostenute per l'acquisizione dei beni strumentali nuovi di cui al comma 1, i soggetti beneficiari possono optare per la cessione del corrispondente credito ai fornitori ovvero ad altri soggetti privati, con la facoltà di successiva cessione del credito. Le modalità di attuazione del presente comma sono definite con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione"».*

---

### 39.0.19

VERDUCCI, FERRAZZI, MARGIOTTA, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO, D'ALFONSO, GINETTI, GRIMANI, CIRINNÀ, PARENTE

### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

#### «Art. 39-*bis*.

1. L'articolo 1, comma 746, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 è sostituito dal seguente: "Le agevolazioni di cui alla lettera *d*) del comma 2 dell'articolo 46 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, nei limiti degli stanziamenti di cui al citato articolo 46, sono riconosciute con riguardo ai contributi previdenziali e assistenziali, con esclusione dei premi per l'assicurazione obbligatoria infortunistica, da corrispondere ai sensi della vigente legislazione, in favore dei titolari di imprese individuali o di imprese familiari che hanno subito, a seguito degli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016 nelle regioni Umbria, Abruzzo, Marche e Lazio, una riduzione del fatturato almeno pari al 25 per cento:

*a)* nel periodo dal 1° settembre 2016 al 31 dicembre 2016, rispetto al corrispondente periodo dell'anno 2015, per coloro i quali hanno la sede principale o l'unità locale nei Comuni delle Regioni del Lazio, dell'Umbria, delle Marche e dell'Abruzzo di cui all'allegato 1 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, con la legge 15 dicembre 2016, n. 229;

*b)* nel periodo dal 1° novembre 2016 al 28 febbraio 2017, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, per coloro i quali hanno la sede principale o l'unità locale nei Comuni delle Regioni del Lazio, dell'Umbria, delle Marche e dell'Abruzzo di cui all'allegato 2 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, con la legge 15 dicembre 2016, n. 229;

*c)* nel periodo dal 1° febbraio 2017 al 31 maggio 2017, rispetto al corrispondente periodo dell'anno 2016, per coloro i quali hanno la sede principale o l'unità locale nei Comuni delle Regioni del Lazio, dell'Umbria, delle Marche e dell'Abruzzo di cui all'allegato 2 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, con la legge 15 dicembre 2016, n. 229".

2. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, dopo il comma 746, è inserito il seguente:

"746-*bis*. Le agevolazioni di cui alla lettera *d*) del comma 2 dell'articolo 46 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, nei limiti degli stanziamenti di cui al citato articolo 46, sono riconosciute con riguardo ai contributi previdenziali e assistenziali, con esclusione dei premi per l'assicurazione obbligatoria infortunistica, da corrispondere ai sensi della vigente legislazione, in favore dei soci di società in nome collettivo e i loro familiari coadiutori, dei soci di so-

cietà di fatto, dei soci accomandatari di società in accomandita semplice, dei soci accomandanti di società in accomandita semplice che siano familiari coadiutori dei soci accomandatari, nonché dei soci di società a responsabilità limitata, che hanno subito, a seguito degli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016 nelle regioni Umbria, Abruzzo, Marche e Lazio, una riduzione del fatturato almeno pari al 25 per cento:

a) nel periodo dal 1° settembre 2016 al 31 dicembre 2016, rispetto al corrispondente periodo dell'anno 2015, per coloro i quali hanno la sede principale o l'unità locale nei Comuni delle Regioni del Lazio, dell'Umbria, delle Marche e dell'Abruzzo di cui all'allegato 1 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, con la legge 15 dicembre 2016, n. 229;

b) nel periodo dal 1° novembre 2016 al 28 febbraio 2017, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, per coloro i quali hanno la sede principale o l'unità locale nei Comuni delle Regioni del Lazio, dell'Umbria, delle Marche e dell'Abruzzo di cui all'allegato 2 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, con la legge 15 dicembre 2016, n. 229;

c) nel periodo dal 1° febbraio 2017 al 31 maggio 2017, rispetto al corrispondente periodo dell'anno 2016, per coloro i quali hanno la sede principale o l'unità locale nei Comuni delle Regioni del Lazio, dell'Umbria, delle Marche e dell'Abruzzo di cui all'allegato 2 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, con la legge 15 dicembre 2016, n. 229"».

### 39.0.20

FERRAZZI, MARGIOTTA, VERDUCCI, D'ALFONSO, GINETTI, GRIMANI, ASTORRE, CIRINNÀ, PARENTE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

#### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 39-*bis*.

1. Dopo l'articolo 3 della legge n. 158 del 6 ottobre 2017 è aggiunto il seguente: "Art. 3-*bis*. - (*Fondo per lo sviluppo strutturale dei piccoli comuni colpiti dagli eventi sismici a partire dal 24 agosto 2016*) - 1. A favore dei piccoli comuni compresi negli allegati 1, 2 e 2-*bis* del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016 n. 229, nello stato di previsione del Ministero dell'interno è istituito, con una dotazione di 5 milioni di euro per l'anno 2018 e di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2023, un Fondo speciale per lo sviluppo strutturale, economico e sociale dei piccoli comuni destinato al finanziamento di investimenti diretti alla tutela dell'ambiente e dei beni culturali, alla mitigazione del rischio idrogeologico, alla salvaguardia e alla riqualifi-



cazione urbana dei centri storici, alla messa in Sicurezza delle infrastrutture stradali e degli istituti scolastici nonché alla promozione dello sviluppo economico e sociale e all'insediamento di nuove attività produttive in quei territori. Per gli anni 2018 e 2019, nel Fondo di cui al primo periodo confluiscono altre sì le risorse di cui all'articolo 1, comma 640, secondo periodo, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, che sono destinate esclusivamente al finanziamento degli interventi di ristrutturazione dei percorsi viari di particolare valore storico e culturale destinati ad accogliere flussi turistici che utilizzino modalità di trasporto a basso impatto ambientale.

2. All'onere derivante dal comma 1, pari a 5 milioni di euro per l'anno 2018 e a 15 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2019 al 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni, per gli anni 2018 e 2019, dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2016-2018, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2018, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio"».

### **39.0.21**

D'ALFONSO, FERRAZZI, MARGIOTTA, VERDUCCI, GINETTI, GRIMANI, ASTORRE, CIRINNÀ, PARENTE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

#### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 39-*bis*.

1. Nelle more della realizzazione degli interventi di edilizia sanitaria necessari alla riorganizzazione della rete ospedaliera e dell'offerta sanitaria nel territorio della regione Abruzzo, già colpito da eventi sismici, nei comuni di Popoli, Atessa, Guardiagrele, Ortona, Tagliacozzo, Atri, Sulmona, Penne non si applicano, a partire dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, le disposizioni del regolamento di cui al decreto del Ministro della salute 2 aprile 2015, n. 70.

2. Entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore di cui al comma 1 la Giunta regionale provvede, in applicazione delle disposizioni di cui al medesimo comma 1, ad individuare i singoli provvedimenti di riorganizzazione della rete ospedaliera per i presidi di Popoli, Atessa, Guardiagrele, Ortona, Tagliacozzo, Atri, Sulmona e Penne.

3. Sono altresì sospese, a partire dallo stesso termine previsto dal comma 1, le disposizioni contenute nei decreti del Commissario *ad acta* con riferimento ai presidi di Popoli, Atessa, Guardiagrele, Ortona, Tagliacozzo, Atri, Sulmona, Penne».

ARTICOLI 39-BIS E 39-TER DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO  
COMPRENDEnte LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CA-  
MERA DEI DEPUTATI

Articolo 39-bis.

*(Modifiche all'articolo 67-ter del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134)*

1. All'articolo 67-ter, comma 5, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il terzo periodo è sostituito dal seguente: «In considerazione delle assunzioni a tempo indeterminato effettuate, la dotazione organica dei comuni interessati è incrementata nella misura corrispondente al personale in servizio al 30 settembre 2018»;

b) il quarto periodo è soppresso.

Articolo 39-ter.

*(Modifiche all'articolo 1-sexies del decreto-legge 29 maggio 2018, n. 55, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2018, n. 89, recante ulteriori misure urgenti a favore delle popolazioni dei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria, interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016)*

1. All'articolo 1-sexies del decreto-legge 29 maggio 2018, n. 55, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2018, n. 89, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente:

«1. In caso di interventi edilizi sugli edifici privati nei comuni di cui agli allegati 1, 2 e 2-bis al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, realizzati prima degli eventi sismici del 24 agosto 2016 in assenza di titoli edilizi nelle ipotesi di cui all'articolo 22, comma 1, del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, o in difformità da essi, e nelle ipotesi di cui al comma 1-bis del presente articolo, il proprietario dell'immobile, pur se diverso dal responsabile dell'abuso, può presentare, anche contestualmente alla domanda di contributo, richiesta di permesso o segnalazione certificata di inizio attività in sanatoria, in deroga alle previsioni degli articoli 36, comma 1, 37, comma 4, e 93 del citato testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001, avendo riguardo a quanto rappresentato nel progetto di riparazione o ricostruzione dell'immobile danneggiato e alla disciplina vigente al momento della presentazione del progetto. È fatto salvo, in ogni caso, il pagamento della sanzione di cui ai predetti articoli 36 e 37, comma 4, il cui importo non può essere superiore a 5.164 euro e inferiore a 516 euro, in misura determinata dal responsabile del

procedimento comunale in relazione all'aumento di valore dell'immobile, valutato per differenza tra il valore dello stato realizzato e quello precedente all'abuso, calcolato in base alla procedura prevista dal regolamento di cui al decreto del Ministro delle finanze 19 aprile 1994, n. 701. L'inizio dei lavori è comunque subordinato al rilascio dell'autorizzazione statica o sismica, ove richiesta»;

b) dopo il comma 1 è inserito il seguente:

«*l-bis.* Il comma 1 del presente articolo trova applicazione anche nei casi previsti dalle norme regionali attuative dell'intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra lo Stato, le regioni e gli enti locali, sull'atto concernente misure per il rilancio dell'economia attraverso l'attività edilizia, di cui al provvedimento della Conferenza unificata 1° aprile 2009, n. 21/CU, ovvero dalle norme regionali vigenti in materia di urbanistica e di edilizia. In tale caso il contributo non spetta per la parte relativa all'incremento di volume. Il presente articolo non trova applicazione nel caso in cui le costruzioni siano state interessate da interventi edilizi totalmente abusivi per i quali sono stati emessi i relativi ordini di demolizione»;

c) al comma 3, secondo periodo, dopo la parola: «unitamente» sono inserite le seguenti: «al permesso di costruire o»;

d) al comma 6, quarto periodo, dopo le parole: «è rilasciata» sono inserite le seguenti: «dal competente ufficio regionale o».

## EMENDAMENTI

### **39-ter.1**

FERRAZZI, MARGIOTTA, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO, TARICCO

#### **Respinto**

*Sopprimere l'articolo.*

### **39-ter.2**

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

#### **Id. em. 39-ter.1**

*Sopprimere l'articolo.*

### **39-ter.3**

PAPATHEU

#### **Respinto**

*Al comma 1, lettera a) sostituire le parole: «realizzati prima degli eventi sismici del 24 agosto 2016», con le seguenti: «realizzati entro i termini previ-*

sti dal decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326».

#### **39-ter.4**

PAPATHEU

#### **Respinto**

*Al comma 1 aggiungere, in fine, la seguente lettera:*

«e) All'Articolo 1-*sexies* sopprimere il comma 2».

### EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 39

#### **39-ter.0.1**

TOFFANIN

#### **Le parole da: «Dopo l'articolo» a: «29 maggio 2012» respinte; seconda parte preclusa**

*Dopo l'articolo 39-ter, inserire il seguente:*

#### **«Art. 39-*quater***

*(Proroga sospensione mutui degli Enti Locali colpiti dal sisma del maggio 2012)*

1. Per gli enti locali colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012, di cui al decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 1 ° giugno 2012, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 130 del 6 giugno 2012, e successive modificazioni, e all'articolo 67-*septies* del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, e successive modificazioni, nonché alle province dei predetti comuni, è prorogata all'anno 2019 la sospensione, prevista dall'articolo 14 comma 5-*bis* del decreto legge 30 dicembre 2016, n. 244, degli oneri relativi al pagamento delle rate dei mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti S.p.a, trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze in attuazione dell'articolo 5, commi 1 e 3, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, da corrispondere nell'anno 2018 incluse quelle il cui pagamento è stato differito ai sensi dell'articolo 1 comma 426 della legge 24 dicembre 2012, n. 228, dell'articolo 1 comma 356, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 e dell'articolo 1, comma 503, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, e dell'articolo 1, comma 456, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

2. Gli oneri di cui al comma 1, sono pagati, senza applicazione di sanzioni e interessi, a decorrere dall'anno 2020, in rate di pari importo per dieci

anni sulla base della periodicità di pagamento prevista nei provvedimenti e nei contratti regolanti i mutui stessi.

3. Agli oneri derivanti dai precedenti commi 1 e 2 quantificati in 2 milioni di euro per l'annualità 2019 e 1,3 milioni di euro per l'annualità 2020, si provvede mediante riduzione di pari importo dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3-*bis*, comma 6, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135».

---

### **39-ter.0.2**

RICHETTI, BELLANOVA, BOLDRINI, COLLINA, IORI, MANCA, PATRIARCA

#### **Precluso**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

#### **«Art. 39-*quater***

1. Per gli enti locali colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012, individuati dall'articolo 2-bis del decreto-legge n. 148 del 2017, convertito con modificazioni dalla legge n. 172 del 2017, è prorogata all'anno 2019 la sospensione, prevista dall'articolo 14, comma 5-*bis*, del decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19, degli oneri relativi al pagamento delle rate dei mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti S.p.a., trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze in attuazione dell'articolo 5, commi 1 e 3, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, da corrispondere nell'anno 2019 incluse quelle il cui pagamento è stato differito ai sensi dell'articolo 1 comma 426 della legge 24 dicembre 2012, n. 228, dell'articolo 1 comma 356, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 e dell'articolo 1, comma 503, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

2. Gli oneri di cui al comma 1 sono pagati, senza applicazione di sanzioni e interessi, a decorrere dall'anno 2020, in rate di pari importo per dieci anni sulla base della periodicità di pagamento prevista nei provvedimenti e nei contratti regolanti i mutui stessi.

3. Agli oneri derivanti dai precedenti commi 1 e 2 quantificati in 1,4 milioni di euro per l'annualità 2019 e 1,3 milioni di euro per l'annualità 2020, si provvede mediante riduzione di pari importo dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3-*bis*, comma 6, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135».

---

### **39-ter.0.3**

BIASOTTI, MALLEGNI

#### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 39-*quater*.**

*(Proroga sospensione mutui dei privati su immobili inagibili)*

1. Il termine di cui all'articolo 3, comma 2-bis, primo periodo, del decreto-legge 28 gennaio 2014, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2014, n. 50, è prorogato al 31 dicembre 2020. Ai relativi oneri si provvede, nel limite di 200.000 euro tanto per l'anno 2019, quanto per l'anno 2020, con le risorse di cui alle contabilità speciali di cui all'articolo 2, comma 6, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2012, n. 122.

*Conseguentemente, sostituire la rubrica del Capo IV con la seguente: «Capo IV. MISURE URGENTI PER GLI EVENTI SISMICI VERIFICATISI IN ITALIA NEGLI ANNI 2009, 2012, 2016 E 2017».*

**39-ter.0.4**

PAGANO

**Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 39-*quater*.**

*(Proroga Zona Franca Urbana Sisma Centro Italia)*

1. All'articolo 46, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito in legge 21 giugno 2017 n. 96, come modificato dal comma 745 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017 n. 205, sostituire le parole: "2016", con le seguenti: "2018".

2. Agli oneri di cui al presente articolo si provvede, nel limite di spesa di 15 milioni di euro per gli anni 2018 e 2019, mediante corrispondente riduzione per i medesimi anni del Fondo per gli interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10 comma 3 del decreto legge 29 novembre 2004, n.282, convertito con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

**39-ter.0.5**

D'ARIENZO, FERRAZZI, SBROLLINI

**Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 39-*quater*.**

*(Istituzione di una zona franca nella Regione Veneto)*

1. Ai fini dell'istituzione di una zona franca nei territori dei comuni della Regione Veneto colpita dagli eccezionali eventi atmosferici del 28 ottobre

2018 per il quale è stato dichiarato lo stato di crisi dalla Regione Veneto, è autorizzata la spesa di 5 milioni di euro nell'anno 2019.

2. La definizione della perimetrazione della zona franca e delle agevolazioni alle imprese localizzate all'interno della medesima è stabilita con decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentiti la Regione Veneto e il CIPE, da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

3. Ai fini di cui al presente articolo l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 22-*bis*, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, è incrementata di 5 milioni di euro nell'anno 2019. Al relativo onere, pari a 5 milioni di euro per l'anno 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

### **39-ter.0.12**

D'ARIENZO, FERRAZZI, SBROLLINI

**Le parole da: «Dopo l'articolo» a: «Le previsioni di» respinte; seconda parte preclusa**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 39-*quater*.

*(Misure di sostegno al reddito dei lavoratori)*

1. Le previsioni di cui all'articolo 4-*ter*, ivi comprese le indennità e gli oneri di cui ai commi 3 e 4 del medesimo articolo, sono estese anche a favore dei lavoratori di cui ai commi 1 e 2 del medesimo articolo impossibilitati o penalizzati a prestare la propria attività a seguito degli eventi atmosferici eccezionali verificatisi in Veneto il 28 ottobre 2018. Al relativo onere, pari a 5 milioni di euro per l'anno 2018 e a 15 milioni di euro per l'anno 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

### **39-ter.0.200**

FARAONE, SUDANO

**Precluso**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 40-*ter*.

*(Misure di sostegno al reddito dei lavoratori)*

1. Le previsioni di sostegno al reddito dei lavoratori previste all'articolo 4-ter, ivi comprese le indennità e gli oneri di cui ai commi 3 e 4 del medesimo articolo, sono estese anche a favore dei lavoratori impossibilitati o penalizzati a prestare la propria attività a seguito degli eventi calamitosi verificatisi nella regione Sicilia nei mesi di ottobre e novembre 2018. Al relativo onere, pari a 5 milioni di euro per l'anno 2018 e a 15 milioni di euro per l'anno 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

**39-ter.0.13**

D'ARIENZO, FERRAZZI, SBROLLINI

**Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 39-*quater*.

*(Misure in materia fiscale per fronteggiare l'alluvione del 28 ottobre 2018 nella Regione Veneto)*

1. I redditi dei fabbricati, oggetto di ordinanze sindacali di sgombero adottate a seguito dell'evento, a decorrere dall'anno d'imposta in corso non concorrono alla formazione del reddito imponibile ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e dell'imposta sul reddito delle società fino al 31 dicembre 2020. I fabbricati di cui al primo periodo sono, altresì, esenti dall'applicazione dell'imposta municipale propria, di cui all'articolo 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e dal tributo per i servizi indivisibili di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, a decorrere dalla prima rata in scadenza successiva all'evento e fino al 31 dicembre 2020. Con decreto del Ministro dell'interno e del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 31 dicembre 2018, sono stabiliti i criteri e le modalità per il rimborso a Comuni interessati dagli eventi atmosferici avversi del minor gettito connesso all'esenzione di cui al precedente periodo.

2. Per i soggetti privati, proprietari o titolari di diritti di godimento o residenti o domiciliati o che hanno sede o unità locali in immobili che abbiano subito danni direttamente conseguenti all'evento, verificati con perizia asseverata, i contributi, gli indennizzi e i risarcimenti connessi al crollo, di qualsiasi natura e indipendentemente dalle modalità di fruizione e contabilizzazione, non concorrono alla formazione del reddito imponibile ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive per le persone fisiche e giuridiche. Per i soggetti che svolgono attività economica, le agevolazioni di cui al presente comma sono concesse ai sensi e nei limiti del regolamento (UE) n. 1407 /2013 della Commissione, del 18 dicem-



bre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis", del regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis" nel settore agricolo e del regolamento (UE) n. 717 /2014 della Commissione, del 27 giugno 2014, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore della pesca e dell'acquacoltura.

3. Le persone fisiche proprietarie o titolari di diritti di godimento sugli immobili di cui ai commi 1 e 2 ovvero negli stessi residenti o domiciliate e le persone fisiche o giuridiche che hanno sede legale o operativa negli stessi immobili, sono esentate dal pagamento dell'imposta di bollo e dell'imposta di registro per le istanze, i contratti e i documenti presentati alla pubblica amministrazione fino al 31 dicembre 2020 in conseguenza dell'evento.

4. Fatto salvo l'adempimento degli obblighi dichiarativi di legge, non sono soggetti, a far data dal 14 agosto 2018, all'imposta di successione, né alle imposte e tasse ipotecarie e catastali, né all'imposta di bollo, gli immobili demoliti o dichiarati inagibili a seguito dell'evento.

5. I termini per la notifica delle cartelle di pagamento e per la riscossione delle somme risultanti dagli atti di cui agli articoli 29 e 30 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, nonché per le attività esecutive da parte degli agenti della riscossione e i termini di prescrizione e decadenza relativi all'attività degli enti creditori, ivi compresi quelli degli enti locali, destinate ai soggetti residenti o che hanno sede o unità locali negli immobili di cui ai commi 1 e 2, sono sospesi dal 14 agosto 2018 fino al 31 dicembre 2019.

6. Agli oneri di cui al presente articolo, pari a 100 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 e 2020, si provvede a valere sul fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

### **39-ter.0.6**

PAGANO

### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 39-quater.**

*(Proroga del credito d'imposta per investimenti nelle regioni dell'Italia centrale colpite dagli eventi sismici)*

1. All'articolo 18-quater del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8 convertito con modificazioni dalla legge 7 aprile 2017, n. 45, al comma 1, le parole: "fino al 31 dicembre 2019" sono sostituite dalle seguenti: "fino al 31 dicembre 2020".

2. Alla copertura dei maggiori oneri derivanti dalla presente disposizione, pari a 20 milioni di euro, si provvede a valere sul fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, di cui all'articolo 1, comma 1072, della legge 27 dicembre 2017, n. 205».

### **39-ter.0.7**

PAGANO

**Le parole da: « Dopo l'articolo» a: «2019 e 2020"».» respinte; seconda parte preclusa**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 39-quater.**

*(Proroga al riconoscimento degli straordinari del personale degli Enti locali)*

1. Al comma 9 dell'articolo 14 del decreto-legge 30 dicembre 2016 n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19, come ulteriormente modificato dall'articolo 1 comma 761 l. 205/2017, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) *le parole: "al 31 dicembre 2019" sono sostituite dalle seguenti: "al 31 dicembre 2020";*

b) *le parole: "nel limite di 500.000 euro per l'anno 2019" sono sostituite dalle seguenti: "nel limite di 500.000 euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020"».*

*Conseguentemente, sostituire la rubrica del Capo IV con la seguente: «Capo IV. MISURE URGENTI PER GLI EVENTI SISMICI VERIFICATI IN ITALIA NEGLI ANNI 2009, 2012, 2016 E 2017».*

### **39-ter.0.16**

IORI, BELLANOVA, BOLDRINI, COLLINA, MANCA, PATRIARCA, RICHETTI

**Precluso**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 39-quater.**

1. Al comma 9 dell'articolo 14 del decreto-legge 30 dicembre 2016 n. 244, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 19, come ulteriormente modificato dall'articolo 1, comma 761, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) *le parole: "al 31 dicembre 2019" sono sostituite dalle seguenti: "al 31 dicembre 2020";*

b) *le parole*: "nel limite di 500.000 euro per l'anno 2019" *sono sostituite dalle seguenti*: "nel limite di 500.000 euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020"».

### **39-ter.0.8**

BIASOTTI, MALLEGNI

**Le parole da: «Dopo l'articolo» a: «sino al 31 dicembre 2020» respinte; seconda parte preclusa**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 39-*quater*.**

*(Proroga esenzione IMU su immobili inagibili)*

1. All'articolo 8 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni dalla legge 1 agosto 2012, n. 122, come modificato dall'articolo 1 comma 722 della l. 27 dicembre 2017, n. 205, dopo il comma 3.3 sono aggiunti i seguenti: 3.4. *Per i soli Comuni individuati dall'articolo 2-bis* comma 43 del decreto-legge n. 148 del 2017, convertito con modificazioni dalla legge n. 172 del 2017, interessati dalla proroga dello stato di emergenza sino al 31 dicembre 2020 prevista dall'articolo 2-bis comma 44 del decreto-legge n. 148 del 2017, convertito con modificazione dalla legge n. 172 del 2017, l'esenzione dall'applicazione dell'imposta municipale propria prevista al secondo periodo del comma 3, è da applicarsi a decorrere dall'anno 2012 e fino alla definitiva ricostruzione e agibilità dei fabbricati stessi e comunque non oltre il 31 dicembre 2020. 3.5. Agli oneri derivanti dal comma 3.4, pari a 16 milioni per l'anno 2019 e 12,8 milioni per l'anno 2020 si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3-bis, comma 6, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135».

*Conseguentemente, sostituire la rubrica del Capo IV con la seguente:* «Capo IV. MISURE URGENTI PER GLI EVENTI SISMICI VERIFICATISI IN ITALIA NEGLI ANNI 2009, 2012, 2016 E 2017».

### **39-ter.0.9**

MANCA, BELLANOVA, BOLDRINI, COLLINA, IORI, PATRIARCA, RICHETTI

**Precluso**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 39-*quater*.**

1. All'articolo 8 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni dalla legge 1 ° agosto 2012, n. 122, dopo il comma 3.3 sono aggiunti i seguenti:

"3.4. Per i soli Comuni individuati dall'articolo 2-*bis*, comma 43, del decreto-legge n. 148 del 2017, convertito con modificazioni dalla legge n. 172 del 2017, interessati dalla proroga dello stato di emergenza sino al 31 dicembre 2020 prevista dall'articolo 2-*bis*, comma 44, del medesimo decreto-legge, l'esenzione dall'applicazione dell'imposta municipale propria prevista al secondo periodo del comma 3, è da applicarsi a decorrere dall'anno 2012 e fino alla definitiva ricostruzione e agibilità dei fabbricati stessi e comunque non oltre il 31 dicembre 2020.

3.5. Agli oneri derivanti dal comma 3.4, pari a 16 milioni per l'anno 2019 e 12,8 milioni per l'anno 2020 si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3-*bis*, comma 6, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135"».

---

### **39-ter.0.11**

BIASOTTI, MALLEGNI

#### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 39-*quater*.

*(Disposizioni in materia di esenzione in favore delle utenze di immobili oggetto di ordinanza di inagibilità o dell'ordinanza sindacale di sgombero)*

«1. Al comma 25, articolo 2-*bis*, del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, sostituire il secondo periodo, con il seguente: "Con i provvedimenti di cui al precedente periodo sono previste esenzioni del pagamento delle forniture di energia elettrica, gas, acqua e telefonia comprensive sia degli oneri generali di sistema che degli eventuali consumi, dall'ordinanza di inagibilità o dell'ordinanza sindacale di sgombero fino alla revoca delle medesime, in favore delle utenze di immobili inagibili ubicati nel cratere."».

---

### **39-ter.0.14**

BOLDRINI, BELLANOVA, COLLINA, IORI, MANCA, PATRIARCA, RICHETTI

#### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 39-*quater*.

1. Al comma 2 dell'articolo 3-*bis* del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160, come modificato dall'articolo 1, comma 760, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, le parole: "2017, 2018 e 2019" sono sostituite dalle seguenti: "2017, 2018, 2019 e 2020".

---

**39-ter.0.19**

COLLINA, BELLANOVA, BOLDRINI, IORI, MANCA, PATRIARCA, RICHETTI

**Respinto***Dopo l'articolo, inserire il seguente:***«Art. 39-quater.**

1. Dopo il comma 4 dell'articolo 3-*bis* del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 è inserito il seguente comma:

"*a-bis*. I finanziamenti agevolati in favore di imprese agricole ed agroindustriali di cui ai provvedimenti dei Presidenti delle regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto adottati ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n. 122, sono erogati dalle banche, in deroga a quanto previsto dal comma 4, sul conto corrente bancario vincolato intestato al relativo beneficiario, in una unica soluzione entro il 31 dicembre 2018, e posti in ammortamento a decorrere dalla data di erogazione degli stessi. Alla stessa data, matura in capo al beneficiario del finanziamento il credito di imposta, che è contestualmente ceduto alla banca finanziatrice e calcolato sommando alla sorte capitale gli interessi dovuti, nonché le spese una tantum strettamente necessarie alla gestione del medesimo finanziamento. Le somme depositate sui conti correnti bancari vincolati di cui al presente comma sono utilizzabili sulla base degli stati di avanzamento lavori entro la data di scadenza indicata nei provvedimenti di cui al primo periodo e comunque entro e non oltre il 31 dicembre 2020. Le somme non utilizzate entro la data di scadenza di cui al precedente periodo ovvero entro la data antecedente in cui siano eventualmente revocati i contributi, in tutto o in parte, con provvedimento delle autorità competenti, sono restituite in conformità a quanto previsto dalla convenzione con l'Associazione Bancaria Italiana di cui al comma 1, anche in compensazione del credito di imposta già maturato"».

**39-ter.0.15**

COLLINA, BELLANOVA, BOLDRINI, IORI, MANCA, PATRIARCA, RICHETTI

**Respinto***Dopo l'articolo, inserire il seguente:***«Art. 39-quater.**

1. Al comma 14-*bis* dell'articolo 10 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 34, come modificato dall'articolo 1, comma 759, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) *al primo periodo, le parole: "negli anni 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019" sono sostituite dalle seguenti: "negli anni 2015, 2016, 2017, 2018, 2019 e 2020";*

b) *al secondo periodo, le parole: "per ciascuno degli anni 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019" sono sostituite dalle seguenti: "per ciascuna annualità"».*

### **39-ter.0.17**

BOLDRINI, BELLANOVA, COLLINA, IORI, MANCA, PATRIARCA, RICHETTI

#### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

*«Art. 39-quater.*

1. Al fine di favorire gli investimenti connessi alla ricostruzione da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti e il ricorso al debito, per gli anni 2019 e 2020 sono assegnati ai Comuni individuati dall'articolo 2-bis, comma 43, del decreto-legge n. 148 del 2017, convertito con modificazioni dalla legge n. 172 del 2017, spazi finanziari nell'ambito dei patti di solidarietà nazionali di cui all'articolo 10, comma 4, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, in misura pari alle spese sostenute per i predetti investimenti.

2. Gli enti locali effettuano gli investimenti di cui al comma 1 provvedendo alla loro certificazione in sede di verifica del rispetto dell'obiettivo di saldo per gli anni 2019 e 2020 ai sensi dell'articolo 1, comma 470, della legge 11 dicembre 2016, n. 232».

### **39-ter.0.18**

PATRIARCA, BELLANOVA, BOLDRINI, COLLINA, IORI, MANCA, RICHETTI

#### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

*«Art. 39-quater.*

1. L'articolo 1, comma 758, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, è sostituito dal seguente: "758. Al fine di permettere lo svolgimento delle procedure connesse alle attività di ricostruzione, il fondo per lo ricostruzione di cui o/l'articolo 2 del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla legge 1 ° agosto 2012 n. 122, è incrementato di 35 milioni di euro per l'anno 2019 e di 35 milioni di euro per l'anno 2020. Agli oneri derivanti dal presente comma si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3-bis, comma 6, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135».

## Capo V

### ULTERIORI INTERVENTI EMERGENZIALI

EMENDAMENTO TENDENTE A PREMETERE UN ARTICOLO ALL'ARTICOLO 40

**040.1**

FERRAZZI, MARGIOTTA, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO, ASTORRE, D'ARIENZO, TARICCO

**Respinto**

*All'articolo, premettere i seguenti:*

«Art. 040.

*(Integrazione del Fondo per le emergenze nazionali)*

1. Al fine di assicurare, nelle more della ricognizione in ordine agli effettivi e indispensabili fabbisogni, gli immediati interventi nelle regioni colpite dagli eventi alluvionali nei mesi di ottobre e novembre 2018, il Fondo per le emergenze nazionali di cui all'articolo 5, comma 5-*quinquies* della legge 24 febbraio 1992, n. 225, è rifinanziato per un ammontare pari a 500 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019.

2. Ai maggiori oneri di cui al presente comma si provvede mediante corrispondente riduzione:

a) per un ammontare pari a 350 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019 a valere sul Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente di cui all'articolo 6 comma 2, del decreto legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito con modificazioni dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189;

b) per un ammontare pari a 150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019, a valere sul Fondo di cui all'articolo 1, comma 431, della legge 27 dicembre 2013, n. 147.

Art. 040-*bis*.

*(Fondo per le demolizioni delle opere edilizie abusive)*

1. Nello stato di previsione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è istituito un fondo di rotazione, ai sensi della legge 25 novembre 1971, n. 1041, finalizzato all'erogazione di finanziamenti ai comuni per l'integrazione delle risorse necessarie agli interventi di demolizione di opere abusive realizzate nei rispettivi territori, con uno stanziamento pari a 100 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2023. A tal fine è autorizzata l'apertura di un'apposita contabilità speciale.

2. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo e con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono definiti i

criteri, le condizioni e le modalità operative per la gestione e l'utilizzazione del fondo.

3. L'erogazione dei finanziamenti avviene sulla base delle richieste adeguatamente corredate della documentazione amministrativa e contabile relativa alle demolizioni da eseguire ovvero delle risultanze delle attività di accertamento tecnico e di predisposizione degli atti finalizzati all'acquisizione dei manufatti abusivi al patrimonio, da parte dei comuni e delle regioni. Il tasso di interesse applicato ai finanziamenti è stabilito con il decreto di cui al comma 2. I finanziamenti sono restituiti sulla base di un piano di ammortamento decennale a rate annuali costanti, comprensive di quota capitale e quota interessi. I comuni beneficiari iscrivono nei rispettivi bilanci l'importo dei finanziamenti come accensione di prestiti.

4. Agli oneri di cui al comma 1, pari a 100 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 al 2023, si provvede a valere sul fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

5. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

---

#### ARTICOLO 40 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPREDENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

##### Articolo 40.

##### *(Cabina di regia Strategia Italia)*

1. Entro dieci giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, è istituita, su proposta del Segretario del CIPE, una Cabina di regia, presieduta dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Sottosegretario di Stato delegato, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, composta dal Ministro dell'economia e delle finanze, dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dal Ministro per il Sud e dal Ministro per gli affari regionali e le autonomie e integrata dai Ministri interessati alle materie trattate nonché dal Presidente della Conferenza delle regioni e delle province autonome, dal Presidente dell'Unione delle province d'Italia e dal Presidente dell'Associazione nazionale dei comuni italiani, con i seguenti compiti:

a) verificare lo stato di attuazione, anche per il tramite delle risultanze del monitoraggio delle opere pubbliche, ivi comprese le risultanze del monitoraggio dinamico di cui all'articolo 14, commi 1, 2 e 3, di piani e programmi di investimento infrastrutturale e adottare le iniziative idonee a superare eventuali ostacoli e ritardi;

b) verificare lo stato di attuazione degli interventi connessi a fattori di rischio per il territorio, quali dissesto idrogeologico, vulnerabilità sismica de-



gli edifici pubblici, situazioni di particolare degrado ambientale necessitanti attività di bonifica e prospettare possibili rimedi.

2. La Presidenza del Consiglio dei ministri, per il tramite del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, assicura l'attività di supporto tecnico, istruttorio e organizzativo alla Cabina di regia di cui al comma 1.

## EMENDAMENTI

### 40.1

FERRAZZI, MARGIOTTA, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO, TARICCO

#### **Respinto**

*Sopprimere l'articolo.*

### 40.2

MARCUCCI, MALPEZZI, FERRAZZI, MARGIOTTA, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO, ASTORRE, D'ARIENZO

#### **Respinto**

*Sostituire l'articolo, con il seguente:*

«Art. 40.

*(Ripristino della struttura di missione Casa Italia)*

1. All'articolo 18-*bis* del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2017, n. 45, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente:

"1. Per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e coordinamento dell'azione strategica del Governo connesse al progetto 'Casa Italia', anche a seguito degli eventi sismici che hanno interessato le aree dell'Italia centrale nel 2016 e nel 2017, al fine di sviluppare, ottimizzare e integrare strumenti finalizzati alla cura e alla valorizzazione del territorio e delle aree urbane nonché del patrimonio abitativo, anche in riferimento alla sicurezza e all'efficienza energetica degli edifici, ferme restando le attribuzioni disciplinate dalla legge 24 febbraio 1992, n. 225, in capo al Dipartimento della protezione civile e alle altre amministrazioni competenti in materia, è istituito un apposito dipartimento presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, disciplinato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303".

b) il comma 2, è sostituito dal seguente:

"2. Per garantire l'immediata operatività del suddetto dipartimento, fermi restando la dotazione organica del personale di ruolo di livello non dirigenziale e i contingenti del personale di prestito previsti per la Presidenza del Consiglio dei ministri, la dotazione organica dirigenziale della Presidenza del Consiglio dei ministri è incrementata di tre posizioni di livello generale e di quattro posizioni di livello non generale. È lasciata facoltà alla Presidenza del Consiglio dei ministri di procedere, in aggiunta a quanto autorizzato a valere sulle attuali facoltà assunzionali, al reclutamento nei propri ruoli di venti unità di personale non dirigenziale e di quattro unità di personale dirigenziale di livello non generale, tramite apposito concorso per l'espletamento del quale può avvalersi della Commissione per l'attuazione del progetto di riqualificazione delle pubbliche amministrazioni di cui al comma 3-*quinquies* dell'articolo 4 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125"».

### 40.3

MARCUCCI, MALPEZZI, FERRAZZI, MARGIOTTA, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO, ASTORRE, D'ARIENZO

#### Respinto

*Sostituire l'articolo, con il seguente:*

«Art. 40.

*(Ripristino della "Struttura di missione Casa Italia")*

1. All'articolo 4 del decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, convertito, con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, il comma 1 è soppresso. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, riacquistano efficacia le disposizioni di cui all'articolo 18-*bis*, commi 1 e 2, del decreto legge 9 febbraio 2018, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2017, n. 45, nel testo vigente prima dell'entrata in vigore dell'articolo 4, comma 1 del decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, convertito, con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 97».

### 40.4

MARCUCCI, MALPEZZI, FERRAZZI, MARGIOTTA, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO, ASTORRE, D'ARIENZO

#### Respinto

*Sostituire l'articolo, con il seguente:*

«Art. 40.

*(Ripristino della "Struttura di missione Italia sicura")*

1. All'articolo 2, del decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, convertito, con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, il comma 3 è soppresso. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del pre-

sente decreto legge, riacquistano efficacia le disposizioni di cui all'articolo 7, comma 8, del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, nel testo vigente prima dell'entrata in vigore dell'articolo 2, comma 2, del decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, convertito, con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 97.

2. All'articolo 4 del decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, convertito, con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 97, il comma 3 è soppresso. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, riacquistano efficacia le disposizioni di cui all'articolo 1, commi 487, 488 e 489, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, nel testo vigente prima dell'entrata in vigore dell'articolo 4, comma 3 del decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, convertito, con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 97».

---

#### EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 40

##### **40.0.1**

FERRAZZI, MARGIOTTA, SUDANO, FARAONE, MAGORNO, CUCCA, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI

##### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 40-*bis*.

1. A seguito degli eccezionali eventi alluvionali verificatisi in Calabria, Sardegna, Sicilia, nel mese di ottobre 2018 con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, da emanarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sentiti i presidenti delle regioni interessate, sono individuate le priorità infrastrutturali anche sulla viabilità minore a sostegno degli ambiti territoriali colpiti dagli eventi calamitosi da effettuare d'intesa con Regioni e Province.

2. In favore dei territori di cui al comma 1 è autorizzata la spesa pari a 20 milioni di euro per l'anno 2018, per interventi di ripristino di manufatti stradali, nonché per la ripresa delle attività produttive e delle attività agricole, per il risarcimento di unità immobiliari danneggiate e per ulteriori interventi di emergenza finalizzati ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose nei territori dei comuni individuati.

3. Agli oneri di cui al presente articolo, pari a 20 milioni di euro per l'anno 2018, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 1072, della legge 27 dicembre 2017 n. 205».

---

ARTICOLO 40-BIS DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPREN-  
DENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI  
DEPUTATI

Articolo 40-bis.

*(Interventi straordinari per il viadotto Sente)*

1. Al solo fine di permettere la riapertura al traffico del viadotto Sente è autorizzata la spesa di 2 milioni di euro per l'anno 2018. Al relativo onere per l'anno 2018 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI  
DOPO L'ARTICOLO 40-BIS

**40-bis.0.1**

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

**Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 40-ter.

*(Ulteriori interventi prioritari su infrastrutture viarie)*

1. A valere sulle risorse di cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, è istituito un fondo per la realizzazione degli interventi prioritari di manutenzione e messa in sicurezza delle opere di infrastrutture viarie degli enti locali sulla base degli elenchi trasmessi in attuazione del monitoraggio avviato dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in data 16 agosto 2018.

2. Il fabbisogno finanziario è determinato in apposito decreto del Presidente del Consiglio dei ministri adottato ai sensi del comma 1072 della legge 27 dicembre 2017, n. 205».

**40-bis.0.2**

GALLONE

**Le parole da: «Dopo l'articolo» a: «Al fine di» respinte; seconda parte preclusa**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 40-ter.

*(Misure urgenti in favore dei territori della Provincia di Bergamo interessati da gravi eventi atmosferici)*

1. Al fine di far fronte ai danni causati dal maltempo nella Provincia di Bergamo, in particolar modo nelle località della Valle di Scalve e Val Brembana, sono stanziati a favore della regione Lombardia e degli enti locali interessati, quale contributo statale, sedici milioni di euro per il 2018.

2. All'onere di cui al comma 1, si provvede mediante corrispondente riduzione nei limiti di 16 milioni di euro per il 2018 del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

---

#### **40-bis.0.3**

BERARDI, MALLEGNI

#### **Precluso**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 40-ter.

*(Misure urgenti in favore dei territori delle Province di Grosseto e Livorno interessati da gravi eventi atmosferici)*

1. Al fine di far fronte ai danni causati dal maltempo nelle Province di Grosseto e Livorno, in particolar modo nelle isole di pertinenza, sono stanziati a favore della Regione Toscana e degli enti locali interessati, quale contributo statale, 8 milioni di euro per il 2018.

2. All'onere di cui al comma 1, si provvede mediante corrispondente riduzione nei limiti di 8 milioni di euro per il 2018 del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

---

#### **40-bis.0.4**

BERARDI, MALLEGNI

#### **Precluso**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 40-ter.

*(Misure urgenti in favore dei territori della Provincia di Grosseto interessati da gravi eventi atmosferici)*

1. Al fine di far fronte ai danni causati all'agricoltura dal maltempo nella Provincia di Grosseto, sono stanziati a favore della Regione Toscana e degli enti locali interessati, quale contributo statale, 16 milioni di euro per il 2018.

2. All'onere di cui al comma 1, si provvede mediante corrispondente riduzione nei limiti di 16 milioni di euro per il 2018 del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

#### **40-bis.0.6**

FLORIS, MALLEGNI

#### **Precluso**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**Art. 40-ter.**

*(Misura urgente in materia di infrastruttura stradale)*

1. Al fine di consentire la più rapida ricostruzione del ponte sul rio Santa Lucia lungo la statale 195 che parte da Cagliari, e collega i comuni di Capoterra e Pula, crollato dopo l'alluvione del 10 ottobre scorso, e per consentire il conseguente ripristino della relativa viabilità, sono stanziati a favore della regione Sardegna e degli enti locali interessati, quale contributo statale, dieci milioni di euro per il 2018».

#### **40-bis.0.5**

FERRO, CAUSIN, TOFFANIN

#### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 40-ter.**

*(Misure urgenti in favore dei territori delle Province di Belluno, Venezia, Treviso, Rovigo e Vicenza interessati da gravi eventi atmosferici)*

1. Per gli enti locali colpiti dal maltempo nel mese di ottobre 2018, individuati attraverso un decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti da emanare entro 30 giorni dall'approvazione della legge di conversione del presente decreto, è prevista la sospensione degli oneri relativi al pagamento delle rate dei mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti S.p.a., trasferiti al Ministero dell'economia e delle finanze in attuazione dell'articolo 5, commi 1 e 3, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, da corrispondere nell'anno 2019 incluse quelle il cui pagamento è stato differito ai sensi dell'articolo 1 comma 426 della legge 24 dicembre 2012, n. 228, dell'articolo 1 comma 356, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 e dell'articolo 1, comma 503, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

2. Gli oneri di cui al comma 1, sono pagati, senza applicazione di sanzioni e interessi, a decorrere dall'anno 2020, in rate di pari importo per dieci

anni sulla base della periodicità di pagamento prevista nei provvedimenti e nei contratti regolanti i mutui stessi.

3. Al fine di favorire gli investimenti, sono assegnati ai comuni, compresi nelle province di Belluno, Venezia, Treviso, Rovigo e Vicenza, contributi soggetti a rendicontazione a copertura delle spese di progettazione definitiva ed esecutiva, relativa ad interventi per opere pubbliche, nel limite di 5 milioni di euro per l'anno 2018. Per gli anni 2018 e 2019 i contributi di cui al periodo precedente sono assegnati ai comuni compresi nelle province di Belluno, Venezia, Treviso, Rovigo e Vicenza per spese di progettazione definitiva ed esecutiva, relativa ad interventi di miglioramento e messa in sicurezza del territorio dal dissesto idrogeologico, nel limite di 5 milioni di euro per l'anno 2018 e di 5 milioni di euro per l'anno 2019.

4. Agli oneri derivanti dal precedente comma 3 quantificati in 5 milioni di euro per l'annualità 2018 e 5 milioni di euro per l'annualità 2019, si provvede mediante riduzione di pari importo dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3-bis, comma 6, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.

5. Il Ministero dell'interno, in collaborazione con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, effettua un controllo a campione sulle attività di progettazione oggetto del contributo di cui al comma 3.

6. Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito il fondo per interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico nelle province di Belluno, Venezia, Treviso, Rovigo e Vicenza.

7. Per l'attuazione degli interventi di immediata necessità di cui al comma 6, al fondo per interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico è assegnata una dotazione iniziale di 100 milioni di euro per l'anno 2019.

8. Al Presidente della Regione Veneto sono intestate apposite contabilità speciali aperte presso la tesoreria statale per la gestione delle risorse trasferite per l'attuazione degli interventi loro delegati.

9. All'onere derivante dall'attuazione del comma 7, valutato in 100 milioni di euro annui a decorrere dal 2019, si provvede mediante riduzione Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 199, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

10. Al fine di favorire gli investimenti connessi alla messa in sicurezza del territorio a seguito del maltempo nelle Province di Belluno, Venezia, Treviso, Rovigo e Vicenza, al miglioramento della dotazione infrastrutturale nonché al recupero degli immobili e delle strutture destinate a servizi per la popolazione, da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti e il ricorso al debito, per gli anni 2018 e 2019 sono assegnati agli enti locali interessati spazi finanziari nell'ambito dei patti di solidarietà nazionali di cui all'articolo 10, comma 4, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, in misura pari alle spese sostenute per i predetti investimenti.

11. Gli enti locali effettuano gli investimenti di cui al comma 1 provvedendo alla loro certificazione in sede di verifica del rispetto dell'obiettivo di saldo per gli anni 2017, 2018 e 2019 ai sensi dell'articolo 1, comma 470, della legge 11 dicembre 2016, n. 232.

12. Con riferimento al periodo d'imposta 2018, al fine di superare le difficoltà che si possono verificare per l'insufficienza dell'ammontare complessivo delle ritenute operate dal sostituto d'imposta, i soggetti titolari dei redditi di lavoro dipendente e assimilati indicati agli articoli 49 e 50, comma 1, lettere *a)*, *c)*, *e-bis)*, *d)*, *g)*, con esclusione delle indennità percepite dai membri del Parlamento europeo, *i)* e *l)*, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, residenti nei territori della Provincia di Belluno, Venezia, Treviso, Rovigo e Vicenza, anche in presenza di un sostituto d'imposta tenuto a effettuare il conguaglio, possono adempiere agli obblighi di dichiarazione dei redditi con le modalità indicate nell'articolo 51-*bis* del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98.

13. Nei Comuni ricadenti nelle Province di Belluno, Venezia, Treviso, Rovigo e Vicenza, individuati secondo le modalità di cui al comma 1 del presente articolo, a partire dal 1º dicembre 2018 sono sospesi fino al 31 luglio 2019:

*a)* i versamenti riferiti al diritto annuale di cui all'articolo 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, e successive modificazioni;

*b)* i termini per la notifica delle cartelle di pagamento e per la riscossione delle somme risultanti dagli atti di cui all'articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, nonché le attività esecutive da parte degli agenti della riscossione e i termini di prescrizione e decadenza relativi all'attività degli uffici finanziari, ivi compresi quelli degli enti locali e delle Regioni;

*c)* il versamento dei contributi consortili di bonifica, esclusi quelli per il servizio irriguo, gravanti sugli immobili agricoli ed extragricoli;

*d)* l'esecuzione dei provvedimenti di rilascio per finita locazione degli immobili pubblici e privati, adibiti ad uso abitativo ovvero ad uso diverso da quello abitativo;

*e)* il pagamento dei canoni di concessione e locazione relativi a immobili distrutti o dichiarati non agibili, di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, ovvero adibiti ad uffici statali o pubblici;

*f)* le sanzioni amministrative per le imprese che presentano in ritardo, purché entro il 31 maggio 2017, le domande di iscrizione alle camere di commercio, le denunce di cui all'articolo 9 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 7 dicembre 1995, n. 581, il modello unico di dichiarazione previsto dalla legge 25 gennaio 1994, n. 70, nonché la richiesta di verifica periodica degli strumenti di misura ed il pagamento della relativa tariffa;



g) il pagamento delle rate dei mutui e dei finanziamenti di qualsiasi genere, ivi incluse le operazioni di credito agrario di esercizio e di miglioramento e di credito ordinario, erogati dalle banche, nonché dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'articolo 106 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e successive modificazioni, e dalla Cassa depositi e prestiti S.p.a., comprensivi dei relativi interessi, con la previsione che gli interessi attivi relativi alle rate sospese concorrano alla formazione del reddito d'impresa, nonché alla base imponibile dell'IRAP, nell'esercizio in cui sono incassati. Analoga sospensione si applica anche ai pagamenti di canoni per contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto edifici distrutti o divenuti inagibili, anche parzialmente, ovvero beni immobili strumentali all'attività imprenditoriale, commerciale, artigianale, agricola o professionale svolta nei medesimi edifici. La sospensione si applica anche ai pagamenti di canoni per contratti di locazione finanziaria aventi per oggetto beni mobili strumentali all'attività imprenditoriale, commerciale, artigianale, agricola o professionale;

h) il pagamento delle rate relative alle provvidenze di cui alla legge 14 agosto 1971, n. 817, concernente lo sviluppo della proprietà coltivatrice;

i) il pagamento delle prestazioni e degli accertamenti che sono effettuati dai servizi veterinari del Sistema sanitario nazionale a carico dei residenti o titolari di attività zootecniche e del settore alimentare coinvolti negli eventi del sisma;

l) i termini relativi agli adempimenti e versamenti verso le amministrazioni pubbliche effettuati o a carico di professionisti, consulenti e centri di assistenza fiscale che abbiano sede o operino nei Comuni di cui agli allegati 1 e 2 (257), per conto di aziende e clienti non operanti nel territorio, nonché di società di servizi e di persone in cui i soci residenti nei territori colpiti dal sisma rappresentino almeno il 50 per cento del capitale sociale.

13. All'onere di cui al comma 13, si provvede mediante corrispondente riduzione nei limiti di 16 milioni di euro per il 2018 del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

#### **40-bis.0.7**

SUDANO, FARAONE

#### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**Art. 40-ter.**

*(Istituzione di una zona franca nella Regione Sicilia)*

1. Ai fini dell'istituzione di una zona franca nei territori dei comuni della Regione Sicilia colpita dagli eventi calamitosi verificatisi nei mesi di ot-

tobre e novembre 2018 per i quali è stata richiesta la dichiarazione di stato di emergenza dalla Regione Sicilia, è autorizzata la spesa di 5 milioni di euro nell'anno 2019.

2. La definizione della perimetrazione della zona franca e delle agevolazioni alle imprese localizzate all'interno della medesima è stabilita con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentiti la Regione Sicilia e il CIPE, da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

3. Ai fini di cui al presente articolo l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 22-*bis*, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, è incrementata di 5 milioni di euro nell'anno 2019. Al relativo onere, pari a 5 milioni di euro per l'anno 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

#### **40-bis.0.8**

SUDANO, FARAONE

#### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

#### **Art. 40-ter.**

*(Misure in materia fiscale per fronteggiare gli eventi calamitosi dell'ottobre e novembre 2018 nella Regione Sicilia)*

1. I redditi dei fabbricati, oggetto di ordinanze sindacali di sgombero adottate a seguito degli eventi calamitosi verificatisi nei mesi di ottobre e novembre 2018 nella Regione Sicilia, a decorrere dall'anno d'imposta in corso, non concorrono alla formazione del reddito imponibile ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e dell'imposta sul reddito delle società fino al 31 dicembre 2020. I fabbricati di cui al primo periodo sono, altresì, esenti dall'applicazione dell'imposta municipale propria, di cui all'articolo 13 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e dal tributo per i servizi indivisibili di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, a decorrere dalla prima rata in scadenza successiva all'evento e fino al 31 dicembre 2020. Con decreto del Ministro dell'interno e del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 31 dicembre 2018, sono stabiliti i criteri e le modalità per il rimborso a Comuni interessati dagli eventi calamitosi del minor gettito connesso all'esenzione di cui al precedente periodo.

2. Per i soggetti privati, proprietari o titolari di diritti di godimento o residenti o domiciliati o che hanno sede o unità locali in immobili che abbiano subito danni direttamente conseguenti agli eventi, verificati con peri-

zia asseverata, i contributi, gli indennizzi e i risarcimenti connessi ai danni subiti, di qualsiasi natura e indipendentemente dalle modalità di fruizione e contabilizzazione, non concorrono alla formazione del reddito imponibile ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive per le persone fisiche e giuridiche. Per i soggetti che svolgono attività economica, le agevolazioni di cui al presente comma sono concesse ai sensi e nei limiti del regolamento (UE) n.1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "*de minimis*", del regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "*de minimis*" nel settore agricolo e del regolamento (UE) n. 717 /2014 della Commissione, del 27 giugno 2014, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "*de minimis*" nel settore della pesca e dell'acquacoltura.

3. Le persone fisiche proprietarie o titolari di diritti di godimento sugli immobili di cui ai commi 1 e 2 ovvero negli stessi residenti o domiciliate e le persone fisiche o giuridiche che hanno sede legale o operativa negli stessi immobili, sono esentate dal pagamento dell'imposta di bollo e dell'imposta di registro per le istanze, i contratti e i documenti presentati alla pubblica amministrazione fino al 31 dicembre 2020 in conseguenza dell'evento.

4. Fatto salvo l'adempimento degli obblighi dichiarativi di legge, non sono soggetti, a far data dal 14 agosto 2018, all'imposta di successione, ne alle imposte e tasse ipotecarie e catastali, né all'imposta di bollo, gli immobili demoliti o dichiarati inagibili a seguito dell'evento.

5. I termini per la notifica delle cartelle di pagamento e per la riscossione delle somme risultanti dagli atti di cui agli articoli 29 e 30 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, nonché per le attività esecutive da parte degli agenti della riscossione e i termini di prescrizione e decadenza relativi all'attività degli enti creditori, ivi compresi quelli degli enti locali, destinate ai soggetti residenti o che hanno sede o unità locali negli immobili di cui ai commi 1 e 2, sono sospesi dal 14 agosto 2018 fino al 31 dicembre 2019.

6. Agli oneri di cui al presente articolo, pari a 100 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2019 e 2020, si provvede a valere sul fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

---

#### **40-bis.0.9**

SUDANO, FARAONE

#### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 40-*ter*.

1. A seguito degli eventi calamitosi verificatisi nella regione Sicilia nei mesi di ottobre e novembre 2018, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, da emanarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sentito il Presidente della Regione, sono individuate le priorità infrastrutturali anche sulla viabilità minore a sostegno degli ambiti territoriali colpiti dagli eventi calamitosi, da effettuare d'intesa con Regioni e Province.

2. In favore dei territori di cui al comma 1 è autorizzata una spesa pari a 20 milioni di euro per gli anni 2018 e 2019 per interventi di ripristino di manufatti stradali, nonché per la ripresa delle attività produttive e delle attività agricole, per il risarcimento dei danni alle unità immobiliari danneggiate e per ulteriori interventi di emergenza finalizzati ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose nei territori dei comuni individuati.

3. Agli oneri di cui al presente articolo, pari a 20 milioni di euro per gli anni 2018 e 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 1072, della legge 27 dicembre 2017 n. 205».

---

#### ARTICOLO 41 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPREDENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

##### Articolo 41.

##### *(Disposizioni urgenti sulla gestione dei fanghi di depurazione)*

1. Al fine di superare situazioni di criticità nella gestione dei fanghi di depurazione, nelle more di una revisione organica della normativa di settore, continuano a valere, ai fini dell'utilizzo in agricoltura dei fanghi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99, i limiti dell'Allegato IB del predetto decreto, fatta eccezione per gli idrocarburi (C10-C40), per gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA), per le policlorodibenzodiossine e i policlorodibenzofurani (PCDD/PCDF), per i policlorobifenili (PCB), per Toluene, Selenio, Berillio, Arsenico, Cromo totale e Cromo VI, per i quali i limiti sono i seguenti: idrocarburi (C10-C40) =1.000 (mg/kg tal quale), sommatoria degli IPA elencati nella tabella 1 dell'allegato 5 al titolo V della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, =6 (mg/kg SS), PCDD/PCDF + PCB DL =25 (ng WHO-TEQ/kg SS), PCB =0,8 (mg/kg SS), Toluene =100 (mg/kg SS), Selenio =10 (mg/kg SS) e Berillio =2 (mg/kg SS), Arsenico , ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

#### **Respinto**

*Sopprimere l'articolo.*

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

**Id. em. 41.2**

*Sopprimere l'articolo.*

**41.4**

MARTELLI

**Id. em. 41.2**

*Sopprimere l'articolo.*

**41.5**

LONARDO, DE SIANO, CALIENDO, VITALI, CARBONE

**Id. em. 41.2**

*Sopprimere l'articolo.*

**41.6**

DE BONIS, FATTORI, AGOSTINELLI (\*), CIAMPOLILLO, TRENTACOSTE (\*), GRANATO (\*), MARILOTTI (\*), RICCIARDI (\*), ANGRISANI (\*), DE FALCO, ROMAGNOLI (\*)

**Id. em. 41.2**

*Sopprimere l'articolo.*

(\*) Firma ritirata in corso di seduta

**41.7**

DE BONIS, FATTORI, AGOSTINELLI (\*), AUDDINO (\*), NATURALE (\*), TRENTACOSTE (\*), GRANATO (\*), MARILOTTI (\*), RICCIARDI (\*), ANGRISANI (\*), DE FALCO, ROMAGNOLI (\*)

**Respinto**

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali e del turismo e con il Ministro della salute, con apposito decreto, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, previa valutazione del rischio e acquisiti e resi pubblici i pareri più recenti dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), dell'EFSA, del Consiglio delle Ricerche (CNR) e del Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e

l'Analisi dell'Economia Agraria (CREA), determina le modalità e le caratteristiche dei fanghi di depurazione al fine del loro utilizzo in agricoltura».

(\*) Firma ritirata in corso di seduta

## 41.8

LOREFICE

### Respinto

*Al comma 1, sostituire le parole da «1. Al fine di superare» fino a «almeno una volta l'anno» con le seguenti: «Ai fini dell'utilizzo del prodotto del trattamento dei fanghi di depurazione in agricoltura i limiti dell'Allegato 1B del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 sono modificati e integrati dalle tabelle di cui all'Allegato 1 del presente decreto».*

*Conseguentemente aggiungere l'Allegato 1 al presente decreto.*

Allegato 1

Tabella 1 - Valori limite e concentrazioni caratterizzanti i prodotti derivanti dal trattamento dei fanghi di depurazione idonei all'utilizzo in agricoltura

Parametro	Unità di misura	Valore limite su prodotto del trattamento del fango
pH		$5,5 \leq \text{pH} \leq 10$
Arsenico	mg/kg ss	$\leq 10$
Cadmio	mg/kg ss	$\leq 20$
Cromo totale	mg/kg ss	$\leq 750$
Mercurio	mg/kg ss	$\leq 10$
Nichel	mg/kg ss	$\leq 300$
Piombo	mg/kg ss	$\leq 750$
Rame	mg/kg ss	$\leq 1.000$
Zinco	mg/kg ss	$\leq 2500$
Acenafte	mg/kg ss	$\Sigma < 6$
Benzo[a]antracene	mg/kg ss	
Benzo[b]fluorantene	mg/kg ss	

Benzo[j]fluorantene	mg/kg ss	
Benzo[k]fluorantene	mg/kg ss	
Benzo[a]pirene	mg/kg ss	
Benzo[e]pirene	mg/kg ss	
Benzo[j,l,i]perilene	mg/kg ss	
Crisene	mg/kg ss	
Dibenzo[a,h]antracene	mg/kg ss	
Indeno[1,2,3-c,d]pirene	mg/kg ss	
Fenantrene	mg/kg ss	
Fluorene	mg/kg ss	
Fluorantene	mg/kg ss	
Pirene	mg/kg ss	
PCB-28		
PCB-52		
PCB-77		
PCB-81		
PCB-95		
PCB-99		
PCB-101	mg/kg ss	$\Sigma < 0,8$
PCB-105		
PCB-110		
PCB-114		
PCB-118		
PCB-123		
PCB-126		

PCB-128		
PCB-138		
PCB-146		
PCB-149		
PCB-151		
PCB-153		
PCB-156		
PCB-157		
PCB-167		
PCB-169		
PCB-170		
PCB-177		
PCB-180		
PCB-183		
PCB-187		
PCB-189		
PCDD/PCDF	ng ss	TEQ/kg <50
AOX Lindano		
AOX Endosulfan		
AOX Tricloroetilene	mg/kg ss	$\Sigma$ <500
AOX Tetracloroetilene		
AOX Clorobenzeni		
DEHP Bis(2-etilesil)ftalato	mg/kg ss	<100
Nonilfenolo	mg/kg ss	$\Sigma$ <50



Nonilfenolo monoetossilato	mg/kg ss	
Nonilfenolo dietossilato	mg/kg ss	
Idrocarburi (C10 ÷ C40)	mg/kg ss	≤1.000
Salmonelle	MPN/g ss	<100
Coliformi fecali	MPN/g ss	<10.000
Carbonio organico	% ss	>20
Azoto totale	% ss	>1,5
Fosforo totale	% ss	>0,4

Tabella 2 - Metodi per le analisi

Parametro	Unità di misura	Valore limite su prodotto del trattamento del fango
pH		5,5≤pH≤10
Arsenico	mg/kg ss	≤10
Cadmio	mg/kg ss	≤20
Cromo totale	mg/kg ss	≤750
Mercurio	mg/kg ss	≤10
Nichel	mg/kg ss	≤300
Piombo	mg/kg ss	≤750
Rame	mg/kg ss	≤1.000
Zinco	mg/kg ss	≤2500
Acenaftene	mg/kg ss	Σ<6
Benzo[a]antracene	mg/kg ss	
Benzo[b]fluorantene	mg/kg ss	
Benzo[j]fluorantene	mg/kg ss	
Benzo[k]fluorantene	mg/kg ss	
Benzo[a]pirene	mg/kg ss	

Benzo[e]pirene	mg/kg ss	
Benzo[j,l,i]perilene	mg/kg ss	
Crisene	mg/kg ss	
Dibenzo[a,h]antracene	mg/kg ss	
Indeno[1,2,3-c,d]pirene	mg/kg ss	
Fenantrene	mg/kg ss	
Fluorene	mg/kg ss	
Fluorantene	mg/kg ss	
Pirene	mg/kg ss	
PCB-28		
PCB-52		
PCB-77		
PCB-81		
PCB-95		
PCB-99		
PCB-101		
PCB-105		
PCB-110	mg/kg ss	$\Sigma \leq 0,8$
PCB-114		
PCB-118		
PCB-123		
PCB-126		
PCB-128		
PCB-138		
PCB-146		

PCB-149		
PCB-151		
PCB-153		
PCB-156		
PCB-157		
PCB-167		
PCB-169		
PCB-170		
PCB-177		
PCB-180		
PCB-183		
PCB-187		
PCB-189		
PCDD/PCDF	ng TEQ/kg ss	<50
AOX Lindano		
AOX Endosulfan		
AOX Tricloroetilene	mg/kg ss	$\Sigma < 500$
AOX Tetracloroetilene		
AOX Clorobenzeni		
DEHP Bis(2-etilesil)ftalato	mg/kg ss	<100
Nonilfenolo	mg/kg ss	
Nonilfenolo monoetossilato	mg/kg ss	$\Sigma < 50$
Nonilfenolo dietossilato	mg/kg ss	
Idrocarburi (C10 ÷ C40)	mg/kg ss	$\leq 1.000$

Salmonelle	MPN/g ss	<100
Coliformi fecali	MPN/g ss	<10.000
Carbonio organico	% ss	>20
Azoto totale	% ss	>1,5
Fosforo totale	% ss	>0,4

#### 41.9

DE BONIS, FATTORI, AGOSTINELLI (\*), CIAMPOLILLO, AUDDINO (\*), NATURALE (\*), TRENTACOSTE (\*), GRANATO, MARILOTTI, RICCIARDI, ANGRISANI (\*), DE FALCO, ROMAGNOLI

#### Respinto

*Al comma 1, dopo le parole: «continuano a valere,» sono inserite le seguenti: «per un periodo non superiore a sei mesi, durante il quale il Governo provvederà a legiferare in maniera organica ed adeguata sul tema,».*

(\*) Firma ritirata in corso di seduta

#### 41.10

MARTELLI

#### Respinto

*Al comma 1, dopo le parole «(C10-C40)» inserire le seguenti: «eccetto tutti gli idrocarburi con almeno un anello aromatico».*

*Conseguentemente, sostituire le parola da: «per» fino alla fine del periodo con le seguenti:*

*«Per le seguenti categorie di composti: idrocarburi con almeno un anello aromatico (IPA e benzene), Policlorodibenzodiossine (PCDD), Policlorodibenzofurani (PCDF), Policlorobifenili (PCB), Toluene, Berillio, Arsenico, Cromo totale, Cromo VI, i limiti per l'utilizzo in agricoltura sono fissati a zero».*

#### 41.11

DE BONIS, FATTORI, AGOSTINELLI (\*), CIAMPOLILLO, AUDDINO (\*), NATURALE (\*), TRENTACOSTE (\*), GRANATO, MARILOTTI, RICCIARDI, ANGRISANI (\*), DE FALCO, ROMAGNOLI

**Le parole da: «Apportare» a: «quale)» con le seguenti:» respinte; seconda parte preclusa**

*Apportare le seguenti modificazioni:*

a) *al comma 1, sostituire le parole: «≤1.000 (mg/kg tal quale)» con le seguenti: «≤450 (mg/kg sostanza secca)»;*

b) *aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il MATTM incarica un Ente Pubblico di Ricerca altamente qualificato della messa a punto di un nuovo metodo analitico ufficiale, specifico per gli idrocarburi di origine minerale C10 - C40, nonché di uno studio sulle concentrazioni di tali composti riscontrabili con il nuovo metodo in campioni rappresentativi delle realtà nazionali».*

*Conseguentemente, al secondo periodo, sostituire le parole: «il limite di 1000 mg/kg tal quale» con le seguenti: «il limite di 50 mg/kg sostanza secca».*

---

(\*) Firma ritirata in corso di seduta

#### **41.12**

DE BONIS, FATTORI, AGOSTINELLI (\*), CIAMPOLILLO, AUDDINO (\*), TRENTACOSTE (\*), GRANATO, MARILOTTI, RICCIARDI, ANGRISANI (\*), DE FALCO, ROMAGNOLI

#### **Precluso**

*Apportare le seguenti modificazioni:*

a) *al comma 1, sostituire le parole: «≤1.000 (mg/kg tal quale)» con le seguenti: «≤500 (mg/kg sostanza secca)»;*

b) *aggiungere, infine, il seguente periodo: «Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il MATTM incarica un Ente Pubblico di Ricerca altamente qualificato della messa a punto di un nuovo metodo analitico ufficiale, specifico per gli idrocarburi di origine minerale C100 - C40, nonché di uno studio sulle concentrazioni di tali composti riscontrabili con il nuovo metodo in campioni rappresentativi delle realtà nazionali».*

*Conseguentemente, al secondo periodo, sostituire le parole: «il limite di 1000 mg/kg tal quale» con le seguenti: «il limite di 500 mg/kg sostanza secca».*

---

(\*) Firma ritirata in corso di seduta

#### **41.13**

LOREFICE

**Respinto**

*Al comma 1, ovunque ricorra, sostituire le parole: «tal quale» con le seguenti: «sostanza secca (SS)».*

**41.14**

DE BONIS, FATTORI, AGOSTINELLI (\*), CIAMPOLILLO, AUDDINO (\*), TRENTACOSTE (\*), GRANATO, MARILOTTI, RICCIARDI, ANGRISANI (\*), DE FALCO, ROMAGNOLI

**Respinto**

*Al comma 1, sostituire le parole: «PCDDIPCDF + PCB DL 425 (ng WHO-TEQ/kg SS)» con le seguenti: «PCDDIPCDF + PCB DL 41 (ng WHO-TEQ/kg SS)».*

(\*) Firma ritirata in corso di seduta

**41.15**

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

**Respinto**

*Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Le concentrazioni massime dei metalli pesanti di cui all'allegato I B del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 vengono così modificate: Cadmio 5 (mg/kg SS), mercurio 3 (mg/kg SS), nichel 150 (mg/kg SS), piombo 200 (mg/kg SS), rame 600 (mg/kg SS) zinco 1700 (mg/kg SS).»*

**41.16**

FERRAZZI, MARGIOTTA, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO, TARICCO

**Respinto**

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-bis. Entro il 31 gennaio 2019 il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare è tenuto ad adottare una nuova disciplina in materia di utilizzazione dei fanghi, anche modificando la disciplina stabilita dal decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99, al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi di conferimento in discarica previsti dalle disposizioni di cui all'articolo 1, numero 4), della direttiva UE 2018/850»

**41.17**

LOREFICE

### **Respinto**

*Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:*

«1-bis. Entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore della presente di posizione, il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con proprio decreto delinea i limiti delle sostanze inquinanti presenti nel prodotto dei fanghi di depurazione utilizzati in agricoltura, tenuto conto dello stato dell'arte e delle conoscenze in materia di salute e delle tecnologie disponibili».

### **41.18**

PAPATHEU

### **Inammissibile**

*Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:*

«1-bis. Il Governo è delegato ad approvare, entro 90 giorni, una disciplina di riordino e aggiornamento del decreto legislativo n. 99 del 1992, che contempli la revisione delle soglie di concentrazione vigenti per la presenza di contaminanti nei fanghi ai fini del giudizio di idoneità all'impiego in agricoltura, e la individuazione di soglie per i composti e le classi di composti attualmente non considerati, incluse le sostanze perfluoroalchiliche (PFAS). Il provvedimento dovrà anche revisionare la normativa che prevede la cessazione della qualifica di rifiuto per i fanghi avviati a trattamento chimico di stabilizzazione con trasformazione in gessi di defecazione per uso agricolo».

### **G41.100**

MOLLAME, MORONESE, FATTORI, NATURALE

### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Conversione in legge del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze»,

premesso che:

nell'ambito della individuazione di limiti su alcune sostanze, l'articolo 41 del provvedimento in esame contiene disposizioni urgenti per superare la situazione di criticità nella gestione dei fanghi provenienti dalla depurazione delle acque reflue ciò nelle more di una revisione completa ed organica della normativa per il settore;

è necessario che tale legislazione specifica sui fanghi sia adottata con la massima sollecitudine nel rispetto degli obblighi comunitari di notificazione:

l'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura deve essere condotta in modo da evitare effetti nocivi sul suolo, sulla vegetazione, sugli animali e sull'uomo, così come previsto dalla specifica legislazione di settore;

osservato che:

risulta legittima la preoccupazione delle comunità locali interessate da una ipertrofica e non sostenibile utilizzazione dei fanghi sui terreni, se condotta al di fuori di ogni limite o controllo, atteso che i fanghi in parola devono essere idonei a produrre un effetto concimante e/o ammendante e correttivo del terreno ai sensi della disciplina vigente di settore;

considerato, in fine, che:

l'articolo 5 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 recante «Attuazione della direttiva n. 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura» riserva allo Stato il compito di promuovere e organizzare la raccolta dei dati relativi alle caratteristiche dei fanghi e dei terreni sui quali vengono utilizzati,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di porre in essere iniziative finalizzate alla costituzione di una banca dati presso il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare al fine di raccogliere e gestire tutti i dati relativi alle caratteristiche dei fanghi e dei terreni sui quali vengono utilizzati in modo da assicurare la massima trasparenza e completezza del dato al fine di assumere interventi atti ad evitare effetti nocivi sul suolo, sulla vegetazione, sugli animali e sull'uomo.

---

(\*) Accolto dal Governo

---

## **G41.101**

DE BONIS

### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede d'esame dell'AS 909 recante Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 settembre 2018, n.109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze,

premesso che:



l'articolo 41 (Disposizioni urgenti sulla gestione dei fanghi di depurazione) stabilisce che, ai fini dell'utilizzo in agricoltura dei fanghi di depurazione continuano a valere i limiti dell'Allegato I B del decreto legislativo n.99 del 1992, fatta eccezione per gli idrocarburi (C 10-C40), per i quali il limite da non superare è di 1.000 mg/kg tal quale. Vengono altresì dettate le condizioni al verificarsi delle quali si intende comunque rispettato il citato limite;

nel corso dell'esame in sede referente, presso la Camera dei deputati, sono state introdotte ulteriori eccezioni per la presenza di determinate sostanze nei fanghi, per le quali viene indicato il limite da non superare. L'articolo 41 al fine di definire l'ambito di applicazione della norma, rinvia alla definizione di fanghi contenuta nell'articolo 2, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 99 del 1992 (recante «Attuazione della direttiva 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura»);

la finalità di tale articolo, dichiarata esplicitamente, è quella di superare situazioni di criticità nella gestione dei fanghi di depurazione, nelle more di una revisione organica della normativa di settore. Le situazioni di criticità a cui si fa riferimento sono quelle venutesi a creare dopo la recente sentenza del TAR Lombardia n. 1782 del 20 luglio 2018, che ha ripreso quanto precedentemente affermato dalla Corte di Cassazione (con la sentenza n. 27958 del 6 giugno 2017), ribadendo in estrema sintesi che, in mancanza di valori limite per gli idrocarburi nella disciplina dettata dal decreto legislativo n. 99 del 1992, viene in soccorso la disciplina più generale prevista dal Codice dell'ambiente (decreto legislativo n. 152 del 2006)<sup>22</sup> e, conseguentemente, i fanghi ad uso agricolo debbono rispettare i limiti previsti dalla tabella 1 dell'allegato 5 al titolo V della parte IV del decreto legislativo n. 152 del 2006, ove viene fissato un valore massimo di 50 mg/kg per gli idrocarburi pesanti (C superiore a 12) e di 10 mg/kg per quelli leggeri (C inferiore o uguale a 12), in termini di sostanza secca;

tuttavia, la disposizione contenuta nel citato articolo 41 stabilisce una eccezione in merito al parametro relativo agli idrocarburi C 10-C40, pari ad un limite di 1.000 mg/kg tal quale, valore che si intende comunque rispettato se la ricerca dei *marker* di cancerogenicità fornisce valori inferiori a quelli definiti ai sensi della nota L, contenuta nell'allegato VI del regolamento (CE) n. 1272 del 2008 (relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele, c.d. regolamento CLP), come specificato nel parere dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS) protocollo n. 36565 del 5 luglio 2006 e successive modificazioni e integrazioni;

nel corso dell'esame in Commissione presso l'altro ramo del Parlamento, sono state introdotte ulteriori eccezioni relativamente alla presenza delle seguenti sostanze, per cui viene indicato il limite da non superare, nei fanghi ai fini dell'utilizzo in agricoltura. Si tratta, in particolare, di idrocarburi policiclici aromatici (IPA), policlorodibenzodiossine e policlorodibenzofurani (PCDD/PCDF), policlorobifenili (PCB), Toluene, Selenio e Berillio, Arsenico, Cromo totale, Cromo VI, per i quali i limiti sono i seguenti:

sommatoria degli IPA elencati nella tabella 1 dell'Allegato 5 alla parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 \_6 (mg/kg SS), PCDD/PCDF + PCB DL \_S25 (ng WHO TEQ/Kg SS), PCB \_0,8 (mg/kg SS), Toluene \_100 (mg/kg ss), Selenio \_10 (mg/kg SS) e Berillio \_S2 (mg/kg SS), Arsenico 20 (mg/kg SS), Cromo totale 200 (mg/kg SS), Cromo VI 2 (mg/kg SS). A tale fine, la norma richiede inoltre il controllo analitico almeno una volta all'anno per i parametri PCDD/PCDF + PCB DL;

considerato che:

il tema dei fanghi, per la sua complessità e delicatezza, è un tema estraneo al decreto in esame, che aumenta enormemente i limiti di idrocarburi pesanti C10 C40 nei fanghi di depurazione, sia civili che produttivi ( dunque industriali) che possono essere sparsi sui suoli agricoli;

il programma di Governo prevede: «Interventi normativi per semplificare e tutelare maggiormente la gestione dei fanghi di depurazione delle acque reflue di impianti civili ed industriali», non è previsto, però, da nessuna parte che si debbano innalzare i limiti per tutelare lo smaltimento dei fanghi, correndo il rischio di provocare disastri ambientali;

in realtà, si tratta di un aumento che, rapportato ai limiti di idrocarburi previsti per i fanghi industriali tossici da portare in discarica, è almeno 10 volte superiore, sia per pericolosità che per tossicità, ed ecco perché, a livello europeo è obbligatoria la richiesta di applicare il principio di precauzione al fine di evitare la contaminazione dei cibi. Principio da applicare perché da 30 anni l'Organizzazione Mondiale della Sanità - e non opinioni di uno scienziato qualsiasi - stabilisce che tutti i composti già previsti dal codice dell'ambiente (13 cancerogeni, 10 probabili cancerogeni, 24 possibili cancerogeni), presi a riferimento dai giudici, devono essere evitati;

al riguardo, l'articolo 41 non fornisce una valutazione dei rischi sulla salute e sull'ambiente derivante da un innalzamento dei limiti, né riporta una valutazione del potenziale effetto sinergico dei diversi composti, riconosciuto a livello scientifico internazionale, dove gli effetti delle miscele potenziano quelli dei singoli composti, e molti dei composti dell'elenco sono riconosciuti dall'Environmental Protection Agency americana nella lista degli Interferenti endocrini;

anche la direttiva del Consiglio europeo del 12 giugno 1986 è intesa a disciplinare l'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura in modo da evitare effetti nocivi sul suolo, sulla vegetazione, sugli animali e sull'uomo, incoraggiando la corretta utilizzazione di questi fanghi. Molte di queste sostanze sono molecole stabili che si accumulano nel suolo e nelle falde acquifere e non basta l'aratura per attenuare la contaminazione;

l'articolo 41 non prevede nessun test di fitotossicità, non indica quali siano i suoli idonei allo smaltimento, le condizioni ambientali del suolo (ph, umidità, temperatura, potenziale Redox, età), la reattività dei costituenti del terreno, la distanza dalle strade, da corsi d'acqua e le pendenze dei terreni;

il decreto serve per giurigare a una soluzione in emergenza, che non dovrebbe essere definitiva. Pur tuttavia il grande limite del decreto è che non si assegna un termine per affrontare questa emergenza, né si chiede un parere aggiornato all'Istituto Superiore di Sanità, in quanto quello precedente del 14 marzo scorso era limitato ai soli parametri microbiologici e non a quelli tossicologici;

la norma dell'articolo 41 mette a rischio sia la salute pubblica che la qualità ambientale dei suoli agricoli. Il Principio di precauzione e di chi inquina paga l'articolo 178 decreto legislativo n. 152 del 2006 risulta disatteso;

il Codice dell'Ambiente, invece, prevede che un rifiuto pericoloso vada smaltito in discarica, sostenendone i relativi costi. Il principio «chi inquina, paga» è contemplato dall'articolo 174 - ex articolo 130/R - del Trattato CE ed impone al soggetto che fa correre un rischio di inquinamento di sostenere i costi della prevenzione o della riparazione;

con l'approvazione definitiva di questa norma si avrebbe il seguente paradosso: per conferire i fanghi da depurazione in discarica il limite previsto è 500 mg di idrocarburi per chilo mentre, con l'attuale disposizione prevista nel decreto «Genova e altre emergenze», per utilizzare fanghi con le stesse sostanze inquinanti sui suoli agricoli i limiti diventano 1000 mg per kg riferiti, però, non alla «sostanza secca» ma al «tal quale». Il che significa un valore che in termini di sostanza secca oscilla da 5000 a 8000 mg/kg, vale a dire valori prossimi ai livelli desiderati dalla Regione Lombardia, ottenuti in modo da poter bypassare i pronunciamenti della magistratura. Il «tal quale» così riportato non fissa i quantitativi massimi di fanghi in materia secca che le disposizioni comunitarie prevedono espressamente per gli Stati membri. Sarebbe infatti opportuno chiedere a chi produce tali fanghi di ridurre gli inquinanti con processi tecnologici, come succede già in altre parti d'Europa, come per esempio in Svizzera, in Austria e in molte altre regioni della Germania, dove è vietato lo spandimento di questi fanghi tossici;

tenuto conto che:

dalle problematiche evidenziate, si ritiene molto limitante per quanto riguarda l'effettiva tutela della salute pubblica, il controllo analitico almeno una volta all'anno per i parametri PCDD/PCDF + PCB DL. Si ritiene che tutti i parametri strategici devono essere monitorati nei suoli ove i fanghi vengono sversati ogni 4 mesi. Questo anche in relazione alle quantità e alle caratteristiche dei fanghi sparsi;

inoltre l'articolo 3, lettera c) del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99 «Attuazione della direttiva 86/278/CEE concernente la protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, nell'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura», recita: «È ammessa l'utilizzazione in agricoltura dei fanghi indicati all'articolo 2 solo se ricorrono le seguenti condizioni: ... non contengono sostanze tossiche e nocive e/o persistenti e/o bioaccumulabili in concentrazioni dannose per il terreno, per le colture, per gli animali, per l'uomo e per l'ambiente in generale»;

la sentenza del TAR Lombardia Milano, Sezione III 20 luglio 2018, n. 1782, al punto 22 specifica che: « ... possono essere utilizzati a fini agricoli i fanghi che sono idonei a produrre un effetto concimante e/o ammendante e correttivo del terreno e che non contengono sostanze tossiche e nocive. Tali fanghi inoltre debbono essere prodotti dalla depurazione delle acque reflue provenienti esclusivamente da insediamenti civili, ovvero, se provenienti da insediamenti produttivi, devono possedere caratteristiche sostanzialmente non diverse da quelli di cui sopra»;

si ricorda che l'Italia non ha ancora ratificato la Convenzione di Stoccolma che si pone come obiettivo l'eliminazione e la diminuzione de Il 'uso di alcune sostanze nocive per la salute umana e per l'ambiente definite inquinanti organici persistenti (POP o POPs) tra i quali diossine, benzofurani, policlorobifenili e IPA, che potranno essere sparsi sui suoli agricoli;

nell'articolo 41 del decreto «Genova e altre emergenze» si tiene a sottolineare infine come non sia specificato il riferimento ai soli fanghi di origine civile e agroalimentare, come affermato dal Ministro, come sarebbe naturalmente doveroso viste le differenti caratteristiche di pericolosità rispetto a quelli industriali,

impegna il Governo:

ad effettuare le necessarie correzioni del decreto in oggetto per evitare la distribuzione di idrocarburi e altre sostanze nocive nei terreni agricoli, anche armonizzando la misurazione degli idrocarburi in sostanza secca;

ad agire per la definizione di limiti guida nazionali per individuare e monitorare l'inquinamento dei suoli agricoli in particolare in coincidenza con lo spandimento di fanghi;

a definire un periodo limite per l'emergenza;

a destinare nel periodo di emergenza lo spargimento su terreni non coltivati per la produzione di derrate alimentari;

ad incaricare al più presto una commissione specifica multidisciplinare di esperti che predisponga una normativa adeguata sul tema, visto il quadro gravissimo che abbiamo di fronte, che mette in serio rischio i nostri suoli, le nostre acque superficiali e sotterranee, il nostro cibo, la nostra salute.

---

(\*) Il proponente non insiste per la votazione

---

## **G41.102**

NUGNES, LA MURA

**Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Conversione in legge del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze»,

premesso che:

l'articolo 41 del provvedimento in esame stabilisce che, ai fini dell'utilizzo in agricoltura dei fanghi di depurazione continuano a valere i limiti dell'Allegato I B del decreto legislativo n. 99 del 1992, fatta eccezione per gli idrocarburi (C10-C40), per i quali il limite da non superare è di 1.000 mg/kg tal quale. Vengono altresì dettate le condizioni al verificarsi delle quali si intende comunque rispettato il citato limite;

finalità della disposizione è quella di superare situazioni di criticità nella gestione dei fanghi di depurazione, nelle more di una revisione organica della normativa di settore;

dette criticità traggono origine dalla recente sentenza del TAR Lombardia n. 1782 del 20 luglio 2018, che ha ripreso quanto precedentemente affermato dalla Corte di Cassazione (con la sentenza n. 27958 del 6 giugno 2017), ribadendo che, in mancanza di valori limite per gli idrocarburi nella disciplina dettata dal decreto legislativo n. 99 del 1992, viene in soccorso la disciplina più generale prevista dal Codice dell'ambiente (decreto legislativo n. 152 del 2006);

conseguentemente, i fanghi ad uso agricolo debbono rispettare i limiti previsti dalla tabella 1 dell'allegato s al titolo V della parte IV del codice ambiente ove, con specifico riferimento agli idrocarburi, è fissato un valore massimo di 50 mg/kg per gli idrocarburi pesanti (C superiore a 12) e di 10 mg/kg per quelli leggeri (C inferiore o uguale a 12), in termini di sostanza secca;

nel corso dell'esame in sede referente, sono state introdotte ulteriori eccezioni relativamente alla presenza di diverse sostanze, per cui viene indicato il limite da non superare, nei fanghi ai fini dell'utilizzo in agricoltura;

considerato che:

il Ministero dell'ambiente, persegue da diversi anni l'aggiornamento degli allegati del citato decreto legislativo n. 99 del 1992, per adeguarli al progresso delle conoscenze scientifiche in materia, soprattutto per quanto riguarda i limiti di concentrazione per determinati inquinanti organici quali idrocarburi policiclici aromatici, policlorobifenili, diossine e furani. Tale aggiornamento è ora contenuto in uno schema di decreto che modifica gli allegati I A, II A, I Be II B al decreto legislativo n. 99 del 1992, che ha ricevuto il parere favorevole, con osservazioni, da parte della Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 1° agosto 2018;

la necessità di una revisione della normativa di riferimento è dettata anche dall'A.C. 1201, recante «Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di

delegazione europea 2018», attualmente in discussione presso la Camera dei Deputati, con specifico riferimento all'articolo 14, lettera *b*);

tale norma, difatti delega il Ministro per gli affari europei e del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ad adottare una nuova disciplina organica in materia di utilizzazione dei fanghi, anche modificando la disciplina stabilita dal decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99. Tra i criteri previsti ai fini dell'esercizio della delega, alla lettera *b*) punto 4, vi è la necessità garantire la gestione e l'utilizzo dei fanghi in condizioni di sicurezza per l'uomo e per l'ambiente;

in inverno, da dicembre a febbraio, lo spandimento di fanghi in agricoltura è vietato, per cui essi sono accumulati nei depositi, per essere usati in enormi quantità a marzo 2019;

è necessario rimediare al meccanismo in base al quale i fanghi, pur rimanendo tossici, cessano di essere rifiuti a seguito della conversione in gessi, con la conseguenza che, in ossequio alla normativa vigente, possono essere utilizzati a discrezione e senza limiti;

impegna il Governo:

ad adottare iniziative per definire un quadro normativo di riferimento per uniformare sul territorio nazionale le condizioni e le modalità di controllo e di utilizzo dei fanghi e dei correttivi in agricoltura, anche considerando gli effetti cumulativi e sinergici derivanti dalla loro combinazione sugli stessi terreni;

ad assumere iniziative per l'elaborazione di criteri di misurazione oggettivi ed uniformi su tutto il territorio nazionale al fine di agevolare i controlli da parte delle autorità competenti e di consentire un'adeguata contabilizzazione e tracciabilità di fanghi, fertilizzanti e correttivi agricoli con particolare riferimento ai gessi e carbonati di defecazione e a fertilizzanti critici come l'agriges e gli idrolizzati proteici animali;

ad assumere iniziative per prevedere la pubblicazione dei dati raccolti in merito ai fanghi e correttivi agricoli sul sito web dell'Ispra in modo che siano facilmente accessibili, costantemente aggiornati e di pronto utilizzo da parte del pubblico e degli operatori del settore;

ad assumere iniziative per definire criteri di tutela delle matrici ambientali che prevedano:

*a*) monitoraggi periodici della qualità dei suoli, delle falde, dei corpi idrici superficiali anche minori con valutazione delle principali sostanze chimiche normate e delle caratteristiche chimico fisiche di suoli e falde;

*b*) realizzazione di mappe aggiornate in relazione alla presenza di inquinanti normati ed emergenti (pesticidi, farmaci, sostanze di utilizzo industriale);

*c*) interruzione dello spandimento di specifiche sostanze in aree impattate al suolo o in falda dalle medesime e sostanze (ad esempio nitrati);

a promuovere il monitoraggio dei principali inquinanti emergenti e l'esecuzione di studi in merito alla sicurezza ambientale e sanitaria;

ad assumere iniziative per evitare il «turismo dei rifiuti speciali» verso aree già impattate, in particolare in caso di sospetta contaminazione da sostanze pericolose come le sostanze perfluoroalchiliche;

ad assumere iniziative per destinare opportuni finanziamenti agli studi scientifici in merito agli effetti ambientali e sanitari delle sostanze perfluoroalchiliche e agli effetti ambientali delle nuove molecole a catena corta proposte nelle attività produttive;

ad assumere iniziative per destinare finanziamenti alla bonifica delle aree impattate e alla fornitura di acqua di qualità adeguata alla popolazione interessata;

a promuovere lo studio della filiera inquinante da sostanze perfluoroalchiliche in particolare in merito a fanghi, digestati da impianti a biogas, manifatture, in modo da tracciare con precisione la diffusione degli inquinanti e da ridurre gli impatti;

ad assumere iniziative per effettuare verifiche del rispetto della normativa e prevedere l'immediata interruzione dello spandimento di digestati da impianti a biogas che utilizzino con matrice rifiuti speciali, siero di latte, sottoprodotti di origine animale (SOA), fertilizzanti come l'idrobios e altri, potenzialmente contaminati da sostanze perfluoroalchiliche ed evitare che si protragga la gestione dei percolati di discarica senza misurare il contenuto Pfas e l'eventuale loro smaltimento non in sicurezza;

ad approvare, entro 90 giorni, una disciplina di riordino e di aggiornamento del decreto legislativo n. 99 del 1992 che contempli la revisione delle soglie di concentrazione vigenti per la presenza di contaminanti nei fanghi, ai fini del giudizio di idoneità all'impiego in agricoltura, nonché l'individuazione di soglie per i composti e le classi di composti attualmente non considerati inclusi nelle sostanze perfluoroalchiliche (PF AS). Il provvedimento dovrà anche revisionare la normativa che prevede la cessazione della qualifica di rifiuto per i fanghi avviati a trattamento chimico di stabilizzazione con trasformazione in gessi di defecazione per uso agricolo.

---

(\*) I proponenti non insistono per la votazione

---

### **G41.103**

TRENTACOSTE, NUGNES, LA MURA, ABATE, FATTORI, BOTTO, RICCARDI, NATURALE, AGOSTINELLI, AUDDINO, CORBETTA, LEONE, MARINELLO, RUSSO, GUIDOLIN (\*), GIUSEPPE PISANI (\*), NOCERINO (\*)

**Non posto in votazione (\*\*)**

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Conversione in legge del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze»,

premessi che:

l'articolo 41 del provvedimento in esame stabilisce che, ai fini dell'utilizzo in agricoltura dei fanghi di depurazione continuano a valere i limiti dell'Allegato I B del decreto legislativo n. 99 del 1992, fatta eccezione per gli idrocarburi (C10-C40), per i quali il limite da non superare è di 1.000 mg/kg tal quale. Vengono altresì dettate le condizioni al verificarsi delle quali si intende comunque rispettato il citato limite;

finalità della disposizione è quella di superare situazioni di criticità nella gestione dei fanghi di depurazione, nelle more di una revisione organica della normativa di settore;

dette criticità traggono origine dalla recente sentenza del TAR Lombardia n. 1782 del 20 luglio 2018, che ha ripreso quanto precedentemente affermato dalla Corte di Cassazione (con la sentenza n. 27958 del 6 giugno 2017), ribadendo che, in mancanza di valori limite per gli idrocarburi nella disciplina dettata dal decreto legislativo n. 99 del 1992, viene in soccorso la disciplina più generale prevista dal Codice dell'ambiente (decreto legislativo n. 152 del 2006);

conseguentemente, i fanghi ad uso agricolo debbono rispettare i limiti previsti dalla tabella 1 dell'allegato 5 al titolo V della parte IV del codice ambiente ove, con specifico riferimento agli idrocarburi, è fissato un valore massimo di 50 mg/kg per gli idrocarburi pesanti (C superiore a 12) e di 10 mg/kg per quelli leggeri (C inferiore o uguale a 12), in termini di sostanza secca;

nel corso dell'esame in sede referente, sono state introdotte ulteriori eccezioni relativamente alla presenza di diverse sostanze, per cui viene indicato il limite da non superare, nei fanghi ai fini dell'utilizzo in agricoltura;

considerato che:

il Ministero dell'ambiente, persegue da diversi anni l'aggiornamento degli allegati del citato decreto legislativo n. 99 del 1992, per adeguarli al progresso delle conoscenze scientifiche in materia, soprattutto per quanto riguarda i limiti di concentrazione per determinati inquinanti organici quali idrocarburi policiclici aromatici, policlorobifenili, diossine e furani. Tale aggiornamento è ora contenuto in uno schema di decreto che modifica gli allegati I A, II A, I B e II B al decreto legislativo, n. 99 del 1992, che ha ricevuto il parere favorevole, con osservazioni, da parte della Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 1º agosto 2018;

la necessità di una revisione della normativa di riferimento è dettata anche dall'A.C. 1201, recante «Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di



delegazione europea 2018», attualmente in discussione presso la Camera dei Deputati, con specifico riferimento all'articolo 14, lettera *b*);

tale norma, difatti delega il Ministro per gli affari europei e del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ad adottare una nuova disciplina organica in materia di utilizzazione dei fanghi, anche modificando la disciplina stabilita dal decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99. Tra i criteri previsti ai fini dell'esercizio della delega, alla lettera *b*) punto 4, vi è la necessità garantire la gestione e l'utilizzo dei fanghi in condizioni di sicurezza per l'uomo e per l'ambiente;

impegna il Governo:

ad adottare, in tempi rapidi al fine di evitare il ripresentarsi di future emergenze ed eventuali minacce per l'ambiente e la salute umana, iniziative per definire un quadro normativo di riferimento per uniformare sul territorio nazionale le condizioni e le modalità di controllo e di utilizzo dei fanghi e dei correttivi in agricoltura, anche considerandone gli effetti cumulativi e sinergici derivanti dalla loro combinazione sugli stessi terreni;

a valutare l'opportunità di assumere iniziative per l'elaborazione dei criteri di misurazione oggettivi ed uniformi su tutto il territorio nazionale al fine di agevolare i controlli da parte delle autorità competenti e di consentire un'adeguata contabilizzazione e tracciabilità di fanghi, fertilizzanti e correttivi agricoli;

ad assumere iniziative per prevedere la pubblicazione dei dati raccolti in merito ai fanghi e correttivi agricoli sui siti istituzionali degli enti preposti;

a valutare l'opportunità di definire i criteri di tutela delle matrici ambientali con i monitoraggi periodici della qualità dei suoli, delle falde, dei corpi idrici superficiali anche minori con valutazione delle principali sostanze chimiche normate e delle caratteristiche chimico fisiche di suoli e falde;

a valutare l'opportunità, nell'ambito dei provvedimenti di propria competenza, di prevedere che lo spandimento dei fanghi sia limitato ai terreni agricoli non destinati alla produzione vegetale a scopo alimentare;

a promuovere il monitoraggio dei principali inquinanti emergenti e l'esecuzione di studi in merito alla sicurezza ambientale e sanitaria.

---

(\*) Firma aggiunta in corso di seduta

(\*\*) Accolto dal Governo

---

**G41.104**

LOREFICE

**Respinto**

Il Senato,

premessso che:

l'articolo 41 del provvedimento in esame contiene disposizioni urgenti al fine di superare la situazione di criticità nella gestione dei fanghi di depurazione intervenendo sui limiti di inquinanti fissati dal decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99;

premessso, inoltre, che:

l'articolo 1 del citato decreto legislativo prevede che l'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura deve essere condotta in modo da evitare effetti nocivi sul suolo, sulla vegetazione, sugli animali e sull'uomo;

considerato che:

tali fanghi di depurazione possono essere utilizzati in agricoltura solo a seguito di opportuno trattamento volto a limitare la presenza di sostanze nocive degli stessi,

considerato, inoltre, che:

la legislazione in materia, sia italiana che comunitaria risale ormai a oltre 20 anni fa e quindi non tiene conto delle evoluzioni intervenute in materia sanitaria e tecnologica nel corso del tempo;

impegna il Governo:

ad adottare in tempi rapidi un provvedimento di revisione organica della materia che identifichi limiti univoci, misurati sulla sostanza secca, che tenga conto delle evoluzioni intervenute negli anni per evitare gli effetti nocivi sul suolo, sulla vegetazione, sugli animali e sull'uomo derivanti dall'utilizzo di fanghi da depurazione in agricoltura non opportunamente trattati.

---

## **G41.105**

D'ARIENZO, FERRARI, FERRAZZI

### **V. testo 2**

Il Senato,

in sede di esame dell'A.S. 909, recante conversione del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze;

premessso che:

l'articolo 41 del decreto-legge in conversione, che reca disposizioni urgenti sulla gestione dei fanghi di depurazione, nel breve periodo tampona l'emergenza venutasi a creare a seguito della sentenza TAR Lombardia del 20 luglio scorso;

con l'articolo 41 non viene rivista la datata disciplina relativa ai fanghi di cui al decreto legislativo n. 99 del 1992, che necessita di introdurre

parametri più restrittivi anche per gli altri contaminanti (metalli pesanti) già disciplinati e, soprattutto, per i contaminanti attualmente non disciplinati (molecole organiche tossiche, IPA, farmaci, diossine e furani, ecc.), come peraltro previsto dallo schema di decreto ministeriale che rivedeva quei limiti - contenuti nell'Allegato del decreto legislativo n. 99 del 1992 - da tempo in discussione, e sul quale anche la Conferenza Stato-Regioni aveva dato parere favorevole lo scorso 1º agosto;

il provvedimento d'emergenza consente sì di riprendere gli spandimenti di fanghi idonei all'uso in agricoltura, ma non affronta la complessiva riforma e aggiornamento della disciplina recata dal decreto legislativo n. 99 del 1992;

impegna il Governo,

a procedere in tempi rapidi alla revisione della normativa di cui in premessa al fine di:

- renderla corrispondente con le esigenze in essere;

- estendere le procedure di controllo e tracciatura attualmente previste per i fanghi di depurazione in quanto classificati 'rifiuti', anche ai cosiddetti 'gessi di defecazione', che altro non sono che un prodotto di un trattamento di sanificazione dei fanghi (con calce e acido solforico e/o altri reagenti e additivi), trattamento che però in alcun modo risolve né le problematiche di possibile contaminazione, né quelle sanitarie e di molestie olfattive che si riscontrano nella loro applicazione;

- al fine di qualificare l'intera filiera depurazione-fanghi-suolo, definire percorsi che premiano innovazioni e miglioramenti nei processi di ottenimento e lavorazione dei fanghi ai fini del miglior destino possibile, anche in ottica di economia circolare;

- migliorare il sistema dei controlli, che sono spesso scarsi e poco efficaci per mancanza di risorse e personale delle strutture pubbliche competenti.

#### **G41.105 (testo 2)**

D'ARIENZO, FERRARI, FERRAZZI

#### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di esame dell'A.S. 909, recante conversione del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze;

premesso che:

l'articolo 41 del decreto-legge in conversione, che reca disposizioni urgenti sulla gestione dei fanghi di depurazione, nel breve periodo tampona

l'emergenza venutasi a creare a seguito della sentenza TAR Lombardia del 20 luglio scorso;

con l'articolo 41 non viene rivista la datata disciplina relativa ai fanghi di cui al decreto legislativo n. 99 del 1992, che necessita di introdurre parametri più restrittivi anche per gli altri contaminanti (metalli pesanti) già disciplinati e, soprattutto, per i contaminanti attualmente non disciplinati (molecole organiche tossiche, IPA, farmaci, diossine e furani, ecc.), come peraltro previsto dallo schema di decreto ministeriale che rivedeva quei limiti - contenuti nell'Allegato del decreto legislativo n. 99 del 1992 - da tempo in discussione, e sul quale anche la Conferenza Stato-Regioni aveva dato parere favorevole lo scorso 1° agosto;

il provvedimento d'emergenza consente sì di riprendere gli spandimenti di fanghi idonei all'uso in agricoltura, ma non affronta la complessiva riforma e aggiornamento della disciplina recata dal decreto legislativo n. 99 del 1992;

impegna il Governo,

a procedere in tempi rapidi alla revisione della normativa di cui in premessa al fine di:

- renderla corrispondente con le esigenze in essere;
- estendere le procedure di controllo e tracciatura attualmente previste per i fanghi di depurazione in quanto classificati 'rifiuti', anche ai cosiddetti 'gessi di defecazione';
- al fine di qualificare l'intera filiera depurazione-fanghi-suolo, definire percorsi che premino innovazioni e miglioramenti nei processi di ottenimento e lavorazione dei fanghi ai fini del miglior destino possibile, anche in ottica di economia circolare;
- migliorare il sistema dei controlli, che sono spesso scarsi e poco efficaci per mancanza di risorse e personale delle strutture pubbliche competenti.

---

(\*) Accolto dal Governo

---

## **G41.106**

D'ARIENZO

### **V. testo 2**

Il Senato,

premesso che,

l'art. 41 - Disposizioni urgenti sulla gestione dei fanghi di depurazione, è un provvedimento che, nel breve periodo, tampona l'emergenza venutasi a creare a seguito della sentenza TAR Lombardia del 20 luglio scorso,

il provvedimento non rivede la datata disciplina relativa ai fanghi (DM 99 del 1992), che richiede di introdurre parametri più restrittivi anche per gli altri contaminanti (metalli pesanti) già disciplinati e, soprattutto, per i contaminanti attualmente non disciplinati (molecole organiche tossiche, I-PA, farmaci, diossine e furani, ecc.), come peraltro previsto dal testo da tempo in discussione e approvato anche dalle regioni in sede di Conferenza Unificata lo scorso 1° agosto;

il provvedimento d'emergenza consente sì di riprendere gli spandimenti di fanghi idonei all'uso in agricoltura, ma non affronta una disciplina di complessiva riforma e aggiornamento del DM 99/92,

impegna il Governo,

a rivedere la normativa in premessa al fine di:

1) renderla corrispondente alle esigenze in essere;

2) estendere le procedure di controllo e tracciatura attualmente previste per i fanghi di depurazione in quanto classificati 'rifiuti', anche ai cosiddetti 'gessi di defecazione', che altro non sono che un prodotto di un trattamento di sanificazione dei fanghi (con calce e acido solforico e/o altri reagenti e additivi), trattamento che però in alcun modo risolve né le problematiche di possibile contaminazione, né quelle sanitarie e di molestie olfattive che si riscontrano nella loro applicazione;

3) per qualificare l'intera filiera depurazione-fanghi-suolo, definire percorsi che premiano innovazioni e miglioramenti nei processi di ottenimento e lavorazione dei fanghi ai fini del miglior destino possibile, anche in ottica di economia circolare;

4) migliorare il sistema dei controlli, che sono spesso scarsi e poco efficaci per mancanza di risorse e personale delle strutture pubbliche competenti.

---

#### **G41.106 (testo 2)**

D'ARIENZO

#### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

premesso che,

l'art. 41 - Disposizioni urgenti sulla gestione dei fanghi di depurazione, è un provvedimento che, nel breve periodo, tampona l'emergenza venutasi a creare a seguito della sentenza TAR Lombardia del 20 luglio scorso,

il provvedimento non rivede la datata disciplina relativa ai fanghi (DM 99 del 1992), che richiede di introdurre parametri più restrittivi anche per gli altri contaminanti (metalli pesanti) già disciplinati e, soprattutto, per i contaminanti attualmente non disciplinati (molecole organiche tossiche, I-PA, farmaci, diossine e furani, ecc.), come peraltro previsto dal testo da

tempo in discussione e approvato anche dalle regioni in sede di Conferenza Unificata lo scorso 1° agosto;

il provvedimento d'emergenza consente sì di riprendere gli spandimenti di fanghi idonei all'uso in agricoltura, ma non affronta una disciplina di complessiva riforma e aggiornamento del DM 99/92,

impegna il Governo,

a rivedere la normativa in premessa al fine di:

- 1) renderla corrispondente alle esigenze in essere;
- 2) estendere le procedure di controllo e tracciatura attualmente previste per i fanghi di depurazione in quanto classificati 'rifiuti', anche ai cosiddetti 'gessi di defecazione';
- 3) per qualificare l'intera filiera depurazione-fanghi-suolo, definire percorsi che premiano innovazioni e miglioramenti nei processi di ottenimento e lavorazione dei fanghi ai fini del miglior destino possibile, anche in ottica di economia circolare;
- 4) migliorare il sistema dei controlli, che sono spesso scarsi e poco efficaci per mancanza di risorse e personale delle strutture pubbliche competenti.

---

(\*) Accolto dal Governo

#### **G41.107**

NASTRI, RUSPANDINI, MAFFONI, CIRIANI, RAUTI, BALBONI, BERTACCO, DE BERTOLDI, FAZZOLARI, GARNERO SANTANCHÈ, IANNONE, LA PIETRA, LA RUSSA, MARSILIO, STANCANELLI, TOTARO, URSO, ZAFFINI

#### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

premessi che:

il provvedimento in esame prevede, tra le altre, disposizioni urgenti sulla gestione dei fanghi di depurazione per superare situazioni di criticità, nelle more di una revisione organica della normativa di settore;

una situazione altrettanto critica, creatasi a seguito della sentenza del Consiglio di Stato Sez. IV, n. 1229 del 28 febbraio 2018, è quella relativa ai criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto in sede di rilancio delle autorizzazioni che le regioni hanno la facoltà di definire, in assenza di regolamenti comunitari o ministeriali;

il principio del «caso per caso», dichiarato illegittimo dal Consiglio di Stato, salvi i casi in cui la cessazione della qualifica di rifiuto è disciplinata da norme europee o nazionali, ha consentito il raggiungimento di importanti risultati nel settore del recupero di materia dai rifiuti;

tale principio è alla base di molteplici autorizzazioni rilasciate dalle regioni agli operatori e, visto il tenore della citata sentenza, tali autorizzazioni rischiano di non essere rinnovate e comunque considerate illegittime, con rilevanti e negative conseguenze sul ciclo dei rifiuti e sui costi degli operatori già autorizzati;

negando che i criteri per «*end of waste*» possano essere definiti in autorizzazione, il Consiglio di Stato paralizza, di fatto, qualsiasi attività di recupero in procedura ordinaria che non rientri in quelle già oggetto di disciplina europea o nazionale, tant'è che, allo scadere delle autorizzazioni uniche per il trattamento dei rifiuti e delle autorizzazioni integrate ambientali, gli impianti esistenti non potranno più trasformare i rifiuti in prodotti o in materie prime;

secondo l'Unione delle imprese di settore l'impossibilità per gli impianti di riciclo di trasformare i flussi di rifiuti non ancora regolamentati in «*end of waste*» limiterà drasticamente gli sbocchi di mercato per quanto riciclato. Centinaia di impianti che oggi riciclano rifiuti grazie ai criteri «E-oW» stabiliti nei provvedimenti autorizzativi dalle autorità locali - che ora potrebbero non rinnovarli o addirittura revocarli in autotutela - rischiano di subire il blocco delle attività svolte: un vero e proprio macigno sulla strada del reale sviluppo dell'economia circolare italiana,

impegna il Governo,

a valutare gli effetti applicativi della normativa vigente in materia di autorizzazioni rilasciate dalle autorità competenti agli operatori in relazione alla cessazione della qualifica di rifiuto e, se del caso, ad assumere opportune iniziative, anche a carattere normativo, volte a fare chiarezza.

---

(\*) Accolto dal Governo

## **G41.108**

MARGIOTTA, FERRAZZI, PINOTTI, VATTUONE, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

### **V. testo 2**

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 909 di conversione del decreto legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze,

premesso che:

il provvedimento in commento non risponde in maniera adeguata alle richieste dei territori per il superamento di alcune gravi emergenze che si sono verificate, a partire dalle disposizioni urgenti per la città di Genova e, nello stesso tempo, è stato utilizzato come contenitore di «misure urgenti»

valutate in modo superficiale, come nel caso di quelle sulla gestione dei fanghi di depurazione introdotte con l'articolo 41;

con l'articolo 41 si affronta il tema e le criticità nella gestione dei fanghi di depurazione, senza procedere ad una revisione organica della normativa di settore, stabilendo delle eccezioni nell'utilizzo in agricoltura dei fanghi di depurazione per gli idrocarburi (C10-C40), con valori molto superiori a quelli previsti dalle norme vigenti;

la giurisprudenza, con la sentenza del Tar della Lombardia n. 1782 del 20 luglio 2018 e la sentenza della Corte di Cassazione n. 27958 del 6 giugno 2017, ha già chiarito che, in mancanza di valori limite per gli idrocarburi nella disciplina dettata dal decreto legislativo n. 99 del 1992, si applica la disciplina più generale prevista dal Codice dell'ambiente (decreto legislativo n. 152 del 2006) e, conseguentemente, i fanghi ad uso agricolo debbono rispettare i limiti previsti dalla tabella 1 dell'allegato 5 al titolo V della parte IV del decreto legislativo n. 152 del 2006, ove viene fissato un valore massimo di 50 mg/kg per gli idrocarburi pesanti (C superiore a 12) e di 10 mg/kg per quelli leggeri (C inferiore o uguale a 12), in termini di sostanza secca;

in particolare, la citata pronuncia del TAR ha annullato gli effetti della deliberazione della Giunta regionale lombarda (n. 7076 dell'11 settembre 2017 e relativo allegato 1) che aveva, tra l'altro, introdotto un limite decisamente più permissivo di 10.000 mg/kg di sostanza secca per gli idrocarburi pesanti, che aveva portato numerosi comuni lombardi a ricorrere al tribunale amministrativo;

le norme suddette superano, quindi, gli effetti della pronuncia del Tar della Lombardia creando perplessità e preoccupazioni sui possibili rischi di contaminazione ecologica ed alimentare; l'agricoltura italiana è infatti un settore basato sempre più sulla qualità e sull'eccellenza qualificata delle produzioni; in tale ottica un utilizzo massiccio dei fanghi di depurazione potrebbe mettere a rischio falde acquifere e dei suoli e quindi una futura conversione al biologico;

l'articolo 41 non tiene conto nemmeno del lavoro del Parlamento che, con l'articolo 14 della Legge di delegazione europea 2018, sta recependo la direttiva (UE) 2018/850 che modifica la direttiva 1999/31, relativa alle discariche di rifiuti, recepita nell'ordinamento nazionale con il decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36;

nello specifico la lettera *b*) dell'articolo 14 prevede l'adozione di una nuova disciplina organica in tema di utilizzazione dei fanghi (anche mediante una modifica di quella attualmente vigente recata dal decreto legislativo n. 99 del 1992) al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi di riduzione del conferimento in discarica nel rispetto di una serie di indicazioni tra cui quella di adeguare la normativa alle nuove conoscenze tecnico-scientifiche in materia di inquinanti, di garantire la gestione e l'utilizzo dei fanghi in sicurezza per l'uomo e per l'ambiente e di prevedere la predisposizione di specifici piani regionali di gestione dei fanghi di depurazione delle



acque reflue, all'interno dei piani regionali di gestione dei rifiuti speciali, mirati alla chiusura del ciclo dei fanghi nel rispetto dei principi di prossimità e di autosufficienza;

alla luce di quanto esposto appare quindi urgente - insieme alla urgenza di individuare ed uniformare la normativa sull'utilizzo dei fanghi in agricoltura su tutto il territorio nazionale anche nel pieno rispetto delle indicazioni comunitarie - un serio approfondimento circa i limiti di ammissibilità delle sostanze nocive sui suoli anche al fine di tutelare il vasto e differenziato patrimonio agroalimentare di qualità del nostro paese,

impegna il Governo,

a integrare il percorso di revisione delle norme sul riutilizzo in sicurezza dei fanghi da depurazione in agricoltura, coinvolgendo direttamente gli enti scientifici preposti, le Regioni, gli enti territoriali e le associazioni agricole ed ambientaliste, al fine di promuovere una tutela efficace ed uniforme del territorio nazionale dell'agricoltura di qualità, dei consumatori e dell'ecosistema, nel pieno rispetto delle norme presenti nella Direttiva (UE) 2018/850.

#### **G41.108 (testo 2)**

MARGIOTTA, FERRAZZI, PINOTTI, VATTUONE, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

#### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge n. 909 di conversione del decreto legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze,

premessi che:

il provvedimento in commento non risponde in maniera adeguata alle richieste dei territori per il superamento di alcune gravi emergenze che si sono verificate, a partire dalle disposizioni urgenti per la città di Genova e, nello stesso tempo, è stato utilizzato come contenitore di «misure urgenti» valutate in modo superficiale, come nel caso di quelle sulla gestione dei fanghi di depurazione introdotte con l'articolo 41;

con l'articolo 41 si affronta il tema e le criticità nella gestione dei fanghi di depurazione, senza procedere ad una revisione organica della normativa di settore, stabilendo delle eccezioni nell'utilizzo in agricoltura dei fanghi di depurazione per gli idrocarburi (C10-C40), con valori molto superiori a quelli previsti dalle norme vigenti;

la giurisprudenza, con la sentenza del Tar della Lombardia n. 1782 del 20 luglio 2018 e la sentenza della Corte di Cassazione n. 27958 del 6 giugno 2017, ha già chiarito che, in mancanza di valori limite per gli idro-

carburi nella disciplina dettata dal decreto legislativo n. 99 del 1992, si applica la disciplina più generale prevista dal Codice dell'ambiente (decreto legislativo n. 152 del 2006) e, conseguentemente, i fanghi ad uso agricolo debbono rispettare i limiti previsti dalla tabella 1 dell'allegato 5 al titolo V della parte IV del decreto legislativo n. 152 del 2006, ove viene fissato un valore massimo di 50 mg/kg per gli idrocarburi pesanti (C superiore a 12) e di 10 mg/kg per quelli leggeri (C inferiore o uguale a 12), in termini di sostanza secca;

in particolare, la citata pronuncia del TAR ha annullato gli effetti della deliberazione della Giunta regionale lombarda (n. 7076 dell'11 settembre 2017 e relativo allegato 1) che aveva, tra l'altro, introdotto un limite decisamente più permissivo di 10.000 mg/kg di sostanza secca per gli idrocarburi pesanti, che aveva portato numerosi comuni lombardi a ricorrere al tribunale amministrativo;

le norme suddette superano, quindi, gli effetti della pronuncia del Tar della Lombardia creando perplessità e preoccupazioni sui possibili rischi di contaminazione ecologica ed alimentare; l'agricoltura italiana è infatti un settore basato sempre più sulla qualità e sull'eccellenza qualificata delle produzioni; in tale ottica un utilizzo massiccio dei fanghi di depurazione potrebbe mettere a rischio falde acquifere e dei suoli e quindi una futura conversione al biologico;

l'articolo 41 non tiene conto nemmeno del lavoro del Parlamento che, con l'articolo 14 della Legge di delegazione europea 2018, sta recependo la direttiva (UE) 2018/850 che modifica la direttiva 1999/31, relativa alle discariche di rifiuti, recepita nell'ordinamento nazionale con il decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36;

nello specifico la lettera *b*) dell'articolo 14 prevede l'adozione di una nuova disciplina organica in tema di utilizzazione dei fanghi (anche mediante una modifica di quella attualmente vigente recata dal decreto legislativo n. 99 del 1992) al fine di garantire il perseguimento degli obiettivi di riduzione del conferimento in discarica nel rispetto di una serie di indicazioni tra cui quella di adeguare la normativa alle nuove conoscenze tecnico-scientifiche in materia di inquinanti, di garantire la gestione e l'utilizzo dei fanghi in sicurezza per l'uomo e per l'ambiente e di prevedere la predisposizione di specifici piani regionali di gestione dei fanghi di depurazione delle acque reflue, all'interno dei piani regionali di gestione dei rifiuti speciali, mirati alla chiusura del ciclo dei fanghi nel rispetto dei principi di prossimità e di autosufficienza;

alla luce di quanto esposto appare quindi urgente - insieme alla urgenza di individuare ed uniformare la normativa sull'utilizzo dei fanghi in agricoltura su tutto il territorio nazionale anche nel pieno rispetto delle indicazioni comunitarie - un serio approfondimento circa i limiti di ammissibilità delle sostanze nocive sui suoli anche al fine di tutelare il vasto e differenziato patrimonio agroalimentare di qualità del nostro paese,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di integrare il percorso di revisione delle norme sul riutilizzo in sicurezza dei fanghi da depurazione in agricoltura, coinvolgendo direttamente gli enti scientifici preposti, le Regioni, gli enti territoriali e le associazioni agricole ed ambientaliste, al fine di promuovere una tutela efficace ed uniforme del territorio nazionale dell'agricoltura di qualità, dei consumatori e dell'ecosistema, nel pieno rispetto delle norme presenti nella Direttiva (UE) 2018/850.

---

(\*) Accolto dal Governo

---

## EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 41

### 41.0.1

NASTRI, MAFFONI, RUSPANDINI

#### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 41-*bis*.

1. All'articolo 184-*ter* del decreto legislativo n. 152 del 2006, dopo il comma 5, è aggiunto il seguente:

«5-*bis*. Per ciascuna tipologia di rifiuto, fino alla data di entrata in vigore del relativo decreto di cui al comma 2, i criteri specifici di cui al comma 1 possono essere stabiliti dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e Bolzano per il singolo caso, nel rispetto delle condizioni ivi indicate, tramite autorizzazioni rilasciate ai sensi degli articoli 208, 209 e 211, nonché ai sensi del titolo III-*bis* della parte seconda del decreto legislativo n. 152 del 2006. Restano ferme le autorizzazioni già rilasciate, alla data di entrata in vigore della presente disposizione, ai sensi degli articoli 208, 209, 211, nonché ai sensi del titolo III-*bis* della parte seconda del decreto legislativo n. 152 del 2006, ove conformi alle condizioni di cui al comma 1».

---

### 41.0.2

GALLONE

#### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 41-*bis*.

*(Disposizioni urgenti sul riciclo dei rifiuti)*

1. Per ciascuna tipologia di rifiuto, fino alla data di entrata in vigore del decreto ministeriale di cui al comma 2 dell'articolo 184-*ter* del decreto legi-

slativo n. 152 del 2006, i criteri specifici di cui al medesimo comma possano essere stabiliti caso per caso, nel rispetto delle condizioni indicate al comma 1, in sede di autorizzazione ambientale da parte delle Regioni o delle Province su delega delle Regioni, facendo salve le autorizzazioni già rilasciate, ove conformi alle condizioni di cui al medesimo comma 1».

## ARTICOLO 42 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPREDENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

### Articolo 42.

#### *(Progettazione degli interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici)*

1. Le economie disponibili di cui all'articolo 48, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, e alla delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica 30 giugno 2014, n. 22, nonché quelle di cui all'articolo 1, comma 177, della legge 13 luglio 2015, n. 107, relative a interventi già aggiudicati o per i quali sia intervenuta la revoca del finanziamento, sono accertate con decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

2. Le risorse finanziarie di cui al comma 1 sono attribuite entro il 31 dicembre 2018 agli enti locali proprietari degli edifici adibiti ad uso scolastico, per essere destinate alla progettazione degli interventi di messa in sicurezza dei predetti edifici.

3. Le modalità e i criteri di attribuzione delle risorse finanziarie di cui al comma 1 sono definiti con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

*3-bis.* Al fine di garantire il completo utilizzo delle risorse già destinate al piano straordinario di messa in sicurezza degli edifici scolastici, le risorse disponibili, con esclusione delle somme perente, di cui all'articolo 1, comma 170, della legge 13 luglio 2015, n. 107, sono accertate con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da adottare entro il 31 dicembre 2018, per essere destinate a interventi legati ad altre motivate esigenze, al fine di consentire il diritto allo studio, il regolare svolgimento dell'attività didattica e la sicurezza delle strutture.

## EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 42

### **42.0.1**

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 42-*bis*.

*(Verifiche di vulnerabilità sismica degli edifici adibiti ad uso scolastico)*

1. All'esito delle verifiche di vulnerabilità sismica degli edifici adibiti ad uso scolastico effettuate ai sensi dell'articolo 20-*bis* del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2017, n. 45, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca rende accessibili alle Regioni le schede relative alle verifiche e agli indici di rischio sismico degli edifici controllati.

2. Le Regioni, anche avvalendosi del supporto delle *task force* regionali presso l'Agenzia per la coesione territoriale e sentiti gli enti locali interessati, stabiliscono, sulla base di parametri adottati in sede di Conferenza Unificata, gli interventi prioritari, dandone comunicazione agli enti proprietari e definendo i tempi massimi per i relativi interventi.

3. Gli interventi di cui al comma 2 sono inseriti nella programmazione triennale nazionale per l'edilizia scolastica in fase di aggiornamento annuale, ai sensi dell'articolo 10 del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, ovvero possono essere finanziati nell'ambito degli interventi urgenti di messa in sicurezza degli edifici ricadenti in aree interessate da eventi sismici, calamitosi ed eccezionali ovvero legati ad altre motivate esigenze al fine di consentire il diritto allo studio, il regolare svolgimento dell'attività didattica e la sicurezza delle strutture, nei limiti delle risorse annualmente disponibili.

4. L'inserimento in programmazione, ovvero il finanziamento come previsto dal comma 3, esime gli enti proprietari dall'assumere provvedimenti d'urgenza, ove questi non siano espressamente richiesti dalle verifiche di vulnerabilità o dalle *task force* regionali. 5. All'attuazione della disposizione di cui al comma 2, si provvede mediante l'utilizzo delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

## **42.0.200**

GALLONE

### **Id. em. 42.0.1**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 42-*bis*.

*(Verifiche di vulnerabilità sismica degli edifici adibiti ad uso scolastico)*

1. All'esito delle verifiche di vulnerabilità sismica degli edifici adibiti ad uso scolastico effettuate ai sensi dell'articolo 20-*bis* del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2017, n. 45, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca rende acces-

sibili alle Regioni le schede relative alle verifiche e agli indici di rischio sismico degli edifici controllati.

2. Le Regioni, anche avvalendosi del supporto delle *task force* regionali presso l'Agenzia per la coesione territoriale e sentiti gli enti locali interessati, stabiliscono, sulla base di parametri adottati in sede di Conferenza Unificata, gli interventi prioritari, dandone comunicazione agli enti proprietari e definendo i tempi massimi per i relativi interventi.

3. Gli interventi di cui al comma 2 sono inseriti nella programmazione triennale nazionale per l'edilizia scolastica in fase di aggiornamento annuale, ai sensi dell'articolo 10 del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, ovvero possono essere finanziati nell'ambito degli interventi urgenti di messa in sicurezza degli edifici ricadenti in aree interessate da eventi sismici, calamitosi ed eccezionali ovvero legati ad altre motivate esigenze al fine di consentire il diritto allo studio, il regolare svolgimento dell'attività didattica e la sicurezza delle strutture, nei limiti delle risorse annualmente disponibili.

4. L'inserimento in programmazione, ovvero il finanziamento come previsto dal comma 3, esime gli enti proprietari dall'assumere provvedimenti d'urgenza, ove questi non siano espressamente richiesti dalle verifiche di vulnerabilità o dalle *task force* regionali.

5. All'attuazione della disposizione di cui al comma 2, si provvede mediante l'utilizzo delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

---

#### ARTICOLO 42-BIS DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPREN- DENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

##### Articolo 42-bis.

##### *(Scuole innovative e poli per l'infanzia)*

1. All'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, dopo il comma 85 è inserito il seguente:

«85-bis. Per gli interventi già individuati alla data di entrata in vigore della presente disposizione sulla base del decreto di cui al terzo periodo del comma 85, l'intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, può essere raggiunta successivamente all'adozione dello stesso decreto, purché anteriormente all'avvio delle procedure di affidamento degli interventi stessi».

2. Al fine di promuovere la progettazione delle scuole innovative di cui all'articolo 1, comma 153, della legge 13 luglio 2015, n. 107, è autorizzata la spesa di euro 9 milioni per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020. Al relati-

vo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 158, della legge n. 107 del 2015, destinata al pagamento dei canoni di locazione da corrispondere all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) per la realizzazione delle scuole innovative.

3. Al fine di promuovere la progettazione dei nuovi poli per l'infanzia di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, è autorizzata la spesa di euro 4,5 milioni per ciascuno degli anni 2019 e 2020. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione delle risorse di cui all'articolo 3, comma 5, del decreto legislativo n. 65 del 2017, destinate al pagamento dei canoni di locazione da corrispondere all'INAIL per la realizzazione dei nuovi poli per l'infanzia.

4. Le risorse finanziarie di cui ai commi 2 e 3 sono anticipate agli enti locali per stati di avanzamento dei livelli di progettazione e successivamente scomutate dall'INAIL all'atto della quantificazione dell'importo dovuto agli enti locali per l'acquisizione delle aree oggetto di intervento. L'anticipazione non può superare il valore dell'area stimato dall'INAIL.

5. All'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, le parole: «da uno a tre» sono sostituite dalla seguente: «gli».

#### EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 42-BIS

##### **42-bis.0.2**

FERRAZZI, MARGIOTTA, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO, TARICCO

##### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

«Art. 42-*ter*.

*(Misure per incentivare interventi di valutazione sulla staticità degli edifici e prevenzione del rischio sismico)*

1. Al fine di incentivare interventi di valutazione e prevenzione del rischio sismico, all'articolo 16 del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2013, n. 90, dopo il comma 1-*septies* è inserito il seguente:

"1-*octies*. Le detrazioni fiscali di cui al presente articolo sono applicabili anche per le spese documentate sostenute per l'accertamento della classificazione del rischio sismico delle costruzioni allo stato di fatto, da cui risulti la idoneità sismica e la non necessità di interventi, effettuato secondo le modalità previste dagli allegati e 'A' e 'B' al decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 28 febbraio 2017 n. 58, a cura di un tecnico abilitato, che attesta l'attività svolta e la idoneità sismica senza necessità di interventi. Non si applica l'articolo 3 del citato decreto n. 58 del 2017. La detrazione di

cui al presente comma, da ripartire tra gli aventi diritto in cinque quote annuali di pari importo, è calcolata su un ammontare complessivo, rispettivamente, non superiore a 10.000 euro per le classificazioni di rischio sismico attestate con 'metodo convenzionale' e non superiore a 3.000 euro per quelle attestate con 'metodo semplificato'.

2. All'onere derivante dall'attuazione del comma 1, pari a 20 milioni per ciascuno degli anni dal 2019 al 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

#### ARTICOLO 43 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPREDENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

##### Articolo 43.

###### *(Misure urgenti in favore dei soggetti beneficiari di mutui agevolati)*

1. I soggetti beneficiari dei mutui agevolati di cui al decreto-legge 30 dicembre 1985, n. 786, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1986, n. 44, al decreto-legge 31 gennaio 1995, n. 26, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 marzo 1995, n. 95, al decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 novembre 1996, n. 608, e al decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185, possono beneficiare della sospensione di dodici mesi del pagamento della quota capitale delle rate con scadenza non successiva al 30 giugno 2018 e di un allungamento della durata dei piani di ammortamento, il cui termine non può essere successivo al 31 dicembre 2026. I suddetti benefici si applicano anche nel caso in cui sia stata già adottata da INVITALIA S.p.A. la risoluzione del contratto di finanziamento agevolato in ragione della morosità nella restituzione delle rate, purché il relativo credito non risulti già iscritto a ruolo ovvero non siano incardinati contenziosi per il recupero dello stesso. INVITALIA S.p.A., su richiesta dei soggetti beneficiari da presentare entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, procede, nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato, alla ricognizione del debito, comprensivo di sorte capitale ed interessi, da rimborsare al tasso di interesse legale e con rate semestrali posticipate. Sono fatte salve le transazioni già perfezionate alla data di entrata in vigore del presente decreto. Agli oneri in termini di fabbisogno, derivanti dal presente comma, pari a 30 milioni di euro per l'anno 2018 e 10 milioni di euro per l'anno 2019 si provvede ai sensi dell'articolo 45.

2. Nell'ambito delle soluzioni negoziali giudizialmente assistite delle crisi d'impresa ovvero nell'ambito delle attività giudiziali pendenti alla data di entrata in vigore del presente decreto per il recupero dei crediti in ragione della morosità sulla restituzione delle rate, INVITALIA S.p.A., previa acquisizio-



ne di parere favorevole dell'Avvocatura dello Stato, è autorizzata ad aderire a proposte transattive per importi non inferiori al 25 per cento del debito, comprensivo di sorte capitale, interessi ed interessi di mora, avanzate dai suddetti soggetti beneficiari o da altro soggetto interessato alla continuità aziendale.

## EMENDAMENTO

### 43.2

DE BONIS

#### **Respinto**

*Sopprimere l'articolo.*

## ARTICOLO 43-BIS DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPREN- DENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

### Articolo 43-bis.

*(Esonero dal pagamento delle quote di accantonamento del trattamento di fine rapporto e del contributo, previsto dall'articolo 2, comma 31, della legge 28 giugno 2012, n. 92, per le società sottoposte a procedura fallimentare o in amministrazione straordinaria)*

1. Per gli anni 2020 e 2021, le società sottoposte a procedura fallimentare o in amministrazione straordinaria, le quali abbiano usufruito del trattamento di integrazione salariale straordinaria negli anni 2019 e 2020, ai sensi dell'articolo 44, previa autorizzazione dell'INPS a seguito di apposita richiesta, sono esonerate dal pagamento delle quote di accantonamento del trattamento di fine rapporto, relative alla retribuzione persa a seguito della riduzione oraria o sospensione dal lavoro, e dal pagamento del contributo previsto dall'articolo 2, comma 31, della legge 28 giugno 2012, n. 92. Tali benefici sono riconosciuti nel limite di spesa complessivo di 16 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021.

2. All'onere derivante dal comma 1, pari a 16 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021, si provvede a carico del Fondo sociale per occupazione e formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2. Ai fini del monitoraggio della spesa, l'INPS verifica con cadenza mensile i flussi di spesa e, qualora dal monitoraggio medesimo, effettuato anche in via prospettica, emerge che, a seguito delle domande accolte per la fruizione dei benefici di cui al comma 1, è stato raggiunto o sarà raggiunto il limite di spesa, l'INPS non prende in considerazione ulteriori domande e pone in essere ogni adempimento di propria competenza per ripristinare in capo alle predette aziende gli oneri relativi ai benefici di cui al

comma 1, dandone comunicazione al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e al Ministero dell'economia e delle finanze.

## EMENDAMENTO

### **43-bis.1**

BIASOTTI, BERUTTI, MALLEGNI

#### **Respinto**

*Al comma 1, sostituire le parole: «Per gli anni 2020 e», con le seguenti: «Con decorrenza dall'autorizzazione del trattamento di cui all'articolo 44 e fino al».*

*Conseguentemente:*

*al medesimo comma, sostituire le parole: «16 milioni di euro per ciascuno degli anni», con le seguenti: «3 milioni di euro per l'anno 2018 e di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019,»;*

*al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: «16 milioni di euro per ciascuno degli anni», con le seguenti: «3 milioni di euro per l'anno 2018 e di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019,».*

---

## ARTICOLO 44 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPREDENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

### Articolo 44.

*(Trattamento straordinario di integrazione salariale per le imprese in crisi)*

1. In deroga agli articoli 4 e 22 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto e per gli anni 2019 e 2020, può essere autorizzato sino ad un massimo di dodici mesi complessivi, previo accordo stipulato in sede governativa presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, anche in presenza del Ministero dello sviluppo economico e della Regione interessata, il trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale qualora l'azienda abbia cessato o cessi l'attività produttiva e sussistano concrete prospettive di cessione dell'attività con conseguente riassorbimento occupazionale, secondo le disposizioni del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 25 marzo 2016, n. 95075, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 120 del 24 maggio 2016, oppure laddove sia possibile realizzare interventi di reindustrializzazione del sito produttivo, nonché in alternativa attraverso specifici percorsi di politica attiva del lavoro posti in essere dalla Regione interessata, nel limite delle risorse stanziato ai sensi dell'articolo 21, comma 4, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, e non utilizzate, anche in via prospettica. In sede di accordo governativo è verificata la sostenibilità fi-

nanziaria del trattamento straordinario di integrazione salariale e nell'accordo è indicato il relativo onere finanziario. Al fine del monitoraggio della spesa, gli accordi governativi sono trasmessi al Ministero dell'economia e delle finanze e all'INPS per il monitoraggio mensile dei flussi di spesa relativi all'erogazione delle prestazioni. Qualora dal monitoraggio emerga che è stato raggiunto o sarà raggiunto il limite di spesa, non possono essere stipulati altri accordi.

## EMENDAMENTI

### 44.1

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

#### **Respinto**

*Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «e della Regione interessata», inserire le seguenti: «nonché delle organizzazioni sindacali dei lavoratori».*

### 44.2

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA, MARTELLI

#### **Respinto**

*Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:*

*«1-bis. Il trattamento di integrazione salariale di cui al comma 1 è concesso, con medesima durata massima e con medesime modalità, nei casi di dichiarazione di fallimento, di emanazione del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa ovvero di sottoposizione all'amministrazione straordinaria effettuati nel periodo intercorrente tra il 1° giugno 2018 e la data di entrata in vigore della presente legge. La misura di integrazione salariale decorre dalla data di dichiarazione di fallimento, di emanazione del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa ovvero di sottoposizione all'amministrazione straordinaria.*

*1-ter. Per i lavoratori licenziati al termine del periodo di integrazione salariale di cui al comma 1-bis, le aziende possono richiedere il rimborso alla Cassa integrazione guadagni dell'indennità di anzianità, corrisposta agli interessati, limitatamente alla quota maturata durante il predetto periodo.*

*1-quater. Per i soli casi di cui al comma 1-bis, è riconosciuta, a domanda, l'esenzione dal versamento della somma di cui all'articolo 2, comma 31, della legge n. 92 del 2012.*

*1-quinquies. Agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui ai commi 1-bis, 1-ter e 1-quater quantificati in 18 milioni di euro per il 2018 e 32 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020, si provvede a valere sulle risorse del Fondo sociale per l'occupazione e la formazione, di cui all'articolo*

18 comma 1, lettera *a*) del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2».

#### 44.3

FERRAZZI, MARGIOTTA, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

##### **Respinto**

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-bis. Al fine di garantire il completamento dei piani occupazionali delle imprese e la salvaguardia occupazionale dei lavoratori che operino in un'area di crisi industriale complessa, riconosciuta entro il 30 novembre 2017 ai sensi dell'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, le disposizioni concernenti la concessione di un ulteriore intervento di integrazione salariale straordinaria cui agli articoli 44, comma 11-bis, del decreto legislativo n. 148 del 2015 e 1, comma 139, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sono prorogate per l'anno 2019. All'onere derivante dall'applicazione del presente comma, quantificato in 150 milioni di euro per l'anno 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo sociale per occupazione e formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera *a*), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2. Entro quindici giorni dall'entrata in vigore della presente disposizione, le regioni richiedono al Ministero del lavoro e delle politiche sociali l'assegnazione delle risorse necessarie in relazione alle proprie esigenze. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, le risorse sono proporzionalmente ripartite tra le regioni in base alle richieste, entro il limite massimo complessivo di spesa di 150 milioni di euro per l'anno 2019. L'INPS provvede al monitoraggio del rispetto del limite di spesa, con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e trasmette relazioni semestrali al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e al Ministero dell'economia e delle finanze».

#### 44.4

FERRAZZI, MARGIOTTA, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

##### **Respinto**

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-bis. Allo scopo di garantire il completamento dei piani industriali relativi a casi di rilevante interesse strategico per l'economia nazionale che comportino notevoli ricadute occupazionali, tali da condizionare le possibilità di sviluppo economico territoriale, le disposizioni di cui all'articolo 42,

comma 3, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, in materia di prosecuzione dei trattamenti straordinari di integrazione salariale, sono prorogate per l'anno 2019, entro il limite di spesa di 90 milioni di euro. Alla copertura degli oneri derivanti dal presente comma si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo sociale per occupazione e formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera *a*), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2».

#### 44.5

FERRAZZI, MARGIOTTA, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

#### Respinto

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-bis. Le disposizioni di cui agli articoli 1-bis del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 18, e 1, comma 1167, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sono prorogate per l'anno 2019, nel limite di spesa di 24 milioni. Alla copertura degli oneri derivanti dal presente comma si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo sociale per occupazione e formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera *a*), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2. Ai fini dell'erogazione del beneficio di cui al presente articolo, il Ministero dello sviluppo economico presenta al Ministero del lavoro e delle politiche sociali una relazione nella quale sono riportati l'onere previsto, il periodo di copertura, i beneficiari e il raggiungimento degli obiettivi».

#### ARTICOLI 44-BIS E 44-TER DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPREDENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

##### Articolo 44-bis.

*(Misure urgenti per assicurare la continuità operativa del Dipartimento della protezione civile)*

1. Al secondo periodo del comma 2-bis dell'articolo 19 del decreto-legge 9 febbraio 2017, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2017, n. 45, le parole: «per una sola volta» sono sostituite dalle seguenti: «per un massimo di due volte».

##### Articolo 44-ter.

*(Attività di valutazione dell'impatto e di censimento dei danni)*

1. All'articolo 13 del codice della protezione civile, di cui al decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, dopo il comma 2 è inserito il seguente:

«2-bis. Il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, i comuni e i commissari delegati di cui all'articolo 25, comma 7, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, possono porre in essere attività connesse con la valutazione dell'impatto e il censimento dei danni alle strutture e alle infrastrutture pubbliche e private, in occasione degli eventi emergenziali di protezione civile di cui all'articolo 7, anche mediante accordi o convenzioni con i Consigli nazionali di cui al comma 2 del presente articolo, anche ove costituiti nelle forme associative o di collaborazione o di cooperazione di cui al medesimo comma 2, che vi provvedono avvalendosi dei professionisti iscritti agli ordini e collegi professionali ad essi afferenti».

#### EMENDAMENTO

##### **44-ter.1**

FERRAZZI, MARGIOTTA, ASTORRE, D'ARIENZO, ASSUNTELA MESSINA, MIRABELLI, SUDANO

##### **Respinto**

*Al comma 1, capoverso «Art. 2-bis», sostituire le parole: «dei professionisti iscritti agli ordini e collegi professionali ad essi afferenti», con le seguenti: «dei soggetti di cui all'articolo 46 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50».*

#### ARTICOLI 45 E 46 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPREN- DENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

##### Articolo 45.

##### *(Norma di copertura)*

1. Agli oneri derivanti dagli articoli 1, comma 2, 3, 5, 8, 12, 13, 19, 33, 34, 35 e 43, comma 1, pari a 49.205.000 euro per l'anno 2018, a 63.305.300 euro per l'anno 2019, a 70.610.000 euro per l'anno 2020, a 42.600.000 euro per l'anno 2021 e a 22.500.000 euro annui a decorrere dall'anno 2022, che aumentano a 79.605.000 euro per l'anno 2018 e a 69.804.217 euro per l'anno 2019, ai fini della compensazione degli effetti in termini di fabbisogno e indebitamento netto, si provvede:

a) quanto a 950.000 euro per l'anno 2021 e a 1.048.000 euro per l'anno 2022, mediante corrispondente utilizzo delle maggiori entrate e delle minori spese derivanti dagli articoli 3, 33 del presente decreto;

b) quanto a 30.400.000 euro per l'anno 2018 e a 6.498.917 euro per l'anno 2019, mediante corrispondente utilizzo del Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attua-

lizzazione di contributi pluriennali, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189;

c) quanto a 200.000 euro per l'anno 2018, a 20.800.000 euro per l'anno 2019 e a 20.000.000 euro annui per gli anni 2020 e 2021, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2018-2020, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2018, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero;

d) quanto a 32.505.300 euro per l'anno 2019 e a 800.000 euro dall'anno 2020, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2018-2020, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2018, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze per 32.505.300 euro per l'anno 2019 e l'accantonamento relativo al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per 800.000 euro dall'anno 2020;

e) quanto a 49.005.000 euro per l'anno 2018, mediante utilizzo delle somme versate all'entrata del bilancio dello Stato ai sensi dell'articolo 148, comma 1, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, che, alla data di entrata in vigore del presente decreto, non sono state riassegnate ai pertinenti programmi e che sono acquisite, nel predetto limite di 49.005.000 euro, definitivamente al bilancio dello Stato;

f) quanto a 10.000.000 euro per l'anno 2019, a 49.810.000 euro l'anno 2020, a 20.850.000 euro l'anno 2021, a 20.652.000 euro l'anno 2022 e a 21.700.000 annui a decorrere dall'anno 2023, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

2. Il Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189, è incrementato di 50 milioni di euro annui dall'anno 2021 al 2023 e di 30 milioni di euro per l'anno 2024, in conseguenza degli effetti determinati dalle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 6, del presente decreto.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

Articolo 46.

*(Entrata in vigore)*

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge .



Allegato B**Pareri espressi dalla 1a e dalla 5a Commissione permanente sul testo del disegno di legge n. 909 e sui relativi emendamenti**

La Commissione affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione, esaminato il disegno di legge in titolo e i relativi emendamenti, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e i relativi emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, esprime, per quanto di propria competenza, in relazione al testo, parere non ostativo, nel presupposto:

- dell'adeguatezza complessiva delle risorse poste a copertura delle misure di sostegno a favore delle imprese danneggiate dal crollo del "ponte Morandi" di cui all'articolo 4, nonché delle misure di sostegno a favore degli operatori economici danneggiati in conseguenza del medesimo evento, di cui all'articolo 4-bis;

e con le seguenti osservazioni;

- in relazione all'articolo 1, comma 6, pur risultando appropriate le risorse stanziata a copertura, non appare pienamente evidente il metodo di quantificazione della somma oggetto dell'eventuale anticipo statale attivabile in caso di inadempienza del concessionario;

- con riferimento all'articolo 19, istitutivo di un'apposita contabilità speciale per gli interventi nei territori dell'isola di Ischia, non risulta del tutto evidente l'entità complessiva delle risorse trasferite alla predetta contabilità.

In relazione agli emendamenti, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.15, 1.16, 1.18, 1.25, 1.26, 1.17, 1.19, 1.20, 1-bis.2, 1-bis.3, 1-bis.4, 1-ter.1, 1-ter.0.1, 1-ter.0.2, 2.2, 2.3, 2.5, 2.8, 2.0.1, 3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 3.5, 3.6, 3.8, 3.9, 3.10, 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 4.5, 4.6, 4.7, 4.8, 4.9, 4.10, 4.11, 4.12, 4.13, 4.14, 4.15, 4.16, 4.17, 4.0.1, 4.0.2, 4-bis.1, 4-bis.4, 4-bis.6, 4-bis.7, 4-bis.2, 4-bis.3, 4-ter.1, 4-ter.2, 4-ter.3, 4-ter.0.1, 4-ter.0.2, 4-ter.0.3, 4-ter.0.4, 4-ter.0.5, 4-ter.4, 4-ter.5, 4-ter.7, 4-ter.8, 4-ter.9, 4-ter.10, 4-ter.11, 4-ter.12, 4-ter.13, 4-ter.0.6, 5.1, 5.2, 5.3, 5.4, 5.5, 5.11, 5.12, 5.13, 5.20, 5.21, 5.24, 5.25, 5.28, 5.29, 5.31, 5.32, 5.33, 5.37, 5.0.3, 5.0.6, 5.0.7, 5.6, 5.7, 5.15, 5.16, 5.17, 5.18, 5.19, 5.30, 5.36, 5.0.4, 5.0.5, 5.8, 5.0.1, 5.0.2, 6.0.1, 6.0.2, 6-bis.1, 7.1, 7.2, 7.3, 7.4, 7.5, 7.6, 7.8, 7.9, 7.11, 7.0.1, 8.2, 8.3, 8.4, 8.5, 8.6, 8.7, 8.8, 8.9, 8.10, 8.11, 9.1, 9.2, 9.3, 9.0.1, 9.4, 9.5, 9-bis.0.1, 9-bis.0.2, 9-ter.1, 9-ter.0.1, 9-ter.0.2, 9-ter.0.3, 10.0.1, 11.0.1, 11.0.2, 11.0.3, 11.0.4, 12.1, 12.2, 12.3, 12.4, 12.0.1, 12.5, 12.6, 12.10, 12.13, 12.20, 12.21, 12.14, 12.15, 12.17, 13.1, 13.0.1, 14.0.1, 16.1, 16.2, 16.3, 16.4, 16.5, 16-bis.0.1, 16-bis.0.2, 16-bis.0.4, 17.1, 17.2, 17.3, 20.1, 23.1, 25.4, 25.19 (testo 2), 25.20, 25.32, 32.1, 34.1, 35.1, 37.1, 37.2, 37.6, 37.7, 37.11, 37.12, 37.13, 37.16, 37.17, 37.18, 37.0.1, 37.0.2, 37.0.3, 37.14, 37.5, 37.0.4, 37.15, 37.19, 39.0.2, 39.0.3, 39.0.4, 39.0.5, 39.0.6, 39.0.7, 39.0.9, 39.0.10, 39.0.13,

39.0.14, 39.0.8, 39.0.18, 39.0.21, 39.0.11, 39.0.12, 39.0.15, 39.0.17, 39.0.19, 39-ter.3, 39-ter.0.3, 39-ter.0.11, 39-ter.0.1, 39-ter.0.2, 39-ter.0.4, 39-ter.0.5, 39-ter.0.6, 39-ter.0.8, 39-ter.0.9, 39-ter.0.12, 39-ter.0.13, 39-ter.0.19, 39-ter.0.7, 39-ter.0.10, 39-ter.0.14, 39-ter.0.15, 39-ter.0.16, 39-ter.0.18, 040.1, 40.2, 40.3, 40.4, 40.0.1, 40-bis.0.1, 40-bis.0.6, 40-bis.0.2, 40-bis.0.3, 40-bis.0.4, 40-bis.0.9, 40-bis.0.5, 40-bis.0.7, 40-bis.0.8, 40-bis.0.10, 41.11, 41.12, 42.0.1, 42-bis.0.1, 42-bis.0.2, 43-bis.1, 44.2, 44.3, 44.4 e 44.5.

Esprime parere di semplice contrarietà sugli emendamenti 5.26, 5.34, 5.27, 5.35, 7.12, 8.1, 13.2, 13.3, 16-bis.0.5, 18.5, 25.29, 25.30, 25.0.1, 39.0.16 e 39-ter.0.17.

Il parere è non ostativo su tutti i restanti emendamenti.

### **Testo integrale dell'intervento del senatore De Bonis nella discussione generale del disegno di legge n. 909**

Signor Presidente, onorevoli membri del Governo (se ci sono), colleghi, il presente disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, cosiddetto decreto Genova e altre emergenze, all'esame di questo ramo del Parlamento, si compone di cinque punti fondamentali quali: interventi urgenti per il sostegno e la ripresa economica del territorio del Comune di Genova; sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti; interventi nei territori dei Comuni di Casamicciola Terme, Forio, Lacco Ameno dell'Isola di Ischia; misure urgenti per gli eventi sismici verificatisi in Italia negli anni 2009, 2012, 2016 e 2017 ed ulteriori interventi emergenziali.

Come già ribadito dal ministro delle infrastrutture, Danilo Toninelli, con la conversione in legge del decreto, ci saranno misure a sostegno delle imprese che hanno avuto difficoltà economiche a causa del crollo, norme che riguardano la zona portuale e retroportuale e aiuti e sostegni anche sul fronte della tassazione ai cittadini che hanno perso la casa a causa del disastro derivante dal crollo del ponte Morandi. Vengono disposte risorse per il trasporto locale e per gli autotrasportatori colpiti dalla frattura della viabilità.

Dunque, non posso negare che sia stato fatto un buon lavoro, soprattutto alla Camera, dove l'elevata qualità del contributo fornito da ciascuna forza politica ha consentito un lavoro a tratti innegabilmente faticoso, ma estremamente produttivo e di notevole miglioramento del testo del decreto. Mi riferisco, evidentemente, ai significativi interventi per la città di Genova, al suo rilancio economico dopo il tragico evento.

Non posso, però, non evidenziare la vicenda dell'articolo 41 che reca Disposizioni urgenti sulla gestione dei fanghi di depurazione, sul quale ho presentato alcuni emendamenti ed un ordine del giorno, che spero vivamente vengano accolti.

Anzitutto il tema dei fanghi, per la sua complessità e delicatezza, è un tema estraneo al decreto in esame, ma le mie maggiori perplessità sulla novella di cui all'articolo 41 sono legate ai rapporti rispetto alla Carta costi-

tuzionale. In attesa di una revisione organica della normativa di settore, occorre prestare molta attenzione affinché questa materia non impatti negativamente sul diritto alla salute tutelato dall'articolo 32 della Costituzione. Mi sono sempre battuto affinché di fronte alla tutela della salute e dell'ambiente, il profitto potesse fare un passo indietro.

Il "bene della vita e dell'ambiente" meritano tutela, e l'enorme aumento dei limiti di idrocarburi pesanti C10 e C40 nei fanghi di depurazione, sia civili che produttivi (dunque industriali) che possono essere sparsi sui suoli agricoli, potrebbe rappresentare un grave rischio per l'ambiente e la catena alimentare.

Del resto, è la stessa Unione europea che con le sue direttive ci invita alla prudenza e a disciplinare l'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura in modo da evitare effetti nocivi sul suolo, sulla vegetazione, sugli animali e sull'uomo.

La terra è sacra e non deve diventare una discarica a cielo aperto, dobbiamo preservarla per le future generazioni.

Invece, siamo di fronte ad un aumento che, rapportato ai limiti di idrocarburi previsti per i fanghi industriali tossici da portare in discarica, è almeno dieci volte superiore, ed ecco perché, a livello europeo, è obbligatoria la richiesta di applicare il principio di precauzione al fine di evitare la contaminazione dei cibi. Principio da applicare perché da trent'anni l'Organizzazione mondiale della sanità stabilisce che tutti i composti già previsti dal codice dell'ambiente (13 cancerogeni, 10 probabili cancerogeni, 24 possibili cancerogeni), devono essere evitati.

Queste sostanze si accumulano nel suolo, non sono biodegradabili e rischiano di produrre anche una procedura di infrazione per il nostro Paese.

Con l'approvazione di questa norma si avrebbe il seguente paradosso: per conferire i fanghi da depurazione in discarica il limite previsto è 500 mg di idrocarburi per chilo mentre, con l'attuale disposizione prevista nel decreto Genova, l'utilizzo dei fanghi sui suoli agricoli consentirebbe lo spargimento di 1000 mg/kg riferiti, però, non alla "sostanza secca" ma al "tal quale". Il che significa un valore che in termini di sostanza secca oscilla da 5000 a 8000 mg/kg. Cioè 10-15 volte il limite che definisce tossico un fango da portare in discarica.

Sarebbe più opportuno chiedere a chi produce tali fanghi di ridurre gli inquinanti con processi tecnologici, come succede già in altre parti d'Europa. Voglio ricordare a quest'Aula che in Svizzera, in Austria e in molte altre regioni della Germania, lo spandimento di questi fanghi tossici è vietato. In Francia è possibile smaltire i fanghi da depurazione in agricoltura solo se presentano metalli pesanti.

Inoltre, l'articolo 41 non prevede nessun *test* di fitotossicità, non indica quali siano i suoli idonei allo smaltimento, le condizioni ambientali del suolo (ph, umidità, temperatura, potenziale Redox, età), la reattività dei costituenti del terreno, la distanza dalle strade, da corsi d'acqua e le pendenze dei terreni.

La norma dell'articolo 41 serve ovviamente per giungere a una soluzione in emergenza, che non dovrebbe essere definitiva. Pur tuttavia non si assegna un termine per affrontare questa emergenza, né si chiede un parere

aggiornato all'Istituto superiore di sanità, in quanto quello precedente del 14 marzo scorso era limitato ai soli parametri microbiologici e non a quelli tossicologici.

Si tiene a sottolineare, infine, come non sia specificato il riferimento ai soli fanghi di origine civile e agroalimentare, come affermato da più parti e come sarebbe naturalmente doveroso viste le differenti caratteristiche di pericolosità rispetto a quelli industriali.

Spero fortemente, quindi, anche alla luce di quanto previsto dal principio di precauzione, che vengano effettuate le necessarie correzioni sul tema dei fanghi, per evitare la distribuzione di idrocarburi e altre sostanze nocive nei terreni agricoli e mi auguro che venga incaricata al più presto una commissione specifica multidisciplinare di esperti che predisponga una normativa adeguata sul tema, visto il quadro gravissimo che abbiamo di fronte, che mette in serio rischio i nostri suoli, le nostre acque superficiali e sotterranee, il nostro cibo e il *made in Italy* (che ne sarà dell'*export* di pro-secco, di parmigiano e quant'altro?), la nostra salute.

**VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA**

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
<u>1</u>	Nom.	Disegno di legge n. 909. Em. 1.1, De Petris e altri	241	240	049	052	139	096	RESP.
<u>2</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 1.2, De Petris e altri	244	243	053	050	140	096	RESP.
<u>3</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 1.3, Gallone	251	250	001	105	144	125	RESP.
<u>4</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 1.4 (1a parte), De Petris e altri	257	256	055	054	147	101	RESP.
<u>5</u>	Nom.	DDL n. 909. Emm. 1.6 e 1.7, Schifani; Papatheu	261	260	003	107	150	129	RESP.
<u>6</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 1.8, Papatheu	261	260	004	103	153	129	RESP.
<u>7</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 1.9, Biasotti e Mallegni	260	259	048	056	155	106	RESP.
<u>8</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 1.10 (1a parte), Ferrazzi e altri	263	262	001	110	151	131	RESP.
<u>9</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 1.12, Margiotta e altri	266	265	060	052	153	103	RESP.
<u>10</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 1.13, Papatheu	264	263	002	057	204	131	RESP.
<u>11</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 1.14, Schifani	266	265	003	058	204	132	RESP.
<u>12</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 1.15, De Petris e altri	267	266	020	048	198	124	RESP.
<u>13</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 1.16, Biasotti e Mallegni	266	265	007	104	154	130	RESP.
<u>14</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 1.17, Margiotta e altri	268	267	058	054	155	105	RESP.
<u>15</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 1.18, De Petris e altri	269	268	058	055	155	106	RESP.
<u>16</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 1.19, De Petris e altri	270	269	010	050	209	130	RESP.
<u>17</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 1.20, De Petris e altri	272	271	047	008	216	113	RESP.
<u>18</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 1.21, Biasotti e Mallegni	270	269	051	059	159	110	RESP.
<u>19</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 1.22, Papatheu	272	271	051	058	162	111	RESP.
<u>20</u>	Nom.	DDL n. 909. Emm. 1.23 e 1.24, Papatheu; Schifani	273	272	006	108	158	134	RESP.
<u>21</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 1.25, De Petris e altri	270	269	056	054	159	107	RESP.
<u>22</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 1.26, Biasotti e altri	274	273	005	109	159	135	RESP.
<u>23</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 1.27, Margiotta e altri	275	274	059	057	158	108	RESP.
<u>24</u>	Nom.	DDL n. 909. Emm. 1.28 e 1.29, Schifani e Gallone; Papatheu	276	275	005	111	159	136	RESP.
<u>25</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 1.0.1, Ruspandini e altri	277	276	001	062	213	138	RESP.
<u>26</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 1-bis.2, Vattuone e altri	277	276	061	058	157	108	RESP.
<u>27</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 1-bis.3, De Petris e altri	277	276	063	057	156	107	RESP.
<u>28</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 1-bis.4, Pinotti e altri	276	275	003	117	155	137	RESP.
<u>29</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 1-ter.1, Margiotta e altri	281	280	000	120	160	141	RESP.
<u>30</u>	Nom.	DDL n. 909. ODG G1-ter.100, Margiotta e altri	282	281	000	117	164	141	RESP.
<u>31</u>	Nom.	DDL n. 909. ODG G1-ter.104, Margiotta e altri	282	281	000	118	163	141	RESP.
<u>32</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 1-ter.0.1 (1a parte), Pinotti e altri	280	279	001	120	158	140	RESP.
<u>33</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 2.1, De Petris e altri	279	278	062	058	158	109	RESP.
<u>34</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 2.2, De Petris e altri	279	278	059	058	161	110	RESP.
<u>35</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 2.3, De Petris e altri	278	277	060	058	159	109	RESP.
<u>36</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 2.4, Pinotti e altri	275	274	058	059	157	109	RESP.
<u>37</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 2.5, Pinotti e altri	277	276	059	058	159	109	RESP.
<u>38</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 2.6, De Petris e altri	280	279	109	012	158	086	RESP.
<u>39</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 2.7, De Petris e altri	275	274	103	012	159	086	RESP.
<u>40</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 2.8, De Petris e altri	277	276	065	055	156	106	RESP.
<u>41</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 2.9, Gallone	281	280	003	061	216	139	RESP.

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
<u>42</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 2.0.1, Vattuone e altri	280	279	062	057	160	109	RESP.
<u>43</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 3.1, Biasotti e altri	275	274	002	116	156	137	RESP.
<u>44</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 3.2 (1a parte), Pinotti e altri	275	274	060	056	158	108	RESP.
<u>45</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 3.4, De Petris e altri	275	274	055	061	158	110	RESP.
<u>46</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 3.5, Biasotti e Mallegni	275	274	004	111	159	136	RESP.
<u>47</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 3.6, De Petris e altri	277	276	060	058	158	109	RESP.
<u>48</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 3.7, De Petris e altri	280	279	114	006	159	083	RESP.
<u>49</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 3.8, De Petris e altri	280	279	107	012	160	087	RESP.
<u>50</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 3.9, De Petris e altri	276	275	064	056	155	106	RESP.
<u>51</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 3.10, De Petris e altri	280	279	061	058	160	110	RESP.
<u>52</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 3.11, De Petris e altri	279	278	061	056	161	109	RESP.
<u>53</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 4.1, De Petris e altri	276	275	061	057	157	108	RESP.
<u>54</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 4.2, De Petris e altri	277	276	064	056	156	107	RESP.
<u>55</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 4.3 (1a parte), Urso e altri	278	277	003	118	156	138	RESP.
<u>56</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 4.6, Gallone	274	273	004	115	154	135	RESP.
<u>57</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 4.7, Urso e altri	273	272	004	113	155	135	RESP.
<u>58</u>	Nom.	DDL n. 909. Emm. 4.8 e 4.9, Schifani; Papatheu;	275	274	006	114	154	135	RESP.
<u>59</u>	Nom.	DDL n. 909. Emm. 4.10 e 4.200, Schifani; Papatheu	274	273	001	115	157	137	RESP.
<u>60</u>	Nom.	DDL n. 909. Emm. 4.12 e 4.202, Biasotti e altri; Papatheu	270	269	002	111	156	134	RESP.
<u>61</u>	Nom.	DDL n. 909. Emm. 4.13 e 4.203, Schifani; Papatheu	273	272	001	112	159	136	RESP.
<u>62</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 4.16, Margiotta e altri	274	273	038	078	157	118	RESP.
<u>63</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 4.14, Pinotti e altri	278	277	059	061	157	110	RESP.
<u>64</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 4.15, Pinotti e altri	274	273	057	061	155	109	RESP.
<u>65</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 4.17, Toffanin e Mallegni	275	274	002	115	157	137	RESP.
<u>66</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 4.0.1, Urso e altri	273	272	001	117	154	136	RESP.
<u>67</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 4.0.200, De Petris e altri	276	275	059	061	155	109	RESP.
<u>68</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 4.0.2, Biasotti e Mallegni	278	277	000	121	156	139	RESP.
<u>69</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 4-bis.1, Vattuone e altri	276	275	061	058	156	108	RESP.
<u>70</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 4-bis.2, Margiotta e altri	273	272	063	055	154	105	RESP.
<u>71</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 4-bis.3, Margiotta e altri	275	274	061	059	154	107	RESP.
<u>72</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 4-bis.4, Vattuone e altri	279	278	063	059	156	108	RESP.
<u>73</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 4-bis.6 (1a parte), Pinotti e altri	277	276	060	060	156	109	RESP.
<u>74</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 4-ter.1, De Petris e altri	280	279	113	010	156	084	RESP.
<u>75</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 4-ter.2 (1a parte), Pinotti e altri	276	275	063	057	155	107	RESP.
<u>76</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 4-ter.5, Vattuone e altri	280	279	061	062	156	110	RESP.
<u>77</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 4-ter.6, Vattuone e altri	280	279	065	058	156	108	RESP.
<u>78</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 4-ter.7, Pinotti e altri	278	277	062	058	157	108	RESP.
<u>79</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 4-ter.8, Pinotti e altri	276	275	037	082	156	120	RESP.
<u>80</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 4-ter.9, Ruspandini e altri	279	278	047	074	157	116	RESP.
<u>81</u>	Nom.	DDL n. 909. ODG G4-ter.100, Margiotta e altri	278	277	061	059	157	109	RESP.
<u>82</u>	Nom.	DDL n. 909. ODG G4-ter.101, Ferrazzi e altri	277	276	063	058	155	107	RESP.
<u>83</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 4-ter.0.1 (1a parte), Pinotti e altri	278	277	010	111	156	134	RESP.

58ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

14 Novembre 2018

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
<u>84</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 4-ter.0.3 (1a parte), Pinotti e altri	276	275	014	105	156	131	RESP.
<u>85</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 5.1, Biasotti e altri	274	273	003	112	158	136	RESP.
<u>86</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 5.2 (1a parte), De Petris e altri	268	267	050	063	154	109	RESP.
<u>87</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 5.4, De Petris e altri	275	274	055	065	154	110	RESP.
<u>88</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 5.5, De Petris e altri	271	270	057	058	155	107	RESP.
<u>89</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 5.6, De Petris e altri	268	267	055	059	153	107	RESP.
<u>90</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 5.8, Pinotti e altri	275	274	061	057	156	107	RESP.
<u>91</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 5.9, De Petris e altri	277	276	062	057	157	108	RESP.
<u>92</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 5.10, Margiotta e altri	281	280	063	059	158	109	RESP.
<u>93</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 5.11, De Petris e altri	279	278	061	059	158	109	RESP.
<u>94</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 5.12, Urso e altri	281	280	013	107	160	134	RESP.
<u>95</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 5.13, De Petris e altri	279	278	058	062	158	111	RESP.
<u>96</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 5.16, De Petris e altri	281	280	035	088	157	123	RESP.
<u>97</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 5.17, De Petris e altri	277	276	063	057	156	107	RESP.
<u>98</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 5.19, De Petris e altri	281	280	064	057	159	109	RESP.
<u>99</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 5.20 (1a parte), Schifani	277	276	003	116	157	137	RESP.
<u>100</u>	Nom.	DDL n. 909. Emm. 5.32 e 5.24, Schifani; Papatheu	281	280	006	115	159	138	RESP.
<u>101</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 5.33 (1a parte), Schifani	279	278	004	116	158	138	RESP.
<u>102</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 5.28 (1a parte), De Petris e altri	279	278	015	107	156	132	RESP.
<u>103</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 5.31, Berutti e Mallegni	280	279	000	122	157	140	RESP.
<u>104</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 5.0.3 (1a parte), Margiotta e altri	281	280	060	062	158	111	RESP.
<u>105</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 5.0.5 (1a parte), Biasotti e Mallegni	281	280	011	112	157	135	RESP.
<u>106</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 5.0.7, Pinotti e altri	265	264	016	092	156	125	RESP.
<u>107</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 5.0.8, Pinotti e altri	256	255	051	049	155	103	RESP.
<u>108</u>	Nom.	DDL n. 909. Emm. 6.0.1 e 6.0.2, Pinotti e altri; De Petris e altri	275	274	057	062	155	109	RESP.
<u>109</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 6-bis.1, Biasotti e Mallegni	275	274	000	120	154	138	RESP.
<u>110</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 7.1, Gallone	277	276	001	118	157	138	RESP.
<u>111</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 7.2, De Petris e altri	280	279	058	066	155	111	RESP.
<u>112</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 7.3, Berutti e altri	280	279	004	119	156	138	RESP.
<u>113</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 7.4, Biasotti e Mallegni	280	279	000	122	157	140	RESP.
<u>114</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 7.5, Nastri e altri	276	275	000	119	156	138	RESP.
<u>115</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 7.6, Laus	265	264	052	061	151	107	RESP.
<u>116</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 7.7, Biasotti e altri	273	272	004	115	153	135	RESP.
<u>117</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 7.8, Urso e altri	276	275	005	115	155	136	RESP.
<u>118</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 7.9, Urso e altri	273	272	005	115	152	134	RESP.
<u>119</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 7.10, Vattuone e altri	275	274	060	059	155	108	RESP.
<u>120</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 7.11, Margiotta e altri	275	274	060	060	154	108	RESP.
<u>121</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 7.12, Berutti e altri	276	275	048	070	157	114	RESP.
<u>122</u>	Nom.	DDL n. 909. ODG G7.102, Vattuone e altri	280	279	063	061	155	109	RESP.
<u>123</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 7.0.1, Pinotti e altri	276	275	064	056	155	106	RESP.
<u>124</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 8.1, De Petris e altri	280	279	061	062	156	110	RESP.
<u>125</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 8.2, Biasotti e altri	278	277	005	116	156	137	RESP.

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
<u>126</u>	Nom.	DDL n. 909. Emm. 8.3 e 8.4, De Petris e altri; Pinotti e altri	278	277	060	062	155	109	RESP.
<u>127</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 8.5, Urso e altri	276	275	015	107	153	131	RESP.
<u>128</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 8.6, Urso e altri	278	277	002	123	152	138	RESP.
<u>129</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 8.7, Urso e altri	274	273	001	119	153	137	RESP.
<u>130</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 8.9, Pinotti e altri	279	278	058	067	153	111	RESP.
<u>131</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 8.8, Urso e altri	281	280	002	123	155	140	RESP.
<u>132</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 8.10, De Petris e altri	279	278	058	066	154	111	RESP.
<u>133</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 8.11, De Petris e altri	277	276	063	059	154	107	RESP.
<u>134</u>	Nom.	DDL n. 909. ODG G8.100, Margiotta e altri	279	278	052	070	156	114	RESP.
<u>135</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 9.1, Urso e altri	278	277	003	121	153	138	RESP.
<u>136</u>	Nom.	DDL n. 909. Emm. 9.2 e 9.3, Pinotti e altri; De Petris e altri	263	262	030	082	150	117	RESP.
<u>137</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 9.4, De Petris e altri	264	263	057	056	150	104	RESP.
<u>138</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 9.5, De Petris e altri	261	260	055	055	150	103	RESP.
<u>139</u>	Nom.	DDL n. 909. ODG G9.100, Vattuone e altri	265	264	057	057	150	104	RESP.
<u>140</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 9-bis.1, Margiotta e altri	263	262	054	059	149	105	RESP.
<u>141</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 9-bis.2, De Petris e altri	264	263	057	058	148	104	RESP.
<u>142</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 9-bis.0.1, Vattuone e altri	263	262	054	057	151	105	RESP.
<u>143</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 9-bis.0.2, Margiotta e altri	263	262	057	055	150	103	RESP.
<u>144</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 9-ter.1, Biasotti e Mallegni	271	270	002	113	155	135	RESP.
<u>145</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 9-ter.0.1, Biasotti e Mallegni	272	271	004	116	151	134	RESP.
<u>146</u>	Nom.	DDL n. 909. Emm. 9-ter.0.3 e 9-ter.0.200, Margiotta e altri; De Petris e altri	269	268	056	062	150	107	RESP.
<u>147</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 9-ter.0.2, Biasotti e Mallegni	270	269	017	103	149	127	RESP.
<u>148</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 10.0.1, De Petris e altri	268	267	101	017	149	084	RESP.
<u>149</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 11.0.2, Pinotti e altri	272	271	063	058	150	105	RESP.
<u>150</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 11.0.1 (1a parte), Pinotti e altri	275	274	062	061	151	107	RESP.
<u>151</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 12.1, Biti	270	269	059	061	149	106	RESP.
<u>152</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 12.2 (1a parte), Margiotta e altri	271	270	059	060	151	106	RESP.
<u>153</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 12.5, De Petris e altri	271	270	062	057	151	105	RESP.
<u>154</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 12.6, Margiotta e altri	271	270	049	071	150	111	RESP.
<u>155</u>	Nom.	DDL n. 909. Emm. 12.7 e 12.8, Biti; Totaro	273	272	004	118	150	135	RESP.
<u>156</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 12.9, Nastri e altri	275	274	006	070	198	135	RESP.
<u>157</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 12.10, De Petris e altri	265	264	061	055	148	102	RESP.
<u>158</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 12.12, De Petris e altri	265	264	064	053	147	101	RESP.
<u>159</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 12.11, De Petris e altri	271	270	065	054	151	103	RESP.
<u>160</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 12.13, Margiotta e altri	274	273	067	056	150	104	RESP.
<u>161</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 12.14, Totaro	274	273	053	069	151	111	RESP.
<u>162</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 12.15, Totaro	272	271	005	116	150	134	RESP.
<u>163</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 12.16, De Petris e altri	276	275	060	063	152	108	RESP.
<u>164</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 12.17, De Petris e altri	272	271	061	060	150	106	RESP.
<u>165</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 12.18, Margiotta e altri	270	269	060	058	151	105	RESP.
<u>166</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 12.19, Margiotta e altri	272	271	064	057	150	104	RESP.



VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
<u>167</u>	Nom.	DDL n. 909. Emm. 12.20 e 12.21, Biti; Totaro	270	269	052	069	148	109	RESP.
<u>168</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 12.22 (1a parte), Margiotta e altri	275	274	064	058	152	106	RESP.
<u>169</u>	Nom.	DDL n. 909. ODG G12.104, Margiotta e altri	275	274	062	060	152	107	RESP.
<u>170</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 13.1, Nastri e altri	273	272	004	116	152	135	RESP.
<u>171</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 13.2, Biasotti e Mallegni	276	275	000	123	152	138	RESP.
<u>172</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 13.3, De Petris e altri	268	267	057	061	149	106	RESP.
<u>173</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 13.0.1, Margiotta e altri	272	271	063	056	152	105	RESP.
<u>174</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 14.1, Margiotta e altri	272	271	053	068	150	110	RESP.
<u>175</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 14.2, Margiotta	265	264	058	059	147	104	RESP.
<u>176</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 14.0.1, Berardi e Mallegni	272	271	005	114	152	134	RESP.
<u>177</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 16.1 (1a parte), Berutti e Mallegni	274	273	006	116	151	134	RESP.
<u>178</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 16.6, Margiotta e altri	277	276	004	120	152	137	RESP.
<u>179</u>	Nom.	DDL n. 909. ODG G16-bis.101, Misiani e altri	274	273	063	059	151	106	RESP.
<u>180</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 16-bis.0.1, Misiani e altri	274	273	061	058	154	107	RESP.
<u>181</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 16-bis.0.2, Gallone	272	271	007	111	153	133	RESP.
<u>182</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 16-bis.0.3, Gallone e altri	273	272	003	117	152	135	RESP.
<u>183</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 16-bis.0.4, Misiani e altri	274	273	062	057	154	106	RESP.
<u>184</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 16-bis.0.5, Margiotta e altri	275	274	064	056	154	106	RESP.
<u>185</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 17.3, De Petris e altri	276	275	018	014	243	129	RESP.
<u>186</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 18.1, De Petris e altri	275	274	059	062	153	108	RESP.
<u>187</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 18.2 (1a parte), Papatheu	277	276	003	122	151	137	RESP.
<u>188</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 18.5, De Petris e altri	273	272	057	062	153	108	RESP.
<u>189</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 20.1, Biasotti e Mallegni	267	266	006	108	152	131	RESP.
<u>190</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 21.1, De Petris e altri	274	273	059	059	155	108	RESP.
<u>191</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 21.2, De Petris e altri	274	273	104	015	154	085	RESP.
<u>192</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 22.1, De Petris e altri	277	276	062	057	157	108	RESP.
<u>193</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 23.1, De Petris e altri	277	276	062	058	156	108	RESP.
<u>194</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 23.2, De Petris e altri	272	271	061	056	154	106	RESP.
<u>195</u>	Nom.	DDL n. 909. Emm. 25.1, 25.2 e 25.3; Ferrazzi e altri; Martelli; De Petris e altri	275	274	044	076	154	116	RESP.
<u>196</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 25.4, De Petris e altri	269	268	010	064	194	130	RESP.
<u>197</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 25.5, Margiotta e altri	273	272	021	073	178	126	RESP.
<u>198</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 25.7 (1a parte), De Petris e altri	278	277	017	060	200	131	RESP.
<u>199</u>	Nom.	DDL n. 909. Emm. 25.10 e 25.12. De Falco; le Commissioni riunite	277	276	001	075	200	138	RESP.
<u>200</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 25.13 (1a parte), De Petris e altri	272	271	099	011	161	087	RESP.
<u>201</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 25.16, De Petris e altri	267	266	103	009	154	082	RESP.
<u>202</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 25.17, De Petris e altri	262	261	103	009	149	080	RESP.
<u>203</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 25.200 (1a parte), Ciampolillo	267	266	035	004	227	116	RESP.
<u>204</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 25.22, De Petris e altri	263	262	100	007	155	082	RESP.
<u>205</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 25.23, De Petris e altri	271	270	056	005	209	108	RESP.
<u>206</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 25.24, Papatheu	268	267	056	001	210	106	RESP.
<u>207</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 25.201, Ciampolillo	263	262	039	072	151	112	RESP.
<u>208</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 25.26, Martelli	264	263	040	067	156	112	RESP.

58ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

14 Novembre 2018

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
<u>209</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 25.27 (1a parte), Ferrazzi e altri	262	261	044	067	150	109	RESP.
<u>210</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 25.29, Papatheu	263	262	044	068	150	110	RESP.
<u>211</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 25.30, De Siano e altri	267	266	007	047	212	130	RESP.
<u>212</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 25.31, Ferrazzi e altri	258	257	037	068	152	111	RESP.
<u>213</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 25.32, Papatheu	264	263	042	064	157	111	RESP.
<u>214</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 25.0.1, De Petris e altri	270	269	057	058	154	107	RESP.
<u>215</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 26.1, De Siano e altri	268	267	003	040	224	133	RESP.
<u>216</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 26.2, Ferrazzi e altri	263	262	057	051	154	103	RESP.
<u>217</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 32.1, De Siano e altri	267	266	050	043	173	109	RESP.
<u>218</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 34.1, De Siano e altri	268	267	052	043	172	108	RESP.
<u>219</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 35.1, De Siano e altri	267	266	050	044	172	109	RESP.
<u>220</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 37.1 (1a parte), Biasotti e Mallegni	266	265	002	110	153	132	RESP.
<u>221</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 37.3 (1a parte), Ferrazzi e altri	268	267	054	059	154	107	RESP.
<u>222</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 37.6 (1a parte), D'Alfonso e altri	264	263	053	058	152	106	RESP.
<u>223</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 37.8, De Petris e altri	263	262	056	056	150	104	RESP.
<u>224</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 37.9, D'Alfonso e altri	262	261	059	053	149	102	RESP.
<u>225</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 37.10, Ferrazzi e altri	262	261	057	055	149	103	RESP.
<u>226</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 37.11, Ferrazzi e altri	265	264	058	053	153	104	RESP.
<u>227</u>	Nom.	DDL n. 909. Emm. 37.12 e 37.13, Biasotti e Mallegni; Urso e altri	267	266	005	107	154	131	RESP.
<u>228</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 37.14, Ferrazzi e altri	267	266	053	059	154	107	RESP.
<u>229</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 37.18 (1a parte), Ferrazzi e altri	267	266	058	054	154	105	RESP.
<u>230</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 37.19, Ferrazzi e altri	268	267	059	054	154	105	RESP.
<u>231</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 37.5, Marsilio	260	259	003	105	151	129	RESP.
<u>232</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 37.0.1 (1a parte), Verducci e altri	266	265	051	060	154	108	RESP.
<u>233</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 37.0.3, Ruspandini e altri	268	267	000	114	153	134	RESP.
<u>234</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 37.0.4, Ferrazzi e altri	270	269	053	061	155	109	RESP.
<u>235</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 38.1, Ruspandini e altri	270	269	007	065	197	132	RESP.
<u>236</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 39.1, Bellanova e altri	266	265	056	054	155	105	RESP.
<u>237</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 39.2, Pagano	268	267	004	109	154	132	RESP.
<u>238</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 39.0.1, Verducci e altri	267	266	056	056	154	106	RESP.
<u>239</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 39.0.2, Verducci e altri	265	264	058	052	154	104	RESP.
<u>240</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 39.0.3, Verducci e altri	258	257	052	055	150	103	RESP.
<u>241</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 39.0.4, Verducci e altri	261	260	057	053	150	102	RESP.
<u>242</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 39.0.5 (1a parte), Verducci e altri	269	268	061	053	154	104	RESP.
<u>243</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 39.0.7, D'Alfonso e altri	268	267	060	053	154	104	RESP.
<u>244</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 39.0.8, D'Alfonso e altri	265	264	058	053	153	104	RESP.
<u>245</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 39.0.9, D'Alfonso e altri	268	267	058	054	155	105	RESP.
<u>246</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 39.0.10 (1a parte), D'Alfonso e altri	268	267	059	054	154	105	RESP.
<u>247</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 39.0.11 (1a parte), D'Alfonso e altri	267	266	059	054	153	104	RESP.
<u>248</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 39.0.13, D'Alfonso e altri	269	268	061	053	154	104	RESP.
<u>249</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 39.0.15, D'Alfonso e altri	269	268	060	053	155	105	RESP.
<u>250</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 39.0.17 (1a parte), D'Alfonso e altri	267	266	059	052	155	104	RESP.

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
<u>251</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 39.0.19, Verducci e altri	263	262	055	054	153	104	RESP.
<u>252</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 39.0.20, Ferrazzi e altri	267	266	058	054	154	105	RESP.
<u>253</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 39.0.21, D"Alfonso e altri	268	267	058	053	156	105	RESP.
<u>254</u>	Nom.	DDL n. 909. Emm. 39-ter.1 e 39-ter.2, Ferrazzi e altri; De Petris e altri	266	265	055	053	157	106	RESP.
<u>255</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 39-ter.3, Papatheu	264	263	008	054	201	128	RESP.
<u>256</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 39-ter.4, Papatheu	265	264	006	053	205	130	RESP.
<u>257</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 39-ter.0.1 (1a parte), Toffanin	264	263	008	099	156	128	RESP.
<u>258</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 39-ter.0.3, Biasotti e Mallegni	268	267	003	109	155	133	RESP.
<u>259</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 39-ter.0.4, Pagano	268	267	003	109	155	133	RESP.
<u>260</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 39-ter.0.5, D"Arienzo e altri	265	264	055	056	153	105	RESP.
<u>261</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 39-ter.0.12 (1a parte), D"Arienzo e altri	268	267	052	060	155	108	RESP.
<u>262</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 39-ter.0.13, D"Arienzo e altri	262	261	054	051	156	104	RESP.
<u>263</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 39-ter.0.6, Pagano	265	264	012	096	156	127	RESP.
<u>264</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 39-ter.0.7 (1a parte), Pagano	268	267	005	107	155	132	RESP.
<u>265</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 39-ter.0.8 (1a parte), Biasotti e Mal- legni	268	267	001	111	155	134	RESP.
<u>266</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 39-ter.0.11, Biasotti e Mallegni	267	266	002	108	156	133	RESP.
<u>267</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 39-ter.0.14, Boldrini e altri	267	266	054	057	155	107	RESP.
<u>268</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 39-ter.0.19, Collina e altri	265	264	055	055	154	105	RESP.
<u>269</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 39-ter.0.15, Collina e altri	269	268	059	055	154	105	RESP.
<u>270</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 39-ter.0.17, Boldrini e altri	267	266	057	055	154	105	RESP.
<u>271</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 39-ter.0.18, Patriarca e altri	268	267	057	055	155	106	RESP.
<u>272</u>	Nom.	ANNULLATA	263	262	060	053	149	102	RESP.
<u>273</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 040.1, Ferrazzi e altri	261	260	057	055	148	102	RESP.
<u>274</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 40.1, Ferrazzi e altri	254	253	059	051	143	098	RESP.
<u>275</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 40.2, Marcucci e altri	258	257	062	048	147	098	RESP.
<u>276</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 40.3, Marcucci e altri	262	261	062	050	149	100	RESP.
<u>277</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 40.4, Marcucci e altri	253	252	061	045	146	096	RESP.
<u>278</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 40.0.1, Ferrazzi e altri	255	254	056	052	146	100	RESP.
<u>279</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 40-bis.0.1, De Petris e altri	256	255	058	051	146	099	RESP.
<u>280</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 40-bis.0.2 (1a parte), Gallone	257	256	006	105	145	126	RESP.
<u>281</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 40-bis.0.5, Ferro e altri	261	260	004	108	148	129	RESP.
<u>282</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 40-bis.0.7, Sudano e Faraone	259	258	024	085	149	118	RESP.
<u>283</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 40-bis.0.8, Sudano e Faraone	256	255	029	078	148	114	RESP.
<u>284</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 40-bis.0.9, Sudano e Faraone	259	258	052	057	149	104	RESP.
<u>285</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 41.2, 41.3, 41.4, 41.5 e 41.6, Renzi e altri; De Petris e altri; Martelli; Lonardo e altri; De Bonis e al	258	257	015	091	151	122	RESP.
<u>286</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 41.7, De Bonis e altri	251	250	027	073	150	112	RESP.
<u>287</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 41.8, Lorefice	254	253	033	020	200	111	RESP.
<u>288</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 41.9, De Bonis e altri	252	251	048	053	150	102	RESP.
<u>289</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 41.10, Martelli	256	255	051	052	152	103	RESP.

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
<u>290</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 41.11 (1a parte), De Bonis e altri	259	258	053	055	150	103	RESP.
<u>291</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 41.13, Lorefice	255	254	098	008	148	079	RESP.
<u>292</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 41.14, De Bonis e altri	258	257	055	053	149	102	RESP.
<u>293</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 41.15, De Petris e altri	253	252	050	053	149	102	RESP.
<u>294</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 41.16, Ferrazzi e altri	250	249	050	054	145	100	RESP.
<u>295</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 41.17, Lorefice	260	259	054	054	151	103	RESP.
<u>296</u>	Nom.	DDL n. 909. ODG G41.104, Lorefice	258	257	052	056	149	103	RESP.
<u>297</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 41.0.1, Nastri e altri	261	260	053	004	203	104	RESP.
<u>298</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 41.0.2, Gallone	251	250	009	042	199	121	RESP.
<u>299</u>	Nom.	DDL n. 909. Emm. 42.0.1 e 42.0.200, De Petris e altri; Gallone	257	256	054	053	149	102	RESP.
<u>300</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 42-bis.0.2, Ferrazzi e altri	257	256	039	068	149	109	RESP.
<u>301</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 43.2, De Bonis	260	259	056	003	200	102	RESP.
<u>302</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 43-bis.1, Biasotti e altri	260	259	008	099	152	126	RESP.
<u>303</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 44.1, De Petris e altri	258	257	052	055	150	103	RESP.
<u>304</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 44.2, De Petris e altri	256	255	054	053	148	101	RESP.
<u>305</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 44.3, Ferrazzi e altri	254	253	056	050	147	099	RESP.
<u>306</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 44.4, Ferrazzi e altri	252	251	050	051	150	101	RESP.
<u>307</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 44.5, Ferrazzi e altri	254	253	056	050	147	099	RESP.
<u>308</u>	Nom.	DDL n. 909. Em. 44-ter.1, Ferrazzi e altri	258	257	058	050	149	100	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui è mancato il numero legale non sono riportate



58ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

14 Novembre 2018

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
Caliendo Giacomo	A	A	F	A	F	F	F	F	A	F	F	C	F	A	F	C	C		F	F
Campagna Antonella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Campari Maurizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Candiani Stefano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Candura Massimo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Cangini Andrea	A	A	F	A	F	F	F	F	A	F	F	C	F	A	A	C	C	F	F	F
Cantù Maria Cristina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Carbone Vincenzo				A	F	F	F	F	A	F	F	C	F	A	A	C	C	F	F	F
Cario Adriano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Casini Pier Ferdinando																			A	F
Casolati Marzia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Castaldi Gianluca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Castellone Maria Domenica	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Castiello Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Catalfo Nunzia				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Cattaneo Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Causin Andrea																				
Centinaio Gian Marco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Cerno Tommaso																				
Cesaro Luigi				A	F	F	F	F	A	F	F	C	F	A	A	C	C	F	F	F
Ciampolillo Alfonso												C	C	C	C	C	C			C
Cioffi Andrea	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ciriani Luca	A	A	F	A	F	F	F	F	A	F	F	A	F	A	A	C	C	F	F	F
Cirinnà Monica	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	F	F	F	F	A	A	A	F
Collina Stefano	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	F	A	F	F	A	A	A	F
Coltorti Mauro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Comincini Eugenio Alberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Conzatti Donatella																				
Corbetta Gianmarco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Corrado Margherita	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Craxi Stefania Gabriella A.																				
Crimi Vito Claudio	C	C	C	C	C	C	C		C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Croatti Marco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Crucioli Mattia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Cucca Luigi Giuseppe Salvatore	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	F	F	F	F	A	A	A	F
Dal Mas Franco	A	A	F	A	F	F	F	F	A	F	F	C	F	A	A	C	C	F	F	F
D'Alfonso Luciano	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	F	F	F	F	A	A	A	F
Damiani Dario				A	F	F	F	F	A	F	F	C	F	A	A	C	C	F	F	F
D'Angelo Grazia															C	C	C	C	C	C
D'Arienzo Vincenzo	F	F	F	F	F	F	A	F	F		C	F	F	F	F	F	A	A	A	F
De Bertoldi Andrea	A	A	F	A	F	F	F	F	A	F	F	A	F	A	A	C	C	F	F	F
De Bonis Saverio									C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
De Falco Gregorio																				
De Lucia Danila	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
De Petris Loredana	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F	A	F	F	F	F	C	C	A
De Poli Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
De Siano Domenico		A	F	A	F	F	F	F	A	F	F	C	F	A	A	A	C	F	F	F



58ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

14 Novembre 2018

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
Giroto Gianni Pietro		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Granato Bianca Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Grassi Ugo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Grasso Pietro	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F	A	F	F	F	F	C	C	A
Grimani Leonardo	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	F	F	F	F	A	A	A	F
Guidolin Barbara	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Iannone Antonio	A	A	F	A	F	F	F	F	A	F	F	A	F	A	A	C	C	F	F	F
Iori Vanna	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	F	F	F	F	A	A	A	F
Iwobi Tony Chike	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
La Mura Virginia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
La Pietra Patrizio Giacomo	A	A	F	A	F	F	F	F	A	F	F	A	F	A	A	A	C	F	F	F
La Russa Ignazio Benito Maria																				
L'Abbate Pasqua	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Laforgia Francesco	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F	A	F	F	F	F	A	C	
Laniece Albert	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
Lannutti Elio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lanzi Gabriele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Laus Mauro Antonio Donato	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	F	F	F	F	A	A	A	F
Leone Cinzia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lezzi Barbara	M	M	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Licheri Ettore Antonio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lomuti Arnaldo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lonardo Alessandrina	A	A	F		F	F	F	F	A	F	F	C	F	F	A	C	C	F	F	F
Lorefice Pietro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lucidi Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lupo Giulia	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Maffoni Gianpietro	A	A	F	A	F	F	F	F	A	F	F	A	F	A	A	A	C	F	F	F
Magorno Ernesto	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	C	F	F	F	F	A	A	A	F
Maiorino Alessandra	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Malan Lucio	A	A	F	A	F	F	F	F	A	F	F	C	F	A	A	C	C	F	F	F
Mallegni Massimo	A	A	F	A	F	F	F	F	A	F	F	C	F	A	A	C	C	F	F	F
Malpezzi Simona Flavia	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	F	F	F	F	A	A	A	F
Manca Daniele	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	F	F	F	F	A	A	A	F
Mangialavori Giuseppe Tommaso																				
Mantero Matteo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Mantovani Maria Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marcucci Andrea	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	F	F	F	F	A	A	A	F
Margiotta Salvatore	F		F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	F	F	F	F	A	A	A	F
Marilotti Giovanni	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marin Raffaella Fiormaria					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marinello Gaspare Antonio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marino Mauro Maria	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	F	F	F	F	A	A	A	F
Marsilio Marco	A	A	F	A	F	F	F	F	A	F	F	A	F	A	A	C	C	F	F	F
Martelli Carlo	F	F	F	F	C	A	C	F	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	A
Marti Roberto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Masini Barbara	A	A	F	A	F	F	F	F	A	F	F	C	F	A	A	C	C	F	F	F
Matriciano Mariassunta															F	C	C	C	C	C





58ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

14 Novembre 2018

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
Piarulli Angela Anna Bruna	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pichetto Fratin Gilberto	A	A	F	A	F	F	F	F	A	F	F	C	F	A	A	C	C	F	F	F
Pillon Simone					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pinotti Roberta	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	F	F	F	F	A	A	A	F
Pirovano Daisy	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pirro Elisa	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pisani Giuseppe	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pisani Pietro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pittella Giovanni Saverio	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	F	F	F	F	A	A	A	F
Pittoni Mario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pizzol Nadia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Presutto Vincenzo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pucciarelli Stefania	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Puglia Sergio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Quagliariello Gaetano			F	A	F	F	F	F	A	F	F	A	F	A	A	C	A	F	F	F
Quarto Ruggiero	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Rampi Roberto																				
Rauti Isabella	A	A	F	A	F	F	F	F	A	F	F	A	F	A	A	A	C	F	F	F
Renzi Matteo	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	A	F
Riccardi Alessandra	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ricciardi Sabrina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Richetti Matteo	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	F	F	F	F	A	A	A	F
Ripamonti Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Rivolta Erica	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Rizzotti Maria	A	A	F	A	F	F	F	F	A	F	F	A	F	A	A	C	C	F	F	F
Rojc Tatjana	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	C	F	F	F	F	F	A	A	A	F
Romagnoli Sergio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Romani Paolo	A	A	F	A	F	F	F	F	A	F	F	C	F	A	A	C	C	F	F	F
Romano Iunio Valerio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Romeo Massimiliano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ronzulli Licia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Rossi Mariarosaria																				
Rossomando Anna	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Rubbia Carlo																				
Rufa Gianfranco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ruspanini Massimo	A	A	F	A	F	F	F	F	A	F	F	A	F	A	A	A	C	F	F	F
Russo Loredana	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Saccone Antonio	A	A	F	A	F	F	F	F	A	F	F	C	F	A	F	F	C	F	F	F
Salvini Matteo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Santangelo Vincenzo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Santillo Agostino	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Saponara Maria					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Saviane Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Sbrana Rosellina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Sbrollini Daniela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Schifani Renato	A	A	F	A	F	F	F	F	A	F	F	C	F	A	A	C	C	F	F	F
Sciascia Salvatore	F	A	F	A	F	F	F	F	A	F	F	C	F	A	A	C	C	F	F	F





58ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

14 Novembre 2018

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40
Caliendo Giacomo		F	A	F	F	F	A	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A
Campagna Antonella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Campari Maurizio			C	C				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Candiani Stefano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Candura Massimo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Cangini Andrea	A	F	A	F	F	A	A	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A
Cantù Maria Cristina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Carbone Vincenzo	A	F	A	F	F	A	A	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A
Cario Adriano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Casini Pier Ferdinando	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F
Casolati Marzia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Castaldi Gianluca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Castellone Maria Domenica	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Castiello Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Catalfo Nunzia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Cattaneo Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Causin Andrea					F	A	A	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A
Centinaio Gian Marco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Cerno Tommaso																				
Cesaro Luigi	A	C	A	F	F	A	A	F	F	F	F	F	A	A	C	A	A	A		A
Ciampolillo Alfonso	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Cioffi Andrea	M	M	M	M	M	M	M	M	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ciriani Luca	A	F	A	F	F	A	A	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A
Cirinnà Monica	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A
Collina Stefano	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F
Coltorti Mauro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Comincini Eugenio Alberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Conzatti Donatella								F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A
Corbetta Gianmarco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Corrado Margherita	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Craxi Stefania Gabriella A.																				
Crimi Vito Claudio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
Croatti Marco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Crucioli Mattia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Cucca Luigi Giuseppe Salvatore	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F
Dal Mas Franco	A	F	A	F	F	A	A	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A
D'Alfonso Luciano	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F
Damiani Dario	A	F	A	F	F	A	A	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A
D'Angelo Grazia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'Arienzo Vincenzo	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F
De Bertoldi Andrea	A	F	A	F	F	A	A	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A
De Bonis Saverio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
De Falco Gregorio																				
De Lucia Danila	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
De Petris Loredana	F	A	F	A	C	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
De Poli Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
De Siano Domenico	A	F	A	F	F	A	A	A	F	F	F	F	A					A		A









58ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

14 Novembre 2018

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40
Piarulli Angela Anna Bruna	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pichetto Fratin Gilberto	A	F	A	F	F	A	A	F	F	F	F	F	A	A	A		A	A	A	A
Pillon Simone	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pinotti Roberta	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F
Pirovano Daisy	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pirro Elisa	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pisani Giuseppe	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pisani Pietro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pittella Giovanni Saverio	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F
Pittoni Mario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pizzol Nadia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Presutto Vincenzo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pucciarelli Stefania	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Puglia Sergio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Quagliariello Gaetano	A	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A
Quarto Ruggiero	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Rampi Roberto																				
Rauti Isabella	A	F	A	F	F	A	A	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A
Renzi Matteo	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F
Riccardi Alessandra	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ricciardi Sabrina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Richetti Matteo	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F
Ripamonti Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Rivolta Erica	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Rizzotti Maria	A	F	A	F	F	A	A	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A
Rojc Tatjana	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F
Romagnoli Sergio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Romani Paolo	A	F	A	F	F	A	A	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A
Romano Iunio Valerio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Romeo Massimiliano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
Ronzulli Licia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Rossi Mariarosaria																				
Rossomando Anna	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Rubbia Carlo																				
Rufa Gianfranco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ruspanini Massimo	A	F	A	F	F	A	A	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A
Russo Loredana	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Saccone Antonio	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A
Salvini Matteo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Santangelo Vincenzo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Santillo Agostino	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Saponara Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Saviane Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Sbrana Rosellina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Sbrollini Daniela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Schifani Renato	A	F	A	F	F	A	A	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A
Sciascia Salvatore	A	F	A	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A





58ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

14 Novembre 2018

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
Caliendo Giacomo	F	A	F	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	F	F	F	F
Campagna Antonella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Campari Maurizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Candiani Stefano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Candura Massimo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Cangini Andrea	F	A	F	A		F	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	F	F	F	F
Cantù Maria Cristina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Carbone Vincenzo	F	A	F	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	F	F	F
Cario Adriano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Casini Pier Ferdinando	C	C	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Casolati Marzia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
Castaldi Gianluca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Castellone Maria Domenica	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Castiello Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Catalfo Nunzia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Cattaneo Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Causin Andrea	F	A	F	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	F	F	F	F
Centinaio Gian Marco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Cerno Tommaso																				
Cesaro Luigi	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	F	F	F
Ciampolillo Alfonso	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Cioffi Andrea	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ciriani Luca	F	A	F	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	F	F	F	F
Cirinnà Monica	C	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Collina Stefano	C	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
Coltorti Mauro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Comincini Eugenio Alberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Conzatti Donatella	F	A	F	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	F	F	F	F
Corbetta Gianmarco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Corrado Margherita	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Craxi Stefania Gabriella A.																				
Crimi Vito Claudio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Croatti Marco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Crucioli Mattia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Cucca Luigi Giuseppe Salvatore	C	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Dal Mas Franco	F	A	F	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F		F	C	
D'Alfonso Luciano	C	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Damiani Dario	F	A	F	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	F	F	F	F
D'Angelo Grazia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
D'Arienzo Vincenzo	C	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
De Bertoldi Andrea	F	A	F	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	F	F	F	F
De Bonis Saverio	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
De Falco Gregorio																				
De Lucia Danila	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
De Petris Loredana	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	C	C
De Poli Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
De Siano Domenico	F	A	F	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	F	F	F







58ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

14 Novembre 2018

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
Piarulli Angela Anna Bruna	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pichetto Fratin Gilberto	F	A	F	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	F	F	F	F
Pillon Simone	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pinotti Roberta	C	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Pirovano Daisy	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pirro Elisa	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pisani Giuseppe	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
Pisani Pietro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pittella Giovanni Saverio	C	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Pittoni Mario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pizzol Nadia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Presutto Vincenzo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pucciarelli Stefania	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Puglia Sergio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Quagliariello Gaetano	F	A	F	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	F	F	F	F
Quarto Ruggiero	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Rampi Roberto																				
Rauti Isabella	F	A	F	A		F	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	F	F	F	F
Renzi Matteo	C	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Riccardi Alessandra	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ricciardi Sabrina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Richetti Matteo	C	F	F	F	F	F	F	A	A	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F
Ripamonti Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Rivolta Erica	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Rizzotti Maria	F	A	F	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	F	F	F	F
Rojc Tatjana	C	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
Romagnoli Sergio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Romani Paolo	F	A	F		A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	F			F	F	F
Romano Iunio Valerio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Romeo Massimiliano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ronzulli Licia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Rossi Mariarosaria																				
Rossomando Anna	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Rubbia Carlo																				
Rufa Gianfranco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ruspandini Massimo	F	A	F	A		F	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	F	F	F	F
Russo Loredana	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Saccone Antonio	F	F																		
Salvini Matteo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Santangelo Vincenzo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Santillo Agostino	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Saponara Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Saviane Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Sbrana Rosellina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Sbrollini Daniela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Schifani Renato	F	A	F	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	F	F	F	F
Sciascia Salvatore	A	A	F	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	F	F	F	A









58ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

14 Novembre 2018

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80
De Vecchis William	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Dell'Olio Gianmauro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Dessi Emanuele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Di Girolamo Gabriella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Di Marzio Luigi	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Di Micco Fabio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Di Nicola Primo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Di Piazza Stanislao		C	C	C	C	C		C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C
Donno Daniela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Drago Tiziana Carmela Rosaria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Durnwalder Meinhard	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	A
Endrizzi Giovanni	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Errani Vasco	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Evangelista Elvira Lucia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
Faggi Antonella	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fantetti Raffaele	F	F	A	A	F	F	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F
Faraone Davide	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	A
Fattori Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fazzolari Giovanbattista	F	F	A	A	F	F	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F
Fazzone Claudio	F	A	A	A	F	F	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F
Fede Giorgio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Fedeli Valeria	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	A
Fenu Emiliano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ferrara Gianluca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ferrari Alan	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	A
Ferrazzi Andrea	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	A
Ferrero Roberta	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ferro Giuseppe Massimo	F	F	A	A	F	F	A	F	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A	F	F
Florida Barbara	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Floris Emilio	F	A	A	F	F	F	A	F	A	A	A	A	A	A		A	A	A	F	F
Fregolent Sonia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Fusco Umberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Galliani Adriano	F	A	A	A	F	F	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F
Galicchio Agnese	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Gallone Maria Alessandra	F	A	A	A	F	F	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F
Garavini Laura	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	A
Garnero Santanchè Daniela		A	A	A	F	F	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F
Garruti Vincenzo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Gasparri Maurizio	F	F	F	A	F	F	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F
Gaudiano Felicia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe Francesco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giammanco Gabriella	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giannuzzi Silvana	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Giarrusso Mario Michele	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ginetti Nadia	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	F	F	F	A
Giro Francesco Maria														A	A	A	A	A	F	F





58ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

14 Novembre 2018

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80
Piarulli Angela Anna Bruna	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pichetto Fratin Gilberto	F	F	A	A	F	F	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F
Pillon Simone	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pinotti Roberta	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	A
Pirovano Daisy	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pirro Elisa	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pisani Giuseppe	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
Pisani Pietro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pittella Giovanni Saverio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	A
Pittoni Mario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pizzol Nadia	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Presutto Vincenzo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pucciarelli Stefania	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Puglia Sergio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Quagliariello Gaetano	F	F	A	F	F	F	A	F	A	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	F
Quarto Ruggiero	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Rampi Roberto																				
Rauti Isabella	F	A	A	A	F	F	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F
Renzi Matteo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
Riccardi Alessandra	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ricciardi Sabrina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Richetti Matteo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F
Ripamonti Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Rivolta Erica	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Rizzotti Maria	F	A	A	A	F	F	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F
Rojc Tatjana	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	A
Romagnoli Sergio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Romani Paolo	F	F	A	A	F	F	A	F	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	F
Romano Iunio Valerio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Romeo Massimiliano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ronzulli Licia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Rossi Mariarosaria																				
Rossomando Anna	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Rubbia Carlo																				
Rufa Gianfranco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ruspanini Massimo	F	A	A		F	F	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F
Russo Loredana	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Saccone Antonio														A	A	F	A	A	A	F
Salvini Matteo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Santangelo Vincenzo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Santillo Agostino	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Saponara Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Saviane Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Sbrana Rosellina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Sbrollini Daniela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Schifani Renato	F	F	A	A	F	F	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F
Sciascia Salvatore	F	F	A	A	F	F	A	F	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	F







58ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

14 Novembre 2018

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
Caliendo Giacomo	A	A	F	F	F	A	A	A		A	A	A	A	F		F	A	A		F
Campagna Antonella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Campari Maurizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Candiani Stefano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Candura Massimo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Cangini Andrea		A	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	F	F
Cantù Maria Cristina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Carbone Vincenzo	A	A	F	F	F		A	A	A	A	A	A	A	F	A	F	A		F	F
Cario Adriano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Casini Pier Ferdinando			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F
Casolati Marzia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Castaldi Gianluca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Castellone Maria Domenica	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Castiello Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Catalfo Nunzia					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Cattaneo Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Causin Andrea	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	F	A	A	F	F
Centinaio Gian Marco	C	C	C	C	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cerno Tommaso																				
Cesaro Luigi	A	A	F	F	C	F	A	A	A	A	A	A	A	F	A	F	A	A	F	F
Ciampolillo Alfonso	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Cioffi Andrea	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ciriani Luca	A	A	F	F		A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	F	F
Cirinnà Monica	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Collina Stefano	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Coltorti Mauro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Comincini Eugenio Alberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Conzatti Donatella	A	A	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	F	A	A	F	F
Corbetta Gianmarco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Corrado Margherita	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Craxi Stefania Gabriella A.																				
Crimi Vito Claudio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Croatti Marco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Crucioli Mattia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Cucca Luigi Giuseppe Salvatore	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Dal Mas Franco	A	A	F	F	F	A	A		A	A	A	A	A	F	A	F	A	A	F	
D'Alfonso Luciano	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Damiani Dario	A	A	F	F	F	A	A	A		A	A	A	A	F	A	A	A	A	F	F
D'Angelo Grazia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
D'Arienzo Vincenzo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
De Bertoldi Andrea	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	F	F
De Bonis Saverio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
De Falco Gregorio				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
De Lucia Danila	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
De Petris Loredana	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	A
De Poli Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
De Siano Domenico	A	A	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	F	F

58ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

14 Novembre 2018

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
De Vecchis William	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Dell'Olio Gianmauro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Dessi Emanuele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Di Girolamo Gabriella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Di Marzio Luigi	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Di Micco Fabio	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Di Nicola Primo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
Di Piazza Stanislao	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Donno Daniela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Drago Tiziana Carmela Rosaria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Durnwalder Meinhard	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Endrizzi Giovanni	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Errani Vasco	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	A
Evangelista Elvira Lucia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Faggi Antonella	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fantetti Raffaele	A	A	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	F	F
Faraone Davide	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Fattori Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fazzolari Giovanbattista	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	F	F
Fazzone Claudio	A	A	F	F	F	A	F	C	A	A	A	A	A	F	A	F	A	A	F	F
Fede Giorgio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Fedeli Valeria	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Fenu Emiliano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ferrara Gianluca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ferrari Alan	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Ferrazzi Andrea	F			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Ferrero Roberta	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ferro Giuseppe Massimo	A	F	A	F	F	F	A	A	A	A	A	A	F	F	A	F	F	A	F	F
Florida Barbara	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Floris Emilio	A	A	F		F		A	A	A	A	A	A	A	F	F	A	A	A	A	F
Fregolent Sonia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Fusco Umberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Galliani Adriano	A	A	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	F	A	A	F	F
Galicchio Agnese	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Gallone Maria Alessandra	A	A	A	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	F	A	A	F	F
Garavini Laura	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Garnero Santanchè Daniela	A	A	F	A																
Garruti Vincenzo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Gasparri Maurizio	A	A	F	C	F	A	A	A		A	A	A	A	F	A	F	A	A	F	F
Gaudiano Felicia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe Francesco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giammanco Gabriella	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giannuzzi Silvana	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Giarrusso Mario Michele	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ginetti Nadia	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Giro Francesco Maria	F	A	F	F	F		A	A	A	A	A	A	A	F	F	A	A	A		A





58ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

14 Novembre 2018

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
Piarulli Angela Anna Bruna	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pichetto Fratin Gilberto	A	A	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	C	F	A	F	A	A	F	F
Pillon Simone	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pinotti Roberta	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Pirovano Daisy	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pirro Elisa	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pisani Giuseppe	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pisani Pietro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pittella Giovanni Saverio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Pittoni Mario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pizzol Nadia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Presutto Vincenzo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pucciarelli Stefania	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
Puglia Sergio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Quagliariello Gaetano	A	A	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	F	F
Quarto Ruggiero	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Rampi Roberto																				
Rauti Isabella	A	A	F	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	F	F
Renzi Matteo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Riccardi Alessandra	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ricciardi Sabrina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Richetti Matteo	F		F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
Ripamonti Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Rivolta Erica	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Rizzotti Maria	A	A	F	A	F	A	A	A	F	A	A	A	A	F	A	A	A	A	F	F
Rojc Tatjana	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Romagnoli Sergio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Romani Paolo	A	A	F	F	F		F	A	A	A	A	A	A	F	A	F	A	A	F	F
Romano Iunio Valerio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Romeo Massimiliano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ronzulli Licia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Rossi Mariarosaria																				
Rossomando Anna	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Rubbia Carlo																				
Rufa Gianfranco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ruspanini Massimo	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	F	F
Russo Loredana	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Saccone Antonio	A	A	A	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F
Salvini Matteo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Santangelo Vincenzo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Santillo Agostino	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Saponara Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Saviane Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Sbrana Rosellina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Sbrollini Daniela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Schifani Renato	A	A	F	F																
Sciascia Salvatore	A	A	F	F	F	A	F	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A	F



















58ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

14 Novembre 2018

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120
Santangelo Vincenzo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
Santillo Agostino	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Saponara Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Saviane Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Sbrana Rosellina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Sbrollini Daniela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Schifani Renato															A	F	F	F	A	A
Sciascia Salvatore	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	A	A	F	F	A	A
Segre Liliana																				
Serafini Giancarlo	F	A	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A
Siclari Marco	F	F		A	F		A	F	F		F	F		F	A	F		F		A
Sileri Pierpaolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Siri Armando	C	C	C	C	C															
Solinas Christian	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Stabile Laura	F	F	F	A	F	F	A	A	F	F	A	F	F	F	A	F	F	F	A	A
Stancanelli Raffaele	F	F	F	A	F	C	F	A	F	F	A	F	F	F	A	F	F	F	A	A
Stefani Erika	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stefano Dario	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Steger Dieter	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Sudano Valeria Carmela Maria	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Taricco Giacomino	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Taverna Paola		C	F	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Tesei Donatella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Testor Elena	F	F	F	A	F			A	F	F	A	F	F	F	A	F	F		A	A
Tiraboschi Maria Virginia	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	A	F	F	F	C	F	F	F	A	A
Toffanin Roberta	F	F	F	A	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	A
Toninelli Danilo	C	C	C	C	C	C	M	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Tosato Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Totaro Achille	F	A	F	A	A	F	A	A	F	F	A	F	F	F	A	A	F	F	A	A
Trentacoste Fabrizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Turco Mario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Unterberger Juliane	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F
Urraro Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Urso Adolfo																				
Vaccaro Sergio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Valente Valeria	F	F	F	F	F			F		F	F	F	F	F						
Vallardi Gianpaolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vanin Orietta	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vattuone Vito	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Verducci Francesco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Vescovi Manuel	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vitali Luigi	F	F	F	A	F	F	A	A	F	F	A	F	F	F	A	F	F	F	A	A





58ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

14 Novembre 2018

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136	137	138	139	140
Abate Rosa Silvana	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
Accoto Rossella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Agostinelli Donatella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Aimi Enrico	F	F	A	A	F	A	F	F	F	A	F	A	A	A	F	F	A	A	A	A
Airola Alberto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Alberti Casellati Maria Elisab																				
Alderisi Francesca	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Alfieri Alessandro	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Anastasi Cristiano	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Angrisani Luisa	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Arrigoni Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Astorre Bruno	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				
Auddino Giuseppe	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Augussori Luigi	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bagnai Alberto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Balboni Alberto	F	A	A	A	F	A		F	F	A	F	A	A	A	F	A	A	A	A	A
Barachini Alberto	M	M	M	A	F	A	A	F	F	A	F	A	A	A	F	F	A			
Barbaro Claudio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Barboni Antonio	F	A	A	A	F	A	F	F	F	A	F	A	A	A	F	A	A	F	A	A
Battistoni Francesco	F	A	A																	
Bellanova Teresa	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Berardi Roberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bergesio Giorgio Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bernini Anna Maria	A	A	A												F					
Bertacco Stefano	F	A	A	A	F	A	F	F	F	A	F	A	A	A	F	A	A		A	A
Berutti Massimo Vittorio	F	A	A	A	F	A	A	F	F	A	F	A	A	A	F	F	A	A	A	
Biasotti Sandro Mario	F	A	A	A	F	A	F	F	F	F	F	A	A	F	A	A	A	A	A	A
Binetti Paola	F	A	A	A	F	A	F	F	F	F	F	F	A	A	F	A	A	A	A	A
Bini Caterina	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F
Biti Caterina	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Bogo Deledda Vittoria F. M.	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Boldrini Paola	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Bonfrisco Anna	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bongiorno Giulia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	M	M	M	M	M
Bonifazi Francesco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F
Bonino Emma	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A		F					
Borghesi Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Borgonzoni Lucia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bossi Simone	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bossi Umberto	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bottici Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C					













58ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

14 Novembre 2018

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136	137	138	139	140
Santangelo Vincenzo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Santillo Agostino	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Saponara Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Saviane Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Sbrana Rosellina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Sbrollini Daniela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Schifani Renato	F	A	A	A	F	A	A	F	F	A	F	A	A	A	F					
Sciascia Salvatore	F	A	A	A	F	A	A	F		A	A	A		A	F	A	A	A	A	F
Segre Liliana																				
Serafini Giancarlo	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	F	F
Siclari Marco		A	A	F	F	A	A	A	A	A	F	A	A	F	A	F	A	F	F	
Sileri Pierpaolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Siri Armando																				
Solinas Christian	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Stabile Laura	F	A	A	A	F	A	F	F	F	A	F	A	A	A	F	F	A	A	A	A
Stancanelli Raffaele	F	A	A	A	F	A	F	F	F	A	F	A	A	A	F	A	A	A	A	A
Stefani Erika	M	M	M	C	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stefano Dario	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
Steger Dieter	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Sudano Valeria Carmela Maria	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F					
Taricco Giacomino	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Taverna Paola	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Tesei Donatella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Testor Elena	F	A	A	A	F	A	A	F	F	A	F	A	A	F	F	A	A	A	A	A
Tiraboschi Maria Virginia	F	A	A	A	F	A	F	F	F	A	F	A	A	A	F	F	A	A	A	A
Toffanin Roberta	F	A	A	A	F	A	F	F	F	A	F	A	A	F	F	F	A	A	A	A
Toninelli Danilo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	M	M	M	M	M
Tosato Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Totaro Achille	F	A	A	A	F	A	F	F	F	A	F	F	A	A	F	A	A	A	A	A
Trentacoste Fabrizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Turco Mario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Unterberger Juliane	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Urraro Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Urso Adolfo																				
Vaccaro Sergio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Valente Valeria		F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Vallardi Gianpaolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vanin Orietta	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vattuone Vito	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Verducci Francesco	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Vescovi Manuel	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vitali Luigi	F	A	A	A	F	A	F	F	F	A	F	A	A	A	F	F	A	A	A	A



58ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

14 Novembre 2018

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136	137	138	139	140
Vono Gelsomina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Zaffini Francesco	F	A	A	A	F	A	F	F	F	A	F	A	A	A	F	A	A	A	A	A
Zanda Luigi Enrico	A	F		F										F						F
Zuliani Cristiano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C









58ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

14 Novembre 2018

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160
Lannutti Elio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lanzi Gabriele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Laus Mauro Antonio Donato		F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
Leone Cinzia		C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C			C	C
Lezzi Barbara	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Licheri Ettore Antonio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lomuti Arnaldo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lonardo Alessandra	A	A	A	F	F	A	F	A	A	A	A	A	A	A	F	F	A	A	A	A
Lorefice Pietro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lucidi Stefano	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lupo Giulia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Maffoni Gianpietro	A		A	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	F	A	A	A	A
Magorno Ernesto		F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F		F	C	F		F	F
Maiorino Alessandra	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Malan Lucio	A	A	A	F	F	A	F	A	A	A	A	A	A	A	F	F	A	A	A	A
Mallegni Massimo	A	A	A	F	F		F	A	A	A	A	A	A	A	F	F	A	A	A	A
Malpezzi Simona Flavia	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	C				F
Manca Daniele	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
Mangialavori Giuseppe Tommaso	A	A	A	F	F	A	F	A	A	A	A	A	A	A	F	F	A	A	A	A
Mantero Matteo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Mantovani Maria Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marcucci Andrea	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
Margiotta Salvatore	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
Marilotti Giovanni	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marin Raffaella Fiormaria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marinello Gaspare Antonio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marino Mauro Maria	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
Marsilio Marco	A	A	A	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	F	A	A	A	A
Martelli Carlo	F	F	C	C	F	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	A	F	F	A
Marti Roberto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Masini Barbara	A	A	A	F	F	A	F	F	A	A	F	A	A	A	F	F	A	A	A	A
Matriciano Mariassunta	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Mautone Raffaele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Merlo Ricardo Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Messina Alfredo																				
Messina Assunta Carmela	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F







58ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

14 Novembre 2018

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160
Santangelo Vincenzo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Santillo Agostino	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Saponara Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Saviane Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Sbrana Rosellina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Sbrollini Daniela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Schifani Renato																F	A	A	A	A
Sciascia Salvatore	A	A	A	F	F	A	F	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A
Segre Liliana																				
Serafini Giancarlo	F			F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	A	A	A	A
Siclari Marco	F	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	A	A	F	F		A	A	A	A
Sileri Pierpaolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Siri Armando																				
Solinas Christian	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Stabile Laura	A	A	A	F	F	A	F	A	A	A	A	A	A	A	F	F	A	A	A	A
Stancanelli Raffaele	A	A	A	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	A	A	A	A
Stefani Erika	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stefano Dario	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
Steger Dieter	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
Sudano Valeria Carmela Maria										F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
Taricco Giacomino	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Taverna Paola	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Tesei Donatella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Testor Elena	A	A	A	F	F	A	F	A	A	A	A	A	A	A	F	F	A	A	A	A
Tiraboschi Maria Virginia	A	A	A	F	F	A	F	A	A	A	A	A	A	A	F	F	A	A	A	A
Toffanin Roberta	A	A	A	F	F	A	F	A	A	A	A	A	A	A	F	F	A	A	A	A
Toninelli Danilo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Tosato Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Totaro Achille	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A	F	A	A	F	F	F	A	A	A	A
Trentacoste Fabrizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Turco Mario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Unterberger Juliane	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
Urraro Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Urso Adolfo																				
Vaccaro Sergio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Valente Valeria	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F		F	C			C	F
Vallardi Gianpaolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vanin Orietta	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
Vattuone Vito	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Verducci Francesco	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
Vescovi Manuel	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vitali Luigi	A	A	A	F	F	A	F	A	A	A	A	A	A	A	F	F	A	A	A	A



















58ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

14 Novembre 2018

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	161	162	163	164	165	166	167	168	169	170	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180
Santangelo Vincenzo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Santillo Agostino	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Saponara Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Saviane Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Sbrana Rosellina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Sbrollini Daniela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Schifani Renato	F	F	A	A	A	A	A	A			F	A	A	A	A	F	F	F	A	A
Sciascia Salvatore	A	F	A	A	A	A	A	A	A	F	F	A	A	A	A	F	F	F	A	A
Segre Liliana																				
Serafini Giancarlo	F	F	A	A	A	A	F	F	F	F	F	A	A	F	A	F	F	F	F	A
Siclari Marco	F	F	A	A	A		A	A	A	F	F		A	A	A	F	F	F	A	F
Sileri Pierpaolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Siri Armando																				
Solinas Christian	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Stabile Laura	F	F	A	A	A	A	A	A	A	F	F	A	A	A	A	F	F	F	A	A
Stancanelli Raffaele	F	F	A	A	A	A	A	A	A	F	F	A	A	A	A	F	F	F	A	A
Stefani Erika	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stefano Dario	A		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Steger Dieter	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Sudano Valeria Carmela Maria	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Taricco Giacomino	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Taverna Paola	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Tesei Donatella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Testor Elena	F	F	A	A	A	A	A	A	A	F	F	A	A	A	A	F	F	F	A	A
Tiraboschi Maria Virginia	F	F	A	A	A	A	A	A	A	F	F	A	A	A	A	F	F	F	A	
Toffanin Roberta	F	F	A	A	A	A	A	A	A	F	F	A	A	A	A	F	F	F	F	F
Toninelli Danilo	M	M	C	C	M	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	M	M
Tosato Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Totaro Achille	F	F	A	A	A	A	F	A	A	F	F	A	A	A	A	F	F	F	A	A
Trentacoste Fabrizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Turco Mario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Unterberger Juliane	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Urraro Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Urso Adolfo																				
Vaccaro Sergio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Valente Valeria	A	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Vallardi Gianpaolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vanin Orietta	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vattuone Vito	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Verducci Francesco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Vescovi Manuel	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vitali Luigi	F	F	A	A	A	A	A	A	A	F	F	A	A	A	A	F	F	F	A	A



















58ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

14 Novembre 2018

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200
Santangelo Vincenzo	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Santillo Agostino	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Saponara Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Saviane Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Sbrana Rosellina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Sbrollini Daniela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Schifani Renato		F	A	A	C		F	A	F	A	A	A	A	A	A	C	C	C		
Sciascia Salvatore	F	F	A	A	C	A	F	A	F	A	A	A	A	A	A	C	A	C	C	A
Segre Liliana																				
Serafini Giancarlo	F	F	A	A	C	F	F	A	F	A	A	A	A	A	A	C	C	C	C	A
Siclari Marco	F	F	A	A	C	A	F	F	F	F	A	A		A	F	C	C	C	C	C
Sileri Pierpaolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Siri Armando									C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Solinas Christian	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Stabile Laura	F	F	A	A	C	A	F	A	F	A	A	A	A	A	A	C	A	C	C	A
Stancanelli Raffaele	F	F	A	A	A	A	F	A	F	A	A	A	A	A	F	A	F	A	F	A
Stefani Erika	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	C	C	C	C	C	C
Stefano Dario	F	F	F	F	C						A	F	F	F	F	F	F	F	F	A
Steger Dieter	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A
Sudano Valeria Carmela Maria	F	F	F	F	C	F	F		F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A
Taricco Giacomino	F	F	F	F	F	F	F	F		F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A
Taverna Paola	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Tesei Donatella	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Testor Elena	F	F	A	A	C	A	F	A	F	A	A	A	A	A	A	C	C	C	C	A
Tiraboschi Maria Virginia	F	F	A	A	C	A	F	A	F	A	A	A	A	A	A	C	A	C	C	A
Toffanin Roberta	F	F	F	A	C	A	F	A	F	A	A	A	A	A	A	C	C	C	C	A
Toninelli Danilo	M	M	M	M	M	M	M	C	C	C	C	C	C	M	C	C	C	C	C	C
Tosato Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Totaro Achille	F	F	A	A	A	A	F	A	F	A	A	A	A	A	F	A	F	A	F	A
Trentacoste Fabrizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Turco Mario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
Unterberger Juliane	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A
Urraro Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Urso Adolfo																				
Vaccaro Sergio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Valente Valeria	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A
Vallardi Gianpaolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vanin Orietta	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vattuone Vito	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A
Verducci Francesco	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A
Vescovi Manuel	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vitali Luigi	F	F	A	A	C	A	F	A	F	A	A	A	A	A	A	C	A	C	C	A









58ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

14 Novembre 2018

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	201	202	203	204	205	206	207	208	209	210	211	212	213	214	215	216	217	218	219	220
Ferrari Alan	A	A	C	A	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	A	A	A	F
Ferrazzi Andrea	A	A	C	A	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	A	A	A	F
Ferrero Roberta	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ferro Giuseppe Massimo	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	C	A	F	F	F	F
Floridia Barbara	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Floris Emilio	A	A	C	A	A	A	A	A	A	F	F		A	A	A	A	F	F	F	F
Fregolent Sonia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Fusco Umberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Galliani Adriano	A	A	A	A	C	A	A	A	A	A	F	A	A	A	F	A	F	F	F	F
Gallicchio Agnese		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Gallone Maria A- lessandra	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	F	A	F	F	F	F
Garavini Laura	A	A	C	A	C	C	C	F	F	F	C	F	F	F	C	F	A	A	A	F
Garnero Santanchè Daniela	A	A																		
Garruti Vincenzo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Gasparri Maurizio																				
Gaudio Felicia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe Francesco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giammanco Ga- briella	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giannuzzi Silvana	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Giarrusso Mario Michele	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ginetti Nadia	A																			
Giro Francesco Maria	A	A	C	A	A	A	A	A	A	A	F	A		A	F	A	A	F	F	F
Giroto Gianni Pie- tro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Granato Bianca Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Grassi Ugo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Grasso Pietro	F	F	A	F	F	C	F	F	F	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F
Grimani Leonardo	A		C	A	C	C	F	F	F	F			F	F	C	F	A	A	A	F
Guidolin Barbara	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Iannone Antonio	A		C	C	A	A	F	F	F	F	C	F	F	A	C	A	C	C	C	F
Iori Vanna		F		A	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	A	A	A	F
Iwobi Tony Chike	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
La Mura Virginia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
La Pietra Patrizio Giacomo	A	A	C	A	A	A	F	F	F	F	C	F	F	A	C	A	C	C	C	F
La Russa Ignazio Benito Maria																				
L'Abbate Pasqua	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Laforgia Francesco	F	F	A	A	F	C	F	F	F	F	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F
Laniece Albert	A	A	C	A	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	A	A	A	F



58ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

14 Novembre 2018

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	201	202	203	204	205	206	207	208	209	210	211	212	213	214	215	216	217	218	219	220
Lannutti Elio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lanzi Gabriele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Laus Mauro Antonio Donato	A	A	C	A	C		F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	A	A	A	F
Leone Cinzia	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lezzi Barbara	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Licheri Ettore Antonio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lomuti Arnaldo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lonardo Alessandra	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	F	A	F	F
Lorefice Pietro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lucidi Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lupo Giulia	C	C	C	C	C	C					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Maffoni Gianpietro	A		C	A	A	A	F	F	F	F	C	F	F	A	C	A	C	C	C	F
Magorno Ernesto	A	A	C	A	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	A	A	A	F
Maiorino Alessandra	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Malan Lucio	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	F	A	F	F	F	F
Mallegni Massimo																		F	F	F
Malpezzi Simona Flavia	A	A							A	F		F	F	F	C	F	A	A	A	F
Manca Daniele	A	A	C	A	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	A	A	A	F
Mangialavori Giuseppe Tommaso	A	A					A	C	A	A	A	A	A	A						
Mantero Matteo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Mantovani Maria Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marcucci Andrea	A	A	C	A	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	A	C	C	F
Margiotta Salvatore		A	C	A	C	C	F	F	F	A	C	F	F	F	C	F	A	A	A	F
Marilotti Giovanni	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marin Raffaella Fiormaria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marinello Gaspare Antonio	C	C	C		C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marino Mauro Maria	A	A	C	A	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C		A	A	A	F
Marsilio Marco	A	A	C	A	A	A	F	F	F	F	C			A	C	A	C	C	C	F
Martelli Carlo	F	F	F	F	F	F	F		F	F	C	F	C	F	C	A	C	C	C	A
Marti Roberto	C		C		C	C								C	C	C	C	C	C	C
Masini Barbara	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	F	A	F	A	F	F	F	F
Matriciano Mariassunta	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Mautone Raffaele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
Merlo Ricardo Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Messina Alfredo																				
Messina Assunta Carmela	A	A	C	A	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	A	A	A	F





58ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

14 Novembre 2018

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	201	202	203	204	205	206	207	208	209	210	211	212	213	214	215	216	217	218	219	220
Santangelo Vincenzo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Santillo Agostino	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Saponara Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Saviane Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Sbrana Rosellina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Sbrollini Daniela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Schifani Renato																				
Sciascia Salvatore	A	A																		
Segre Liliana																				
Serafini Giancarlo	A	A	C	A	A	A	A	A	A	A	F	F	F	A	F	A	F	F	F	F
Siclari Marco	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	F	A	F	F	F	F
Sileri Pierpaolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Siri Armando	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Solinas Christian	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Stabile Laura	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	F	A	F	F	F	F
Stancanelli Raffaele	A	A	C	A	A	A	F	F	F	F	C	F	F	A	C	A	C			
Stefani Erika	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Stefano Dario	A	A	C	A	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F		A	A	F
Steger Dieter	A	A	C	A	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	A	A	A	F
Sudano Valeria Carmela Maria	A	A		A	C	C	F	F	F		C	F	F	F	C	F	A	A	A	F
Taricco Giacomino	F	F	C	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	A	A	F
Taverna Paola	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Tesei Donatella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Testor Elena	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	F	A	F	F	F	F
Tiraboschi Maria Virginia	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	F	A	F	F	F	F
Toffanin Roberta	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	F	A	F	F	F	F
Toninelli Danilo	C	C	M	C	C	C	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Tosato Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Totaro Achille	A	A	C	A	A	A	F	F	A	A	C	F	A	A	C	A	F	F	C	F
Trentacoste Fabrizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Turco Mario																				
Unterberger Juliane	F	A	C	A	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	A	A	A	F
Urraro Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Urso Adolfo																				
Vaccaro Sergio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Valente Valeria	A	A	C	A	C	C	F	F	F	F		F	F	F	C	F	A	A	A	F
Vallardi Gianpaolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vanin Orietta	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vattuone Vito	A	A	C	A	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	A	A	A	F
Verducci Francesco	A	A	C	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	A	A	F
Vescovi Manuel	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vitali Luigi	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	F	A	F	F	F	F













58ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

14 Novembre 2018

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	221	222	223	224	225	226	227	228	229	230	231	232	233	234	235	236	237	238	239	240
Lannutti Elio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lanzi Gabriele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Laus Mauro Antonio Donato	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	F	F	F	F	F
Leone Cinzia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lezzi Barbara	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Licheri Ettore Antonio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lomuti Arnaldo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lonardo Alessandra	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	F	A	F	A	F	A	F	A	A	
Lorefice Pietro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lucidi Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lupo Giulia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Maffoni Gianpietro	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	F	A	F	A	F	A	F	A	A	A
Magorno Ernesto	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
Maiorino Alessandra	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Malan Lucio	A	A	A	A		A	F	A	A	A	F	A	F	A	F	A	F	A	A	A
Mallegni Massimo	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	F	A	F	A	F	A	A	A
Malpezzi Simona Flavia	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
Manca Daniele	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
Mangialavori Giuseppe Tommaso																				
Mantero Matteo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Mantovani Maria Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marcucci Andrea	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Margiotta Salvatore	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
Marilotti Giovanni	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marin Raffaella Fiormaria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marinello Gaspare Antonio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marino Mauro Maria	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Marsilio Marco	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	F	A	F	A	F	A	F	A	A	A
Martelli Carlo	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	F	A	A	A	A
Marti Roberto	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Masini Barbara	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	F	F	F	A	F	A	F	A	A	A
Matriciano Mariassunta	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Mautone Raffaele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
Merlo Ricardo Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Messina Alfredo																				
Messina Assunta Carmela	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F		F





58ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

14 Novembre 2018

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	221	222	223	224	225	226	227	228	229	230	231	232	233	234	235	236	237	238	239	240
Santangelo Vincenzo	C	C		C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C
Santillo Agostino	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Saponara Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Saviane Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Sbrana Rosellina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Sbrollini Daniela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Schifani Renato																				
Sciascia Salvatore															F	A	F	A	A	A
Segre Liliana																				
Serafini Giancarlo	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A
Siclari Marco	A	A	A	A	A	A	F	A		A	F	A	F	F	F	A	F	A	A	A
Sileri Pierpaolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Siri Armando	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Solinas Christian	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Stabile Laura	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	F	A	F	A	F	A	F	A	A	A
Stancanelli Raffaele																				
Stefani Erika	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Stefano Dario	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C		F	F	F	F
Steger Dieter	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
Sudano Valeria Carmela Maria	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
Taricco Giacomino	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Taverna Paola	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Tesei Donatella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Testor Elena	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	F	A	F	A	F	A	F	A	A	A
Tiraboschi Maria Virginia	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	F	A	F	A	F	A	F	A	A	A
Toffanin Roberta	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	F	A	F	A	F	A	F	A	A	A
Toninelli Danilo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Tosato Paolo	C	C				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Totaro Achille	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	F	A	F	A	F	A	A	A
Trentacoste Fabrizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Turco Mario																				
Unterberger Juliane	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
Urraro Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
Urso Adolfo																				
Vaccaro Sergio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Valente Valeria	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Vallardi Gianpaolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vanin Orietta	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vattuone Vito	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Verducci Francesco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
Vescovi Manuel	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vitali Luigi	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	F	A	F	A	F	A	F	A	A	A











58ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

14 Novembre 2018

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	241	242	243	244	245	246	247	248	249	250	251	252	253	254	255	256	257	258	259	260
Ferrari Alan	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Ferrazzi Andrea	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Ferrero Roberta	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ferro Giuseppe Massimo	A	A	A	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	F	F	A
Floridia Barbara	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Floris Emilio	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	F	F	F	A
Fregolent Sonia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
Fusco Umberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Galliani Adriano	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	F	F	F	A
Gallicchio Agnese	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Gallone Maria A- lessandra	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	F	F	F	A
Garavini Laura	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Garnero Santanchè Daniela	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F		F	F	A
Garruti Vincenzo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Gasparri Maurizio																				
Gaudio Felicia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe France- sco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giammanco Ga- briella	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giannuzzi Silvana	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Giarrusso Mario Michele	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ginetti Nadia																				
Giro Francesco Maria	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	C	F	F	F	F	F	F
Giroto Gianni Pie- tro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Granato Bianca Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Grassi Ugo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Grasso Pietro	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
Grimani Leonardo		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Guidolin Barbara	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
Iannone Antonio	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	F	F	F	A
Iori Vanna	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	A	F	F	F
Iwobi Tony Chike	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
La Mura Virginia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
La Pietra Patrizio Giacomo	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	F	F	F	A
La Russa Ignazio Benito Maria																				
L'Abbate Pasqua	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Laforgia Francesco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Laniece Albert	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F

58ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

14 Novembre 2018

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	241	242	243	244	245	246	247	248	249	250	251	252	253	254	255	256	257	258	259	260
Lannutti Elio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lanzi Gabriele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Laus Mauro Antonio Donato	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Leone Cinzia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lezzi Barbara	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Licheri Ettore Antonio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lomuti Arnaldo		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lonardo Alessandra	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	F	F	F	A
Lorefice Pietro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lucidi Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lupo Giulia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Maffoni Gianpietro	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	F	F	F	A
Magorno Ernesto	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Maiorino Alessandra	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Malan Lucio	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A		F	F		F	F	A
Mallegni Massimo	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	F	F	F	A
Malpezzi Simona Flavia	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Manca Daniele	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Mangialavori Giuseppe Tommaso																				
Mantero Matteo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Mantovani Maria Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
Marcucci Andrea	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		C	C	F	F	F	F
Margiotta Salvatore	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Marilotti Giovanni	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marin Raffaella Fiormaria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marinello Gaspare Antonio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marino Mauro Maria	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Marsilio Marco	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	F	F	F	A
Martelli Carlo	C	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
Marti Roberto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Masini Barbara	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	F	F	F	A
Matriciano Mariassunta	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Mautone Raffaele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Merlo Ricardo Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Messina Alfredo																				
Messina Assunta Carmela	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F





58ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

14 Novembre 2018

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	241	242	243	244	245	246	247	248	249	250	251	252	253	254	255	256	257	258	259	260
Santangelo Vincenzo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Santillo Agostino	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Saponara Maria	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Saviane Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Sbrana Rosellina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Sbrollini Daniela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Schifani Renato																				
Sciascia Salvatore	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	F	F	F	A
Segre Liliana																				
Serafini Giancarlo	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	F	F	F	A
Siclari Marco	A	A	A	A		A	A	A	A	A	A	A	A	A		F	A	A	F	A
Sileri Pierpaolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Siri Armando	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Solinas Christian	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
Stabile Laura	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	F	F	F	A
Stancanelli Raffaele																				
Stefani Erika	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Stefano Dario	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F
Steger Dieter	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Sudano Valeria Carmela Maria	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Taricco Giacomino	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
Taverna Paola	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Tesei Donatella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Testor Elena	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	F	F	F	A
Tiraboschi Maria Virginia	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A		A		A	A	F	F	F	F	A
Toffanin Roberta	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A		A	A	A	F	F	F	F	F	A
Toninelli Danilo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Tosato Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Totaro Achille	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	F	F	F	A
Trentacoste Fabrizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Turco Mario																				
Unterberger Juliane	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Urraro Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Urso Adolfo																				
Vaccaro Sergio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Valente Valeria	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Vallardi Gianpaolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vanin Orietta	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vattuone Vito	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Verducci Francesco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
Vescovi Manuel	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vitali Luigi	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	F	A	A













58ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

14 Novembre 2018

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	261	262	263	264	265	266	267	268	269	270	271	272	273	274	275	276	277	278	279	280
Lannutti Elio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lanzi Gabriele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Laus Mauro Antonio Donato	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Leone Cinzia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
Lezzi Barbara	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Licheri Ettore Antonio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
Lomuti Arnaldo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lonardo Alessandra	F	A		F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F
Lorefice Pietro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lucidi Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lupo Giulia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C	C	C	C	C	C
Maffoni Gianpietro	A	A	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A		A	F
Magorno Ernesto	F		F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Maiorino Alessandra	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Malan Lucio	A	A	A	F	F	F	A	A	A	A	A	A	C	A	A	A	A	A	A	F
Mallegni Massimo	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F
Malpezzi Simona Flavia	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Manca Daniele	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Mangialavori Giuseppe Tommaso																				
Mantero Matteo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Mantovani Maria Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marcucci Andrea	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Margiotta Salvatore	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Marilotti Giovanni	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marin Raffaella Fiormaria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marinello Gaspare Antonio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marino Mauro Maria	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Marsilio Marco	A	A	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F
Martelli Carlo	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	C	C	C	A	F	A
Marti Roberto	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Masini Barbara	A	A	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F
Matriciano Mariassunta	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Mautone Raffaele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Merlo Ricardo Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Messina Alfredo																				
Messina Assunta Carmela	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F	F	F

















58ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

14 Novembre 2018

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	281	282	283	284	285	286	287	288	289	290	291	292	293	294	295	296	297	298	299	300
Ferrari Alan	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	F	F	F	C	C	F	F	
Ferrazzi Andrea	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	F	F	F	C	C	F	F	
Ferrero Roberta	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
Ferro Giuseppe Massimo	F	F	F	A	F	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	
Floridia Barbara	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
Floris Emilio	F	A	A	A	F	A	A	A	A	A	C	A	A	A	A	A	A	A	A	
Fregolent Sonia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
Fusco Umberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
Galliani Adriano	F	F	A	A	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	
Gallicchio Agnese	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
Gallone Maria A- lessandra	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	
Garavini Laura	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	
Garnero Santanchè Daniela	F	A	A	A			A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	
Garruti Vincenzo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
Gasparri Maurizio																				
Gaudio Felicia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe Francesco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
Giammanco Ga- briella	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
Giannuzzi Silvana	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
Giarrusso Mario Michele	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
Ginetti Nadia																				
Giro Francesco Maria	A	A	A	A			F	A	A	A	A	A		A	A	A	A		A	
Giroto Gianni Pie- tro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
Granato Bianca Laura	C	C	C	C	C		C		C					C		C	C	C		
Grassi Ugo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
Grasso Pietro	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	
Grimani Leonardo	F	F	F		F	F	C	F	F	F	A	F	F	F	F	F	C	C	F	
Guidolin Barbara	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
Iannone Antonio	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	
Iori Vanna	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	C	C	F	
Iwobi Tony Chike	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
La Mura Virginia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
La Pietra Patrizio Giacomo	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	F	
La Russa Ignazio Benito Maria																				
L'Abbate Pasqua	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	
Laforgia Francesco	F	F	F		F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	
Laniece Albert	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	C	C	F	

58ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

14 Novembre 2018

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	281	282	283	284	285	286	287	288	289	290	291	292	293	294	295	296	297	298	299	300
Lannutti Elio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lanzi Gabriele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Laus Mauro Antonio Donato	F	F	F	F	F	F	C	F		F	A	F	F	F	F	F	C	C	F	F
Leone Cinzia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
Lezzi Barbara	M	M	M	M	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Licheri Ettore Antonio	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lomuti Arnaldo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lonardo Alessandra	F	F		F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	F
Lorefice Pietro	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Lucidi Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lupo Giulia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Maffoni Gianpietro	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	F
Magorno Ernesto	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	A	F	F	F	F	F	C	C	F	F
Maiorino Alessandra	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Malan Lucio	F	F	F	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A
Mallegni Massimo	F	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	A
Malpezzi Simona Flavia	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	A	F	F	F	F	F	C	C	F	F
Manca Daniele	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	F	F	F	F	C	C	F	F
Mangialavori Giuseppe Tommaso																				
Mantero Matteo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Mantovani Maria Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marcucci Andrea	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
Margiotta Salvatore	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	F	F	F	F	C	C	F	F
Marilotti Giovanni	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marin Raffaella Fiormaria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marinello Gaspare Antonio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
Marino Mauro Maria	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	F	F	F	F	C	C	F	F
Marsilio Marco	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	F
Martelli Carlo	A	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F
Marti Roberto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Masini Barbara	F	F	F	A	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A
Matriciano Mariassunta	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Mautone Raffaele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Merlo Ricardo Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Messina Alfredo																				
Messina Assunta Carmela	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	F	F	F	F	C	C	F	F





58ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

14 Novembre 2018

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	281	282	283	284	285	286	287	288	289	290	291	292	293	294	295	296	297	298	299	300
Santangelo Vincenzo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Santillo Agostino	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Saponara Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Saviane Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Sbrana Rosellina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Sbrollini Daniela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Schifani Renato																				
Sciascia Salvatore	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A			A	A
Segre Liliana																				
Serafini Giancarlo	F	F	F	A	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	F	A	F	A	A	A
Siclari Marco	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A		A	A	A		A	A	A
Sileri Pierpaolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Siri Armando	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Solinas Christian	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Stabile Laura	F	A	A	A	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A
Stancanelli Raffaele																				
Stefani Erika	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Stefano Dario	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	F	F	F	F	C	C	F	F
Steger Dieter	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	F	F	F	F	C	C	F	F
Sudano Valeria Carmela Maria	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	F	F	F	F	C	C	F	F
Taricco Giacomino	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F
Taverna Paola					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Tesei Donatella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Testor Elena	F	F	F	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A
Tiraboschi Maria Virginia	F	F	F	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A
Toffanin Roberta	F	F	A	A	A		A		A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	A	A
Toninelli Danilo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Tosato Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Totaro Achille	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	F
Trentacoste Fabrizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Turco Mario																				
Unterberger Juliane	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	F	F	F	F	C	C	F	F
Urraro Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Urso Adolfo	F	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A
Vaccaro Sergio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Valente Valeria	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	A	F	F	F	F	C		F	F
Vallardi Gianpaolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vanin Orietta	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vattuone Vito	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	F	F	F	F	C	C	F	F
Verducci Francesco	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	A	F	F	F	F	F	C	C	F	F
Vescovi Manuel	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vitali Luigi	F	F	A	A	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	A







58ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

14 Novembre 2018

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante								
Nominativo	301	302	303	304	305	306	307	308
Caliendo Giacomo								
Campagna Antonella	C	C	C	C	C	C	C	C
Campari Maurizio	C	C	C	C	C	C	C	C
Candiani Stefano	M	M	M	M	M	M	M	M
Candura Massimo	C	C	C	C	C	C	C	C
Cangini Andrea	A	F	A	A	A	A	A	A
Cantù Maria Cristina	C	C	C	C	C	C	C	C
Carbone Vincenzo	A	F	A		A		A	A
Cario Adriano								
Casini Pier Ferdinando								
Casolati Marzia	C	C	C	C	C	C	C	C
Castaldi Gianluca	C	C	C	C	C	C	C	C
Castellone Maria Domenica	C	C	C	C	C	C	C	C
Castiello Francesco	C	C	C	C	C		C	C
Catalfo Nunzia	C	C		C	C	C	C	C
Cattaneo Elena	M	M	M	M	M	M	M	M
Causin Andrea								
Centinaio Gian Marco	C	C	C	C	C	C	C	C
Cerno Tommaso								
Cesaro Luigi	A	A	A	A	A	A	A	A
Ciampolillo Alfonso	C	C	C	C	C	C	C	C
Cioffi Andrea	C	C	C	C	C	C	C	C
Ciriani Luca	A	F	A	A	A	A	A	A
Cirinnà Monica								
Collina Stefano	C	F	F	F	F	F	F	F
Coltorti Mauro	C	C	C	C	C	C	C	C
Comincini Eugenio Alberto	M	M	M	M	M	M	M	M
Conzatti Donatella	A	F	A	A	A	A	A	A
Corbetta Gianmarco	C	C	C	C	C	C	C	C
Corrado Margherita	C	C	C	C	C	C	C	C
Craxi Stefania Gabriella A.								
Crimi Vito Claudio	C	C	C	C	C	C	C	C
Croatti Marco	C	C	C	C	C	C	C	C
Crucioli Mattia	C	C	C	C	C	C	C	C
Cucca Luigi Giuseppe Salvatore	C	F	F	F	F	F	F	F
Dal Mas Franco								
D'Alfonso Luciano	C	F	F	F	F	F		F
Damiani Dario	A	F	A	A	A	A	A	A
D'Angelo Grazia	C	C	C	C	C	C	C	C
D'Arienzo Vincenzo	C	C	F	F	F	F	F	F
De Bertoldi Andrea	A	F	A	A	A	A	A	A
De Bonis Saverio	C	C	C		C	C		C
De Falco Gregorio	C	C	C	C	C	C	C	C
De Lucia Danila	C	C	C	C	C		C	C
De Petris Loredana	C	A	F	F	F	F	F	F
De Poli Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M
De Siano Domenico	A	F	A	A	A	A	A	A

58ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

14 Novembre 2018

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante								
Nominativo	301	302	303	304	305	306	307	308
De Vecchis William	C	C	C	C	C	C	C	C
Dell'Olio Gianmauro	C	C	C	C	C	C	C	C
Dessi Emanuele	C	C	C	C	C	C	C	C
Di Girolamo Gabriella	C	C	C	C	C	C	C	C
Di Marzio Luigi								
Di Micco Fabio	C	C	C	C	C	C	C	C
Di Nicola Primo	C	C	C	C	C	C	C	C
Di Piazza Stanislao	C	C	C	C	C	C	C	C
Donno Daniela	C	C	C	C	C	C	C	C
Drago Tiziana Carmela Rosaria	C	C	C	C	C	C	C	C
Durnwalder Meinhard	C	F	F	F	F	F	F	F
Endrizzi Giovanni	C	C	C	C	C	C	C	C
Errani Vasco	C	A	F	F	F	F	F	F
Evangelista Elvira Lucia	C	C	C	C	C	C	C	
Faggi Antonella	M	M	M	M	M	M	M	M
Fantetti Raffaele	A	F	A	A	A	A	A	A
Faraone Davide	C	F	F	F	F	F	F	F
Fattori Elena	M	M	M	M	M	M	M	M
Fazzolari Giovanbattista	A	F	A	A	A	A	A	A
Fazzone Claudio	A	F	A	A	A	A	A	A
Fede Giorgio	C	C	C	C	C	C	C	C
Fedeli Valeria	C	F	F	F	F	F	F	F
Fenu Emiliano	C	C	C	C		C	C	C
Ferrara Gianluca	C	C	C	C	C	C	C	C
Ferrari Alan	C	F	F	F	F	F	F	F
Ferrazzi Andrea	C	F	F	F	F	F	F	F
Ferrero Roberta	C	C	C	C	C	C	C	C
Ferro Giuseppe Massimo	A	F	A	A	A	A	A	A
Floridia Barbara	C	C	C	C	C	C	C	C
Floris Emilio	A	F	A	F	A	A	A	A
Fregolent Sonia	C	C	C	C	C	C	C	C
Fusco Umberto	M	M	M	M	M	M	M	M
Galliani Adriano	A	F	A	A	A	A	A	A
Gallicchio Agnese	C	C	C	C	C	C		C
Gallone Maria Alessandra	A	F	A	A	A	A	A	A
Garavini Laura	C	F	F	F	F	F	F	F
Garnero Santanchè Daniela	A	F	A	A	A	A	A	A
Garruti Vincenzo	C	C	C	C	C	C	C	C
Gasparri Maurizio								
Gaudio Felicia	C	C	C	C	C	C	C	C
Ghedini Niccolò								
Giacobbe Francesco	M	M	M	M	M	M	M	M
Giammanco Gabriella	M	M	M	M	M	M	M	M
Giannuzzi Silvana	C	C	C	C	C	C	C	C
Giarrusso Mario Michele	M	M	M	M	M	M	M	M
Ginetti Nadia								
Giro Francesco Maria	A	A		A	A	A	A	A





58ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

14 Novembre 2018

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante								
Nominativo	301	302	303	304	305	306	307	308
Piarulli Angela Anna Bruna	C	C	C	C	C	C	C	C
Pichetto Fratin Gilberto	A	F	A	A	A	A	A	A
Pillon Simone	C	C	C	C	C	C	C	C
Pinotti Roberta	C	F	F	F	F	F	F	F
Pirovano Daisy	C	C	C	C	C	C	C	C
Pirro Elisa	C	C	C	C	C	C	C	C
Pisani Giuseppe	C	C	C	C		C	C	C
Pisani Pietro	C	C	C	C	C	C	C	C
Pittella Giovanni Saverio	C	F	F	F	F	F	F	F
Pittoni Mario	C	C	C	C	C	C	C	C
Pizzol Nadia	C	C	C	C	C	C	C	C
Presutto Vincenzo	C	C	C	C	C	C	C	C
Pucciarelli Stefania	C	C	C	C	C	C	C	C
Puglia Sergio	C	C	C	C	C	C	C	C
Quagliariello Gaetano								
Quarto Ruggiero	C	C	C	C	C	C	C	C
Rampi Roberto								
Rauti Isabella	A	F	A	A	A	A	A	A
Renzi Matteo	C	F	F	F	F	F	F	F
Riccardi Alessandra	C	C	C	C	C	C	C	C
Ricciardi Sabrina	C	C	C	C	C	C	C	C
Richetti Matteo	C	F	F	F	F	F	F	F
Ripamonti Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C
Rivolta Erica	C	C	C	C	C	C	C	C
Rizzotti Maria								
Rojc Tatjana	C	F	F	F	F	F	F	F
Romagnoli Sergio	C	C	C	C	C	C	C	C
Romani Paolo								
Romano Iunio Valerio	C	C	C	C	C	C	C	C
Romeo Massimiliano	C	C	C	C	C	C	C	C
Ronzulli Licia	A	F	A	A	A	A	A	A
Rossi Mariarosaria								
Rossomando Anna	C	F	F	F	F	F	F	F
Rubbia Carlo								
Rufa Gianfranco	C	C	C	C	C	C	C	C
Ruspanini Massimo	A	F	A	A	A	A	A	A
Russo Loredana	C	C	C	C	C	C		C
Saccone Antonio	A	F	F	A	A	F	A	A
Salvini Matteo	M	M	M	M	M	M	M	M
Santangelo Vincenzo	C	C	C	C	C	C		C
Santillo Agostino	C	C	C	C	C	C	C	C
Saponara Maria	C	C	C	C	C	C	C	C
Saviane Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C
Sbrana Rosellina	C	C	C		C	C	C	C
Sbrollini Daniela	M	M	M	M	M	M	M	M
Schifani Renato								
Sciascia Salvatore	A	F	F	A	A		A	A

58ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

14 Novembre 2018

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante								
Nominativo	301	302	303	304	305	306	307	308
Segre Liliana								
Serafini Giancarlo	A	F	A	A	A	A	A	A
Siclari Marco	A	A	A	A		A	A	A
Sileri Pierpaolo	C	C	C	C	C	C	C	C
Siri Armando	C	C	C	C	C	C	C	C
Solinas Christian	C	C	C	C	C	C	C	C
Stabile Laura	A	F	A	A	A	A	A	A
Stancanelli Raffaele								
Stefani Erika	C	C	C	C	C	C	C	C
Stefano Dario	C	F	F	F	F	F	F	F
Steger Dieter	C	F	F	F	F	F	F	F
Sudano Valeria Carmela Maria	C	F	F	F	F	F	F	
Taricco Giacomino	C	F	F	F	F	F	F	F
Taverna Paola	C	C	C	C	C	C	C	C
Tesei Donatella	C	C	C	C	C	C	C	C
Testor Elena	A	F	A	A	A	A	A	A
Tiraboschi Maria Virginia	A	F	A	A	A	A	A	A
Toffanin Roberta	A	F	A	A	A	A	A	A
Toninelli Danilo	M	M	M	M	M	M	M	M
Tosato Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C
Totaro Achille	A	F	A	A	A	A	A	A
Trentacoste Fabrizio	C	C	C	C	C	C	C	C
Turco Mario								
Unterberger Juliane	C	F	F	F	F	F	F	F
Urraro Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C
Urso Adolfo	A	F	A	A	A	A	A	A
Vaccaro Sergio	M	M	M	M	M	M	M	M
Valente Valeria	C	F	F	F	F	C	F	F
Vallardi Gianpaolo	C	C	C	C	C	C	C	C
Vanin Orietta	C	C	C	C	C	C	C	C
Vattuone Vito	C	F	F	F	F	F	F	F
Verducci Francesco	C	F	F	F	F	F	F	F
Vescovi Manuel	C	C	C	C	C	C	C	C
Vitali Luigi	A	F	A	A	A	A	A	A
Vono Gelsomina	C	C	C	C	C	C	C	C
Zaffini Francesco								
Zanda Luigi Enrico	C		F					F
Zuliani Cristiano	C	C	C	C	C	C	C	C

### SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

Nel corso della seduta sono pervenute al banco della Presidenza le seguenti comunicazioni:



**DISEGNO DI LEGGE N. 909:**

sull'emendamento 3.1, il senatore Collina avrebbe voluto esprimere un voto favorevole; sugli emendamenti 5.5 e 5.6, la senatrice Pirro avrebbe voluto esprimere un voto contrario; sugli emendamenti 8.5 e 38.1, il senatore Anastasi avrebbe voluto esprimere un voto contrario; sull'emendamento 12.9, la senatrice Pinotti avrebbe voluto esprimere un voto favorevole; sull'emendamento 32.1, il senatore Croatti avrebbe voluto esprimere un voto di astensione.

**Congedi e missioni**

Sono in congedo i senatori: Barachini, Berardi, Bogo Deledda, Borgonzoni, Candiani, Cattaneo, Cioffi, Comincini, Crimi, De Poli, Faggi, Fattori, Fusco, Giacobbe, Giammanco, Giarrusso, Merlo, Monti, Napolitano, Ronzulli, Santangelo, Sbroliini, Siri e Vaccaro.

È assente per incarico avuto dal Senato la senatrice Alderisi, per attività del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero.

**Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione, Ufficio di Presidenza**

Il Comitato parlamentare di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen, di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo e vigilanza in materia di immigrazione ha proceduto all'elezione dell'Ufficio di Presidenza.

Sono risultati eletti:

Presidente: deputato Eugenio Zoffili;  
Vice Presidente: deputato Manuel Tuzi;  
Segretario: senatrice Marinella Pacifico.

**Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza, variazioni nella composizione**

Il Presidente del Senato, in data 13 novembre 2018, ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza il senatore Simone Pillon, in sostituzione della senatrice Marzia Casolati, dimissionaria.

### **Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza, Ufficio di Presidenza**

La Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza ha proceduto all'elezione dell'Ufficio di Presidenza.

Sono risultati eletti:

Presidente: senatrice Licia Ronzulli;

Vice Presidenti: senatore Simone Pillon e senatrice Caterina Bini;

Segretari: senatrice Grazia D'Angelo e deputata Veronica Giannone.

### **Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, variazioni nella composizione**

Il Presidente del Senato, in data 13 novembre 2018, ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, il senatore Paolo Tosato, in sostituzione della senatrice Antonella Faggi, dimissionaria.

### **Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, Ufficio di Presidenza**

La Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere ha proceduto all'elezione dell'Ufficio di Presidenza.

Sono risultati eletti:

Presidente: senatore Nicola Morra;

Vice Presidenti: senatore Christian Solinas e deputato Jole Santelli;

Segretari: deputati Gianni Tonelli e Wanda Ferro.

### **Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati, variazioni nella composizione**

Il Presidente del Senato ha chiamato a far parte della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati il senatore Berutti, in sostituzione della senatrice Tiraboschi, dimissionaria.

**Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati, Ufficio di Presidenza**

La Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati ha proceduto all'elezione dell'Ufficio di Presidenza.

Sono risultati eletti:

Presidente: deputato Stefano Vignaroli;

Vice Presidenti: senatore Luca Briziarelli e senatore Andrea Ferrazzi;

Segretari: deputato Manfredi Potenti e senatore Massimo Vittorio Berutti.

**Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani, Ufficio di Presidenza**

La Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani ha proceduto all'elezione dell'Ufficio di Presidenza.

Sono risultati eletti:

Presidente: senatrice Stefania Pucciarelli;

Vice Presidenti: senatrice Paola Binetti e senatore Alberto Airola;

Segretari: senatrice Monica Cirinnà e senatrice Elena Botto.

**Insindacabilità, presentazione di relazioni su richieste di deliberazione**

A nome della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, il senatore Cucca ha presentato la relazione sulla richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del senatore Maurizio Gasparri, pendente dinanzi al Tribunale di Roma (*Doc. IV-ter*, n. 4-A).

**Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati**

Ministro per gli affari europei

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea - Legge di delegazione europea 2018 (944) (presentato in data 14/11/2018)

*C.1201 approvato dalla Camera dei deputati.*

### **Disegni di legge, annuncio di presentazione**

DDL Costituzionale

senatori Collina Stefano, Marcucci Andrea, Ferrari Alan

Modifiche agli articoli 2, 9 e 41 della Costituzione, in materia di tutela dell'ambiente e di promozione dello sviluppo sostenibile (938)

(presentato in data 13/11/2018);

senatori Rauti Isabella, de Bertoldi Andrea, Garnero Santanchè Daniela, Ruspandini Massimo, Zaffini Francesco, Urso Adolfo

Modifica all'articolo 988-bis del Codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, concernente i richiami in servizio dalla riserva di complemento (939)

(presentato in data 13/11/2018);

senatori Iannone Antonio, Garnero Santanchè Daniela, Urso Adolfo

Modifica all'articolo 03 del decreto-legge 5 ottobre 1993, n. 400, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 1993, n. 494, in materia di quota dei canoni relativi a concessioni demaniali marittime di spettanza regionale e comunale (940)

(presentato in data 13/11/2018);

senatori Marsilio Marco, Fazzolari Giovanbattista

Disposizioni volte a consentire la rimozione dei vincoli relativi alla determinazione del prezzo massimo di cessione di immobili in edilizia convenzionata anche successivamente alla data della prima alienazione (941)

(presentato in data 14/11/2018);

senatore Totaro Achille

Nuove disposizioni in favore degli orfani per crimini domestici (942)

(presentato in data 14/11/2018);

senatrice Granato Bianca Laura

Interpretazione autentica dell'articolo 1138 del codice civile (943)

(presentato in data 14/11/2018).

### **Governo, trasmissione di atti e documenti**

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta, con lettere in data 12 novembre 2018, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 9-bis, comma 7, della legge 21 giugno 1986, n. 317, le seguenti procedure di informazione, attivate dalla Direzione generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica del Ministero dello sviluppo economico, in ordine:

al progetto di regola tecnica relativa al servizio di conferimento delle deleghe, per gli intermediari, all'utilizzo dei servizi di fatturazione elettronica. La predetta documentazione è deferita alla 6ª e alla 14ª Commissione permanente (Atto n. 110);

allo schema di decreto recante modifiche e integrazioni al regolamento di cui al decreto ministeriale 7 novembre 2017, n. 186, recante disciplina dei requisiti, delle procedure e delle competenze per il rilascio di una certificazione dei generatori di calore alimentati a biomasse combustibili solide. La predetta documentazione è deferita alla 13ª e alla 14ª Commissione permanente (Atto n. 111);

allo schema di regolamento recante la definizione di livelli massimi di THC (tetraidrocannabinolo) negli alimenti. La predetta documentazione è deferita alla 12ª e alla 14ª Commissione permanente (Atto n. 112).

Il Ministero dell'interno - Dipartimento per gli affari interni e territoriali, con lettera in data 6 novembre 2018, ha inviato, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 maggio 1997, n. 135, le relazioni, presentate dal comune e dalla città metropolitana di Napoli e dal comune di Palermo, sui programmi di lavoro e sulle opere pubbliche intraprese nell'anno 2017 e finanziati con i contributi erariali di cui all'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67, relativi a lavori socialmente utili nell'area napoletana e per la manutenzione e salvaguardia del territorio e del patrimonio artistico della città di Palermo.

La predetta documentazione è deferita, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª, alla 5ª, alla 7ª, alla 11ª e alla 13ª Commissione permanente (Atto n. 113).

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta, con lettera in data 14 novembre 2018, ha presentato la versione aggiornata del progetto di Documento programmatico di bilancio per l'anno 2019 (*Doc. XI, n. 1-bis*), ai sensi dell'articolo 9, comma 1-*bis*, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5ª Commissione permanente.

Il Ministro dello sviluppo economico, con lettera in data 7 novembre 2018, ha inviato, ai sensi dell'articolo 1 della legge 7 agosto 1997, n. 266, e dell'articolo 14, comma 2, della legge 29 luglio 2015, n. 115, la relazione sugli interventi di sostegno alle attività economiche e produttive, aggiornata al 30 settembre 2018.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5a e alla 10a Commissione permanente (*Doc.* LVIII, n. 1).

**Governo, trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea di particolare rilevanza ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 234 del 2012. Deferimento**

Ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, sono deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti i seguenti atti e documenti dell'Unione europea, trasmessi dal Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, in base all'articolo 6, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234:

Proposta di Regolamento del Consiglio che stabilisce, per il 2019, le possibilità di pesca per alcuni stock ittici e gruppi di stock ittici, applicabili nelle acque dell'Unione e, per i pescherecci dell'Unione, in determinate acque non dell'Unione (COM(2018) 732 definitivo), alla 9ª Commissione permanente e, per il parere, alla Commissione 14ª;

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni - Programma di lavoro della Commissione per il 2019 - Mantenere le promesse e prepararsi al futuro (COM(2018) 800 definitivo e Annex), alla 14ª Commissione permanente.

**Governo e Commissione europea, trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea**

Il Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, nel periodo dall'8 ottobre al 6 novembre 2018, ha trasmesso - ai sensi dell'articolo 6, commi 1 e 2, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 - atti e documenti dell'Unione europea.

Nel medesimo periodo, la Commissione europea ha inviato atti e documenti da essa adottati.

L'elenco dei predetti atti e documenti, disponibili presso l'Ufficio dei rapporti con le istituzioni dell'Unione europea, è trasmesso alle Commissioni permanenti.

**Corte costituzionale, trasmissione di sentenze. Deferimento**

La Corte costituzionale ha inviato, a norma dell'articolo 30, secondo comma, della legge 11 marzo 1953, n. 87, copia delle seguenti sentenze:

n. 194 del 26 settembre 2018, depositata il successivo 6 novembre in Cancelleria, con la quale dichiara l'illegittimità costituzionale dell'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 23 (Disposizioni in materia di contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183) - sia nel testo originario sia nel testo modificato dall'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 87 (Disposizioni urgenti per la dignità dei lavoratori e delle imprese), convertito, con modificazioni, nella legge 9 agosto 2018, n. 96 - limitatamente alle parole "di importo pari a due mensilità dell'ultima retribuzione di riferimento per il calcolo del trattamento di fine rapporto per ogni anno di servizio.". Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 139, comma 1, del Regolamento, alla 1ª e alla 11ª Commissione permanente (*Doc. VII*, n. 22);

n. 198 del 19 giugno 2018, depositata il successivo 14 novembre in Cancelleria, con la quale dichiara l'illegittimità costituzionale dell'articolo 23, comma 1, del decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104 (Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114), nella parte in cui non contempla una clausola di salvaguardia che consenta alle Province autonome di Trento e di Bolzano di adeguare la propria legislazione alle norme in esso contenute, secondo la procedura di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 266 (Norme di attuazione dello statuto speciale per il Trentino-Alto Adige concernenti il rapporto tra gli atti legislativi statali e leggi regionali e provinciali, nonché la potestà statale di indirizzo e coordinamento); dell'articolo 23, comma 4, del decreto legislativo n. 104 del 2017, nella parte in cui prevede che le Province autonome di Trento e di Bolzano adeguino i propri ordinamenti entro il termine di "centoventi giorni" anziché entro quello di sei mesi dall'entrata in vigore del medesimo decreto legislativo. Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 139, comma 1, del Regolamento, alla 1ª e alla 13ª Commissione permanente (*Doc. VII*, n. 23).

### **Corte dei conti, trasmissione di documentazione. Deferimento**

Il Presidente della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato della Corte dei conti, con lettere in data 26 e 29 ottobre 2018, ha trasmesso:

la deliberazione n. 21/2018/G - Relazione concernente "Le misure per il sostegno alla competitività delle imprese (decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 e successive modificazioni, c.d. Nuova Sabatini)". La predetta deliberazione è deferita, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5ª e alla 10ª Commissione permanente (Atto n. 107);

la deliberazione n. 22/2018/G - Relazione concernente "Lo stato di attuazione delle misure per l'attivazione del programma "Garanzia per i gio-

vani""'. La predetta deliberazione è deferita, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 11ª Commissione permanente (Atto n. 108).

### **Interrogazioni, apposizione di nuove firme**

La senatrice Moronese ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 4-00826 della senatrice Floridia ed altre.

### **Mozioni**

RAUTI, CIRIANI, GARNERO SANTANCHÈ, BALBONI, BERTACCO, FAZZOLARI, IANNONE, MARSILIO, ZAFFINI, LA PIETRA, MAFFONI - Il Senato,

premessi che:

il 25 novembre ricorre la giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite (con la risoluzione n. 54/134 del 17 dicembre 1999) e che l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha invitato i governi, le organizzazioni internazionali e le organizzazioni non governative a organizzare attività volte a sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della violenza di genere;

la "Convenzione sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti delle donne" (CEDAW, Convention on the elimination all forms of discrimination against women), adottata nel 1979 dall'Assemblea delle Nazioni Unite, rappresenta il principale testo internazionale sui diritti delle donne ed impegna gli Stati a sancire la parità di genere nelle loro legislazioni nazionali, ed a garantire alle donne efficace protezione contro le discriminazioni e, altresì, ad adottare misure per eliminare tutte le forme di discriminazione;

la quarta conferenza mondiale delle Nazioni Unite sulle donne (Pechino, 1995) segna un passaggio storico e culturale fondamentale, con la proclamazione che i diritti delle donne sono diritti umani e che la violenza di genere costituisce una violazione dei diritti fondamentali;

numerose convenzioni ONU e carte regionali prescrivono responsabilità istituzionali ed impegni precisi per gli Stati sottoscrittori, anche nell'adozione di misure atte a cambiare la cultura degli stereotipi e dei pregiudizi, cultura che è alla base delle violenze sulle donne, nonché l'adozione di strumenti di protezione delle vittime;

la Convenzione di Istanbul, approvata dal Comitato dei ministri dei Paesi aderenti al Consiglio d'Europa il 7 aprile 2011, impegna gli Stati fir-



matari, con norme giuridicamente vincolanti ed armonizzate al livello europeo, a prevenire ed a contrastare le violenze contro le donne ed a proteggere e sostenere le vittime contro qualsiasi forma di violenza, ed in particolare a prevenire la violenza domestica, a proteggere le vittime, a perseguire i trasgressori, riaffermando la violenza contro le donne come una violazione dei diritti umani e come forma di discriminazione;

i più recenti dati Istat ("Informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia") evidenziano che la violenza sulle donne è un fenomeno sommerso e strutturale, e che sono in aumento i casi di violenze; l'EURES stima un aumento degli omicidi di donne, uno ogni due giorni e mezzo, e che i femminicidi (ovvero gli omicidi di donne in ragione del loro genere) rappresentano frequentemente l'atto ultimo ed estremo di una catena persecutoria di violenze e di sopraffazioni di natura psicologica, fisica, sessuale, economica, lavorativa e sociale;

i dati forniti annualmente dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) confermano che la violenza di genere costituisce una questione strutturale, un fenomeno di dimensioni globali, un flagello che rappresenta la prima causa di morte delle donne. Una "malattia sociale", trasversale a tutte le latitudini geografiche, alle appartenenze etniche, ai ceti sociali, alle religioni ed alle età;

l'Italia ha un corpo giuridico articolato e consolidato per combattere il fenomeno delle violenze di genere: la legge n. 66 del 1996, recante "Norme contro la violenza sessuale", sancisce che gli atti di violenza sessuale non sono più "reati contro la moralità pubblica ed il buoncostume" ma "reati contro la persona"; la legge n. 38 del 2009, di conversione del decreto-legge n. 11 del 2009, recante "Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori", introduce una nuova fattispecie di reato (art. 612-*bis* del codice penale), punisce le minacce insistenti, le molestie assillanti e le violenze che, per la loro sequenza continuativa e modalità aggressiva, incidono sulla tranquillità ed incolumità personali e violano la sfera privata; la legge n. 119 del 2013, di conversione del decreto-legge n. 93 del 2013, reca norme per la prevenzione ed il contrasto della violenza domestica e di genere;

la legge n. 119 del 2013, in attuazione dell'art. 5 della Convenzione di Istanbul, prevede l'adozione di un piano straordinario contro la violenza sessuale e di genere e relativi stanziamenti. Il piano prevede una pluralità di azioni: campagne di pubblica informazione e sensibilizzazione; promozione in ambito scolastico delle corrette relazioni tra i sessi nonché di tematiche antiviolenza e antidiscriminazione; potenziamento dei centri antiviolenza e dei servizi di assistenza e protezione delle vittime di violenza di genere e di *stalking*; formazione specializzata degli operatori; collaborazione tra istituzioni; raccolta ed elaborazione dei dati; previsione di specifiche azioni positive;

il piano straordinario prevede altresì il coinvolgimento delle associazioni impegnate nella lotta contro la violenza e dei centri antiviolenza presenti sul territorio,

impegna il Governo:

1) ad attuare in maniera efficace tutto quanto previsto dal piano d'azione nazionale straordinario e di durata biennale, con l'obiettivo di raggiungere la piena applicazione;

2) ad assumere le iniziative attuative del piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne (2017-2020), monitorando la loro ricaduta, la valutazione dei risultati ottenuti e l'effettiva efficacia per le donne vittime di violenza ed i loro figli;

3) ad intraprendere tutte le opportune iniziative di competenza al fine di garantire la protezione delle donne e dei loro figli;

4) a promuovere una parità effettiva e sostanziale tra uomo e donna attraverso azioni di sensibilizzazione, e l'adozione di specifici programmi di educazione scolastica finalizzati alla prevenzione della violenza nonché alla diffusione di linee guida per una comunicazione improntata al rispetto delle differenze di genere;

5) ad adottare strategie efficaci per prevenire tutte le forme di violenza: fisica, psicologica, sessuale, lavorativa ed economica;

6) a garantire che le risorse ripartite nella Conferenza Stato-Regioni (a cominciare da quelle stabilite nella Conferenza del maggio 2018) siano erogate con regolarità e puntualità, assicurando il funzionamento dei centri antiviolenza e delle case rifugio presenti sul territorio ed eliminando le disparità regionali nell'offerta dei servizi alle vittime di violenza;

7) a verificare con la costituenda Commissione di inchiesta sul femminicidio i costi economici e sociosanitari della violenza, nonché la raccolta dei dati relativi agli omicidi di donna con motivazione di genere;

8) ad informare il Parlamento sulle attività della cabina di regia prevista per dare impulso alle politiche di prevenzione e contrasto della violenza, nonché sul neonato Comitato tecnico antiviolenza costituito con decreto del sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega alle pari opportunità e alle politiche giovanili;

9) a favorire l'attuazione della legge n. 4 del 2018, che tutela gli orfani per di crimini domestici, al fine di renderla pienamente operativa;

10) a non introdurre nel disegno di legge di bilancio per il 2019 riduzioni delle risorse destinate al Fondo per le politiche relative alle pari opportunità e più in generale a tutte le politiche per la prevenzione ed il contrasto di ogni forma di violenza contro le donne e per la promozione di un'effettiva parità di genere.

(1-00049)

**Interrogazioni**

CONZATTI - *Ai Ministri dell'interno e della giustizia -*

(3-00369) (Già 4-00171)

MAFFONI - *Ai Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e delle infrastrutture e dei trasporti -*

(3-00370) (Già 4-00669)

ZAFFINI, CIRIANI - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*  
- Premesso che:

sul progetto di incorporazione dell'Anas in Ferrovie dello Stato italiane, fortemente voluto dal Governo Gentiloni e portato avanti dall'ex amministratore delegato di Ferrovie dello Stato, Renato Mazzoncini, e dall'amministratore delegato di Anas, Gianni Vittorio Armani, il Governo ha sin dall'inizio manifestato la propria contrarietà, anche attraverso dichiarazioni pubbliche da parte di esponenti autorevoli;

lo stesso Ministro in indirizzo, intervenendo alla Camera nel mese di luglio 2018, ha ribadito che la fusione tra Ferrovie dello Stato e Anas "è certamente sbagliata perché è stata fatta senza capire perché";

anche nel corso dell'illustrazione delle linee programmatiche del suo dicastero, il Ministro aveva ribadito la contrarietà del Governo all'intera operazione, in particolare perché giudicata una mossa meramente finanziaria dettata apparentemente da motivi "di tornaconto personale per tutti quei manager che si sono visti moltiplicare lo stipendio"; egli aveva, altresì, preannunciato che "Fs ed Anas non staranno più insieme, non c'è motivazione di sinergie" e che si stava valutando se la scissione potesse essere effettuata internamente al gruppo ferroviario o se servisse un decreto;

considerato che:

nei giorni scorsi l'amministratore delegato di Anas, Gianni Vittorio Armani, ha comunicato al Ministro in indirizzo e al gruppo FS le proprie dimissioni proprio "in considerazione del mutato orientamento del Governo sull'integrazione di Fs Italiane e Anas";

secondo Armani, invece, l'operazione avrebbe portato complessivamente notevoli vantaggi, non solo di natura operativa, ma anche ai fini di risparmio e di posizionamento sul mercato; il nuovo dimensionamento derivante dall'integrazione avrebbe consentito di "concorrere con i maggiori competitor a livello mondiale, con importanti ricadute sulla capacità di produrre maggiori investimenti e generare profitti. Aspetti, questi ultimi, che innescano un virtuoso rilancio socio-economico del Paese";

subito dopo le dimissioni dell'amministratore delegato di Anas, il Ministro in indirizzo, esultando su "Twitter", ha espressamente dichiarato: "Il vento sta cambiando anche in Anas. Al passato lasciamo sprechi, stipendifici e manovre meramente finanziarie. Per il futuro lavoriamo a una nuova Anas con meno gente dietro la scrivania e più tecnici che progettano, costruiscono e mantengono sicure le nostre strade";

oggi più che mai è importante programmare una politica infrastrutturale efficiente in grado di assicurare il potenziamento degli *standard* di qualità e sicurezza della rete viaria, la manutenzione e la vigilanza delle infrastrutture stradali e ferroviarie, dei viadotti e delle gallerie, oltre ad un efficiente collegamento dei principali nodi logistici,

si chiede di sapere quali siano gli intendimenti del Governo riguardo alla preannunciata scissione tra Ferrovie dello Stato e Anas e attraverso quali atti e procedure sarà portata a compimento e, in particolare, quali iniziative di competenza intenda adottare per favorire il ripristino dell'autonoma *governance* di Anas.

(3-00371)

D'ARIENZO, MARCUCCI, MARGIOTTA, ASTORRE - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti* - Premesso che:

la velocità della ripresa economica e la competitività del nostro Paese dipende in buona misura anche dalla realizzazione di importanti investimenti pubblici e privati. Sulle grandi opere infrastrutturali si misura la capacità del Governo di guardare al futuro e di dotare il Paese di un sistema connesso, integrato con il resto dell'Europa e capace di creare crescita;

nel Paese si sta diffondendo una grave preoccupazione, come dimostrano la recente manifestazione organizzata spontaneamente da cittadini e imprese nella città di Torino e quella in via di organizzazione a metà dicembre nella città di Verona, in relazione alla decisione dell'Esecutivo di sottoporre, in linea con quanto previsto nel programma di Governo, alcune grandi opere infrastrutturali di rilevanza nazionale ed internazionale ad un'analisi costi-benefici che di fatto determinerebbe il blocco dei lavori in corso o l'allungamento dei tempi della loro realizzazione;

le grandi opere attualmente interessate dall'analisi costi-benefici da parte della struttura di tecnici appositamente incaricati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, come si rileva dalla stampa e dalla Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza, sono in particolare: 1) l'alta velocità Torino-Lione, che è un collegamento internazionale, che consentirà di connettere in modo più rapido il Nord del Paese al sistema europeo dell'alta velocità-alta capacità; 2) il terzo valico dei Giovi, che è il collegamento tra Genova, il più importante porto italiano, e l'Europa: un'opera già in buona parte realizzata, senza la quale Genova e l'Italia sarebbero condannati all'isolamento, anche in considerazione del fatto che i porti liguri hanno avuto nel 2017 un incremento di traffico e una crescita molto superio-

re rispetto a quelli del nord Europa; 3) l'alta velocità ferroviaria Brescia-Padova, opera fondamentale, prevista e finanziata, con valutazione di impatto ambientale, già predisposta nel tratto Verona-Padova e in via di conclusione nel tratto Brescia-Verona. Essa consentirebbe finalmente tempi civili nell'attraversamento del Nord Italia, in cui manca solo questo tratto e per il quale è "collo di bottiglia"; essa rappresenterebbe inoltre un grande vantaggio in termini ambientali a motivo della pesante riduzione del trasporto su gomma; 4) la gronda di Genova, la cui necessità di realizzazione è emersa in tutta evidenza a seguito del crollo del ponte Morandi e alle difficoltà che sta affrontando la città nella gestione della mobilità di persone e merci; 5) la Pedemontana lombarda e la Pedemontana veneta; 6) il Mose; 7) il passante autostradale di Bologna; 8) la Tav, con particolare riguardo al passante di Firenze; 9) la strada statale 106 Jonica-Sibari-Roseto Capo Spulico; 10) la nuova pista dell'aeroporto di Firenze;

la decisione assunta dal Governo di sottoporre all'analisi costi-benefici le suddette opere infrastrutturali, in corso di realizzazione o già finanziate, per le quali sono state impegnate e spese ingenti risorse economiche, oltre a bloccare il Paese e mettere in difficoltà un rilevante numero di imprese e di lavoratori impegnati nella loro realizzazione, rischia di compromettere il pieno rispetto di accordi internazionali assunti dal nostro Paese per le grandi opere della rete TEN-T;

la conclusione dell'analisi costi-benefici da parte della struttura dei tecnici incaricati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti era stata inizialmente prevista dal Governo tra la fine di ottobre e gli inizi di novembre 2018, ma è stata ulteriormente posticipata senza fissare una data certa. Ciò, di fatto, proroga il blocco di importanti opere infrastrutturali per il Paese e allunga i tempi della loro realizzazione, nonché quelli relativi alle opere connesse di compensazione territoriale,

si chiede di sapere:

quale sia la posizione del Ministro in indirizzo sul futuro delle grandi opere infrastrutturali in Italia;

quali siano i criteri e le modalità di svolgimento delle verifiche in corso da parte della struttura di tecnici incaricati di svolgere l'analisi costi-benefici sulle opere infrastrutturali già avviate;

quale sia la data certa di conclusione dei lavori da parte della struttura tecnica incaricata dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di effettuare l'analisi costi-benefici sulle grandi opere infrastrutturali;

se le conclusioni del lavoro svolto dalla struttura di tecnici incaricati saranno rese note al Parlamento e ai cittadini con un apposito e dettagliato documento su tutte le opere oggetto d'indagine;

se, in attesa dei risultati di tali valutazioni, i cui tempi sono ancora ignoti, il Ministro intenda comunque garantire la prosecuzione dei lavori in corso sulle opere oggetto di valutazione;

se intenda rendere noto, in ragione della trasparenza, a quanto ammontino gli oneri a carico del bilancio pubblico in caso di blocco delle opere infrastrutturali ed in particolare per quelle su cui esistono accordi internazionali, che impongono, in caso di mancata realizzazione dell'opera, il pagamento di tutte le somme spese dall'Unione europea e dagli altri Stati.

(3-00372)

BERNINI, MALAN, BERUTTI, SCHIFANI, MALLEGGNI, BARACHINI, BARBONI, DE SIANO - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti* - Premesso che:

negli ultimi mesi si sono susseguite, a mezzo stampa, dichiarazioni e smentite da parte di membri del Governo in relazione al futuro di infrastrutture e grandi opere, molte delle quali già avviate, tra cui la linea ferroviaria Torino-Lione (TAV), l'autostrada Asti-Cuneo (A33) e il *tunnel* del Brennero;

il tragico crollo del "ponte Morandi" di Genova, avvenuto il 14 agosto 2018, è stato seguito da una serie ulteriore di dichiarazioni, talvolta contraddittorie, da parte del Ministro in indirizzo e di altri autorevoli rappresentanti del Governo, circa il futuro della gestione di infrastrutture di grande importanza per imprese e cittadini, quali sono le autostrade;

l'eventuale ritrattazione degli accordi già assunti da parte del Governo su opere quali la TAV, l'autostrada Asti-Cuneo e il *tunnel* del Brennero e la revoca delle concessioni autostradali comporterebbero, nel primo caso, costi ulteriori a carico di cittadini e imprese e, nel secondo, conseguenze la cui qualificazione e quantificazione è di grande rilevanza per compiere scelte oculate e coerenti, che non vadano a scapito di imprese e cittadini;

il Ministro dei trasporti francese, Elisabeth Borne, intervenuta il 13 novembre nel corso di un *question time* al Senato francese, ha dichiarato: "l'Alta velocità Torino-Lione è stata oggetto di un trattato franco-italiano ratificato nel febbraio del 2017. Il Presidente della Repubblica (francese) ha confermato questo impegno al summit franco-italiano del settembre 2017. Ieri (il 12 novembre) mi sono intrattenuta con il mio omologo italiano. Il governo italiano confida in una analisi costi/benefici per il proseguimento dell'opera. Ho indicato che la coerenza del progetto deve essere perseguita e ricordo che l'Unione europea si era impegnata a finanziare la metà dei lavori. Noi abbiamo previsto, nella programmazione degli investimenti, dei progetti connessi all'opera che riguardano il trasporto quotidiano e le infrastrutture intermodali. I nostri impegni saranno sviluppati da una apposita legge sui trasporti, che include sia i trasporti ordinari che l'Alta velocità",

si chiede di sapere:

quale sia la *ratio* delle scelte governative in materia di infrastrutture e grandi opere e quali siano i motivi delle apparenti incertezze sul proseguimento dei lavori di completamento delle infrastrutture e delle grandi ope-

re già avviate, quali la linea ferroviaria Torino-Lione (TAV), l'autostrada Asti-Cuneo (A33), il *tunnel* del Brennero;

quali siano gli intendimenti del Ministro in indirizzo rispetto alla gestione di infrastrutture e grandi opere, i cui lavori sono già stati avviati, nonché alla gestione della rete autostradale, anche relativamente alle opzioni di affidamento ai privati o di nazionalizzazione;

a quanto ammontino i costi diretti e indiretti nel caso di rinuncia o modifica degli accordi già in essere e in relazione alle opere avviate e, con riferimento alla questione della rete autostradale, a quanto ammontino i costi per le eventuali revoche delle concessioni annunciate nelle scorse settimane.

(3-00373)

RICCIARDI, SANTILLO, COLTORTI, DESSÌ, DI GIROLAMO, LUPO - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti* - Premesso che:

da notizie diffuse sulla stampa risulta che recentemente la Commissione europea abbia avviato procedimenti relativi a presunti aiuti di Stato versati ad un'autorità portuale, ipotizzando che le autorità portuali siano imprese, e i relativi trasferimenti di risorse dello Stato alle stesse vadano notificati come aiuti di Stato, nella misura in cui esse mettono a disposizione di terzi beni demaniali portuali;

negli atti si sviluppano anche rilievi, sia sulle modalità di rilascio delle concessioni demaniali, sia sulla legittimità della normativa derivata, con la quale vengono calcolati i canoni demaniali, attualmente, com'è noto, fissati con decreti ministeriali validi in tutti i porti italiani;

tale decisione è foriera a parere degli interroganti di gravi incertezze, sia sul regime relativo alle concessioni demaniali in essere, sia sugli stessi titoli mediante i quali la sostanziale totalità dei concessionari demaniali nei porti italiani oggi occupa i porti e offre servizi agli utenti portuali, sia sui rapporti tra Autorità di sistema portuale, e tra queste e le imprese concessionarie o autorizzate operanti nei porti italiani;

la semplice acquiescenza rispetto ai rilievi in questione potrebbe pregiudicare qualsiasi futura rivalutazione della disciplina portuale in essere, laddove, invece, tale eventuale rivalutazione dovrebbe sempre tenere conto del contesto e della necessità di contemperare la continuità di azione per le Autorità di sistema portuale, per tutte le imprese e per i lavoratori che operano nei porti italiani,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti e quali iniziative, nell'ambito delle proprie competenze, intenda assumere per salvaguardare l'attuale regime vigente nei porti italiani e la loro natura pubblica, garantendo il contemperamento tra la sua rivalutazione e la continuità di azione per le Autorità di sistema portuale e per tutte le imprese e i lavoratori che operano nei nostri porti.

(3-00374)

FEDELI, MARCUCCI, VERDUCCI, ALFIERI, BELLANOVA, CUCCA, D'ARIENZO, GINETTI, NANNICINI, PARRINI, PATRIARCA, PITTELLA, ROJC, VALENTE - *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca* - Premesso che:

l'articolo 11 del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213, disciplina la procedura per la nomina di tutti i presidenti degli enti di ricerca;

tale procedura prevede che, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sia costituito un comitato di selezione, composto da un massimo di cinque persone, scelte tra esperti della comunità scientifica nazionale ed internazionale ed esperti di alta amministrazione, al quale spetta di predisporre l'avviso pubblico per la selezione dei candidati presidenti dell'ente, nonché l'esame entro 60 giorni delle candidature pervenute e la proposta al Ministro di una rosa di 5 nomi;

come criterio per la selezione delle candidature il comitato deve prioritariamente garantire che il profilo dei candidati risponda ad elevata qualificazione tecnico-scientifica, comprovata da particolari competenze professionali, acquisite in ambito internazionale;

al termine della procedura il Ministro adotta un decreto di nomina del presidente dell'ente, da trasmettere alle Camere;

considerato che:

proprio per l'elevata qualificazione scientifica dei suoi componenti (professor Lamberto Maffei, professoressa Fabiola Giannotti, ingegner Mauro Ferrari, dottoressa Lucia Votano, professor Aldo Sandulli), con decreto ministeriale n. 892 del 10 novembre 2017 del Ministro *pro tempore* è stata confermata la composizione del comitato di selezione precedentemente costituito (con decreto ministeriale 17 luglio 2015);

in data 1° febbraio 2018 il comitato di selezione ha pubblicato l'avviso pubblico per la nomina a presidente dell'Agenzia spaziale italiana, prevedendo 30 giorni per la presentazione delle candidature. terminate le valutazioni delle candidature pervenute, il 18 aprile 2018 il comitato ha trasmesso la rosa di nomi in cui il professor Roberto Battiston risultava essere al primo posto;

in data 7 maggio 2018 con decreto ministeriale, il professor Battiston è stato nominato presidente dell'ASI in quanto personalità con la più elevata e documentata qualificazione e in ragione dei risultati già ottenuti alla guida dell'Agenzia nei quattro anni precedenti;

valutato che:

l'articolo 3 della legge 11 gennaio 2018, n. 7, ha apportato delle modifiche all'articolo 7 del decreto legislativo 4 giugno 2003, n. 128, che disciplina il consiglio di amministrazione dell'ASI;

in particolare il comma 1, lettera e), prevede l'esplicita procedura secondo cui il comitato interministeriale per le politiche relative allo spazio e



alla ricerca aerospaziale deve essere "sentito" esclusivamente per la nomina del consiglio di amministrazione e non anche per l'organo presidente;

il legislatore ha quindi lasciato assolutamente inalterata la procedura per la nomina del presidente, che resta quella fortemente improntata ai principi di trasparenza e di scelta della persona con la più elevata professionalità nel campo scientifico di cui all'articolo 11 del decreto legislativo n. 213,

si chiede di sapere:

quali siano le ragioni della revoca immediata, o, per essere più chiari, del sostanziale licenziamento del professor Battiston dal ruolo di presidente dell'Agenzia spaziale italiana;

come il Ministro in indirizzo intenda procedere, ferme restando le autonome decisioni del professor Battiston in merito alla tutela, in sede giuridica, della propria professionalità e onorabilità e le conseguenti deliberazioni del TAR, per garantire il corretto funzionamento dell'ASI;

se corrispondano al vero le notizie di stampa secondo le quali il Ministro intenderebbe nominare alla presidenza dell'ASI un militare, con conseguenti rischi di militarizzazione dell'Agenzia a discapito della sua autonomia e anche di quelle finalità di ricerca che risultano essere profondamente diverse da quelle strettamente legate alle strategie militari.

(3-00375)

*MAGORNO - Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e delle infrastrutture e dei trasporti* - Premesso che, a quanto risulta all'interrogante:

il licenziamento di 72 lavoratori della Liberty Lines, azienda trapanese, che dal 1° ottobre 2018 non gestisce più i collegamenti veloci fra Messina e Reggio Calabria, è fonte di grave preoccupazione per tutto il territorio;

ad oggi né il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti né quello del lavoro e delle politiche sociali, nonostante la drammatica situazione creatasi e la sua rappresentazione da parte delle organizzazioni sindacali e delle istituzioni locali, avvenuta mediante ripetuti incontri presso le Prefetture interessate, hanno provveduto alla convocazione di un incontro per affrontare la vertenza;

sono trascorsi oltre 40 giorni dai fatti e non è stata data alcuna risposta alla situazione di oggettiva difficoltà dei 72 lavoratori, né alcuna soluzione è stata ipotizzata,

si chiede di sapere quali iniziative il Governo intenda assumere al fine di convocare, con la massima urgenza, un tavolo di confronto che permetta di trovare soluzioni alternative al licenziamento per i 72 lavoratori della Liberty Lines.

(3-00376)

MALPEZZI, VALENTE, ALFIERI, BELLANOVA, BINI, BITI, BOLDRINI, CUCCA, D'ARIENZO, FARAONE, FEDELI, FERRAZZI, GARAVINI, GIACOBBE, GINETTI, IORI, LAUS, MAGORNO, MANCA, MARGIOTTA, Assuntela MESSINA, PARRINI, PATRIARCA, PITTELLA, ROJC, STEFANO, SUDANO, VERDUCCI - *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca* - Premesso che:

da notizie apparse sugli organi di stampa, si apprende che tre studenti dell'istituto tecnico industriale "Augusto Righi" di Napoli si sono classificati tra i finalisti nel prestigioso concorso internazionale "Zero Robotics" ideato dal Mit di Boston e dalla Nasa, ma non potranno partecipare alla fase finale della competizione di programmazione di robotica aerospaziale perché la scuola non ha fondi a disposizione per sostenere la trasferta;

gli studenti napoletani fanno parte di uno dei quasi 200 *team* in gara di tutte le scuole del mondo, ma, al contrario di molte altre scuole nel resto di Europa e in altri Stati, l'istituto Righi come molte delle scuole italiane non ha a disposizione risorse specifiche e neppure può fare affidamento su sostegni economici di grandi *sponsor* del settore come Apple o Microsoft;

oggi, infatti, sono necessarie iniziative formative a tutti i livelli del sistema dell'istruzione e della formazione professionale per far fronte alla crescente domanda di nuove competenze e figure professionali specializzate;

dall'utilizzo di *software* alla digitalizzazione dei processi, dalla conoscenza (fino ad arrivare a una rapida padronanza) della nuova strumentazione tecnologica alla capacità di adattarsi ai rinnovati processi aziendali, anche attraverso forme flessibili di organizzazione del lavoro, la rivoluzione in atto portata da "Industria 4.0" sta cambiando, e rapidamente, specie nelle imprese più innovative, professioni e competenze;

non sempre la "formazione" delle risorse umane è in linea con le novità in arrivo: molto spesso gli imprenditori lamentano competenze esclusivamente "teoriche", scarso spirito imprenditoriale e, in generale, un elevato *gap* "digitale";

proprio per rispondere a queste nuove richieste, nel 2015 è stato lanciato il piano nazionale scuola digitale (PNSD) che indica le linee di indirizzo del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per il sostegno a una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale. Il piano rappresenta un pilastro fondamentale della legge n. 107 del 2015 e fornisce una visione operativa rispetto alle più importanti sfide di innovazione del sistema pubblico; al centro di questa visione vi sono l'innovazione del sistema scolastico e le opportunità dell'educazione digitale;

nella medesima legge, al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti, è stata prevista l'obbligatorietà dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, che oggi rappresentano un'inno-

vazione didattica fondamentale. Sono uno strumento che offre agli studenti la possibilità di acquisire competenze trasversali e consente loro di orientarsi con più consapevolezza verso il futuro di studi e lavorativo. La misura risponde agli orientamenti europei in tema di diffusione di forme di apprendimento che si avvalgano della transizione tra scuola e lavoro, alla base della strategia "Europa 2020" per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, e confermati nella "New skills agenda for Europe" del 2016;

considerato che:

il documento programmatico di bilancio 2019 prevede che la spesa per l'istruzione in rapporto al Pil diminuisca dello 0,1 per cento nel prossimo anno: tale prospettiva sembra essere suffragata dai tagli previsti nel disegno di legge di bilancio per il 2019, attualmente in discussione alla Camera dei deputati;

inoltre, per compensare gli effetti delle misure previste dal decreto fiscale, che produrranno inizialmente effetti di gettito negativi, si sono resi necessari tagli per 29 milioni di euro anche al bilancio del Ministero dell'istruzione,

si chiede di sapere:

quali iniziative di competenza il Ministro in indirizzo intenda adottare per tutelare le nostre straordinarie eccellenze e per consentire agli studenti tutti di competere alla pari con i loro coetanei;

quali iniziative di competenza intenda mettere in campo per proseguire sulla strada degli investimenti avviata nella XVII Legislatura, al fine di consolidare gli stanziamenti chiave e rilanciare il piano nazionale scuola digitale.

(3-00377)

### *Interrogazioni con richiesta di risposta scritta*

*AIMI - Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali, della giustizia e della salute - Premesso che:*

"Veleno" è il titolo di una inchiesta a puntate realizzata dai giornalisti Alessia Rafanelli e Pablo Trincia su presunti abusi sessuali commessi da una setta satanica in Emilia negli anni '90, in particolare nel modenese, tra Mirandola e Massa Finalese. All'epoca 16 bambini furono allontanati dalle loro famiglie naturali. A distanza di 20 anni, alcuni di loro, diventati adulti, avrebbero raccontato di essere stati indotti ad inventare i fatti per i quali le famiglie vennero poi accusate;

i contenuti dell'inchiesta sono stati riportati, e continuano a essere riportati, a vario titolo, dalla stampa locale e nazionale;

l'ultima puntata dell'inchiesta, in ordine di tempo, risale all'11 novembre 2018: in questa nuova puntata di "Veleno" il giornalista Trincia raccoglie ulteriori testimonianze in merito alla vicenda di una bambina, portata via dalla sua famiglia nella notte del 12 novembre 1998. Si tratta della notte in cui vennero allontanati sei bambini di Massa Finalese dalle loro famiglie;

"Mi sono sentita sequestrata", è la sconvolgente affermazione di una delle donne (oggi 29 anni), all'epoca bambina. Un'altra donna (28 anni) afferma di aver avuto la "certezza" di aver inventato tutto "al 100 per cento". Il tutto, all'interno dell'ultima puntata dell'inchiesta "Veleno";

anche la testimonianza di un ex dipendente della Ausl, che afferma come quanto accaduto nella bassa modenese fosse una sorta di "progetto pilota", con la finalità di intercettare finanziamenti e risorse economiche, è un'accusa che va indubbiamente verificata. È doveroso, a parere dell'interrogante, che il Ministero della giustizia assuma ogni iniziativa utile, volta a verificare se tali affermazioni rispondano a verità, al fine di assumere eventuali, conseguenti, provvedimenti,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti esposti;

quali verifiche di competenza abbiano avviato o intendano avviare in merito ai fatti del 1998 sopra esposti e agli sviluppi evidenziati dall'inchiesta "Veleno", con particolare riferimento all'attività svolta dagli enti pubblici dell'area socio-sanitaria;

se, anche alla luce dei fatti riportati nell'inchiesta, intendano inviare ispettori ministeriali nelle zone interessate dai fatti stessi, per fare piena luce sugli ultimi sviluppi di questa dolorosa, quanto mostruosa vicenda e anche al fine di verificare l'operato dei servizi sociali dell'epoca.

(4-00848)

LANNUTTI, DI NICOLA, MORRA, DI GIROLAMO, DE BONIS, VONO, LEONE, TRENTACOSTE, CORRADO, Marco PELLEGRINI, CASTELLONE, ROMANO, PARAGONE, DRAGO, FENU, BUCCARELLA, LOMUTI, DI PIAZZA, PESCO, BOTTO - *Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e della giustizia* - Premesso che, a quanto risulta agli interroganti:

il 7 novembre 2018 si è dimesso l'amministratore delegato di Anas, Gianni Armani, dopo l'intervento del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti che gli aveva comunicato l'intenzione di non proseguire la fusione tra Anas e Ferrovie; sono seguite le dimissioni dei consiglieri di amministrazione Fiorani e D'Andrea, facendo così decadere l'intero *board*;

restano al loro posto alcuni dirigenti assunti all'interno di Anas nel contesto del cambio di *governance*, come riportato nel precedente atto di sindacato ispettivo 4-00656, con i quali sarebbe stato nel frattempo instaurato un rapporto contrattuale a tempo indeterminato;

un'inchiesta della Procura di Roma ha concluso, ad agosto 2018, che all'interno di Anas era presente una vera e propria "cellula criminale", come descritto nell'atto di sindacato ispettivo 4-00656;

come riportato dal quotidiano "La Verità" del 14 novembre 2018, l'attività estera di Anas International Enterprise si sarebbe sviluppata anche in Russia, mediante la costituzione di un'altra società denominata Anas International Enterprise Russ, attraverso la quale sarebbero stati effettuati due bonifici tramite la banca Unicredit Russia di stesso importo (20.650.000 rubli, pari a 1.200.000 euro) a favore della società Legalvest Partners per un contratto simulato di "consulenza finanziaria" sottoscritto il 28 agosto 2017, fondi poi dirottati alla società Russa D.T.I. LLC per aver "facilitato" l'acquisto del 51 per cento delle quote di R.I.C. (Road Investment Company) LLC, una compagnia russa collegata alla concessionaria Avtodor che si occupa di strade ed autostrade;

il pagamento di questa commissione appare privo di qualsiasi giustificazione (oggettiva o economica) e sarebbe, dunque, fittizia la consulenza finanziaria di Legalvest Partners, che sarebbe avvenuta secondo le disposizioni di Armani e del suo *entourage*, come dimostrato dal pagamento di quanto corrisposto anche in favore delle società di consulenza societaria contrattualizzate ed incaricate per prestazioni di servizi effettivi: Mag Solution e Studio Pavia Ansaldo; secondo lo stesso schema utilizzato nel caso della società Tecnositaf Gulf Integration Systems Wll (costituita da Tecnositaf e dalla società fantasma Gulf Business Development Group) e per garantire l'effettiva destinazione dei fondi, tale Panferof Dimitri sarebbe stato nominato *general manager* di Anas Russ, nomina avvenuta su indicazione della predetta D.T.I. LLC, beneficiaria ultima dei pagamenti indicati;

alcuni approfondimenti sulla gestione di Anas avrebbero evidenziato numerose attività, in contrasto con gli obiettivi sociali di Anas SpA, a favore del gruppo Gavio, principale *competitor* della stessa Anas in Sud America. I MOU (*memorandum of understanding*, protocolli d'intesa tra Stato estero ed Anas) poco prima della sottoscrizione sarebbero stati abbandonati su indicazione dell'amministratore delegato di Anas International;

i rapporti di affari esistenti con il gruppo Gavio, che sarebbero stati instaurati grazie al fratello Paolo Massimo Armani (*chief executive officer* di Scale Up di AlYaFI Group, società di diritto libanese) ed i fratelli libanesi Georges Mikhael (amministratore delegato di Sav SpA e di Transenergia Srl, partecipate del gruppo Gavio e *partner* di Terna SpA) e Raymond Mikhael (*chief executive officer* di Tecnositaf Gulf SpA) sono stati cementati grazie alla nomina di Bernardo Magri, quale amministratore delegato di Anas International Enterprise. In quella che appare come una violazione delle norme vigenti sulla trasparenza, il *curriculum vitae* di Bernardo Magri non risulta pubblicato sul sito istituzionale di Anas International. Sarebbe in corso un'attività di distruzione dei documenti sull'attività estera di Anas SpA tramite le numerose società partecipate (costituite per quella che agli interroganti appare come una distrazione di fondi), quando invece si richiedereb-

be un'azione rapida e incisiva al fine di sostituire i relativi organi amministrativi;

considerato che il 13 novembre 2018 si chiude un processo che potrebbe svelare numerosi aspetti e accordi segreti di un'indagine interrotta prima di coinvolgere tutto il *management* di Anas. Dopo tre anni trascorsi dagli arresti, con un nuovo consiglio di amministrazione, un nuovo direttore generale e nuovi dirigenti e direttori centrali, l'accoglimento della sua richiesta di patteggiamento aiuterà l'imputata Antonella Accroglionò a non affrontare il processo. La richiesta di patteggiamento della "Dama Nera" è stata accolta a fronte del pagamento di soli 170.000 euro e senza che risulti siano stati coinvolti i Ministeri di settore e l'Avvocatura dello Stato. Le autorità competenti hanno, a giudizio degli interroganti, il dovere di verificare il motivo per il quale Armani abbia deciso la costituzione di parte civile (ancor prima dell'apertura del dibattimento), per poi rinunciarvi. Nel documento predisposto dalla direzione legale e societaria per il consiglio di amministrazione di Anas del 17 settembre 2018, sono riportate le comunicazioni dell'amministratore delegato. Nel documento si fa riferimento alla richiesta di rinvio a giudizio presentata dall'ufficio del pubblico ministero in data 28 luglio 2017, articolata in 67 capi d'imputazione per molteplici reati, tra i quali la turbativa d'asta (art. 353 del codice penale). La "Dama Nera" era il capo del coordinamento tecnico amministrativo di Anas e, pur avendo tentato invano di essere preposta a capo dell'Ufficio gare e appalti, non avrebbe mai predisposto i bandi di gara, scelto i componenti delle commissioni di gara, fatto parte delle stesse né sarebbe stata mai coinvolta in nessun atto delle relative procedure. Le commissioni di gara sono state sempre composte da un minimo di tre membri e l'Unità appalti era totalmente estranea rispetto all'ufficio di appartenenza della Accroglionò. Per manipolare le gare di appalto, occorreva che tutta la commissione di gara (e chi proponeva e nominava i relativi componenti) fosse d'accordo per raggiungere l'obiettivo, non essendo materialmente possibile che qualcuno, esterno alla stessa commissione (come la "Dama Nera"), potesse in autonomia dirottare l'aggiudicazione verso una determinata impresa all'insaputa di tutti i commissari o grazie anche solo a uno di loro,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo ritengano che la decisione del consiglio di amministrazione di Anas del 17 settembre 2018 di rinunciare alla costituzione di parte civile nel procedimento penale citato, con la proposta dell'imputata Antonella Accroglionò di patteggiare, non possa avere l'effetto di occultare responsabilità, che, al contrario, occorre accertare;

se non si debbano predisporre, nell'ambito delle attribuzioni di legge, ispezioni sulle società italiane ed estere rientranti nella galassia Anas, per verificare correttezza e trasparenza di gestione nelle attività e negli intrecci societari;

se non vada verificata la presenza di intrecci tra parentele ed assunzioni all'Anas che costituiscano possibili violazioni delle norme sulle pubbliche assunzioni;

se la ventilata nomina di Ugo Dibennardo in sostituzione di Armani, riferita da diversi quotidiani, non costituisca elemento di continuità con le precedenti gestioni e se non si ritenga invece urgente attivare le procedure ispettive previste dall'ordinamento, per fugare qualsiasi ombra nella gestione delle attività italiane ed estere di Anas, una delle più importanti aziende pubbliche, che avrebbe bisogno di nuovi *manager*, in grado di supportare l'attuazione dei principi di legalità e trasparenza.

(4-00849)

SACCONI - *Ai Ministri dell'economia e delle finanze e dello sviluppo economico* - Premesso che, a quanto risulta all'interrogante:

da autorevoli fonti di stampa si apprende che il 28 marzo 2018 l'Autorità garante per la concorrenza e il mercato (Agcm), nell'adunanza del 14 marzo 2018, ha deliberato l'apertura di un'istruttoria per possibili condotte anticoncorrenziali in relazione alla gara europea gestita dalla Consip SpA, per la prestazione di servizi relativi alla gestione integrata della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro presso le pubbliche amministrazioni;

l'indagine, partita su segnalazione della Consip medesima, riguarda diverse società di settore;

sin dal marzo 2017, articoli di stampa ed atti parlamentari hanno sollevato perplessità e sospetti sulle modalità con le quali Consip ha condotto le gare, in relazione alle quali risultavano vincitrici a rotazione sempre gli stessi concorrenti. La segnalazione della Consip all'Agcm, intervenuta dopo circa otto mesi, appare alquanto tardiva, se si considera che l'Autorità nazionale anticorruzione (Anac) ha acquisito presso la Consip la relativa documentazione, aprendo, oltre 15 mesi fa, una propria istruttoria;

da alcuni anni (quanto meno dal 2009, si veda l'atto di sindacato ispettivo Senato 4-07298 del 30 marzo 2017), la gran parte delle gare Consip per la fornitura dei servizi relativi alla gestione integrata della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro negli immobili in uso, a qualsiasi titolo, alle pubbliche amministrazioni, nonché per la medicina del lavoro, viene vinta sempre dagli stessi gruppi, talvolta riuniti in associazione temporanea di imprese anche con altri soggetti;

da alcune interrogazioni (atti di sindacato ispettivo 4-08843, 4-08786, 3-03997, 4-08053, 4-08028, 4-08493, 4-07298 tutte presentate al Senato tra il 2017 ed il 2018) risulta che vi sono società che hanno vinto gare relative ai servizi per la gestione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro anche in ambiti diversi dalle gare Consip: all'Inps, all'Enel, alle Poste, e presso il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo;

è quindi possibile che le condotte anticoncorrenziali siano state poste in essere anche negli ambiti indicati,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo non ritengano opportuno avviare, nell'ambito delle rispettive competenze, verifiche volte a individua-

re possibili anomalie nelle aggiudicazioni di gare di cui alla premessa, anche segnalando le eventuali irregolarità emerse alle autorità competenti.

(4-00850)

IANNONE - *Al Presidente del Consiglio dei ministri* - Premesso che:

l'Associazione italiana arbitri (AIA) è l'associazione che, all'interno della Federazione italiana giuoco calcio (FIGC), presta attività di selezione e designazione degli ufficiali di gara nelle competizioni della FIGC e degli organismi internazionali, cui aderisce la Federazione stessa;

essa è finita recentemente alla ribalta della cronaca, anche per questioni riguardanti l'opacità della propria struttura organizzativa, funzionale e dei propri meccanismi interni per la selezione dei migliori arbitri non improntata a criteri strettamente oggettivi e meritocratici;

nello specifico, è stato oggetto di cronaca la denuncia dell'ex arbitro di serie A Claudio Gavillucci, della sezione di Latina, in ordine alle ragioni relative alla propria dismissione dall'organico della massima serie arbitrale (Can A), occorsa al termine della scorsa stagione sportiva 2017-2018;

con istanza presentata al tribunale federale nazionale, egli ha impugnato tale provvedimento denunciando, nella procedura che lo vedrebbe come ultimo in una presunta graduatoria di merito, la violazione dei principi di trasparenza, imparzialità e del diritto d'informazione, ravvisando un difetto di motivazione, oltre alla mancanza di piena autonomia degli organi tecnici giudicanti;

come confermano alcune inchieste giornalistiche e di *mass media* nazionali, attraverso documenti inquietanti ed esclusivi, emergerebbe, in effetti, in maniera inequivocabile, una condotta a dir poco non chiara da parte dei vertici dell'AIA;

l'Associazione italiana arbitri, in quanto agisce nell'ambito della FIGC, percepisce fondi e finanziamenti pubblici. Essa, infatti, dà copertura alle spese per le prestazioni arbitrali e per la formazione degli stessi, attraverso fondi propri;

è evidente, quindi, la rilevanza anche pubblicistica della materia, ed un'evidente conferma del fatto che si è in presenza di una vera e propria attività suscettibile di essere considerata pubblica e dell'applicabilità, a tale ambito, della legge n. 241 del 1990, è giunta anche da parte del tribunale federale nazionale FIGC, con sentenza in data 9 ottobre 2017, n. 17, che, a riguardo della progressione e della dismissione degli arbitri, recita: "che la progressione e la dismissione degli arbitri assumono senz'altro una valenza pubblicistica, dal momento che concernono la scelta e l'individuazione dei soggetti che devono garantire il corretto svolgimento delle competizioni sportive professionistiche di interesse nazionale";



nondimeno, chiarezza ed esigenza di particolare rispetto dei principi di legalità da parte di chi gestisce fondi pubblici come l'AIA deriva anche dalla circostanza che la stessa Corte dei conti, con sentenze n. 872 e n. 873/2009 e n. 993/12 e con riferimento specifico all'Associazione, ha rilevato che "L'AIA osserva le norme e le direttive federali e fornisce alla FIGC il bilancio preventivo e consuntivo annuale (art. 1 del regolamento dell'AIA)";

pertanto, "l'arbitro, come iscritto all'AIA, è tenuto al rispetto delle norme federali che hanno specifica rilevanza nell'ordinamento sportivo, ma al tempo stesso partecipa all'esercizio della funzione di interesse pubblico prima ricordata demandata alla FIGC, la quale riceve dal CONI le apposite contribuzioni pubbliche", così inserendosi "in quell'articolato procedimento di natura pubblica e di impiego di risorse pubbliche destinate al CONI";

e, ancora, "Il carattere pubblico delle attività per cui è causa risulta avvalorato, nelle motivazioni del giudice contabile, dal richiamo dell'art. 15 del decreto Melandri, che assegna alle Federazioni sportive il compito di svolgere l'attività sportiva in armonia con le deliberazioni e gli indirizzi del Comitato Olimpico Internazionale e del Coni "anche in considerazione della valenza pubblicistica di specifici aspetti di tale attività", e dell'art. 23 dello statuto del CONI, che individua specificamente le attività delle federazioni sportive da ritenersi a valenza pubblicistica, tra le quali sono ricomprese quelle concernenti il "controllo in ordine al regolare svolgimento delle competizioni e dei campionati sportivi professionistici ",

si chiede di sapere:

se il Governo intenda assumere informazioni sulle ragioni per cui il provvedimento di dismissione a fine stagione di quelli che sono veri e propri magistrati del principale sport nazionale, emanato a fine stagione da parte di un'organizzazione che gestisce fondi pubblici, possa continuare ad essere formato in un contesto che all'interrogante appare di opacità e di potenziale illegittimità, potendo in tal modo ledere in maniera inequivocabile il principio di trasparenza e d'imparzialità nella selezione e nelle graduatorie arbitrali di fine stagione sportiva, le quali giustificano permanenza o dismissione nei ruoli;

se intenda assumere informazioni ed iniziative per conoscere le ragioni per cui nessun arbitro di serie A e B, durante la stagione ed anche al termine della stessa, non conosca mai il voto di ogni singola prestazione e la relativa posizione nella graduatoria che poi dovrà decretarne promozione, riconferma o dismissione dall'organico, apparendo all'uopo evidente come, dalla violazione dell'imparzialità, dalla discriminazione e dalla non trasparenza delle decisioni, possa derivare grave pregiudizio ed alterazione nella stessa regolarità nella gestione dei campionati di calcio. In tal modo, infatti, non si assicurerebbero le migliori direzioni di gara sotto un profilo oggettivamente meritocratico;

se, in relazione alle questioni evidenziate, intenda assumere le iniziative di propria competenza per pretendere maggiore trasparenza ed imparzialità all'interno del mondo del calcio e di un'organizzazione arbitrale che

utilizza risorse pubbliche, al fine di garantire direzioni di gara adeguate in uno sport che mobilita ogni settimana milioni di persone e la passione di tanti cittadini, che confidano nella legalità e che hanno il diritto di pretendere qualità, regolarità ed imparzialità delle prestazioni arbitrali.

(4-00851)

**GASPARRI, CIRINNÀ, MARSILIO** - *Ai Ministri per i beni e le attività culturali e dell'interno* - Premesso che:

il 16 aprile 1973, durante gli "anni di piombo", nel quartiere Prima-  
valle, nella periferia nord di Roma, alcuni militanti di "Potere Operaio" versarono benzina contro la porta di casa di Mario Mattei, allora segretario della sezione "Giarabub" del Movimento sociale italiano, causando l'incendio di tutto l'appartamento. Persero la vita, carbonizzati, Virgilio e Stefano, due dei figli di Mario Mattei, che non riuscirono a mettersi in salvo. Stefano aveva 8 anni, Virgilio 22;

nel 2007, il Comune di Roma assegnò, con una determina-delibera, dei locali a Giampaolo Mattei, presidente dell'associazione "Fratelli Mattei" per tutelare la memoria di Stefano e Virgilio. Tra le attività che svolge l'associazione vi sono quelle di archivio, di studio e di informazione sugli anni di piombo e sulle vittime della violenza politica e dell'odio e di diffusione di una cultura di pace e pacificazione;

il complesso della normativa succedutasi negli anni (legge n. 241 del 1990 e testo unico degli enti locali, di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000) ha modificato le modalità di gestione del patrimonio pubblico e ha precisato che il patrimonio in concessione costituisce una risorsa e un'opportunità disponibile per tutti i cittadini, nell'ottica di perseguire obiettivi socio-culturali, costituendo una significativa leva di coesione sociale e sviluppo della collettività;

il 6 novembre 2018, l'associazione Fratelli Mattei è stata sfrattata dal Comune di Roma dopo che, negli ultimi 10 anni, il presidente Giampaolo Mattei ha più volte chiesto alle amministrazioni comunali di definire ogni aspetto della concessione dei locali, ottenendo come risposta solo silenzi;

mettere sullo stesso piano associazioni come questa ed altre, di interesse privato, si traduce in un'inaccettabile, ulteriore, ferita per la famiglia Mattei e per quanto rappresenta, nella memoria collettiva, la strage di Prima-  
valle,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti esposti e se ritengano di intervenire urgentemente con azioni di competenza per trovare una soluzione che consenta all'associazione Fratelli Mattei di continuare ad usufruire dei locali per svolgere le proprie attività, di comprovato interesse culturale e sociale per i cittadini.

(4-00852)

### **Interrogazioni, da svolgere in Commissione**

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

*7ª Commissione permanente* (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

3-00377, della senatrice Malpezzi ed altri, sugli investimenti per il piano nazionale scuola digitale (PNSD);

*11ª Commissione permanente* (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale):

3-00376, del senatore Magorno, sul licenziamento di 72 lavoratori della Liberty Lines.

### **Interrogazioni, ritiro**

È stata ritirata l'interrogazione 3-00149 del senatore Nasti.

È stata ritirata l'interrogazione 3-00312 del senatore Campari ed altri.

Avviso di rettifica

Nel Resoconto stenografico della 56ª seduta pubblica dell'8 novembre 2018, a pagina 54, alla quart'ultima riga, sostituire il numero: "4-00640" con il seguente: "4-00260".